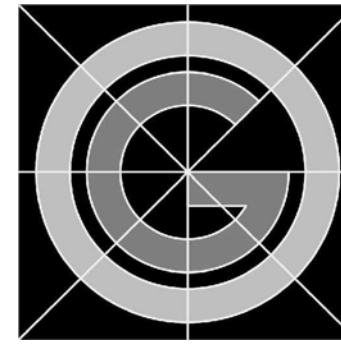
LE FASCE VERTICALI IN OPUS SECTILE DEL DUOMO DI MONREALE

VOL. I - IL CIRCUITO ESTERNO

Giuseppe Oddo

LE FASCE VERTICALI IN OPUS SECTILE DEL DUOMO DI MONREALE

© dall'autore di questo libro. L'autore detiene il copyright sui propri contributi a questo libro.



Nato a Termini Imerese e laureatosi in Architettura all'Università degli Studi di Palermo, l'autore è stato docente di Storia dell'Arte presso gli istituti statali d'istruzione superiore. Dal 1991 al 2007, come titolare all'Istituto Statale d'Arte del Mosaico di Monreale, ha avuto l'occasione di dedicarsi, in modo sistematico e continuativo, al rilievo e allo studio dei mosaici parietali e pavimentali in opus sectile a motivi geometrici del duomo di Monreale, eseguendo il ridisegno digitale dell'intero complesso di opere e iniziandone la pubblicazione attraverso la creazione del sito www.oddogiuseppe.it.

Edizione V, agosto 2017.
In copertina: lesena 045.D.

L'autore si scusa di eventuali errori, inesattezze e imperfezioni.
Foto e disegni sono originali esecuzioni dell'autore e proprietà dello stesso.

Layout ed elementi grafici forniti da Blurb sono copyright di Blurb Inc. Questo libro è stato creato con i servizi editoriali creativi di Blurb. L'autore detiene il copyright sui propri contributi a questo libro.

Giuseppe Oddo

LE FASCE VERTICALI IN OPUS SECTILE DEL DUOMO DI MONREALE

VOL. I - IL CIRCUITO ESTERNO

a Silvana,
Emilia e Fulvia

I N D I C E

9 **Prefazione**

15 **Introduzione**
17 Le fasce verticali della decorazione parietale
45 Catalogazione delle lesene
48 Architettura della catalogazione
56 Sigle, abbreviazioni e avvertenze

60 **Ciclo delle Navate**
61 Lesene del vano d'ingresso
67 Lesene della controfacciata - Sezione della navata centrale
79 Lesene dei pilastri a tergo delle prime colonne
87 Lesene della controfacciata - Sezione delle navate laterali
99 Lesene delle navate laterali - Pareti nord e sud

178 **Ciclo dell'Antipresbiterio**
179 Lesene delle ali

192 **Ciclo del Presbiterio**
194 Lesene dei fornici longitudinali d'ingresso alle ali
209 Lesene delle ali - Parete ovest
221 Lesene delle ali - Pareti nord e sud
247 Lesene delle ali - Parete est

252 **Ciclo del Postpresbiterio**
253 Lesene dei grandi fornici longitudinali d'ingresso alle ali
265 Lesene delle ali - Parete ovest
273 Lesene delle ali - Pareti nord e sud
299 Lesene delle ali - Parete est
311 Lesene dei fornici trasversali di collegamento

316 **Ciclo della Tribuna maggiore**
317 Lesene della campata antiabsidale
339 Lesene della campata absidale

MODALITÀ DI RESA DELLO ZOCCOLO MARMOREO

Nell'immagine sono messi a confronto i dispositivi dello zoccolo ad incrostazione marmorea del duomo di Monreale, in secondo piano, e della Cappella Palatina di Palermo, in primo piano. Le altezze dello zoccolo, dal piano pavimentale alla fascia orizzontale di chiusura del fregio a palmizi, misurano, rispettivamente, m 6,80 e m 3,75. Il centro del disco di porfido, posto a cm 182 circa dal sottostante piano pavimentale, può essere assunto a indice dell'altezza umana.

PREFAZIONE

Il mosaico a motivi geometrici del duomo di Monreale non ha riscosso, nel tempo, un interesse paragonabile a quello che gli studiosi hanno, invece, riservato al mosaico figurativo delle narrazioni testamentarie, ed è rimasto, pertanto, un settore pressoché inesplorato. La prima ragione è nei meriti del mosaico figurativo: la sua estensione, la riconoscibilità dei soggetti rappresentati, il nesso narrativo che li unisce inducendo l'osservatore in una avvincente rievocazione, determinano un'esperienza emotiva dominante e persistente. La seconda ragione è del tutto intrinseca al genere di opere a motivi geometrici, e consiste nella difficoltà di trovare, in un ambito di formulazioni puramente astratte, contenuti nei quali la mente può avventurarsi. Su tale trascurata categoria di opere si è concentrato l'interesse dei nostri studi. Ad essi compete l'ambizione di contribuire a recuperare quel vuoto d'attenzione.

Per definire la materia di cui ci occupiamo, ossia il mosaico a motivi geometrici, in opus sectile, ricorreremo alle parole del più prestigioso studioso ottocentesco del duomo di Monreale, l'abate Domenico Benedetto Gravina [Il duomo di Monreale, Palermo, 1859-1869]. A pag. 79 della sua, oggettivamente, monumentale opera, lo studioso scrive: «Oltre al mosaico lavorato con pietre, e paste di vetro tagliate all'ingrosso, e fermate con calce sul muro, di cui i disegni esattissimi ne abbiamo riportati nelle tavole 10 A, e 10 B; altro genere ve ne ha, riportato parimenti da noi nelle tavole 11 A, ed 11 B. Tale genere, essendo destinato a formare dei disegni geometrici, composti da linee rette, e da triangoli e quadrati, e rombi ecc., i quali devono esattamente combaciare fra loro, non può essere trattato all'ingrosso, ma i pezzi hanno bisogno essere ridotti con la ruota alla esattezza degli angoli richiesti. È per questo che noi gli abbiamo detti mosaici ruotati. Grandissimo uso di tale specie di mosaico fecero i Bizantini, e tutte le chiese del medio evo ne sono soprabbondanti, e negli altari, e nei cibori, e nelle cattedre, e nei muretti liturgici, e negli amboni, ed in generale in tutti gli oggetti di marmo, che decorano la parte inferiore de' tempî, e spesso ancora i luoghi annessi agli stessi, siccome i portici, le sagrestie, ed i chiostri. Il nostro tempio n' ebbe grandissima copia». Obiettivo specifico del nostro volume è di contribuire a documentare questo repertorio di opere. Lo faremo in un modo che, pur negando in parte l'intento puramente e oggettivamente documentario, si rivela, però, straordinariamente idoneo ad approfondimenti e simulazioni, che concorreranno a scaldare quell' iniziale freddezza d'approccio.

La particolarità di studio e le modalità di presentazione delle opere consisteranno nella riscrittura digitale di ogni soluzione figurativa, correlandola alla definizione di un tracciato geometrico, che attiene alla nostra ricerca discernere, estrarre e additare all'attenzione del lettore. L'obiettivo non è dunque di fornire la mera copia dell'esistente, al quale, tuttavia, rimanderanno i numerosi rilievi fotografici, inframmezzati alle pagine del repertorio, ma, prendendo spunto dall'esistente, ripristinarne lo stadio pre-esecutivo, immune, come tale, dalle approssimazioni, a volte anche brutali, conseguenti all'uso di una tecnica poco o punto adatta alla realizzazione di opere di minuta pezzatura e di compagini compositive grandi non tanto di più del palmo della mano. Trascureremo di entrare nel merito della questione se valga di più la configurazione dell'opera allo stadio progettuale o la sua esecuzione, costituendo, tale questione, un territorio vasto, difficile, ma estraneo agli obiettivi di questo volume. La nostra posizione - lo si evince da quanto poco sopra è stato detto - è che l'esecuzione materiale costituisca un processo d'inevitabile degrado e corruzione del testo figurativo, per quella inattitudine della materia e dei procedimenti manuali di assemblaggio di pezzature minute a riprodurre la perfezione formale dei singoli elementi e il rigoroso impianto sintattico, secondo cui, correttamente, essi dovrebbero aggregarsi. L'approssimazione e le accidentalità esecutive possono, emotivamente, non dispiacere a chi è sensibile ai segni della sofferta e ardua opera di trasposizione dell'ideale nel reale, ma si tratterebbe di un compiacimento dal quale resterebbero estranei il riscontro e la valutazione dei requisiti statutari dell'opus sectile, ossia: **1**. precisione geometrica degli elementi messi in opera, **2**. azzeramento degli interstizi, **3**. perentorio contrasto cromatico tra elementi contigui.

Sotto il profilo delle modalità di trattamento decorativo dello spazio interno della basilica di Monreale, l'opus sectile è la tecnica esclusiva di esecuzione delle opere che insistono nella parte inferiore, interessando, compattamente, i piani pavimentali e lo zoccolo parietale ad incrostazione marmorea, nell'ambito del quale, per consistenza numerica ed interesse figurativo, spiccano le fasce verticali, dette lesene, interposte alla lastratura

Figura 1. LESENA 128.S - FASE INIZIALE DI STUDIO
Raccolta di dati metrici ed esecuzione di rilievi manuali e fotografici.

Figura 2. LESENA 128.S - FASE FINALE DI STUDIO
Riproduzione digitale del modulo secondo schema di fase intermedia.

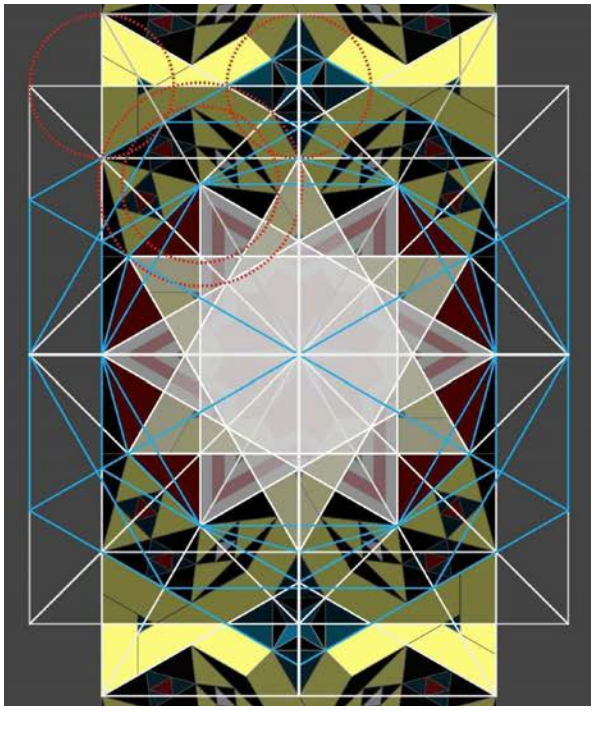


Figura 3. LESENA 128.S - FASE INTERMEDIA
Ricerca di una plausibile struttura geometrica di supporto delle scelte di riproduzione digitale.

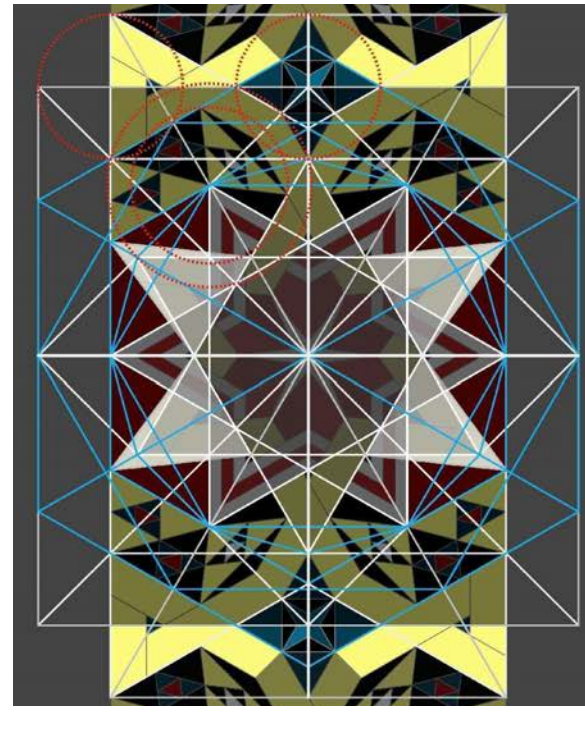


Figura 4. LESENA 128.S - FASE PREFINALE
Simulazione delle deformazioni di adattamento della struttura figurativa al campo d'inserimento.

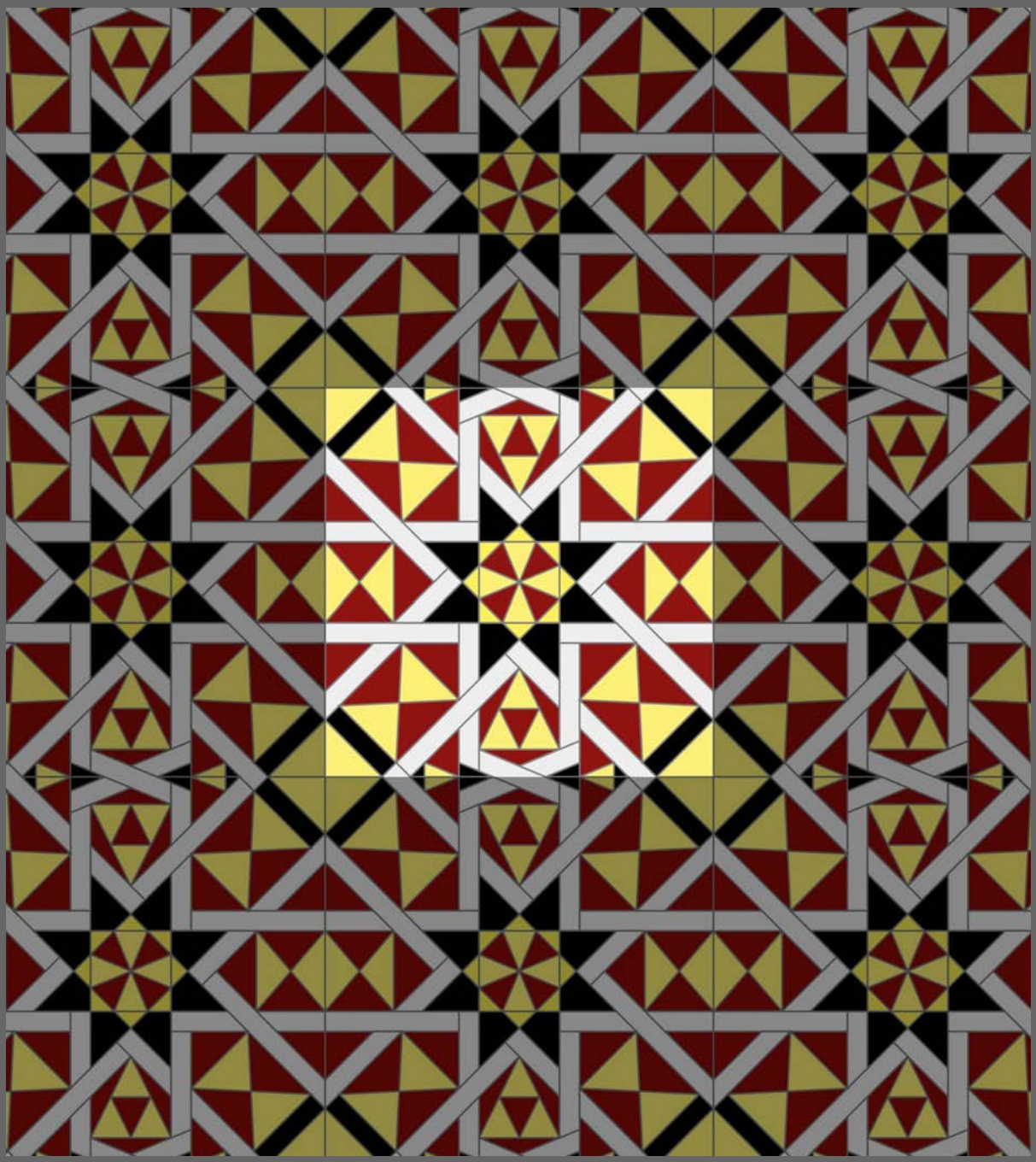
marmorea della parete. All'insieme installato sui piani del circuito perimetrale è specificamente dedicato il repertorio del presente volume.

Dunque, la convenzione di fondo dell'opera di riscrittura digitale del complesso di lesene è la loro riproduzione sulla base di uno schema geometrico, plausibilmente attribuibile alla soluzione considerata, della quale costituisce la norma giustificativa delle scelte dimensionali, geometriche e iconografiche. Ne consegue, l'elaborazione di un repertorio di soluzioni parallelo a quello esistente, non coincidente con esso, caratterizzato dalla particolarità di associazione, a ciascuna lesena riprodotta, di una ricerca generativa, che possa motivarne, rigorosamente, l'identità morfologica. La ricerca della ragione geometrica, secondo cui l'opera è stata, originariamente, concepita e configurata, è un percorso non sempre univoco né agevole, ma intellettualmente stimolante e metodologicamente ineludibile. Non sempre univoco, perché, in generale, è possibile associare, ad ogni soluzione figurativa, una pluralità di modelli simili e ugualmente idonei a giustificarne l'impianto iconografico. La scelta del modello è, perciò, spesso, opinabile e non definitiva. In molti casi, al superamento dello stallo che viene a determinarsi dall'apparente equivalenza dei modelli, ai quali rifarsi e dai quali partire, ha contribuito ciò che chiamiamo frase condizionale. Si tratta di un dettaglio, reputato figurativamente qualificante, attribuito alle intenzioni dell'autore, la cui esecuzione richiede l'introduzione di vincoli formali e dimensionali, che eliminano quella paralizzante indecisione di fronte ad una gamma di alternative ugualmente percorribili. La soluzione ottenuta dalla considerazione e dall'incidenza, nel testo, della frase condizionale è ciò che definiamo soluzione sublime. Frase condizionale e soluzione sublime sono dunque gli strumenti metodologici delle rielaborazioni proposte.

La seconda convenzione è relativa all'uso del modulo. La composizione del testo figurativo delle lesene risulta dall'aggregazione seriale di unità teoricamente identiche. Tuttavia, per le modalità di esecuzione delle opere, tali unità, lungi dall'essere rigorosamente identiche, differiscono in una pluralità di dettagli, a volte più, a volte meno visibili. La maggior parte di tali differenze è ascrivibile a distrazioni, a piccole trasgressioni compositive del mosaicista, ad esigenze di smaltimento dello sfrido che spiegano il ricorso a pezzature improprie; altre differenze, a strategie di montaggio, o, anche, a sviste di montaggio; altre, infine ma raramente, ad esigenze di adattamento del testo musivo alla larghezza dell'alveo (problemi di sovra- o sottodimensionamento). È evidente che nulla del genere può riguardare le riproduzioni in digitale, ottenute da automatismi esenti dai rischi di estemporanee ed imprevedibili variazioni tra un modulo e l'altro, e non soggette a interventi di adattamento né ad esigenze di economia.

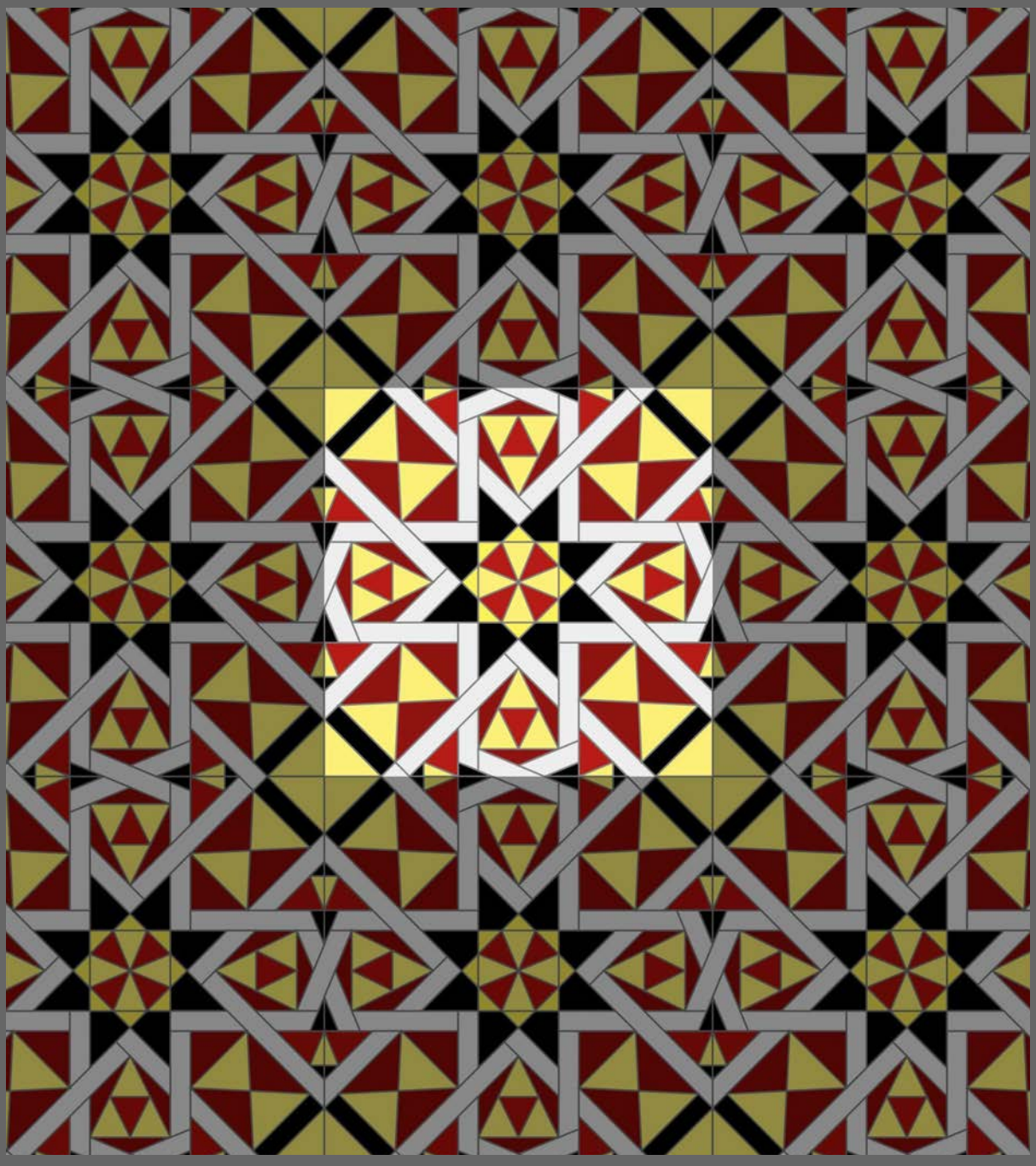
La terza convenzione attiene alla scelta delle indicazioni cromatiche. Osservando le immagini dei rilievi fotografici, si può cogliere, ed agevolmente, un aspetto della resa cromatica delle soluzioni in mosaico, circa l'impiego delle tonalità del verde e dell'azzurro, ma anche della pluralità di sfumature dell'oro. Sulle motivazioni di variazione del tono cromatico, per cui, ad esempio, il verde delle navate differisce dal verde usato in altri ambiti, ha evidentemente inciso il lunghissimo arco cronologico di esecuzione delle opere. Esse costituiscono, infatti, un complesso non omogeneo sotto questo profilo, nel quale coesistono tranche esecutive unitarie, redatte secondo una determinata e stabile gamma cromatica. In generale, nella riproduzione delle soluzioni, dove le scelte del mosaicista sono apparse inequivocabili, si è tenuto conto di tali variazioni di colore, modificandone il grado di saturazione, quando ciò è risultato utile a fugare l'ambiguità di lettura del colore reale.

La quarta convenzione riguarda la determinazione iconografica del modulo, la sua uniformità nella redazione del testo figurativo della lesena e il dimensionamento. Nel procedere alla riproduzione digitale delle opere, si sono mantenute, in linea di principio, le stesse misure delle soluzioni originali. In due casi ciò non è stato possibile: **1.** per indisponibilità di dati metrici e conseguente, obbligato ricorso ad una misura convenzionale, solitamente coincidente con la media generale del complesso delle lesene (quindi, 16,50 cm) o con la media della sequenza cui la lesena considerata appartiene; **2**. per l'opportunità di utilizzare una soluzione già riprodotta, quando essa è risultata, figurativamente e dimensionalmente, contigua a quella da riprodurre.



RIF. LESENA 100.D - SIMULAZIONE BIDIMENSIONALE PER SEMPLICE AGGREGAZIONE DEL MODULO SOMMITALE IN VERSIONE STANDARD

L'acquisizione digitale di un modello consente di elaborare simulazioni bidimensionali, d'estensione infinita, che concorrono ad esplorare le potenzialità aggregative della tipologia e la valenza ornamentale di un'applicazione estesa in superficie. L'adattamento del dispositivo alla aggregazione biassiale consiste nel renderne la struttura formale idonea alla continuità trasversale, oltre che longitudinale. Nell'esempio di questa pagina, si è operato procedendo per semplice aggregazione trasversale del modulo lineare, senza rimaneggiamenti laterali di adattamento all'aggregazione orizzontale.



RIF. LESENA 100.D - SIMULAZIONE BIDIMENSIONALE PER AGGREGAZIONE DEL MODULO SOMMITALE CON DISPOSITIVI DI AGGANCIO BIASSIALE

Nell'esempio di simulazione bidimensionale di questa pagina, si è proceduto, a differenza del caso precedente, conformando le estremità laterali della tipologia esattamente come quelle longitudinali, ossia con un dispositivo intrecciato, che proietta la trama nei moduli contigui. Il modello risulta, pertanto, a differenza, ancora, del caso precedente, strutturalmente omogeneo e cartesianamente non orientato. La nostra opinione è che esistesse, e circolasse nei cantieri e nelle officine di produzione del mosaico, un repertorio di modelli bidimensionali dai quali attingere, secondo le particolari esigenze. Su tali modelli, i mosaicisti della basilica operarono in senso opposto al nostro, ossia adattando linearmente.

ticket

INTRODUZIONE

Figura 1 (a destra). Planimetria generale.

1. Portico frontale, eretto nel 1770 in sostituzione dell'originario; **2**. Aula ecclesiale (**campitura azzurra**), articolata in una navata centrale e in due navate laterali; **3**. Grande Presbiterio (**campitura gialla**), articolato in antipresbiterio, presbiterio, postpresbiterio, tribuna maggiore; **4**. Portico laterale, voluto dal cardinale Alessandro Farnese, venne realizzato tra il 1546 e il 1562 da Gian Domenico e Fazio Gagini; **5**. Cappella di San Castrenze, eretta nel 1595 dal cardinale Ludovico II de Torres, per conservarvi le reliquie del santo patrono della città e dell'Arcidiocesi (figg. pagg. 29-30); **6**. Sagrestia della Cappella di San Castrenze; **7**. Cappella di San Benedetto, eretta nella prima metà del Settecento (figg. pagg. 50-51); **8**. Ex Cappella di San Placido. Eretta nel 1590 dal Cardinale Ludovico II Torres, è attualmente sede del Museo Diocesano; **9**. Sagrestia del duomo, eretta nel 1492 per volere del cardinale Giovanni Borgia; **10**. Cappella del SS. Crocifisso, eretta tra il 1687 e il 1690 da Mons. Roano, su progetto di fra' Giovanni da Monreale; **11**. Pancatura lignea semicircolare a tre ordini; **12**. Altare maggiore, voluto dall'arcivescovo Francesco Testa, fu eseguito in argento, a Roma, tra il 1770 e il 1773, da Luigi Valadier; **13**. Tribuna reale; **14**. Tribuna vescovile; **15**. Moderno altare maggiore; **16**. Assise sinistra degli stalli del coro (rifacimento ottocentesco); **17**. Assise destra degli stalli del coro (rifacimento ottocentesco); **18**. Altare-reliquiario di san Luigi IX (contiene le viscere di Luigi IX re di Francia, morto di peste a Tunisi, nel 1270, e temporaneamente sepolto a Monreale); **19**. Sarcofago di Enrico, principe di Capua, morto nel 1171; **20**. Sarcofago di Ruggero, duca di Puglia, morto nel 1161; **21**. Sarcofago di Margherita di Navarra, moglie di Guglielmo I, morta nel 1183; **22**. Tomba di Guglielmo I, morto nel 1166; **23**. Tomba di Guglielmo II, morto nel 1189; **24**. Nicchia di san Giovanni; **25**. Vano dell'ingresso principale.

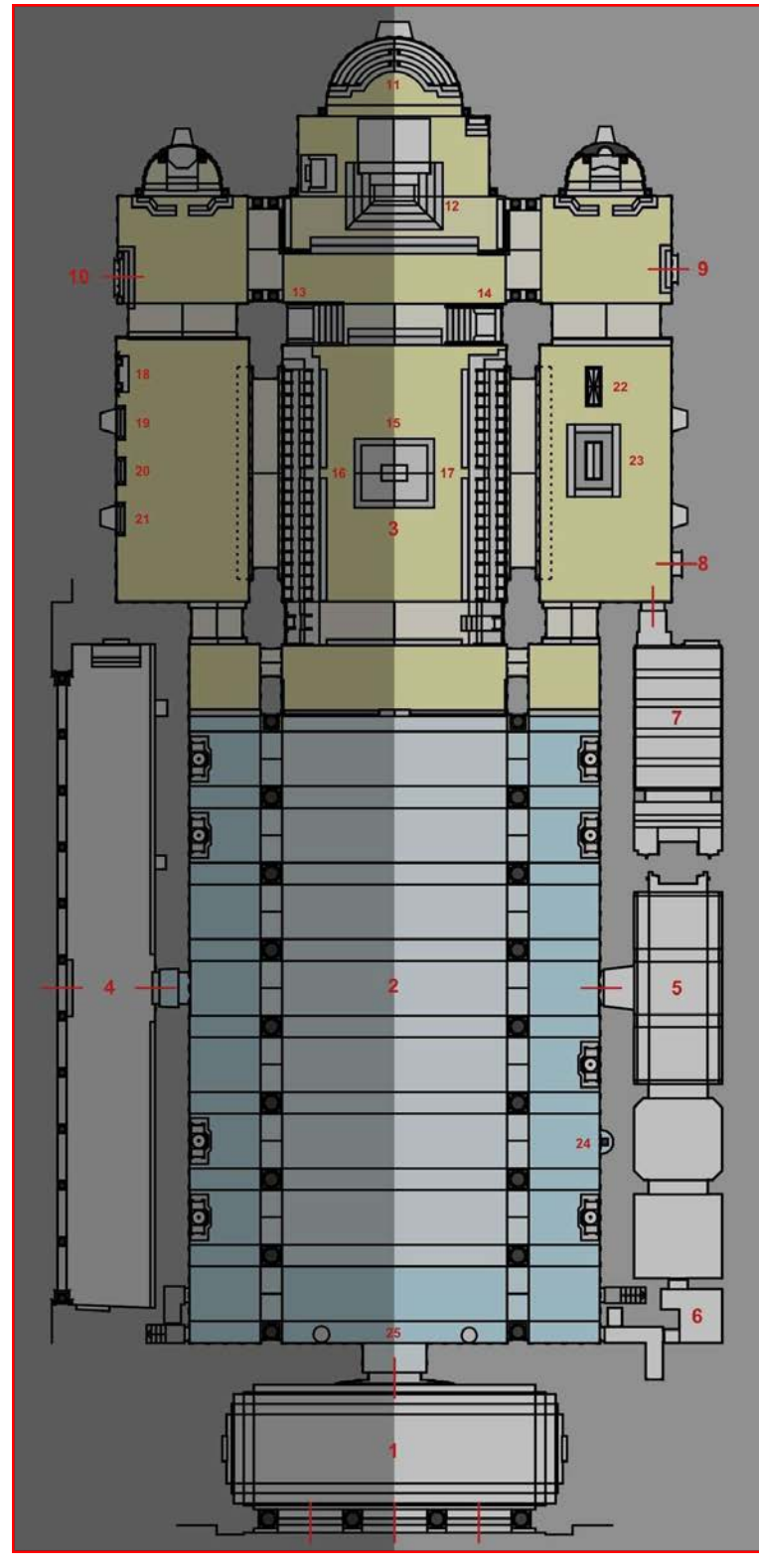


Figura 2 (in basso). Tribuna maggiore, parete nord. Particolare della sequenza iniziale del fregio a palmizi a motivi naturalistici.

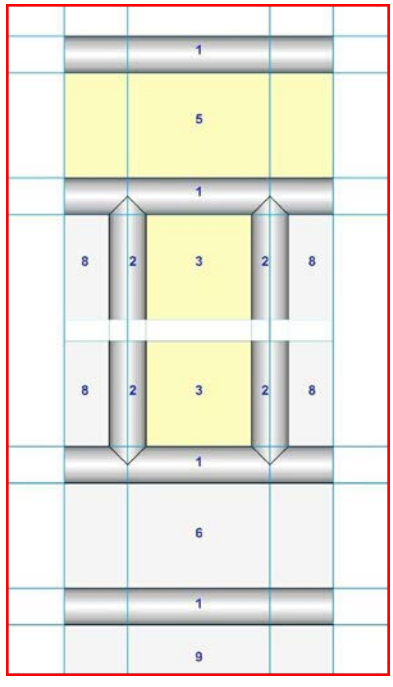


Figura 1. Intersezione delle cornici a tondino. Soluzione basata sull'effettiva compenetrazione delle membrature.
1 Modanatura orizzontale a tondino
2 Modanatura verticale a tondino
3 Campitura musiva della lesena
5 Campitura musiva fascia orizz. superiore
6 Campitura marmorea fascia orizz. inferiore
8 Lastratura marm. sez. parietale intermedia
9 Lastratura marm. sez. parietale inferiore

(**1**) Se consideriamo le modalità di trattamento decorativo degli spazi interni della basilica di Monreale, risulta evidente come esse, ad imitazione della Cappella Palatina di Palermo, siano basate sulla divisione dello spazio in due metà o valve contigue e sovrapposte, con propri repertori iconografici e proprie tecniche esecutive:
- opus tessellatum sulla parte alta dei piani murari e sugli intradossi di fornici e volte, con figurazioni di tipo narrativo, ispirate ad episodi e personaggi del Vecchio e Nuovo Testamento;
- opus sectile sulla parte bassa delle pareti, al pavimento e sugli arredi marmorei, con ornamentazioni di tipo rigorosamente geometrico.
(**2**) Il termine Grande Presbiterio è usato per indicare la vasta e articolata superficie, di pertinenza più strettamente clericale, compresa tra il limite orientale dell'Aula Ecclesiale, spazio dl raduno della comunità laica, convenuta alla celebrazione, e l'estremità orientale dell'edificio, con la grande abside del Pantocratore.

LE FASCE VERTICALI DELLA DECORAZIONE PARIETALE

1. Definizione di lesena: elementi costitutivi e dimensionali

Nel gergo dei maestri mosaicisti locali il termine **lesena** è usato per indicare ciascuna delle fasce verticali, in opus sectile(1), a motivi geometrici, intercalate alla lastratura marmorea dello zoccolo parietale.
Per il numero di unità realizzate e per la varietà di soluzioni figurative proposte, le 493 lesene costituiscono la più interessante applicazione dell'opus sectile a motivi geometrici del duomo di Monreale, e la seconda, dopo quella pavimentale del Grande Presbiterio(2), per vastità di superficie musiva realizzata (300,65 mq ca).
La codificazione delle lesene (Planimetria, pagg. 46-47), adempimento tanto più necessario se si considera l'elevato numero di unità realizzate, si basa sull'attribuzione, a ciascuna di esse, di una sigla numerico-letterale, che indica, rispettivamente:
- il posto che la lesena occupa nel conteggio progressivo decorrente dal vano d'ingresso (Planimetria, pag. 16, n. 25);
- la collocazione sul lato destro **D** o sinistro **S** dell'edicifio.
Seguendo l'andamento dei piani murari, la distribuzione delle lesene sulle pareti descrive l'anello esterno delle sequenze poste sui muri perimetrali dell'edificio e i due anelli interni delle sequenze su ciascuno dei due allineamenti strutturali che delimitano, nel senso della lunghezza, l'invaso rettangolare del coro (Planimetria, pag. 20).
Tenuto conto della simmetria nella scelta della posizione e distribuzione delle lesene sulle pareti della basilica, si è ritenuto opportuno tener separata la numerazione delle lesene di un lato da quella del lato opposto, immaginando l'edificio come un organismo a due valve articolate lungo l'asse centrale.
L'applicazione delle lesene sui piani murari ha interessato tutte le pareti del duomo, nessuna esclusa: non vi è tratto che ne sia rimasto esente o che abbia ricevuto un trattamento decorativo di tipo diverso. Anche i rimaneggiamenti barocchi della protesi e del diaconico (pagg. 302-307), pur avendone sensibilmente modificato il primitivo aspetto, hanno mantenuto inalterato lo schema decorativo della parete, frapponendo alla lastratura marmorea strette fasce verticali, in commesso di pietre dure, con figurazione di lunghi steli vegetali, a grandi foglie e fiori, emergenti da illusionistici vasi posti alla base della composiziome. Altri interventi, anziché svellere dalla parete la primitiva crosta decorativa e sostituirvi il nuovo addobbo, vi si sono sovrapposti, lasciando qua e là intravedere frammenti dell'originaria stesura: è il caso del seicentesco rifacimento dell'altare-reliquiario di Luigi IX (fig. pag. 28) nell'ala sinistra del presbiterio (anno 1635), o del portale d'ingresso alla cappella del ss. Crocifisso (iscrizione con data del 1690), sulla parete settentrionale dell'ala sinistra del postpresbiterio (fig. pag. 274).

Le lesene poste in corrispondenza delle scalature degli stipiti dei fornici hanno larghezze uguali a quelle delle strisce di parete su cui insistono: ai tratti più larghi corrispondono le cosiddette **macrolesene** (fasce di 30 cm c. di larghezza), ai più stretti, le **microlesene** (fasce di larghezza compresa tra i 4 e i 10 cm). Macro- e microlesene rappresentano le classi di grandezza estreme dell'intervallo di variazione dell'alveo: la classe delle microlesene da un lato, quella delle macrolesene dall'altro.

NAVATA SINISTRA - PORTALE D'INGRESSO LATERALE

L'esecuzione dell'addobbo musivo attorno al vano d'ingresso risale al 1843. La data in mosaico, MDCCCXLIII, posta al centro della fascia musiva orizzontale più interna, non è stata ovviamente replicata nella riproduzione digitale dell'opera, come non sono stati replicati altri inserti – i gigli – di riferimento al sovrano regnante al tempo della realizzazione dell'opera.

NAVATA DESTRA - PORTALE D'INGRESSO ALLA CAPPELLA DI SAN CASTRENZE

I due portali, frontalmente contrapposti nelle due navate minori, segnano, rispettivamente, l'inizio e la fine di un percorso monumentale di accesso alla cappella di san Castrenze, introducendo, nella struttura architettonica dell'aula ecclesiale, un asse trasversale, che divide in due sequenze simmetriche e figurativamente speculari le lesene che insistono sulle lunghe pareti perimetrali delle navate.

Figura 1 (a destra). Planimetria dei circuiti esterni e interni di lesene.

In campitura gialla: Grande Presbiterio
In campitura azzurra: Aula Ecclesiale e Navate Laterali

L'anello esterno, indicato dalla linea rossa tratteggiata (vertici 1-9), comprende un insieme di 284 lesene, 145 sul semicircuito destro, 139 su quello sinistro. Gli anelli interni, indicati dalla linea blu tratteggiata (vertici 10-15), comprendono un insieme di 209 lesene,106 nel circuito destro,103 in quello sinistro. Il numero totale di lesene della basilica è, pertanto, di **493 unità**.
La regola generale, che ha disciplinato l'installazione e l'ordinamento delle lesene sulle pareti dell'edificio, è quella della simmetria di posizione e di contenuto: due lesene si corrispondono, non solo per l'allineamento cartesiano delle rispettive posizioni, ma anche perché impiegano similari **tipologie figurative**. Similarità, non identità. L'identità è una condizione estranea (e probabilmente anche irraggiungibile) all'operatività artigianale: il mosaicista, pur mantenendo la struttura iconografica del testo, ne fornisce tuttavia una personale interpretazione, agendo sulle variabili della gamma cromatica, sul disegno dei brani incastonati nei numerosi vuoti dalla trama, sulle relazioni dimensionali. Le modalità di presentazione delle riproduzioni digitali nelle pagine del Catalogo sono tali da mantenere ed esaltare l'aspetto della simmetria.
Entrando nello spazio del Grande Presbiterio, la metà dell'edificio di più antica definizione decorativa, sembra che quel criterio sia stato in parte disatteso o applicato in modo intermittente. Occorre tener presente che nel Grande Presbiterio si sono susseguiti interventi di ristrutturazione e restauro, che hanno modificato il primitivo aspetto, trascurando in qualche caso il rispetto della simmetria figurativa.

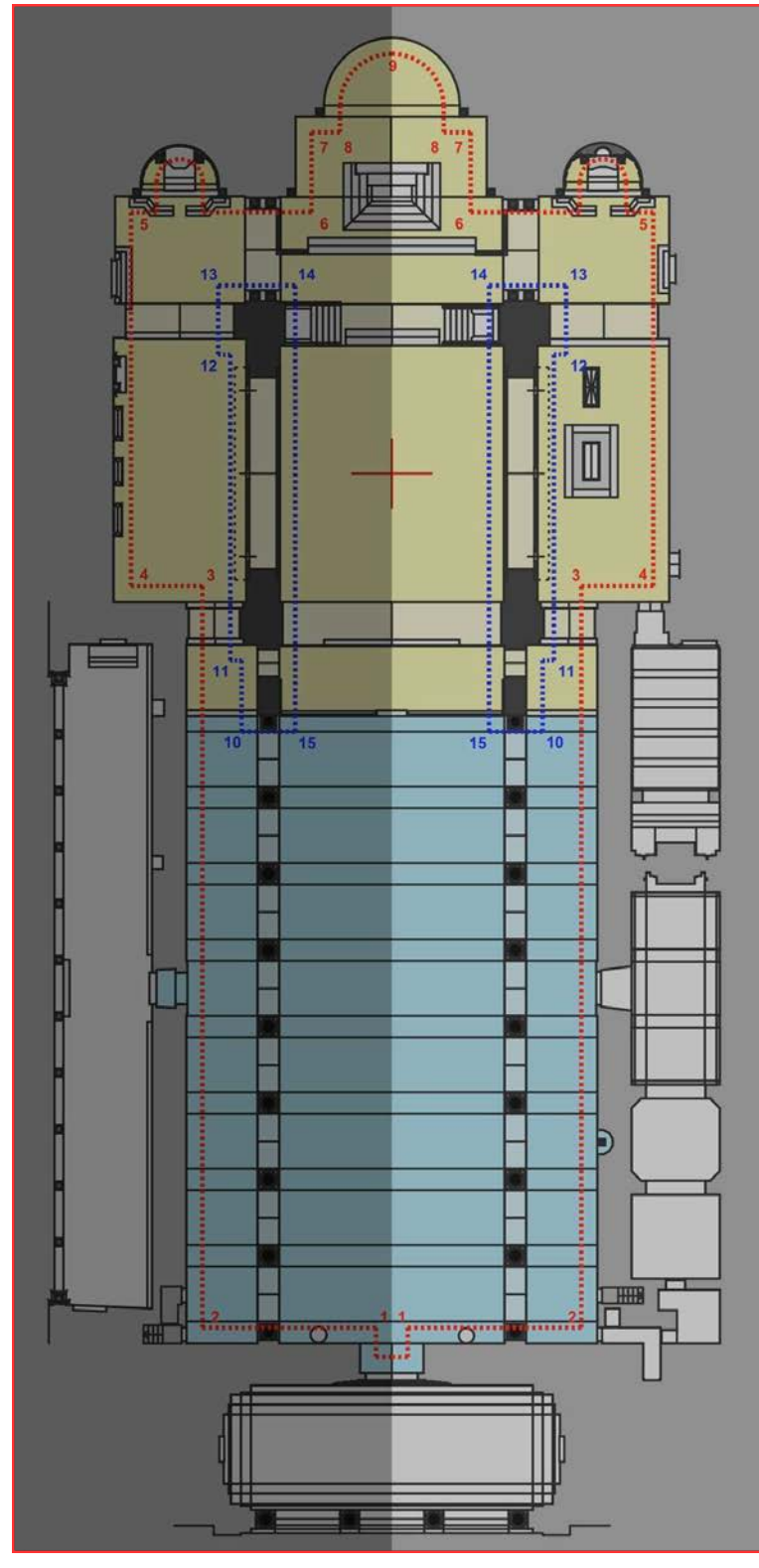


Figura 2 (in basso). Campata antiabsidale, cimasa dello zoccolo inferiore. Inserti esagonali a lati inflessi. Tratto in corrispondenza della lesena 129.S.

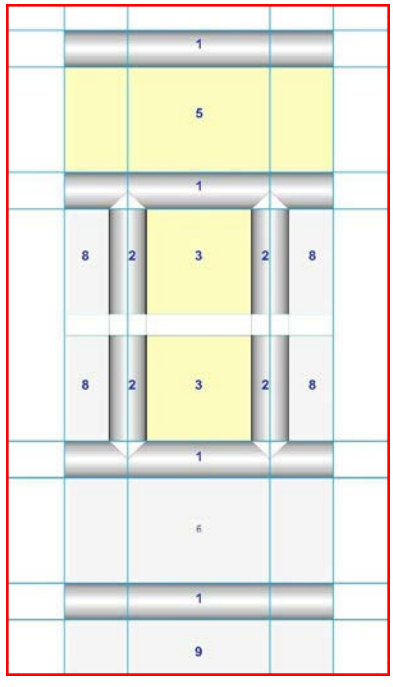


Figura 1. Intersezione delle cornici a tondino. Soluzione basata sulla compenetrazione fittizia delle membrature.
1 Modanatura orizzontale a tondino
2 Modanatura verticale a tondino
3 Campitura musiva della lesena
5 Campitura musiva fascia orizz. superiore
6 Campitura marmorea fascia orizz. inferiore
8 Lastratura marm. sez. parietale intermedia
9 Lastratura marm. sez. parietale inferiore

(**3**) Non sono incluse nel conteggio né il complesso delle 28 lesene barocche, in quanto tecnicamente e figurativamente estranee all'argomento dell'opus sectile a motivi geometrici, né il complesso di quelle lesene collocate in posizione inaccessibile(per distanza o inavvicinabilità), delle quali, ovviamente, mancano i dati dimensionali.
(**4**) Le sequenze esterne sott'organo, appartenenti ai circuiti interni e, pertanto, non incluse nel repertorio di questo volume, costituiscono un esempio di esecuzione unitaria ed omogenea, ma non coordinata secondo il criterio della simmetria figurativa; le sequenze sott'organo interne (a tergo degli stalli del coro e ad essi complementari) costituiscono un esempio di esecuzione unitaria ed omogenea, rigorosamente coordinata secondo il criterio della simmetria figurativa.
(**5**) Fregio a palmizi: posto a coronamento dello zoccolo ad incrostazione marmorea, segna il confine tra ia decorazione in opus sectile a motivi geometrici e quella in tessellatum delle figurazioni bibliche.

La prima e più semplice operazione espletata sui dati del rilievo metrico delle lesene è stata quella di procedere ad una classificazione statistica delle frequenze dimensionali(3). Da essa è risultato che circa la metà del totale ha larghezza variabile tra i 15,00 e i 18,00 cm, con un valore medio di cm **16,50**.
La classificazione dimensionale completa si articola in:
- lesene di taglia piccola o microlesene (≤10,90 cm), 11 unità (2,80 %);
- lesene di taglia medio-piccola (11,00-14,90 cm), 88 unità (22,45 %);
- lesene di taglia media (15,00-17,90 cm), 197 unità (50,25 %);
- lesene di taglia medio-grande (18,00-25,90 cm) 88 unità (22,45 %);
- lesene di taglia grande o macrolesene (≥26,00 cm) 8 unità (2,04 %).

Le lesene di piccola e grande taglia coincidono con quelle che abbiamo, poc'anzi, denominate lesene-parete per avere la medesima larghezza dei piani murari che le contengono, nelle sequenze di riseghe degli stipiti dei fornici.
La varietà di larghezza non è indice di caotica prassi esecutiva. Nel valutare tale aspetto non andrebbero trascurate, né la discontinuità cronologica di esecuzione delle opere, né la longevità dell'edificio, né le aggiunte e gli interventi di ristrutturazione, che possono avere avuto l'effetto d'immettere, in sequenze originariamente regolari, uniformi e simmetriche, esecuzioni dissimili dalle sostituite, né andrebbe, infine, trascurato l'ambito d'installazione con le sue particolari esigenze d'inserimento (si pensi alle sequenze sott'organo).
Il Ciclo delle Navate, diversamente dalle sequenze del Grande Presbiterio, costituisce l'esempio più significativo d'intervento omogeneo sia sotto l'aspetto cronologico che tecnico. Lo si rileva dalla semplice e fugace osservazione; se ne ha conferma constatando l'esistenza di un rigoroso e studiato rapporto di simmetria nell'ordinamento e nella collocazione delle opere; lo si verifica, oggettivamente, dall'analisi dei dati. Da essa risulta: **1.** il medesimo taglio dimensionale delle lesene, con larghezze d'alveo comprese (ma è un'oscillazione fisiologica) tra i 17,00 e i 20,00 cm; **2.** la stessa misura di grandezza delle tracce: su 58 unità censite, in 41 casi, ossia nel 70,68 % dell'insieme, si è rilevato un valore di grandezza contiguo agli 8 mm, corrispondente a circa 1/22 della larghezza dell'alveo. Nelle altre unità dell'insieme, lo scarto dal valore più frequente, non supera, comunque, il millimetro circa.
Il complesso del Grande Presbiterio, se posto in rapporto al Ciclo delle Navate, appare, evidentemente, un coacervo di episodi, nel quale coesistono: **1.** sequenze di esecuzioni antiche e moderne; **2.** frammenti incastonati al muro come fossero venerabili reliquie; **3.** curiose ricomposizioni, originate dall'assemblaggio di frammenti modulari di opere dismesse; **4**. sopravvivenze di repertori figurativi estinti (autentici *hapax legomena*); **5.** consuetudini operative desuete e materiali arcaici, come l'uso delle formelle in terracotta in questo caso, e la tecnica del montaggio a tratti della fascia musiva nel primo; **6.** sequenze unitarie ed omogenee, di antica o di recente fattura; **7**. modalità diverse di concezione e redazione dei testi figurativi (monocodice e bicodice); **8.** modalità diverse di coordinamento bilaterale delle sequenze(4).
La lunghezza di una lesena dipende, ovviamente, dalla interattiva concomitanza della quota d'imposta e della quota d'intersezione col fregio a palmizi(5): più bassa è la quota d'imposta, maggiore, a parità di

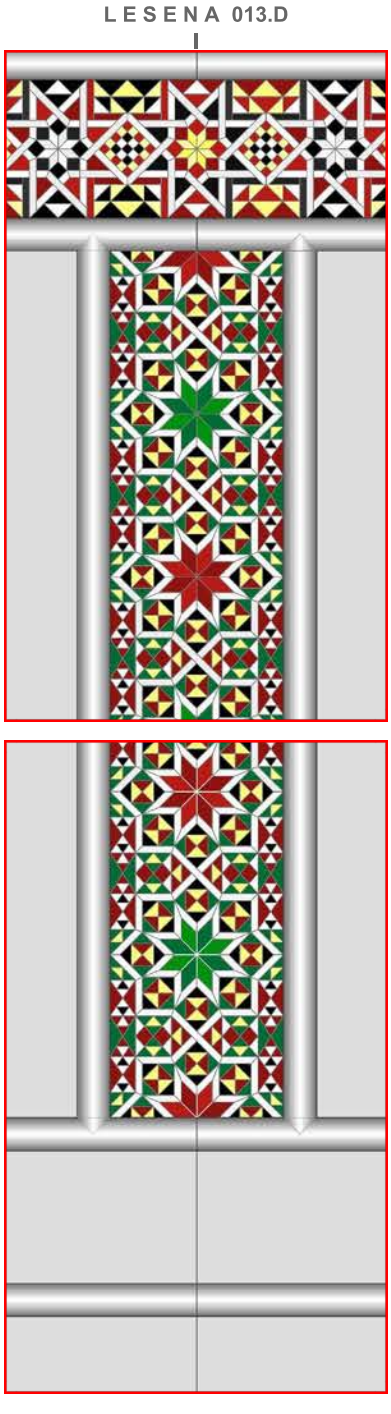


Figura 1. INNESTO MONREALE - TIPO 1
- Compenetrazione delle cornici marmoree al piede e alla sommità delle lesene.
- Indipendenza degli inserti musivi per assenza di confluenza dei relativi alvei.

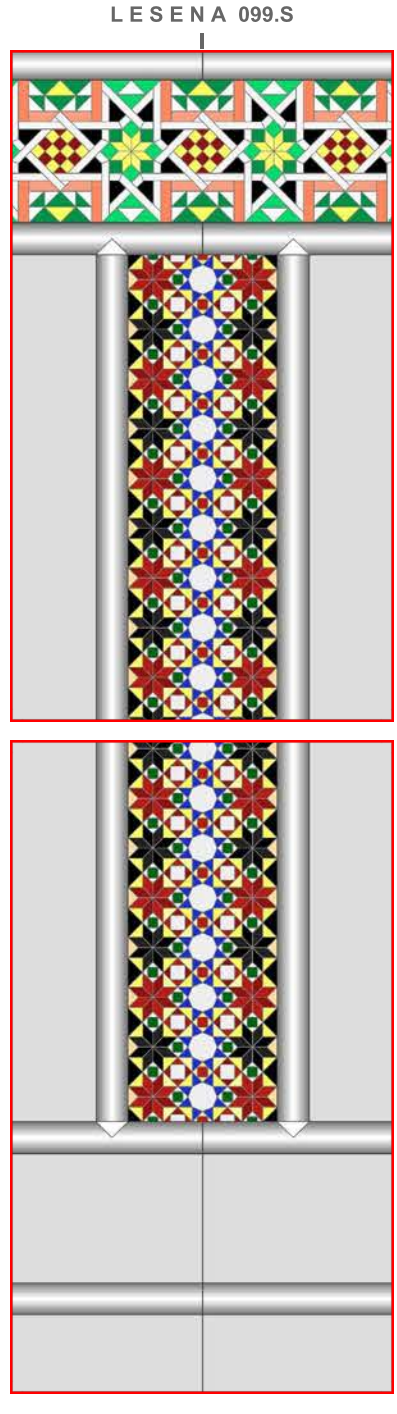


Figura 2. INNESTO MONREALE - TIPO 2
- Raccordo, mediante applicazione di stucco, delle cornici marmoree al piede e alla sommità delle lesene.
- Indipendenza degli inserti musivi per assenza di confluenza dei relativi alvei.

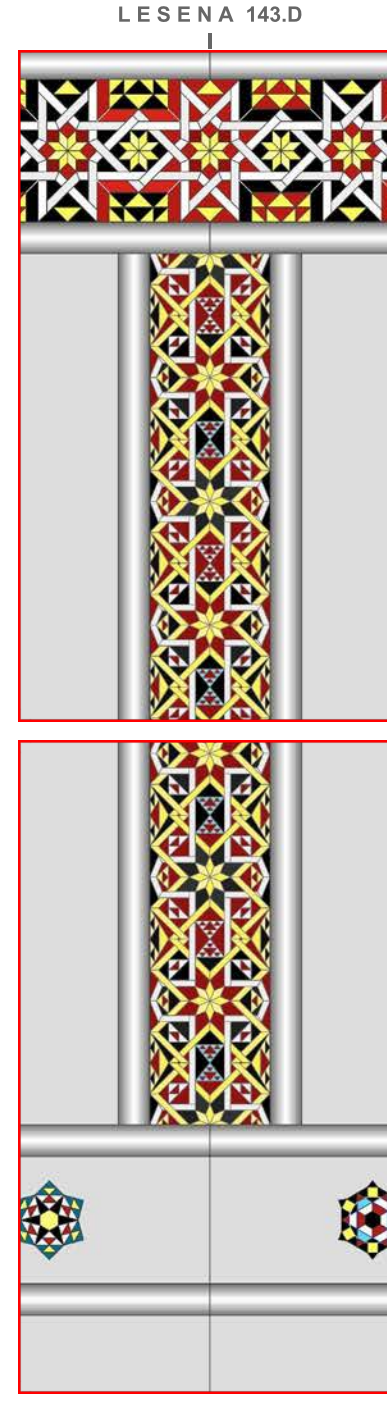


Figura 3. INNESTO MONREALE - TIPO 3
- Tangenza delle cornici marmoree al piede e alla sommità delle lesene.
- Indipendenza degli inserti musivi per assenza di confluenza dei relativi alvei.
- Incastonatura di borchie esagonali a lati inflessi nella fascia orizzontale inferiore.

CAPPELLA PALATINA

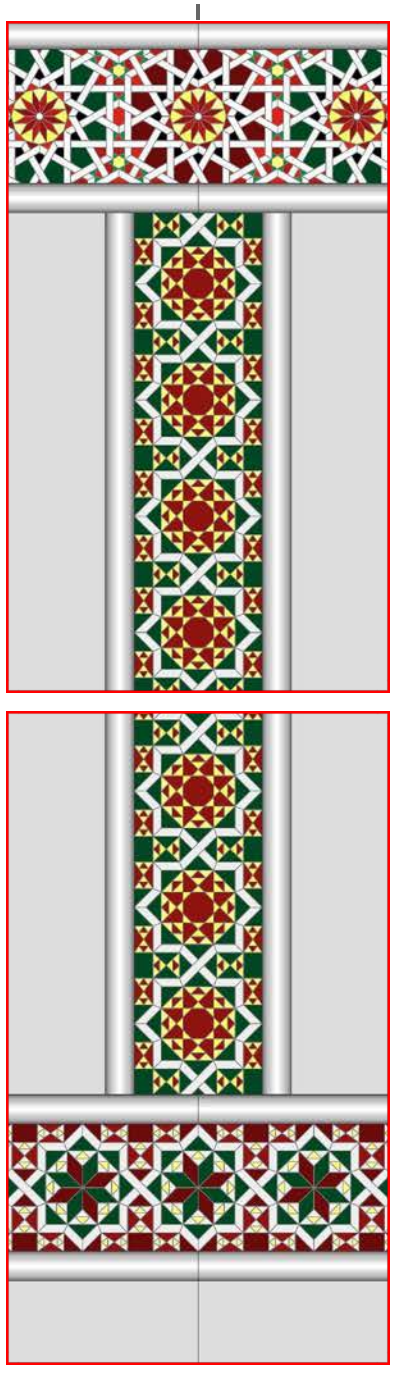


Figura 1. INNESTO PALATINA - TIPO 1
- Tangenza delle cornici marmoree al piede e alla sommità delle lesene.
- Inserimento di nastro in mosaico a motivi geometrici nella fascia orizzontale inferiore.

CAPPELLA PALATINA

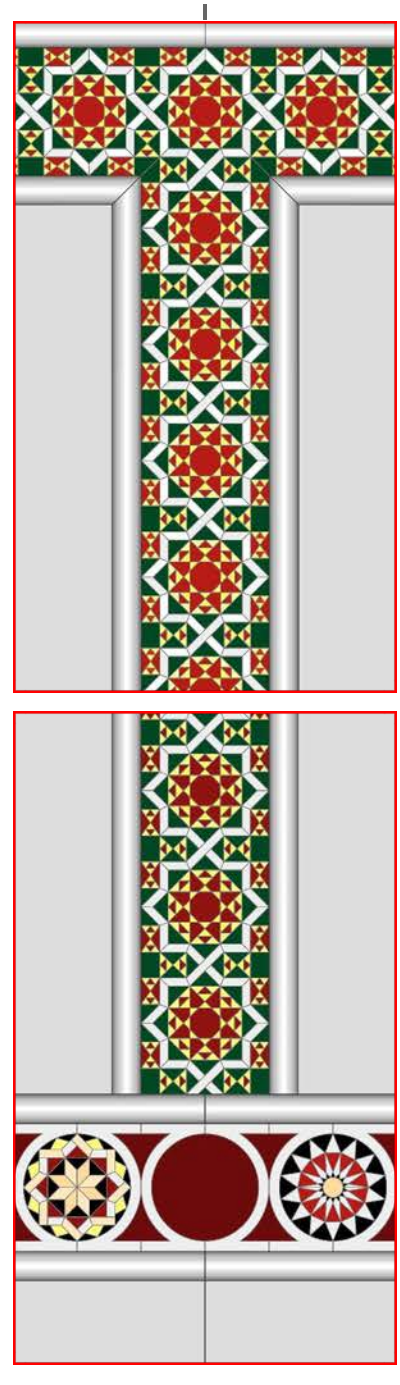


Figura 2. INNESTO PALATINA - TIPO 2
- Tangenza delle cornici marmoree al piede delle lesene.
- Unificazione di cornici (taglio a 45°) e alvei alla sommità delle lesene.
- Inserimento di brani musivi e dischi di porfido nella fascia orizzontale inferiore.

CASTELLO DELLA ZISA

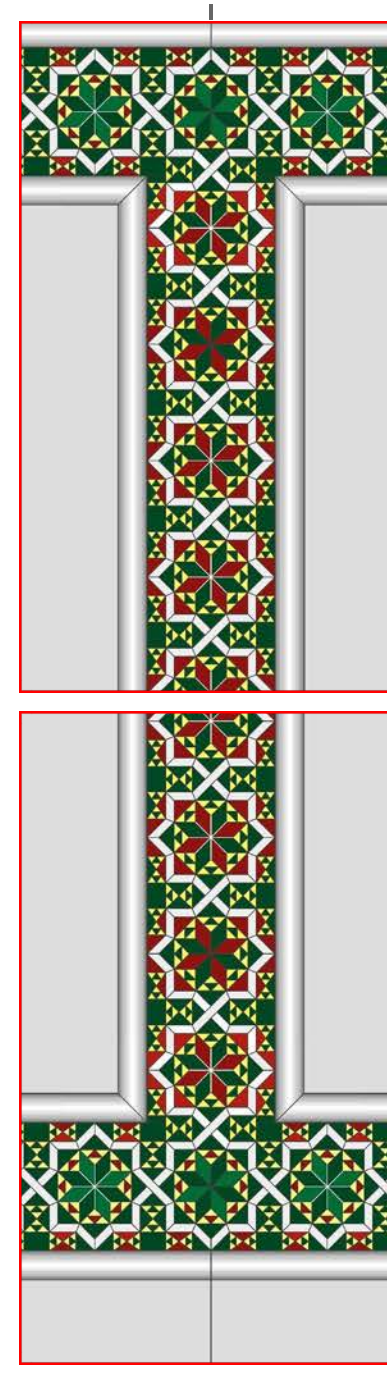


Figura 3. INNESTO ZISA
- Unificazione delle cornici (taglio a 45°) e degli inserti musivi orizzontali e verticali.
- Identità tipologica del modello figurativo, parziali variazioni di resa cromatica.

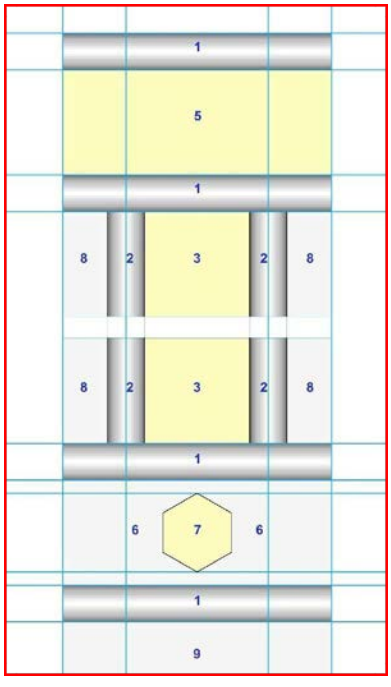


Figura 1. Intersezione delle cornici a tondino. Soluzione basata sul rapporto di pura tangenza delle membrature.
1 Modanatura orizzontale a tondino
2 Modanatura verticale a tondino
3 Campitura musiva della lesena
4 Campitura musiva fascia orizz. inferiore
5 Campitura musiva fascia orizz. superiore
6 Campitura marmorea fascia orizz. inferiore
7 Inserto musivo a borchia esagonale
8 Lastratura marm. sez. parietale intermedia
9 Lastratura marm. sez. parietale inferiore

(**6**) Poiché il montaggio delle cornici a tondino procede, ovviamente, dal basso verso l'alto, in modo che ciascun segmento si imposti su quello inferiore ed è da esso sorretto, è del tutto evidente che ogni difformità di misura tra l'altezza della sezione di parete interessata dall'inserimento delle lesene e la lunghezza delle cornici si manifesti proprio nei tratti terminali, dove la sutura tra modanature verticali e orizzontali appare spesso risolta con stuccature sagomate di malta.

altre circostanze, sarà la lunghezza della lesena. Le quote d'imposta e quelle sommitali variano in rapporto al variare dei principali piani liturgici della basilica (**A C E** in Planimetria, pag. 45). Esprimendo tali quote come altezze dai locali piani pavimentali, avremo, rispettivamente:
1. una quota d'imposta per il piano delle navate (luogo di raduno della comunità laica accorsa alla celebrazione) [cm 146,58 in controfacciata e nelle navate laterali];
2. una quota d'imposta per il piano del Grande Presbiterio (luogo di riunione del clero titolare) [cm 176,38 nelle ali del presbiterio];
3. una quota d'imposta per il piano della tribuna maggiore (luogo di massima sacralità, riservato al consesso degli officianti) [cm 125,33 nella tribuna maggiore].
Dal punto di vista esecutivo, le zoccolature marmoree delle navate e del Grande Presbiterio sono visivamente coordinate dalla fluenza a strati e da precisi allineamenti che, dalla zoccolatura delle navate, proseguono in quella del presbiterio.
L'estensione verticale delle lesene è intercettata, come si è già detto, da due membrature orizzontali a nastro, strutturalmente simili alle lesene, per essere, come queste, costituite da un alveo in marmo nella fascia inferiore e in mosaico a motivi geometrici in quella superiore, e da due modanature marmoree a tondino che le incorniciano. Nella soluzione di Monreale e in quella della Palatina non ví è confluenza tra il mosaico delle fasce verticali e quello delle fasce orizzontali, le une e le altre concepite come membrature a se stanti (figg. pagg. 22-23).
A Monreale la resa del campo centrale della fascia inferiore è in lastre di marmo (**innesto tipo Monreale**), con altezze variabili tra i cm 12,60 e i cm 18,20 (vedi Planimetria dei punti di rilievo altezza lastra marmorea, pag. seg.). Escludendo i valori estremi, in quanto sensibilmente distanti dai piu frequenti, l'altezza media della fascia marmorea, al netto delle modanature circolari a tondino, misura **cm 15,45 circa**. Alla Cappella Palatina, diversamente che al duomo di Monreale, tale campo è caratterizzato dall'inserimento di una composizione musiva a nastro, del tutto identica a quella delle fasce verticali (**innesto tipo Palatina**).
Il modo di rendere l'intersezione delle lesene alle membrature orizzontali è identico(6) tanto al piede che alla sommità. Per l'assenza di confluenza degli alvei e l'autonomia dei rispettivi, eventuali, inserti musivi, la gestione delle interferenze riguarda, unicamente, le intersezioni tra cornici semicircolari di lesene e cornici semicircolari di fasce orizzontali. Il modo di risolvere tali interferenze dipende, ovviamente, da come l'autore le ha concepite, se come intersezione di solidi che si compenetrano, o come mera giustapposizione di parti in contatto ma indipendenti l'una dall'altra. Nel primo caso emerge il senso della continuità; nel secondo, quello, opposto, della discontinuità.
La soluzione che rende la continuità delle membrature si basa sulle leggi di compenetrazione stereometrica di corpi cilindrici ortogonali. Poiché tale soluzione ricorre con frequenza nelle realizzazioni di Monreale, vi alluderemo chiamandola **soluzione tipo Monreale** (pag. 22, figg. 1 e 2).
L'altra soluzione consiste nella troncatura retta delle modanature verticali nel punto di intersezione con quelle orizzontali. L'eliminazione del raccordo in forma stereometrica ha l'effetto di rendere più semplice, veloce e indipendente la fabbricazione dei pezzi marmorei.

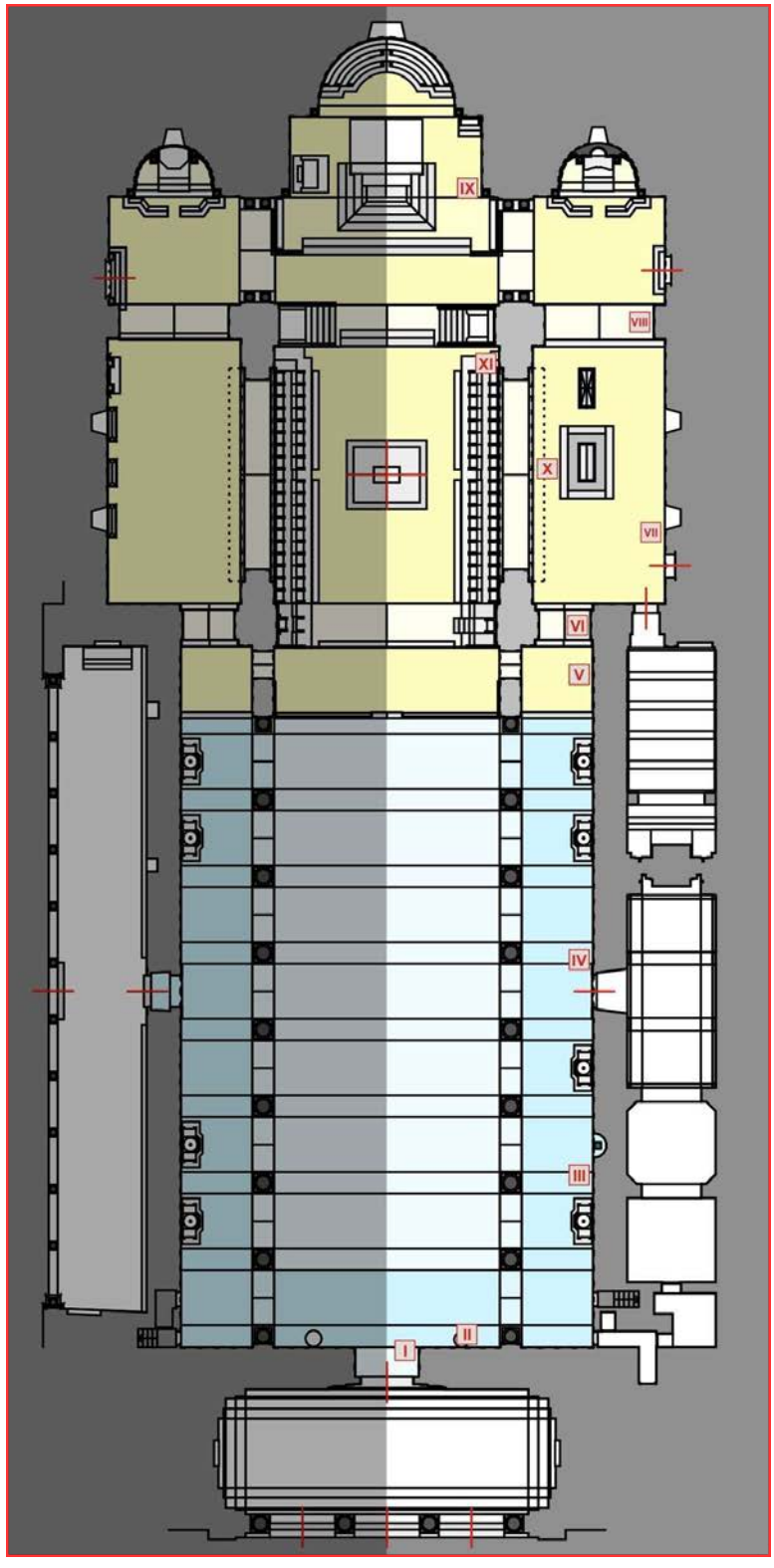


Figura 1 (a snistra). Cimasa dello zoccolo marmoreo inferiore - Punti di rilievo della larghezza della fascia marmorea.

A Monreale la resa del campo centrale, nella fascia orizzontale inferiore, è in lastre di marmo (**innesto tipo Monreale**), con altezze variabili dai cm 12,60 ai cm 18,20. Le misure, rilevate in punti diversi del circuito murario esterno e del circuito murario interno del lato destro della basilica, sono, rispettivamente:
- cm 15,20 nello stipite del vano d'ingresso, in corrispondenza della lesena 002.D [I];
- cm 15,80 nella parete della controfacciata, in corrispondenza della lesena 006.D [II];
- cm 15,60 nella parete della navata laterale, in corrispondenza della lesena 029.D [III];
- cm 15,70 nella parete della navata laterale, in corrispondenza della lesena 044.D [IV];
- cm 16,00 nella parete dell'antipresbiterio, in corrispondenza della lesena 063.D [V];
- cm 15,10 allo stipite del I fornice longitudinale, in corrispondenza della lesena 068.D [VI];
- cm 14,80 nella parete dellíala destra del presbiterio, in corrispondenza della lesena 081.D [VII];
- cm 16,00 nello stipite del II fornice longitudinale, in corrispondenza della lesena 095.D [VIII];
- cm 12,60 nella parete della tribuna maggiore, in corrispondenza della lesena 129.D [IX];
- cm 18,20 nella parete sott'organo, in corrispondenza della lesena 180.D [X];
- cm 14,80 nella parete del coro, tra la lesena 212.D e la 213.D [XI].

Figura 2 (in basso). Ala sinistra del presbiterio - Estremità destra della paretina sott'organo e della sovrastante cantoria.

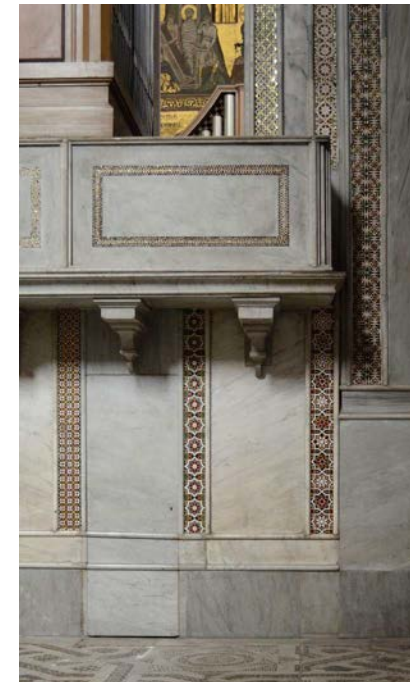


Figura 1 (in alto). Tribuna arcivescovile - Lesene, da sinistra a destra: 207 208 209 210.D.
Figura 2 (in basso). Controfacciata, sezione della navata sinistra - Lesena 015.S.

Poiché tale soluzione ricorre, sistematicamente, nelle applicazioni della Cappella Palatina, vi alluderemo chiamandola **soluzione tipo Palatina** (pag. 23, fig. 1).

La soluzione tipo Monreale è la soluzione concettualmente perfetta, ma difficoltosa dal punto di vista esecutivo e richiede la contemporaneità d'installazione delle membrature e la precisa posizione del loro punto di confluenza. Operativamente, il raccordo compenetrativo è eseguito secondo due distinte modalità, non sappiamo se da mettere in rapporto ad un'evoluzione delle procedure o ad un'esigenza, posteriormente emersa, di uniformare il già fatto, ossia le più antiche esecuzioni a troncatura retta, al nuovo, ossia alle esecuzioni stereometricamente raccordate della controfacciata e delle navate laterali:
1. in alcuni casi, infatti, si è proceduto ad una stuccatura, divenuta col tempo di aspetto grossolano per effetto del deterioramento della malta, modellata per simulare la compenetrazione delle parti e i materiali che le costituiscono (pag. 22, fig. 2);
2. in altri, sagomando opportunamente il piede delle cornici verticali in modo da inserirsi nelle sgusciature delle cornici orizzontali, realizzando un'effettiva compenetrazione delle parti (fig. a lato, in basso).
In alto, in corrispondenza dell'innesto col fregio a palmizi, manca dovunque (tranne nel gruppo delle cosiddette lesene barocche, per le diverse modalità esecutive) la compenetrazione delle cornici e le modanature verticali sono troncate ad angolo retto nel punto di tangenza con quelle orizzontali. Può darsi che la scelta della troncatura retta delle cornici ascendenti sia dipesa, almeno in alcuni casi, dal maggiore aggetto di quelle orizzontali, concepite come perentori piani di arresto dello slancio verticale delle lesene.
Il ricorso alla soluzione tipo Palatina, nella resa dell'innesto inferiore delle cornici, si rileva, in modo sistematico, nei seguenti due casi:
- nel tratto di parete a tergo del soglio arcivescovile (fig. a lato, in alto);
- nel tratto di parete, ad andamento poligonale, dell'abside maggiore del Pantocràtore.
Nel caso della parete a tergo del soglio arcivescovile, il ricorso alla soluzione tipo Palatina sembra potersi attribuire ad una sensibile divergenza di misura delle cornici verticali rispetto alla orizzontale inferiore: la grandezza di quest'ultima determina, in effetti, un aggetto di tale entità da costituire un vero e proprio robusto piano d'imposta delle membrature verticali.
Nelle esecuzioni dell'abside del Pantocràtore, più che a divergenze di misura delle membrature che si intersecano, si deve alla pronunciata sporgenza della cornice orizzontale dal piano della parete, l'inevitabile troncatura ortogonale di quella verticale: le pronunciate sporgenze delle cornici orizzontali, inferiore e superiore, costituiscono un sorta di pinze marmoree che rinserrano, tra le mascelle del congegno, le membrature verticali.
In generale, la scelta di un sistema piuttosto che di un altro può essere attribuita all'esigenza, pratica e operativa, di mantenere reciprocamente svincolati gli strati dell'incrostazione marmorea, a beneficio, tanto della fase di produzione, emancipandola dalla soggezione al rispetto di rigide osservanze dimensionali, quanto della stessa fase di montaggio per via dell'autonomia delle sezioni d'incrostazione.

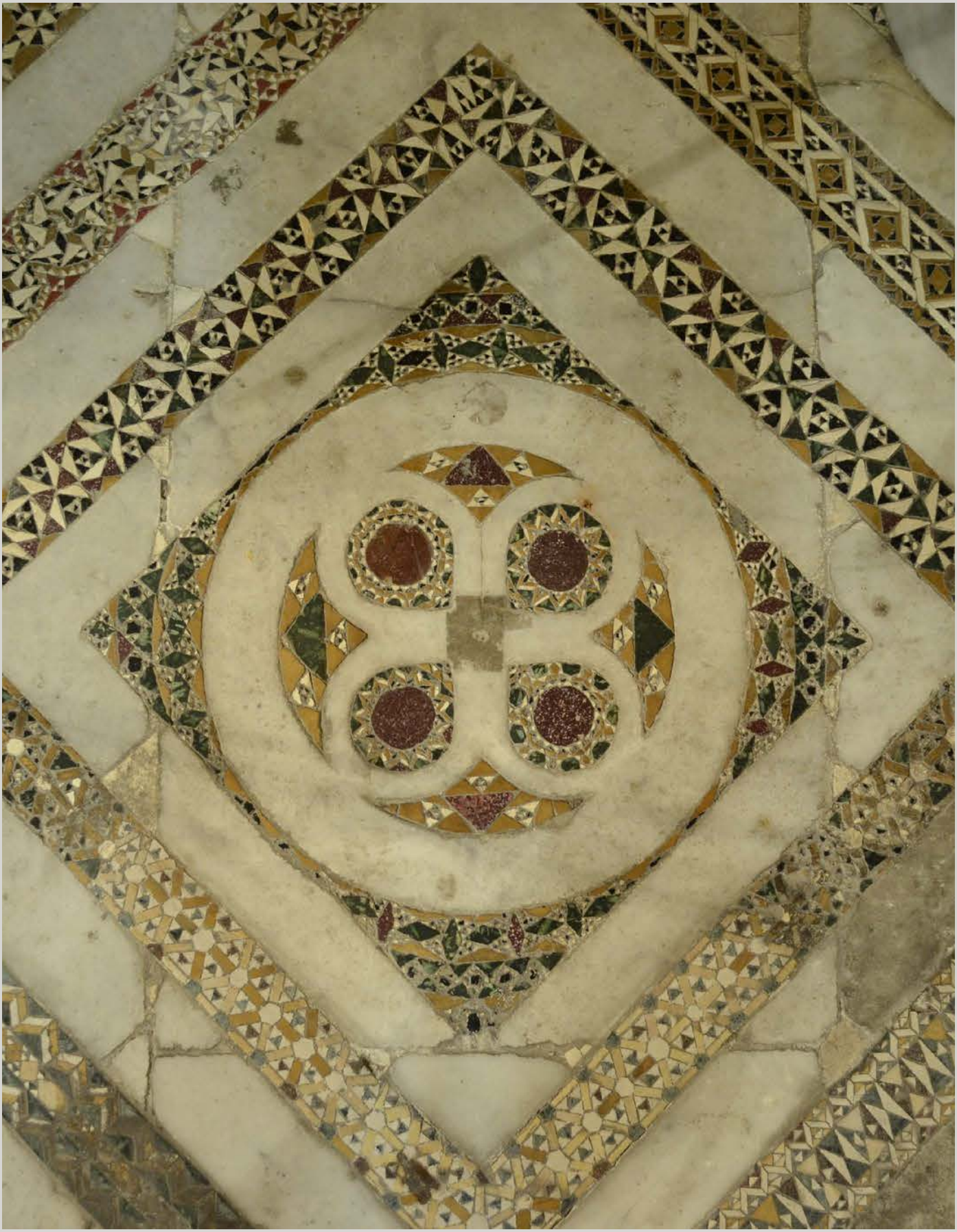


Figura 1. Ala sinistra del presbiterio, parete nord - Altare-reliquiario di san Luigi IX re di Francia [n. 18 in Planimetria generale].

(**7**) Serradifalco, Duca di (Domenico Lo Faso Pietrasanta), *Del Duomo di Monreale e di altre chiese siculo normanne. Ragionamenti tre*, Palermo 1838.
(**8**) Gravina D. B., *Il Duomo di Monreale illustrato da Domenico Benedetto Gravina abate cassinese*, Palermo 1859.
(**9**) Kronig W., *Il Duomo di Monreale*, Palermo 1963.
(**10**) Come si arriva al totale di 141? Il numero complessivo di lesene della basilica è 493. Supponendo che le 28 lesene barocche abbiano preso il posto delle originarie – supposizione non del tutto infondata, considerando che gli inserimenti sono tante, quante le piegature della curva absidale e del sovrastante fregio a palmizi – e sottraendo dal totale le 32 lesene delle pareti sott'organo esterne, le 36 delle pareti sott'organo interne, e, infine, le 284 (139+145) lesene del circuito esterno, avremo: 493-(32+36+139+145)=493-352=141.
(**11**) Gravina D.B., *op. cit.*

2. Cronologia esecutiva

Sulla base di quanto è di nostra conoscenza, l'esecuzione dello zoccolo ad incrostazione marmorea – e l'inserimento, contestuale, delle lesene tra la lastratura della parete – si sarebbe svolto in due distinte campagne operative, a più di 650 anni di distanza l'una dall'altra. Ai fini di tale determinazione, risulta di fondamentale utilità il contributo storiografico di G.L. Lello. A pag. 7 della sua *Historia della chiesa di Monreale*, Roma, 1596, l'autore scrive testualmente:
"*Tutta la parte da basso delle mura della mità di questa Chiesa, che è dell'atrio in sù, è incrostata di tauole grandi di marmo, con lavori di Mosaico nelle giunture, i quali hanno un bastoncino di marmo attorno. Di sopra è un gran fregio di Mosaico, come di Piramidi, e Fioroni in cima, in mezzo a due lauori di Mosaico circondati pure di bastoncini di marmo. Nel corpo della Chiesa non fù fatta questa incrostatione di marmo per la morte del Re, o altro impedimento. Il resto poi fin'al tetto è Mosaico distinto in quadri, ne i quali sono dipinte diuerse historie del Testamento uecchio, e nuouo, secondo l'uso antichissimo della santa Chiesa, come si vede in molte Basiliche di Roma, e fuori; le quali hano sotto un'inscrittione, che dimostra quale sia l'historia, o il Santo, che u'è dipinto*".
Una prima tranche di lavori, quella relativa all'area del Grande Presbiterio, risalirebbe dunque ai tempi di re Guglielmo II (morto il 18 novembre del 1189). Per quanto riguarda il completamento dell'opera, con la decorazione degli spazi rimanenti, disponiamo di due indicazioni cronologiche ravvicinate, suscettibili di costituire, rispettivamente, il *terminus post quem* e quello *ante quem* per la determinazione del periodo di esecuzione della seconda tranche di lavori.

Terminus ante quem

Al tempo in cui scrive il Serradifalco(7) (la data di pubblicazione dell'opera di riferimento è il 1838) non risultano ancora realizzati – lo si evince dall'allegata iconografia, relativa alla rappresentazione degli alzati interni – né i rivestimenti ad incrostazione marmorea delle pareti delle navate (compreso l'antipresbiterio, area **B** in planimetria), e nemmeno, costituendone parte complementare, le 125 lesene, 62 a sinistra, 63 a destra, che ne avrebbero scandito la stesura, frapponendosi alle lastre; e non risultano neppure erette le paretine alle spalle degli stalli lignei del coro (pareti sott'organo interne, figg. 1 e 2, pag. 31), né quelle delimitanti, dalla parte delle ali del presbiterio, lo spazio della Campata dei Guglielmi e quello, simmetrico, della Campata di Luigi IX, (pareti sott'organo esterne, figg. a pagg. 210-211).

Terminus post quem

Tra il 1859 e il 1869 ha luogo la pubblicazione dell'opera(8) dell'abate Domenico Benedetto Gravina. I disegni che la corredano mostrano, come già eseguiti, i completamenti e le ristrutturazioni mancanti ancora nell'opera del Serradifalco. Dunque, è nell'arco di tempo compreso tra le rispettive date di pubblicazione, che deve collocarsi l'esecuzione dei lavori di decorazione dei piani murari del duomo.
Dalla ***Tavola Cronologica del Complesso Monumentale***, inserita in apertura dell'opera di Wolfgang Kroenig, *Il Duomo di Monreale*(9), si legge:
- 1839-1840: rivestimento in marmo delle pareti;
- 1855: gli stalli del coro.

CAPPELLA DI SAN CASTRENZE

CAPPELLA DI SAN CASTRENZE

Figura 1 (in alto). Coro, parete sinistra sott'organo.
Figura 2 (in basso). Coro, parete destra sott'organo - Specchiatura marmorea tra le lesene 220.D 221.D.

L'esecuzione del complesso delle lesene dovette, dunque, svolgersi nell'arco di due distinte ed estese campagne di lavoro.
Alla prima, risalente al periodo di edificazione della basilica e conclusasi, verisimilmente, alla morte di Gugliemo II, nel novembre del 1189, è da ascrivere l'esecuzione delle unità ricadenti nell'area del Grande Presbiterio, sia di quelle poste sulle pareti del circuito murario esterno (in tutto, basandoci sulle attuali consistenze, **159 unità**, 82 a destra, 77 a sinistra), sia di quelle sulle grandi strutture verticali di sostegno al centro del presbiterio e sulle compagini murarie che le collegano (in tutto **141 unità**, 72 a destra, 69 a sinistra).
Alla seconda grande campagna operativa, svoltasi negli anni intorno alla metà dell'Ottocento, occasionata dall'imponente mole di lavori di restauro e rifacimento per il recupero delle opere andate perdute o danneggiate dall'incendio del 1811, o contestuale a quegli stessi lavori, appartiene l'esecuzione, ex novo, dell'insieme di lesene collocate sulle pareti delle navate e su quelle esterne delle ali dell'antipresbiterio, **125 unità** (63 a destra, 62 a sinistra), e, nell'area del presbiterio, sulle basse pareti sottostanti ai piani d'imposta dei due grandi organi, **68 unità** (34 a destra, 34 a sinistra, 32 sulle pareti delle ali del presbiterio, 36 su quelle del coro). Riassumiamo di seguito le principali articolazioni cronologiche di esecuzione delle opere, indicando gli invasi che ne furono interessati.

Prima Grande Campagna Esecutiva (1176-1189)
Periodo d'esecuzione: dalla conclusione dei lavori di costruziuone dell'edificio, 1176 o 1178, fino alla morte del sovrano, nel 1189.
Aree interessate:
Area del Grande Presbiterio:
- esecuzioni sui muri del circuito murario esterno: **159 unità**;
- esecuzioni sulle grandi strutture di sostegno al centro del quadrato del presbiterio: **141 unità**(10).
Complessivamente, basandoci su quella che è l'attuale consistenza di lesene e prescindendo dai posteriori rimaneggiamenti, circa **300 unità.**

Seconda Grande Campagna Esecutiva (1838-1855)
Periodo di esecuzione: tra il 1838 e 1855, sulla base delle date di pubblicazione dei volumi del Serradifalco e del Gravina.
Aree interessate:
Area delle navate:
- esecuzioni sulle pareti del circuito murario esterno: **125 unità.**
Area del Grande Presbiterio:
- esecuzioni sulle paretine sotto ai piani di posa degli organi, sia dalla parte del coro (sequenze interne), **32 unità**, che da quella delle ali del transetto (sequenze esterne), **36 unità.**
Complessivamente, dunque: 125+32+36=**193 unità.**

Scrive il Gravina(11): "*Di ogni altra cosa spettante all'ornato, rifatta nel tornio di questi ultimi anni* [metà del XIX secolo]*, non è d'uopo che ne faccia memoria, salvo a notare le* ***fasce a mosaico intercalate tra' marmi delle pareti, che ad eccezione di quei che rimangono nel circolare dell'apside, sono tutti del secolo XIX****. Di tutti questi lavori fatti dopo l'incendio, come che eseguiti sotto gli occhi miei, non ne verrò*

all'analisi, né a rilevarne i pregi, od i difetti. La storia sel saprà per la penna di altri". (Incisi in parantesi quadre ed evidenziature in grassetto sono nostre aggiunte e modifiche del testo.)

Tutte le lesene tranne quelle dell'abside maggiore risalirebbero, dunque, secondo l'affermazione del Gravina, agli anni dell'Ottocento. Sussistono, però, evidenti motivi di ragionevole dissenso da tale sua perentoria affermazione. Pur riconoscendo la consistenza del massiccio intervento di restauri e rifacimenti ottocenteschi del Grande Presbiterio, riteniamo di non dover trascurare sia le frammentarie testimonianze musive, sparse qua e là sulle pareti del postpresbiterio, delle ali del presbiterio e della tribuna maggiore, sia gli episodi di ristrutturazione architettonica occorsi, nella stessa area del Grande Presbiterio, nell'intervallo tra la prima e la seconda grande campagna esecutiva. Tenendo conto di ciò, è plausibile operare una più raffinata articolazione della cronologia esecutiva introducendo delle fasi operative intermedie tra le due grandi campagne esecutive.

I Fase intermedia (1483-1503)

Corrisponde agli anni del vescovato di Giovanni Borgia (1483-1503) e segna l'entrata in scena della **scuola dei mosaicisti monrealesi** e di colui che ne è stato il maggiore esponente, mastro Masi de Oddo(12).
Al 1492(13) risale l'inizio dei lavori di costruzione della nuova sagrestia, nell'ala destra del postpresbiterio, e la realizzazione, ad opera della bottega(14) del Masi, dell'addobbo di mosaici e intagli marmorei che decorano stipiti e architrave del portale d'ingresso (figg. pagg. 275, 288 -291), fornendo il modello di come risolvere i due posteriori e contrapposti portali dell'ingresso laterale alla Basilica e dell'ingresso alla Cappella di san Castrenze, nelle navate laterali (figg. pagg. 18,19, 33, 142, 143). L'irrisolto sfrangiamento dei lembi inferiori delle lesene che sormontano il portale della sagrestia, effetto dell taglio della parete per l' apertura della porta, certifica la preesistenza, a quella data, dell' incrostazione marmorea delle pareti del postpresbiterio (fig. 4, pag. 289).
All'attività della scuola monrealese del Masi il Millunzi ascrive anche il rifacimento di parte dell'addobbo musivo dell'opposta parete nord dell' ala sinistra del postpresbiterio. A caratterizzare tale intervento è l'uso della terracotta maiolicata, riconoscibile, specialmente, nelle formelle in morbida tonalità di verde smeraldo (figg. pagg. 278-279). Per ciò che riguarda natura e provenienza dei materiali, il Millunzi, pag. 14, op. cit., precisa: "*Quanto al materiale del mosaico, il vetro lo cuoceva a Monreale, parte della pietra la faceva venire da Palermo e parte da Sciacca: e poi per fermare i pezzi sulle pareti usava della calce e del gesso impastato con olio di lino.*"

II Fase intermedia (1532-1535)

Scrive il Millunzi, pag. 28, op. cit.: "*Riguardo ai lavori di mosaico, il Gravina da quelli eseguiti da mastro Pietro Oddo passa immediatamente a parlare degli altri eseguiti ai tempi dell'Arcivescovo Los Cameros, 1658-1668: la qual cosa farebbe credere che con mastro Masi de Oddo e con Pietro suo figlio si fosse del tutto estinta la scuola dei mosaicisti monrealesi, e niente più si fosse fatto per migliorare le*

(**12**) "*Il Vicerè e il Cardinale in questo sono di accordo e i lavori del Duomo vengono affidati al gentiluomo monrealese Mastro Masi de Oddo. Or questo fatto di trovarsi al bisogno un bravoartista che lavora di mosaico, darebbe occasione di congetturare che una scuola di mosaicisti era già da qualche tempo formata in Monreale: chi sà che i maestri adibiti da Fra Paolo e dal Ventimiglia non siano stati o tutti o in parte Monrealesi! Ma lasciamo da parte le congetture: per ora importa far notare che mastro Masi de Oddo è un buon mosaicista, che con lui cresce una bella scuola di artisti in Monreale, che le riforme apportate dal Borgia nel Duomo sono tutte eseguite sotto la sua direzione*" in G. Millunzi, *Il mosaicista mastro Pietro Oddo ossia restauri e restauratori del duomo di Monreale nel sec. XVI*, Palermo, 1891, pag. 9.

(**13**) Epigrafe musiva sull'architrave del portale (pag. 295), riprodotta da G.L. Lello, op. cit., pag. 6: "*In summo orbis apice Alexandro regnante sexto, Ioanneque eius Borgia nepote Cardinali huius almi templi Praesule, hoc opus fieri ipse iussu mandauit suo sub anno milleno Dei, quaterque centeno, nouemque decies atque, & duo, Indictione undena".*

(**14**) "*Mosaicisti e fabbricatori che lavorarono in questo tempo con mastro Masi furono i suoi figli Pietro ed Angelo, suo fratello Giaimo, i suoi nipoti Giovan Battista ed Angelo figli di Marino Oddo, domiciliato in Alcamo, e suo genero Cristoforo Nicolosi*" in Millunzi, op. cit., pag. 14.

(**15**) "*E poi l'artista ordinario del Duomo al suo tempo era mastro Pietro Antonio Novello, pittore e mosaicista, che è l'ultimo discepolo della scuola degli Oddo e dei Nicolosi e che fu il genitore fortunato del gran Pietro Novelli, il Raffaello siciliano. Di mosaico non fece opera intiera ovvero originale, ma dal suo testamento e dalle visite del Torres* [Ludovico II de Torres, 1588-1609] *sappiamo, che egli lavorò in questo genere, sebbene sempre in restauri.* ***Anzi qualche volta per far presto e levare, se non altro, lo sconcio apparente dei guasti, fu dallo stesso Torres invitato a supplire in colore ciò che mancava di mosaico*** [fig. pag. 358]" in Millunzi, op. cit., pag. 47.

Figura 1. Navata laterale sinistra - Faccia interna del portale di accesso da nord. Addobbo musivo dell'architrave con l'indicazione dell'anno di esecuzione dell'opera, 1843, e del sovrano, Ferdinando II di Borbone, re dal 1830 al 1859, al tempo del quale essa fu realizzata.

Figura 2. Portale laterale di accesso - Particolare dell'articolazione tra stipite sinistro e architrave. Agli angoli del portale sono inseriti, uno per parte, due gigli d'oro su campo azzurro e cerchiatura rossa.

Figura 3. Portale laterale di accesso - Particolare dell'articolazione tra stipite destro e architrave. I gigli, emblemi della dinastia regnante, campeggiano al centro dello stemma nobiliare dei Borbone di Napoli.

Figura 1 (in alto) - Figura 2 (in basso)
Campata antiabsidale della tribuna maggiore, parete nord. Particolari della sequenza iniziale del fregio a palmizi, a motivi naturalistici, in corrispondenza della lesena 123.S.

condizioni dei preziosi mosaici del Duomo. Ma giusto non è così. Poichè venuto al potere della sede Monrealese il giovane Card. Ippolito dei Medici [1532-1535]*, per tradizione di famiglia protettoredelle belle arti, diè facoltà al Governatore Bernardo Spina d'imprendere l'opera d'un largo restauro. Tra i mosaicisti di questo tempo non comparisce più il nome di mastro Pietro Oddo, quantunque non era ancor morto: ma gli artisti sono mastro Angelo suo fratello, e poi mastro Geronimo di Bartolomeo e mastro Vincenzo e mastro Pietro Antonio Nicolosi, discepoli di mastro Masi e amici di mastro Pietro Oddo. Questi lavori cominciano nel 1533 e vengono con brevissime interruzioni continuati sino alla morte del Medici. In antico il basso delle pareti delle due navatine non era incrostato di tavole di marmo con lavoro di mosaico nelle giunture, come vediamo oggi: solamente le due ali del presbiterio e l'abside erano state sin allora così bellamente decorate. Or quest' antico lavoro di mosaico delle giunture dei marmi era già al tempo del Medici quasi tutto rovinato; e però il quasi totale rifacimento di queste giunture fu l'opera prima delle altre eseguita per ordine del Governatore Spina. In seguito anche il monumento di S. Ludovico IX re di Francia, allora collocato presso la porta della sacrestia del Borgia, viene adorno di nuovi marmi e di eleganti musaici, che furono guasti più tardi per le successive translazioni subite da quel monumento.*" Al tempo del Torres si "*supplisce in colore ciò che mancava di mosaico*".(**15**)

III Fase Intermedia (1690)

È la fase collegata ai rimaneggiamenti delle absidiole della protesi e del diaconico (figg. pagg. 302-307) e alla costruzione della cappella del Crocifisso (fig. pag. 274), tra il 1687 e il 1690, al tempo del vescovo Giovanni Roano (1674–1703). I residui frammenti di lesene, che s' intravedono ancora al di sopra delle esuberanti membrature barocche del portale del Crocifisso (figg. pagg. 278-279), costituiscono le tracce superstiti dell'addobbo di mastro Masi de Oddo. La dismissione delle primitive lesene delle pareti interessate dai rimaneggiamenti avrà reso disponibile un complesso di soluzioni musive, i cui sparsi frammenti possono forse individuarsi, sia nelle due isolate incastonature murarie tra la lastra di porfido e le sottili mensole di marmo della membratura che sovrasta il reliquiario gaginesco a parete (fig. 1, pag. 294), sia nel raccogliticcio assemblaggio della lesena 096.S (figg. pag. 276).

IV Fase Intermedia (prima metà del Settecento)

Collegata alla costruzione della cappella di san Benedetto e all'apertura, nella parete occidentale dell'ala destra del presbiterio, del relativo vano d'ingresso, ad arco ogivale (figg. pagg. 55, 216)

3. Gamma cromatica

Nell'opus sectile a motivi geometrici il colore costituisce la proprietà d'identificazione visiva di un elemento, ciò che concorre ad isolarlo dal contesto, enucleandolo in contrapposizione agli elementi contigui. La ricerca di complesse e raffinate combinazioni cromatiche è estranea alla natura tassellare del mosaico e, ancor di più, all'estetica dell'opus sectile: la pluralità di colori è ristretta ad una gamma tanto limitata quanto basta a rendere efficacemente la contrapposizione tra formelle contigue. Ciò non vuol dire che i verdi siano tutti della stesa tonalità, né

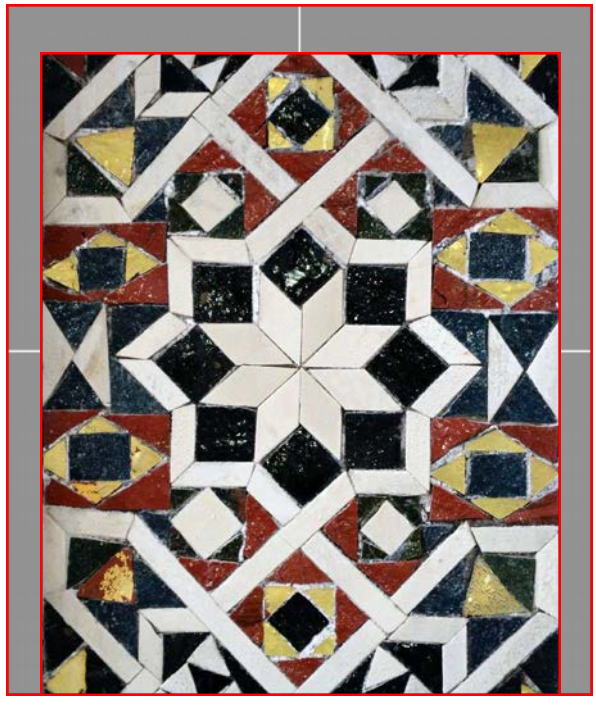


Figura 1. Controfacciata, sezione della navata centrale - Rilievo fotografico di un intermodulo della lesena 008.S.

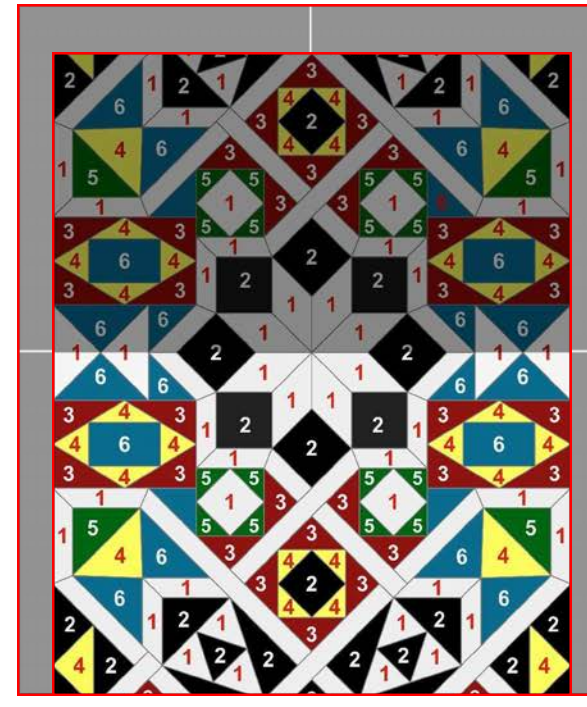


Figura 2. Riproduzione dell'intermodulo lesena 008.S - Numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma esacromatica: 1.2.3.4.5.6.**

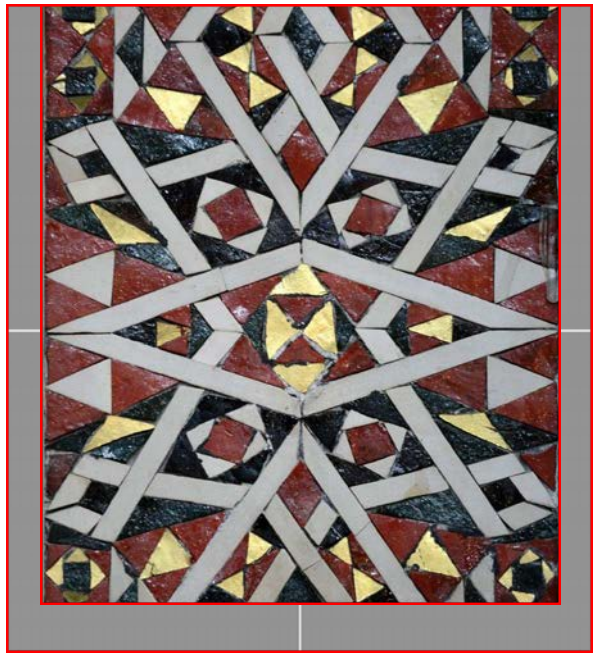


Figura 3. Navata sinistra, sezione muraria tra il piano di controfacciata e l'ingresso laterale da nord. Rilievo fotografico di modulo della lesena 034.S.

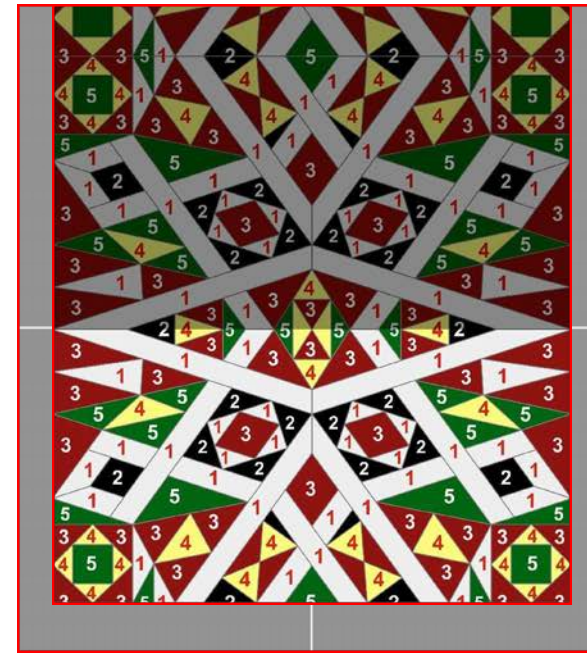


Figura 4. Riproduzione modulo lesena 034.S (versione sublime 2) - Numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma pentacromatica: 1.2.3.4.5.**

che lo siano gli azzurri o gli ori, ma ciò dipende dai tempi e dai laboratori esecutivi.
Le differenze che vigono in questo caso, sono effetto della pluralità di botteghe e dell°ambito di produzione dei materiali impiegati. Ogni bottega ha le sue preferenze di colore e di tonalità, e ha le sue fonti di approvvigionamento del materiale.
Quanti colori siano strettamente necessari a gestire adeguatamente la diversificazione cromatica degli accostamenti, evitando che due formelle a contatto abbiano la stessa colorazione, lo si apprende dal cosiddetto **teorema dei quattro colori**: tanti ne bastano a diversificare la tinta di due qualsiasi elementi contigui(**16**). Ciò, ovviamente, non significa che un mosaicista debba, obbligatoriamente, limitarsi all'uso di soli quattro colori, ma che tanti ne sarebbero strettamente sufficienti allo scopo di diversificare il colore di due elementi linearmente confinanti (**17**). La più estesa gamma cromatica usata nella realizzazione delle lesene di Monreale è relativa all'esecuzione delle unità sott'organo esterne, con un impiego massimo di sette colori(**18**). Osservando il repertorio dei colori usati nella realizzazione dei vari inserti figurativi delle lesene, risalta il dato della pluralità di gradazione e tono di alcuni colori, come l'azzurro, impiegato in tre varianti, o il verde impiegato in cinque. Come spiegare l'assenza di uniformità in un ambito operativo caratterizzato dall'indifferenza ad esigenze di resa di effetti squisitamente pittorici? La risposta è nella stessa lunghezza dell'arco temporale di esecuzione delle opere e nella loro quantità. Nel lungo periodo, tutti i fattori in grado di incidere sul risultato finale si evolvono inevitabilmente, si modifica il gusto dell'artefice, cambiano disponibilità e qualità dei materiali, si affinano le competenze e progrediscono i procedimenti di produzione del materiale. L'omogeneità di resa cromatica è un aspetto riscontrabile solo all'interno dell'operato di una determinata bottega, e ogni variante cromatica è il segno di una diversa collocazione cronologica e di una variazione dell'officina di produzione delle opere esaminate.
A chiusura del paragrafo sulla gamma cromatica e la sua gestione, si possono trarre un paio di conclusioni. La prima verte sulla necessità dello studioso di discernere nitidamente tempi e officine di lavorazione delle opere. Ogni discorso sulla gamma cromatica andrebbe, infatti, rigorosamente correlato alla definizione dei laboratori di produzione, ai tempi di esecuzione delle opere – da cui dipende natura e disponibilità di materiali, percorsi di fornitura e procedure di lavorazione – e ai relativi ambiti spaziali di destinazione, dei quali ogni laboratorio deve, o dovrebbe, saper cogliere e interpretare la funzione liturgica e la dignità sacrale. La seconda attiene al tipo di disagi di chi, come noi, ha l'esigenza d'individuare correttamente i colori delle opere. La nostra maggiore difficoltà, rimasta tale, ha riguardato l'identificazione delle tonalità di verde e di azzurro, quando questi colori sono stati declinati nelle gradazioni più scure o più chiare, assumendo una notazione decisamente ambigua. Sotto questo punto di vista, la produzione di alcune botteghe costituisce un autentico rompicapo, del quale, ripetiamo, non siamo riusciti a trovare il bandolo, né a dare una plausibile motivazione delle ragioni di una resa cromatica così indecifrabile.

(**16**) La regola fondamentale per colorare le mappe è che due settori confinanti non devono essere dello stesso colore. Due settori che si toccano solo per un punto non sono considerati confinanti.
Quanti colori servano, come minimo, per colorare una mappa qualsiasi fu dimostrato, nel 1976, da Kenneth Appel e Wolfgang Haken dell'Università dell'Illinois: **nessuna mappa piana necessita di più di quattro colori diversi**.
"*Kenneth Ira Appel was an American mathematician who in 1976, with colleague Wolfgang Haken at the University of Illinois at Urbana-Champaign, solved one of the most famous problems in mathematics, the four-color theorem. They proved that any two-dimensional map, with certain limitations, can be filled in with four colors without any adjacent "countries" sharing the same color.*"

(**17**) Un'esecuzione poco attenta alla ricerca di efficaci e netti contrasti cromatici può deprimere le finalità di individuazione dei vari elementi, ma anche accostamenti eseguiti con interstizi ampi, attenuando la nettezza dei passaggi cromatici, finiscono per nuocere alla contrastata nitidezza compositiva e all'agilità di lettura del dispositivo geometrico.

(**18**) Il repertorio cromatico impiegato nelle esecuzioni delle lesene di Monreale ha un'estensione massima di **sette** diversi colori (gamma eptacromatica) e una minima di **quattro** (gamma tetracromatica), con varianti di gradazione attribuibili a due fattori: 1. la distanza cronologica e culturale di operatività delle varie botteghe; 2. la disponibilità di nuove o inusitate materie prime e di moderne e più evolute tecniche produttive. La coesistenza, nella stessa lesena, di tinte di diversa gradazione dipende da interventi di restauro, che hanno impiegato materiali dissimili dagli originali. Ogni bottega, nel tempo in cui è intervenuta, lo ha fatto col proprio gusto cromatico e propri repertori e tonalità di colore. In senso assoluto, ossia trascurando, in questa sede, le gradazioni di tono, i colori usati sono stati numerati come segue:
1. **Bianco**, in almeno 4 varianti;
2. **Nero**, in almeno 2 varianti;
3. **Rosso**, in almeno 4 varianti;
4. **Oro**, in almeno 5 varianti, in rapporto al colore del materiale di supporto della foglia d'oro;
5. **Verde**, in almeno 5 varianti;
6. **Azzurro**, in almeno 3 varianti;
7. **Ocra**, in almeno 2 varianti.

Figura 1. Ala destra del presbiterio, parete sott'organo esterna - Rilievo fotografico di modulo della lesena 175.D.

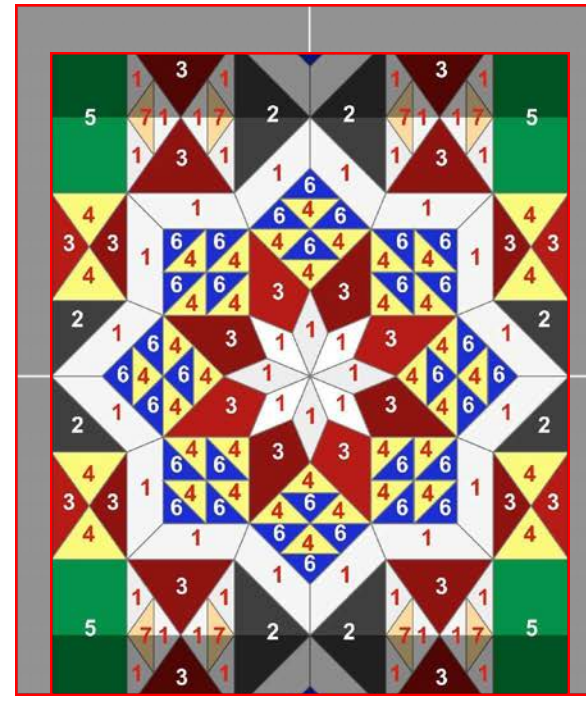


Figura 2. Riproduzione modulo lesena 175.D - Lettura e numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma eptacromatica: 1.2.3.4.5.6.7.**

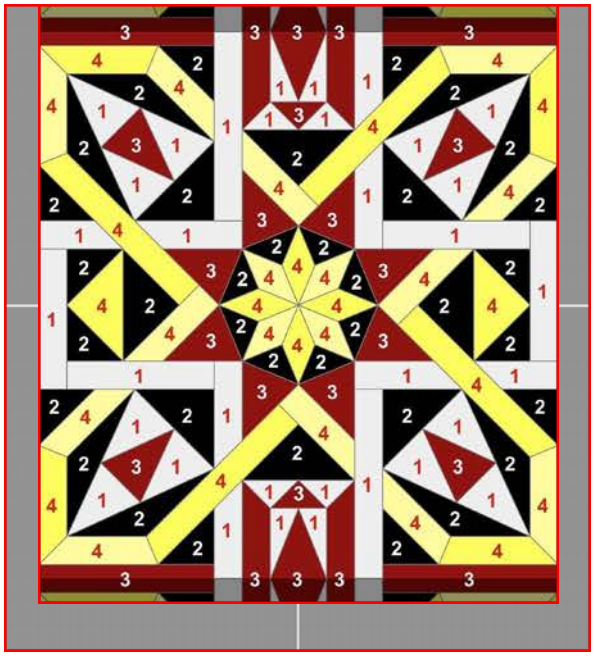


Figura 3. Riproduzione modulo lesena 101.D - Lettura e numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma tetracromatica: 1.2.3.4.**

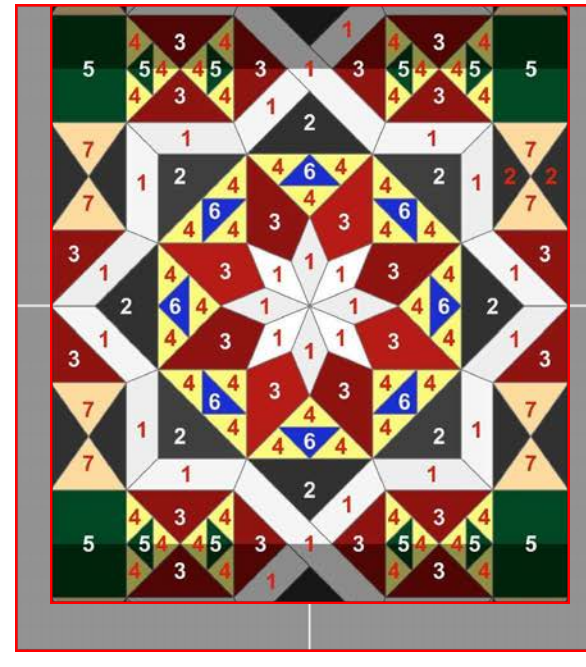


Figura 4. Riproduzione modulo lesena 102.S - Lettura e numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma eptacromatica: 1.2.3.4.5.6.7.**

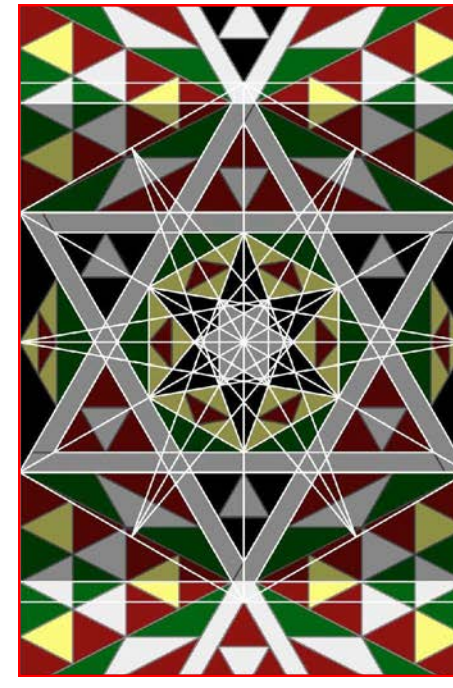
4. L'ordinamento simmetrico delle lesene

L'osservazione delle lesene, specialmente di quelle che, ricadendo nell'area delle navate, sono le prime ad offrirsi alla visione e al giudizio di chi entra in basilica, non lascia alcun dubbio sulla natura dei criteri di coordinamento dell'opera. Dalla perfetta corrispondenza delle sequenze di un lato con quelle del lato opposto, si evince che la scelta delle soluzioni figurative, inserite nell'alveo di ciascuna lesena, si è ispirata al criterio di correlazione analogica, se non di perfetta identità, con la simmetrica lesena della parete opposta o dell'altra metà.
Addentrandosi negli spazi del Grande Presbiterio e osservando, nelle sequenze di quelle pareti, il venir meno del rigore applicativo di quel criterio, sembrerebbe inevitabile concludere che la ricerca di simmetria tra gli inserti figurativi delle lesene sia stato un requisito d'intermittente e non generale validità: il più delle volte seguito, in alcuni casi disatteso, in altri del tutto ignorato. È presente e domina nel repertorio del ciclo delle navate, col più vasto ed organico episodio di ordinamento simmetrico di tipo biassiale (pagg. 104-107); continua nelle realizzazioni sott'organo del coro, dove l'esigenza di corrispondenza figurativa di una soluzione con la simmetrica della parete opposta è interpretato in forma di perfetta specularità. Manca, clamorosamente, per il contrasto che si determina con l'attiguo episodio dell'abside, nelle sequenze della campata antiabsidale della tribuna maggiore; riemerge nell'episodio del Pantocràtore, con una rigorosa corrispondenza delle unità coinvolte.

La simmetria secondaria, basata sull'*identità* dei contenuti figurativi, rappresenta la modalità standard di applicazione della simmetria, tanto nelle esecuzioni a parete, le lesene, quanto in quelle pavimentali. Il coordinamento secondo tale criterio fornisce, indirettamente, anche il criterio di ricerca delle ipotetiche originarie sequenze, ove risultano manomesse da disattenti e frettolosi rifacimenti. Il che accade: **1.** nell'area delle ali del presbiterio; **2.** nell'area delle ali del postpresbiterio; **3.** nella campata antiabsidale della tribuna maggiore. Altro caso d'inosservanza del criterio di cartesiana corrispondenza dei contenuti figurativi riguarda le sequenze delle paretine sott'organo delle ali del presbiterio dei due circuiti interni. A transigere dall'applicazione del criterio di perfetta simmetria sembra poter essere la condizione di non simultanea visibilità degli episodi correlati.

4.1. Simmetrie primarie e secondarie, complanari e spaziali

A parte il criterio della gradualità, per cui, nel confronto di due episodi simmetrici, si può stabilire se le unità corrispondenti siano coinvolte solo a livello di pure sagome (simmetria primaria) o lo sono anche sul piano dei contenuti figurativi (simmetria secondaria), un modo ulteriore di classificare gli episodi è quello di considerare il rapporto dei due piani murari sui quali si dispongono le sequenze simmetriche. Tali piani possono essere sezioni consecutive dello stesso piano murario (episodi di simmetria complanare) o piani a se stanti, separati dallo spazio architettonico (episodi di simmetria spaziale).
Episodi di simmetria complanare sono: **1.** le sequenze della controfacciata; **2.** le sequenze di ciascuna delle due lunghe pareti delle navate laterali, rispetto all'asse trasversale dell'aula ecclesiale; **3.** le sequenze dell'abside del Pantocràtore; **4.** le sequenze della maggior



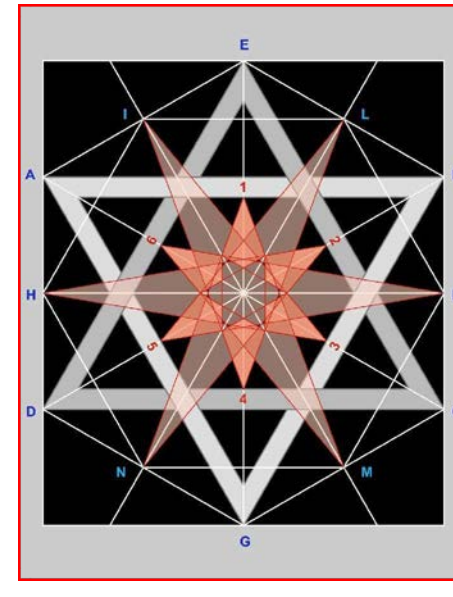
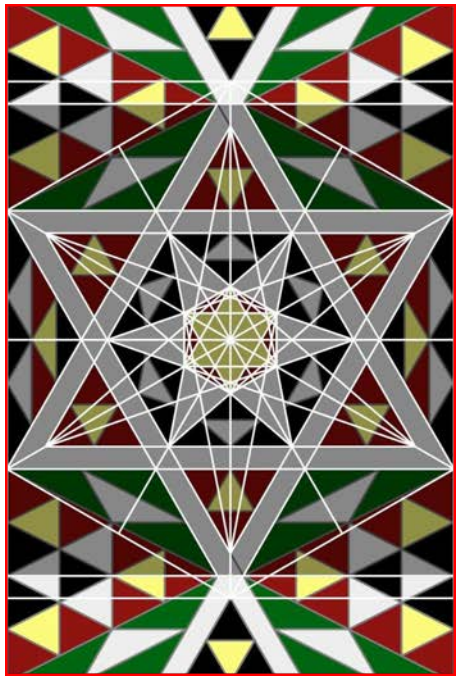


Figura 1 (in alto) - Figura 2 (in basso)
Lesena 033.S - Procedimento di costruzione della stella a sei punte inscritta nel campo centrale del modulo.
Nelle applicazioni della basilica di Monreale, il concetto di simmetria non comporta l'assoluta identità dei dispositivi iconografici, tra i quali è istituito il rapporto, ma dei rispettivi schemi-radice (esempi alle pagg. 42-43).



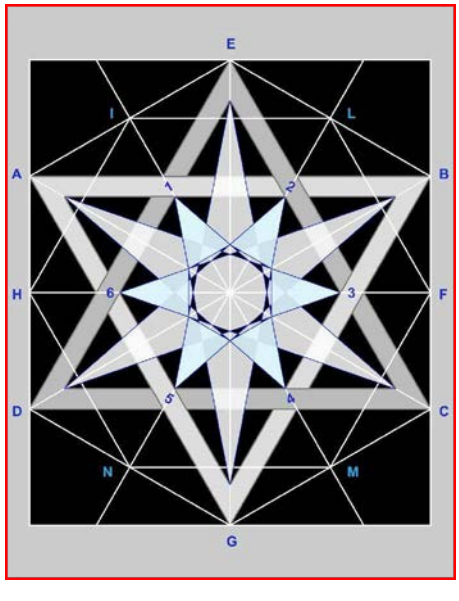


Figura 1 (in alto) - Figura 2 (in basso)
Lesena 034.D - Procedimento di costruzione della stella a sei punte inscritta nel campo centrale del modulo.
La correlazione tra soluzioni simmetriche comporta che entrambe siano filiazioni del medesimo schema-radice, ossia, in questo caso, dello schema bitriangolare di tipo A (fig. 1, pag. 42).

parte degli stipiti dei fornici di collegamento. Tanto gli episodi della controfacciata quanto quelli dell'abside del Pantocràtore sono episodi costituiti rispetto all'asse longitudinale della basilica; mentre quelli delle navate e degli stipiti dei fornici, lo sono rispetto a locali assi trasversali. Episodi di simmetria, simultaneamente, spaziale e complanare sono quelli biassiali delle navate e quelli di taluni fornici di collegamento tra i diversi vani della basilica.
Gli episodi di simmetria di posizione non sono episodi originari, ma l'effetto di rimaneggiamenti intervenuti nel tempo a modificare il primitivo aspetto dell'opera, alterando quello che doveva essere un rapporto di perfetta simmetria bilaterale. Il criterio della simmetria figurativa è, infatti, una condizione estetica, progettuale e operativa, che non avrebbe avuto alcun senso disattendere. Gli episodi di simmetria di posizione ricadono, come già detto, in alcuni ambiti del Grande Presbiterio e coinvolgono, in particolare, le ali del presbiterio e del postpresbiterio.

4.2. La simmetria biassiale delle navate

Il ciclo delle navate e quelli del Grande Presbiterio, anche sotto il profilo del rigore applicativo della simmetria, o di quanto, eventualmente, sopravviva del suo originario rigore, costituiscono manifestazioni sensibilmente diverse e, in qualche caso, agli antipodi l'una dall'altra.
Per omogeneità esecutiva ed assenza di manomissioni, il ciclo delle navate è l'episodio che mostra, in tutta la sua evidenza, i criteri secondo cui si è proceduto nell'espletamento dell'opera di decorazione dello zoccolo marmoreo: ricerca di simmetria, tanto nella corrispondenza cartesiana di collocazione delle unità (simmetria primaria), che nella scelta delle soluzioni figurative inserite in ciascuna di esse (simmetria secondaria). Ma esso costituisce anche l'episodio più importante di simmetria biassiale, in quanto, come si è già detto, l'ordinamento delle lesene delle navate è istituito, simultaneamente, sia in rapporto all'asse longitudinale est-ovest, sia in rapporto a quello trasversale nord-sud, collocato sulla direttrice che collega l'ingresso laterale alla basilica con l'ingresso alla cappella di san Castrenze. Non è l'unico episodio di simmetria biassiale, ma è quello che coinvolge il programma decorativo del più vasto invaso spaziale, interessando un elevato numero di lesene: 84 unità in totale, 42 per lato, 21 per sezione.
La scelta dell'ordinamento biassiale del complesso decorativo delle navate ha, ovviamente, l'effetto di esaltare, in quel punto, l'incidenza dell'asse trasversale su quello longitudinale dell'invaso. Accade così che lo spazio rettangolare dell'aula ecclesiale, concepito e fruibile come un'opportunità di movimento longitudinale per chi, percorrendolo avanti e indietro, è intento alla lettura delle storie bibliche narrate sulle sue pareti, si converta, idealmente e per il tempo in cui, nella mente dell'osservatore, resta attiva e flagrante la considerazione dello schema di simmetria, in un dispositivo centralizzato, che invita alla sosta nel punto d'intersezione degli assi e traccia, enfaticamente, un percorso che, dall'ingresso in basilica, avvia, solennemente, alla cappella di san Castrenze.

5. La redazione dei testi figurativi

Sotto il profilo delle modalità di formulazione dei testi figurativi, ogni

Figura 1 (a destra). Planimetria dei codici di redazione dei testi musivi delle lesene.

Legenda:
- indicazione **blu**, soluzioni monocodice
- indicazione **gialla**, soluzioni bicodice
- indicazione **verde**, soluzioni ambigue
- indicazione **viola**, lesene barocche

Il Grande Presbiterio è l'ambito esclusivo di applicazione delle soluzioni monocodice (indicazione blu in planimetria). Ne sono interessate, in particolare, le pareti sott'organo esterne ed interne. Altre soluzioni monocodice, stilisticamente ed esecutivamente ascrivibili alla produzione della stessa bottega sott'organo, sono sparsi in vari altri punti del santuario, probabilmente per effetto di un coinvolgimento di quella bottega nell'opera ottocentesca di restauro e rifacimento di quanto era andato irrimediabilmente devastato dall'incendio o dal degrado.
Le soluzioni cosiddette ambigue (indicazione verde in planimetria) riguardano un complesso di opere nelle quali il codice B tende ad assumere la caratterizzazione funzionale ed estetica del codice A. Tale processo, in cui gli elementi del codice B perdono le proprie caratteristiche per assumere quelle del codice A, è stato definito **processo di tesserificazione dei listelli**. Le soluzioni nelle quali esso si manifesta con più evidenza, e alle quali si riferiscono le indicazioni in planimetria, sono le applicazioni della tipologia "a graticcio". Nel caso della soluzione di pag. 57, possono considerarsi manifestazioni di un identico processo di tesserificazione gli elementi trapezoidali bianchi (colore proprio del codice B), disposti a formare ciò che resta di una primitiva losanga (quadrato poggiato sul vertice).

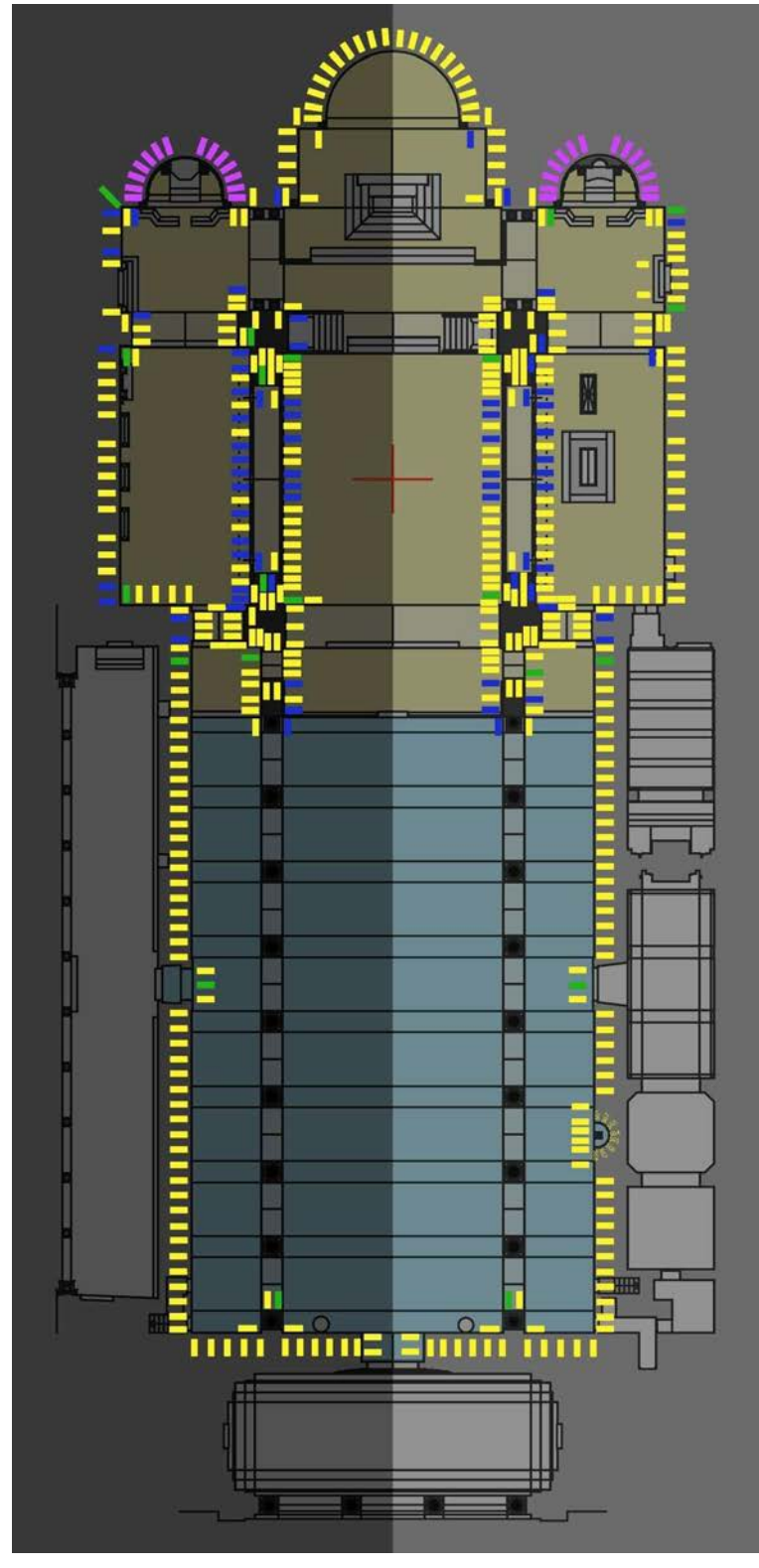


Figura 2 (in basso). Blasone nobiliare dei Borbone della Real Casa delle Due Sicilie. Il ramo fu fondato nel 1734 da Carlo, figlio di Filippo V di Spagna e Elisabetta Farnese. Gli Angiò (1266-1442),impadronendosi delle Due Sicilie, conferirono al regno l'insegna del proprio casato (un tappeto di gigli d'oro in campo azzurro, sormontato da un rastrello rosso).

Figura 1 (in alto). Lesena 077.S. Esempio di esecuzione monocodice (assenza di trama).
Figura 2 (al centro). Frontale gradino n. 7. Esempio di esecuzione bicodice a trama rada e tracce obese.
Figura 3 (in basso). Lesena 062.S. Esempio di esecuzione bicodice a trama fitta e complessa e tracce di corporatura media.

soluzione si basa sull'applicazione di due diversi codici compositivi, denotati, rispettivamente, con i termini **codice A** e **codice B.**
Dal punto di vista esecutivo, gli elementi del codice A sono sottili lamine di smalto o masselli di terracotta o di pietra o d'altro materiale, di forma *rigorosamente* geometrica (triangoli, rettangoli, quadrati, rombi, trapezi, etc.), accostati secondo un disegno, a motivi geometrici, idoneo a ricoprire il piano d'applicazione d'una tessitura compatta e variopinta.
Il codice B è certamente quello cui compete l'espressione delle più raffinate ed originali soluzioni figurative. Si compone di elementi lineari, a forma di listelli retti, generalmente di colore bianco, connessi in tracce che, muovendosi nello spazio compositivo, s'intersecano, determinando trame più o meno fitte e complesse (figg. 2-3, a lato; figg. pagg. 42-43). La regola che governa l'intersezione di due tracce è quella dell'alternanza sopra-sotto: una traccia, intersecandone un'altra, alterna regolarmente l'ordine di sovrapposizione.
Il ricorso ad uno o ad entrambi i codici determina la prima e più elementare classificazione dei testi figurativi in soluzioni semplici o monocodice, se redatte esclusivamente in codice A (fig. 1, a lato), e soluzioni miste, o bicodice, se redatte utilizzando, contestualmente, il contributo di entrambi i codici (figg. 2-3, a lato). Dal punto di vista applicativo, il codice A ha l'attitudine di generare, autonomamente, soluzioni figurative compatte e concluse; il codice B, al contrario, non può prescindere dal contributo del codice A per la colmatura dei vuoti che l'evoluzione delle tracce determina: composizioni basate sull'impiego esclusivo del codice B genererebbero soluzioni a traforo, adatte alla realizzazione di raffinate transenne, ma non alla copertura integrale del piano di applicazione.
Se escludiamo dal conteggio la microlesena 101b/S, potendola considerare un inserimento estemporaneo, motivato dall'esigenza di risolvere un problema locale di raccordo strutturale tra piani murari non perfettamente convergenti nell'angolo nord-orientale della protesi, e se escludiamo dal conteggio le 28 lesene barocche (indicazione viola in planimetria pag. 40, figg. pagg. 302-303), in quanto stilisticamente e tecnicamente dissimili dalle esecuzioni in opus sectile a motivi geometrici, il totale delle lesene è di **465** unità. Di esse:
- 70, circa il 15%, sono soluzioni monocodice (blu in fig. 1, pag. 40);
- 395, circa l'85%, sono soluzioni bicodice (giallo in fig. 1, pag. 40).

Nell'elaborazione dei testi figurativi bicodice, sono frequentemente usati gli schemi **biquadratici** e **bitriangolari**, parzialmente riprodotti nei grafici delle pagine 42 e 43. Ad un esempio di applicazione di schema biquadratico rimanda la soluzione della figura al centro di questa pagina. Nelle soluzioni bicodice, la trama costituisce il tramite lineare di enunciazione del dispositivo iconografico del modulo, e la struttura che, percorrendo visivamente la lesena dalla base alla sommità, ne innerva totalmente il testo figurativo, rafforzandone il senso di unità e dinamica fluenza lineare. La funzione di mezzo di espressione iconografica non è, tuttavia, né unica né generale. Nella soluzione della figura accanto in basso emerge un uso differente, non iconografico, della trama. In questo caso, infatti, essa assume la funzione di filtro visivo, costituendo una sorta di schermo traforato al di là del quale è posto, e si intravede, il vero e proprio dispositivo iconografico della soluzione proposta.

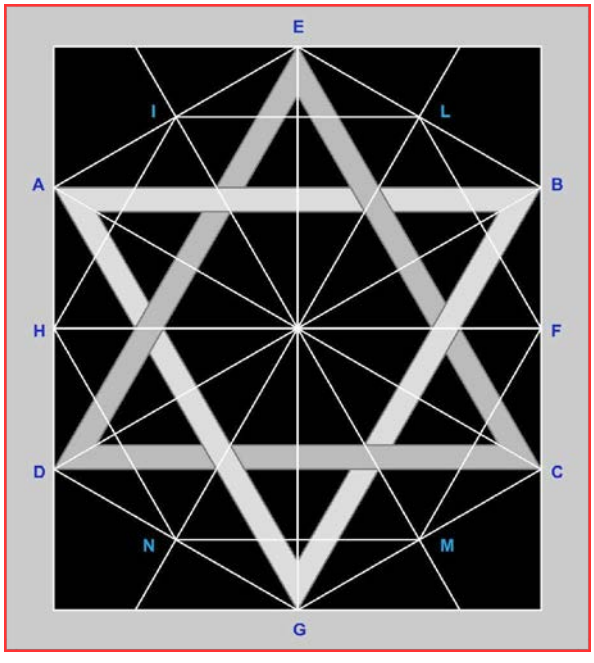


Figura 1. Schema compositivo bitriangolare di tipo A. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due triangoli equilateri congruenti, con due vertici (E, G) sull'asse longitudinale.

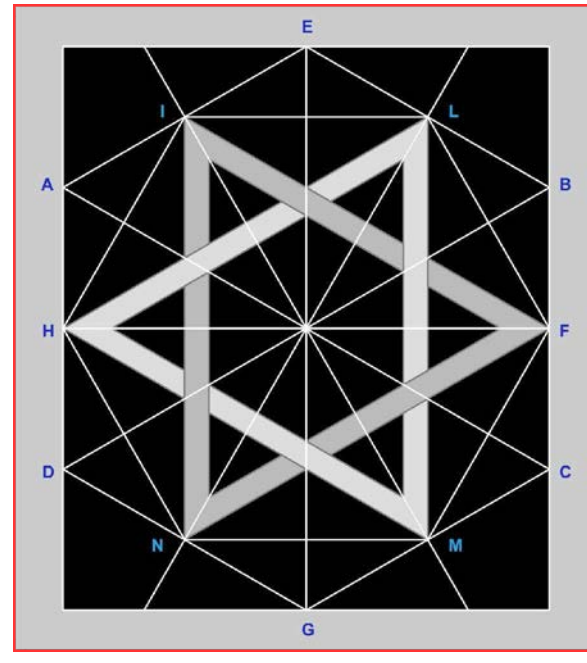


Figura 2. Schema compositivo bitriangolare di tipo B. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due triangoli equilateri congruenti, con due vertici (F, H) sull'asse trasversale.

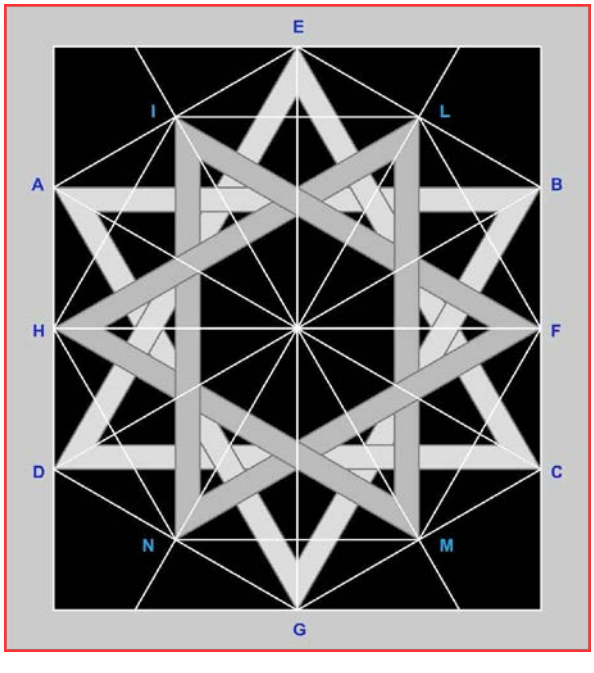


Figura 3. Schema compositivo bitriangolare di tipo misto A+B non congruente. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due schemi non congruenti, uno di tipo A, l'altro di tipo B, inscritti nell'esagono AEBCGD.

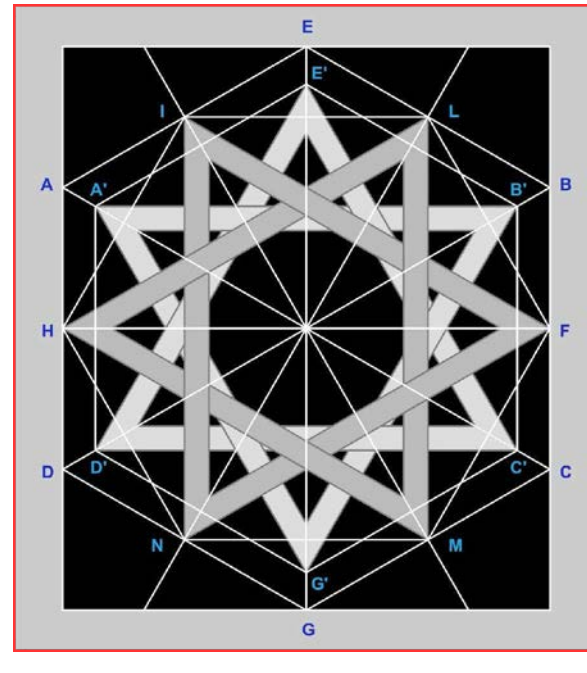


Figura 4. Schema compositivo bitriangolare di tipo misto A+B congruente. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due schemi congruenti, uno di tipo A (esagono A'E'B'C'G'D'), l'altro di tipo B (esagono HILFMN).

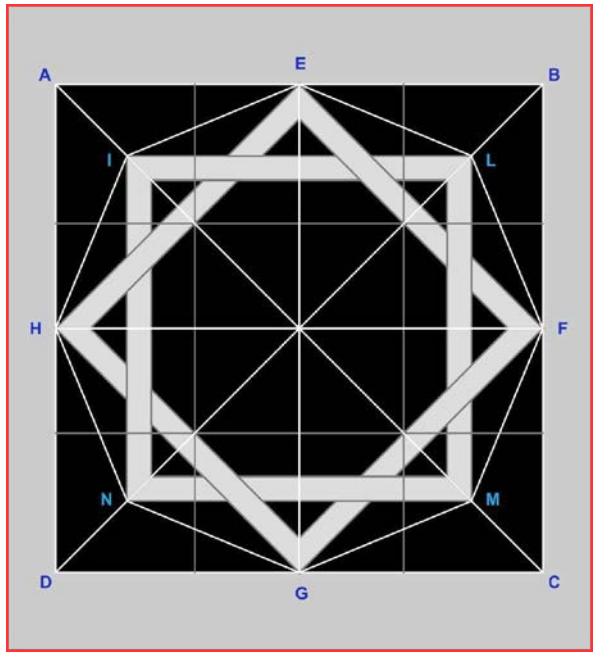


Figura 1. Schema compositivo biquadratico semplice. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due quadrati congruenti, con i vertici sugli assi e le diagonali del tracciato geometrico associato.

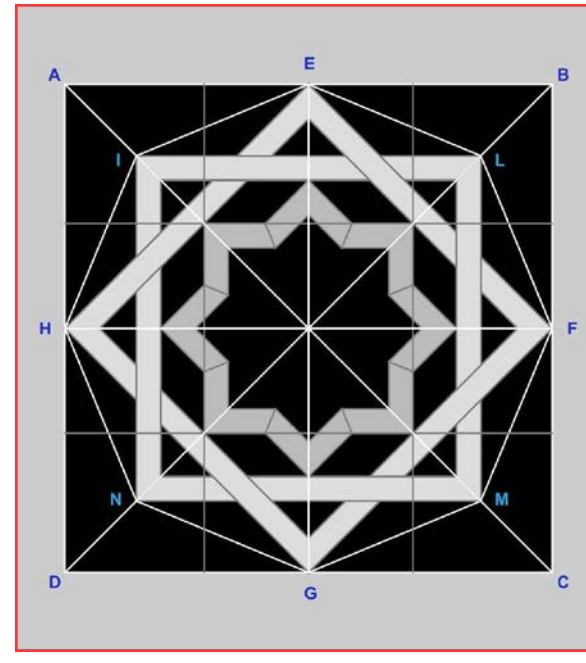


Figura 2. Schema compositivo biquadratico doppio. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due schemi biquadratici, a due a due congruenti, il secondo dei quali inscritto nell'ottagono generato dal primo.

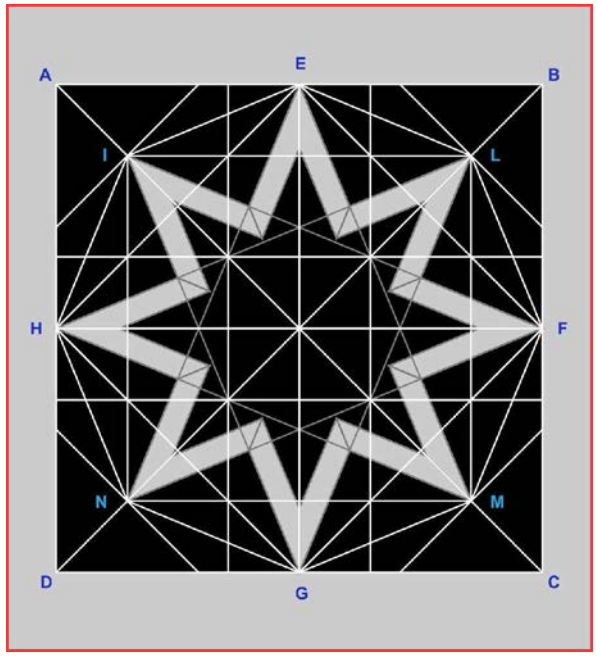


Figura 3. Schema compositivo biquadratico di stella a otto punte aguzze (tipo A). Impostazione sugli **assi geometrici primari** dello schema di supporto (mediane e bisettrici del quadrato d'inviluppo ABCD).

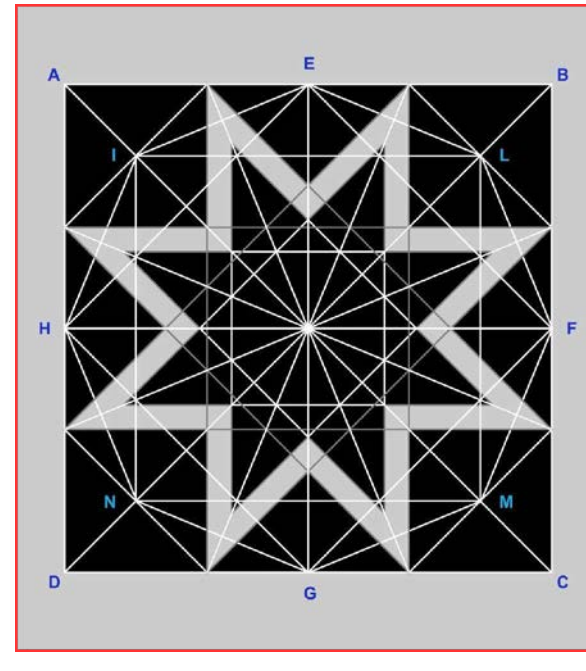


Figura 4. Schema compositivo biquadratico di stella a otto punte aguzze (tipo B). Impostazione sugli **assi geometrici secondari** dello schema di supporto.

Figura 1 (a destra). Planimetria degli ambiti spaziali.

Legenda delle indicazioni cromatiche:
- **campitura azzurra**, ambito e piano di calpestio dell'aula ecclesiale; comprende la navata centrale [A.1], le navate laterali [A.2, A.3], il vano d'ingresso [A.4], i fornici dei colonnati di sinistra [A.5] e i fornici dei colonnati di destra [A.6];
- **campitura viola**, ambito e piano di calpestio dell'antipresbiterio; comprende le campate laterali sinistra [B.2] e destra [B.3], la campata centrale [B.1] e i fornicini sinistro [B.4] e destro [B.5] di collegamento tra le ali e la campata centrale dell'antipresbiterio;
- **campitura gialla**, ambito e piano di calpestio del presbiterio; comprende le ali sinistra [C.2] e destra [C.3] del presbiterio, la campata centrale del coro [C.1], i fornici di collegamento longitudinale tra l'antipresbiterio e il presbiterio [C.6, C.7, C.8] e i fornici di collegamento trasversale tra le ali e la campata centrale del presbiterio [C.4, C.5];
- **campitura verde**, ambito e piano di calpestio del postpresbiterio; comprende le ali sinistra [D. 2] e destra [D.3] del postpresbiterio, la campata centrale [D.1], i fornici di collegamento longitudinale [D.6, D.7, D.8] tra il presbiterio e il postpresbiterio, e di collegamento trasversale tra le ali e la campata centrale del postpresbiterio [D.9, D.10];
- campitura **ocra**, ambito e piano di calpestio della tribuna maggiore; comprende la parte di piano protesa nello spazio dell'antistante postpresbiterio [E.1], la campata preabsidale [E. 2] e la campata absidale con la grandiosa effigie del Pantocratore [E.3].

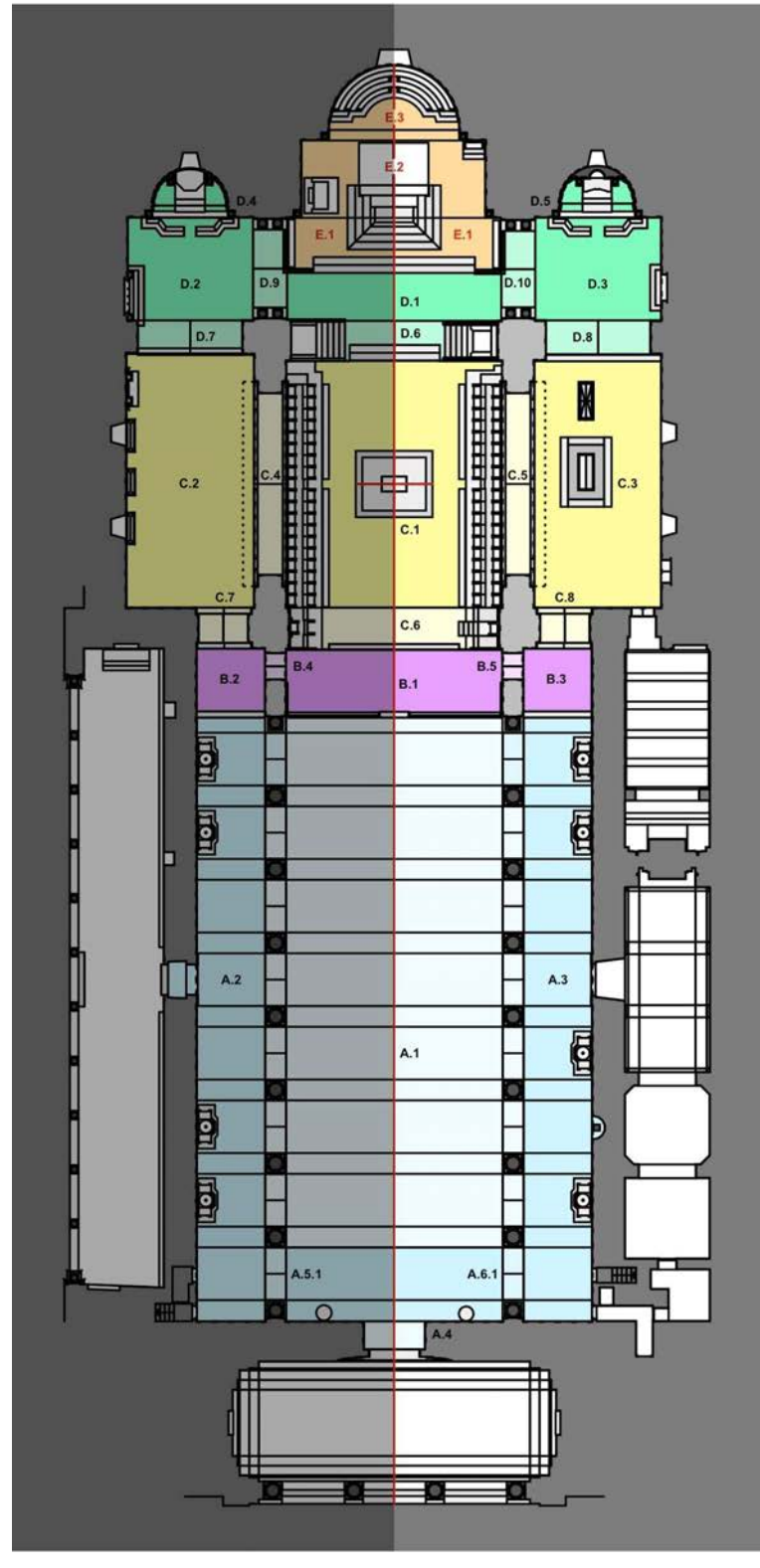


Figura 2 (in basso). Cristo Pantocratore. Parziale dall'ala sinistra del postpresbiterio. Giunti nello spazio dell'ala sinistra del postpresbiterio [D.2], appare, inattesa e tagliata dagli stipiti dell'alto fornice di accesso alla campata centrale, l'immagine dolcemente severa del Cristo.

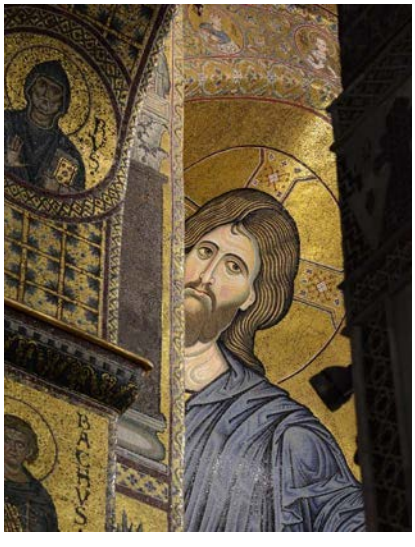
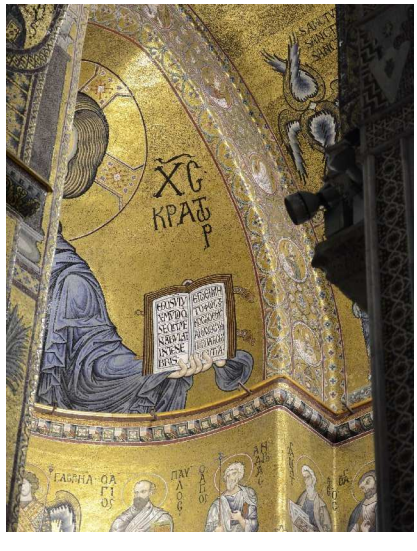


Figura pagina seguente. Planimetria delle sigle di codificazione delle lesene.

Legenda dei colori di notazione delle lesene: -- **bianco**, lesene con inserti figurativi in formulazione bicodice;
- azzurro, lesene con inserti figurativi in formulazione monocodice;
- viola, complesso delle lesene barocche.
Dal confronto visivo dei due ambiti spaziali del Grande Presbiterio (parte di sinistra) e dell'Aula ecclesiale (parte di destra), appare subito evidente il dato della pluralità d'indicazioni cromatiche relativamente alle notazioni del Grande Presbiterio. Le vicende esecutive che lo interessarono furono, in effetti, più travagliate e frequenti, per il susseguirsi, nel tempo, di rimaneggiamenti al suo contorno e di drastici interventi di restauro. Le sue sequenze, pertanto, rappresentano la storia dell'opera d'incrostazione marmorea dello zoccolo murario.
La numerazione delle lesene, adempimento tanto più necessario se si pensa all'alto numero di unità che ne decorano le pareti, decorre dal vano d'ingresso [A.4] e prosegue, lungo le pareti perimetrali, separatamente per il lato destro e sinistro della basilica, fino al vertice dell'abside maggiore. Riprende dalle ali dell'antipresbiterio e, ruotando attorno alle strutture murarie, che delimitano, longitudinalmente, l'ambito del coro e della campata centrale dell'antipresbiterio, si conclude sulla stretta parete alla quale si addossano le ultime due colonne di separazione delle navate.

Figura 2 (in basso). Cristo Pantocratore. Parziale dall'ala sinistra del postpresbiterio. Muovendosi nello spazio dell'ala sinistra del postpresbiterio, si modifica la visione dell'immagine del Cristo: al volto si sostituisce il testo, bilingue, del messaggio di salvezza, che le sue invisibili labbra eternamente pronunciano.



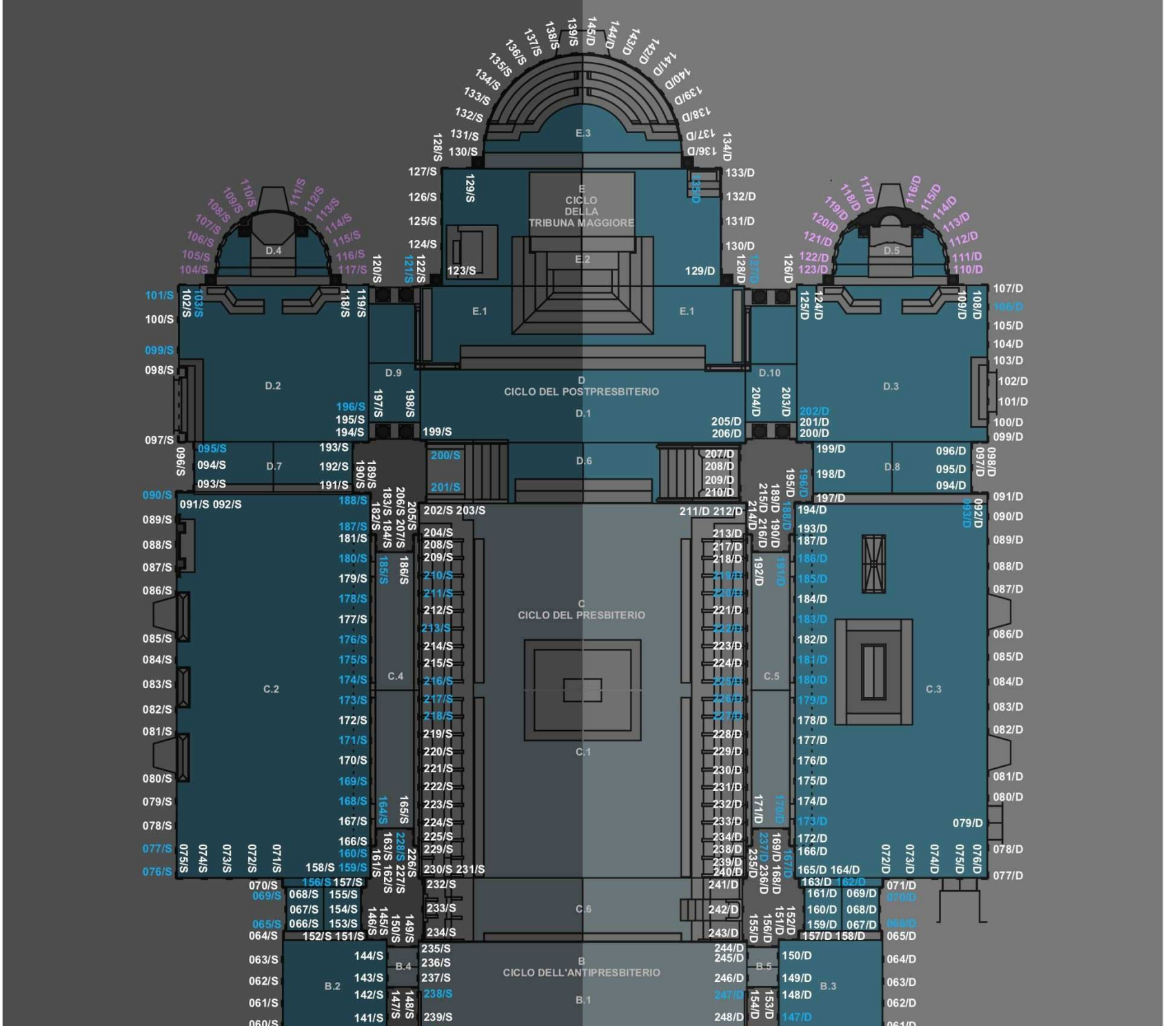
CATALOGAZIONE DELLE LESENE

Dalla considerazione di esigenze di funzionalità, snellezza e gestibilità della catalogazione, è emersa l'opportunità di riunire le lesene in aggregati, di grandezza via via decrescente, formati sulla base della loro appartenenza ad uno specifico ambito spaziale, e introducendo, per designarli, i termini di ciclo, sottociclo, sequenza e sottosequenza.

Nel caso dei **cicli**, gli ambiti di appartenenza coincidono con le grandi articolazioni che scandiscono, orizzontalmente e verticalmente, lo spazio interno della basilica in **Aula Ecclesiale** [A], **Antipresbiterio** [B], **Presbiterio** [C], **Postpresbiterio** [D] e **Tribuna Maggiore** [E]. Ciascun ciclo contiene, dunque, la totalità di lesene che vi insistono. Tenuto conto, inoltre, della corrispondenza tra piani pavimentali (indicati, in planimetria, con le lettere A, B, C, D, E) e le grandi articolazioni spaziali anzidette, il numero dei cicli coincide perfettamente con quello sia delle articolazioni spaziali sia dei piani pavimentali. Avremo, pertanto, i cicli seguenti:
- Ciclo delle Navate (A)
- Ciclo dell'Antipresbiterio (B)
- Ciclo del Presbiterio (C)
- Ciclo del Postpresbiterio (D)
- Ciclo della Tribuna Maggiore (E).

Nel caso dei **sottocicli**, gli ambiti di pertinenza sono quelli dei vani, in cui ciascuna delle grandi articolazioni risulta, a sua volta, scomposta. Così, ad esempio, il Ciclo delle Navate, conformemente alla scomposizione architettonica dell'Aula Ecclesiale, si può dividere nei seguenti sottocicli: Sottociclo della Navata Centrale [A.1], Sottociclo della Navata Laterale Sinistra [A.2], Sottociclo della Navata Laterale Destra [A.3], Sottociclo del Vano d'Ingresso [A.4], e il Ciclo del Presbiterio [C], nei seguenti sottocicli: Sottociclo del Presbiterio o Coro [C.1], Sottociclo dell'Ala Sinistra del Presbiterio [C.2], Sottociclo dell'Ala Destra del Presbiterio [C.3], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Presbiterio e Ala Sinistra del Presbiterio [C.4], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Presbiterio e Ala Destra del Presbiterio [C.5], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Campata Centrale dell'Antipresbiterio e Presbiterio [C. 6], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Ala Sinistra dell'Antipresbiterio e Ala Sinistra del Presbiterio [C.7], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Ala Destra dell'Antipresbiterio e Ala Destra del Presbiterio [C.8].

Nel caso delle **sequenze** e delle **sottosequenze**, gli ambiti spaziali di pertinenza sono quelli dei piani murari, o di parte di essi, nel caso delle sottosequenze, che delimitano, verticalmente, il volume stesso del vano corrispondente al relativo sottociclo. Gli insiemi delle lesene sott'organo, interessando solo parte delle più estese pareti su cui insistono, costituiscono esempi di sottosequenze. Nel vano dell'ala sinistra del presbiterio [C.2] insistono, per esempio, le sequenze della parete nord, della parete est, della parete sud e della parete ovest. Dall'ambito della parete sud è estrapolabile la sottosequenza della parete sott'organo, considerata la particolarità dell'episodio che essa contiene.


E.3
E
CICLO
DELLA
TRIBUNA MAGGIORE
E.2
E.1
E.1
D.4
D.5
D.2
D.3
D.9
D.10
D
CICLO DEL POSTPRESBITERIO
D.1
D.7
D.6
D.8
C.2
C.3
C.4
C.5
C
CICLO DEL PRESBITERIO
C.1
C.6
B.2
B.4
B
CICLO DELL'ANTIPRESBITERIO
B.1
B.5
B.3

A
CICLO DELLE NAVATE
A.1
A.2
A.3
A.4
A.5
A.6
SG1
SG2
SG3
SG4
SG5
SG6
SG7
SG8
251/D
250/D
241/S
242/S
146/D
140/S
249/D
240/S
0,80

Figura 1. Navata sinistra, lesena 033.S.
- Lunghezza della fascia musiva: 414,00 cm
- Altezza d'imposta dal p. pavim.: 144,00 cm
- Altezza delle sagome a palmizio: 81,00 cm
- Altezza totale dal piano pavim.: 687,00 cm.

ARCHITETTURA DELLA CATALOGAZIONE

A. CICLO DELLE NAVATE

Ambito spaziale: Area delle Navate [A]
Consistenza numerica: 123 lesene
Superficie musiva realizzata: 84,5327 mq
1. Sottociclo Vano d'Ingresso [A.4]
- Sequenza settentrionale: 001.S, 002.S.
- Sequenza merdionale: 001.D, 002.D.

2. Sottociclo Navata Centrale [A.1]
- Sequenza controfacciata: 003.S, 004.S, 005.S, 006.S, 007.S, 008.S, 009.S - 003.D, 004.D, 005.D, 006.D, 007.D, 008.D, 009.D.

3. Sottociclo Navata Laterale Sinistra [A.2]
- Sequenza parete settentrionale: 018.S, 019.S, 020.S, 021.S, 022.S, 023.S, 024.S, 025.S, 026.S, 027.S, 028.S, 029.S, 030.S, 031.S, 032.S, 033.S, 034.S, 035.S, 036.S, 037.S, 038.S, 039.S, 040.S, 041.S, 042.S, 043.S, 044.S, 045.S, 046.S, 047.S, 048.S, 049.S, 050.S, 051.S, 052.S, 053.S, 054.S, 055.S, 056.S, 057.S, 058.S, 059.S.
- Sequenza controfacciata: 012.S, 013.S, 014.S, 015.S, 016.S, 017.S.

4. Sottociclo Navata Laterale Destra [A.3]
- Sequenza controfacciata: 012.D, 013.D, 014.D, 015.D, 016.D, 017.D.
- Sequenza parete meridionale: 018.D, 019.D, 020.D, 021.D, 022.D, 023.D, 024.D, 025.D, 026.D, 027.D, 028.D, 029.D, 030.D, 031.D, 032.D, 033.D, 034.D, 035.D, 036.D, 037.D, 038.D, 039.D, 040.D, 041.D, 042.D, 043.D, 044.D, 045.D, 046.D, 047.D, 048.D, 049.D, 050.D, 051.D, 052.D, 053.D, 054.D, 055.D, 056.D, 057.D, 058.D, 059.D, 060.D.

5. Sottociclo Primi Fornici Colonnati di Separazione delle Navate [A.5.1] [A.6.1]
- Sequenza stipiti occidentali: 010.S, 011.S - 010.D, 011.D.

6. Sottociclo Ultimi Fornici Colonnati di Separazione delle Navate [A.5.8] [A.6.8]
- Sequenza stipiti orientali: 241.S, 242.S; 250.D, 251.D.

B. CICLO DELL'ANTIPRESBITERIO

Ambito spaziale: Antipresbiterio [B]
Consistenza numerica: 42 lesene
Superficie musiva realizzata: 27,9635 mq
1. Sottociclo Campata Centrale dell'Antipresbiterio [B.1]
- Sequenza parete settentrionale: 236.S, 237.S, 238.S, 239.S, 240.S.
- Sequenza parete orientale: 235.S, 244.D.
- Sequenza parete meridionale: 245.D, 246.D, 247.D, 248.D, 249.D.

2. Sottociclo Ala Sinistra dell'Antipresbiterio [B.2]
- Sequenza parete settentrionale: 060.S, 061.S, 062.S, 063.S.
- Sequenza parete orientale: 145.S, 146.S.
- Sequenza parete meridionale: 140.S, 141.S, 142.S, 143.S, 144.S.

3. Sottociclo Ala Destra dell'Antipresbiterio [B.3]
- Sequenza parete settentrionale: 146.D, 147.D, 148.D, 149.D, 150.D.
- Sequenza parete orientale: 151.D, 152.D.
- Sequenza parete meridionale: 061.D, 062.D, 063.D, 064.D.

4. Sottociclo Fornice di Collegamento tra Campata Centrale e Ala

Figura 1. Antipresbiterio, lesena 147.S.
- Lunghezza della fascia musiva: 275,10 cm
- Altezza d'imposta dal p. pavim.: 112,00 cm
- Altezza totale dal piano pavim.: 387,10 cm.

Sinistra dell'Antipresbiterio [B.4]
- Sequenza stipite orientale: 149.S,150.S.
- Sequenza stipite occidentale: 147.S, 148.S.

5. Sottociclo Fornice di Collegamento tra Campata Centrale e Ala Destra dell'Antipresbiterio [B.5]
- Sequenza stipite orientale: 155.D, 156.D.
- Sequenza stipite occidentale: 153.D, 154.D.

C. CICLO DEL PRESBITERIO

Ambito spaziale: Presbiterio [C]
Consistenza numerica: 204 lesene (68 dei complessi sott'organo esterni ed interni, 68 dei complessi delle rimanenti lesene del lato destro e 68 del complesso delle rimanenti lesene del lato sinistro)
Superficie musiva realizzata: 122,8701 mq

1. Sottociclo Fornice tra Ala Sinistra Antipresbiterio e Ala Sinistra Presbiterio [C.7]
- Sequenza stipite settentrionale: 064.S, 065.S, 066.S, 067.S, 068.S, 069.S, 070.S.
- Sequenza stipite meridionale: 151.S, 152.S, 153.S, 154.S, 155.S, 156. S, 157.S.

2. Sottociclo Fornice tra Campata Centrale Antipresbiterio e Presbiterio [C.6]
- Sequenza stipite settentrionale: 232.S, 233.S, 234.S.
- Sequenza stipite meridionale: 241.D, 242.D, 243.D.

3. Sottociclo Fornice tra Ala Destra Antipresbiterio e Ala Destra del Presbiterio [C.8]
- Sequenza stipite settentrionale: 157.D, 158.D, 159.D, 160.D, 161.D, 162.D, 163.D.
- Sequenza stipite meridionale: 065.D, 066.D, 067.D, 068.D, 069.D, 070.D, 071.D.

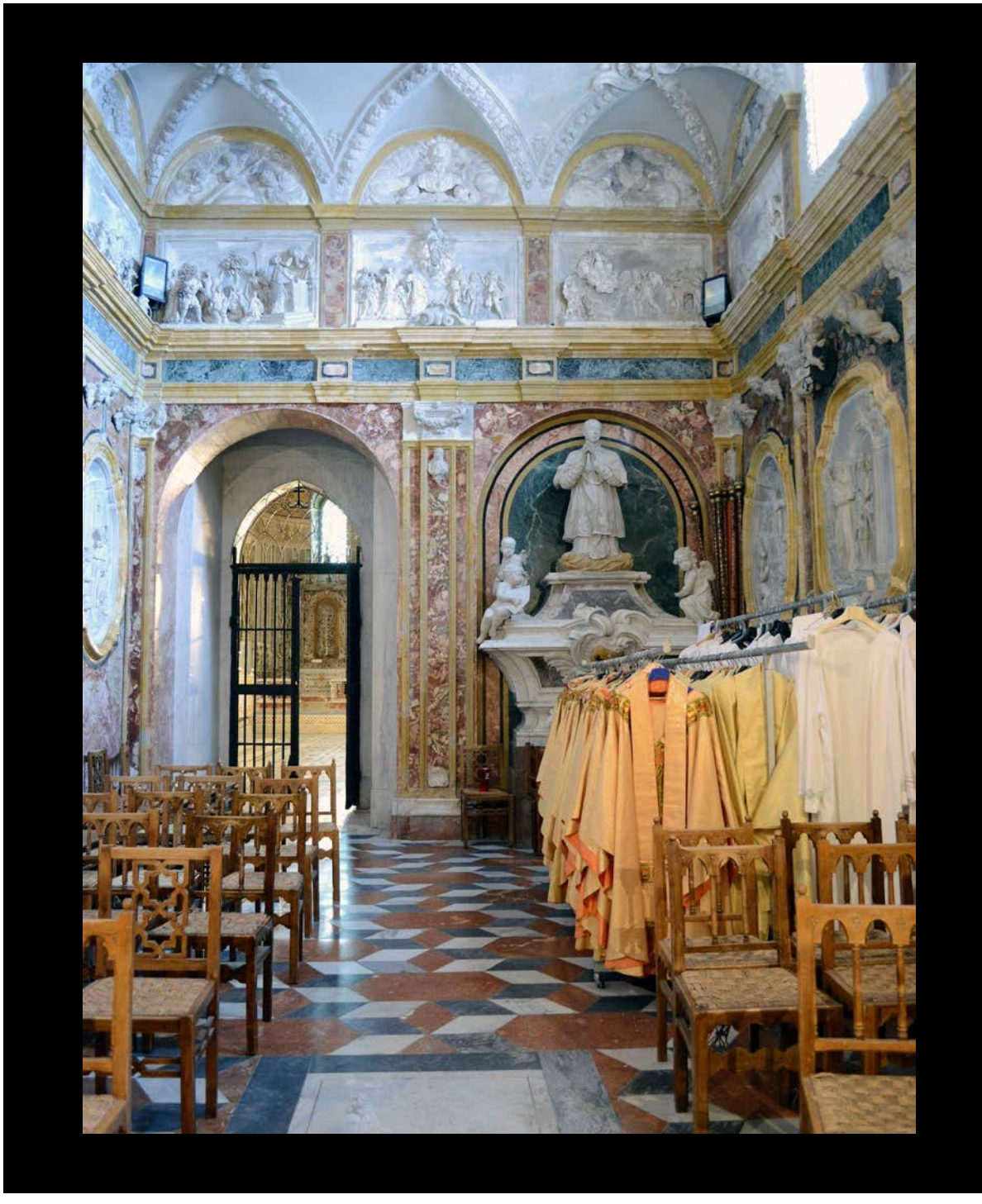
4. Sottociclo Ala Sinistra Presbiterio [Campata di mastro Pietro de Oddo] [C.2]
- Sequenza parete occidentale: 158.S, 071.S, 072.S, 073.S, 074.S, 075. S.
- Sequenza parete settentrionale: 076.S, 077.S, 078.S, 079.S, 080.S, 081.S, 082.S, 083.S, 084.S, 085.S, 086.S, 087.S, 088.S, 089.S, 090.S.
- Sequenza parete orientale: 091.S, 092.S, 190.S, 189.S.
- Sequenza parete meridionale: 159.S, 160.S, 187.S, 188.S.

- Sottosequenza parete sott'organo dell'ala sinistra del Presbiterio: 166.S, 167.S, 168.S, 169.S, 170.S, 171.S, 172.S, 173.S, 174.S, 175.S, 176.S, 177.S, 178.S, 179.S, 180.S, 181.S.

5. Sottociclo Presbiterio o Coro [C.1]
- Sequenza parete occidentale: 231.S, 240.D.
- Sequenza parete settentrionale: 203.S, 204.S, 229.S, 230.S.
- Sequenza parete orientale: 202.S, 211.D.
- Sequenza parete meridionale: 212.D, 213.D, 238.D, 239.D.

- Sottosequenza parete sott'organo lato sinistro del Coro: 208.S, 209.S, 210.S, 211.S, 212.S, 213.S, 214.S, 215.S, 216.S, 217.S, 218.S, 219.S, 220.S, 221.S, 222.S, 223.S, 224.S, 225.S.

- Sottosequenza parete sott'organo lato destro del Coro: 217.D, 218.D, 219.D, 220.D, 221.D, 222.D, 223.D, 224.D, 225.D, 226.D, 227.D,



CAPPELLA DI SAN BENEDETTO

CAPPELLA DI SAN BENEDETTO

Figura 1. Parete sott'organo, lesena 182.D.
- Lunghezza della fascia musiva: 154,60 cm
- Altezza d'imposta dal p. pavim.: 72,50 cm
- Altezza totale dal piano pavim.: 227,10 cm

228.D, 229.D, 230.D, 231.D, 232.D, 233.D, 234.D.

6. Sottociclo Ala Destra del Presbiterio [Campata dei Guglielmi] [C. 3]

- Sequenza parete occidentale: 164.D, 072.D, 073.D, 074.D, 075.D, 076.D.
- Sequenza parete settentrionale: 165.D, 166.D, 193.D, 194.D.
- Sequenza parete orientale: 92.D, 93.D, 195.D, 196.D.
- Sequenza parete meridionale: 077.D, 078.D, 079.D, 080.D, 081.D, 082.D, 083.D, 084.D, 085.D, 086.D, 087.D, 088.D, 089.D, 090.D, 091.D.
- **Sottosequenza parete sott'organo Ala Destra del Presbiterio**: 172. D, 173.D, 174.D, 175.D, 176.D, 177.D, 178.D, 179.D, 180.D, 181.D, 182.D, 183.D, 184.D, 185.D, 186.D, 187.D.

7. Sottociclo Grande Fornice tra Presbiterio e Ala Sinistra del Presbiterio [C.4]

- Sequenza stipite orientale: 182.S, 183.S, 184.S, 185.S, 186.S, 207.S, 206.S, 205.S.
- Sequenza stipite occidentale: 161.S, 162.S, 163.S, 164.S, 165.S, 228. S, 227.S, 226.S.

8. Sottociclo Fornice tra Presbiterio e Ala Destra del Presbiterio [C. 5]

- Sequenza stipite orientale: 188.D, 189.D, 190.D, 191.D, 192D, 216.D, 215.D, 214.D.
- Sequenza stipite occidentale: 167.D, 168.D, 169.D, 170.D, 171.D, 237. D, 236.D, 235.D.

D. CICLO DEL POSTPRESBITERIO

Ambito spaziale: Postpresbiterio [D]
Consistenza numerica: 63 lesene
Superficie musiva realizzata: 42,1932 mq

1. Sottociclo Fornice tra Ala Sinistra Presbiterio e Ala Sinistra Postpresbiterio [D.7]

- Sequenza stipite settentrionale: 093.S, 094.S, 095.S.
- Sequenza stipite meridionale: 191.S, 192.S, 193.S.

2. Sottociclo Fornice tra Presbiterio o Coro e Campata Centrale Postpresbiterio [D.6]

- Sequenza stipite settentrionale: 200.S, 201.S.
- Sequenza stipite meridionale: 207.D, 208.D, 209.D, 210.D.

3. Sottociclo Fornice tra Ala Destra Presbiterio e Ala Destra Postpresbiterio [D.8]

- Sequenza stipite settentrionale: 197.D, 198.D, 199.D.
- Sequenza stipite meridionale: 094.D, 095.D, 096.D.

4. Sottociclo Ala Sinistra del Postpresbiterio [Campata di San Paolo] [D.2]

- Sequenza parete occidentale: 096.S, 194.S, 195.S.
- Sequenza parete settentrionale: 097.S, 098.S, 099.S, 100.S, 101.S, 101.S BIS.
- Sequenza parete orientale: 102.S, 103.S, 118.S, 119.S.
- Sequenza parete meridionale: 196.S.

5. Sottociclo Campata Centrale del Postpresbiterio [D.1]

- Sequenza della parete occidentale: 199.S, 206.D.
- Sequenza parete orientale: 122.S, 128.D.

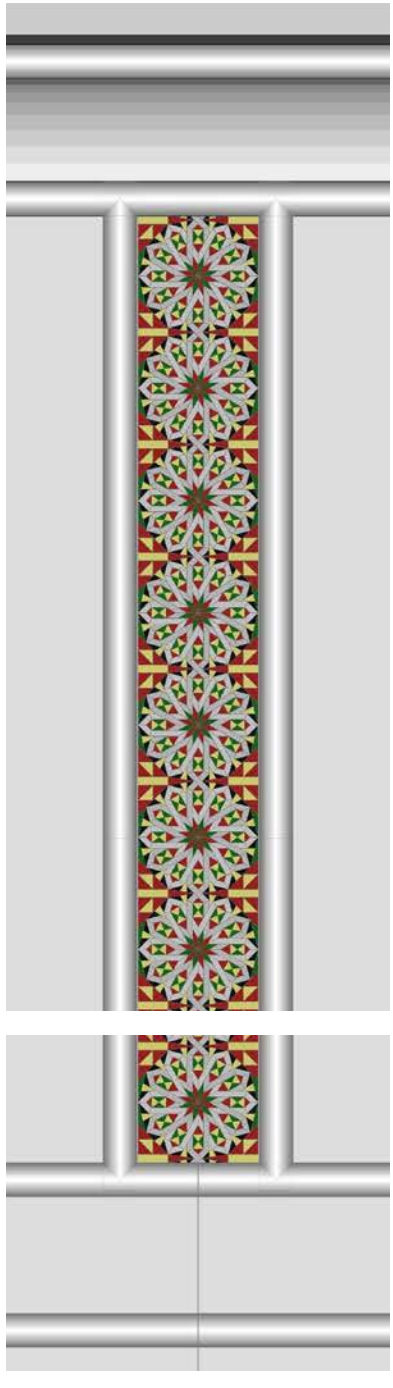


Figura 1. Parete sott'organo, lesena 230.D.
- Lunghezza della fascia musiva: 136,10 cm
- Altezza imposta dal p. pavim.: 178,00 cm
- Altezza totale dal piano pavim.: 314,10 cm

- Sequenza parete meridionale: 205.D.

6. Sottociclo Ala Destra Postpresbiterio [Campata di San Pietro] [D. 3]
- Sequenza parete occidentale: 097.D, 098.D, 200.D, 201.D.
- Sequenza parete settentrionale: 202.D.
- Sequenza parete orientale: 108.D, 109.D, 124.D, 125.D.
- Sequenza parete meridionale: 099.D, 100.D, 101.D, 102.D, 103.D, 104.D, 105.D, 106.D, 107.D.

7. Sottociclo Fornice tra Campata Centrale del Postpresbiterio e Ala Sinistra del Postpresbiterio [D.9]
- Sequenza stipite orientale: 120.S, 121.S.
- Sequenza stipite occidentale: 197.S, 198.S.

8. Sottociclo Fornice tra Campata Centrale del Postpresbiterio e l'Ala Destra del Postpresbiterio [D.10]
- Sequenza stipite orientale: 126.D, 127.D.
- Sequenza stipite occidentale: 203.D, 204.D.

9. Sottociclo Abside di San Paolo [Protesi] [D.4]
- Sequenza lesene barocche: 104.S, 105.S, 106.S, 107.S, 108.S, 109. S, 110.S, 111.S, 112.S, 113.S, 114.S, 115.S, 116.S, 117.S.

10. Sottociclo Abside di San Pietro [Diaconico] [D.5]
- Sequenza lesene barocche: 110.D, 111.D, 112.D, 113.D, 114.D, 115.D, 116.D, 117.D, 118.D, 119.D, 120.D, 121.D, 122.D, 123.D.

E. CICLO DELLA TRIBUNA MAGGIORE

Ambito spaziale: Tribuna Maggiore [E]
Consistenza numerica: 34 lesene
Superficie musiva realizzata: 23,0901 mq

1. Sottociclo Campata Antiabsidale [E.2]
- Sequenza parete settentrionale: 123.S, 124.S, 125.S, 126.S, 127.S.
- Sequenza parete orientale: 128.S, 129.S, 134.D, 135.D.
- Sequenza parete meridionale: 129.D, 130.D, 131.D, 132.D, 133.D.

2. Sottociclo Campata Absidale o del Pantocràtore [E.3]
- Sequenza quarto settentrionale: 130.S, 131.S, 132.S, 133.S, 134.S, 135.S, 136.S, 137.S, 138.S, 139.S.
- Sequenza quarto meridionale: 136.D, 137.D, 138.D, 139.D, 140.D, 141.D, 142.D, 143.D, 144.D, 145.D.

RIEPILOGO

- Numero totale di lesene in opus sectile a motivi geometrici: 466
- Numero totale di lesene barocche in commesso di pietre dure: 28
- Superficie musiva degli inserti a motivi geometrici: 300,6496 mq

Figura 1. Navata sinistra, Particolare del portalino di accesso alla sagrestia della cappella di san Castrenze.

Figura 2. Navata sinistra, Particolare del portalino di accesso al vano scale di collegamento alle terrazze.

Figura 3. Navata destra, Particolare del portalino di accesso al locale di deposito degli attrezzi di giornaliera manutenzione.

Figura 1. Ala destra del presbiterio, Archivolto del portale di accesso alla cappella di san Benedetto

SIGLE, ABBREVIAZIONI E AVVERTENZE

c.	Circa, per indicare l'approssimazione dei dati numerici.
d.n.d.	Dato non disponibile, in mancanza o nell'impossibilità di rilievo.
Hm	Lunghezza del modulo in versione digitale.
Hm/Ldd	Rapporto di rettangolarità: quoziente tra i parametri digitali di lunghezza del modulo geometrico Hm e di larghezza Ld della lesena.
Ld	Nella versione digitale, indica la larghezza dell'alveo e della fascia musiva della lesena (Lda=Ldm=Ld) (fig. 4, pag. 57).
La	Larghezza effettiva dell'alveo: è la distanza tra le cornici a tondino che delimitano, da un lato all'altro, l'alveo di una lesena (fig. 1, pag. 57).
Lm	Larghezza effettiva della fascia musiva (fig. 3, pag. 57).
Lc	Nella versione digitale, il parametro indica la larghezza convenzionale di una lesena, in mancanza di dati oggettivi di rilievo (Lc=Ld).
s	In una soluzione bicodice, indica la larghezza effettiva delle tracce.
sd	Nella versione digitale, indica la larghezza delle tracce.
sc	Nella versione digitale, in caso d'assenza o non utilizzazione dei dati del rilievo, indica la larghezza convenzionale delle tracce (sc=sd).
s/Lm	Corporatura delle tracce: è il rapporto percentuale tra la larghezza media s delle tracce e la larghezza Lm del testo musivo.
t.m.c.	Tipologia matematicamente condizionata.

Avvertenza n. 1	Nella resa digitale delle lesene, la notazione di taglio orizzontale delle cornici a tondino e della contigua lastratura indica, convenzionalmente, la lunghezza del modulo geometrico (pagg. 42-43, esempi di moduli geometrici), mentre il brano di testo, reso in evidenza luminosa, delimita l'estensione del modulo figurativo, ossia del brano di testo dalla cui multipla aggregazione si genera la totalità del testo di una lesena.
Avvertenza n. 2	Le didascalie delle lesene contengono un complesso di dati attinenti all'ubicazione, alle dimensioni e alla morfologia delle varie soluzioni: **1.** l'ubicazione indica l'ambito spaziale di collocazione della lesena; **2.** i dati metrici del rilievo forniscono le misure di larghezza dell'alveo (parametro La), della fascia musiva (parametro Lm) e dello spessore delle tracce (parametro s); **3.** i dati dimensionali relativi alla riproduzione digitale della lesena indicano le misure di larghezza della fascia (parametro Ld) e dello spessore delle tracce (sd) nel caso di soluzioni bicodice; **4.** la lunghezza del modulo (parametro Hm) fornisce il dato dimensionale dell'unità figurativa, dalla cui multipla aggregazione si genera la totalità del testo di una lesena; **5.** la corporatura delle tracce, definita dal rapporto tra lo spessore delle tracce (parametro s) e la larghezza della fascia musiva (parametro Lm); **6.** il rapporto di rettangolarità, definito dal quoziente tra il parametro Hm e il parametro Ld (Hm/Ldd).
Avvertenza n. 3	Tutte le misure, tranne diversa indicazione, sono espresse in cm. L'unità di misura può essere omessa per esigenze di economia di spazio.
Avvertenza n. 4	Si è ricorso all'uso del colore blu nei testi e nell'incorniciatura delle figure, quando si è voluto evidenziare l'inserimento, nella mostra delle sequenze del circuito esterno, di unità correlabili dei circuiti interni.
Avvertenza n. 5	Si è ricorso all'uso del colore rosso nei testi e nell'incorniciatura delle figure, quando si è voluto evidenziare l'inserimento, nelle sequenze del circuito esterno, di unità ipotetiche, rielaborate sulla scorta di frammenti reperiti o non nell'ambito dello stesso circuito.

Figura 1. La= Larghezza alveo. Misura la distanza tra le cornici a tondino che delimitano, trasversalmente, l'alveo della lesena.

Figura 2. La=Larghezza alveo. Il dato è comprensivo degli interstizi laterali (agi di riflusso) tra la fascia musiva e le cornici a tondino.

Figura 3. Lm=Larghezza mosaico. Misura la larghezza dell'inserto musivo. Ovviamente, per le caratteristiche di esecuzione manuale dell'opera, la misura varia leggermente da punto a punto del rilievo.

Figura 4. Ld=Larghezza dell'inserto musivo in versione digitale. Nella versione digitale sono assenti quei fattori che, nella versione manuale, rendono instabile il dato della larghezza. Quindi: Lda=Ldm=Ld.

CICLO
DELLE NAVATE

LESENE DEL VANO D'INGRESSO

Figura 1. Estensione e articolazioni spaziali dell'aula ecclesiale (campitura azzurra)

A.1 Navata Centrale
A.2 Navata Laterale Sinistra
A.3 Navata Laterale Destra
A.4 Vano dell'Ingresso Principale
A.5.1-A.5.8 Fornici Colonnato Navata Sinistra
A.6.1-A.6.8 Fornici Colonnato Navata Destra

CICLO DELLE NAVATE [A]
Consistenza: 123 lesene
Superficie musiva realizzata: 84,5327 mq

Sottociclo del Vano Ingresso [A.4]
- Sequenza stipite sinistro
- Sequenza stipite destro

Sottociclo della Navata Centrale [A.1]
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete sud

Sottociclo della Navata Sinistra [A.2]
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete sud

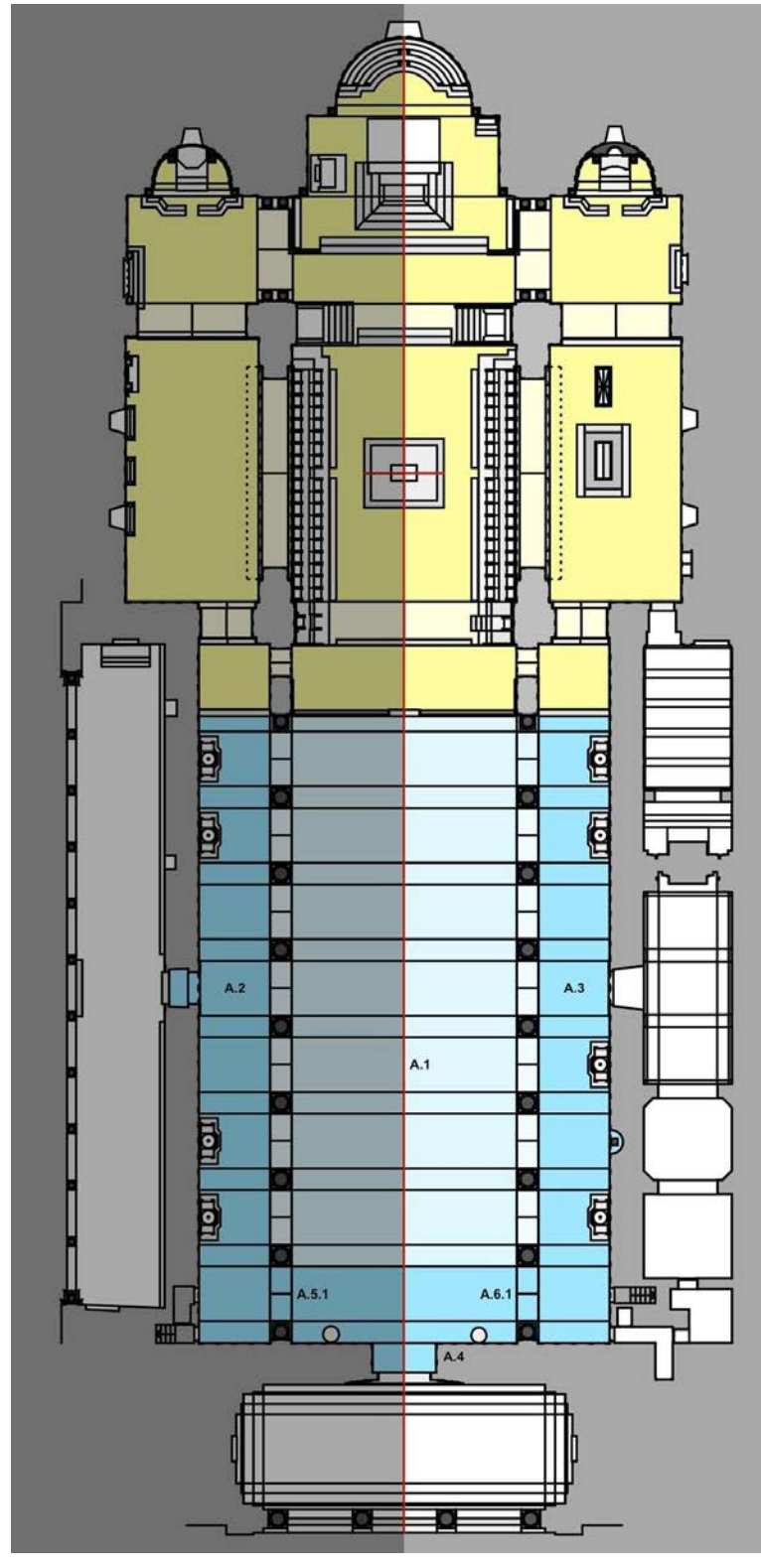
Sottociclo della Navata Destra [A.3]
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete sud

Sottociclo dei Fornici dei Colonnati di Separazione delle Navate [A.5.1, A.5.8, A.6.1, A.6.8]
- Sequenza stipiti ovest
- Sequenza stipiti est

Vano d'ingresso e Controfacciata

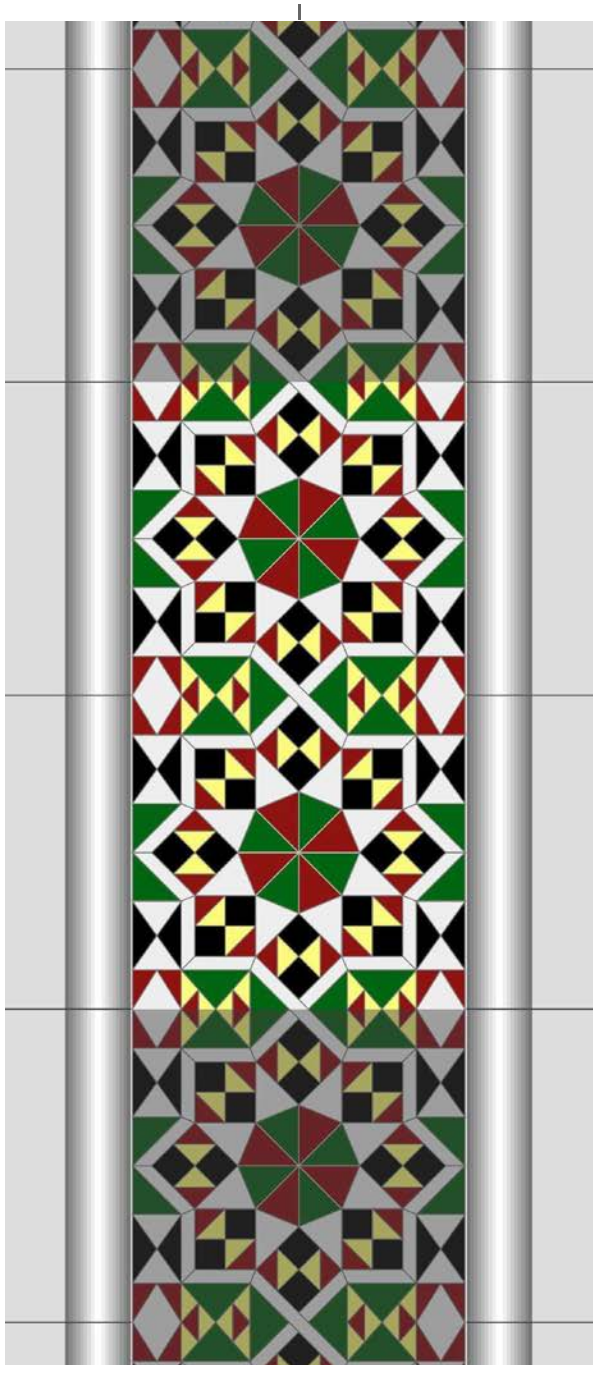
La disposizione e la scelta delle soluzioni figurative delle lesene del vano d'ingresso [A.4] costituiscono la prima occasione di realizzazione di un **episodio di simmetria spaziale**, di tipo sia figurativo che di posizione: le lesene si dispongono sugli stipiti opposti del vano, corrispondendosi nella posizione e nel contenuto figurativo.
Il **primo** - ma non più esteso - **episodio di simmetria complanare** è invece quello del piano di controfacciata (fig. pagg. 68-69). Diviso in due valve dalla presenza-cerniera del vano d'ingresso, le sequenze di lesene di un lato si corrispondono, anche in questo caso in posizione e contenuto figurativo, con quelle dell'altro lato.

Episodio n. I di simmetria complanare
Valva di sinistra: [003.S 004.S 005.S 006.S 007.S 008.S 009.S 010.S 011.S 013.S 014.S 015.S 016.S 017.S]
Valva di destra: [003.D 004.D 005.D 006.D 007.D 008.D 009.D 010.D 011.D 013.D 014.D 015.D 016.D 017.D]



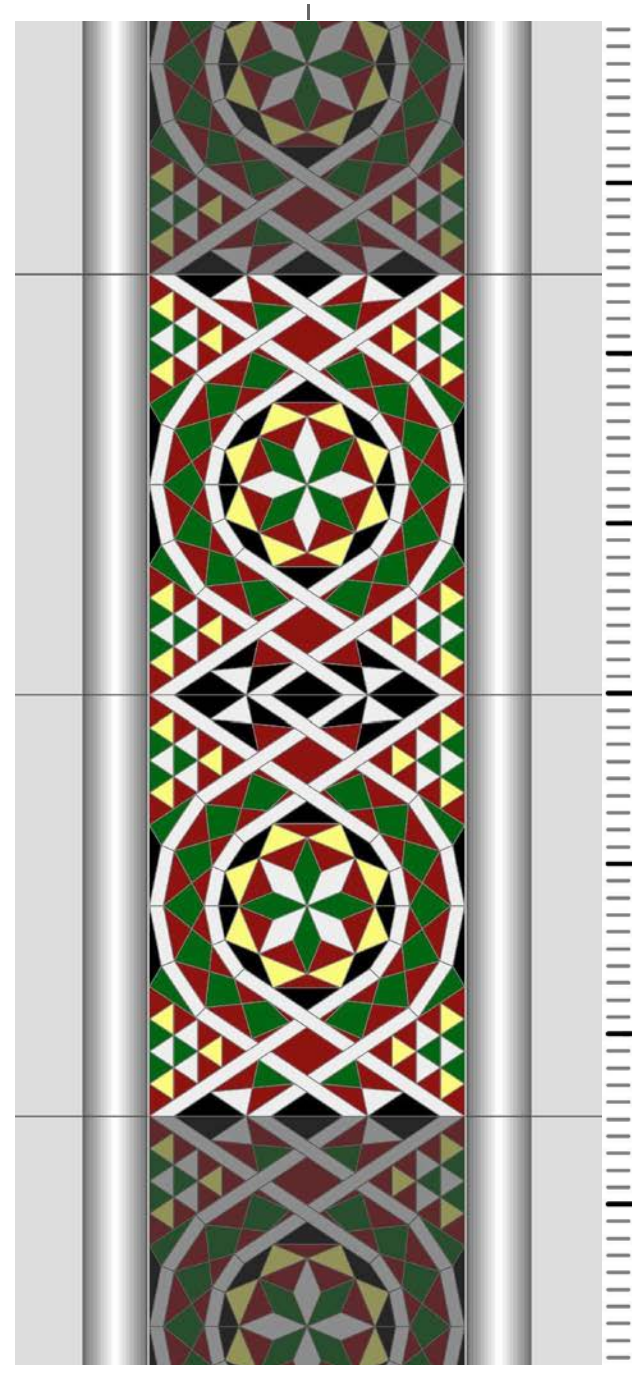
CONTROFACCIATA - SEZIONE DELLA NAVATA CENTRALE

LESENA 001.S



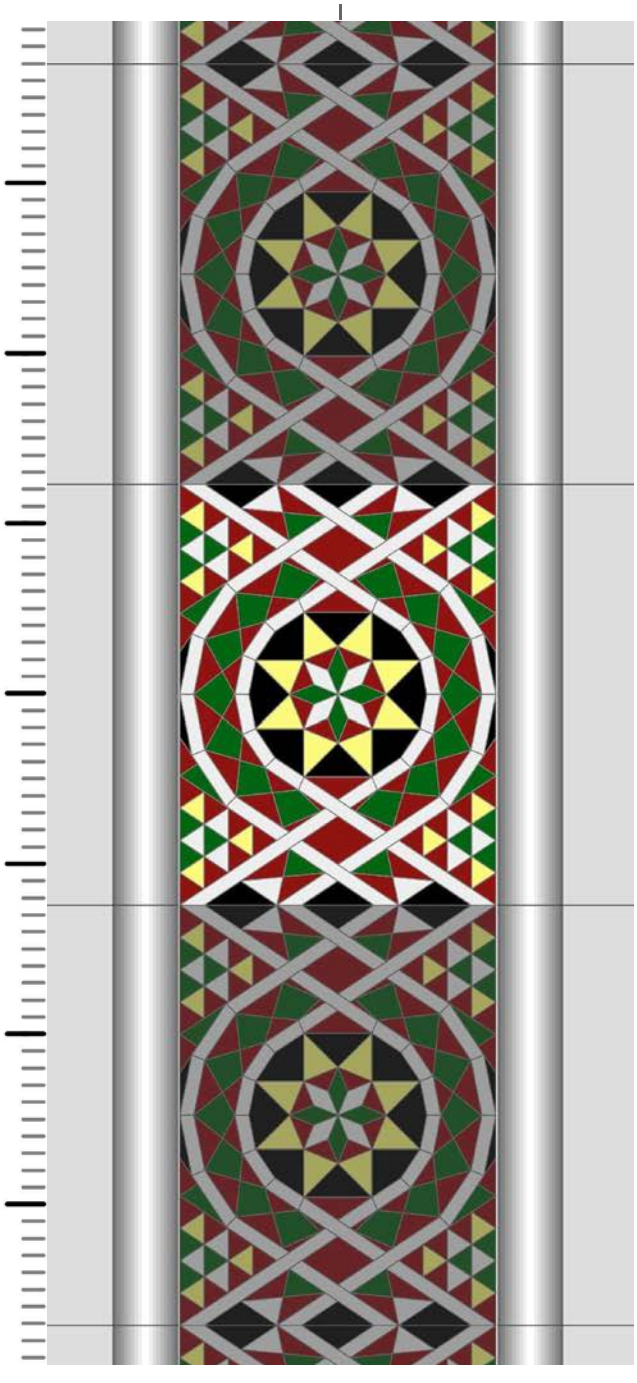
1. Ubicazione: vano d'ingresso, stipite sinistro [A.4]
2. Rilievo metrico: La=19,70 cm; Lm=19,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,37 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm= 4,10% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

LESENA 002.S



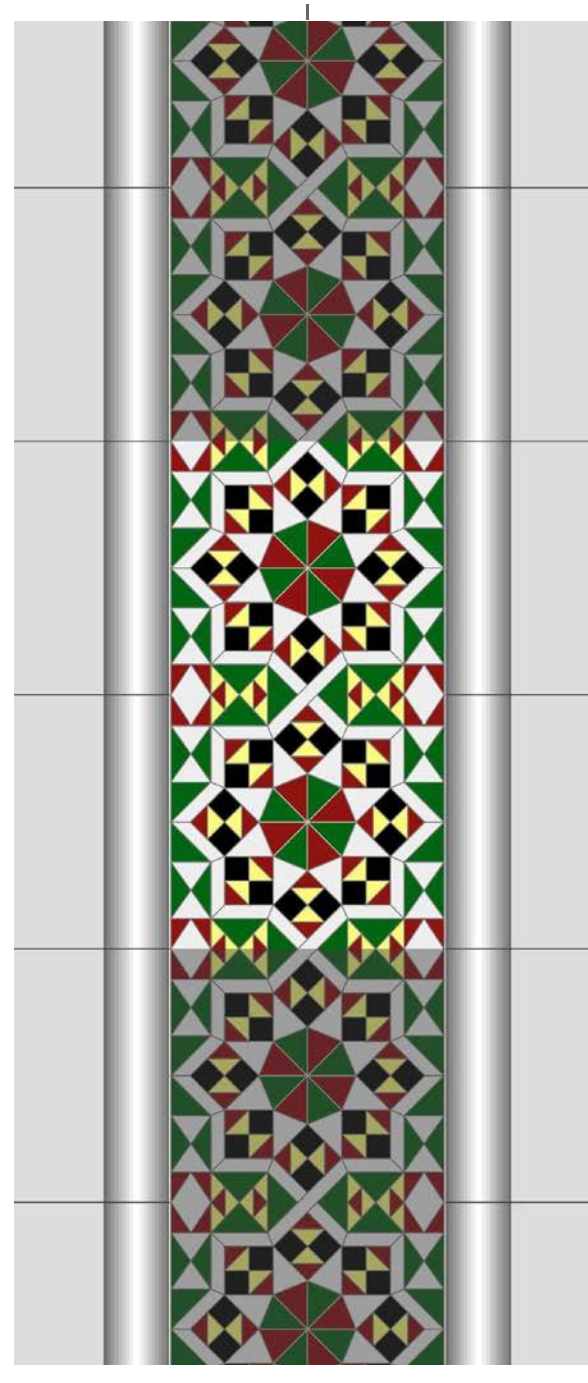
1. Ubicazione: vano d'ingresso, stipite sinistro [A.4]
2. Rilievo metrico: La=17,80 cm; Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,78 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,66 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,33 c.

L E S E N A 002.D



1. Ubicazione: vano d'ingresso, stipite destro [A.4]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=23,42 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,32% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,26 c.

L E S E N A 001.D



1. Ubicazione: vano d'ingresso, stipite destro [A.4]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,00 cm; s=0,80 cm
3. Riprod. dig.: Ld=16,00 cm; sd=[3(√2)-4](1/4)Ld=0,97 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

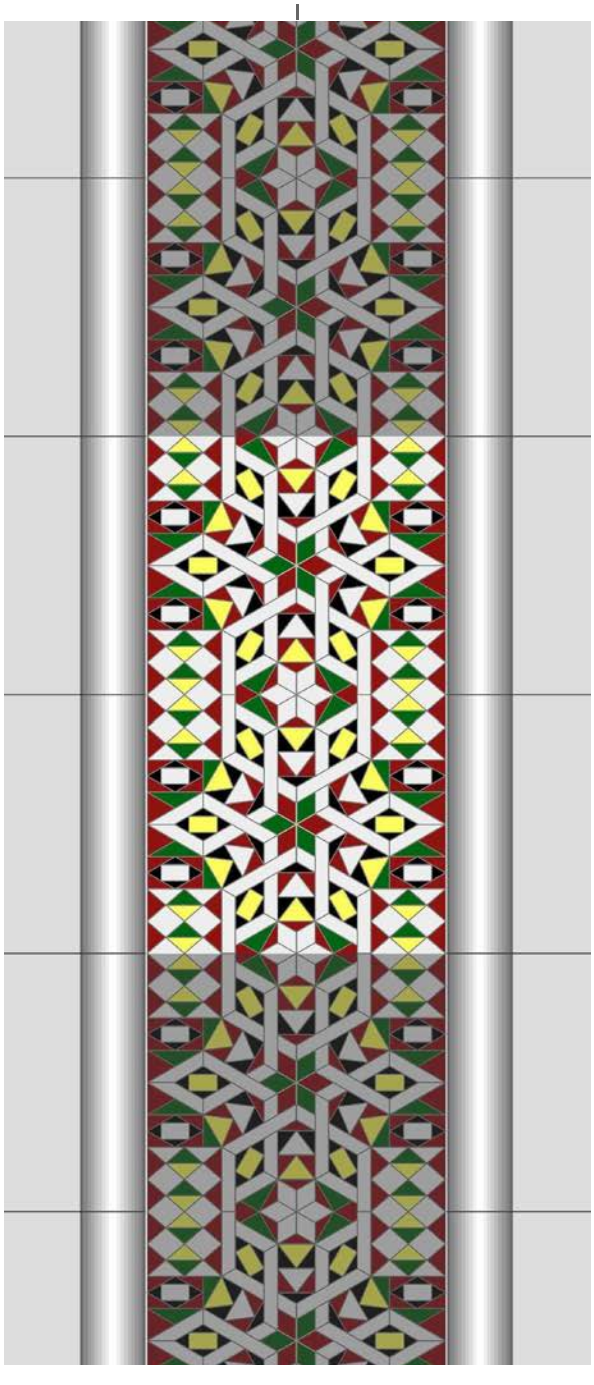
CICLO
DELLE NAVATE

LESENE DELLA CONTROFACCIATA

SEZIONE DELLA NAVATA CENTRALE

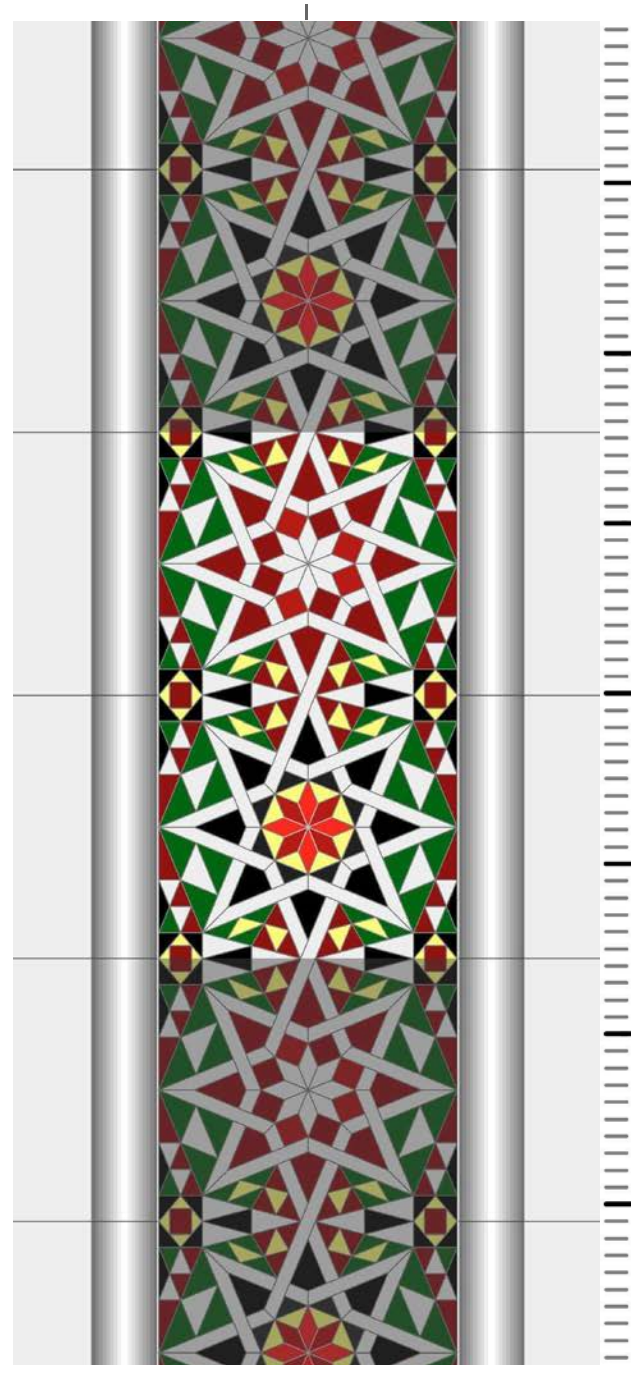
CLVE VIRTVS OBSESSO DE CORPORE FEC ABIRE
E CASTRVENSIS
STELLA P CERPERA SOLIS
VS PRO REGE LABORA

LESENA 003.S



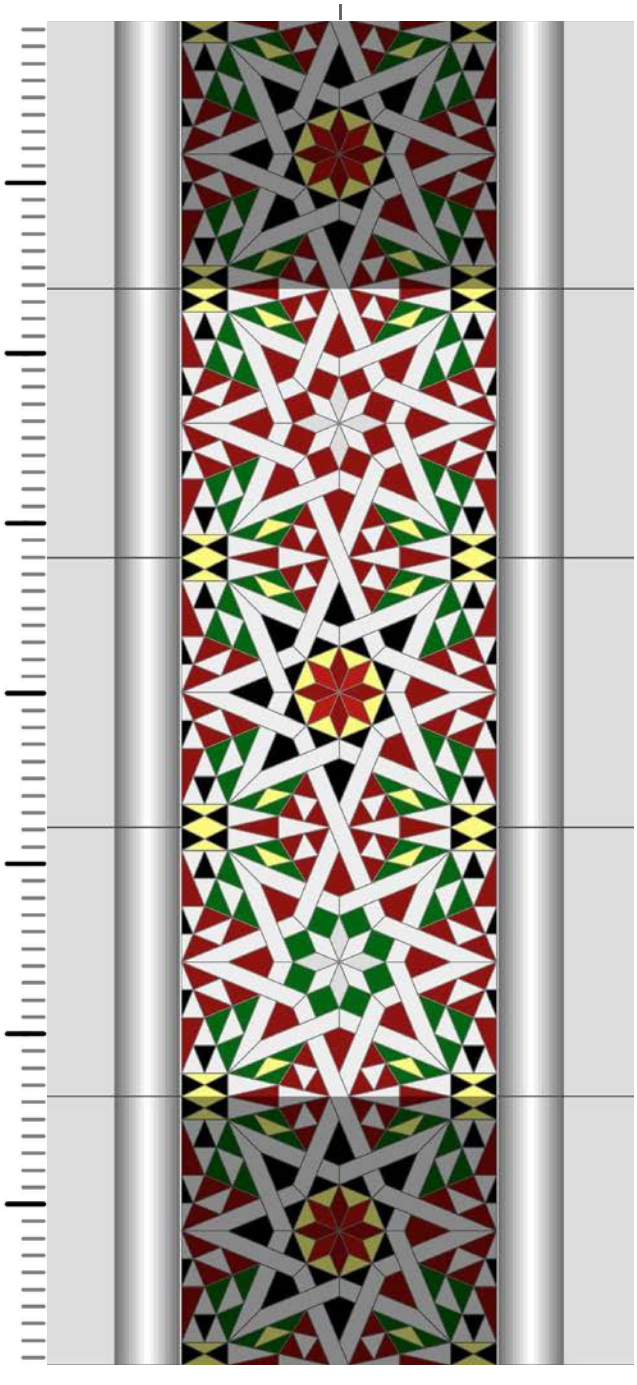
1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,15 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,86 c.

LESENA 004.S



1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,41 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,88 c.

L E S E N A 004.D

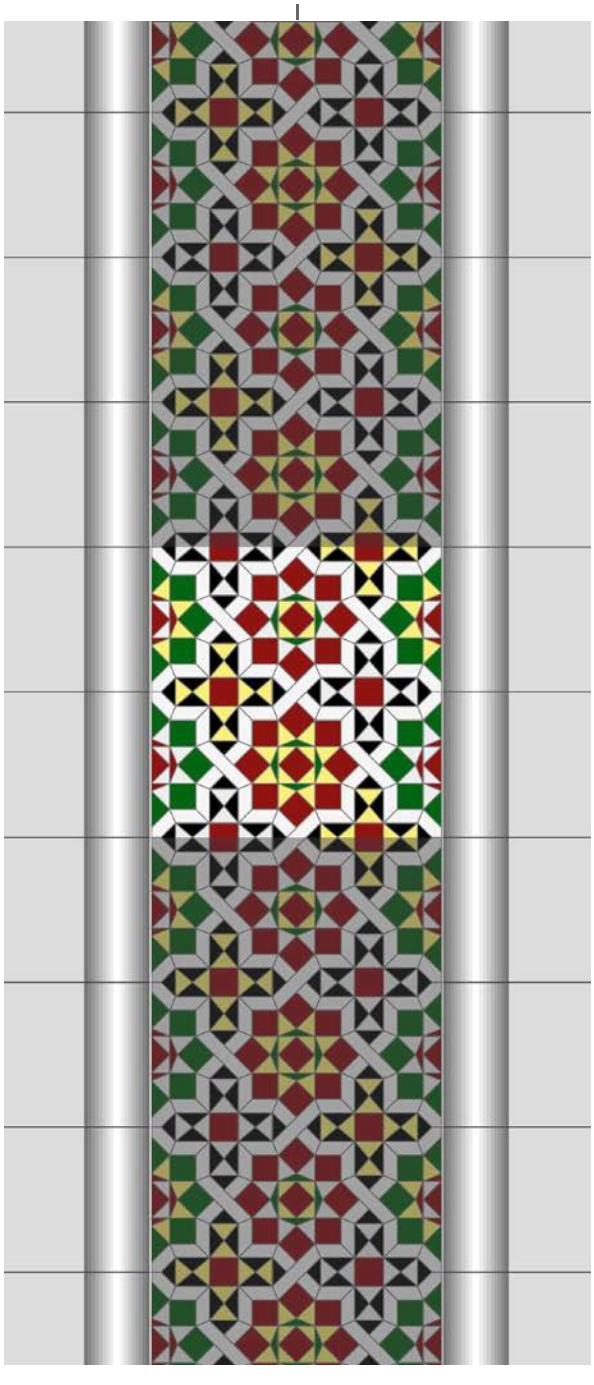


1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=18,70 cm; Lm=18,50 cm; s=0,90 cm
3. Riprod. d.: Ld=18,50; s=(1/4)(2-√2)(sen 22°30')Ld= 1,03 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,79 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,86% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,85 c.

L E S E N A 003.D

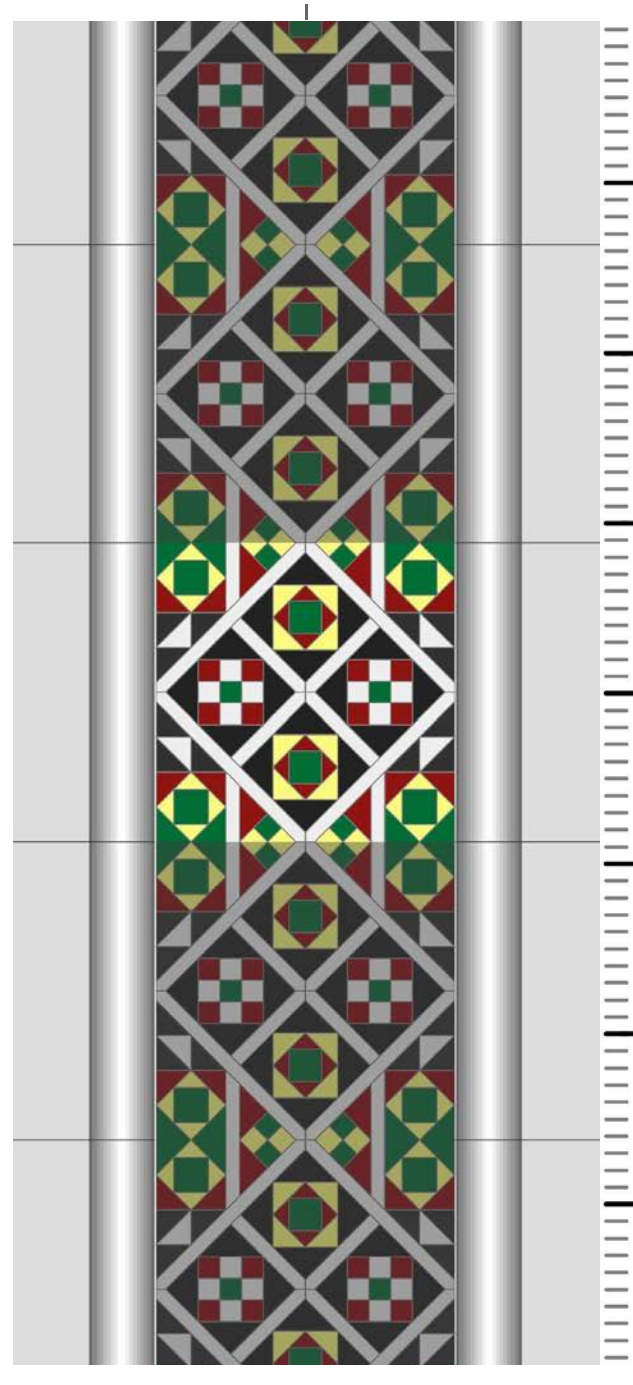
1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=20,60 cm; Lm=19,50 cm; s=0,90 cm
3. Riproduz. dig.: Ld=17,50x1,125=19,6875 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,05 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,61% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,87 c.

LESENA 005.S



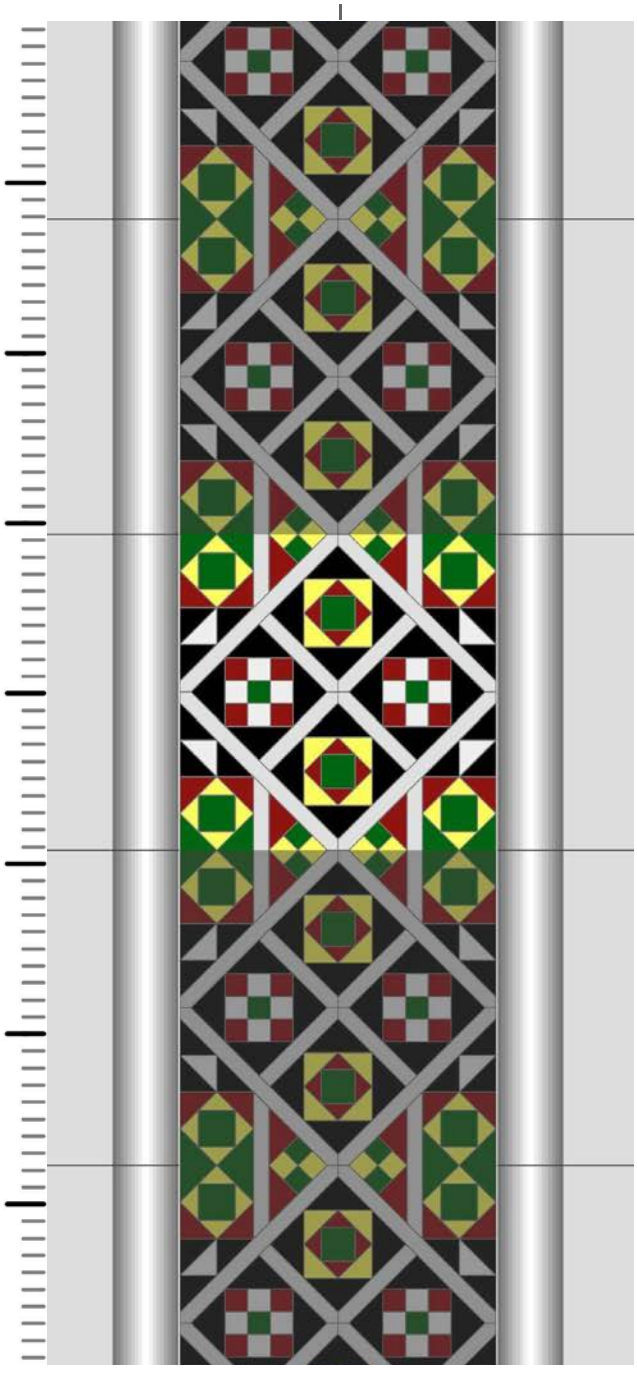
1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=8,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 006.S



1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 006.D



1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,50 cm; s=0,85-0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,50 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,72% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 005.D

1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,44% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

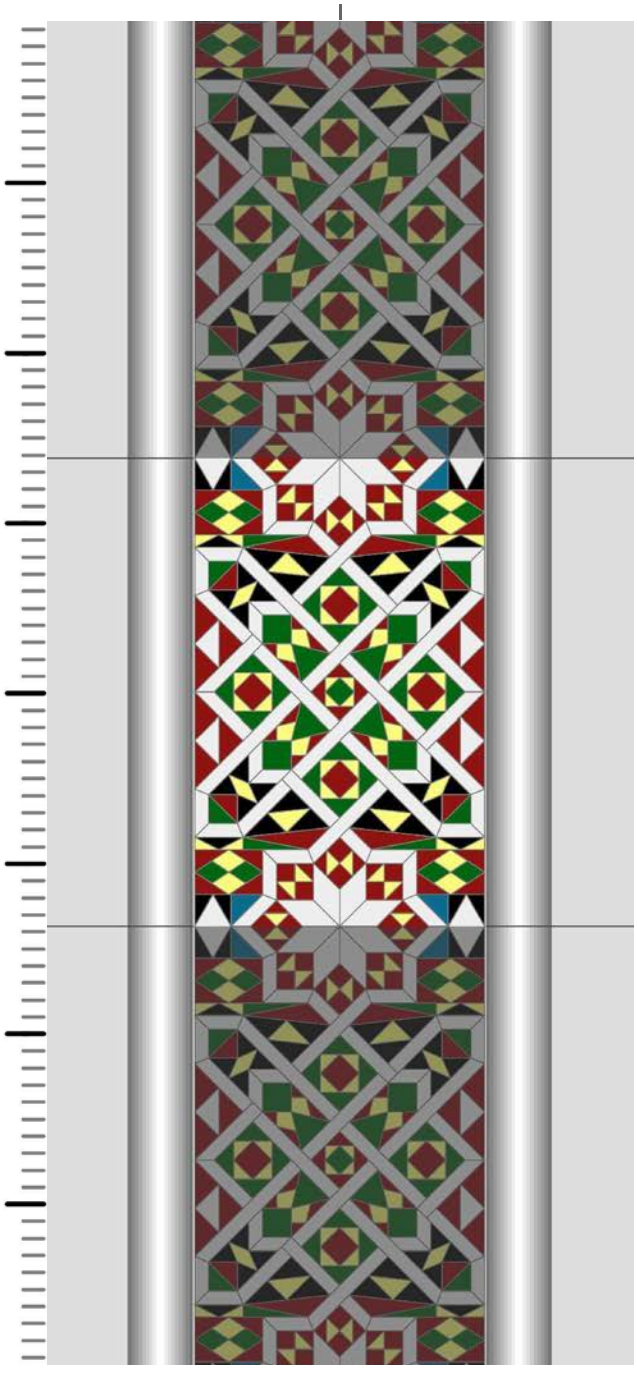
LESENA 007.S

1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=21,98 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,29 c.

LESENA 008.S

1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=17,20 cm; Lm= 17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,65 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=25,88 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,52 c.

LESENA 008.D



1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,97 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=27,43 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,62 c.

LESENA 007.D

1. Ubicazione: controfacciata, sezione navata centrale [A.1]
2. Rilievo metrico: La=18,00 cm; Lm=17,70 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,84 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=23,27 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,51% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,29 c.

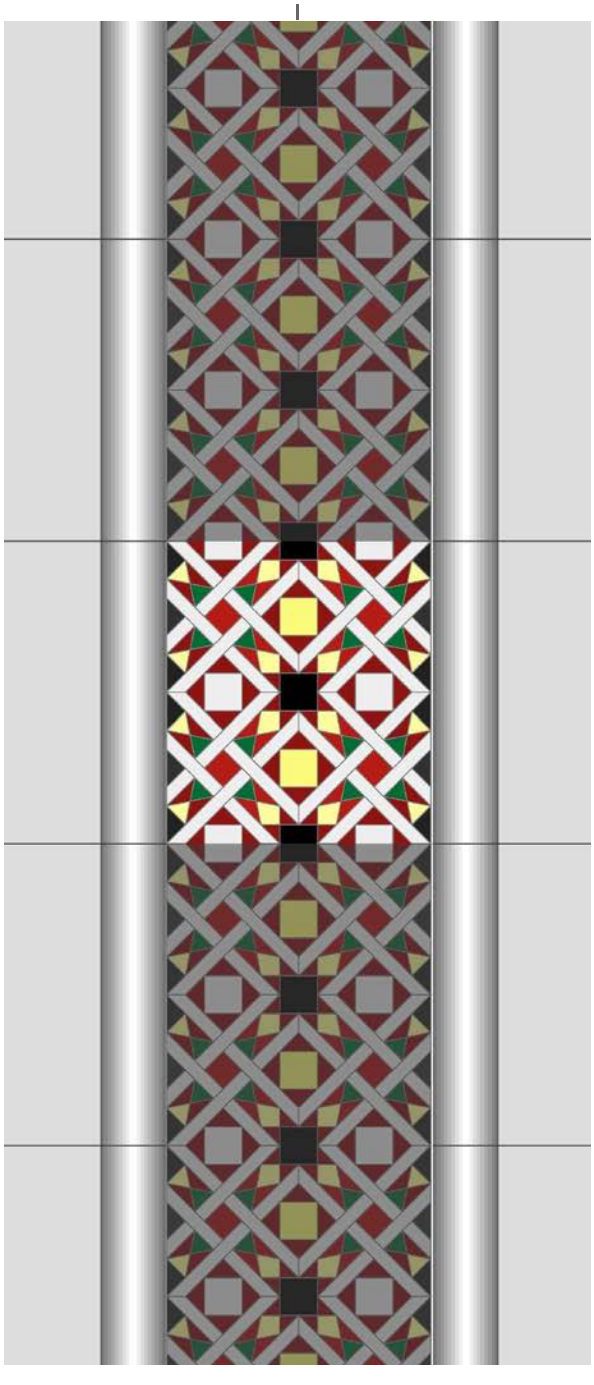
LESENA 008.S - INTERMODULO

LESENA 008.D - INTERMODULO

CICLO
DELLE NAVATE

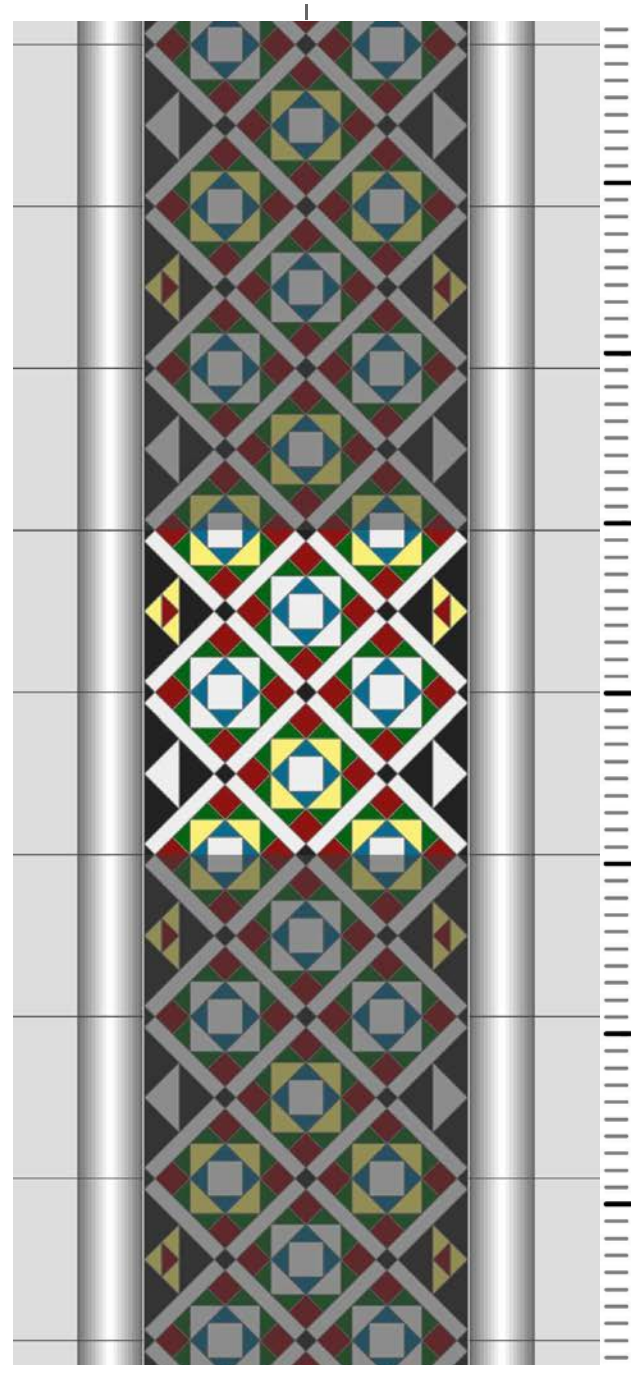
LESENE DEL I° FORNICE DEI COLONNATI

LESENA 009.S



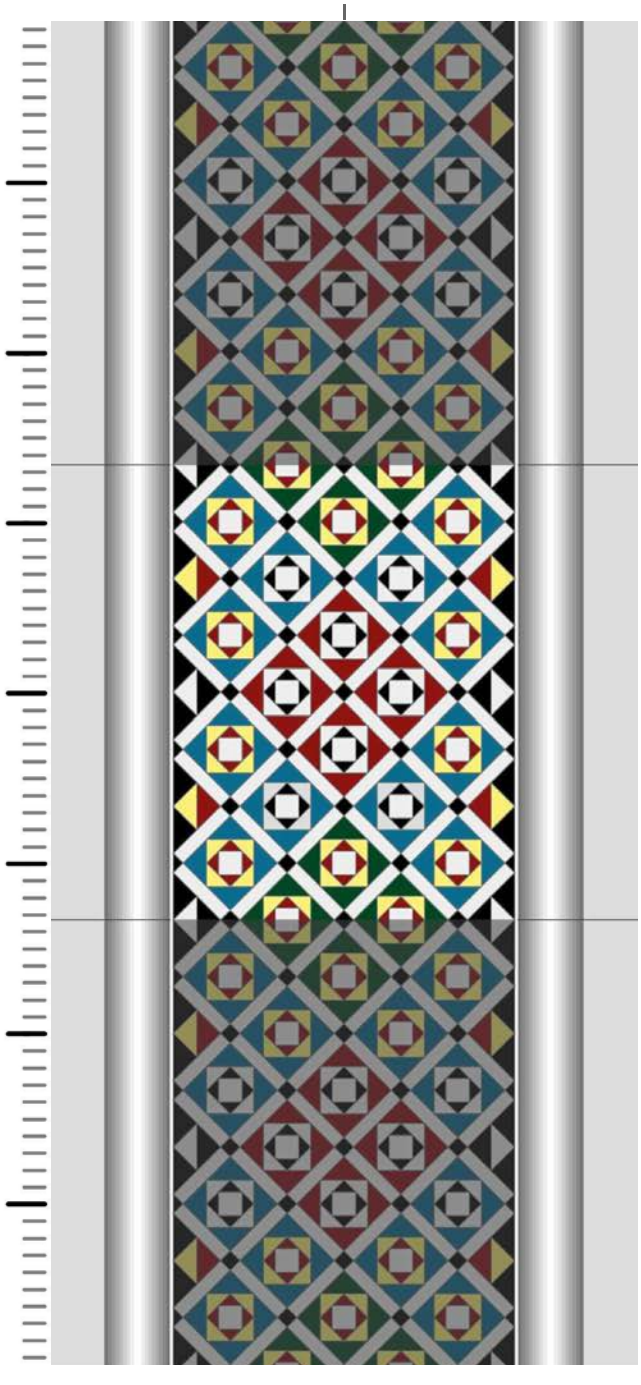
1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna sx [A.5.1]
2. Rilievo metrico: La=15,25 cm; Lm=15,10 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,50 cm; sd=0,78 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,71 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,29% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,14 c.

LESENA 010.S



1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna sx [A.5.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,00 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,00 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,73% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 010.D



1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna dx [A.6.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=20,00 cm; s=0,80-0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=20,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20/3 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,25% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

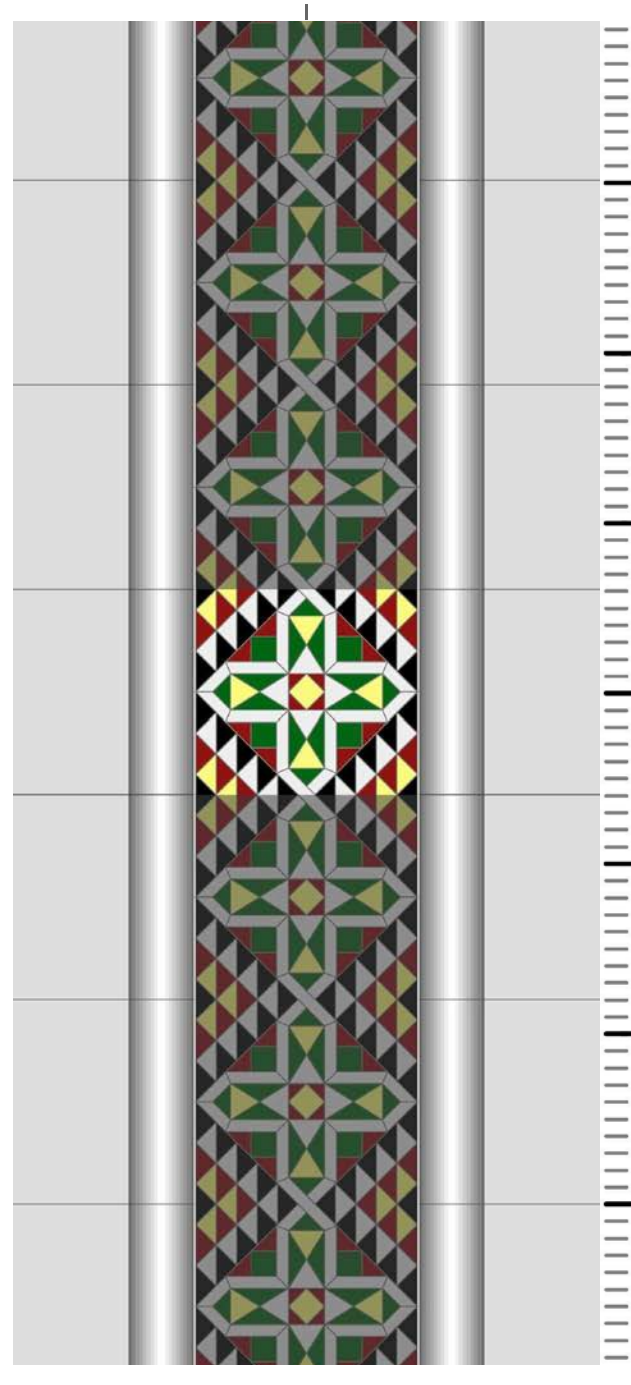
LESENA 009.D

1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna dx [A.6.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,30 cm; s=0,80-0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,09 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,55% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,14 c.

LESENA 011.S

1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna sx [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,40 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,00 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=27,93 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,60% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,47 c.

LESENA 012.S



1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna sx [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=13,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,01 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,38% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,92 c.

BOTTEGA DELL'AZZURRO CARTA DA ZUCCHERO

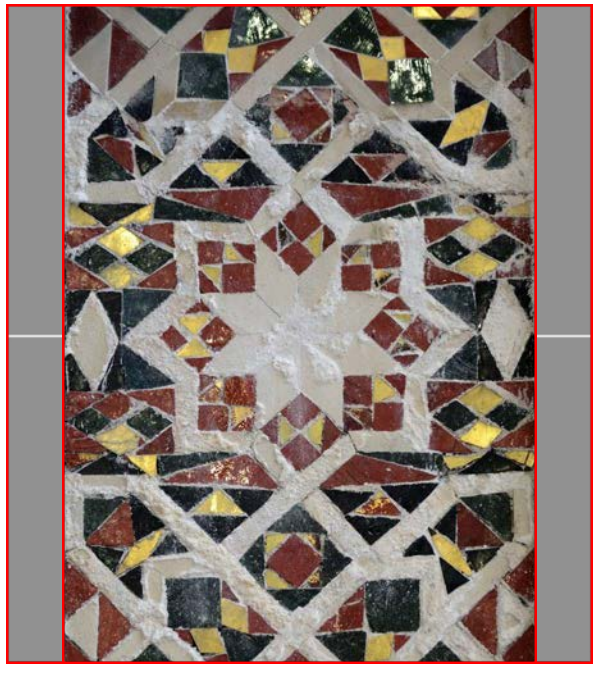
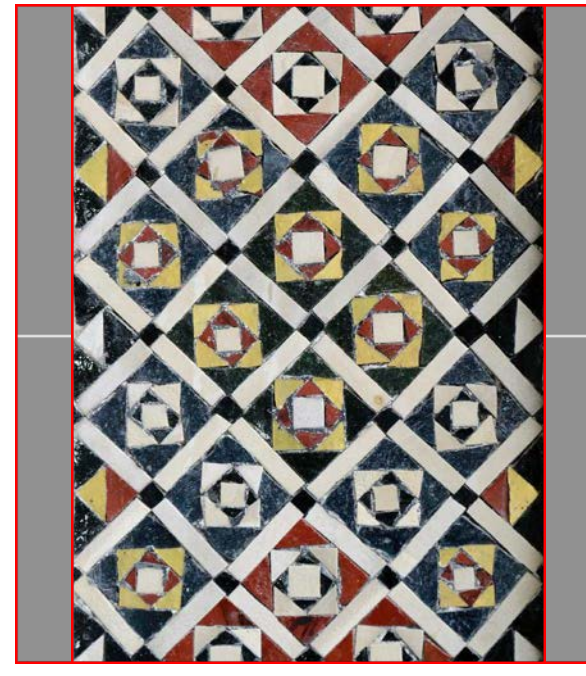


Figure 1-3 (dall'alto in basso): Lesena 008.D, Lesena 012.D
Le sequenze della controfacciata si caratterizzano per la preferenza d'uso d'una tonalità di azzurro, di gradazione cupa, indicata col termine **azzurro carta da zucchero**. Nell'ambito delle soluzioni cromatiche del complesso di lesene, l'azzurro sarà usato in notazioni decisamente più intense e smaglianti nelle esecuzioni sott'organo esterne.

BOTTEGA DELL'AZZURRO CARTA DA ZUCCHERO



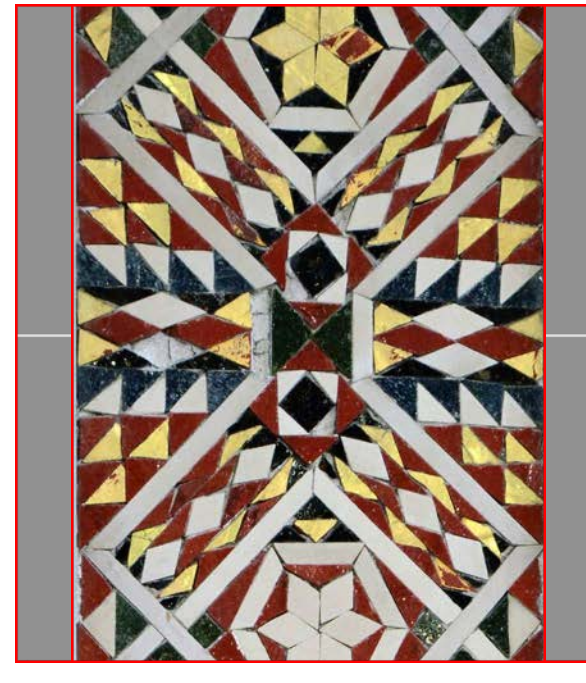
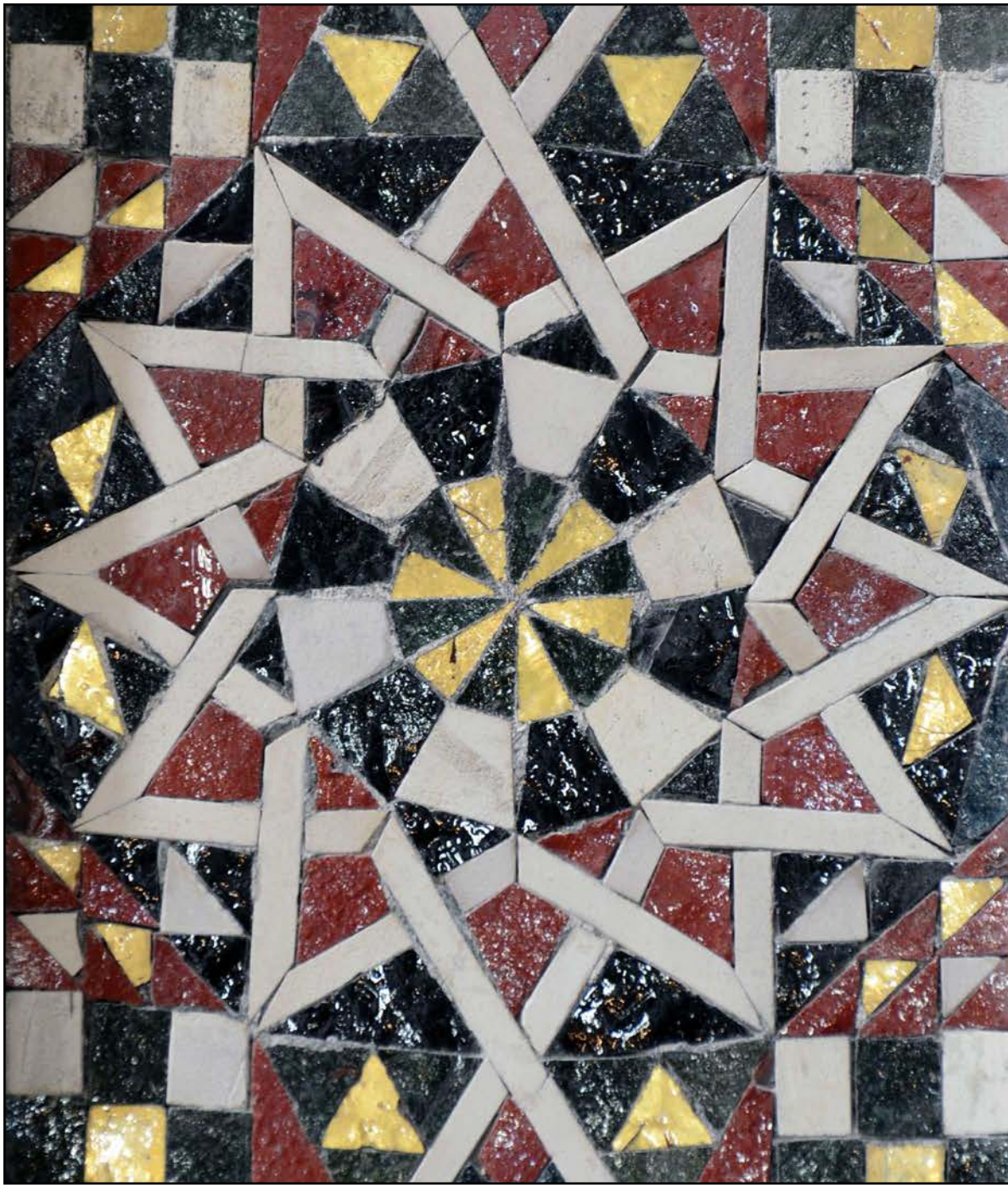


Figure 2-4 (dall'alto in basso): Lesena 010.D, Lesena 014.D
Non diversamente dalla gradazione verde-nero delle soluzioni delle navate laterali, l'individuazione di questa variante di azzurro, da noi detta carta da zucchero, è stata una scoperta tardiva delle nostre osservazioni, non sempre univocamente riconoscibile e riconosciuta.

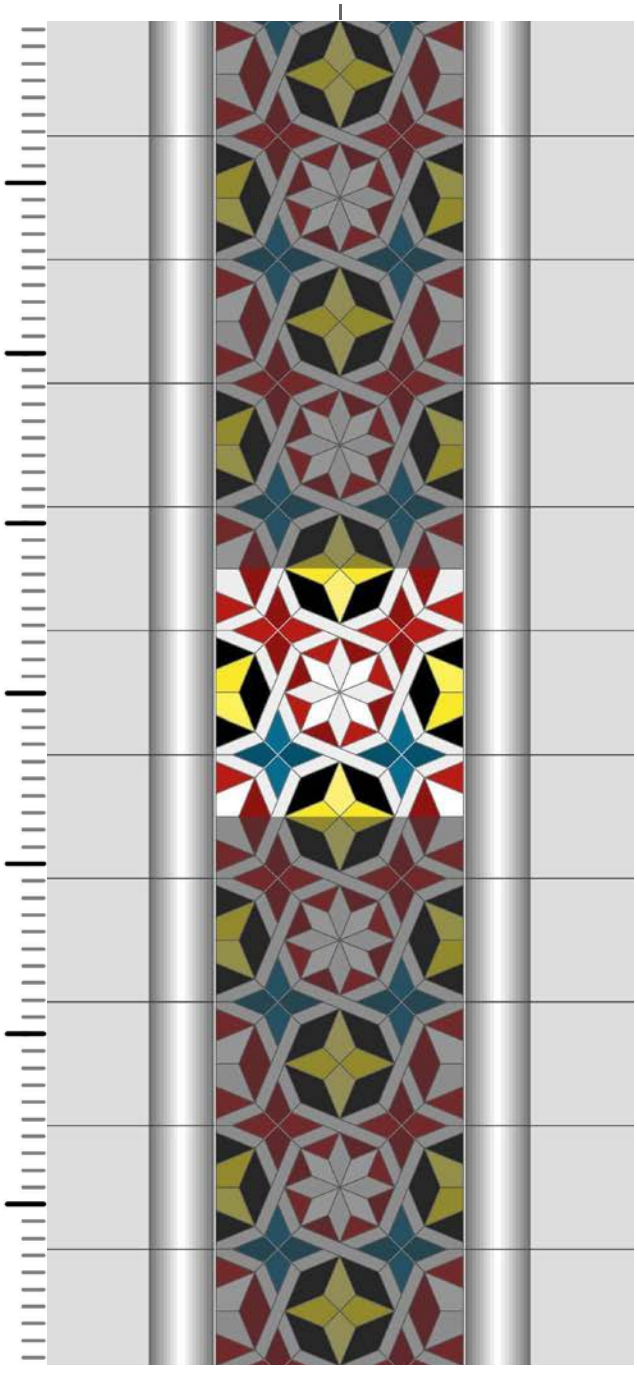
BOTTEGA DELL'AZZURRO CARTA DA ZUCCHERO



L E S E N A 011.D

L'immagine fornisce l'occasione di soffermarsi su aspetti accidentali dell'opera, fugaci in quanto legati alla variabilità del contesto, irriproducibili graficamente, ma anche estranei alla condizione di assolutezza dell'enunciato. Ci riferiamo, in questo caso, al minuto sfarfallio luminoso, dovuto alla natura vetrosa del materiale e alla patina microaccidentata della sua superficie.

LESENA 012.D



1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna dx [A.6.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=14,50 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,725 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,25 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,17% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 011.D

1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna dx [A.6.1]
2. Rilievo metrico: La=19,20 cm; Lm=19,00 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,00 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=27,93 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,94% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,47 c.

CICLO DELLE NAVATE

LESENE DELLA CONTROFACCIATA

SEZIONE DELLE NAVATE LATERALI

NAVATA LATERALE DESTRA [A.3], PARETE DI CONTROFACCIATA

Sequenza di lesene, da destra a sinistra della parete: 013.D, 014.D, 015.D, 016.D, 017.D. Largezza della parete, coincidente con la larghezza della navata laterale destra: 447,50 cm; larghezza media dell'alveo delle lesene: 18,08 cm; larghezza media comprensiva delle cornici a tondino: 25,73 cm; larghezza media delle lastre marmoree, da cornice a cornice: 79,7125 cm. Interasse delle lesene: 105,4425 cm.

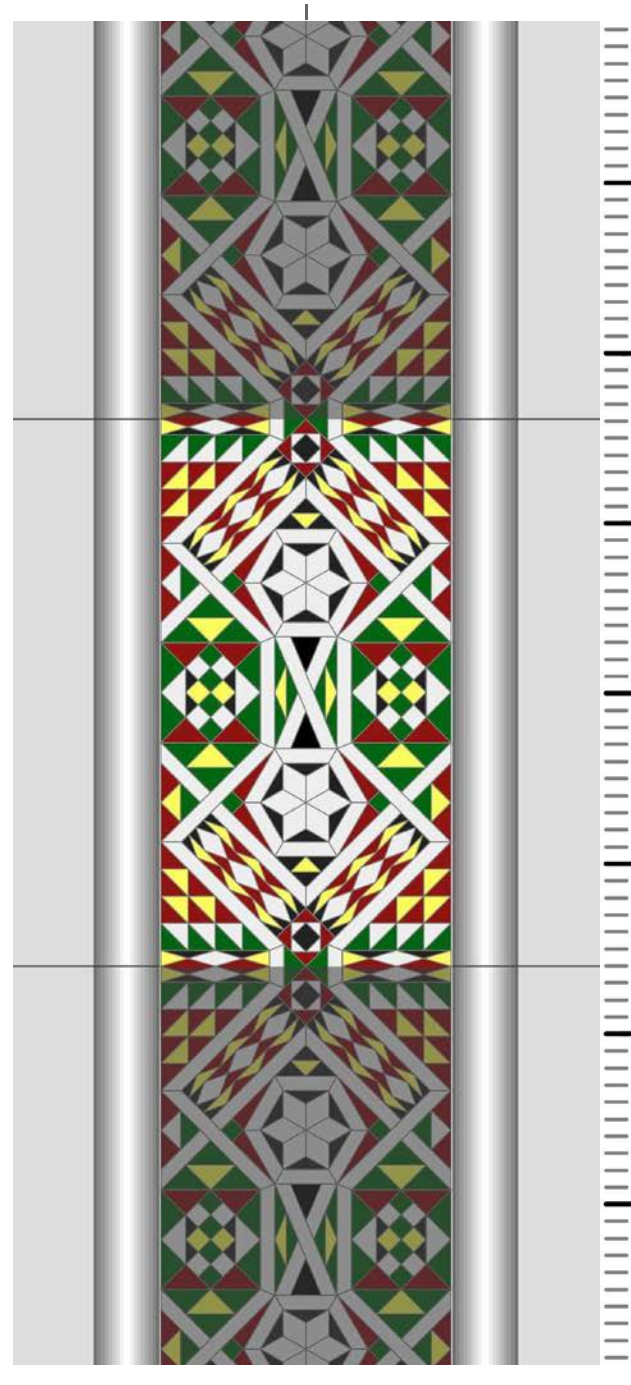
NAVATA LATERALE SINISTRA [A.2], PARETE DI CONTROFACCIATA

Sequenza di lesene, da sinistra a destra della parete: 013.S, 014.S, 015.S, 016.S, 017.S. Le figure di queste pagine consentono di cogliere sia l'efficacia del contrasto cromatico tra il nitore perlaceo dello zoccolo marmoreo e la ricchezza pittorica dei quadri narrativi, sia la funzionalità dell'effetto percettivo di veloce spinta verso l'alto delle lesene e di filtro di rallentamento della cimasa a palmizi.

LESENA 013.S

1. Ubicazione: navata sinistra, sezione controfacciata [A.2]
2. Rilievo metrico: La=23,00; Lm=20,00; s1=0,925; s2=0,80
3. Riproduzione digitale: Ld=23,00 cm; sd=0,92 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=21,70 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s1/Lm=4,62% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

LESENA 014.S

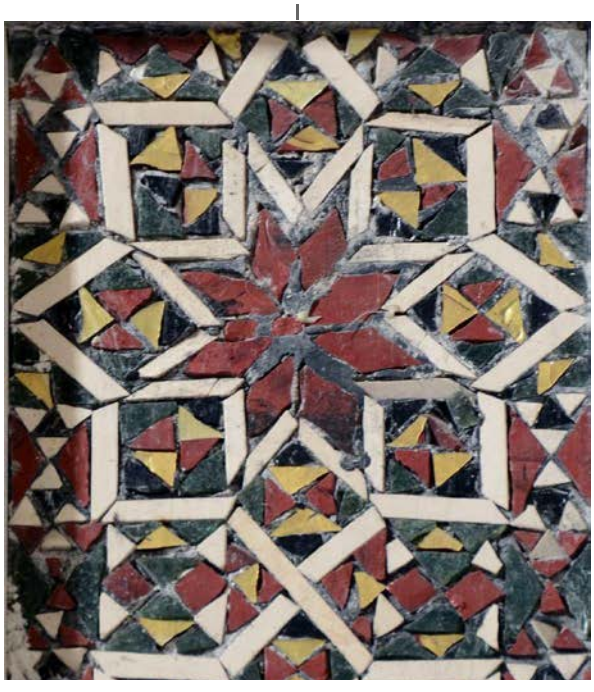


1. Ubicazione: navata sinistra, sezione controfacciata [A.2]
2. Rilievo metr.: La=Lm=17,00; s1=075-0,80; s2=0,625-0,65
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=32,07 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s1/Lm=4,55% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,89 c.

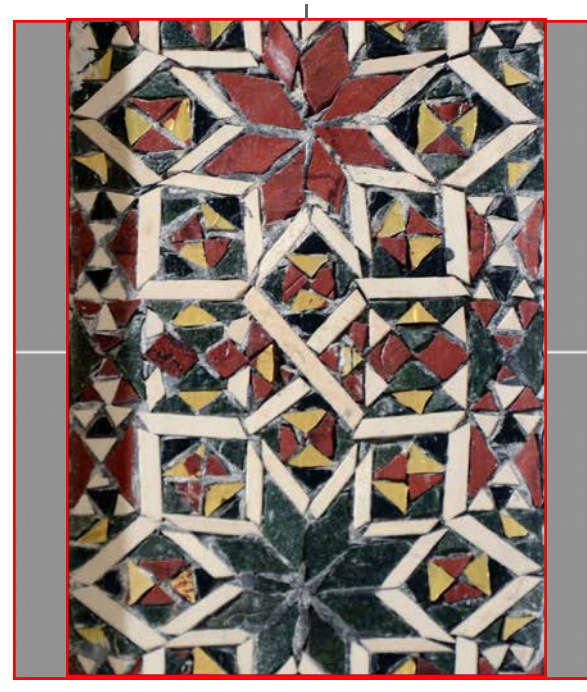
L E S E N A 013.S - M O D U L O A [ROSSO]

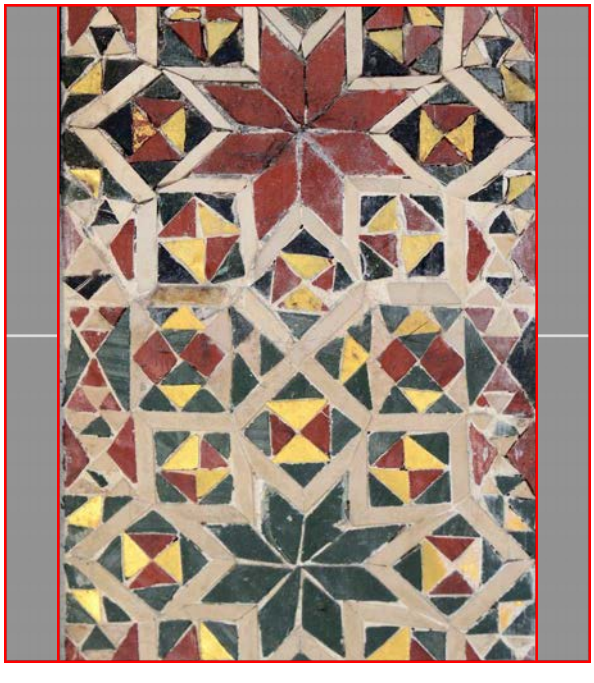
L'alternanza di moduli cromaticamente differenziati è il mezzo più semplice e diffuso di introdurre nella stesura del testo una minima variazione di ritmo nella sequenza, altrimenti, monotona. La variazione riguarda, generalmente, il campo centrale del modulo, dove si concentra l'enunciazione del dispositivo iconografico. I colori interessati da tali alternanze sono, solitamente, il rosso e il nero, sia per l'evidenza cromatica, sia per l'efficacia di coniugarsi all'oro.

LESENA 013.D



LESENA 013.D





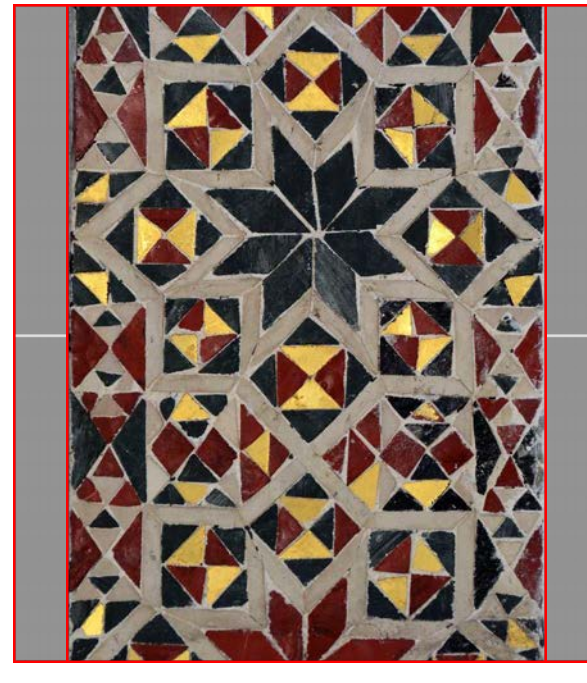
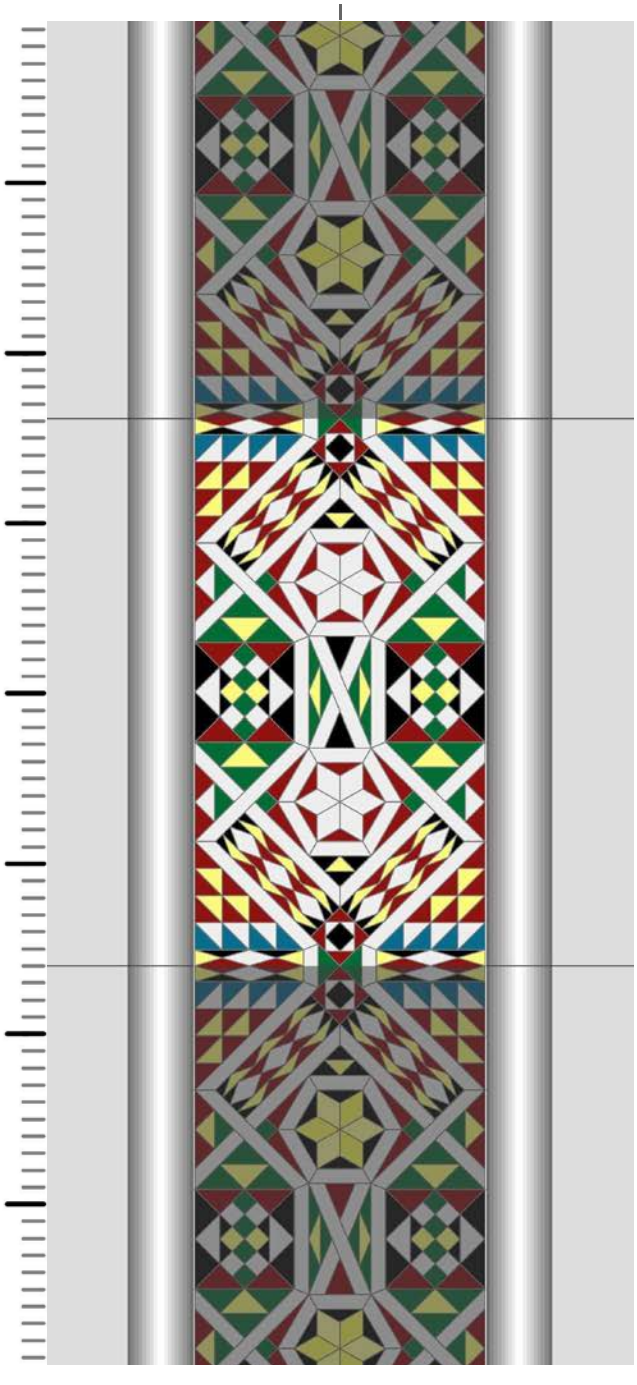


Figura 1 (in alto). Stesura musiva dei moduli sommitale e corrente.
Figura 3 (in basso). Stesura musiva di restauro dei moduli ricadenti nella parte basamentale.

Figura 2 (in alto). Stesura musiva dei moduli sommitale e corrente.
Figura 4 (in basso). Stesura musiva di restauro dei moduli ricadenti nella parte basamentale.

LESENA 014.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione controfacciata [A.3]
2. Rilievo metrico: La=17,20 cm; Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=32,07 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,89 c.

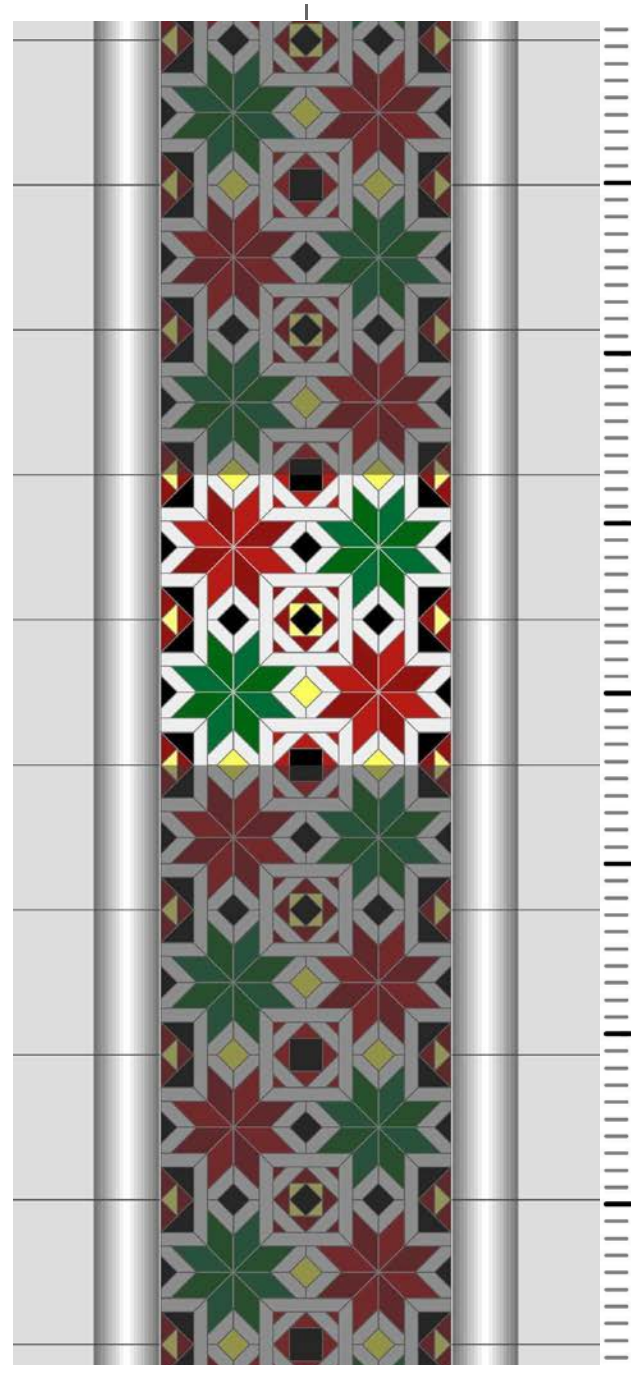
LESENA 013.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione controfacciata [A.3]
2. Rilievo metrico: La=20,50; Lm=20,20; s=0,70-0,75
3. Riproduzione digitale: Ld=20,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,58% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

LESENA 015.S

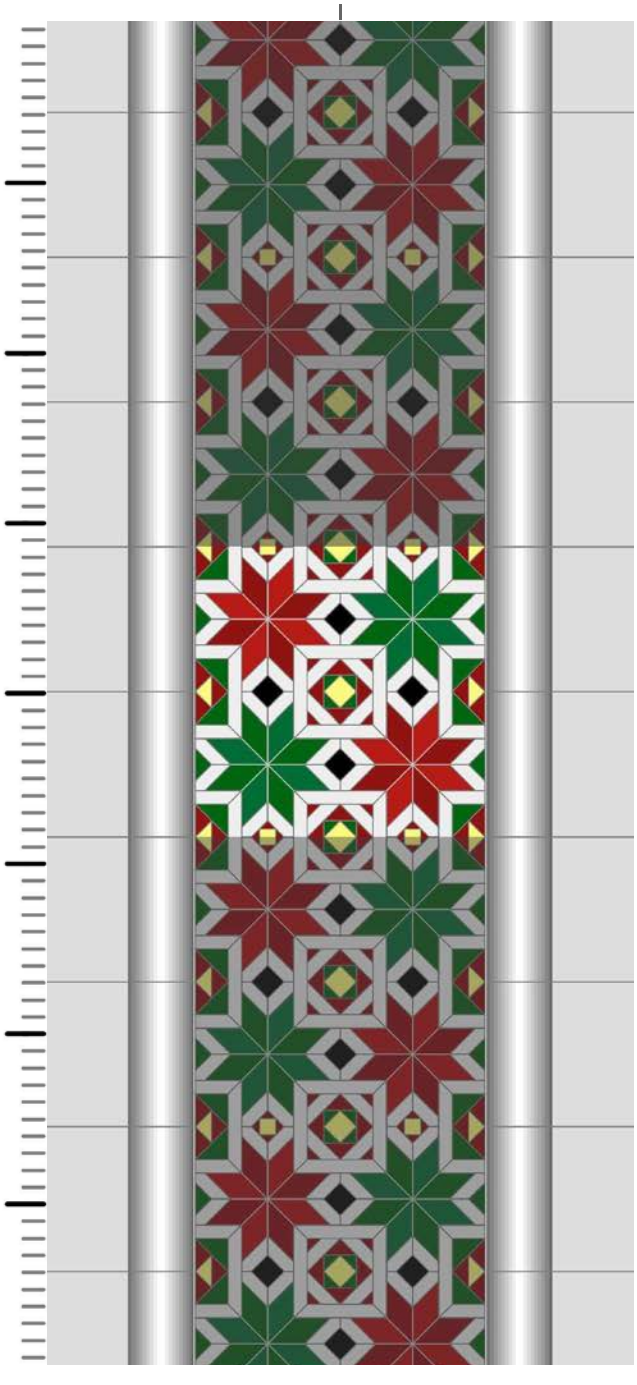
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione controfacciata [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=23,25 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,45 c.

LESENA 016.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione controfacciata [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=8,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 016.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione controfacciata [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=8,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 015.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione controfacciata [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=22,11 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,30 c.

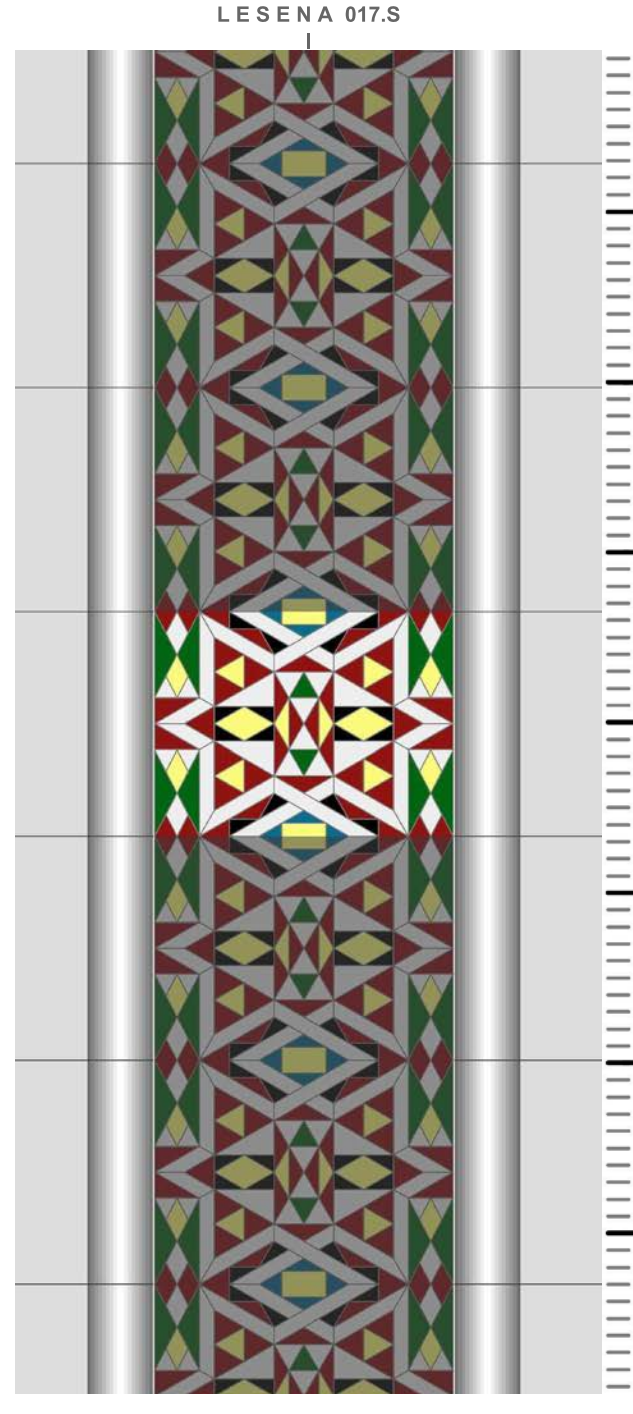
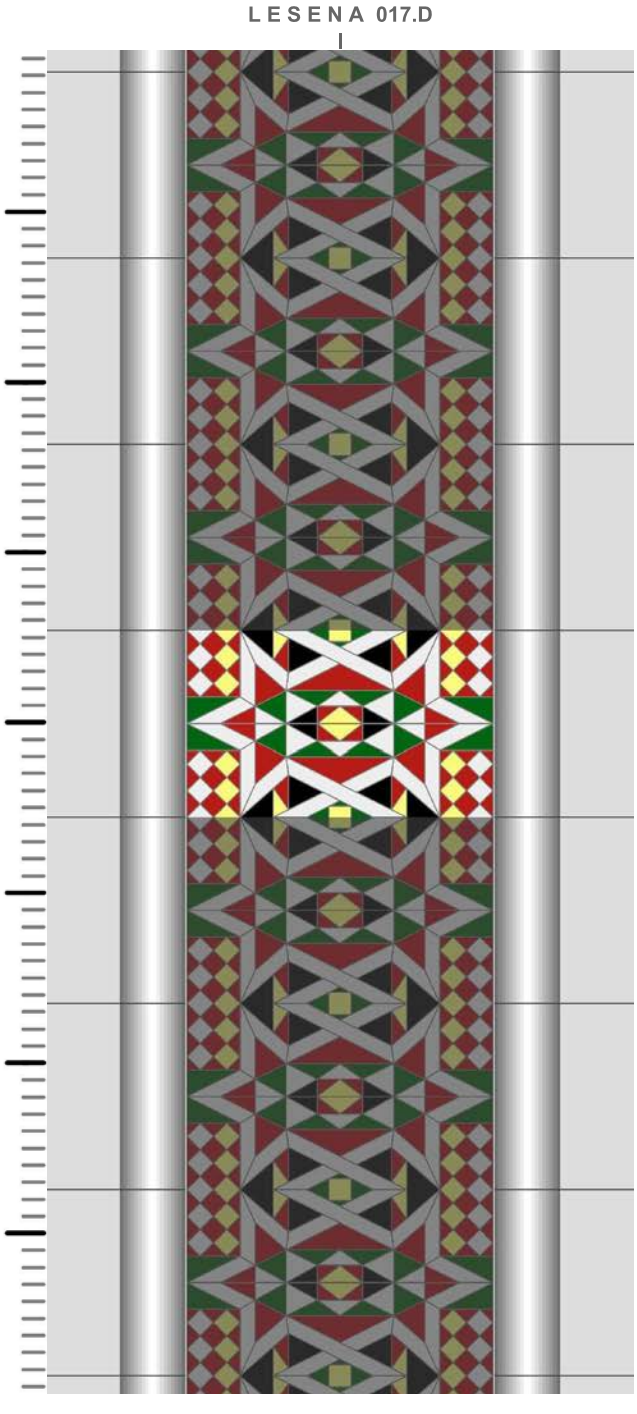


Figura 1 (in alto). Lesena 017.S.
Figura 2 (in basso). Lesena 082.S.

1. Ubicazione: navata sinistra, sezione controfacciata [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; s=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,13 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,75 c.

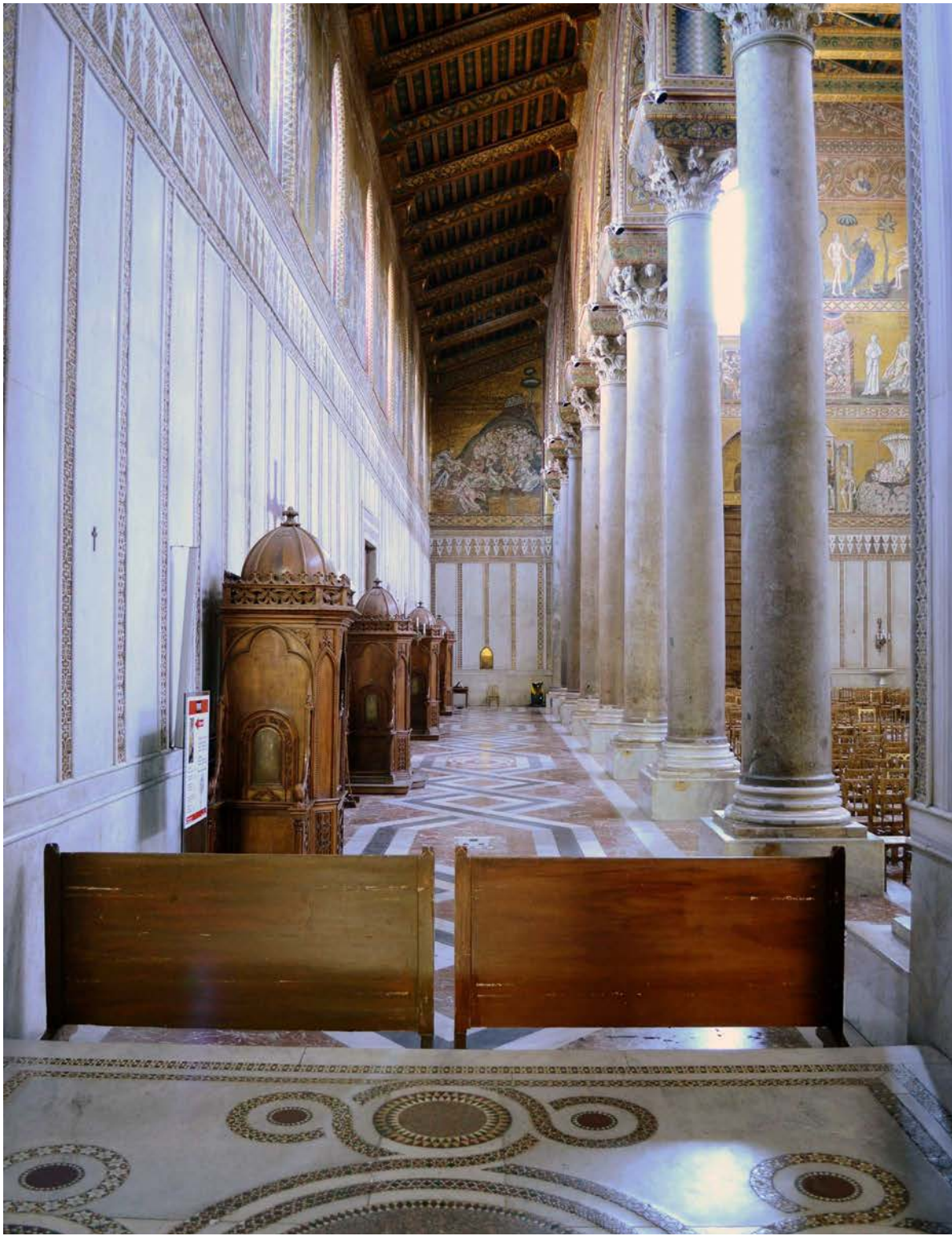


1. Ubicazione: navata destra, sezione controfacciata [A.3]
2. Rilievo metrico: La=18,70 cm; Lm=18,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,02 cm c.; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=11,14 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,32% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,62 c.

Figura 1 (in alto). Lesena 017.D.
Figura 2 (in basso). Lesena 083.D.

CICLO
D E L L E N A V A T E

LESENE DELLE NAVATE LATERALI
PARETI NORD E SUD



LESENA 018.D

Le installazioni in posizione remota, ossia poste ad una distanza dal punto di vista, tale da rendere improbabile la nitida lettura del testo figurativo, mostrano qualità esecutive di livello decisamente grossolano: il taglio delle tessere, dal punto di vista morfologico e dimensionale, risulta approssimativo, la composizione non rispetta il criterio degli accostamenti serrati e, di conseguenza, dai larghi interstizi rifluisce, e appare con effetto sgradevole, la malta di fissione delle formelle. È una modalità operativa che interessa la parte elevata delle lesene, differenziandola dalla parte bassa, a diretto e analitico contatto visivo dell'osservatore.

1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=23,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=23,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,96 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,47% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,08 c.

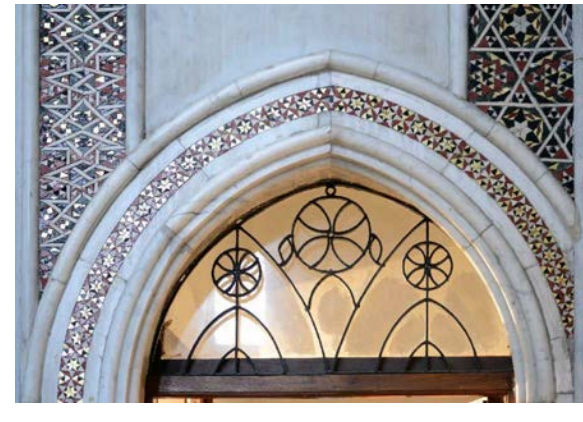
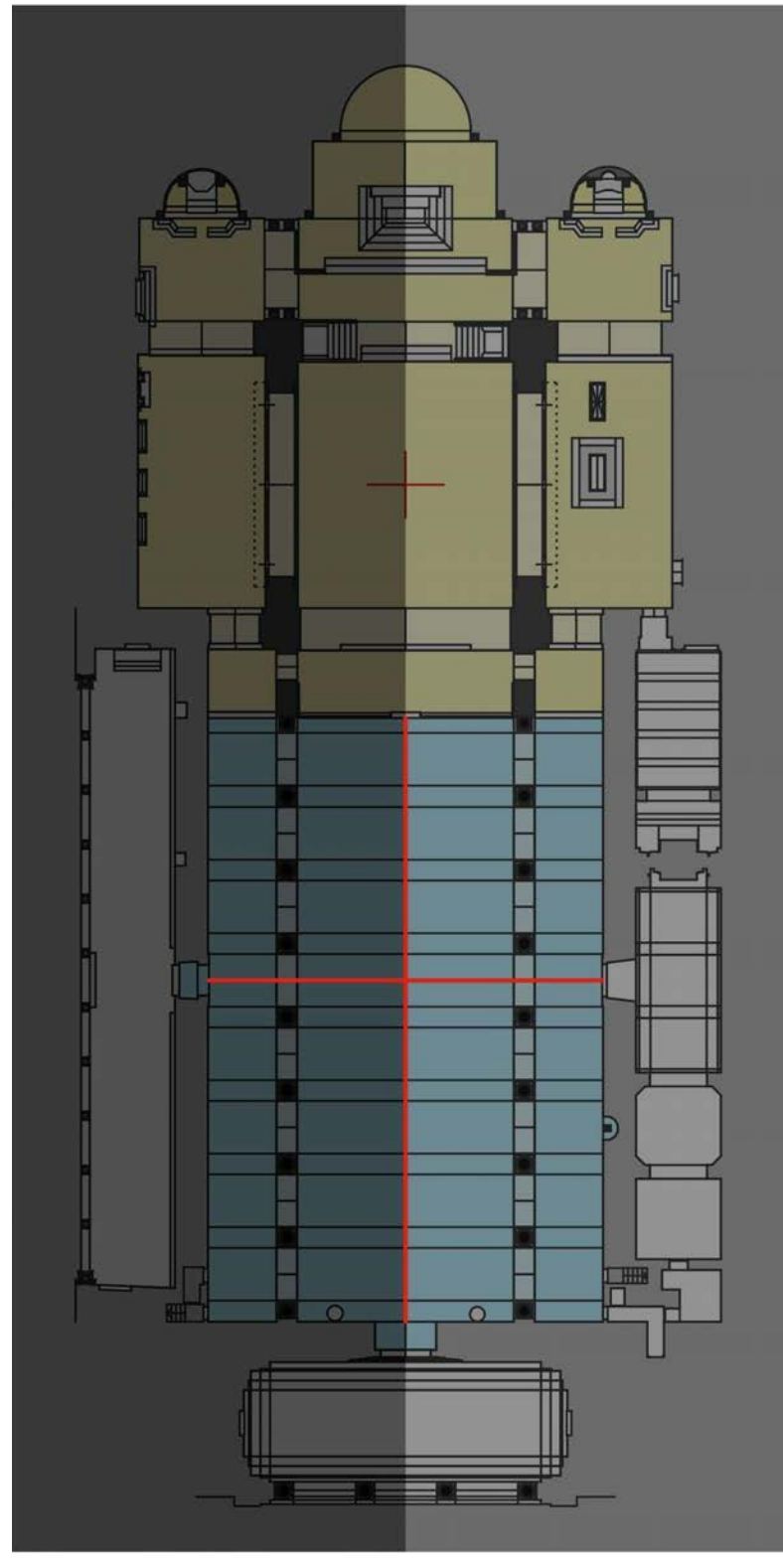


Figura 1 (in alto). Ingresso alla sagrestia della cappella di san Castrenze.
Figura 2 (in basso). Ingresso alla sagrestia della cappella di san Castrenze, Particolare del sovrapporta in ferro battuto e vetro. Taglio curvilineo dell'i,posta delle lesene 018.D (a destra) e 019.D (a sinistra).

Figura 1 (a destra). Simmetria biassiale dell'aula ecclesiale (campitura azzurra).



In generale, gli episodi di simmetria della basilica sono episodi di tipo monoassiale, ossia istituiti rispetto all'asse longitudinale dell'impianto architettonico. Esistono pochi episodi di simmetria biassiale, cioè di ordinamento delle lesene, non solo rispetto all'asse longitudinale, ma anche rispetto ad un asse trasversale, localmente introdotto in particolari condizioni e ambiti della basilica. Il piu importante di tali episodi, evidenziato in planimetria a fianco dal dispositivo a croce, è quello relativo al **complesso di lesene dell'aula ecclesiale**, dove l'apertura dei due ingressi, che si fronteggiano a metà circa delle navate laterali, rispettivamente sulle pareti nord e sud della basilica, ha determinato l'emergere di una trasversalità di fruizione (per cui, ad esempio, l'ingresso secondario diventa la porta principale del percorso di accesso alla cappella di san Castrenze), sulla quale si è costruito un episodio di simmetria complanare sulle pareti nord e sud delle navate, oltre che spaziale rispetto al principale asse longitudinale. Per effetto di ciò, ogni motivo figurativo è ripetuto quattro volte (si veda il quartetto delle figure della pagina seguente), in posizionii equidistanti dai rispettivi assi di simmetria e in riformulazioni analogiche, mai del tutto identiche l'una all'altra. La ripetizione di un motivo figurativo comporta, infatti, l'elaborazione di una variante enunciativa del testo. Ciò che si ripete identicamente è il dispositivo iconografico. Nell'esempio della pagina seguente, limitatamente alla parte centrale della citazione, tale dispositivo è lo schema a clessidra cuspidata, intersecato da una struttura a rombo.

Episodio n. 2 di simmetria spaziale
Valva di sinistra: [018.S 019.S 020.S 021.S 022.S 023.S 024.S 025.S 026.S 027.S 028.S 029.S 030.S 031.S 032.S 033.S 034.S 035.S 036.S 037.S 038.S 039.S 040.S 041.S 042.S 043.S 044.S 045.S 046.S 047.S 048.S 049.S 050.S 051.S 052.S 053.S 054.S 055.S 056.S 057.S 058.S 059.S]
Valva di destra: [019.D 020.D 021.D 022.D 023.D 024.D 025.D 026.D 027.D 028.D 029.D 030.D 031.D 032.D 033.D 034.D 035.D 036.D 037.D 038.D 039.D 040.D 041.D 042.D 043.D 044.D 045.D 046.D 047.D 048.D 049.D 050.D 051.D 052.D 053.D 054.D 055.D 056.D 057.D 058.D 059.D 060.D]

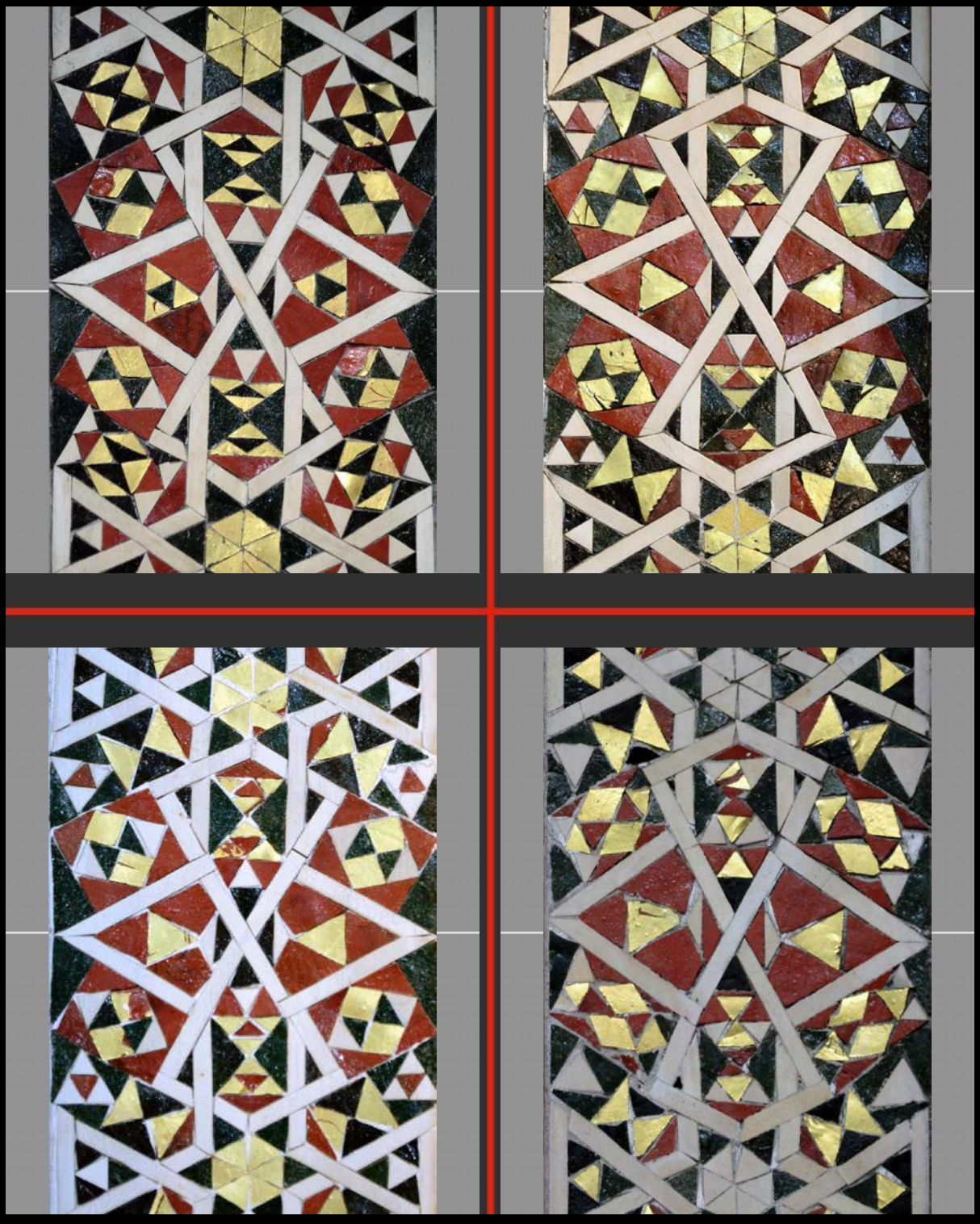


Figura 1 (in alto). LESENA 053.S.
Figura 3 (in basso). LESENA 029.S.

Figura 2 (in alto). LESENA 054.D.
Figura 4 (in basso). LESENA 030.D.

Figura 1. SIMMETRIA BIASSIALE DELL'AULA ECCLESIALE - LESENA 046.S.

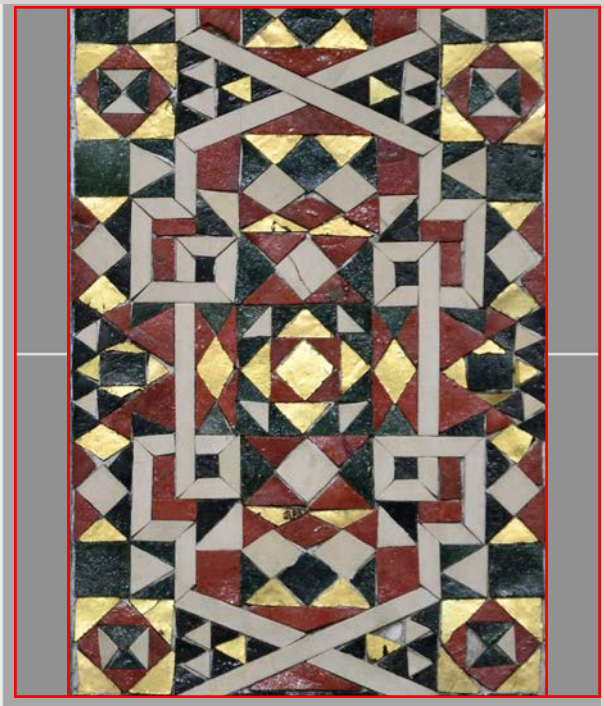


Figura 2. SIMMETRIA BIASSIALE DELL'AULA ECCLESIALE - LESENA 047.D.

Figura 3. SIMMETRIA BIASSIALE DELL'AULA ECCLESIALE - LESENA 036.S.

Figura 4. SIMMETRIA BIASSIALE DELL'AULA ECCLESIALE - LESENA 037.D.

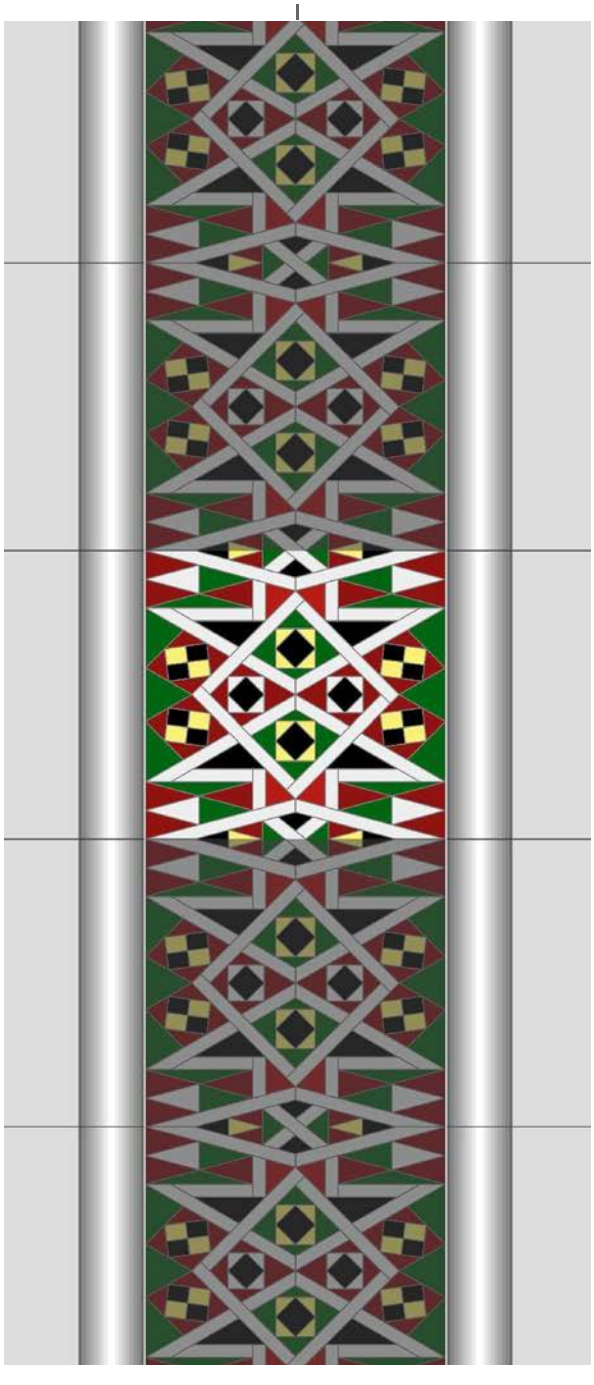
Figura 1. LESENA 056.S. Inserimento a lunghezze modulari equiparate (Ld=19,50 cm - Hm=21,255 cm - Hm/Ld=1,09).

Figura 2. LESENA 057.D. Inserimento a lunghezze modulari equiparate (Ld=17,50 cm - Hm=21,875 cm - Hm/Ld=1,25).

Figura 3. LESENA 026.S. Inserimento a lunghezze modulari equiparate (Ld=17,00 cm - Hm=19,04 cm - Hm/Ld=1,12).

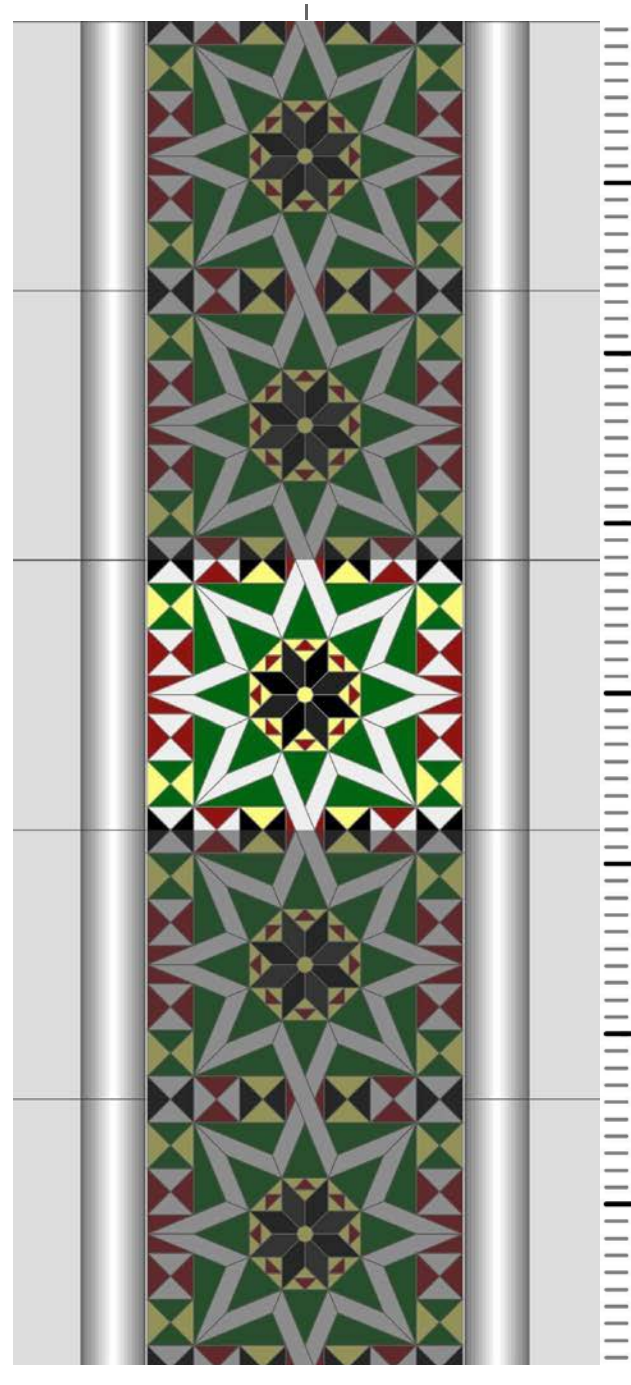
Figura 4. LESENA 027.D. Inserimento a lunghezze modulari equiparate (Ld=17,50 cm - Hm=23,625 cm - Hm/Ld=1,35).

LESENA 018.S



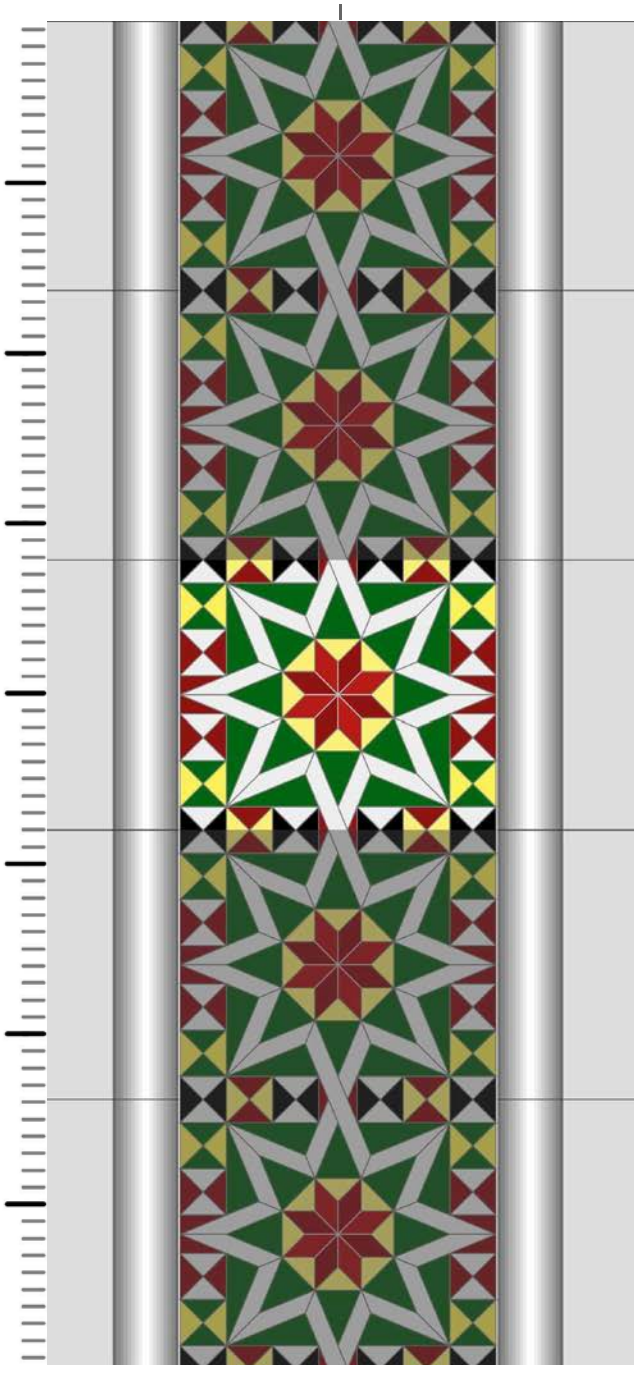
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,60 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,5782 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,88 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,82% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,96 c.

LESENA 019.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,50 cm; sd=1,03 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,79 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,32% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,85 c.

LESENA 020.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,50 cm; s=0,80-0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,50 cm; sd=1,04 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,79 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,59% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,85 c.

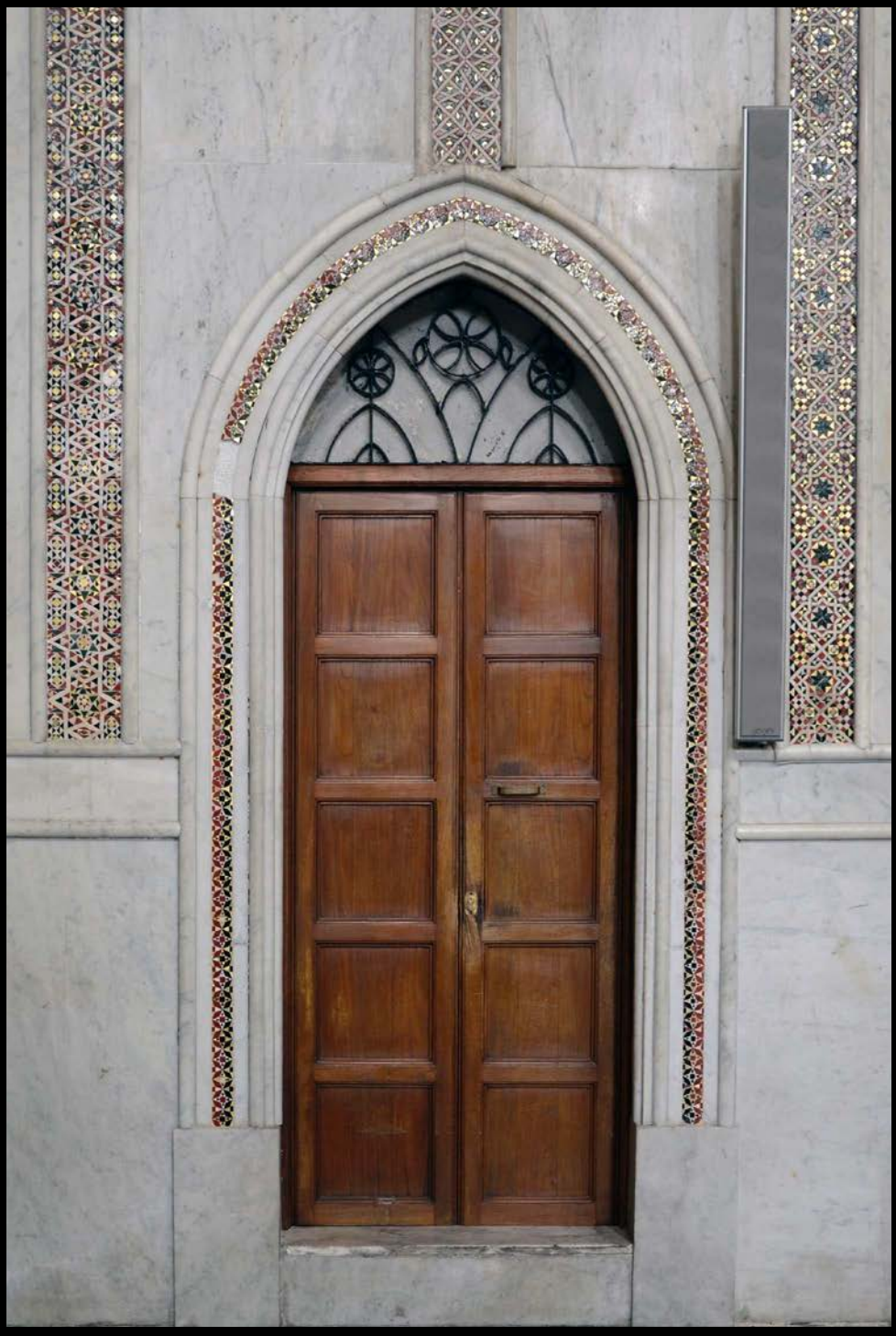
LESENA 019.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,50-19,75 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,50 cm; sd=0,72 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=22,52 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,07% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,15 c.

NAVATA LATERALE DESTRA [A.3] - PORTA DI ACCESSO ALLA SAGRESTIA DELLA CAPPELLA DI SAN CASTRENZE

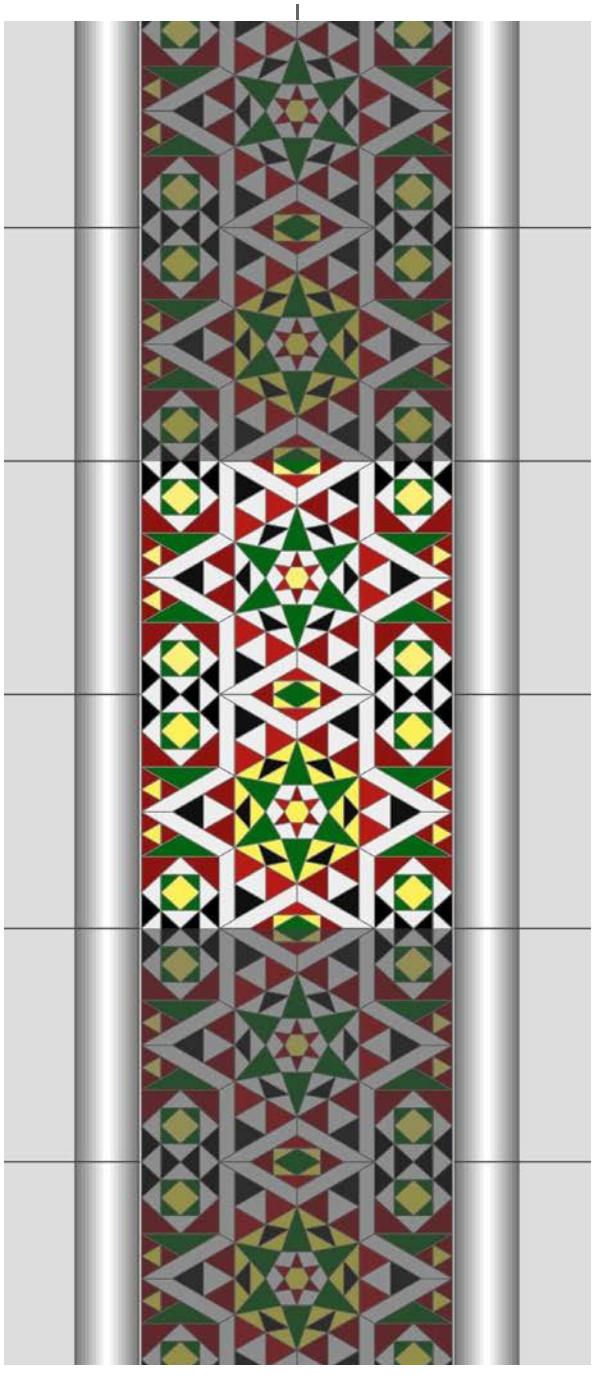
NAVATA LATERALE SINISTRA [A.2] - PORTA DI ACCESSO AGLI UFFICI DELLA TORRE DI TRAMONTANA

NAVATA LATERALE SINISTRA [A.2] - PORTALINO DI ACCESSO AL LOCALE DI SERVIZIO [FILE: PORTALINI LOCALI SERVIZIO.PC9]



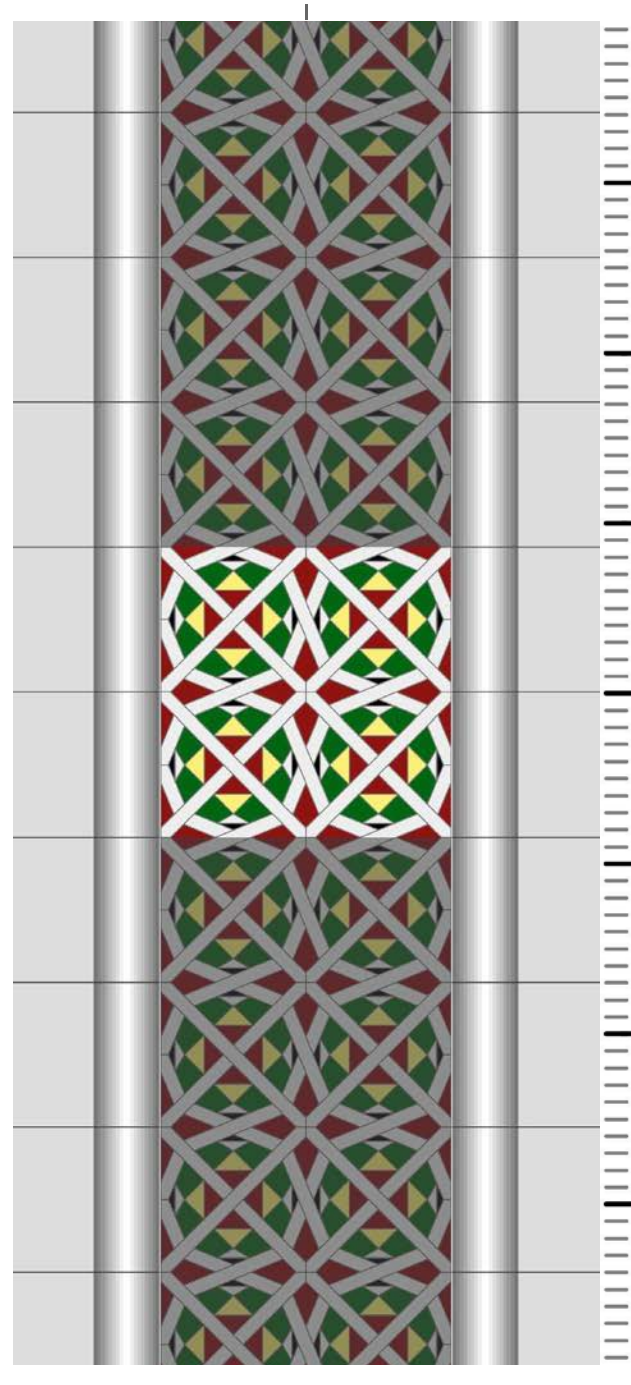
NAVATA LATERALE SINISTRA [A.2] - PORTALINO DI ACCESSO AL LOCALE DI SERVIZIO

LESENA 020.S



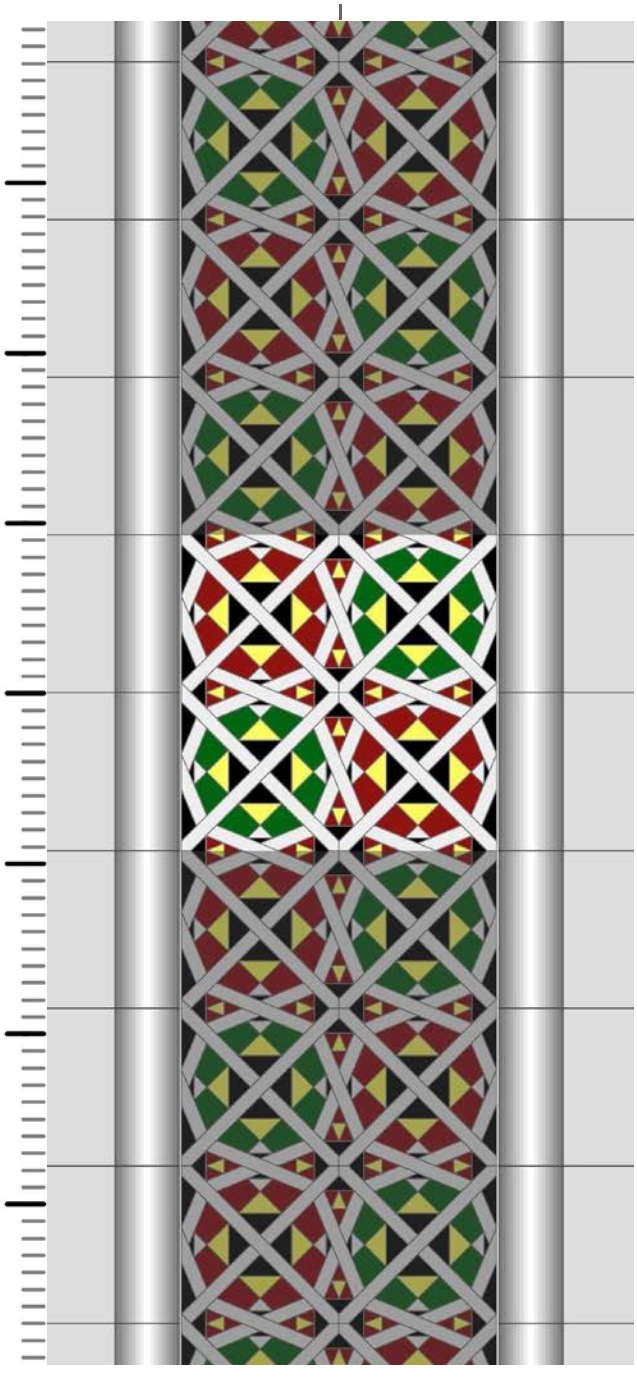
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico:La=Lm=18,20 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,20 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,68 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,94% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,75 c.

LESENA 021.S



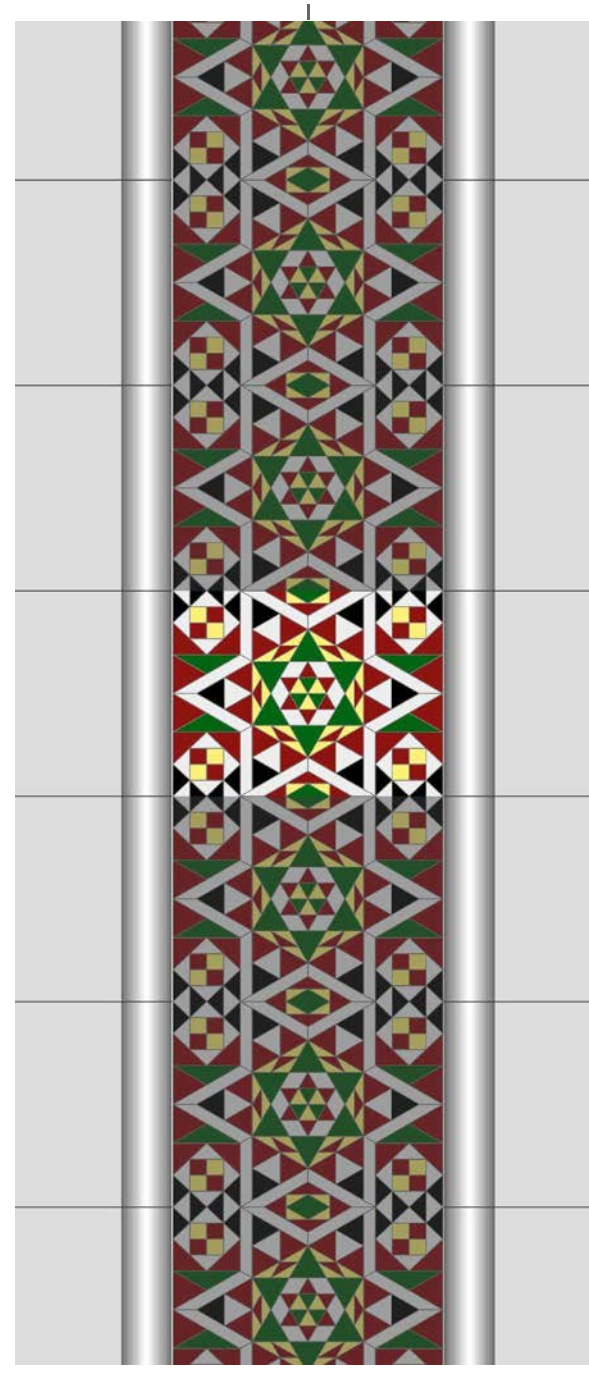
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,11% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 022.D



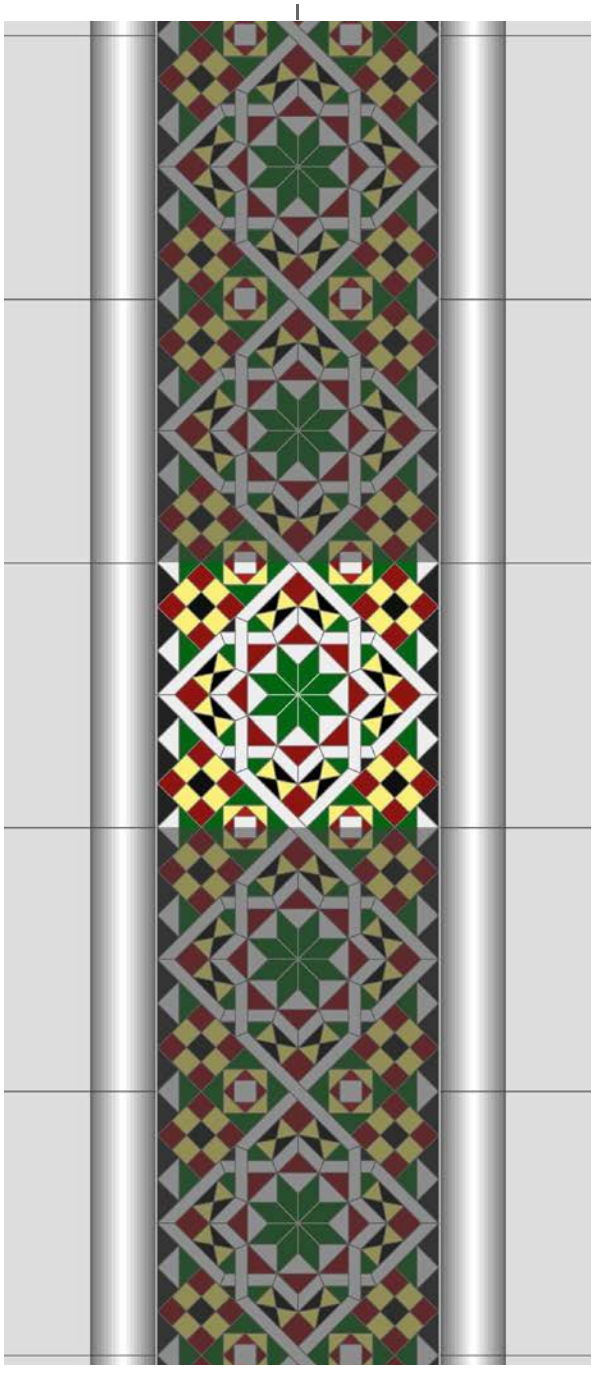
1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,32% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 021.D



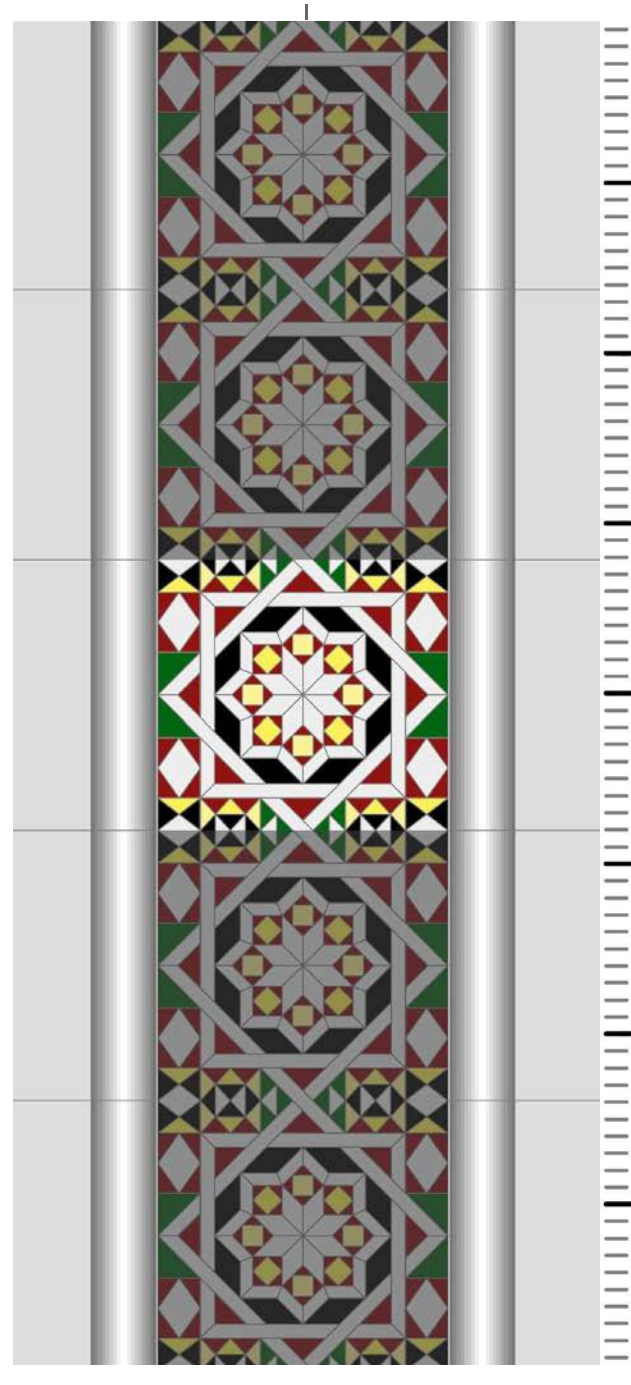
1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=20,50 cm; s=0,875 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=20,50 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,67 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,26% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,76 c.

LESENA 022.S



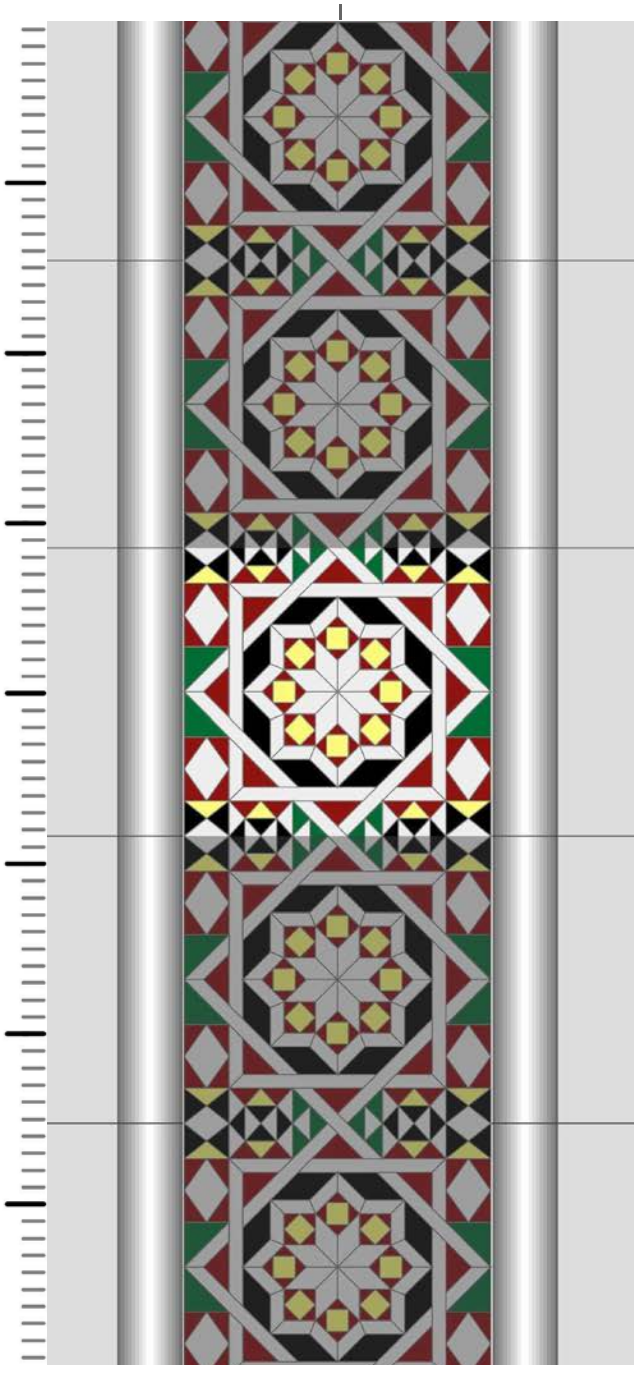
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,50 cm; s=0,725 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,50 cm; sd=0,725 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,47 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,39% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

LESENA 023.S



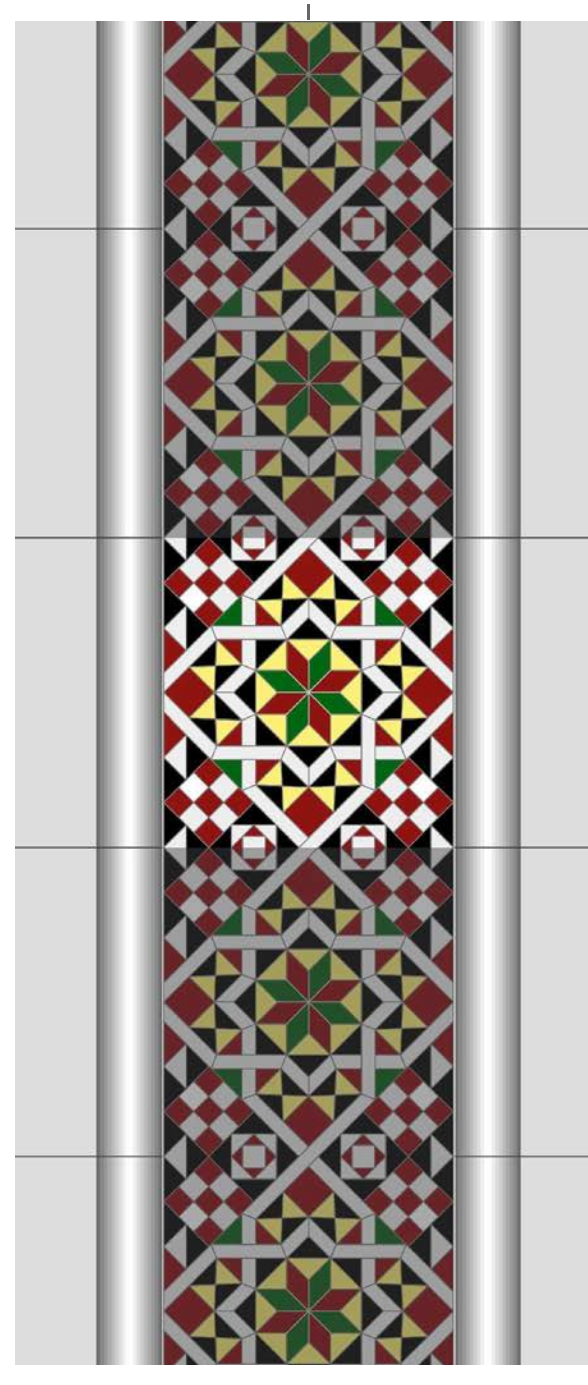
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00; s1=0,825; s2=0,725
3. Riproduz. d.: Ld=17,00 cm; sd1=0,825 cm; sd2=0,725 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,83 cm c.
5. Corporatura delle tracce: sd1/Lm=4,85% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 024.D

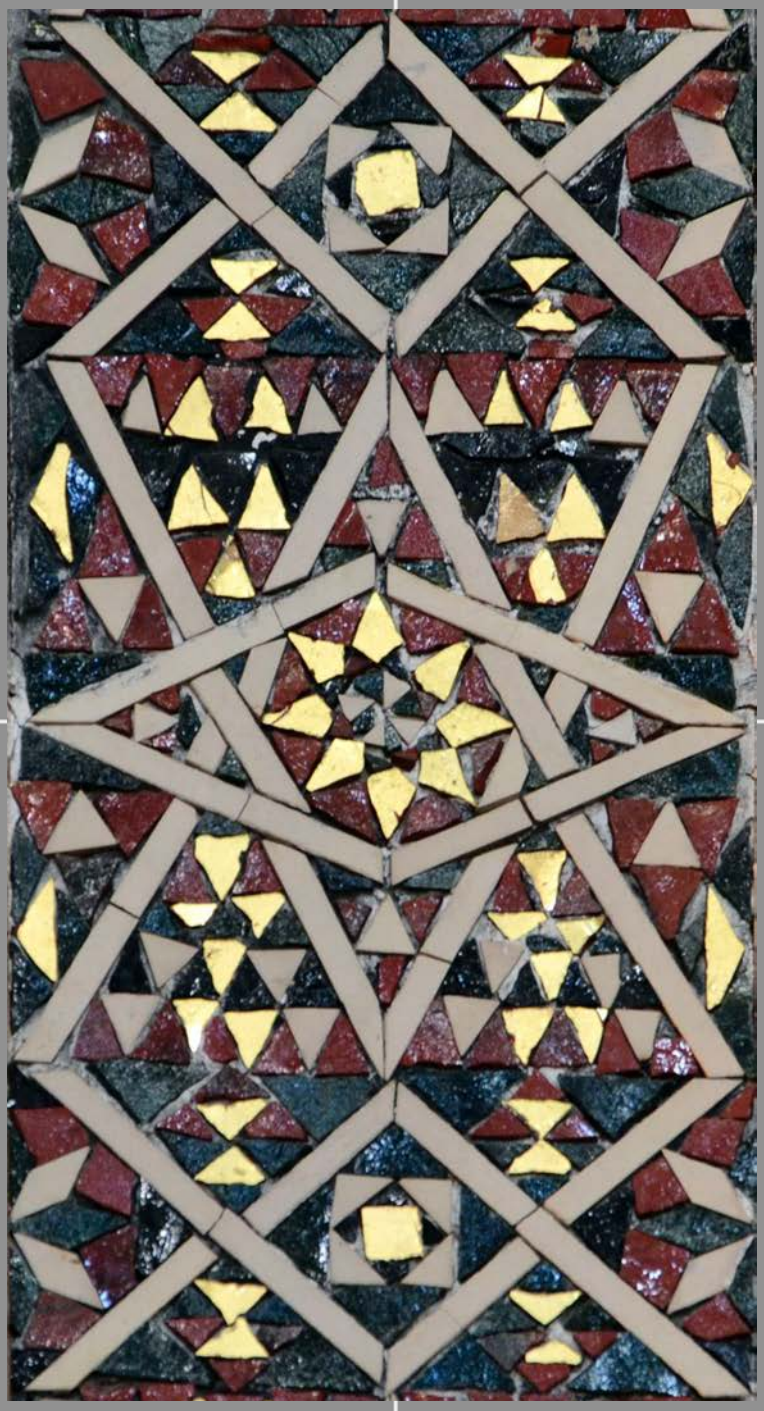


1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,44% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

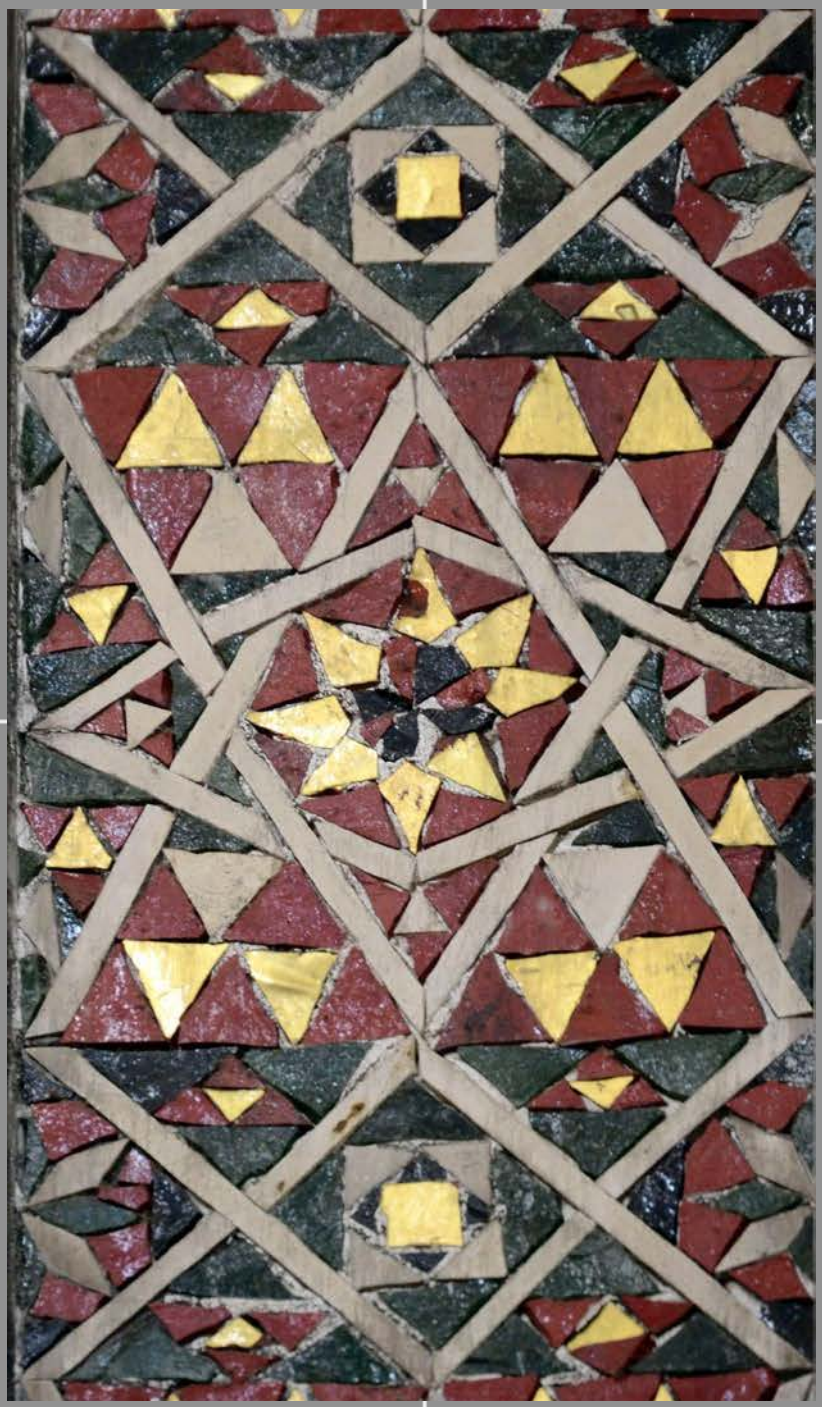
LESENA 023.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,13 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,07 c.

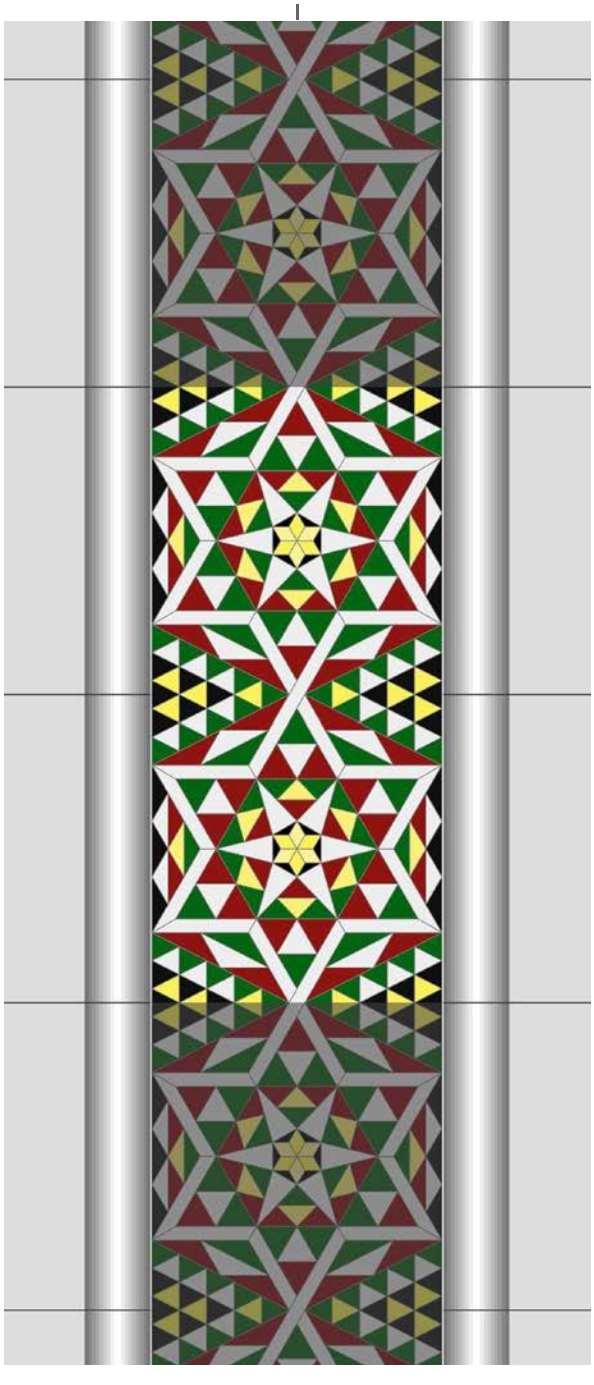


LESENA 031.S



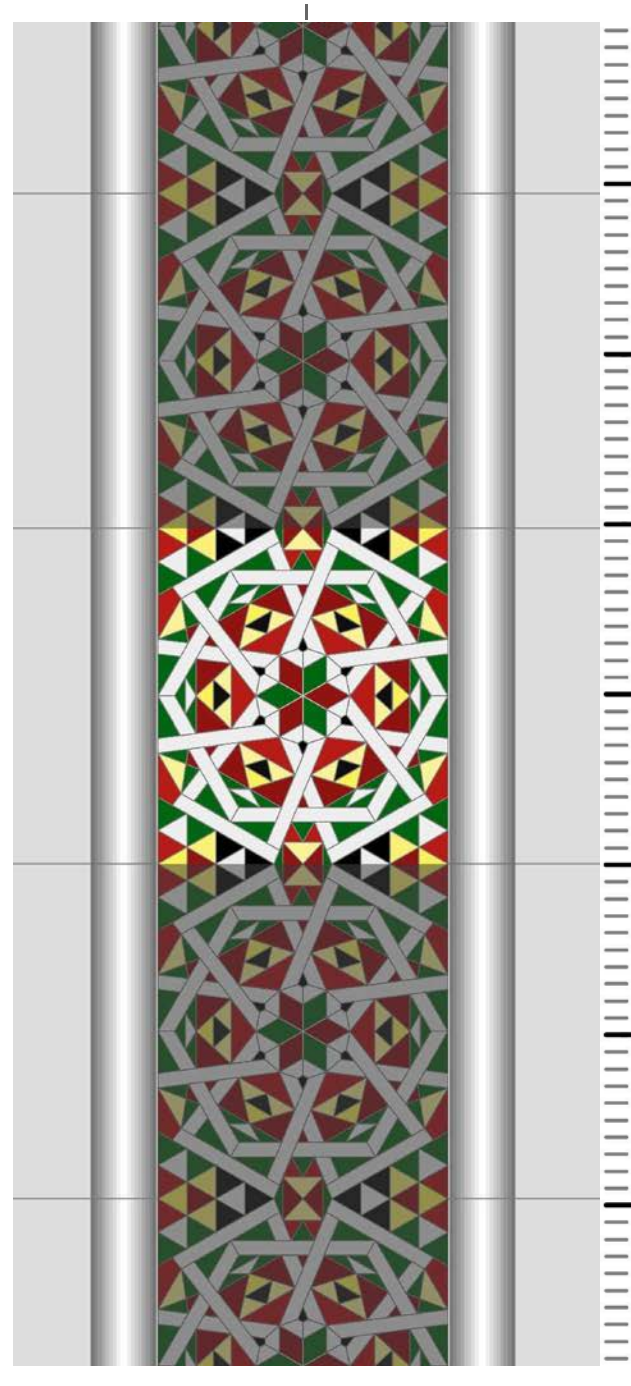
LESENA 032.D

LESENA 024.S



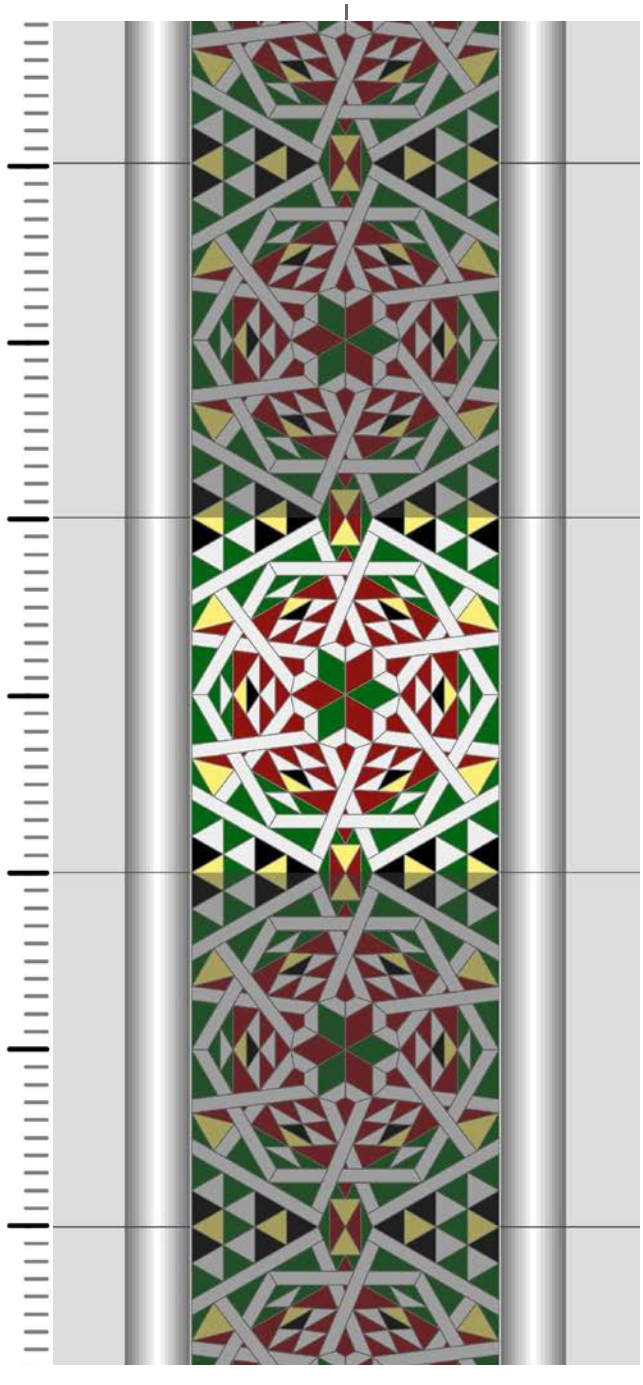
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,03 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

LESENA 025.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,63 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,15 c.

L E S E N A 026.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,78 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,44% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,15 c.

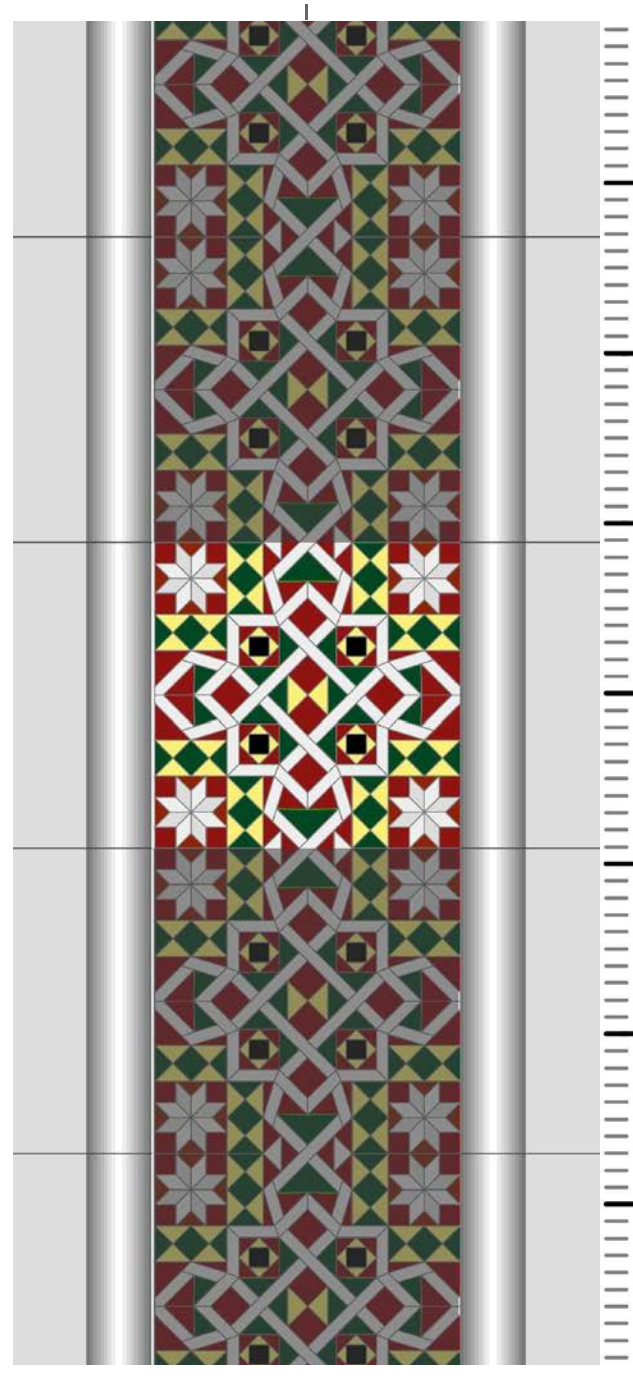
L E S E N A 025.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,70-0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,61 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

LESENA 026.S

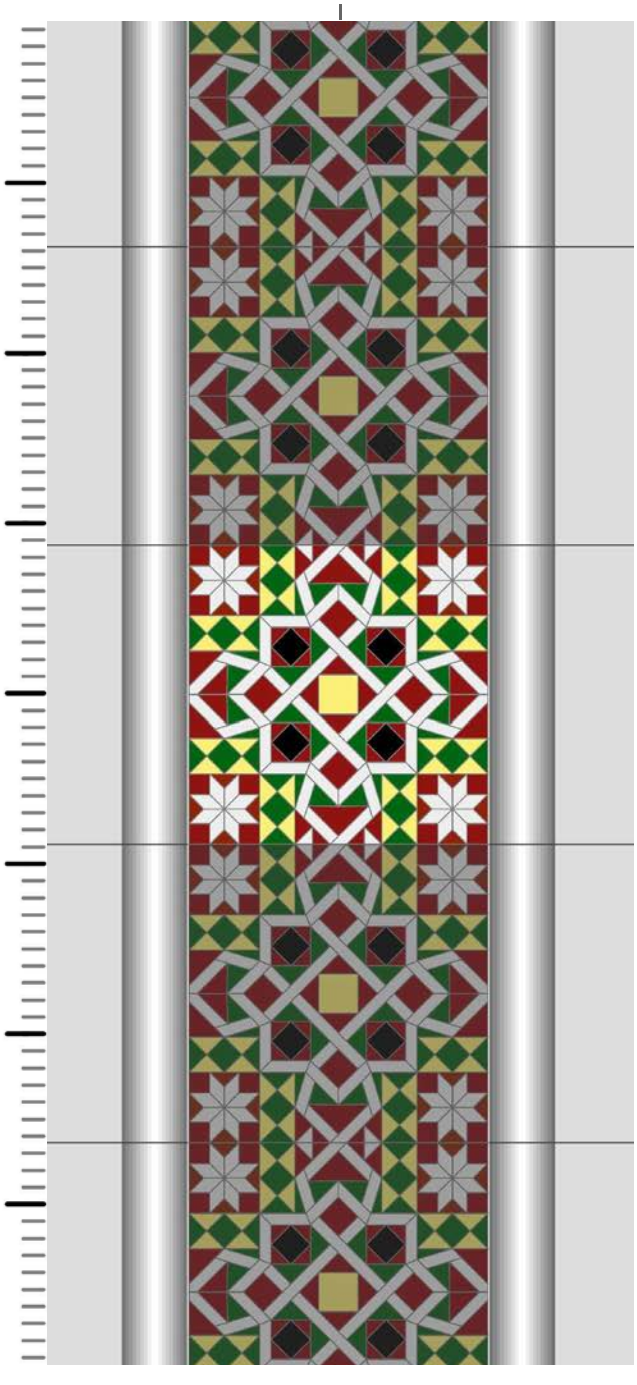
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,03 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,41% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,12 c.

LESENA 027.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,90 cm; s=0,80 cm
3. Ripr. d.: Ld=17,90 cm; sd=(1/158)(16-7√2)Ld=0,69 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,90 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,46% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

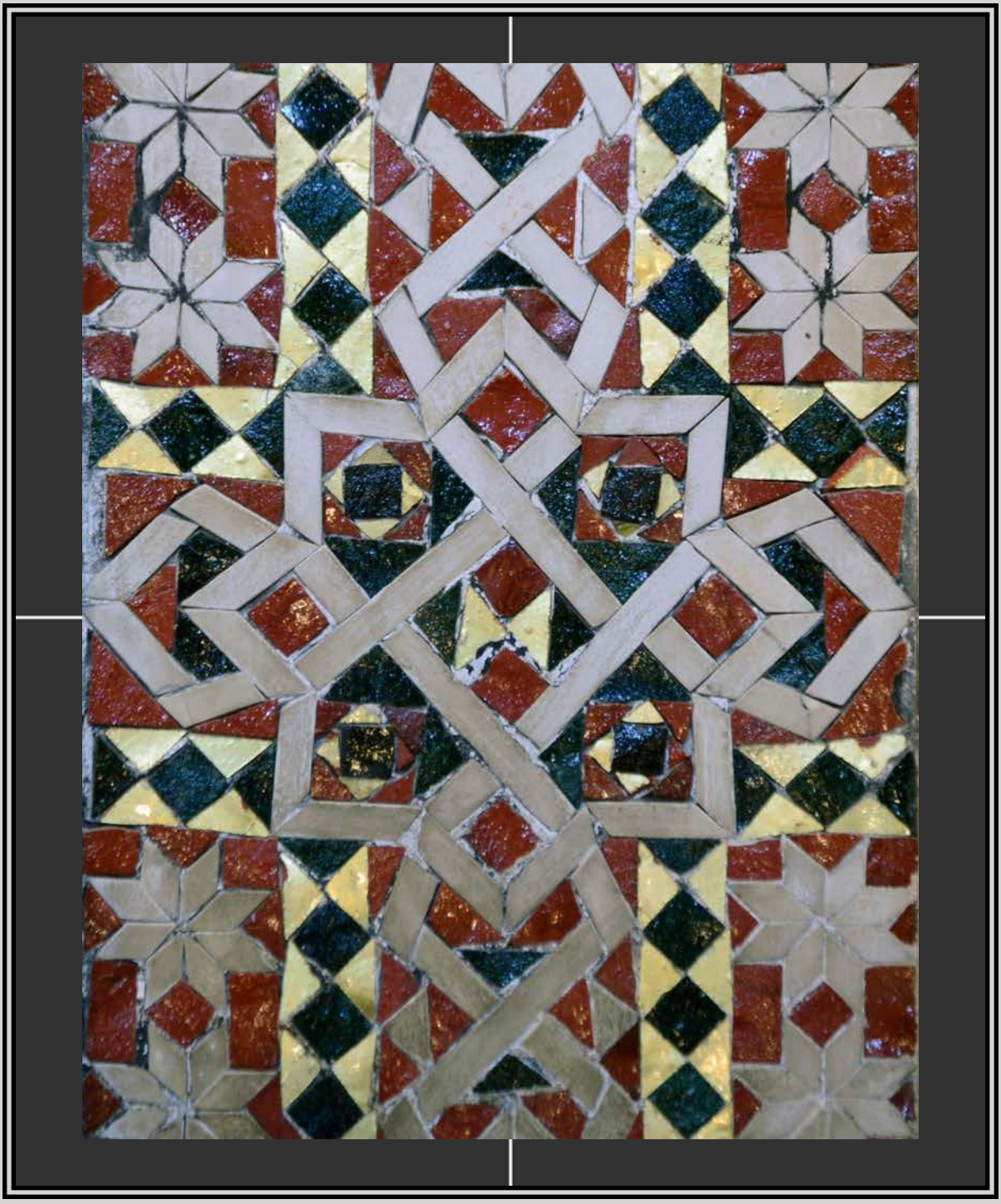
LESENA 028.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Ripr. d.: Ld=17,50 cm; sd=(1/158)(16-7√2)Ld=0,68 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 027.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,81 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,42 c.



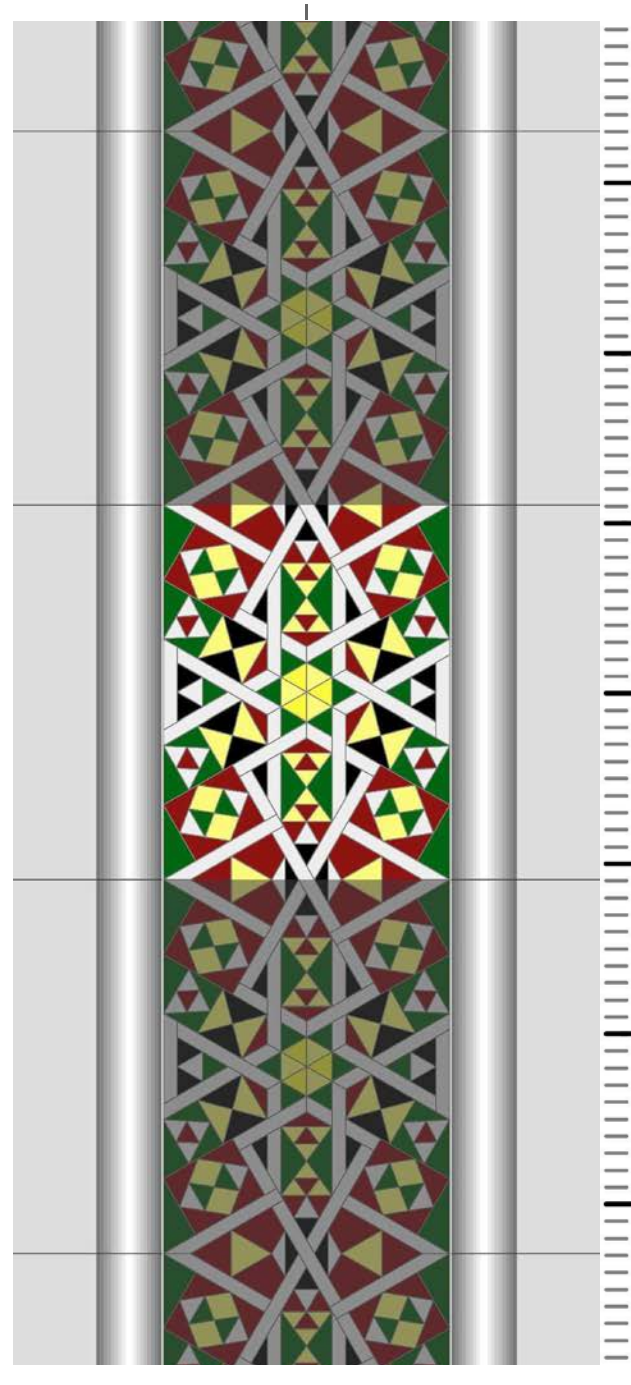
LESENA 027.S

LESENA 028.D

LESENA 028.S

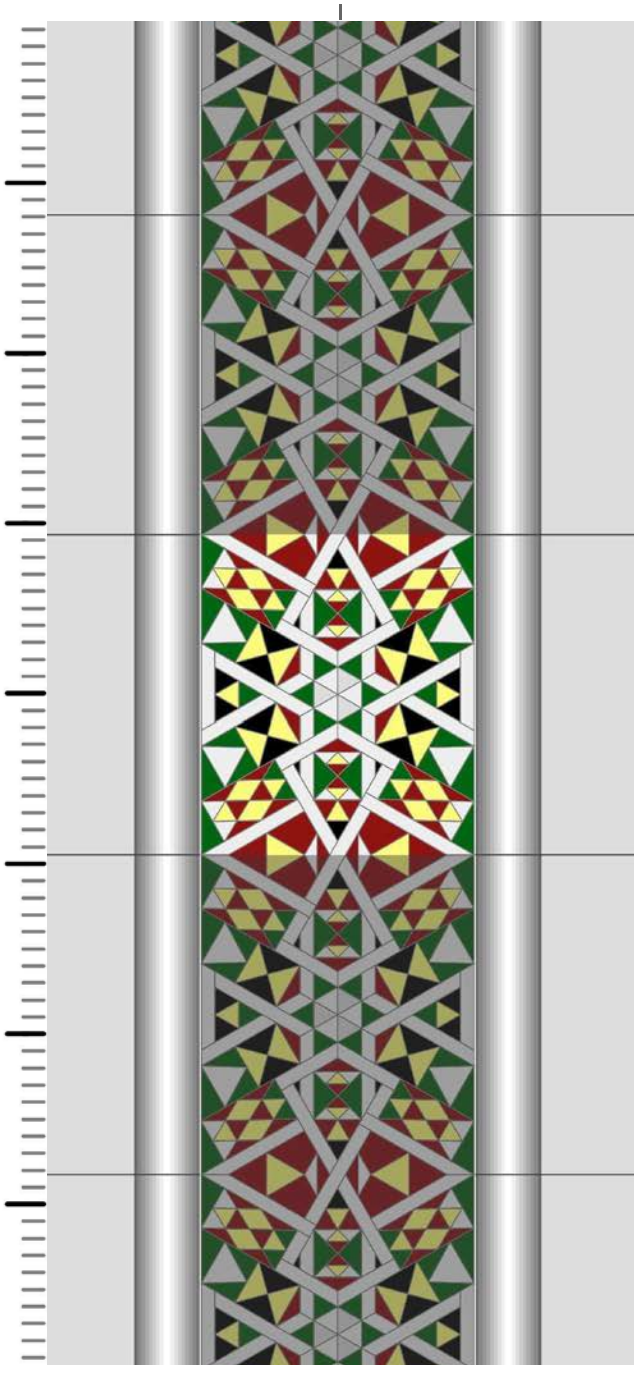
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,90 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,46% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

LESENA 029.S



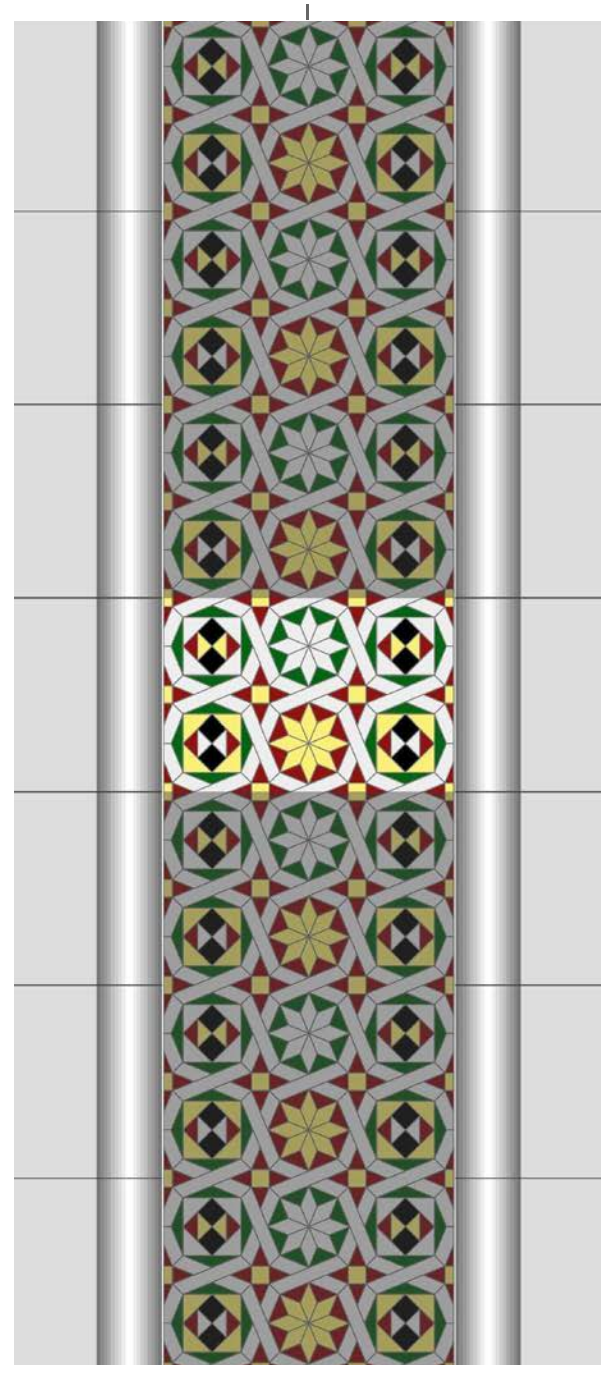
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=17,50 cm; Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,80 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=21,94 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,30 c.

LESENA 030.D



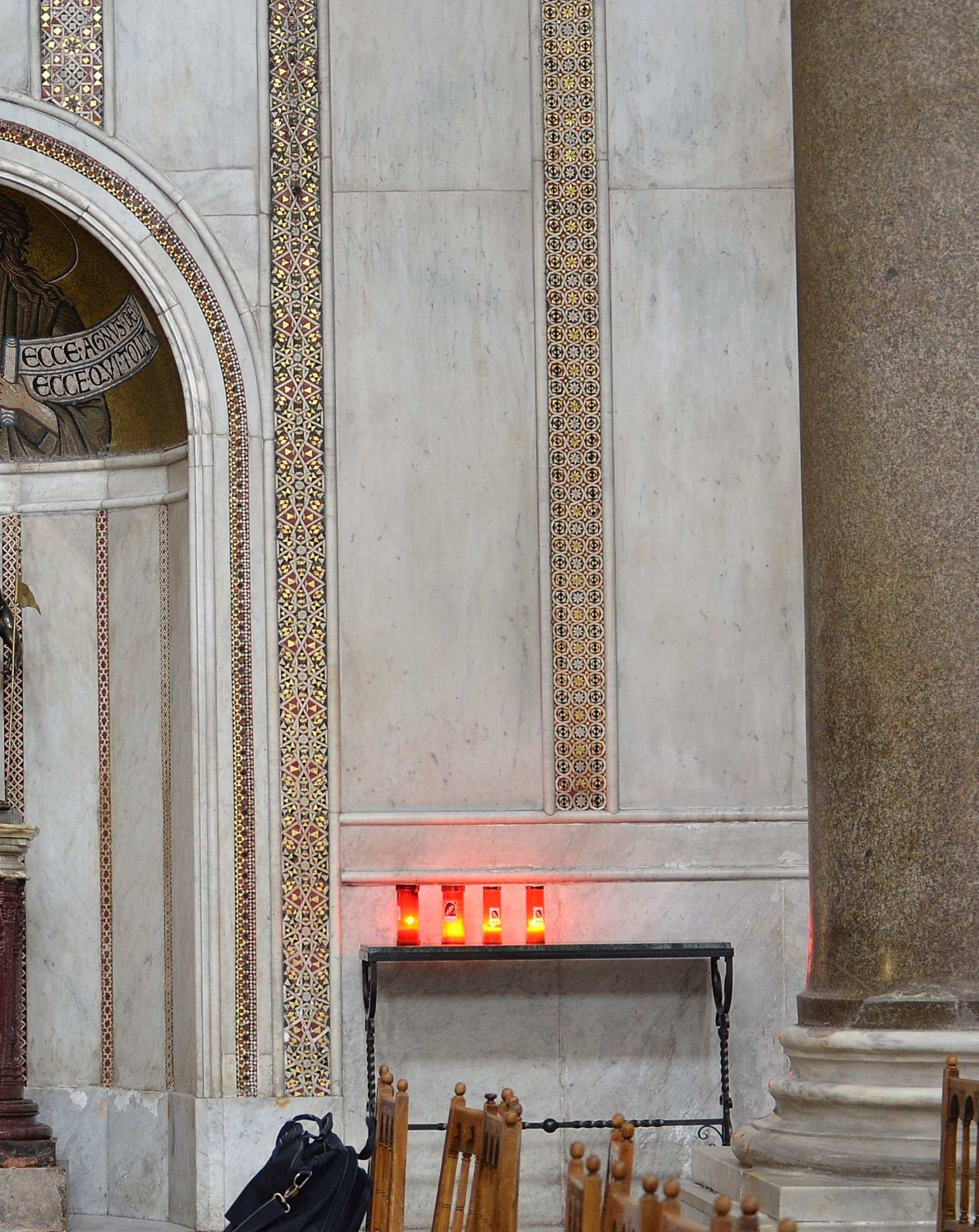
1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,75 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,17 c.

LESENA 029.D

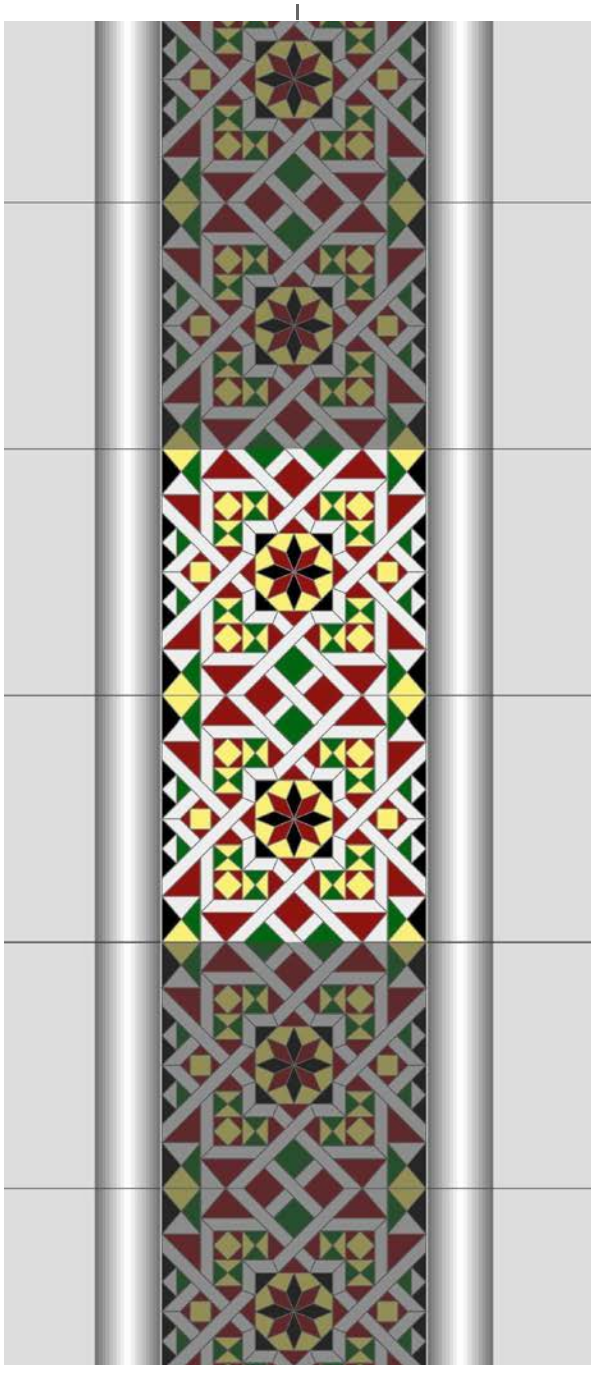


1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,67 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,33 c.

LVDOVICVS

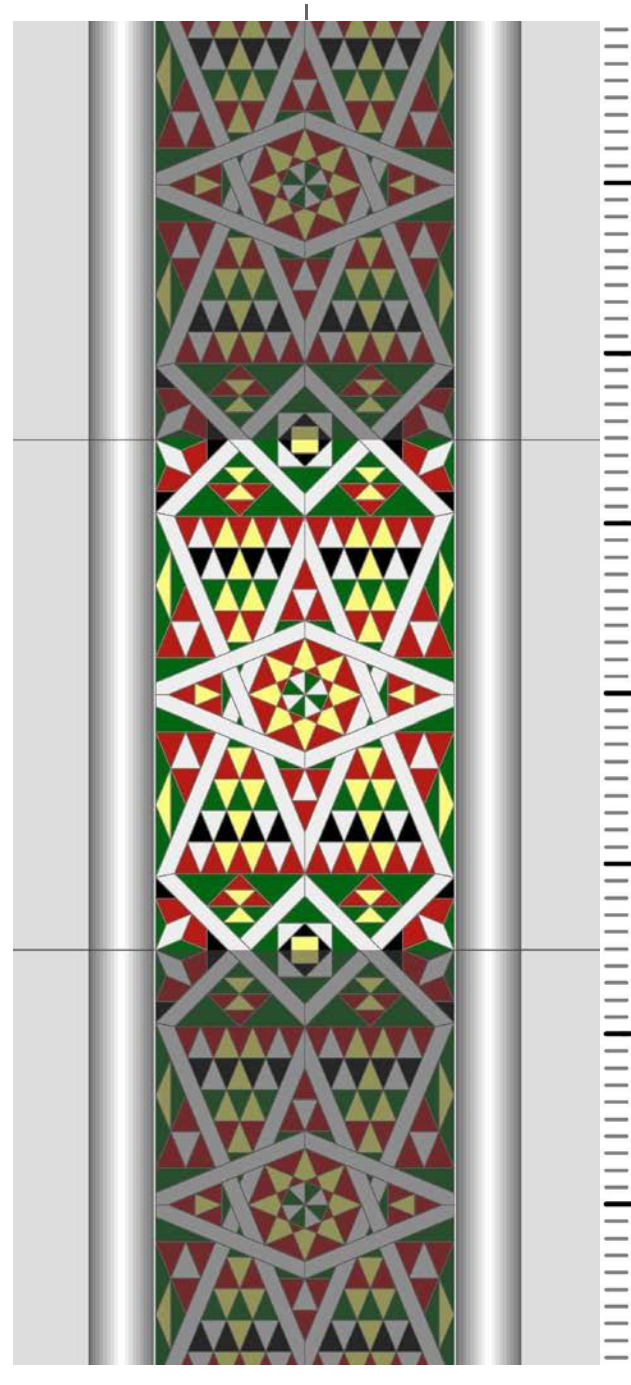

ECCE AGNUS DEI
ECCE QUI TOLLIT

LESENA 030.S



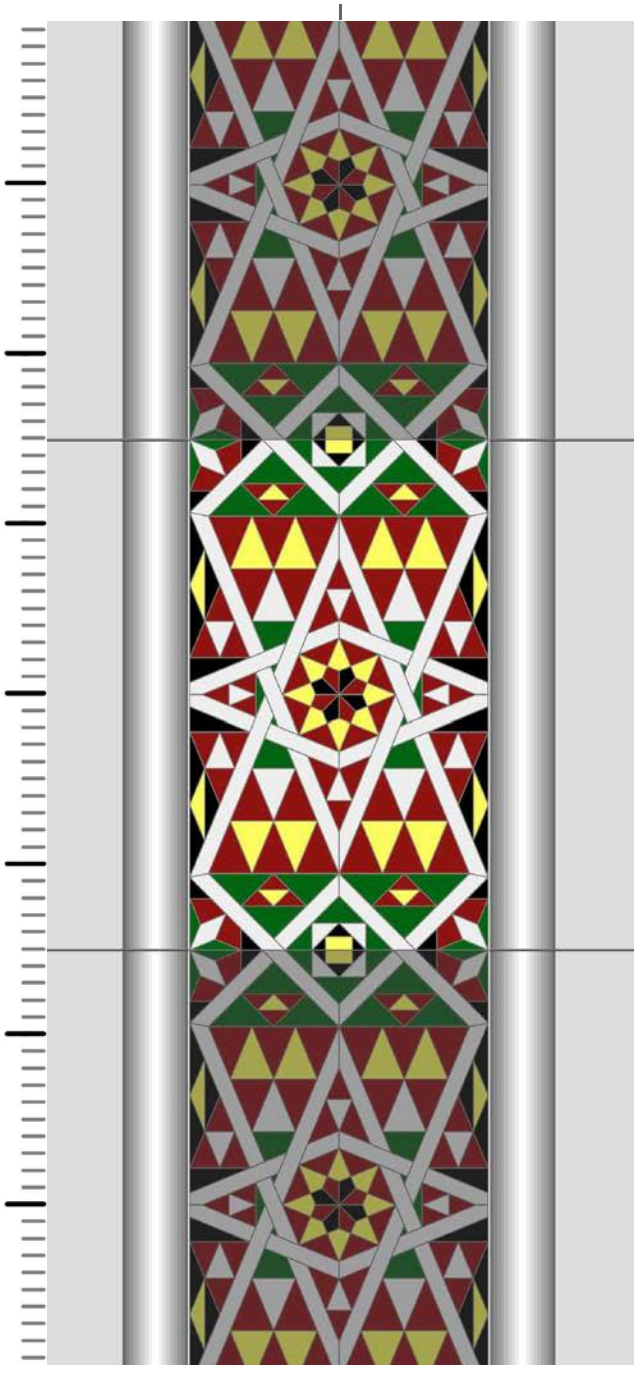
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: Lc=17,50 cm; sc=0,78 cm c.
3. Riproduzione digitale: Ld=15,50 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,44 cm c.
5. Corporatura delle tracce: sc/Lc=4,45% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 031.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=17,70 cm; Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,48 cm c.; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=29,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,67 c.

LESENA 032.D

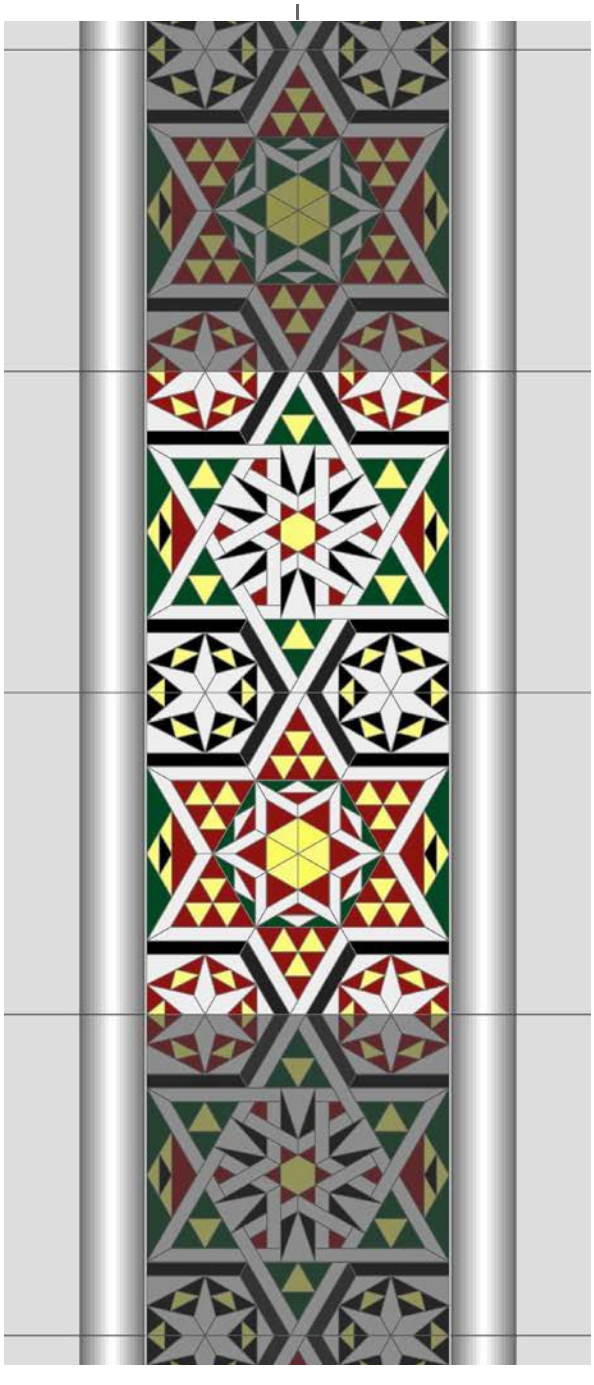


1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: Lc=17,50 cm; sc=0,72 cm c.
3. Riproduzione digitale: Ld=17,49 cm; sd=0,93 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=29,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: sc/Lc=4,11% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,71 c.

LESENA 031.D

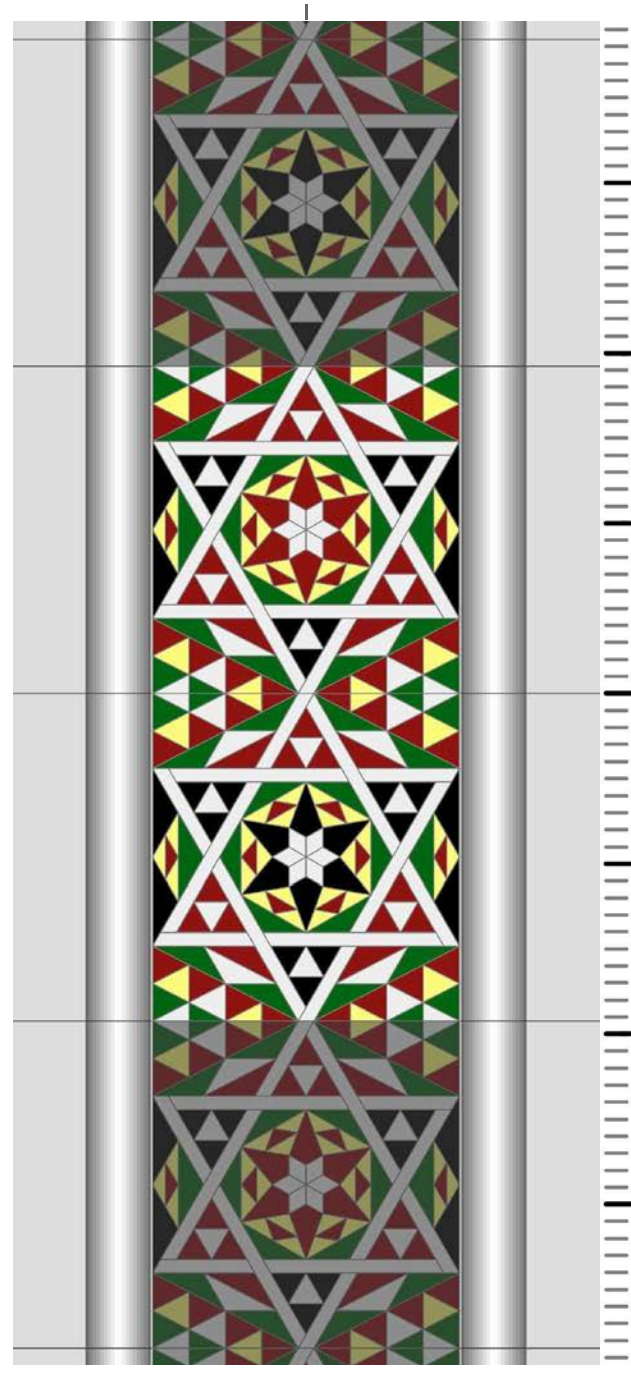
1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: Lc=17,50 cm; sc=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,82 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,34 cm c.
5. Corporatura delle tracce: sc/Lc=4,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 032.S



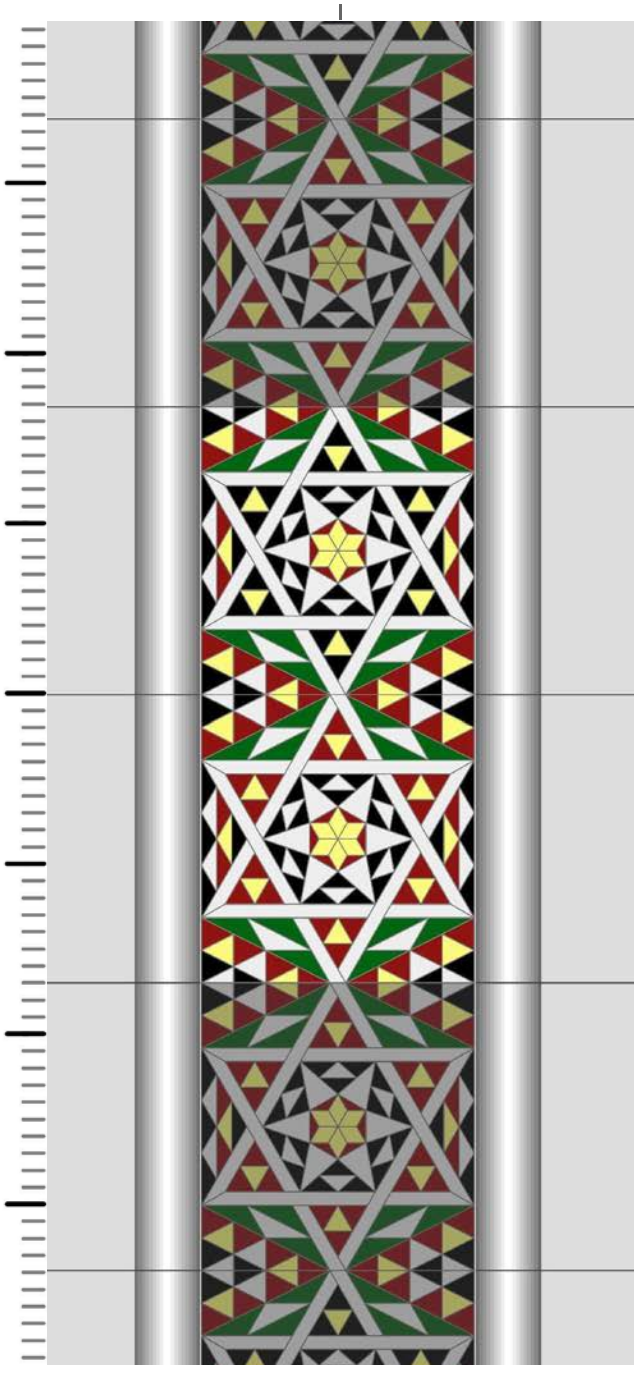
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,70; s1=0,80; s2=0,65
3. Riproduz. digit.: Ld=17,70 cm; sd1=0,80 cm; sd2=0,65 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,84 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s1/Lm=4,51% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

LESENA 033.S



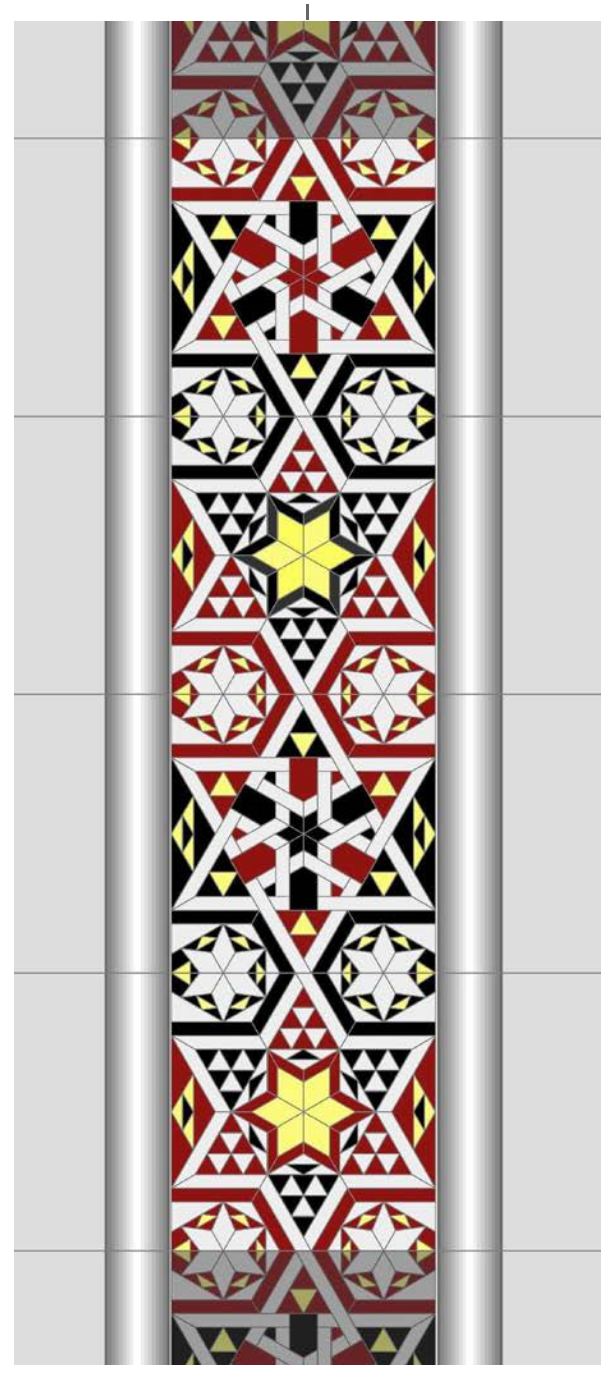
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,18 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,44% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

LESENA 034.D



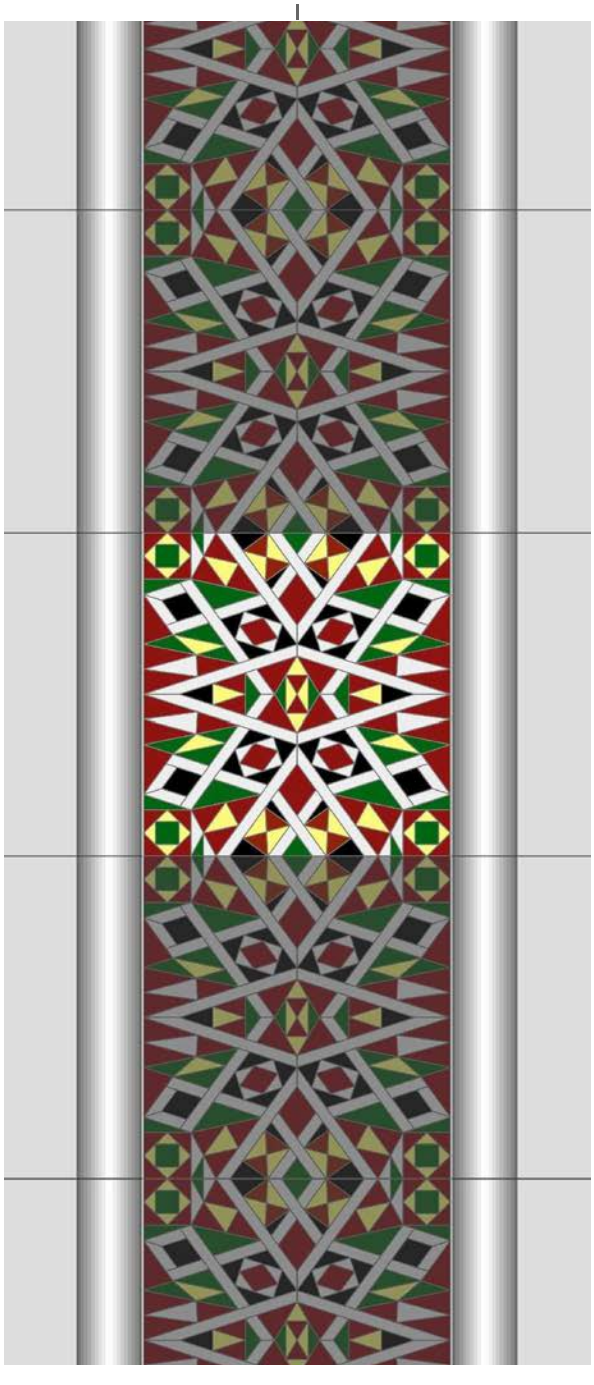
1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: L=16,00 cm; s=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,05 c.

LESENA 033.D



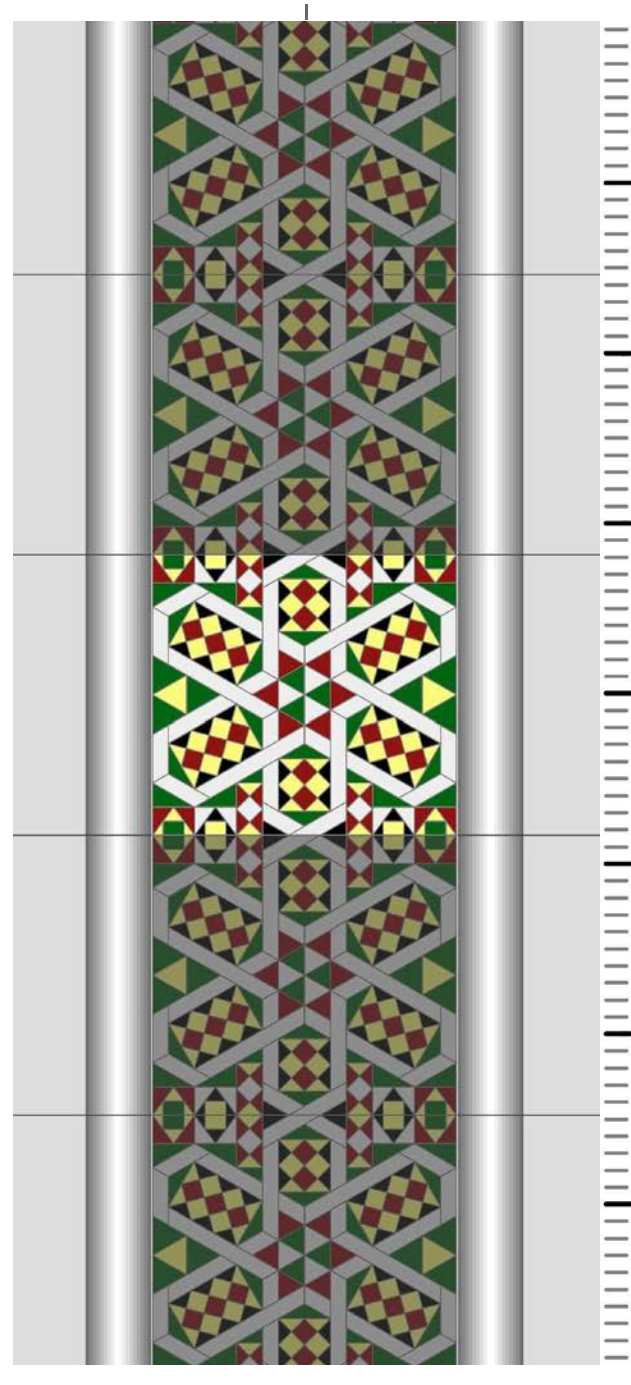
1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,50; s1=0,80; s2=0,60
3. Riproduz. digit.: Ld=15,50 cm; sd1=0,80 cm; sd2=0,60 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,30 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s1/Lm=5,16% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,05 c

LESENA 034.S



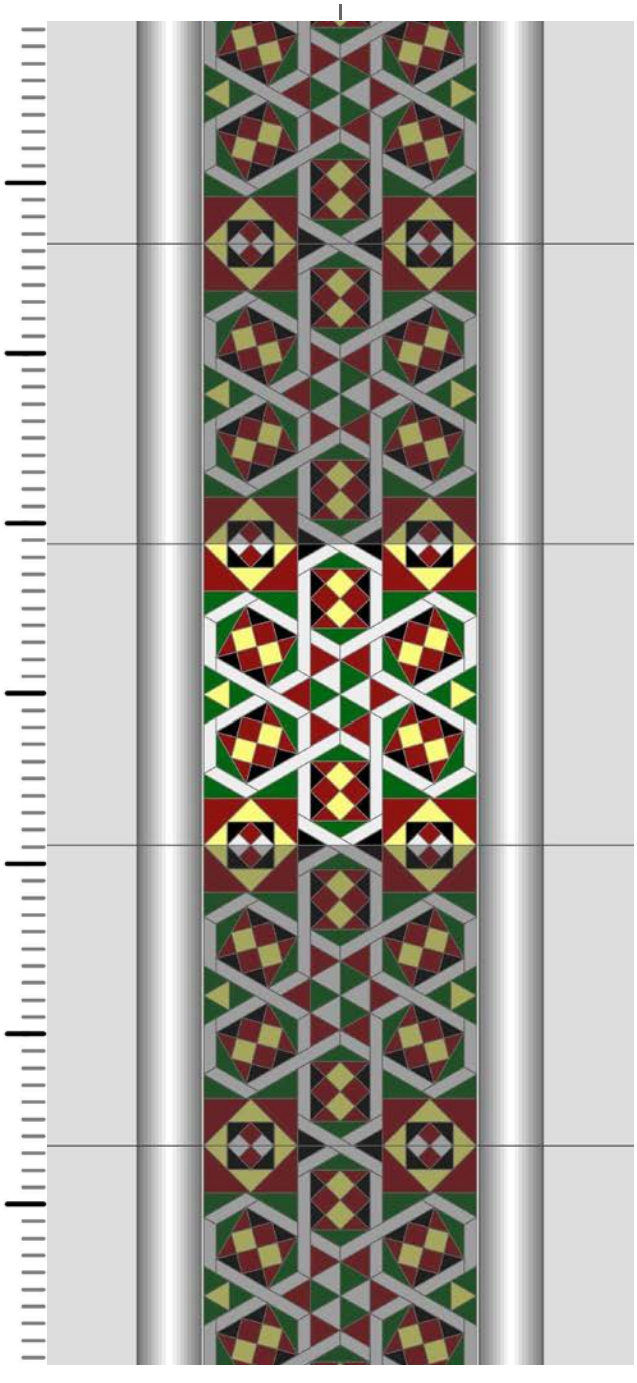
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,80 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,93 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,49% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,05 c.

LESENA 035.S



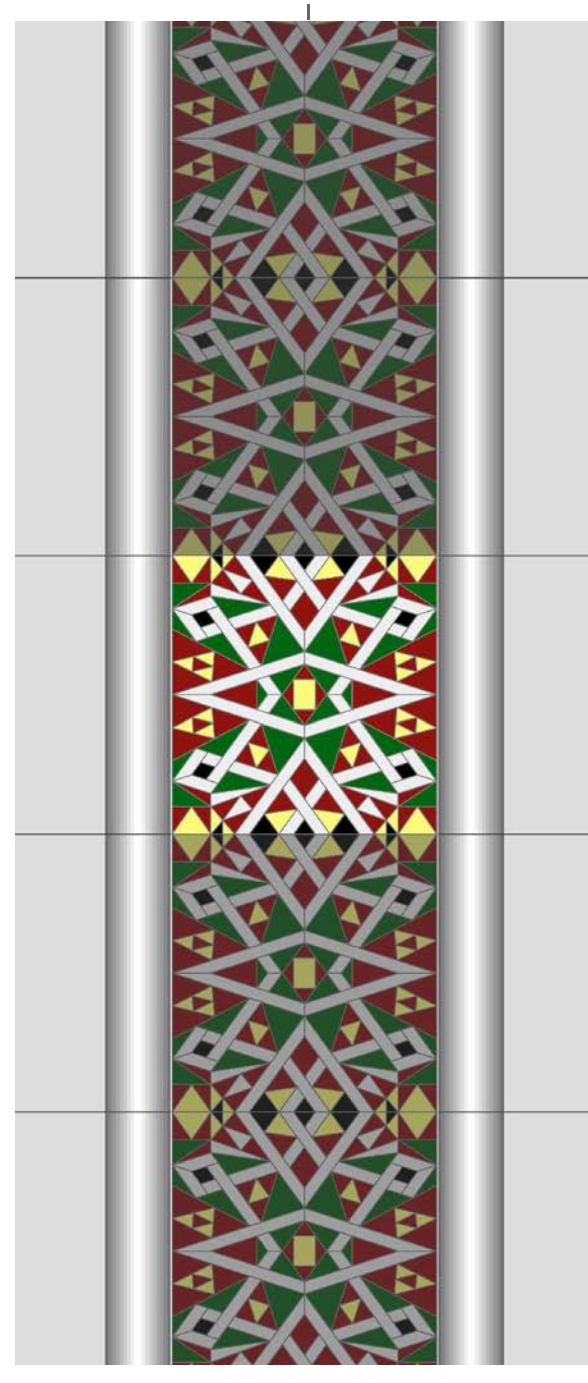
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,90 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,80 cm; sd=0,92 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,42 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,46% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,92 c.

LESENA 036.D



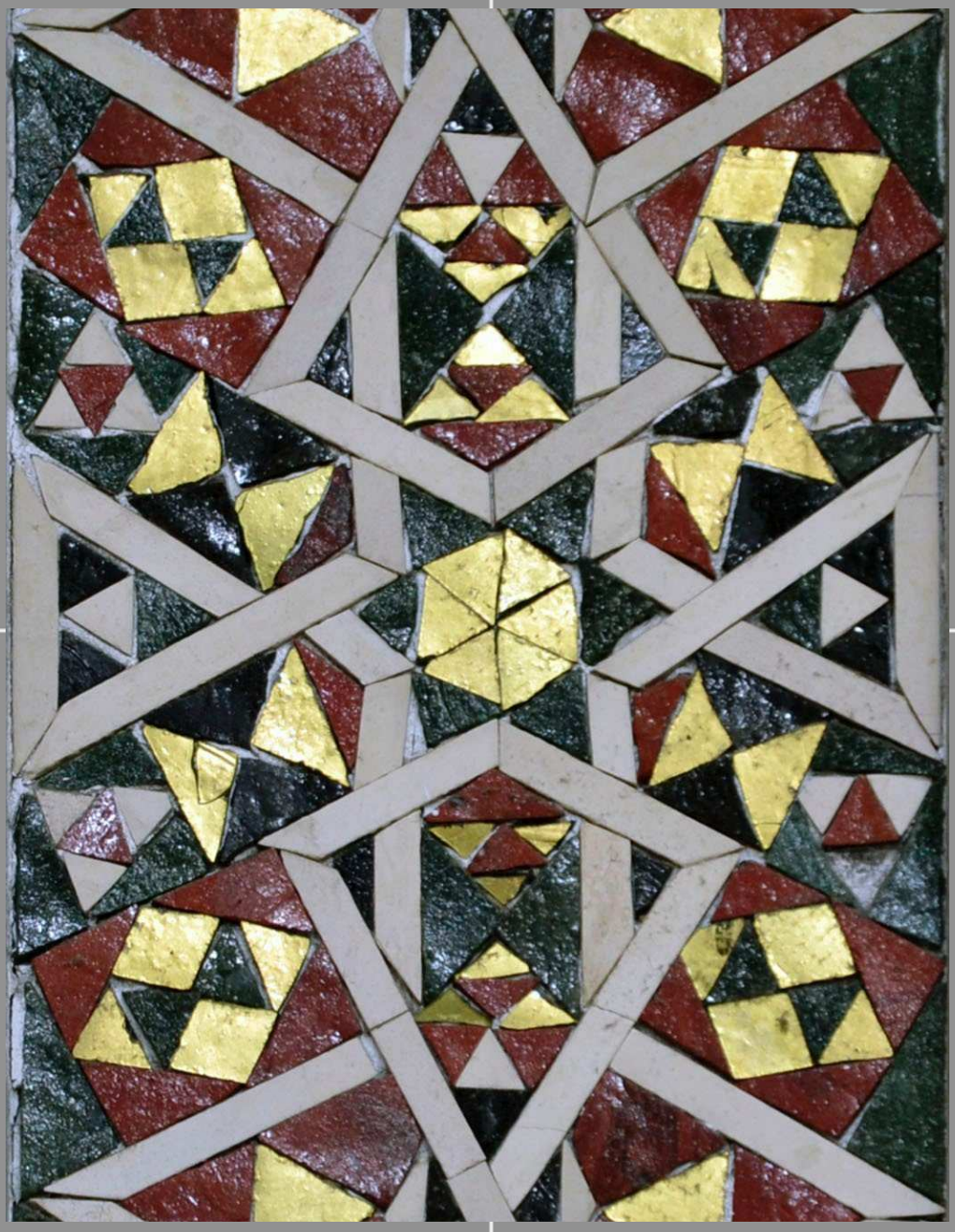
1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,00 cm; sc=0,76 cm c.
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=0,74 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,62 cm c.
5. Corporatura delle tracce: sc/Lm=4,75% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,10 c.

LESENA 035.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,50 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,29 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,51% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,05 c.

LESENA 053.S



LESENA 054.D

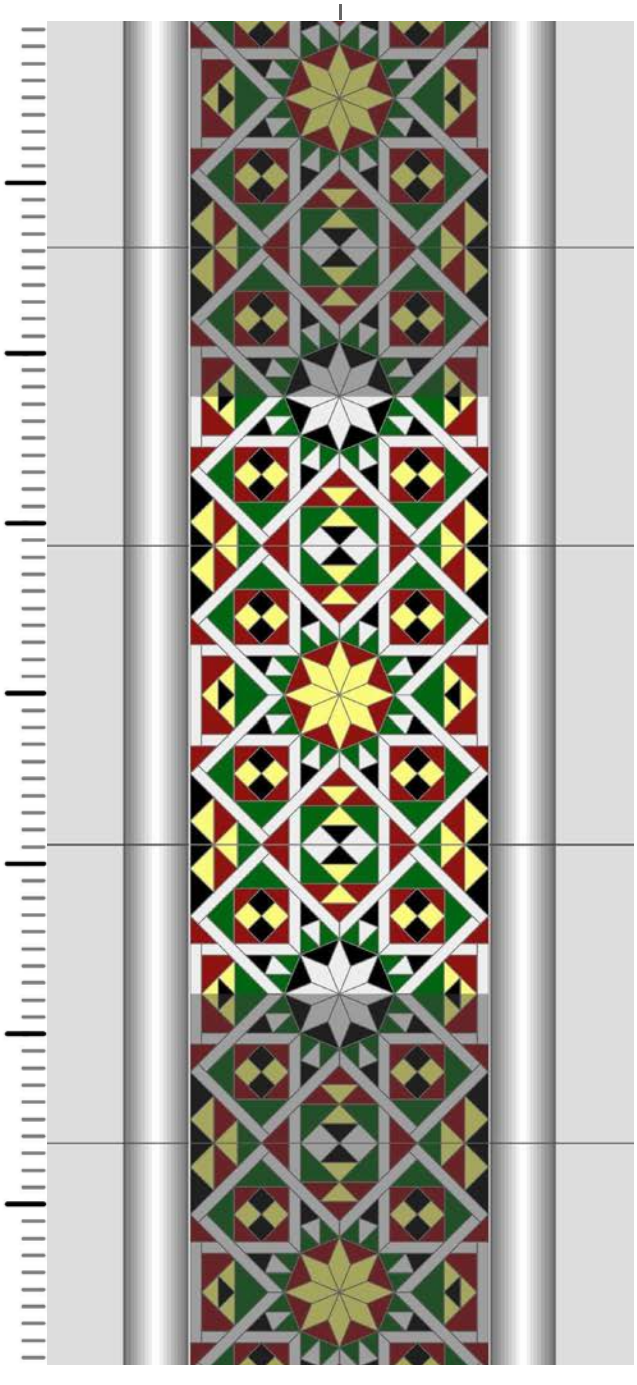
LESENA 036.S

1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,70 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,875 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=22,42 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,51% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,28 c.

LESENA 037.S

1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,95 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,95 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,84 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,42% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,08 c.

LESENA 038.D

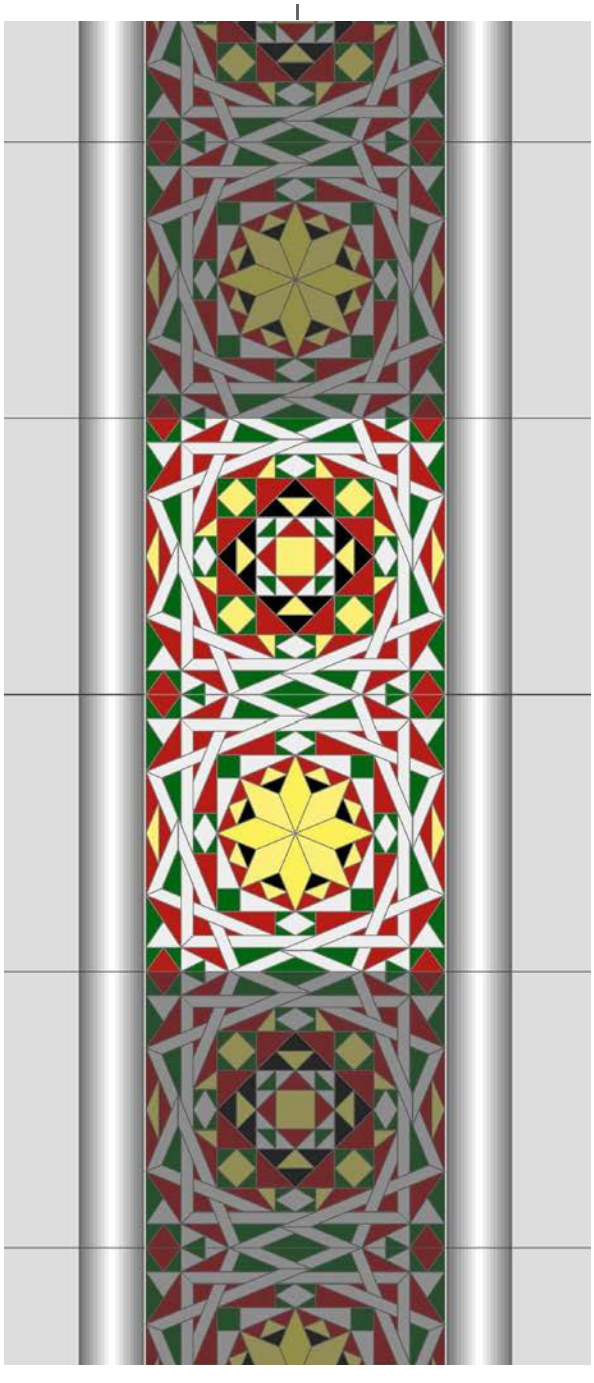


1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,67 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 037.D

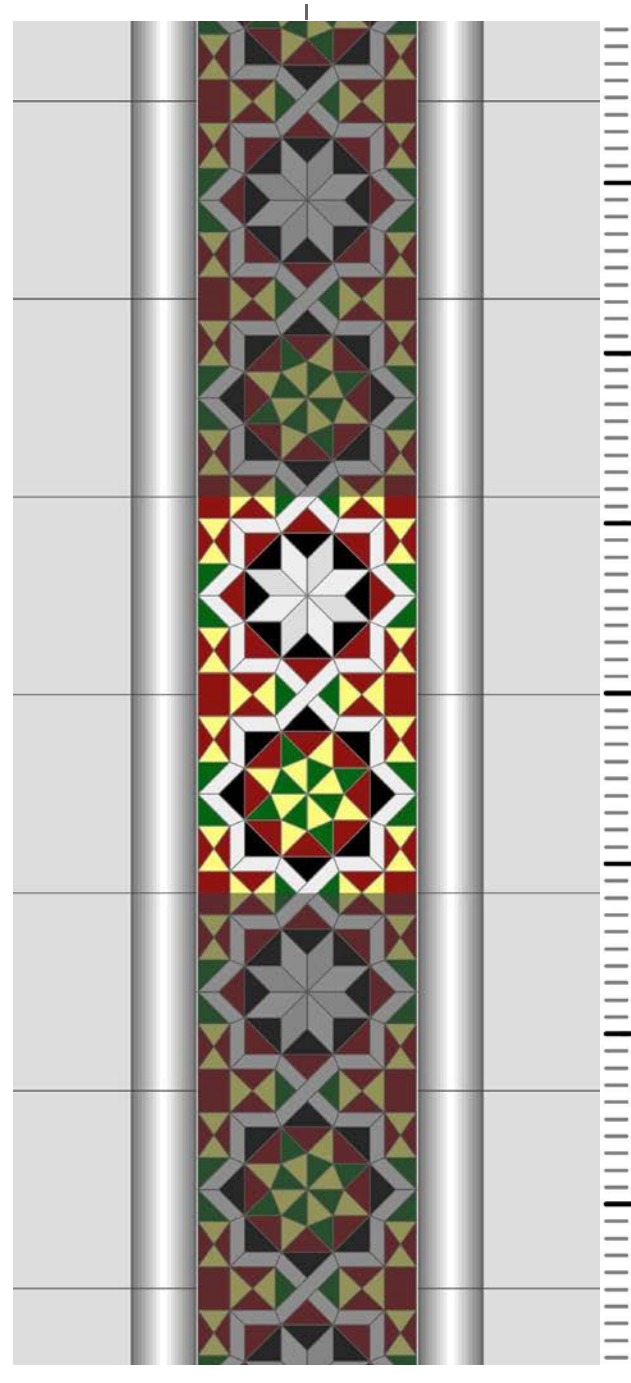
1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,875 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,875 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=22,42 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,28 c.

LESENA 038.S



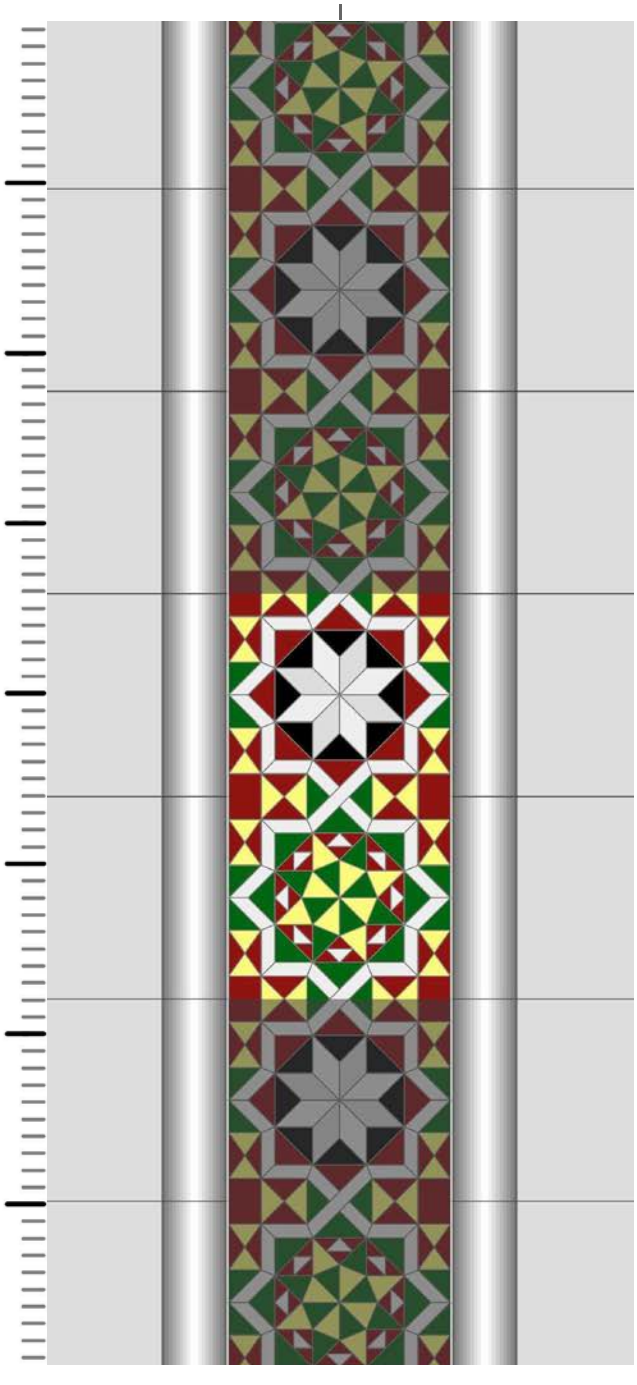
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,70 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,70 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,21 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,95% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 039.S



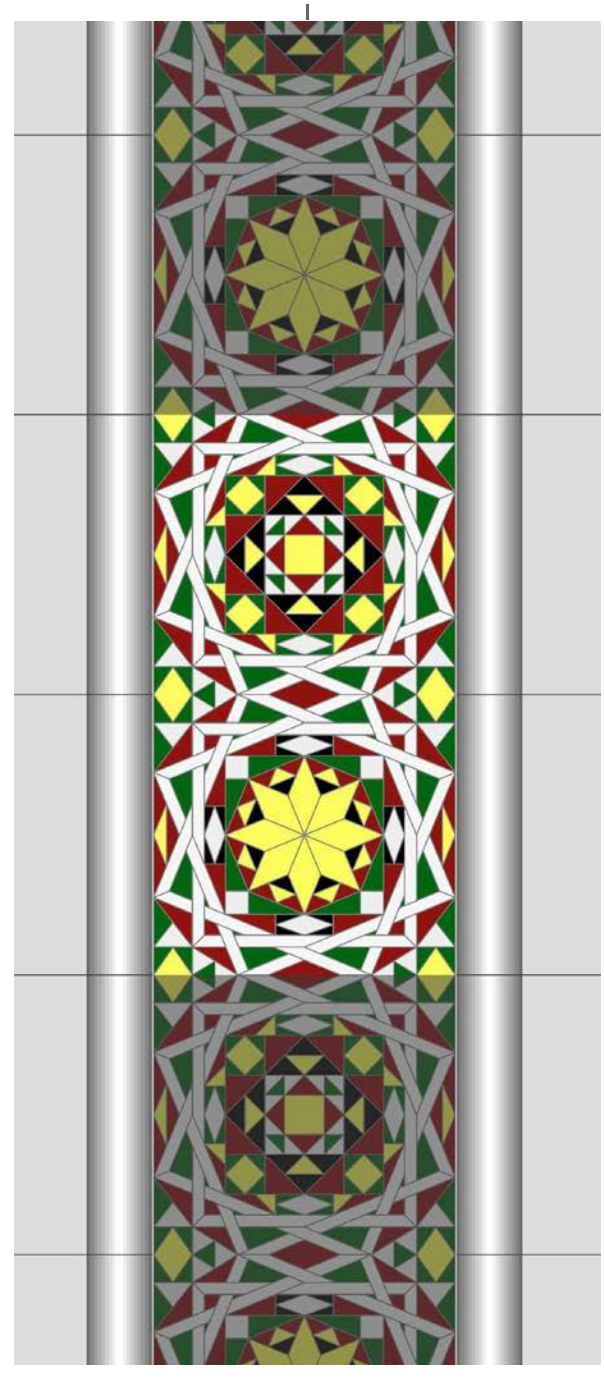
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione occidentale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=12,80 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=12,80 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=11,60 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,64% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 040.D

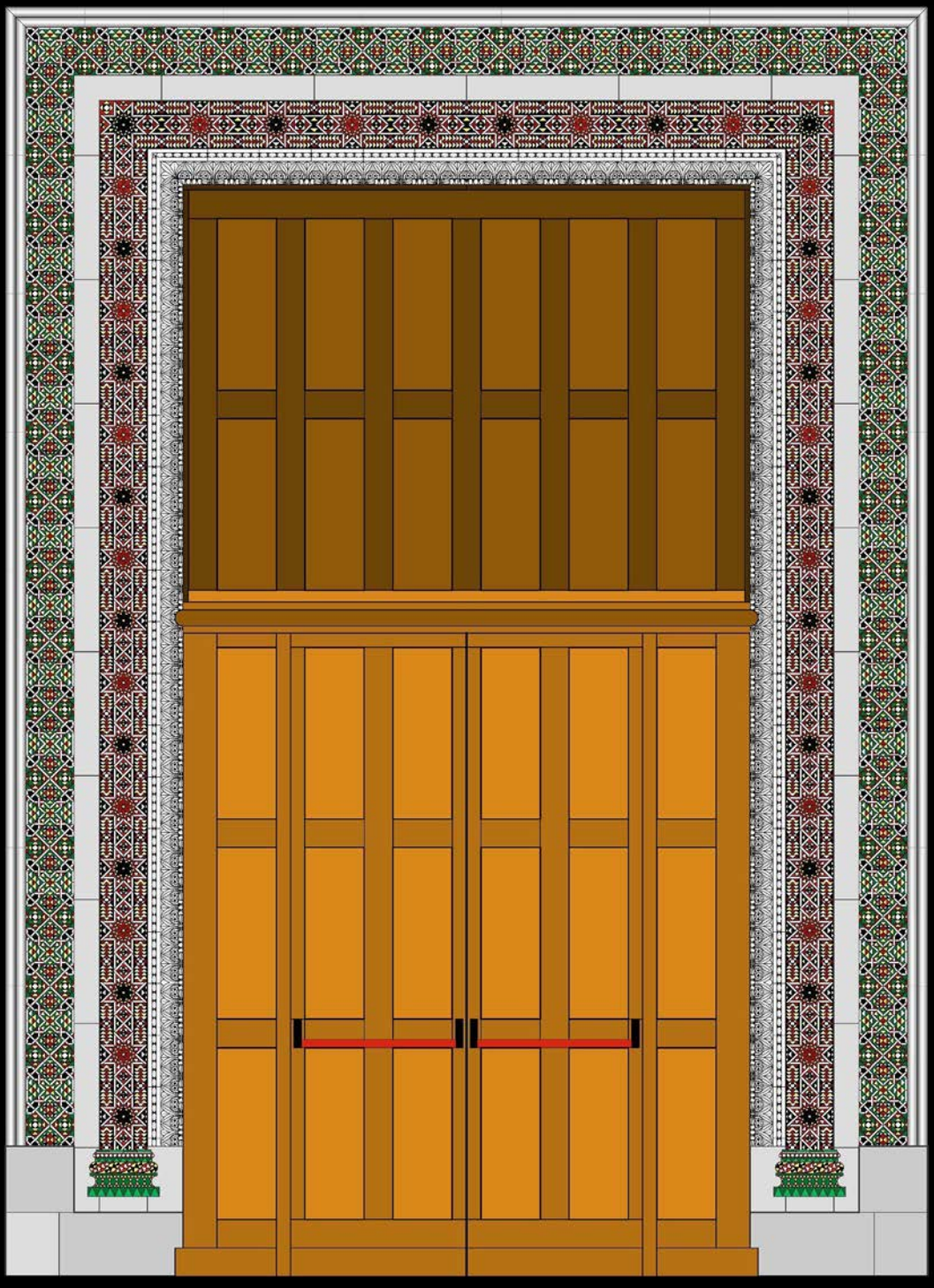


1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=13,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=11,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,15% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 039.D

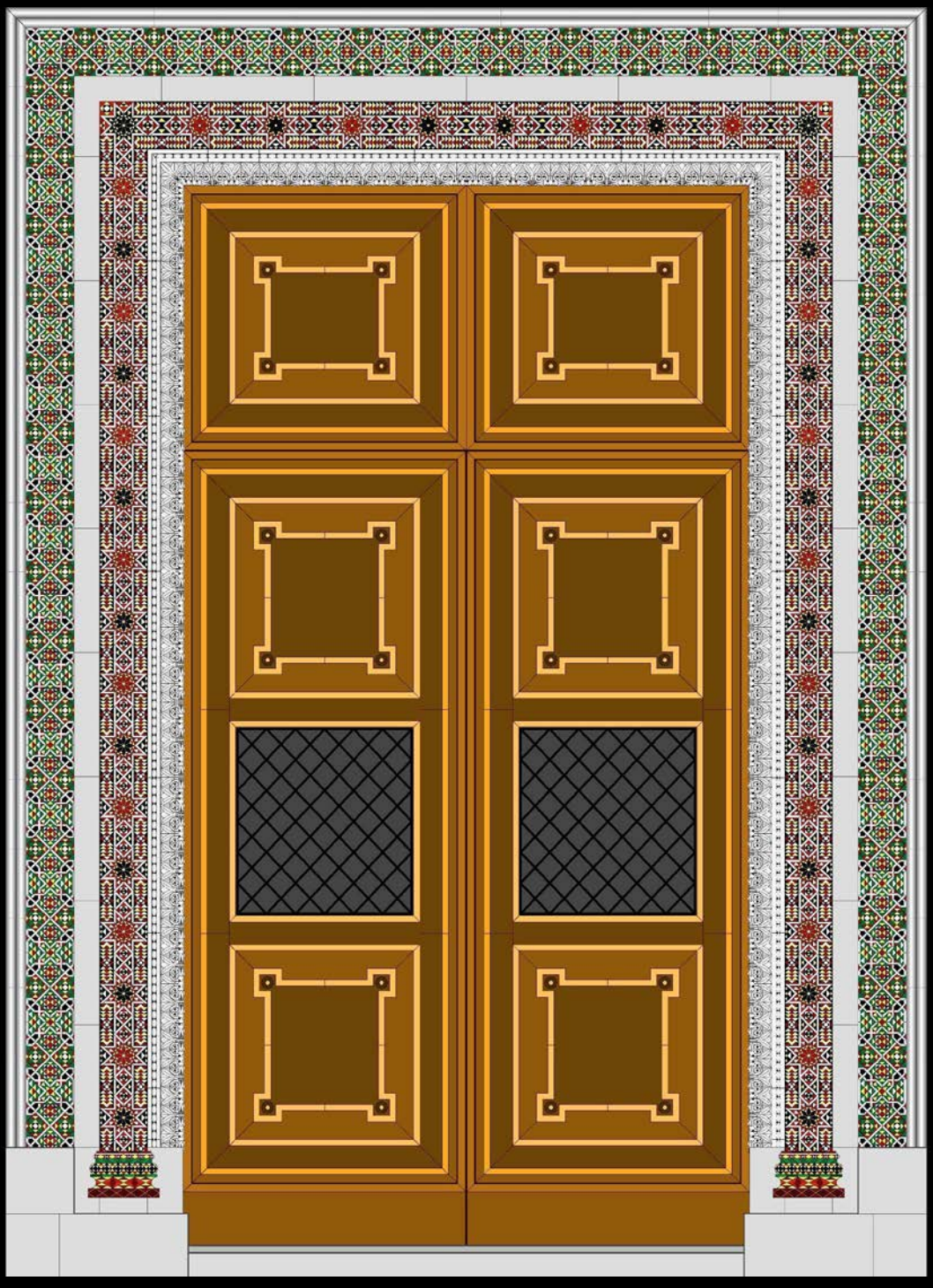


1. Ubicazione: navata destra, sezione occidentale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,70 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,41 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c



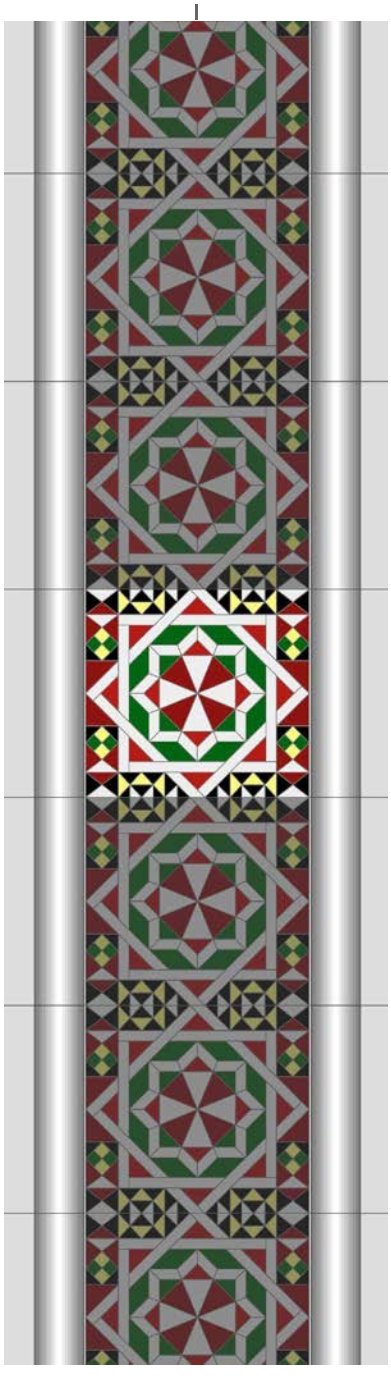
NAVATA LATERALE SINISTRA [A.2] - INGRESSO LATERALE IN BASILICA - VEDUTA DALL'INTERNO

I due portali si contrappongono specularmente, da un lato e dall'altro dell'aula delle navate, spezzando, quasi al centro delle rispettive pareti, la monotonia incalzante del ritmo delle lesene, coll'introdurre un episodio decorativo di più ampio respiro.



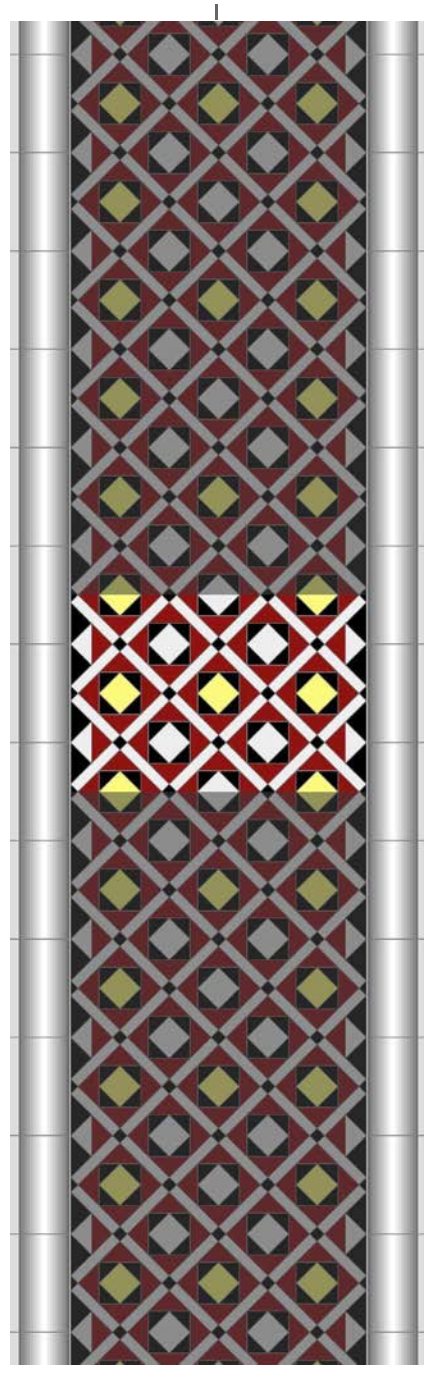
NAVATA LATERALE DESTRA [A.3] - INGRESSO ALLA CAPPELLA DI SAN CASTRENZE - VEDUTA DALL'INTERNO DELLA BASILICA
Il modello di riferimento della soluzione decorativa dei portali è, ovviamente, l'ingresso della sagrestia, nella parete meridionale dell'ala destra del postpresbiterio (campata di san Pietro), risalente al 1492, rispetto al quale differiscono per una decisamente più fine ed evoluta tecnica di realizzazione del mosaico e dell'intaglio.

LESENA 040.S



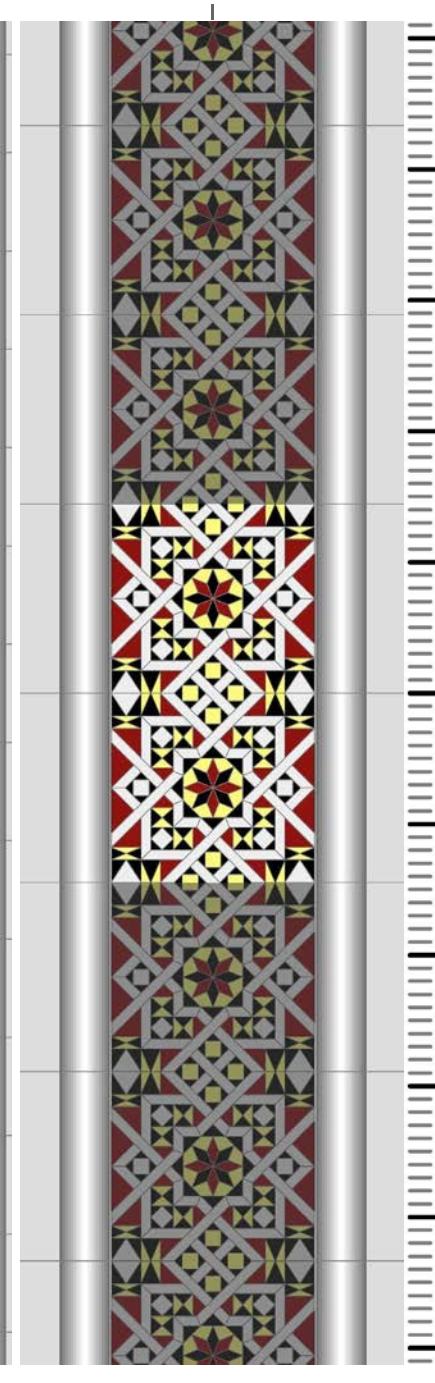
1. Ubicazione: navata sinistra [A.2]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Ripr. dig.: Lc=17,00 cm; sc=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Lc=0,93 c.

LESENA 041.S



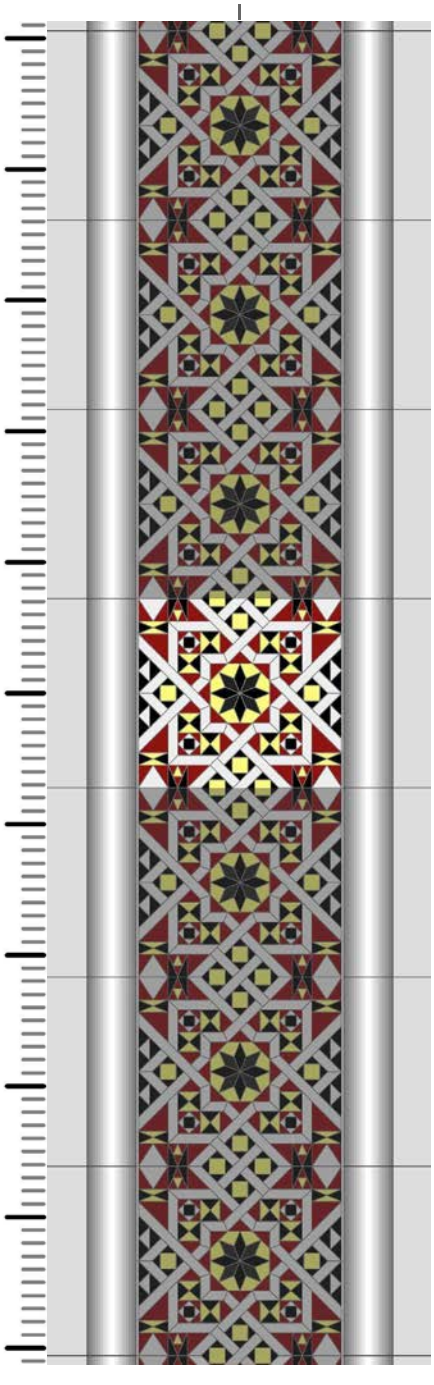
1. Ubicazione: navata sinistra [A.2]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Ripr. dig.: Lc=22,50 cm; sc=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=7,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Lc=1/3

LESENA 042.S



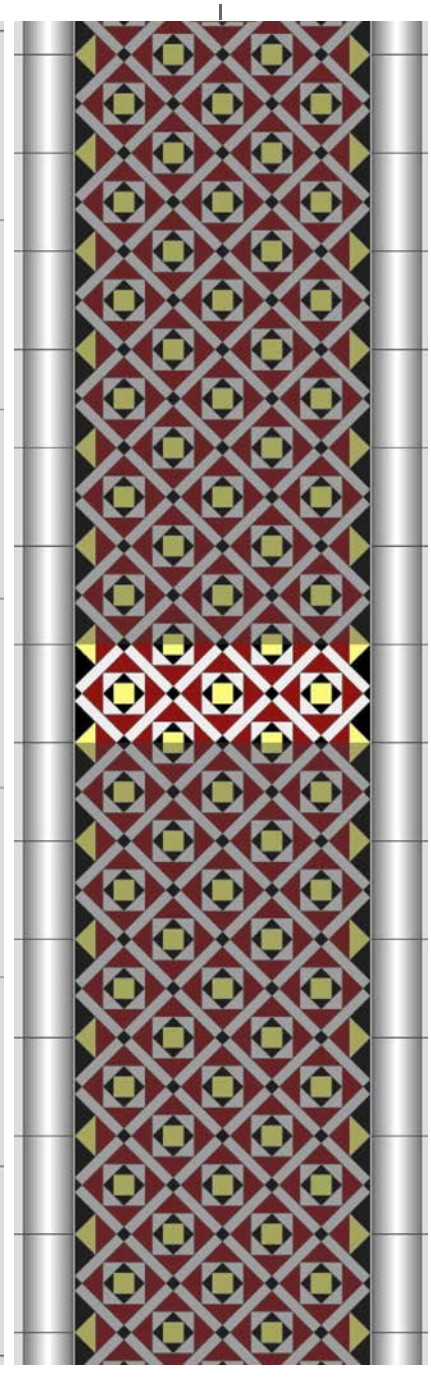
1. Ubicazione: navata sinistra [A.2]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Ripr. dig.: Lc=15,50 cm; sc=0,75 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,44 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Lc=0,93 c.

LESENA 043.D



1. Ubicazione: navata destra [A.3]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Ripr. dig.: Lc=15,50 cm; sc=0,75 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,44 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Lc=0,93 c.

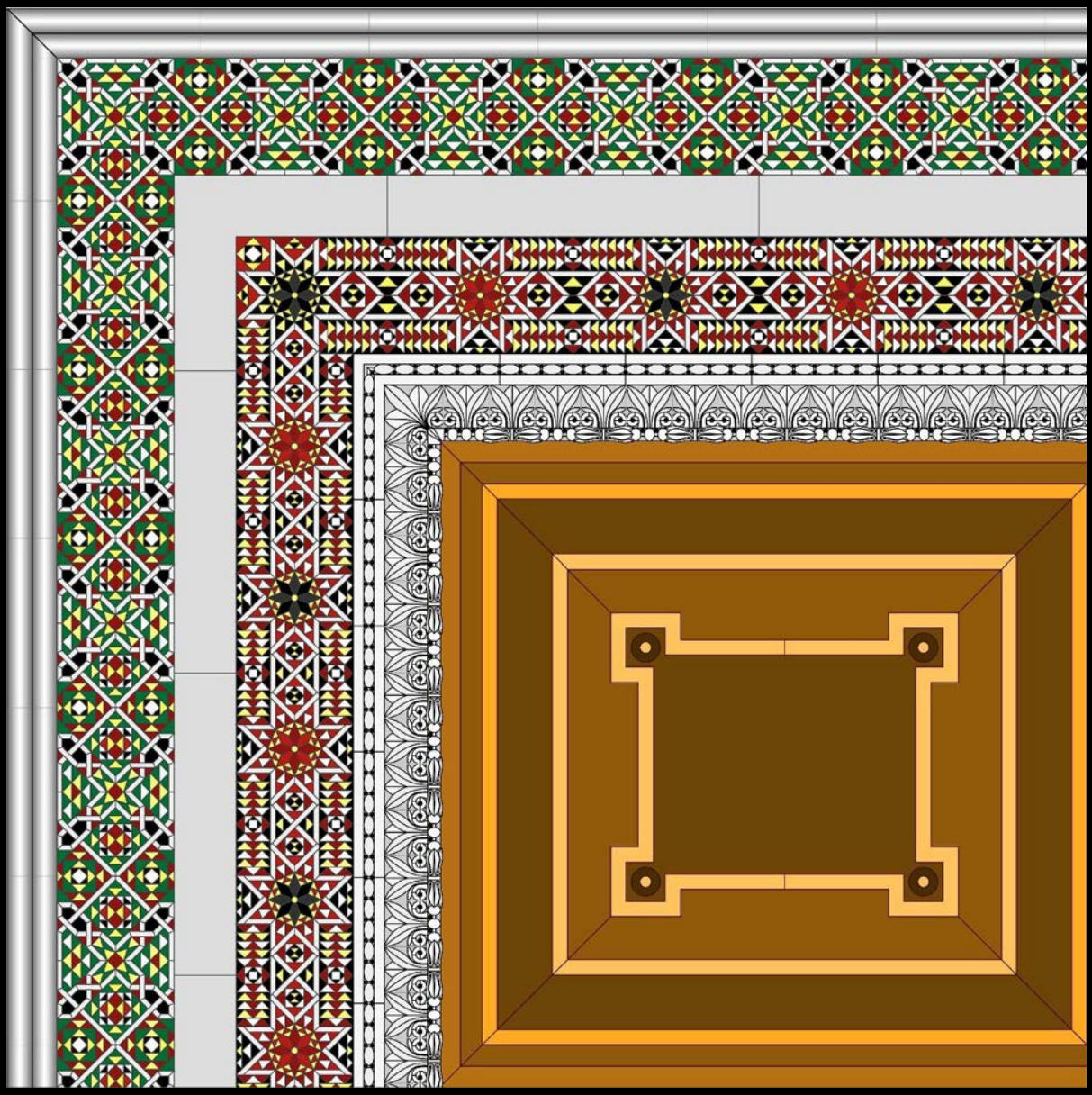
LESENA 042.D



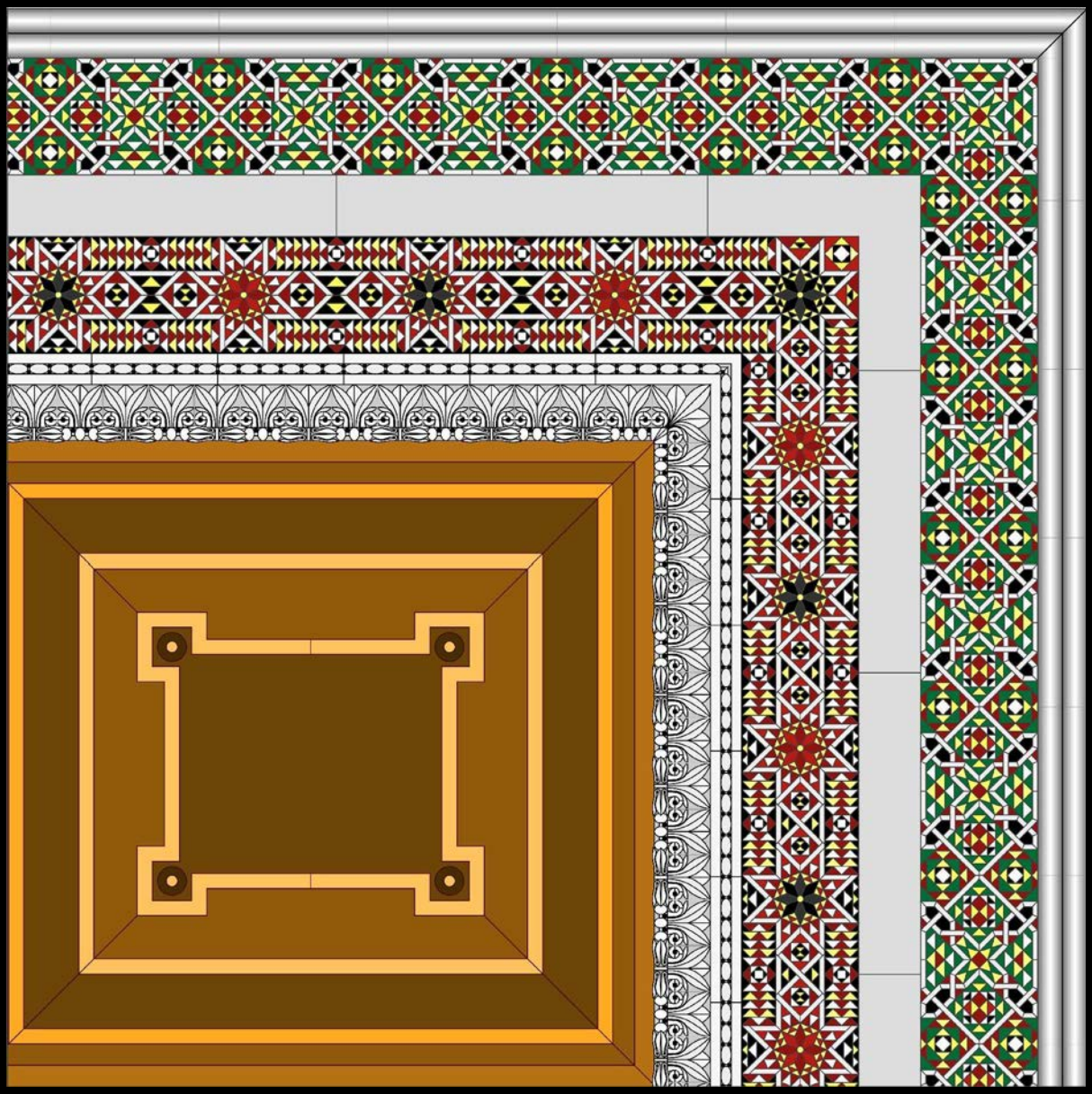
1. Ubicazione: navata destra [A.3]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Ripr. dig.: Lc=22,50 cm; sc=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=7,50 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Lc=1/3

LESENA 041.D

1. Ubicazione: navata destra [A.3]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Ripr. dig.: Lc=17,00 cm; sc=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,87 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Lc=0,93 c.

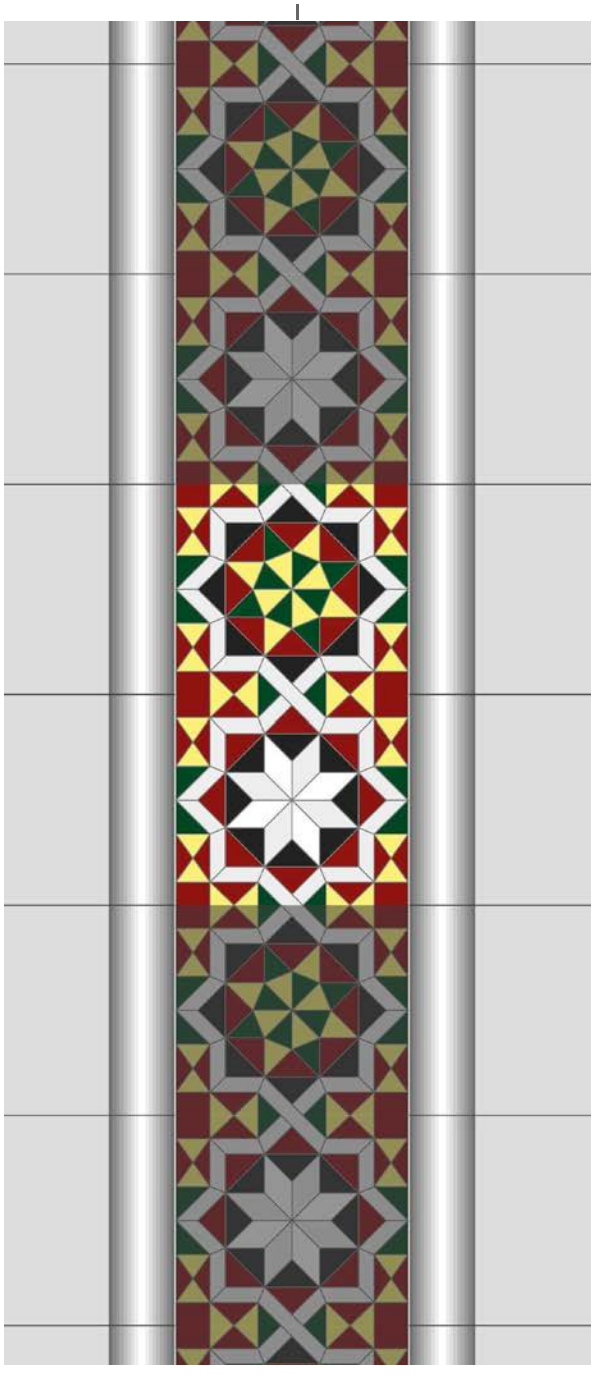


NAVATA LATERALE DESTRA [A.3] - PORTALE DI'INGRESSO ALLA CAPPELLA DI SAN CASTRENZE, ANGOLO SUPERIORE SINISTRO
La riproduzione digitale dell'opera prescinde da inserimenti estemporanei, da alterazioni accidentali o da disinvolte prassi esecutive, che contano sulla invisibilità, a distanza, delle imperfezioni compositive del testo. Inoltre, nello specifico caso dei portali, per come ne è stato concepito l'impianto decorativo (a cerchiature concentriche di opere musive e a intaglio marmoreo), è fondamentale coordinare, dimensionalmente, le varie sequenze, in modo che ciascuna abbia un ordine di molteplicità o sottomolteplicità modulare compatibile con le altre. In questa ricerca di coordinamento, il mosaicista può contare su opportunità esecutive, come la gestione degli interstizi, allargandoli o serrandoli a seconda delle esigenze, che differiscono da quelle utilizzabili in ambito digitale.



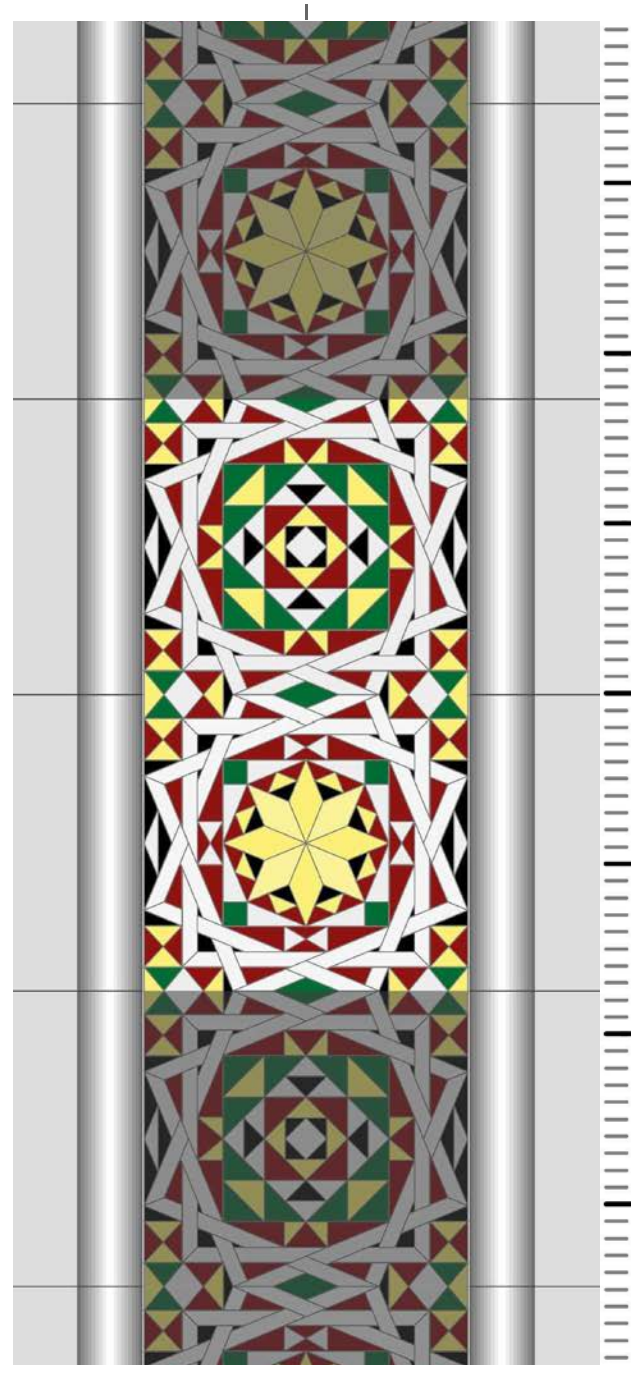
NAVATA LATERALE DESTRA [A.3] - PORTALE D'INGRESSO ALLA CAPPELLA DI SAN CASTRENZE, ANGOLO SUPERIORE DESTRO
Dalla riproduzione dell'opera sono stati esclusi gli inserti (vedi pagina 39) relativi alla datazione, in cifre romane, MDCCCXLIII, e al nome della persona, re Ferdinando II di Borbone, che ne ha promosso l'esecuzione o al tempo del quale essa è avvenuta. Al casato del re alludono, in particolare, i due gigli in campo azzurro cinto di rosso, posti agli angoli della fascia musiva più interna. L'allusione al giglio e alla monarchia francese è accolta con favore e ricorre frequentemente nell'iconografia del duomo, anche in virtù della coincidenza d'identificazione del giglio a simbolo della Vergine Maria, cui la chiesa è notoriamente consacrata. Lo stesso motivo del palmizio, interpretato da Lello come un fiore in cima ad una piramide, richiama evidentemente la forma stilizzata del giglio.

LESENA 043.S



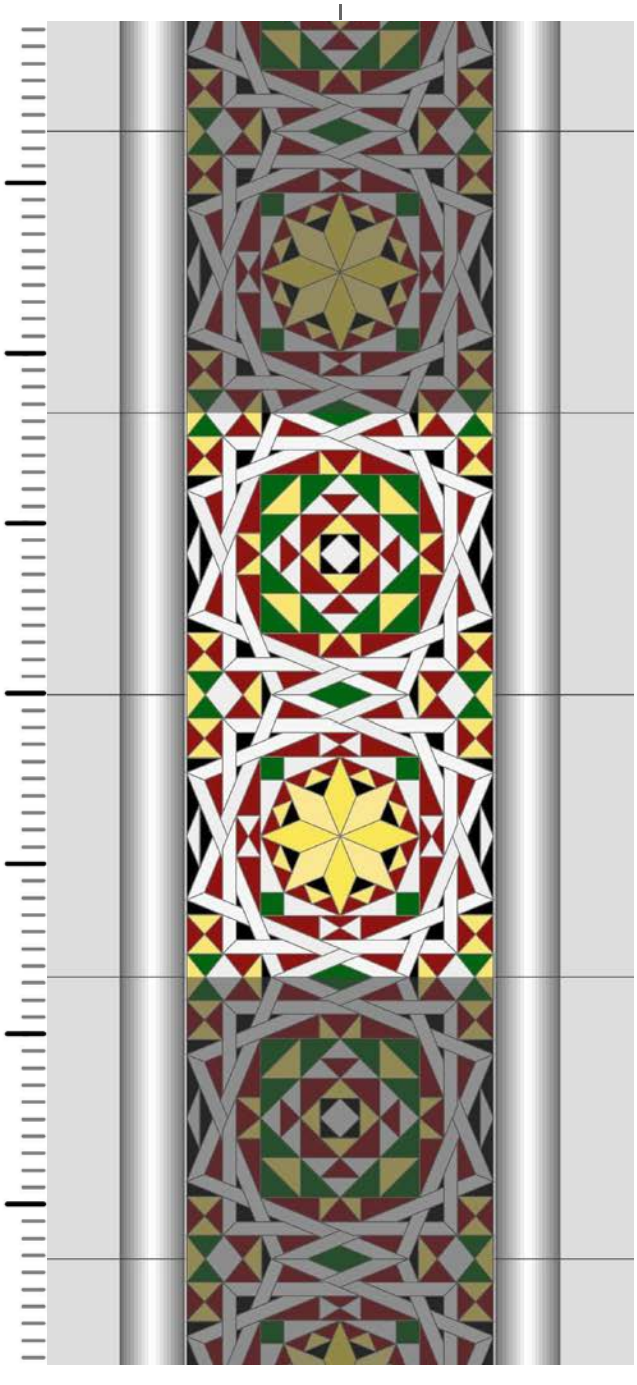
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=13,60 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,60 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,33 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,61% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 044.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,00 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,00 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,34 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,73% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 045.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,52 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,44% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,92 c.

LESENA 044.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=13,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=11,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,15% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 044.S

Figura 1. LESENA 045.D - MODULO A.

Figura 2. LESENA 045.D - MODULO B.

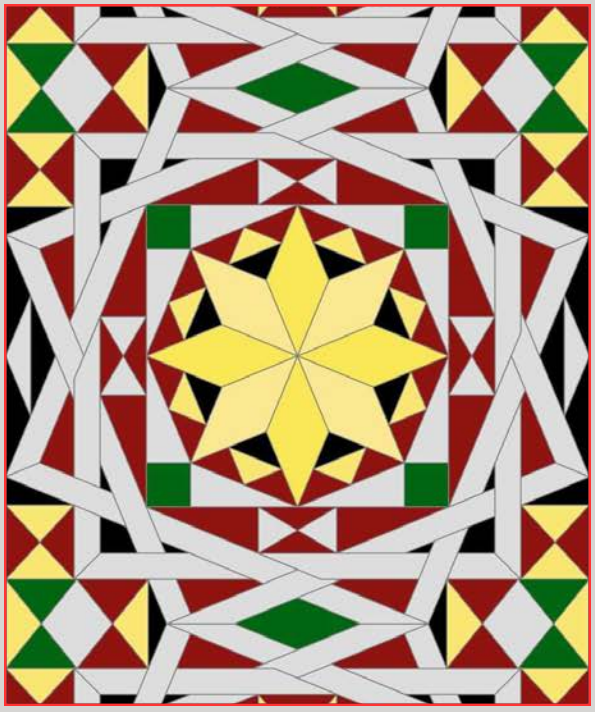


Figura 3. LESENA 045.D - MODULO A.

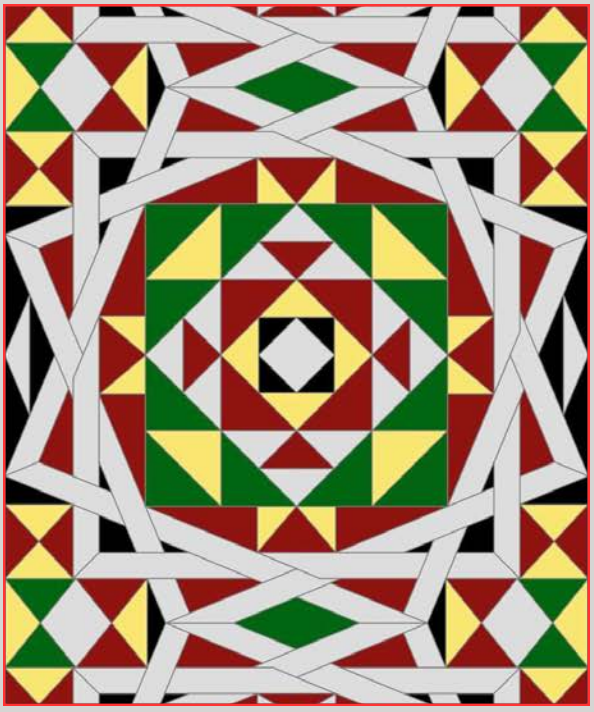
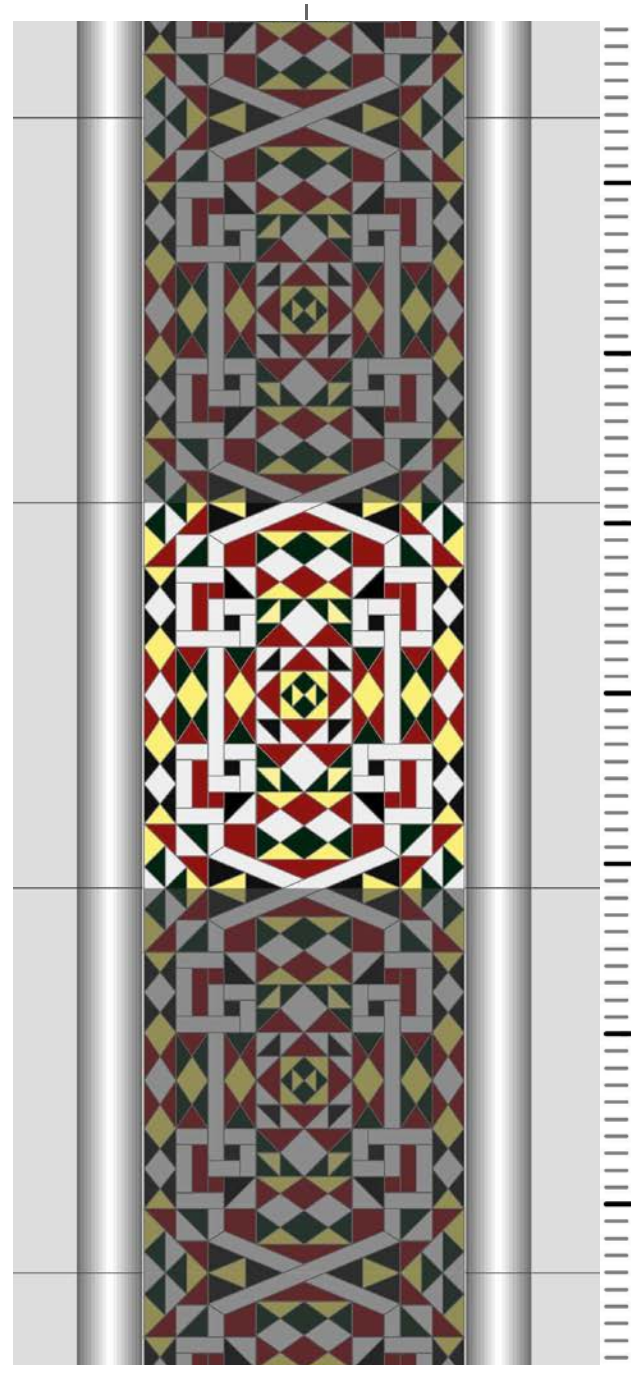


Figura 4. LESENA 045.D - MODULO B.

LESENA 045.S

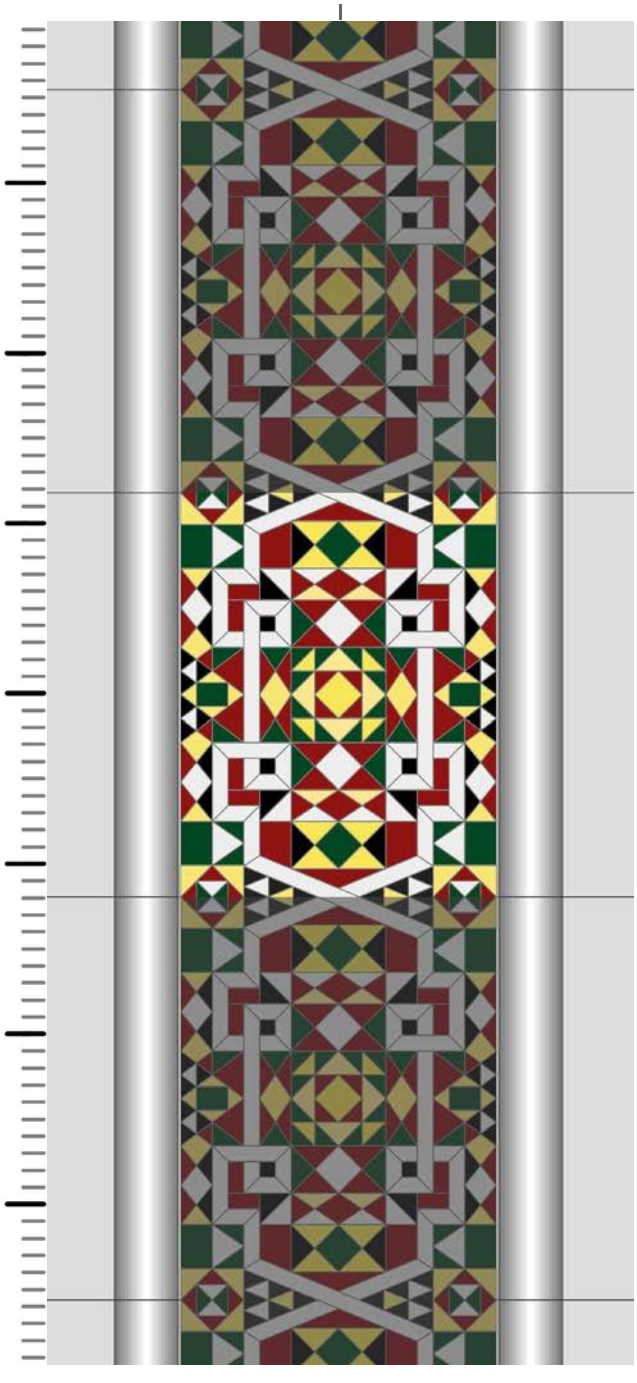
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,70 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,70 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,90 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,54% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

LESENA 046.S



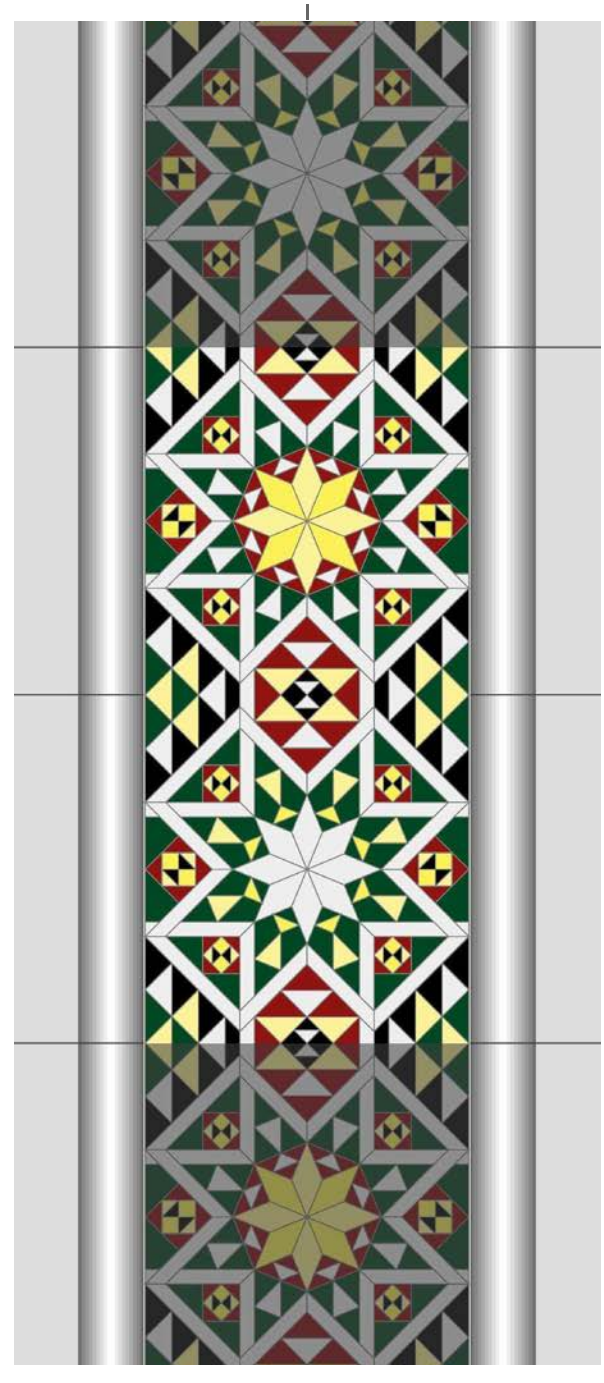
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,80 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,80 cm; sd=0,94 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=22,56 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,78% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,20

LESENA 047.D



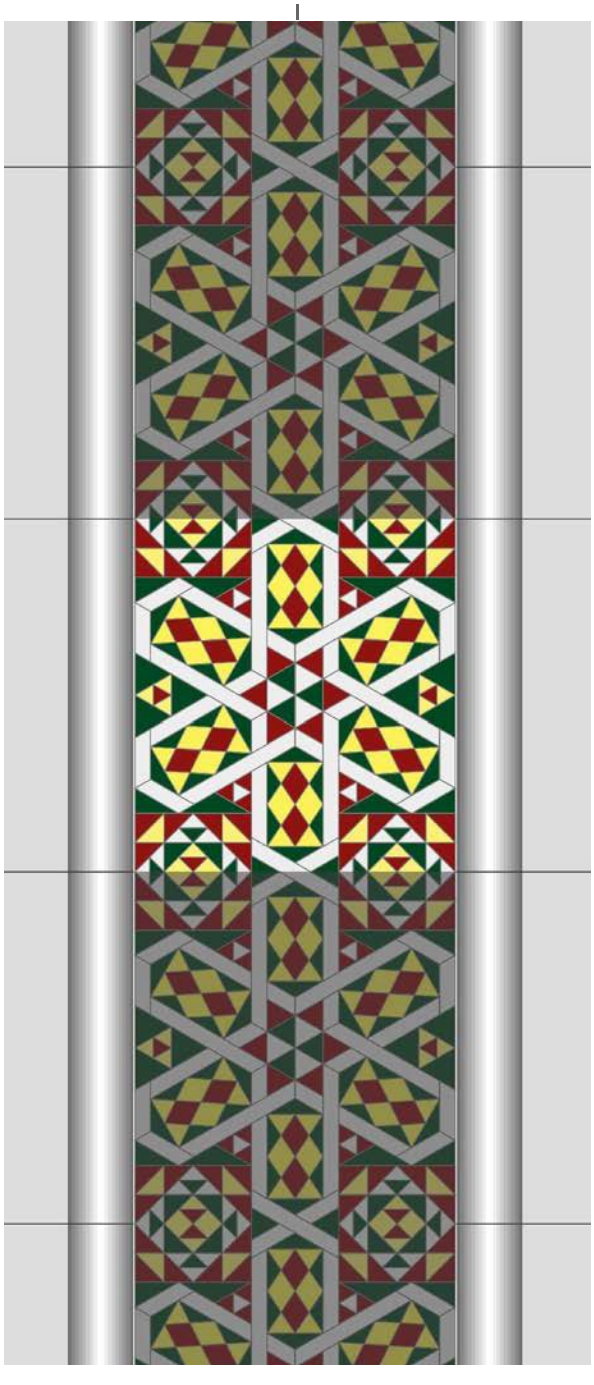
1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,40 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,50 cm; sd=0,925 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=23,65 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,61% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,28 c.

LESENA 046.D



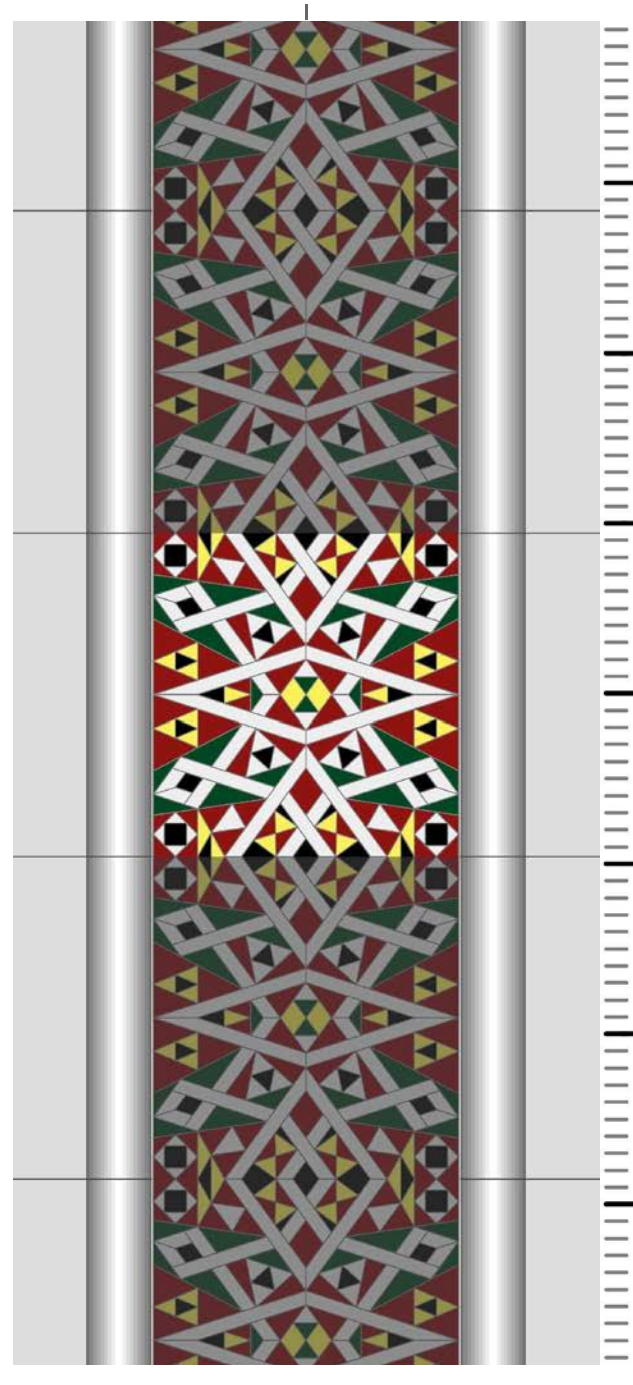
1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,50 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,00 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,38 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,35% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,07 c.

LESENA 047.S



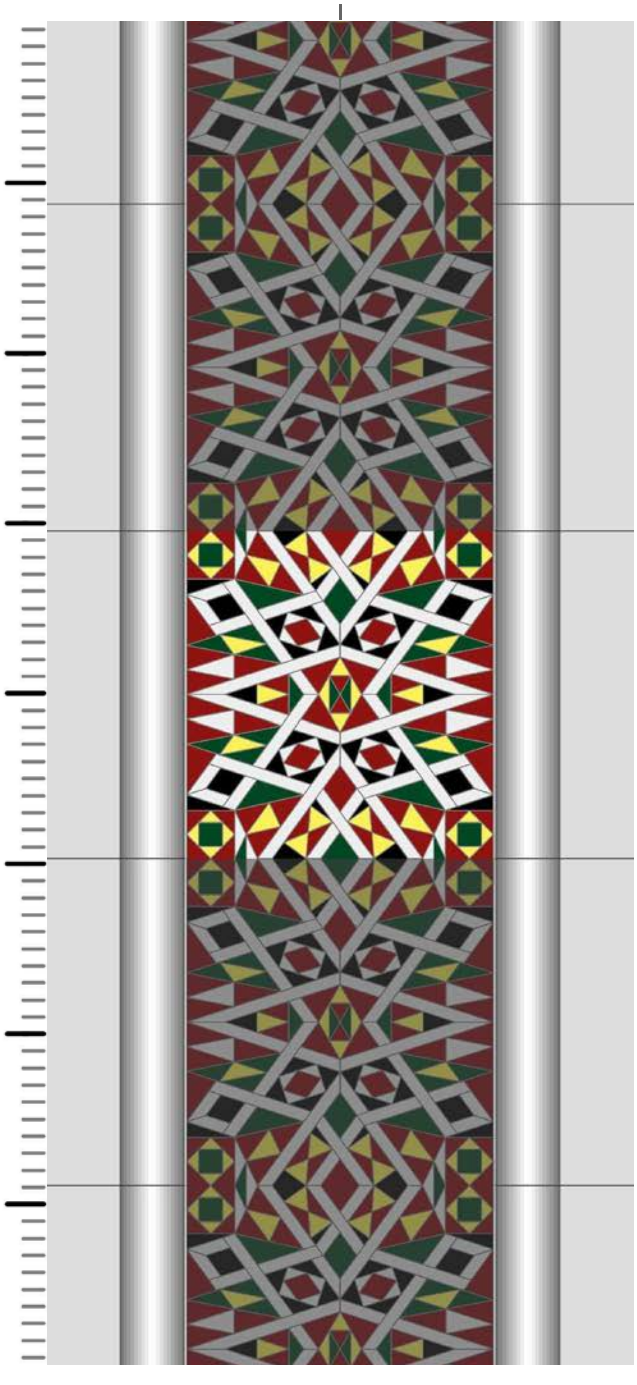
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,80 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,80 cm; sd=0,916 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,65 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,78% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,10 c.

LESENA 048.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,92 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d..
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,05 c.

LESENA 049.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,18 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

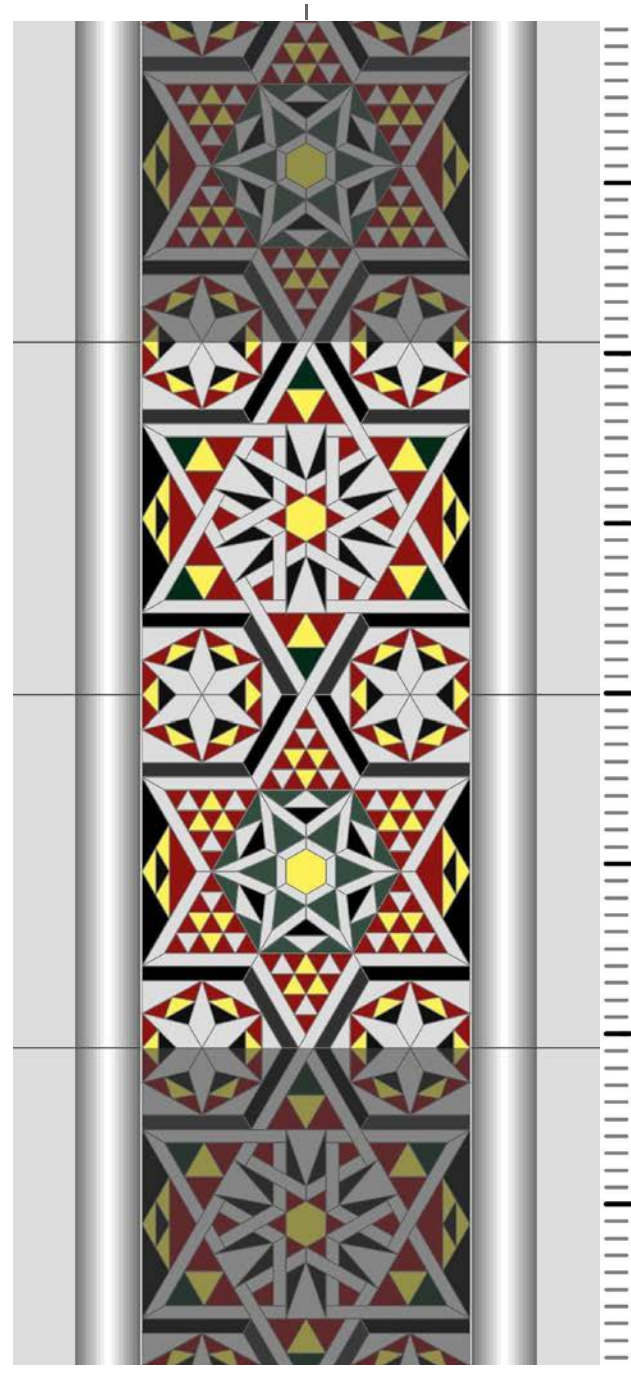
LESENA 048.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,90 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,80 cm; sd=0,918 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,42 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,49% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,92 c.

LESENA 049.S

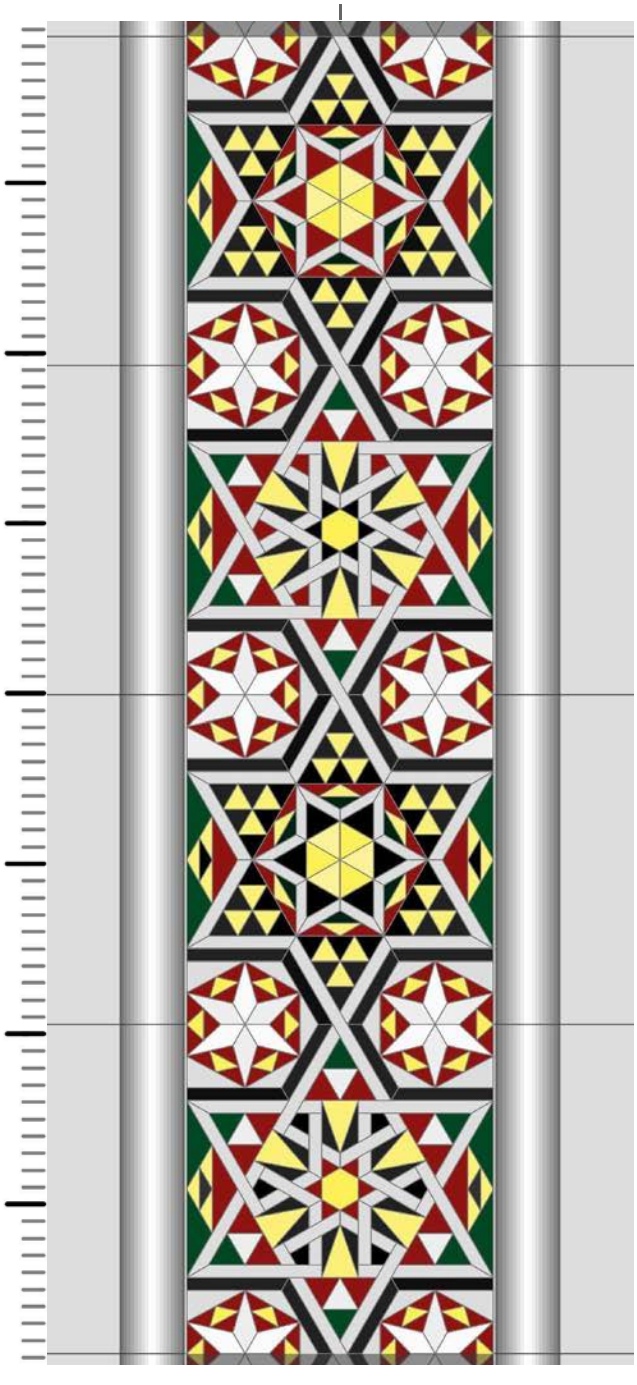
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,00 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,00 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,14 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,73% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

LESENA 050.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,20 cm; s=0,75 cm
3. Riprod. dig.: Ld=19,20 cm; sd1=0,85 cm; sd2=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,67 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,90% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,08 c.

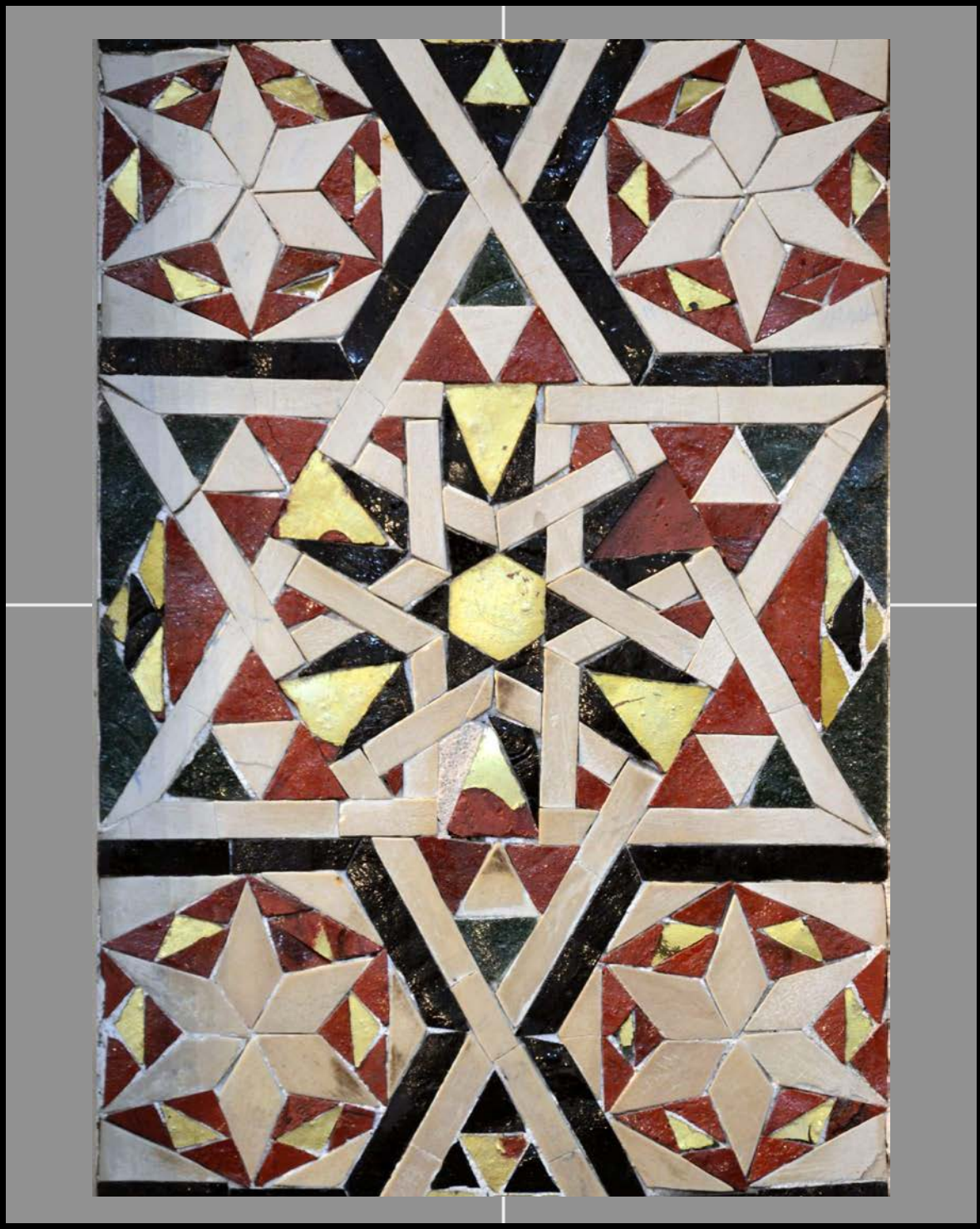
LESENA 051.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00; s1=0,80; s2=0,60-0,65
3. Riprod. dig.: Ld=18,00 cm; sd=(1/42)(√3)Ld=0,742 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,30 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s1/Lm=4,44% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,07 c.

LESENA 050.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,18 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,44% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.



L E S E N A 051.D - MODULO C

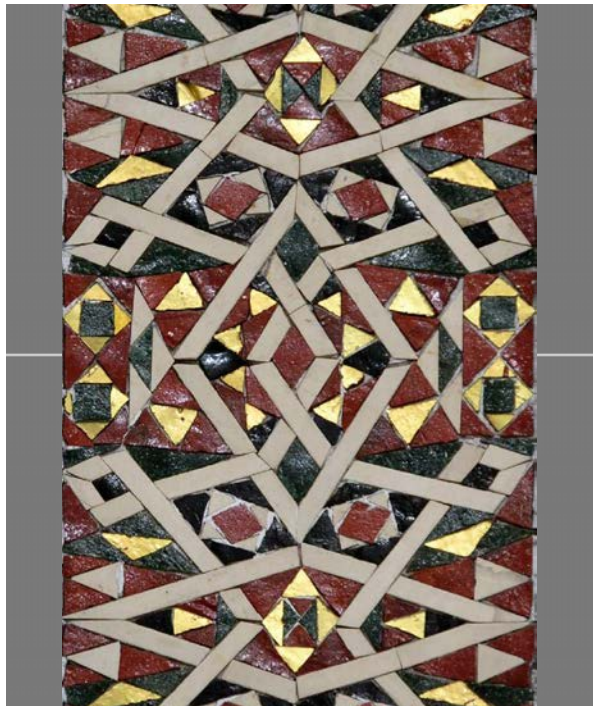


Figura 1. LESENA 049.D - RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA DEL MODULO.

Figura 2. LESENA 048.D - RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA DEL MODULO.

Figura 3. LESENA 049.D - RIPRODUZIONE DIGITALE DEL MODULO.

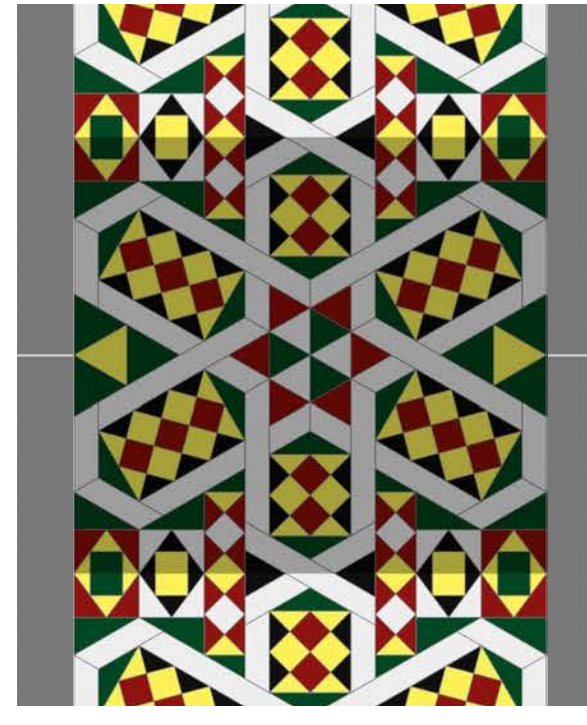
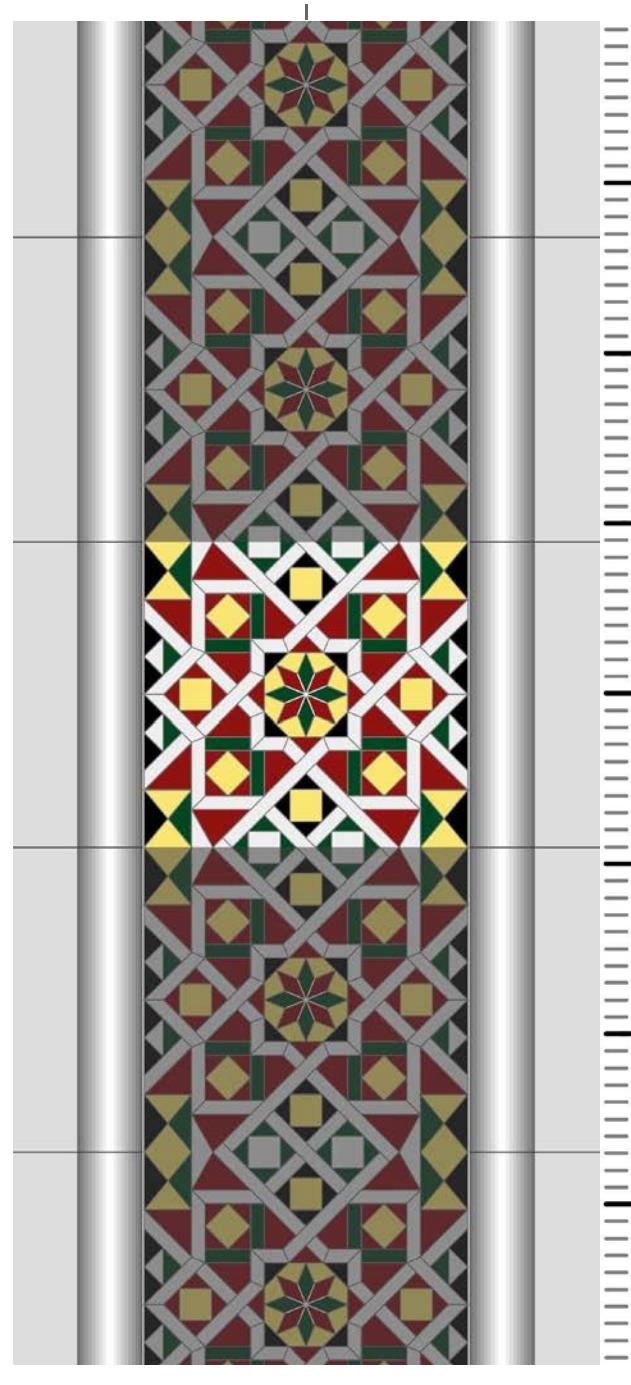


Figura 4. LESENA 048.D - RIPRODUZIONE DIGITALE DEL MODULO.

LESENA 051.S

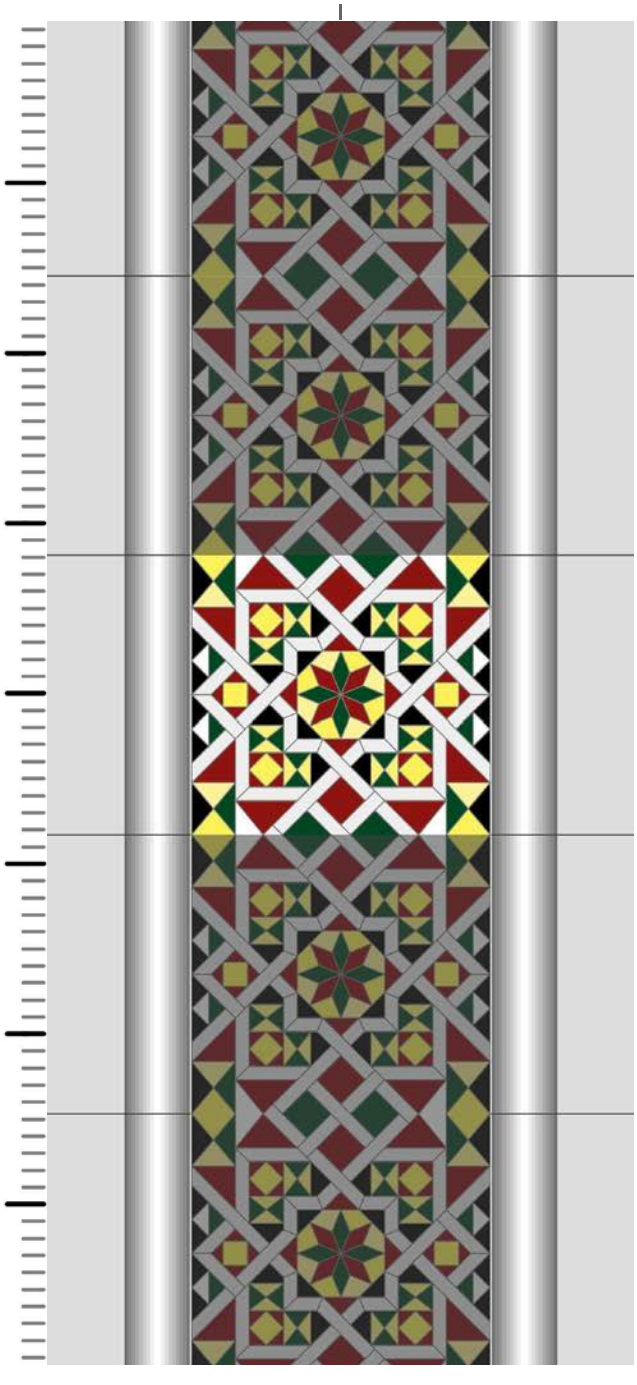
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,15 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,1355 cm; sd=1,01 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=31,13 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,17% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,63 c.

LESENA 052.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,21% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

LESENA 053.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,37 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

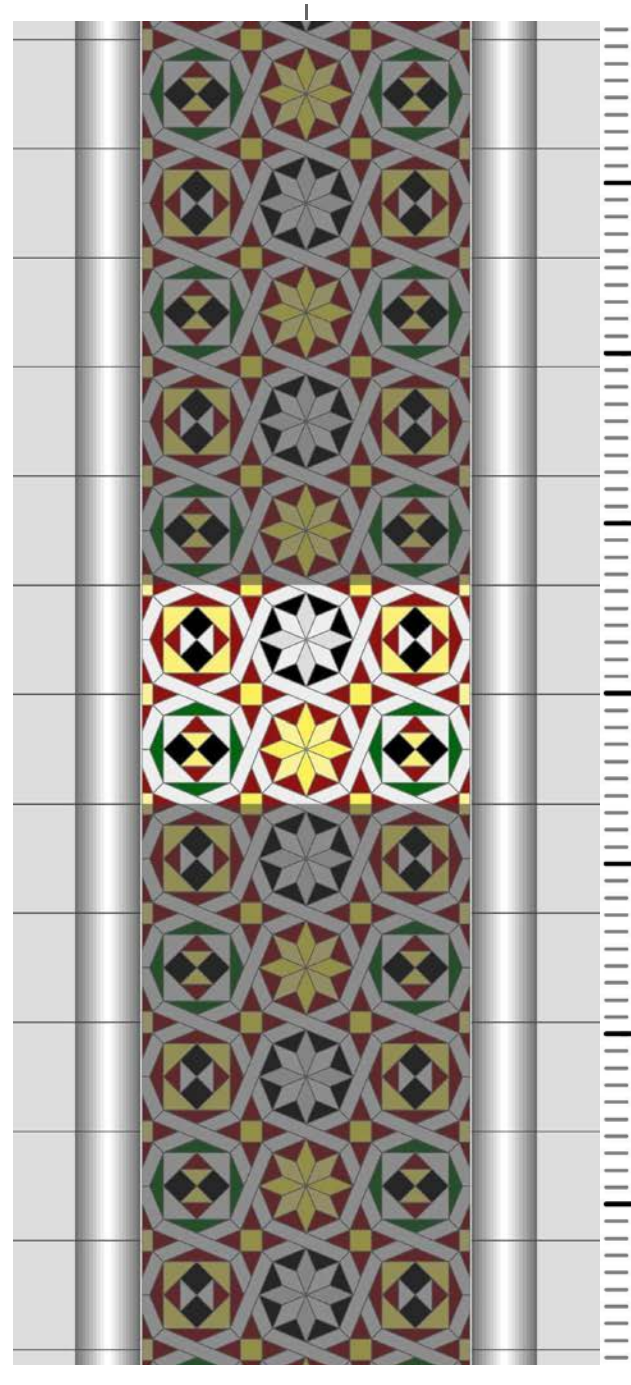
LESENA 052.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,9283 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=29,86 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,71 c.

LESENA 053.S

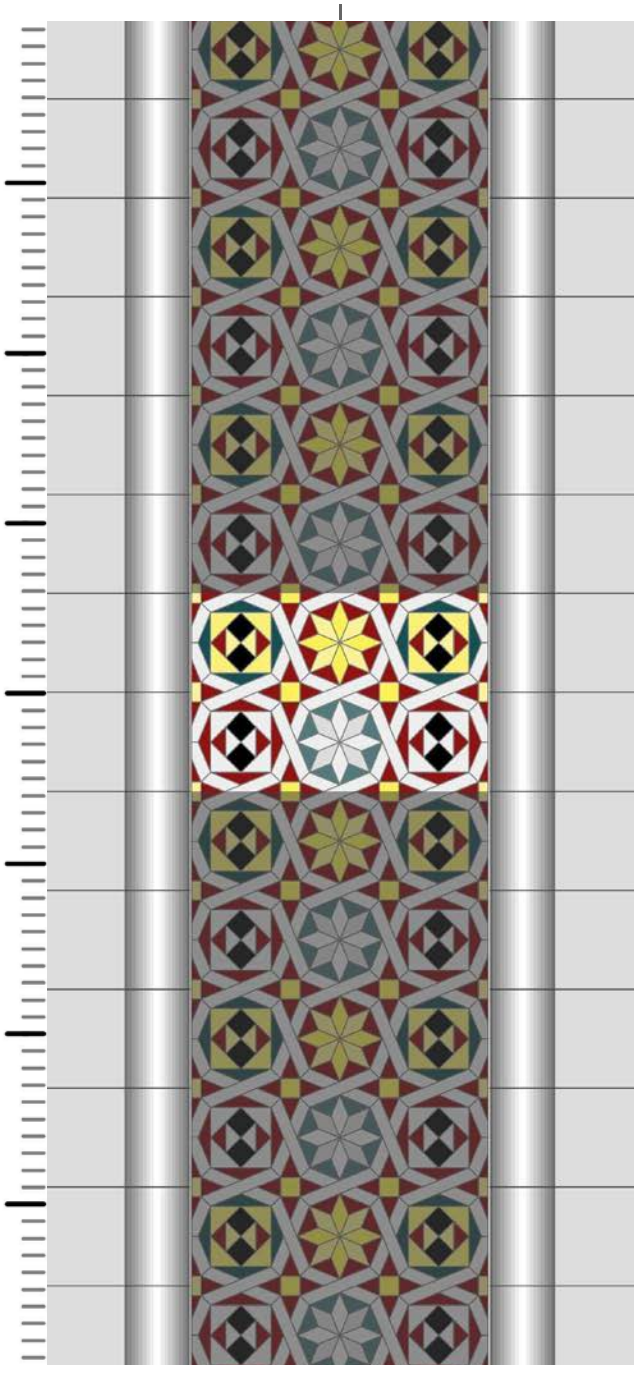
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,30 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,03 cm c.; sd=0,88 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,31 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,66% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,28 c.

LESENA 054.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,30 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,20 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,40 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,14% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

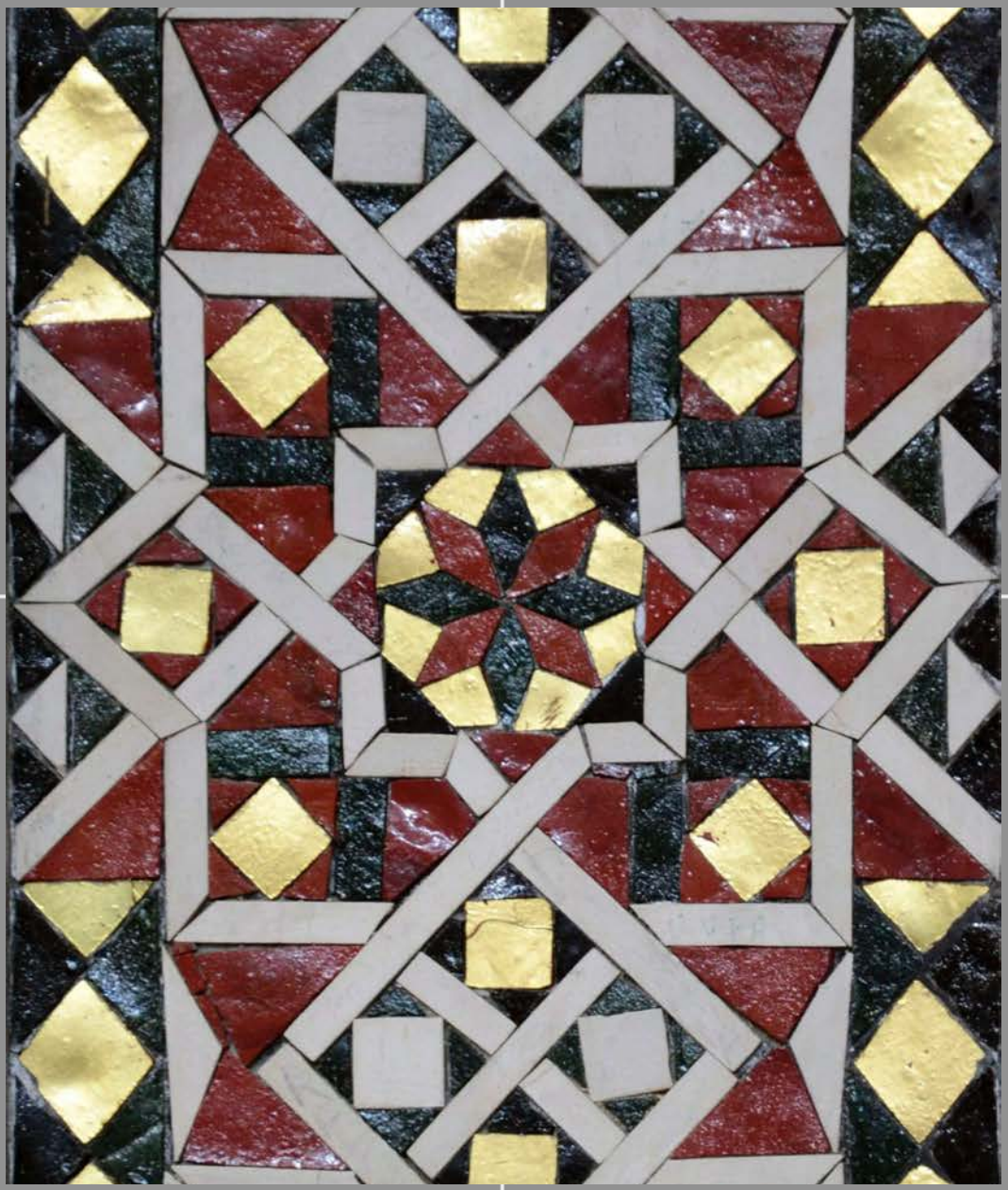
LESENA 055.D



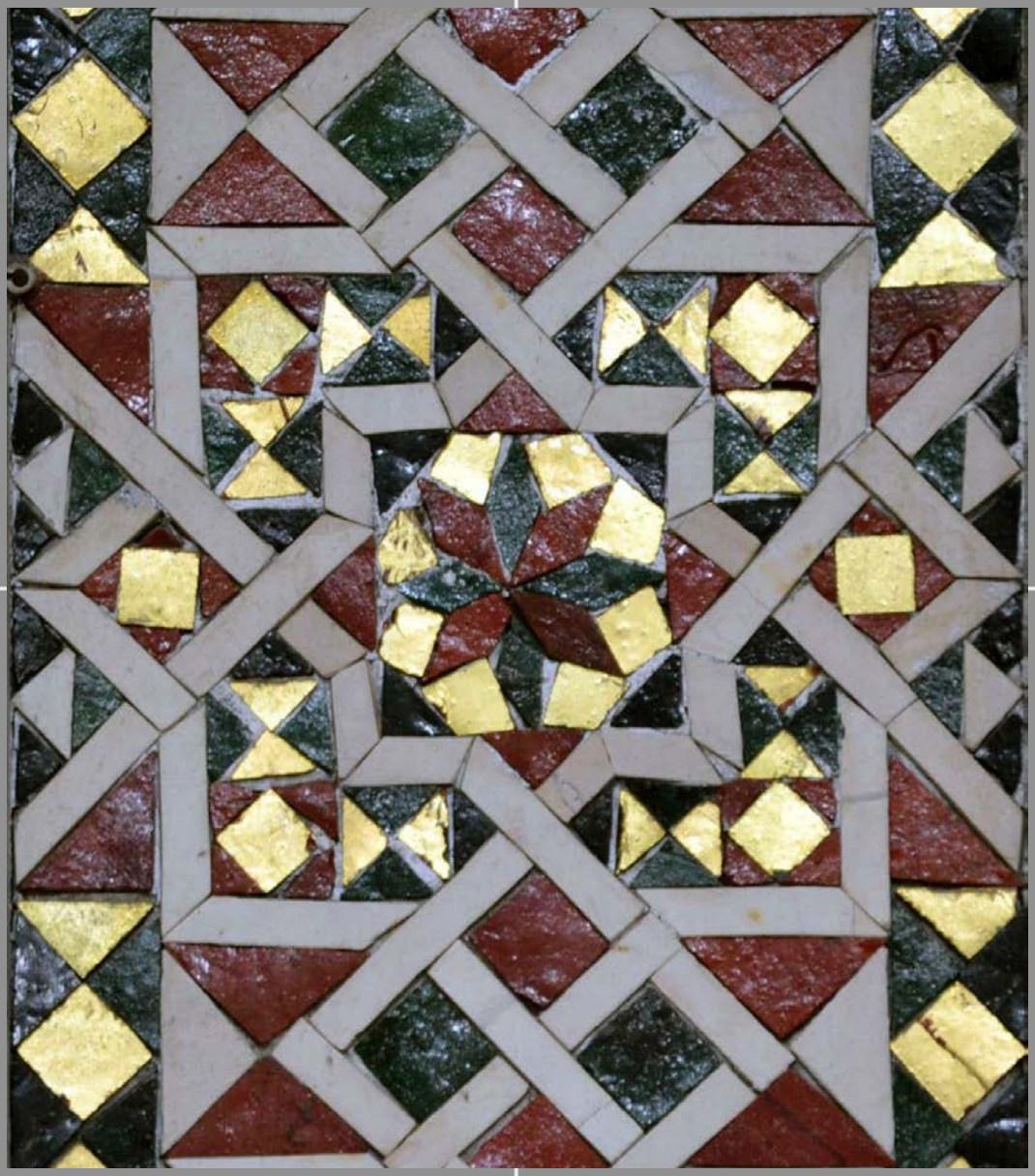
1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,725 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,40 cm; sd=0,725 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,80 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,14% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

LESENA 054.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=17,50 cm; Lm=17,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,80 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=21,94 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,11% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,30 c.



LESENA 052.S

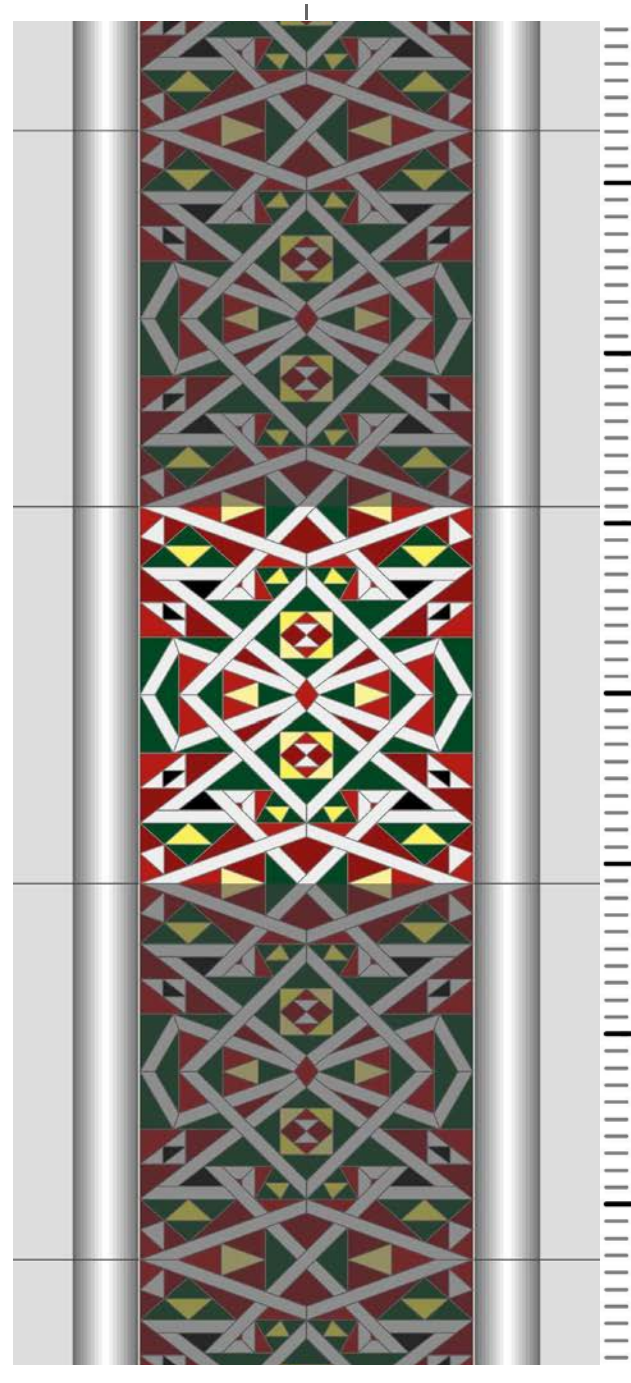


LESENA 053.D

LESENA 055.S

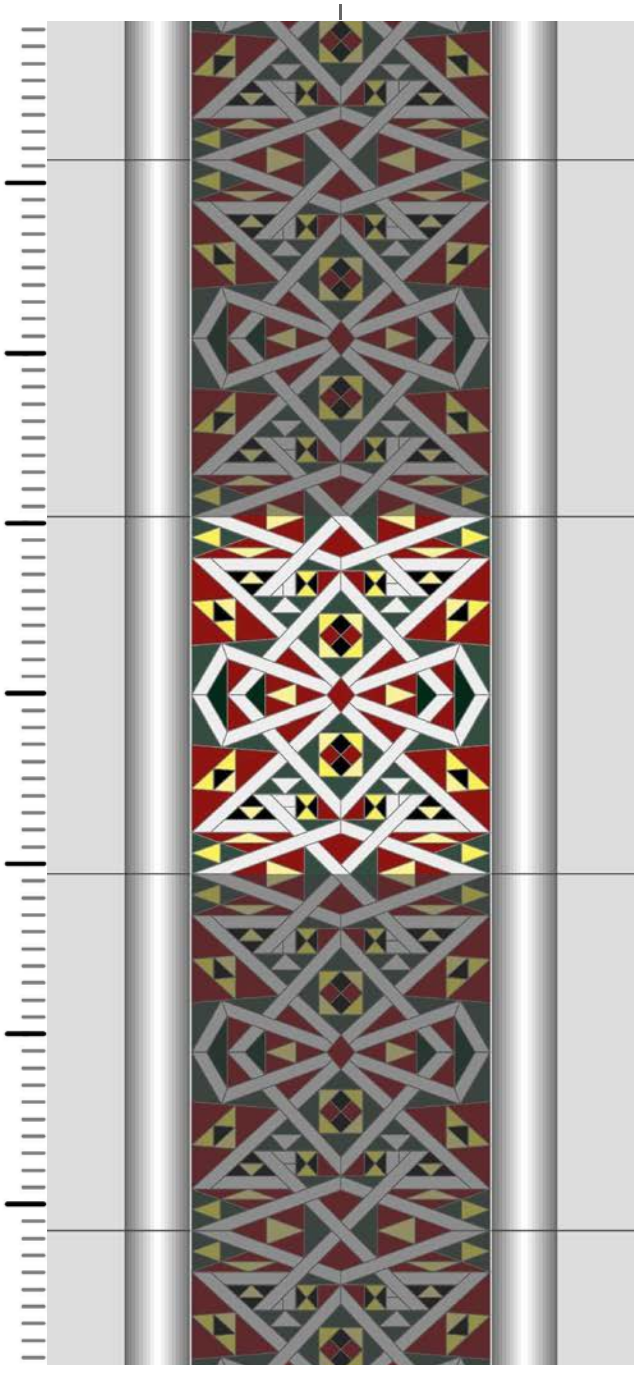
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,70 cm; s=0,80-0,85 cm
3. Ripr. dig.: Ld=19,70 cm; sd=(1/158)(16-7√2)Ld=0,76 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,70 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,18% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 056.S



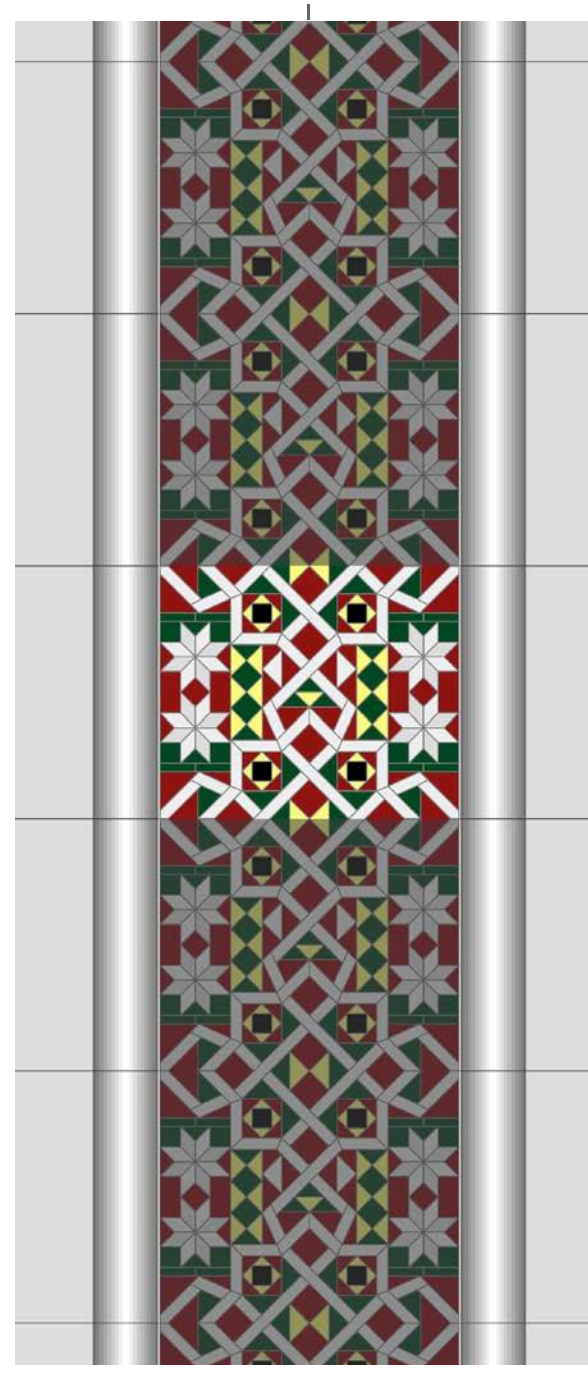
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,50 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,50 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=22,06 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,84% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,13 c.

LESENA 057.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,725 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,90 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,14% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,19 c.

LESENA 056.D



1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,80 cm
3. Ripr. dig.: Ld=17,50; sd=(1/158)(16-7√2)Ld=0,6766 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,80 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,84 c.

LESENA 056.D

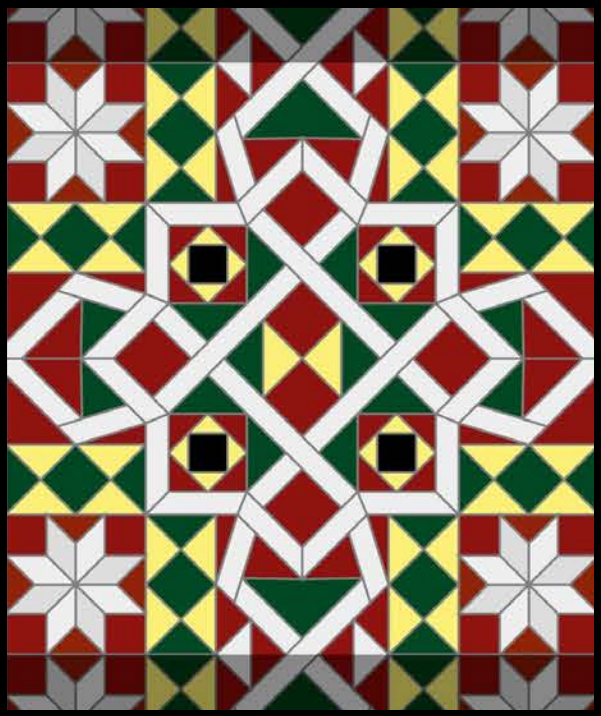


Figura 1. LESENA 027.S.

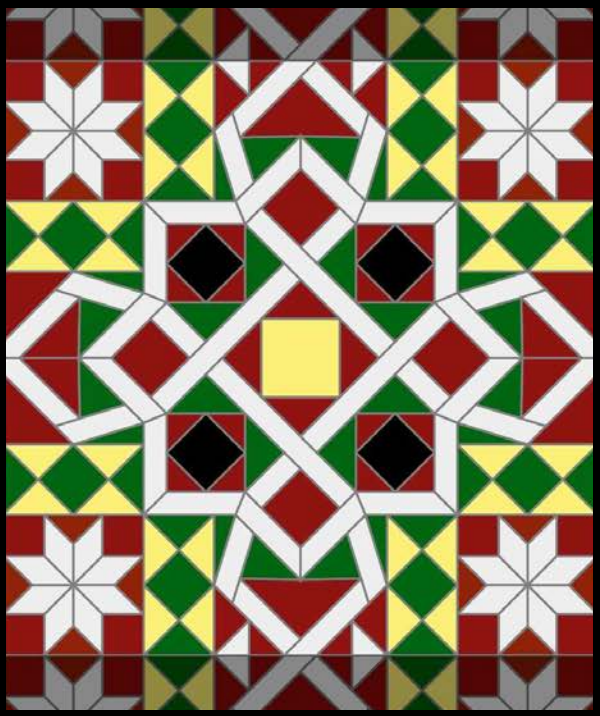


Figura 2. LESENA 028.D.

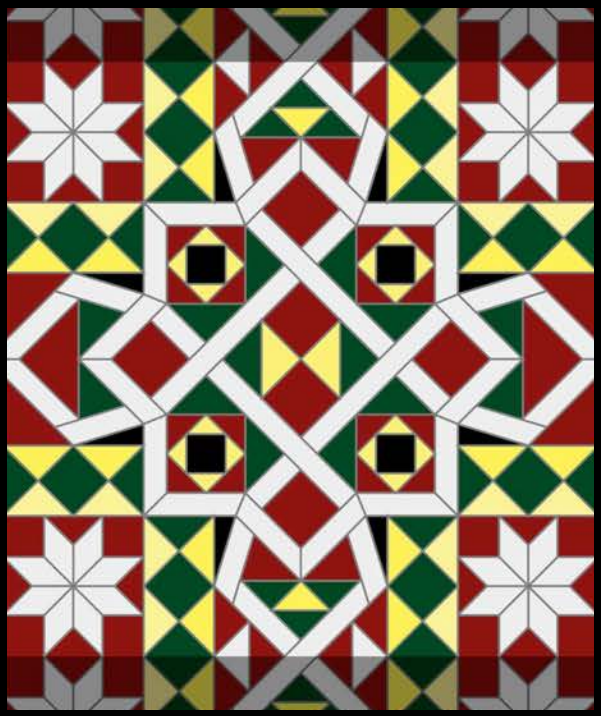


Figura 3. LESENA 055.S.

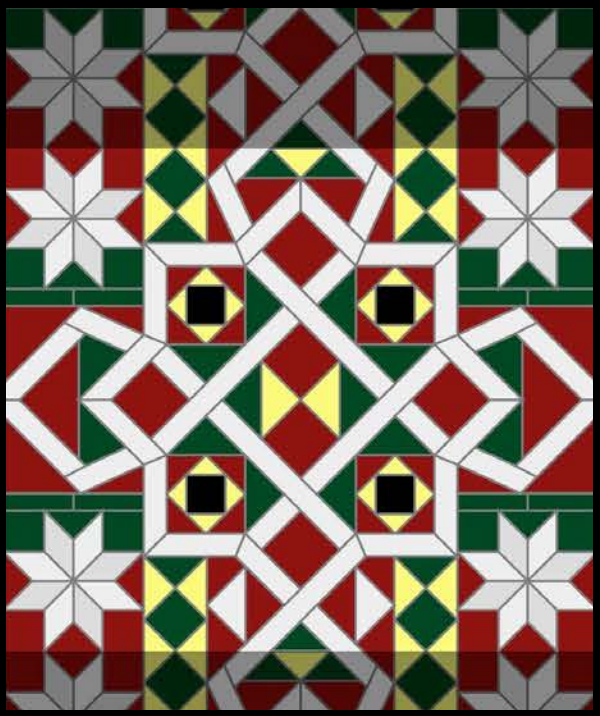


Figura 4. LESENA 056.D.

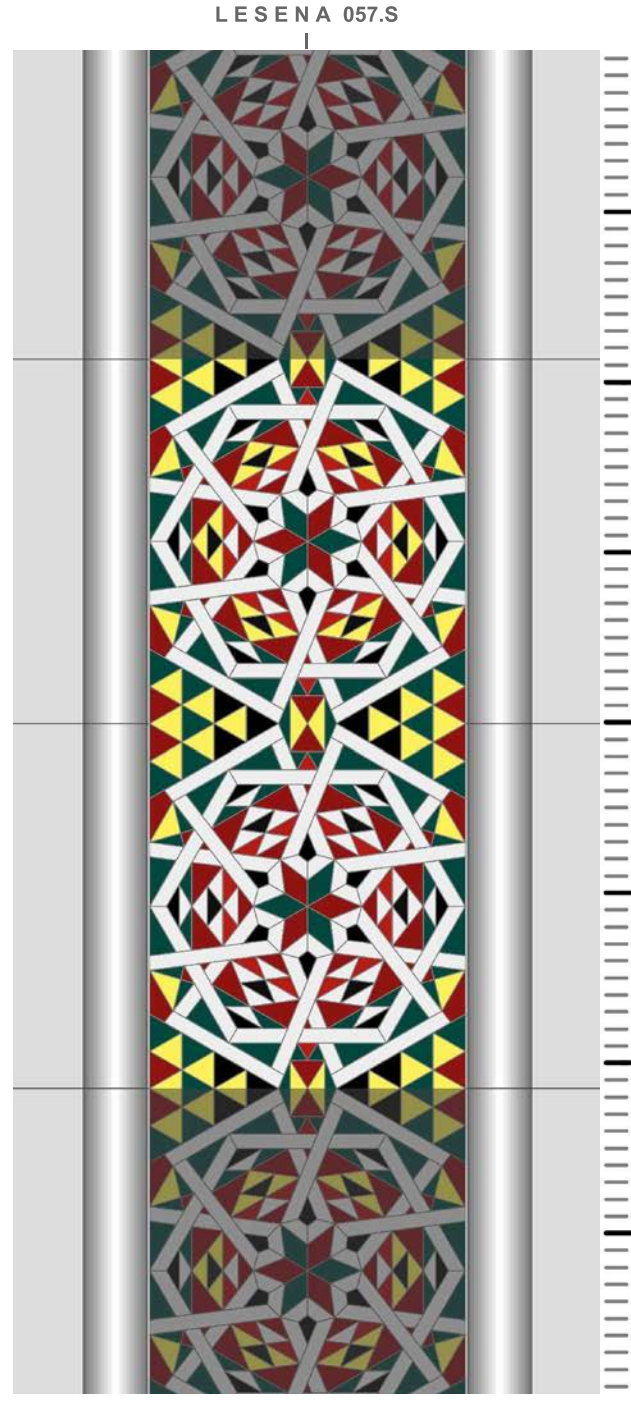
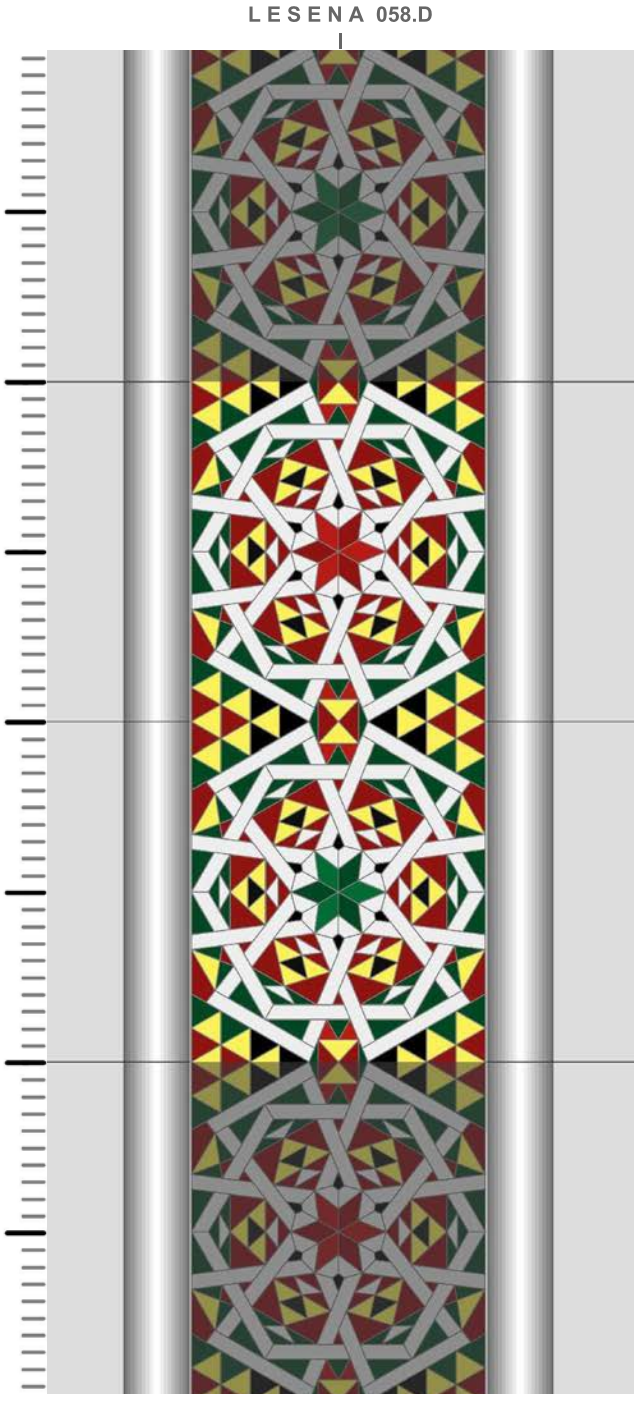
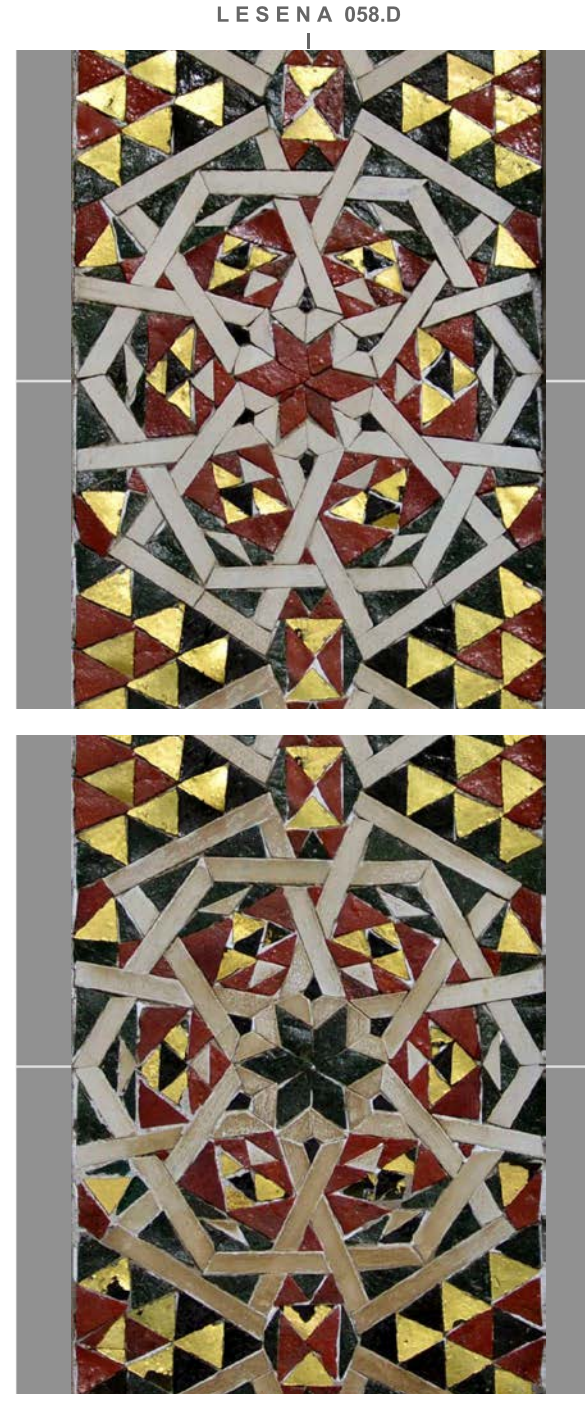


Figura 1 (in alto). Riproduzione fotografica del modulo **A**.
Figura 2 (in basso). Riproduzione digitale del modulo **A**.
La differenza tra i moduli **A** e **B** non consiste in una variazione di struttura figurativa tra un modulo e l'altro, identica in entrambi, ma da scelte di resa cromatica. In particolare; 1. la sostituzione dell'oro col bianco in alcuni punti; 2. la rotazione delle assegnazioni cromatiche dei raggi della stella a sei punte in posizione nucleare.

1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,50 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,50 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=21,36 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,59% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,15 c.





1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,63 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,15 c.

Figura 1 (in alto). Riproduzione fotografica modulo **A**.
Figura 2 (in basso). Riproduzione fotografica modulo **B**.
La differenza tra i moduli **A** e **B** è solo nella diversità di resa cromatica delle stelle a sei punte in posizione nucleare. Diversamente dalla soluzione della lesena 057.S, nella resa cromatica dei raggi della stella a sei punte non vi è alternanza di colore, ma uniformità: l'alternanza cromatica è tra una stella e l'altra.

LESENA 057.D

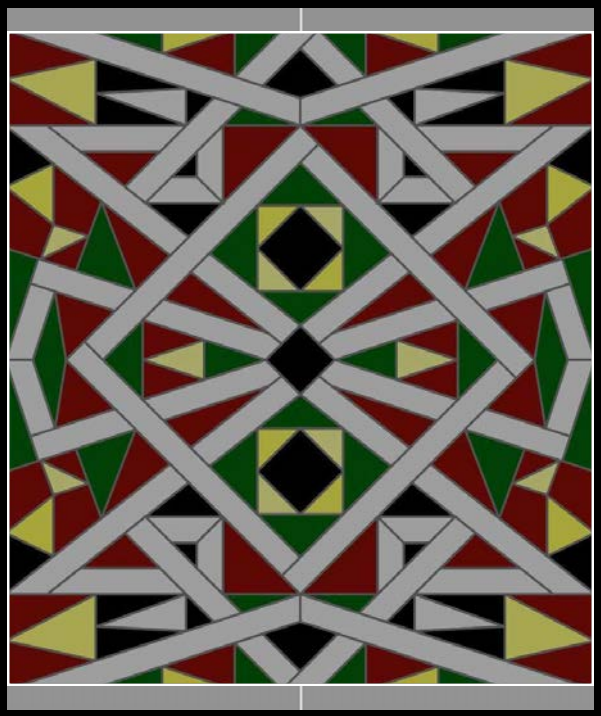


Figura 1. L E S E N A 026.S [Hm/Ld=1,11].

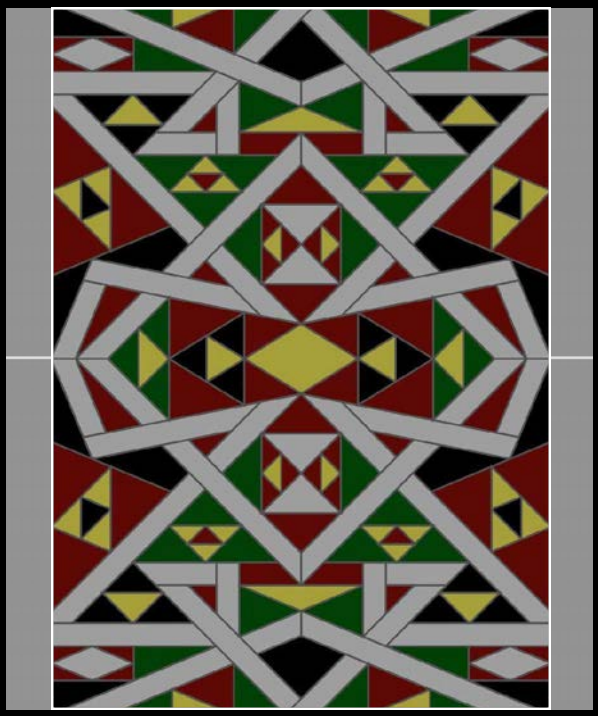


Figura 2. L E S E N A 027.D [Hm/Ld=1,40].

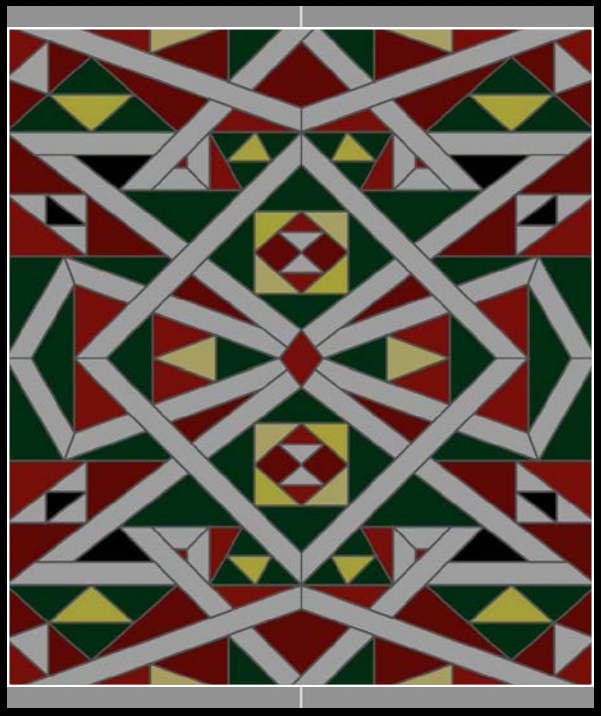


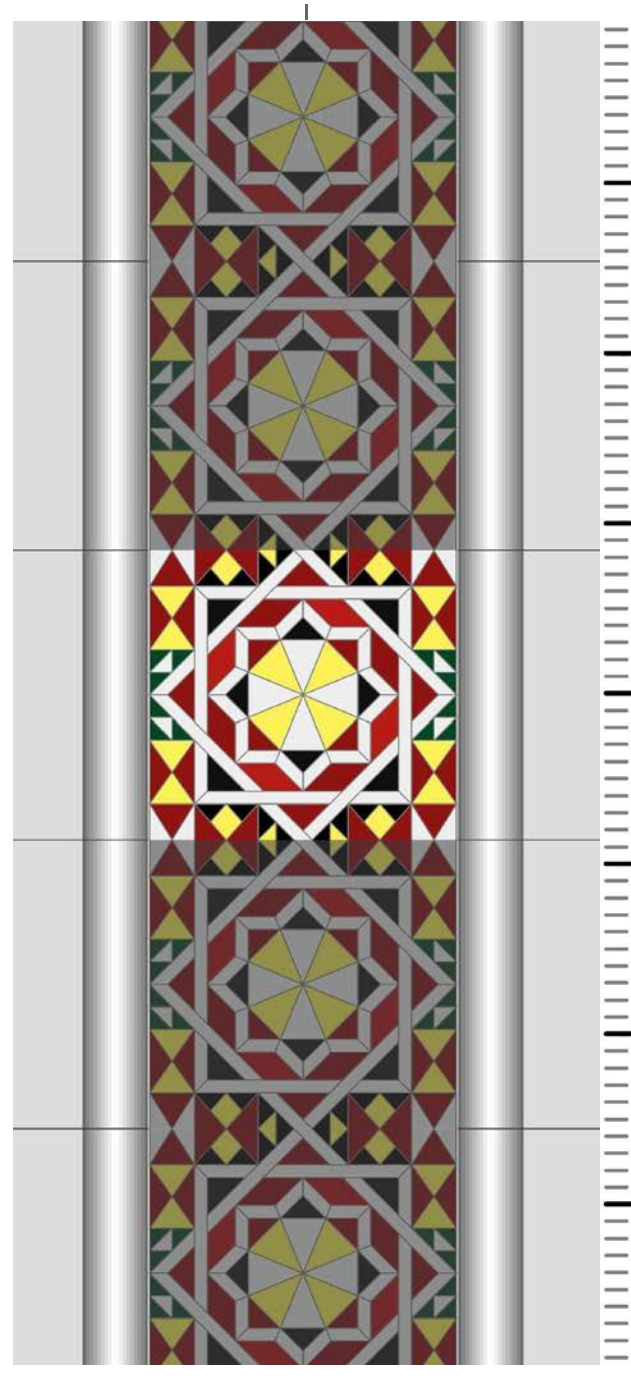
Figura 3. L E S E N A 056.S [Hm/Ld=1,12].

Figura 4. L E S E N A 057.D [Hm/Ld=1,19].

LESENA 058.S

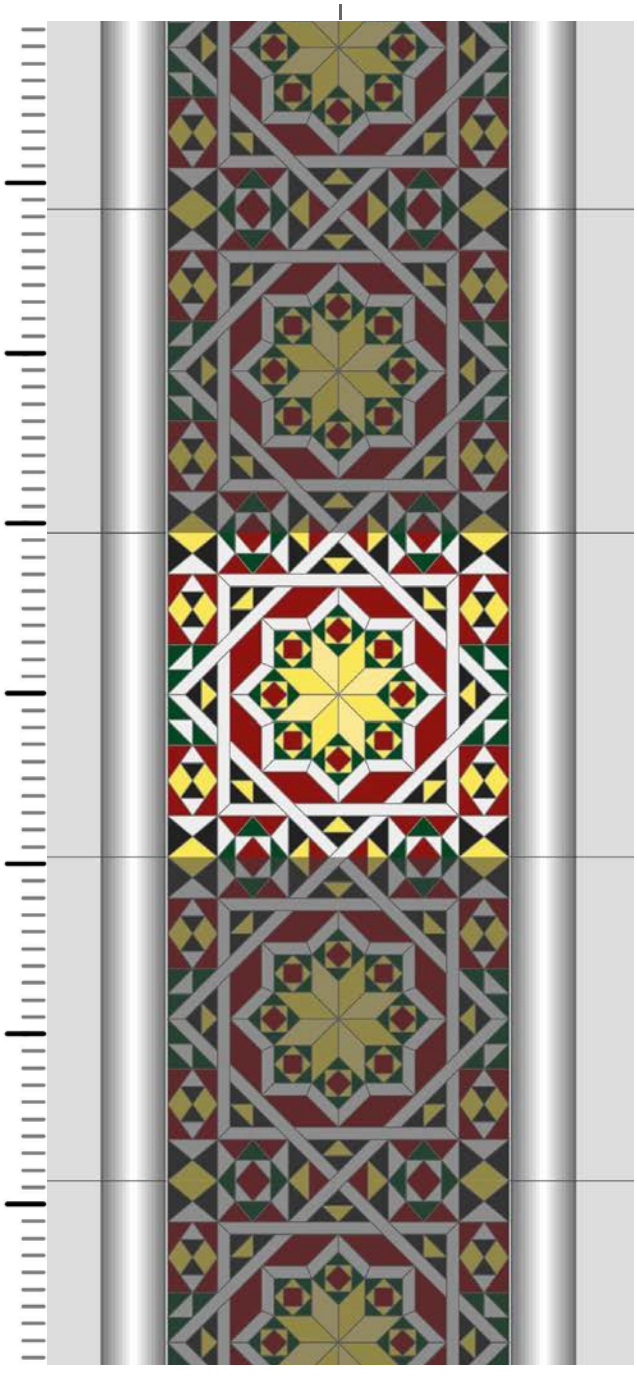
1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,50 cm; s=0,75-0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,50 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,86 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,18% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,07 c.

LESENA 059.S



1. Ubicazione: navata sinistra, sezione orientale [A.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,94 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,16% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

LESENA 060.D



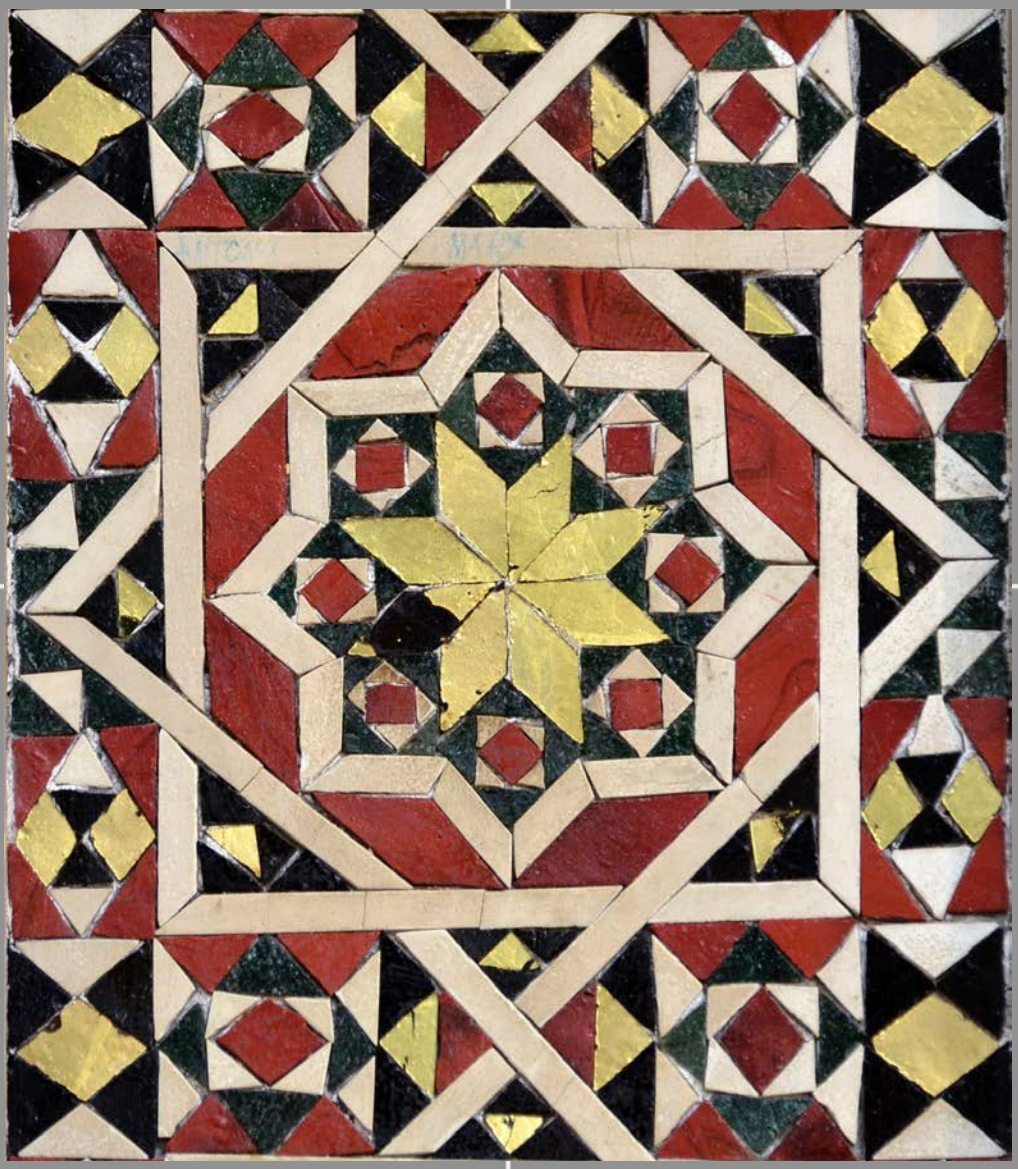
1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=20,00 cm; s=0,725 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=20,00 cm; sd=0,725 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,97 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,62% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,95 c.

LESENA 059.D

1. Ubicazione: navata destra, sezione orientale [A.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,75 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,71 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,28% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,07 c.

L E S E N A 059.S

Lo schema-radice, nella terminologia da noi introdotta, è una struttura figurativa essenziale e sguarnita. Dal confronto delle lesene 059.S e 060. D, emerge chiaramente l'uso di un'identica struttura figurativa – la doppia biquadratica – e una diversità di soluzioni di dettaglio, relativamente al riempimento dei vuoti della trama. Nell'ordinamento simmetrico delle lesene, la corrispondenza dei testi figurativi implica l'identità dello schema-radice, non l'assoluta congruenza delle soluzioni.



LESENA 060.D

CICLO DELL'ANTIPRESBITERIO

L E S E N E D E L L E A L I

Figura 1 (a destra). Piano e articolazioni spaziali dell'antipresbiterio (campitura viola).

B.1 Campata Centrale dell'Antipresbiterio
B.2 Ala Sinistra dell'Antipresbiterio
B.3 Ala Destra dell'Antipresbiterio
B.4 Fornicino Sinistro di Collegamento
B.5 Fornicino Destro di Collegamento

CICLO DELL'ANTIPRESBITERIO [B]
Consistenza: 42 lesene
Superficie musiva realizzata: 27,9635 mq
SOTTICLI
Sottociclo Campata Centrale [B.1]
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

Sottociclo Ala Sinistra Antipresbiterio [B.2]
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

Sottociclo Ala Destra Antipresbiterio [B.3]
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

Sottociclo Fornice Sinistro Collegamento [B.4]
- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest

Sottociclo Fornice Destro Collegamento [B.5]
- Sequenza stipite est
- Sequenza dello stipite ovest

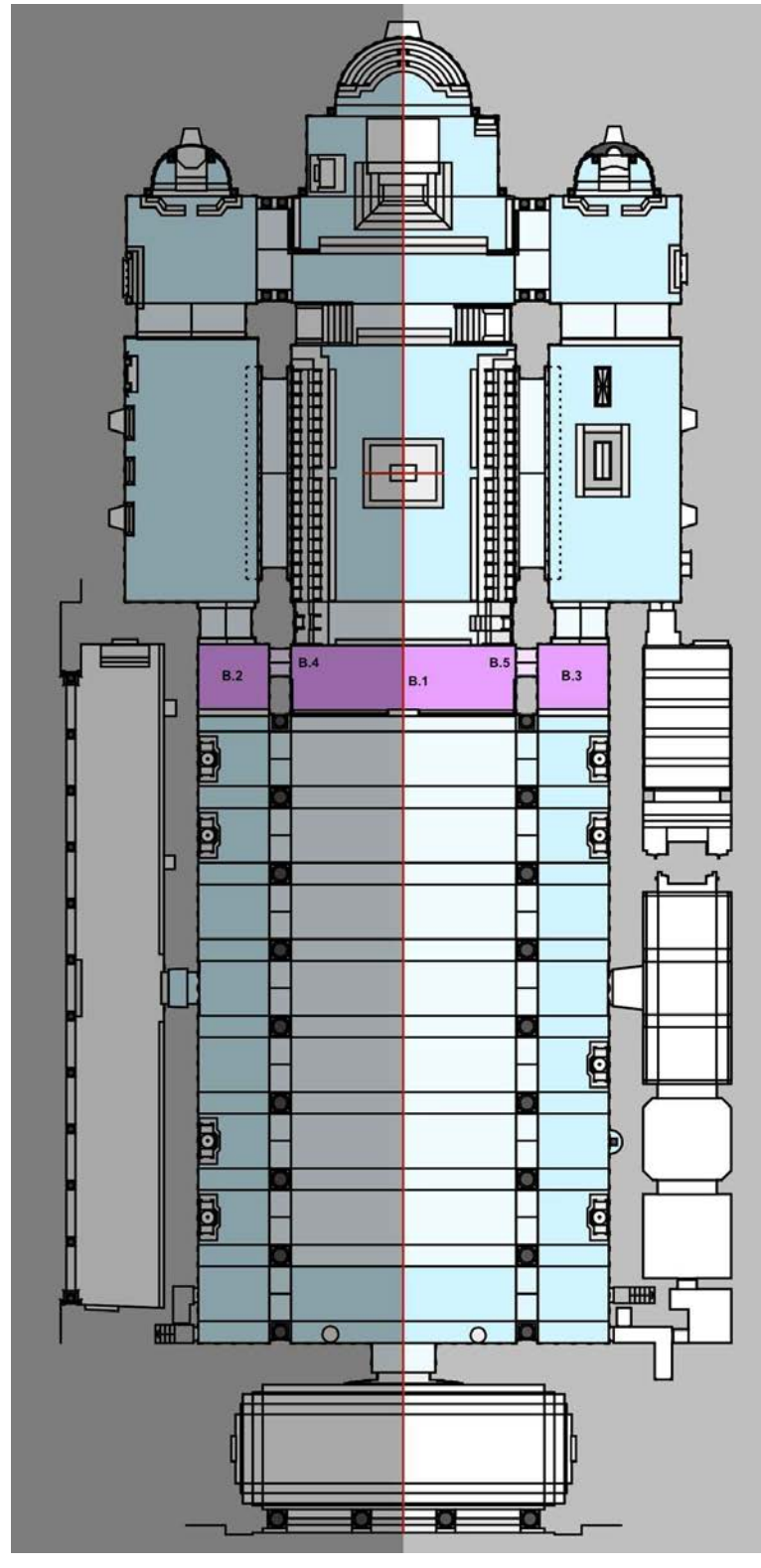
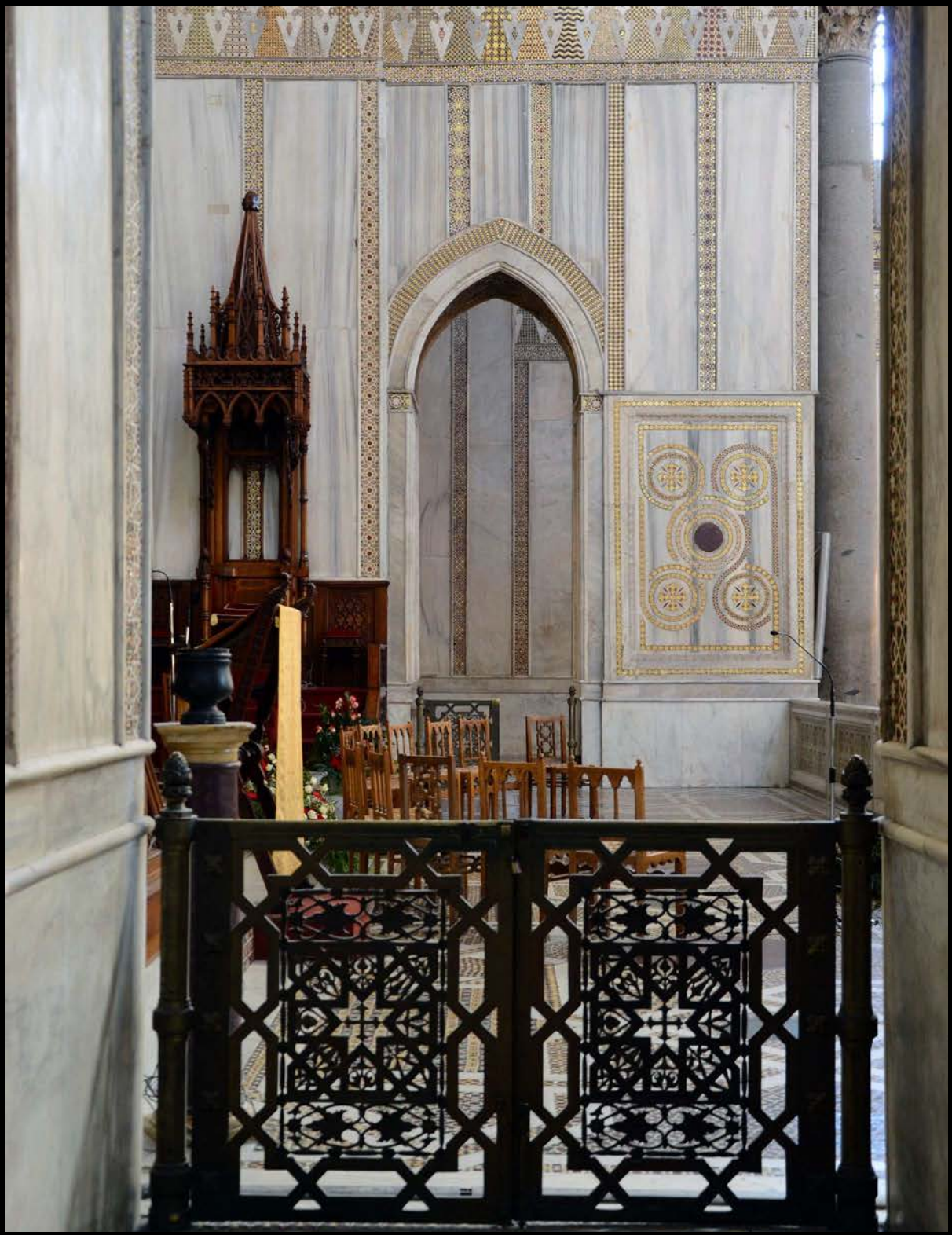
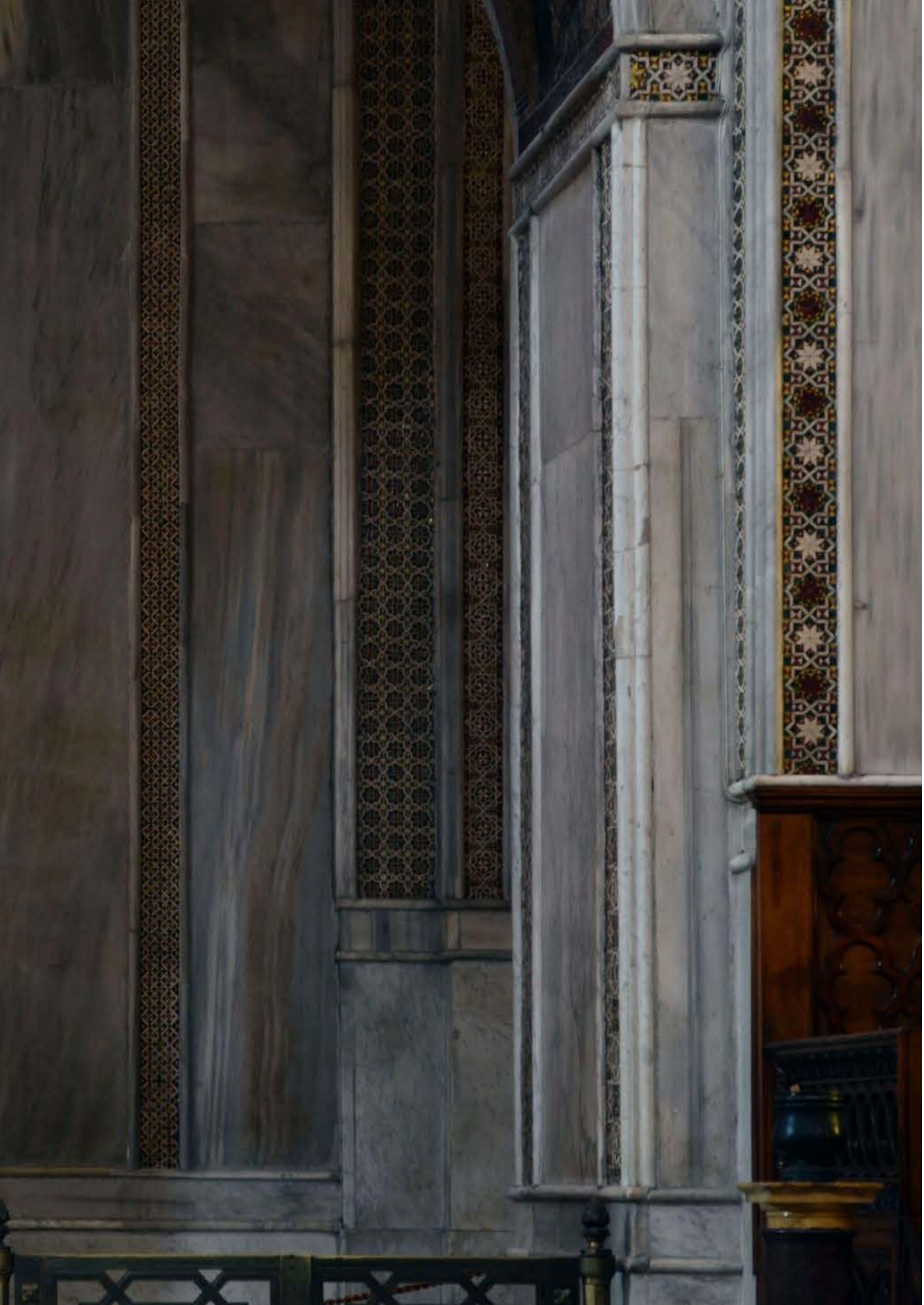
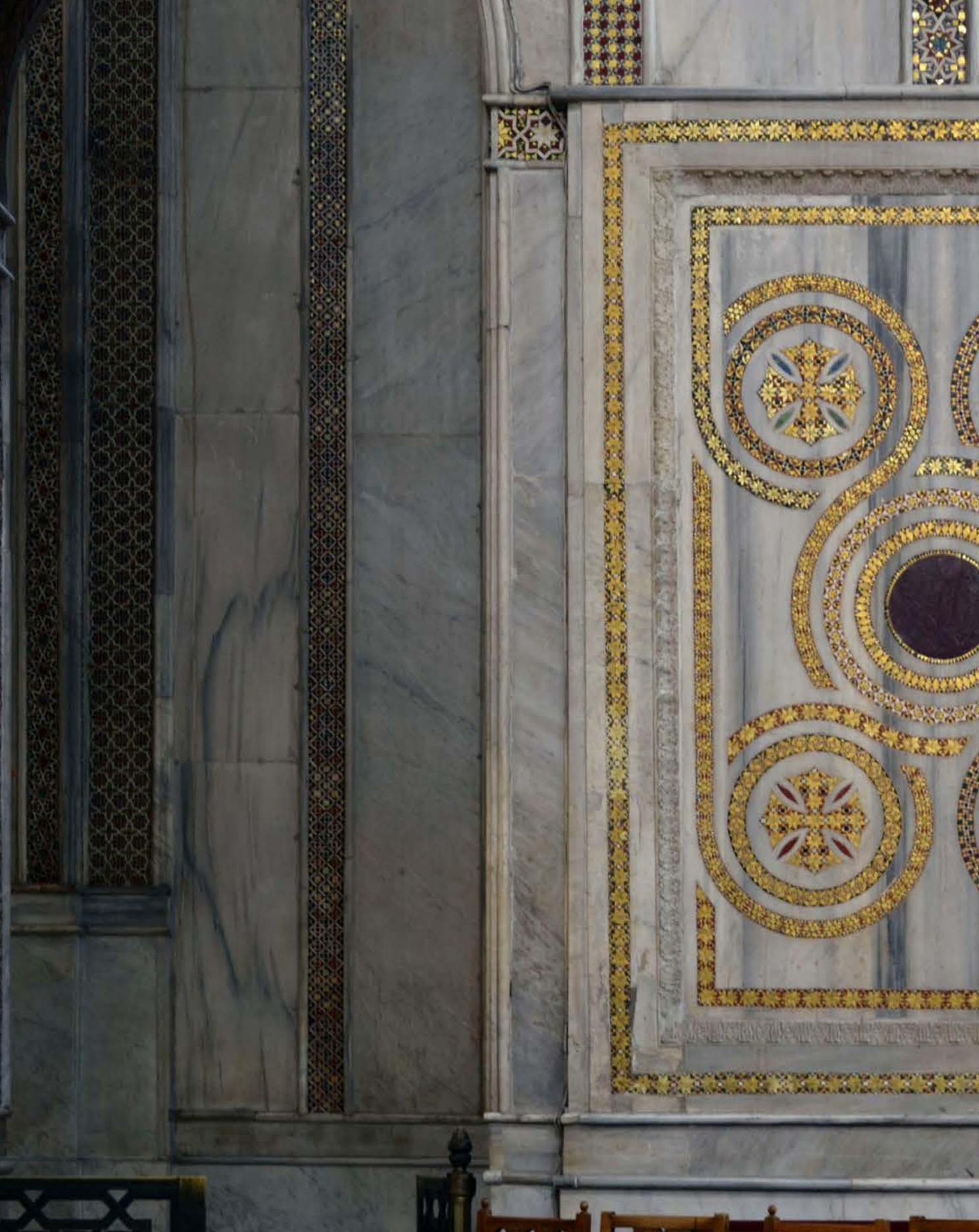


Figura pagina seguente.
Antipresbiterio, vista dall'ala sinistra verso la campata centrale. Sullo sfondo, il fornicino di collegamento all'ala destra (B.5); in primo piano, il fornicino di collegamento all'ala sinistra (B.4).

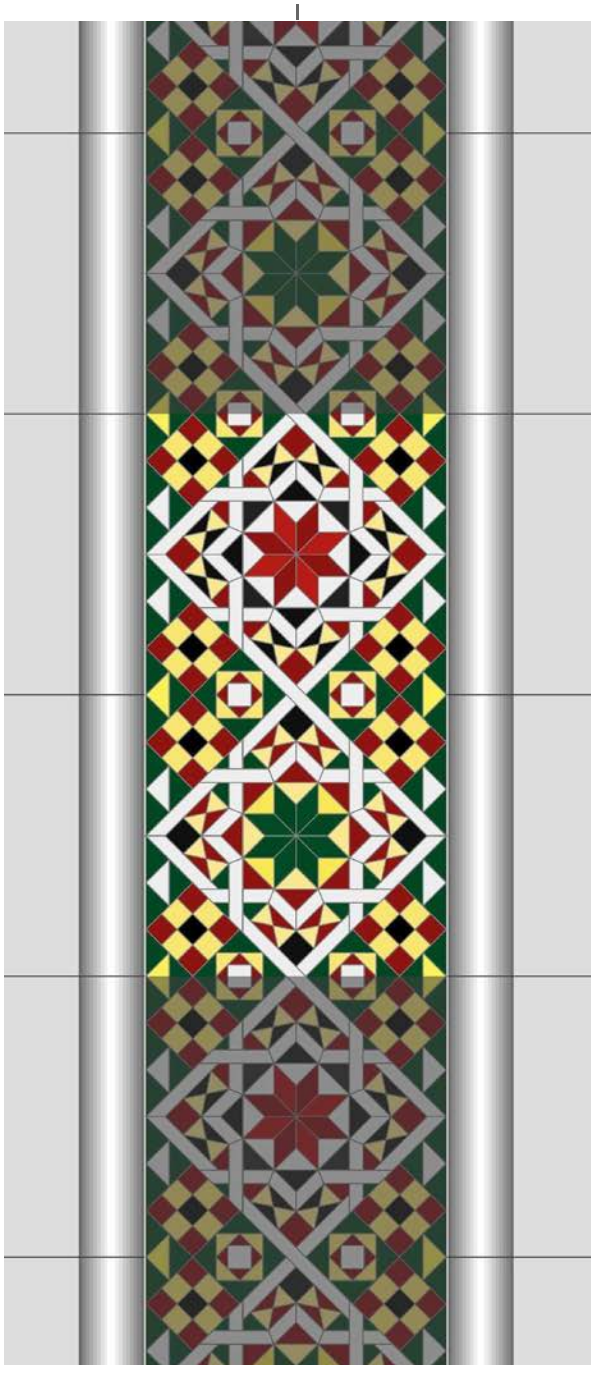
LESENE DELLE ALI DELL'ANTIPRESBITERIO





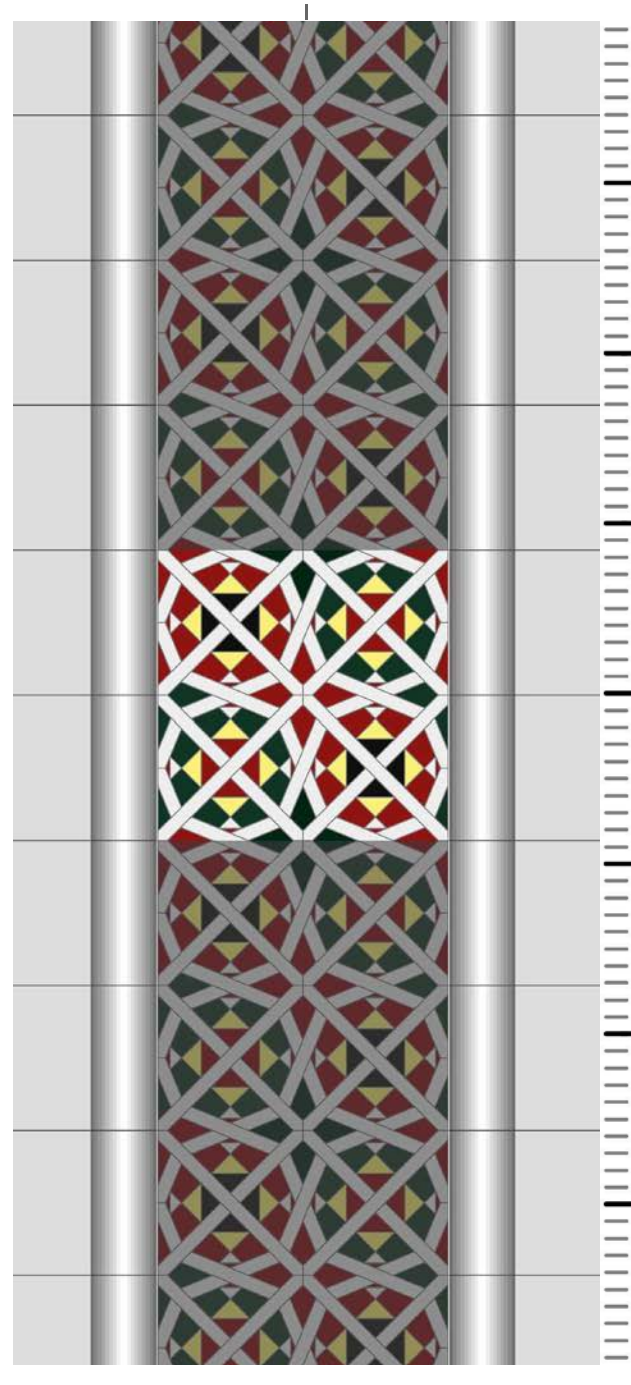


LESENA 060.S



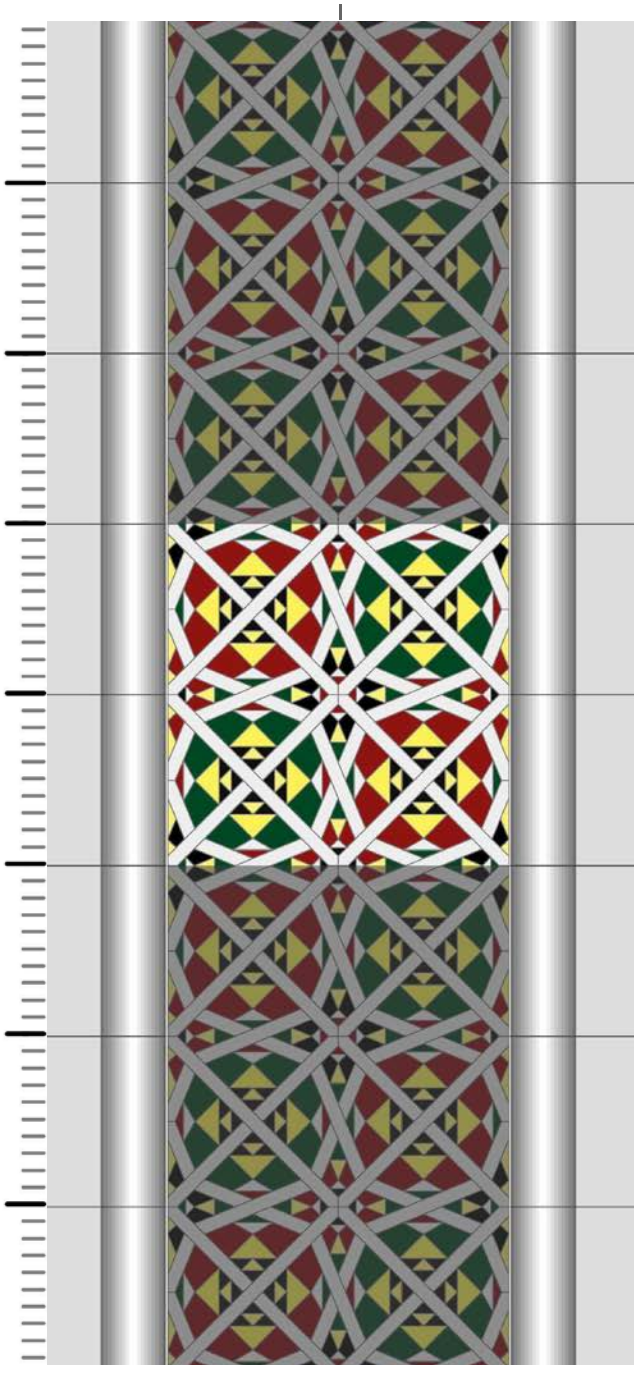
1. Ubicazione: ala sinistra antipresbiterio, parete nord [B.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,60 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,60 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,47 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,54% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 061.S



1. Ubicazione: ala sinistra antipresbiterio, parete nord [B.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,70% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 062.D



1. Ubicazione: ala destra antipresbiterio, parete sud [B.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=20,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=20,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

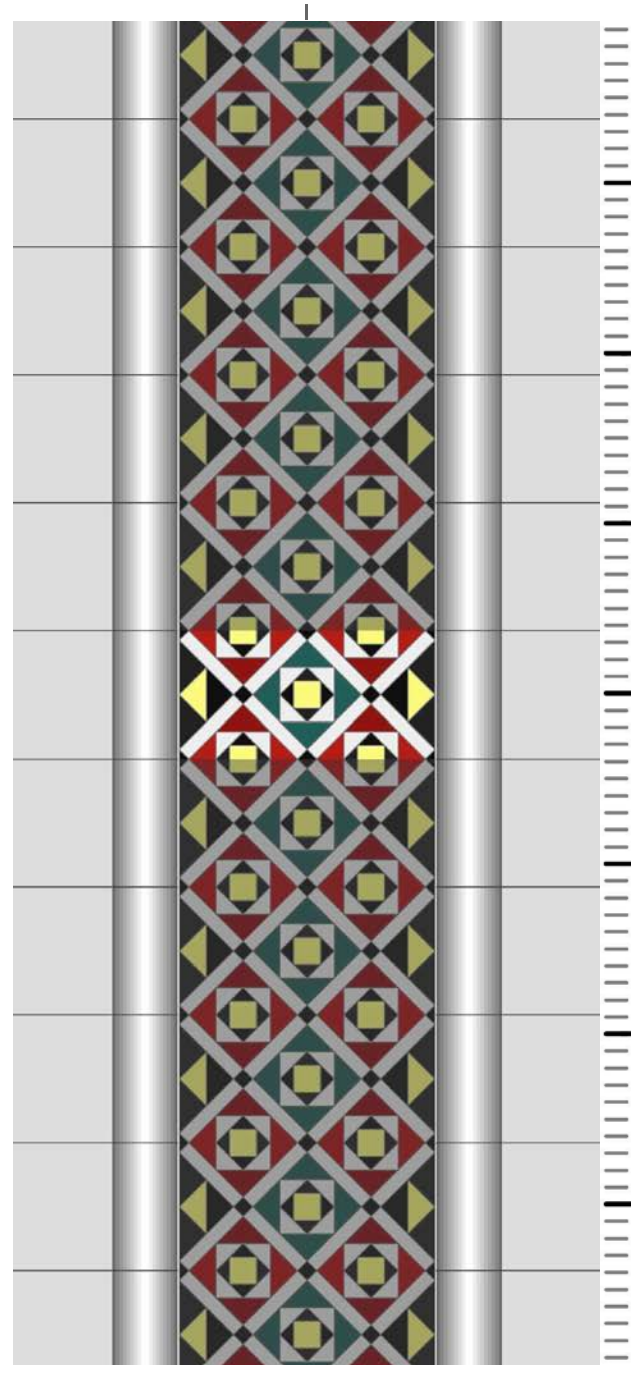
LESENA 061.D

1. Ubicazione: ala destra antipresbiterio, parete sud [B.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=20,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=20,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

L E S E N A 062.S

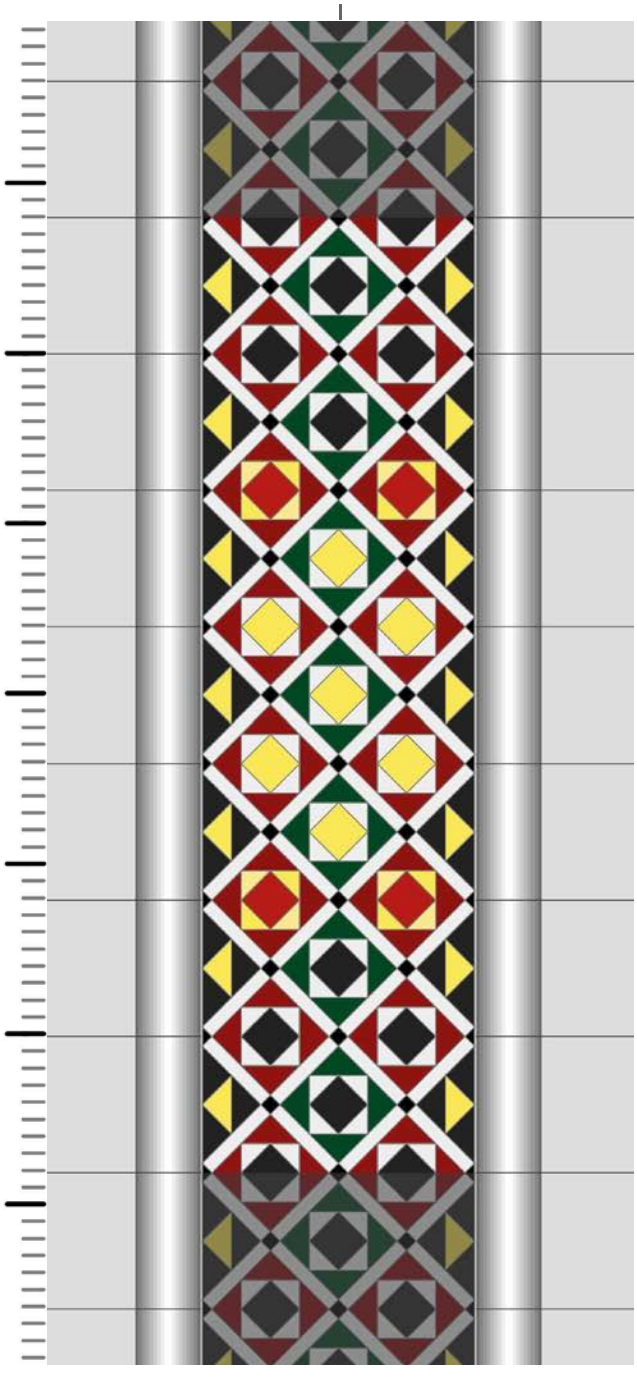
1. Ubicazione: ala sinistra antipresbiterio, parete nord [B.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,44 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,84% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,75 c.

L E S E N A 063.S



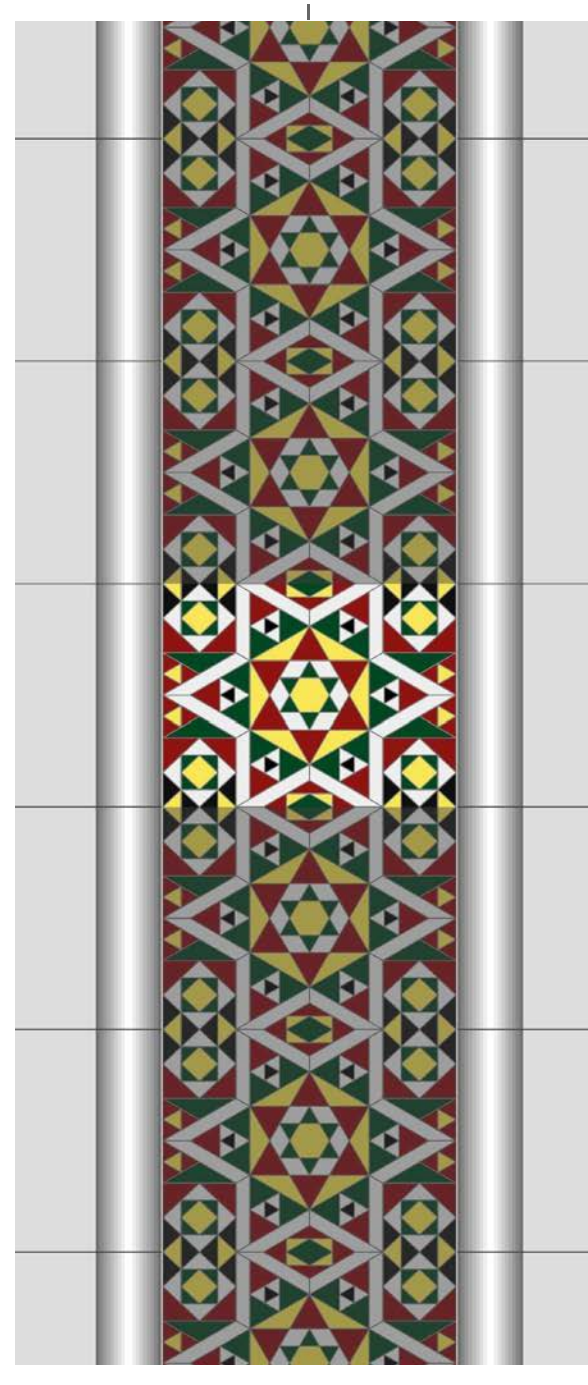
1. Ubicazione: ala sinistra antipresbiterio, parete nord [B.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,33% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 064.D



1. Ubicazione: ala destra antipresbiterio, parete sud [B.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=8,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 063.D



1. Ubicazione: ala destra antipresbiterio, parete sud [B.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,20 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,20 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,05 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,65% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,76 c.

Figura 1. LESENA 060.S - MODULO B.

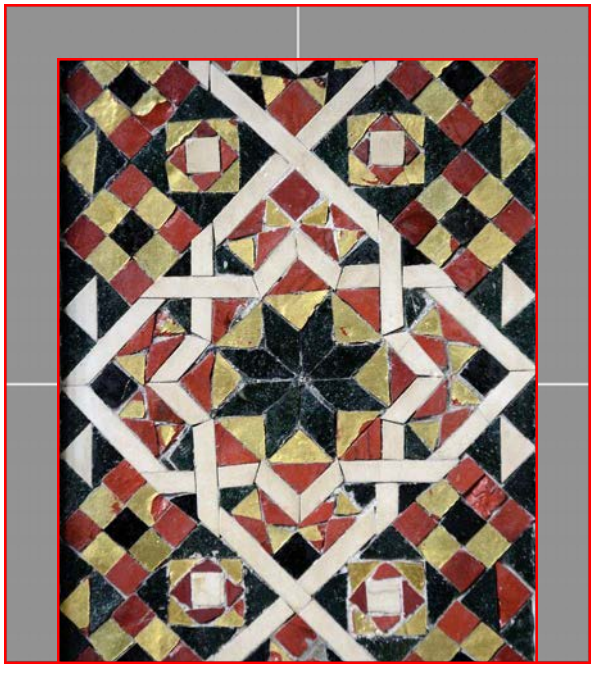
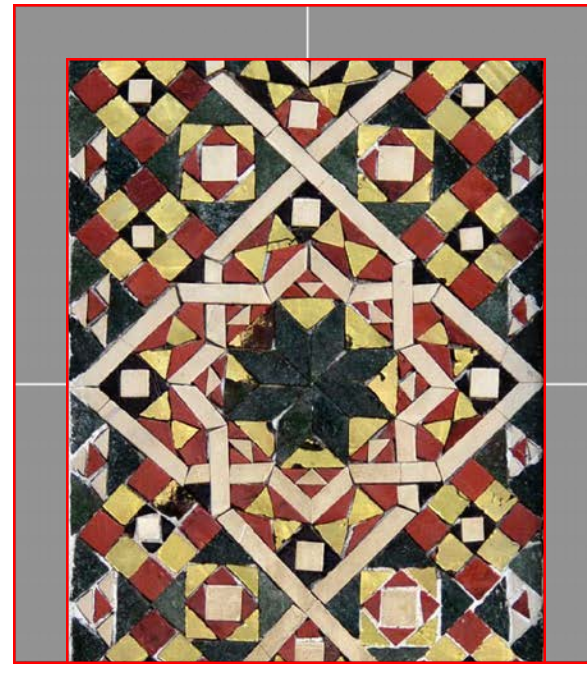


Figura 2. LESENA 061.D - MODULO B.



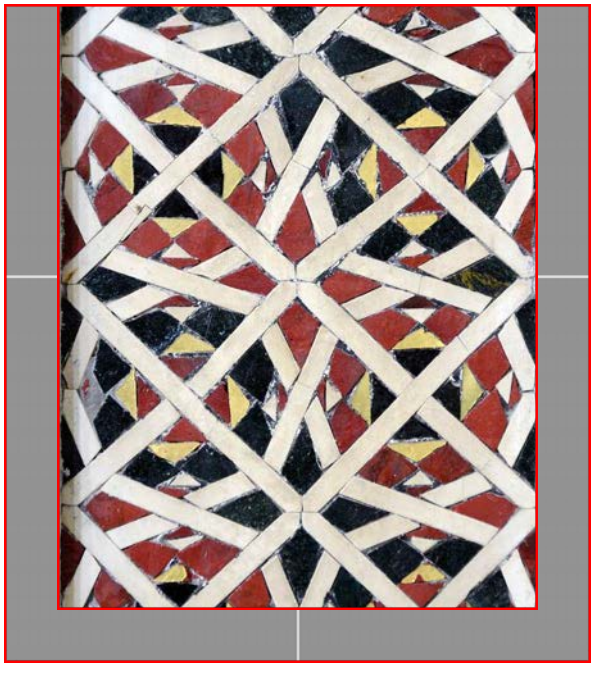


Figura 3. LESENA 061.S - COMPOSIZIONE ESTENSIVA BIMODULARE A MAGLIE OTTAGONALI.

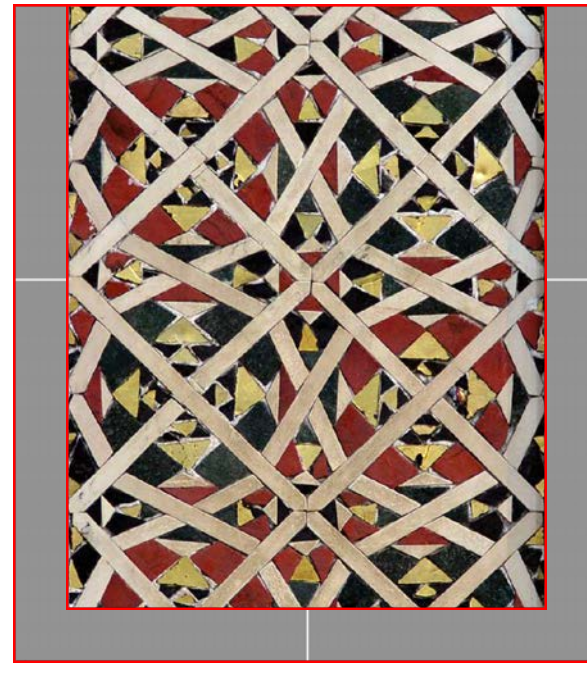


Figura 4. LESENA 062.D - COMPOSIZIONE ESTENSIVA BIMODULARE A MAGLIE OTTAGONALI.

Figura 1. LESENA 062.S.

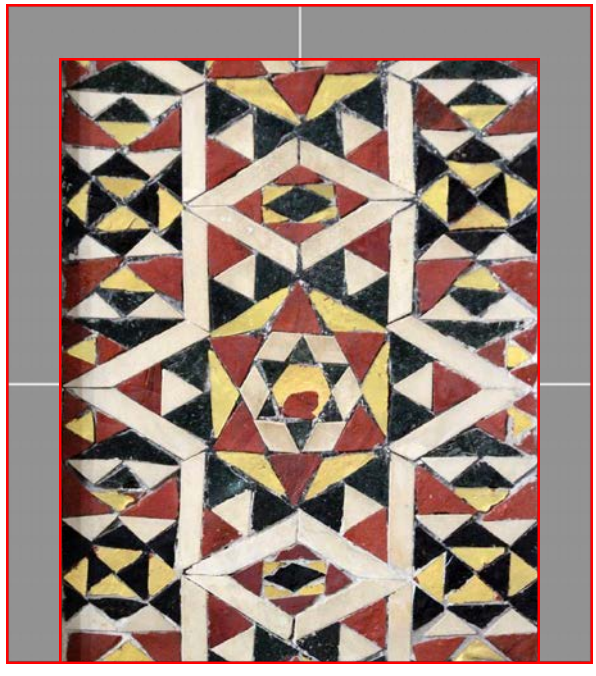
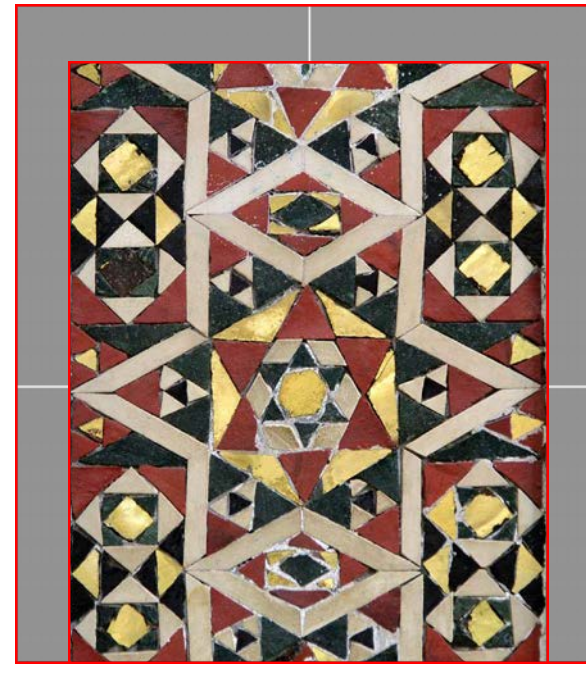


Figura 2. LESENA 063.D.



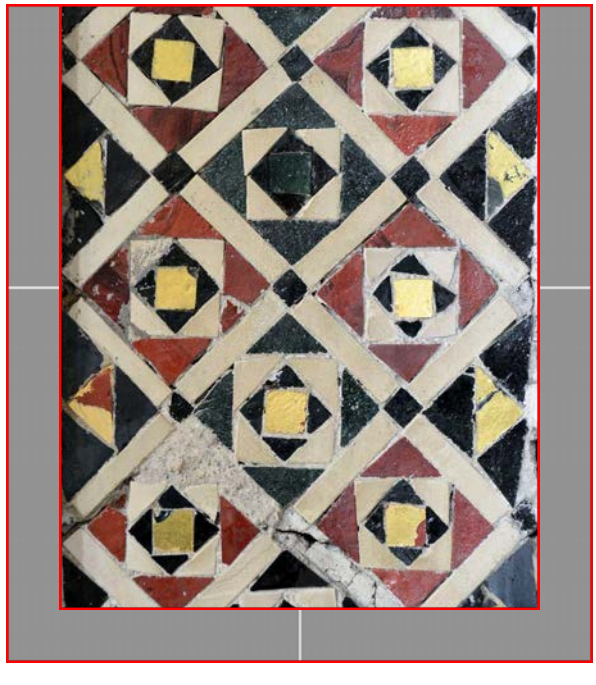


Figura 3. LESENA 063.S - COMPOSIZIONE ESTENSIVA BIMODULARE A MAGLIE QUADRATE.

Figura 4. LESENA 064.D - COMPOSIZIONE ESTENSIVA QUADRIMODULARE A MAGLIE QUADRATE.

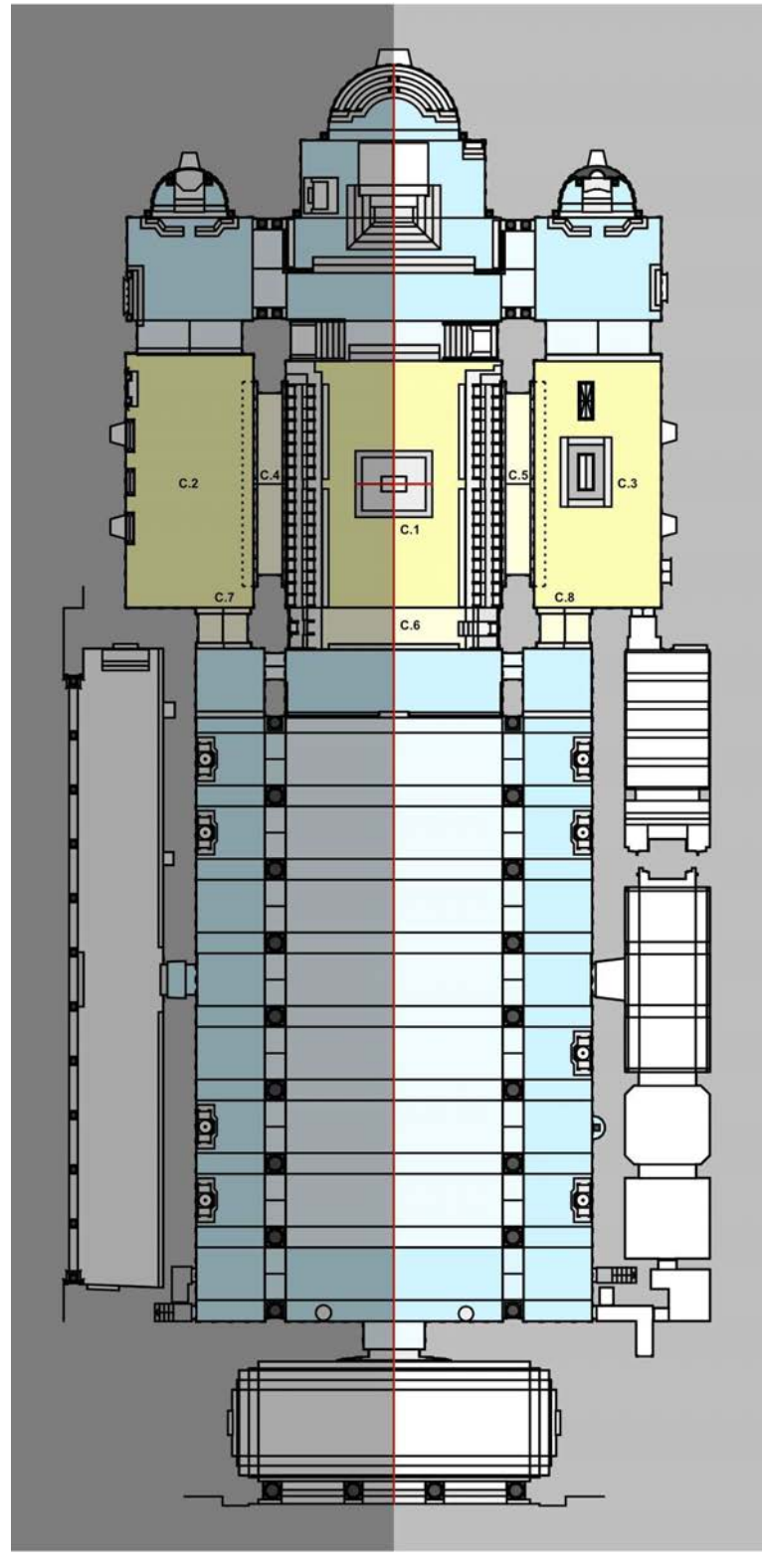
CICLO
DEL PRESBITERIO

LESENE DEI FORNICI LONGITUDINALI D'INGRESSO ALLE ALI

Figura 1 (a destra). Piano e articolazioni spaziali del presbiterio (campitura gialla).

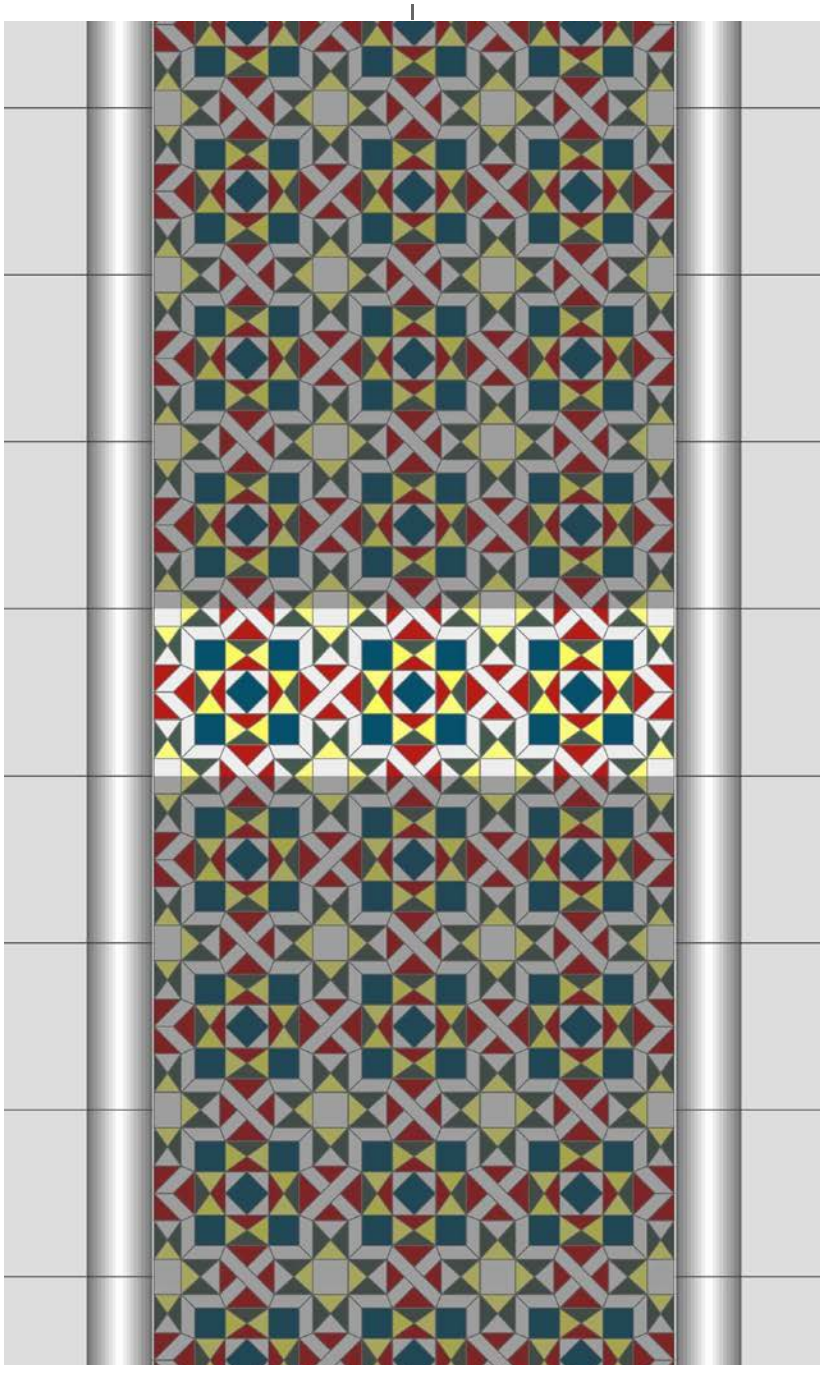
C.1 Presbiterio
C.2 Ala Sinistra del Presbiterio (Campata di Luigi IX)
C.3 Ala Destra del Presbiterio (Campata dei Guglielmi)
C.4 Fornice di Collegamento tra Presbiterio e Ala Sinistra del Presbiterio
C.5 Fornice di Collegamento tra Presbiterio e Ala Destra del Presbiterio
C.6 Fornice di Collegamento tra Antipresbiterio e Presbiterio
C.7 Fornice di Collegamento all'Ala Sinistra dell'Antipresbiterio
C.8 Fornice di Collegamento all'Ala Destra dell'Antipresbiterioi

CICLO DEL PRESBITERIO
Consistenza: 204 lesene
Superficie musiva realizzata: 122,8701 mq
Sottociclo Fornice Collegamento Ala Sinistra Antipresbiterio [C.7]
- Sequenza stipite nord
- Sequenza stipite sud
Sottociclo Fornice Collegamento Campata Centrale Antipresbiterio [C.6]
- Sequenza stipite nord
Sottociclo Fornice Collegamento Ala Destra Antipresbiterio [C.8]
- Sequenza stipite nord
- Sequenza stipite sud
Sottociclo Ala Sinistra Presbiterio [C.2]
- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud
- Sottosequenza parete sott'organo Ala Sinistra Presbiterio
Sottociclo Presbiterio o Coro [C.1]
- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud
- Sottosequenza parete sott'organo del lato sinistro del Coro
- Sottosequenza parete sott'organo del lato destro del Coro
Sottociclo Ala Destra Presbiterio [C.3]
- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud
- Sottosequenza parete sott'organo dell'ala destra del Presbiterio
Sottociclo Fornice Collegamento tra Presbiterio e Ala Sinistra Presbiterio [C.4]
- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest
Sottociclo Fornice Collegameno tra Presbiterio e Ala Destra Presbiterio [C.5]
- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest



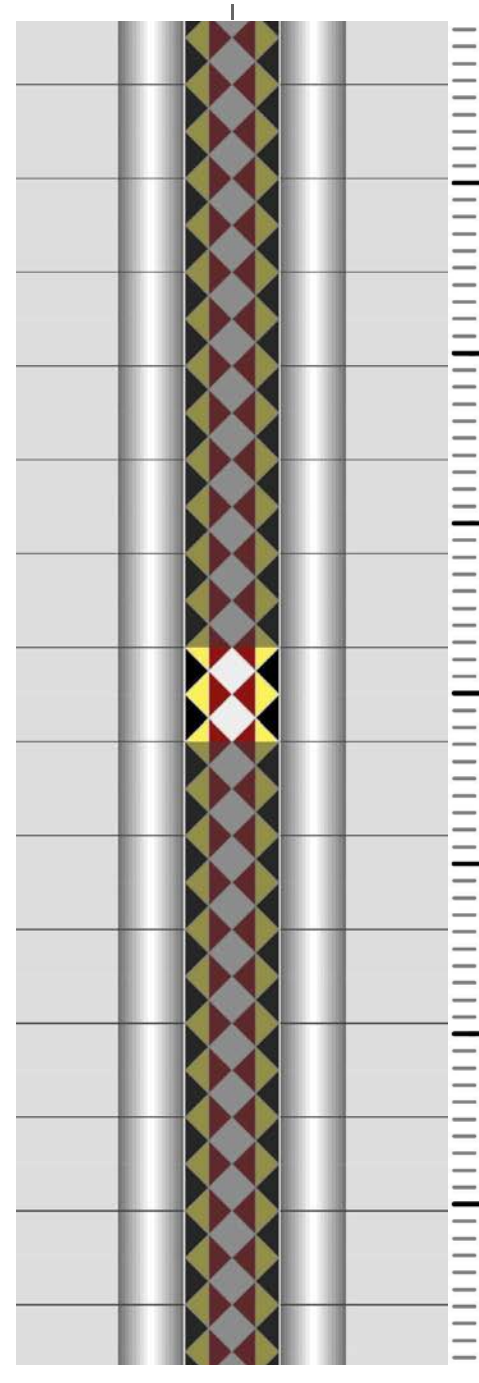
VISTA DEL PRESBITERIO E DELLA TRIBUNA MAGGIORE DALL'ANTIPRESBITERIO

L E S E N A 064.S



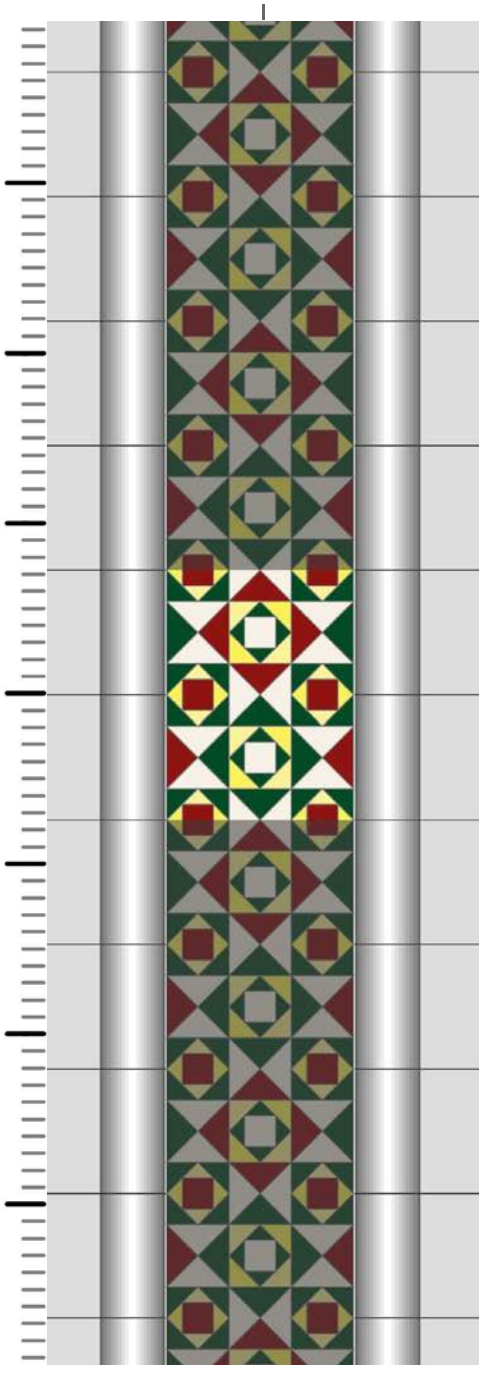
1. Ubicazione: 1° fornice longitud., stipite sx [C.7]
2. Rilievo metrico: La=Lm=30,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=sd√2+3x9,79=30,50 cm c.; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,79 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,62% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,32 c.

L E S E N A 065.S



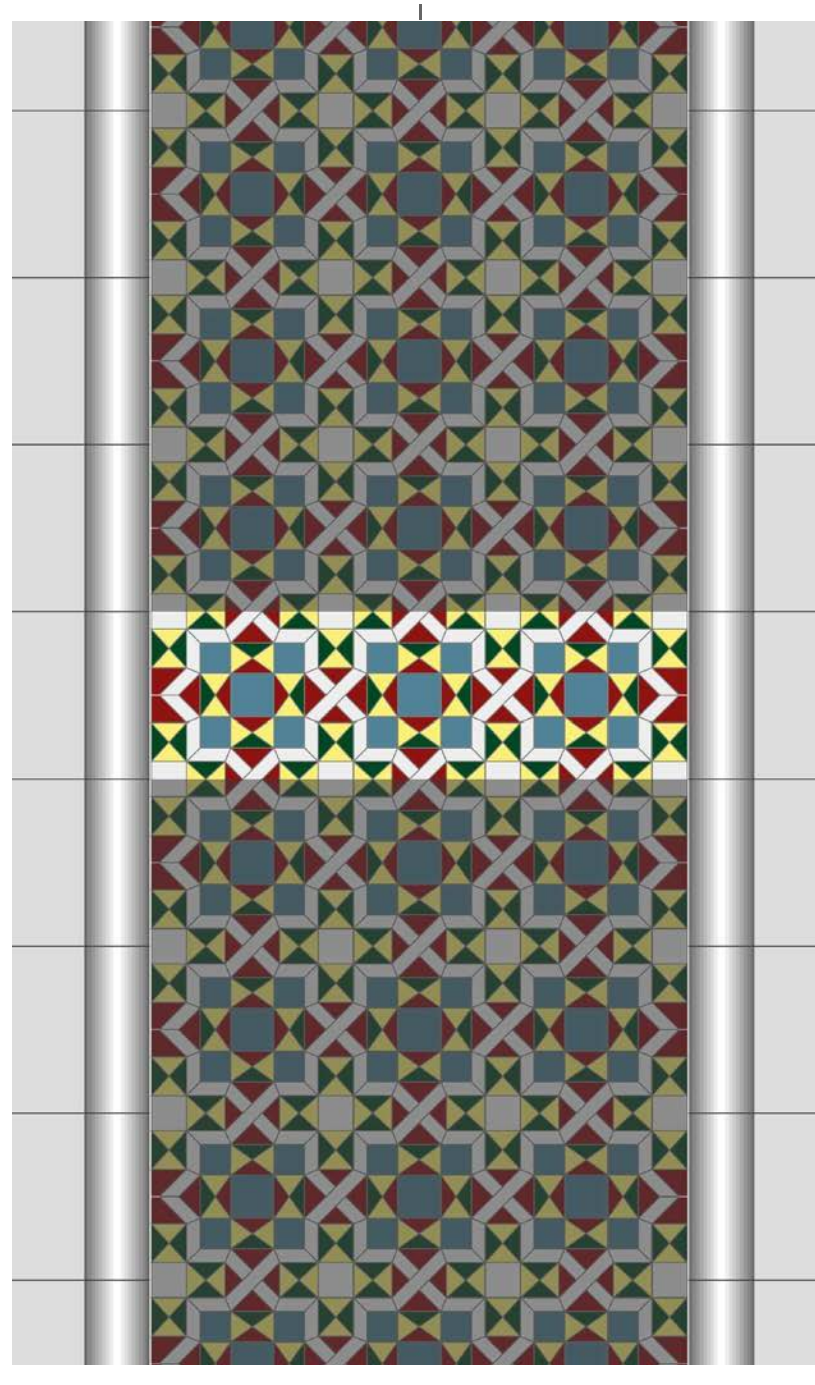
1. Ubicaz.: 1° fornice longitud., stipite sx [C.7]
2. Rilievo metr.: La=Lm=5,50 cm; s=0,00 cm
3. Riproduz. dig.: Ld=5,50 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 069.S



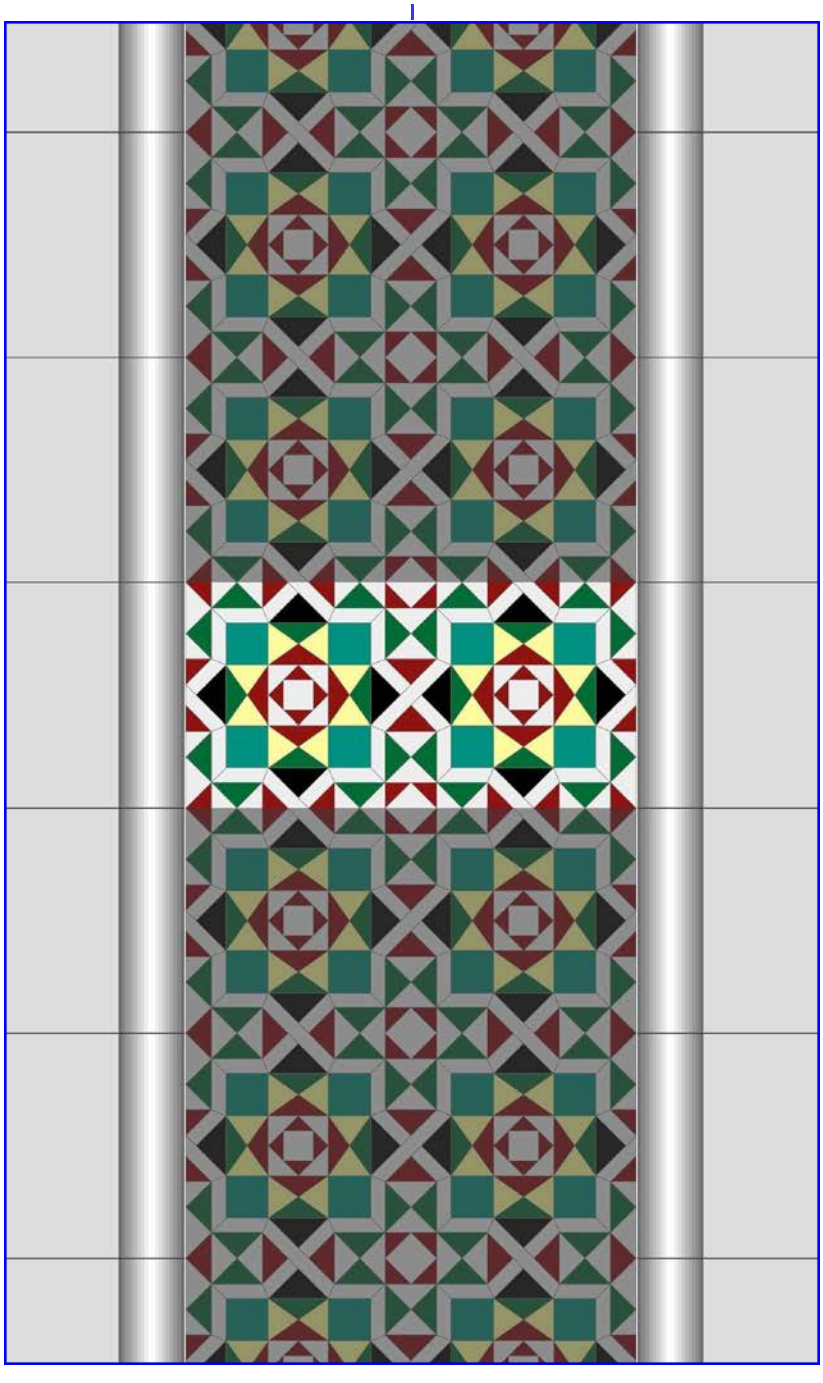
1. Ubicaz.: 1° fornice longitud., stipite sx [C.7]
2. Rilievo metr.: La=Lm=11,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduz. dig.: Ld=10,95 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,95 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 070.S



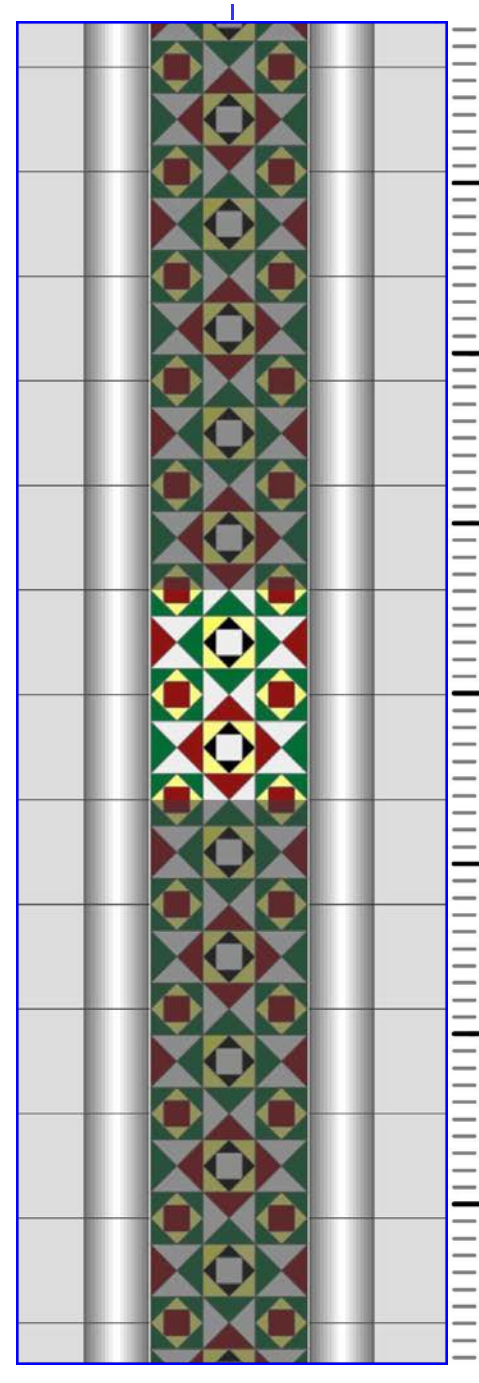
1. Ubicazione: 1° fornice longitud., stipite sx [C.7]
2. Rilievo metrico: La=Lm=30,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=31,43 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,79 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,62% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,31 c.

L E S E N A 157.S



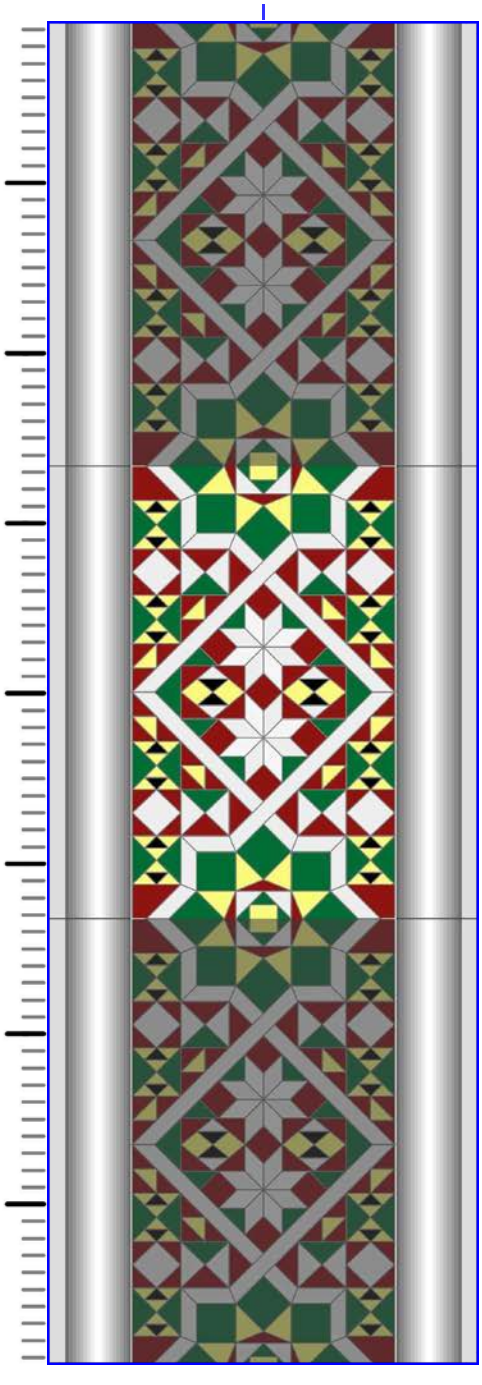
1. Ubicazione: 1° fornice longitud., stipite dx [C.7]
2. Rilievo metrico: La=Lm=26,40 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: L=26,40 cm; s=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,20 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,21% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

L E S E N A 156.S



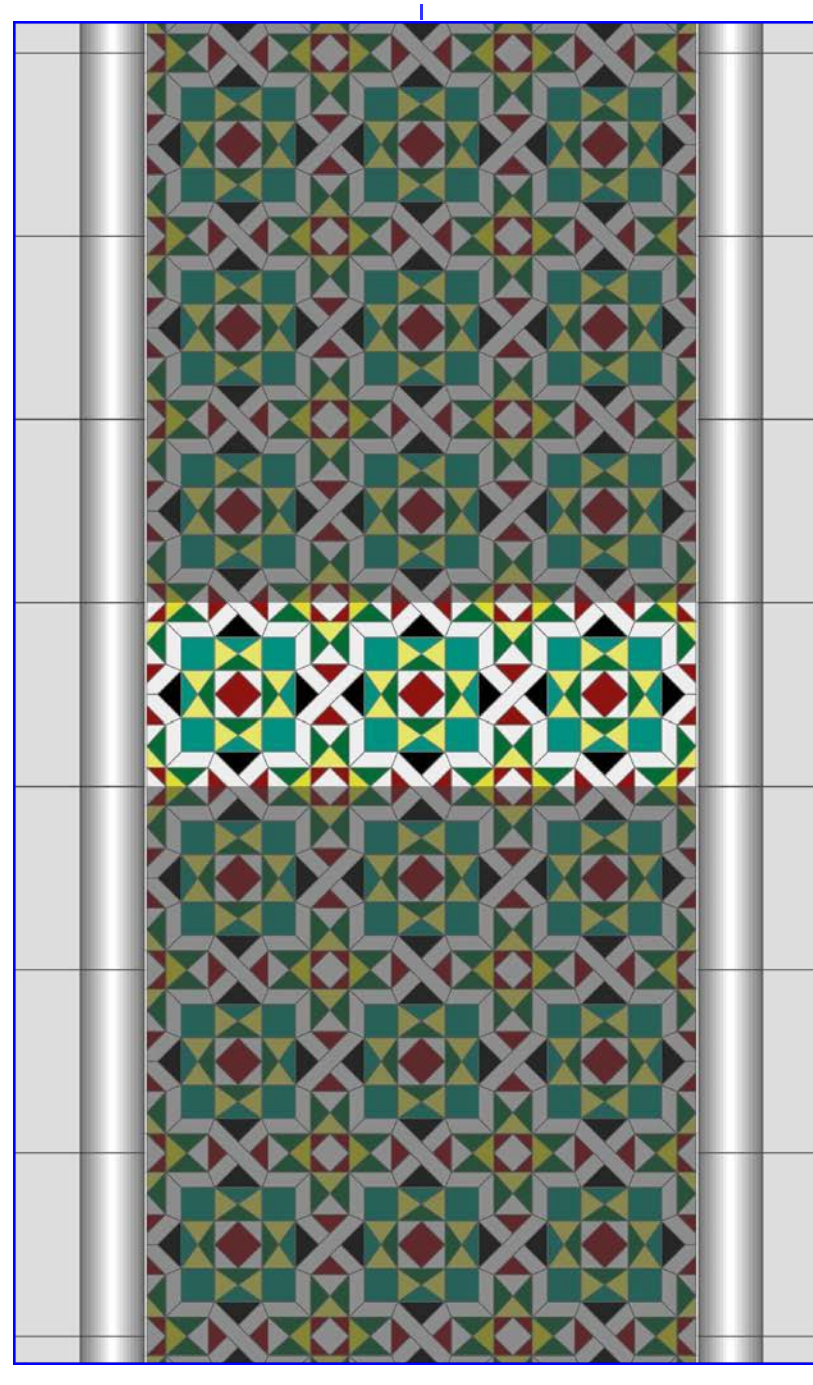
1. Ubicaz.: 1° fornice longitud., stipite dx [C.7]
2. Rilievo metr.: La=Lm=9,20 cm; s=0,00 cm
3. Riproduz. dig.: Ld=9,20 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo dig.: Hm=6,13 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapp. Rettangolarità: Hm/Ld=0,67 c.

L E S E N A 152.S



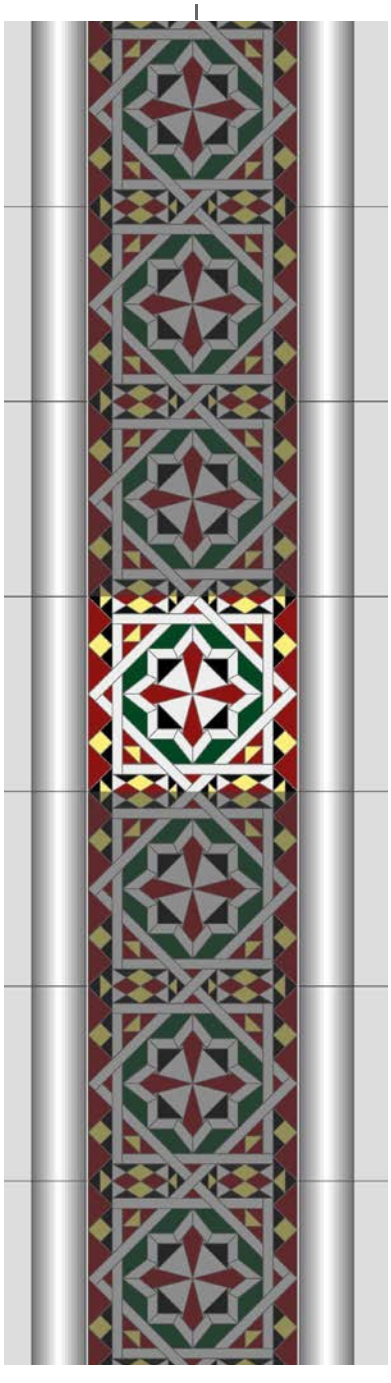
1. Ubicaz.: 1° fornice longitud., stipite dx [C.7]
2. Rilievo metr.: La=Lm=15,40 cm; s=1,10 cm
3. Riproduz. dig.: Ld=15,40 cm; sd=0,92 cm
4. Lunghezza modulo dig.: Hm=26,52 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=7,14% c.
6. Rapp. Rettangolarità: Hm/Ld=1,72 c.

L E S E N A 151.S



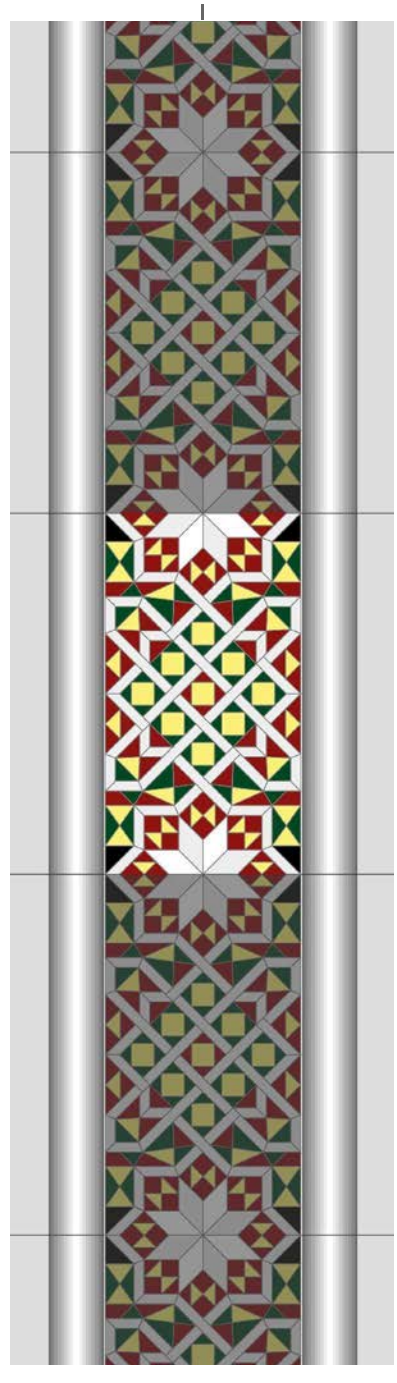
1. Ubicazione: 1° fornice longitud., stipite dx [C.7]
2. Rilievo metrico: La=Lm=31,20 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=32,24 cm c.; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,7478 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

LESENA 066.S



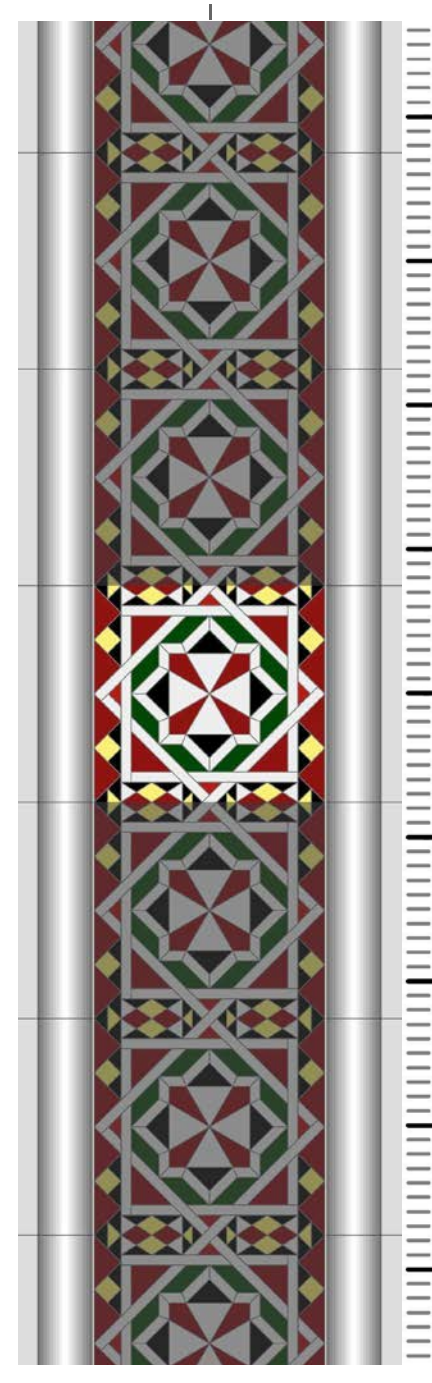
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.7]
2. Rilievo: La=Lm=14,60 cm; s=0,70 cm
3. Riprod. d.: Ld=14,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=13,51 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,79% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 067.S



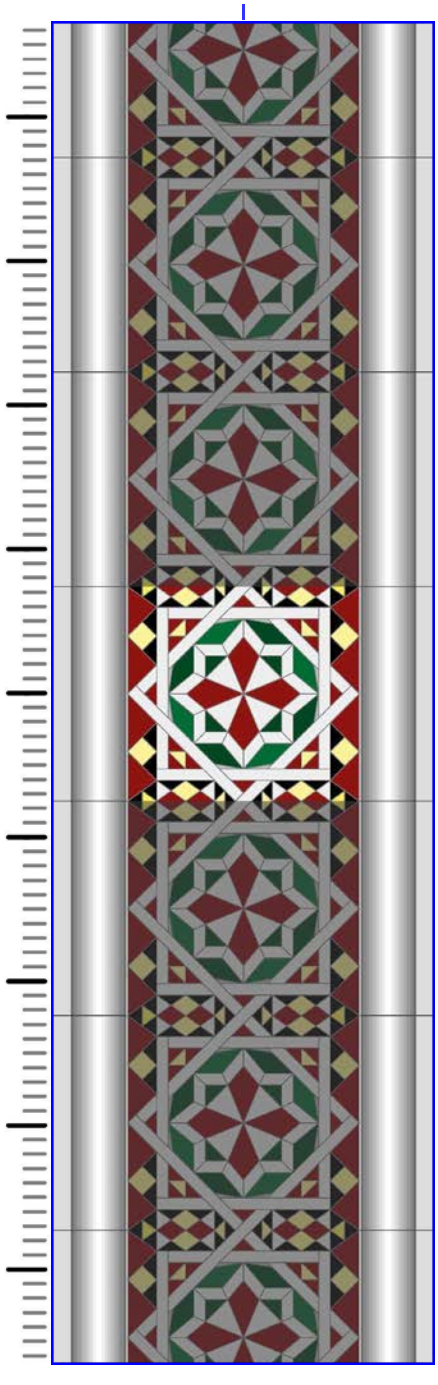
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.7]
2. Rilievo: La=Lm=13,50 cm; s=0,70 cm
3. Riprod. d.: Ld=13,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=25,02 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,18% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=1,85 c.

LESENA 068.S



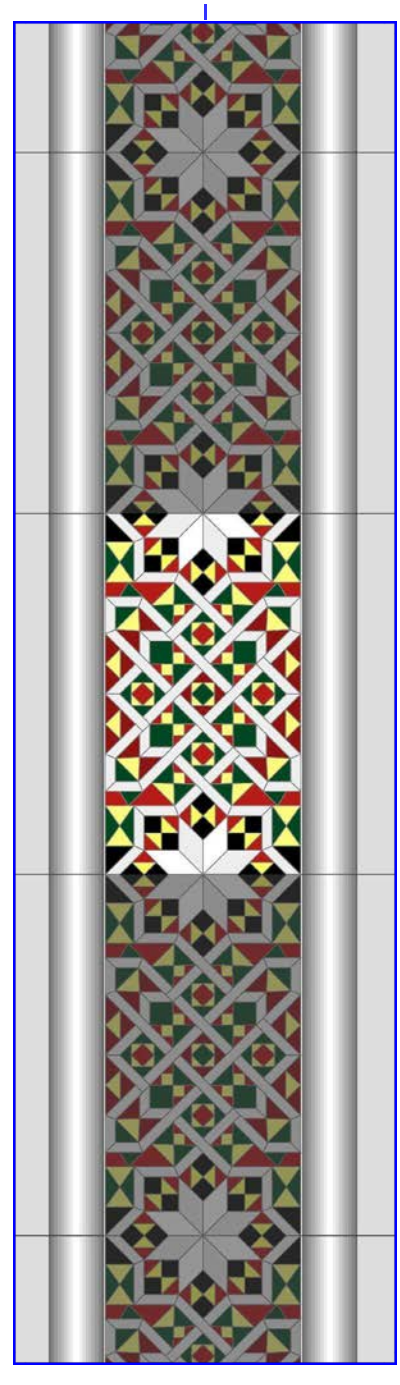
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.7]
2. Rilievo: La=Lm=16,00 cm; s=0,70 cm
3. Riprod. d.: Ld=16,00 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,01 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,37% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

L E S E N A 155.S



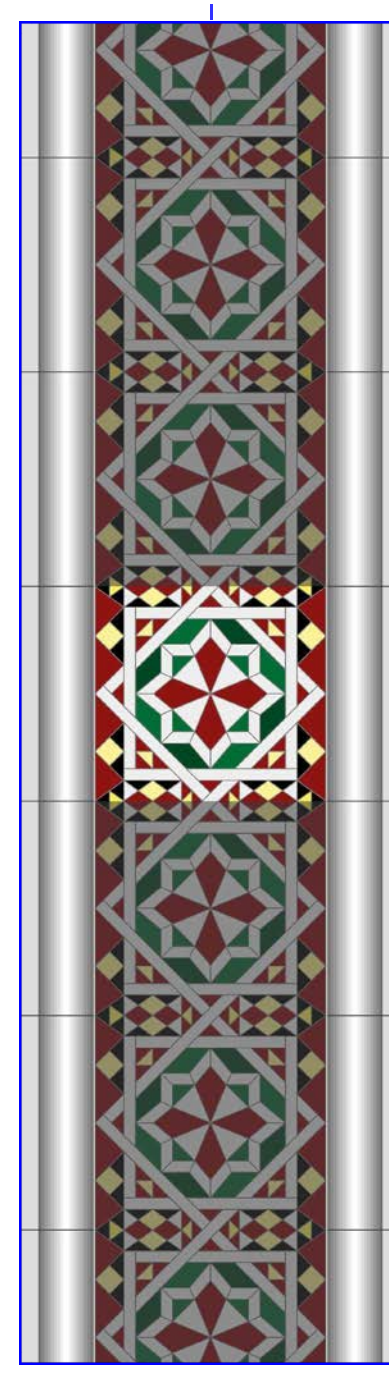
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.7]
2. Rilievo: La=Lm=15,80 cm; s=0,80 cm
3. Riprod. d.: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,87 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,06% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

L E S E N A 154.S



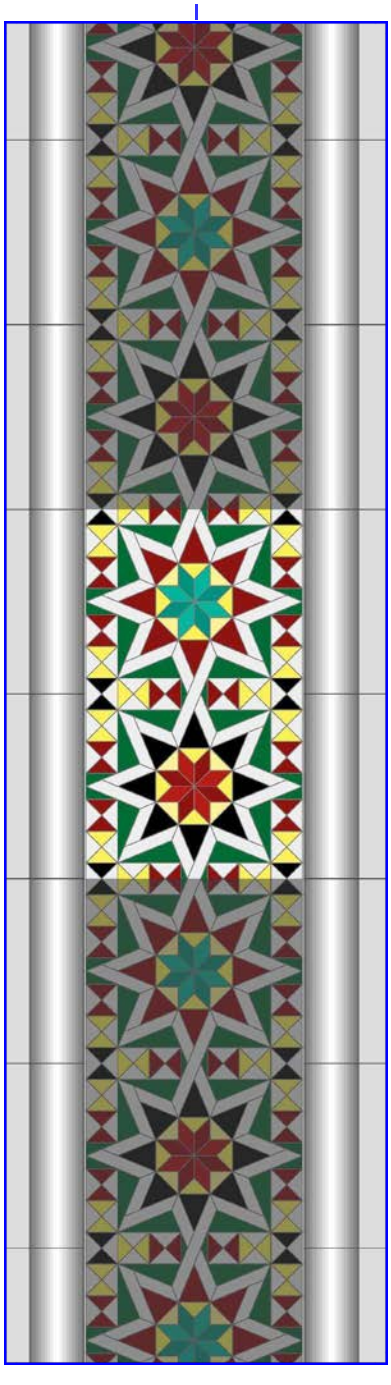
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.7]
2. Rilievo: La=Lm=16,60; s=0,85-0,96
3. Ripr. d.: Ld=15,17 cm; sd=1,00 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=25,02 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,45% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=1,65 c.

L E S E N A 153.S



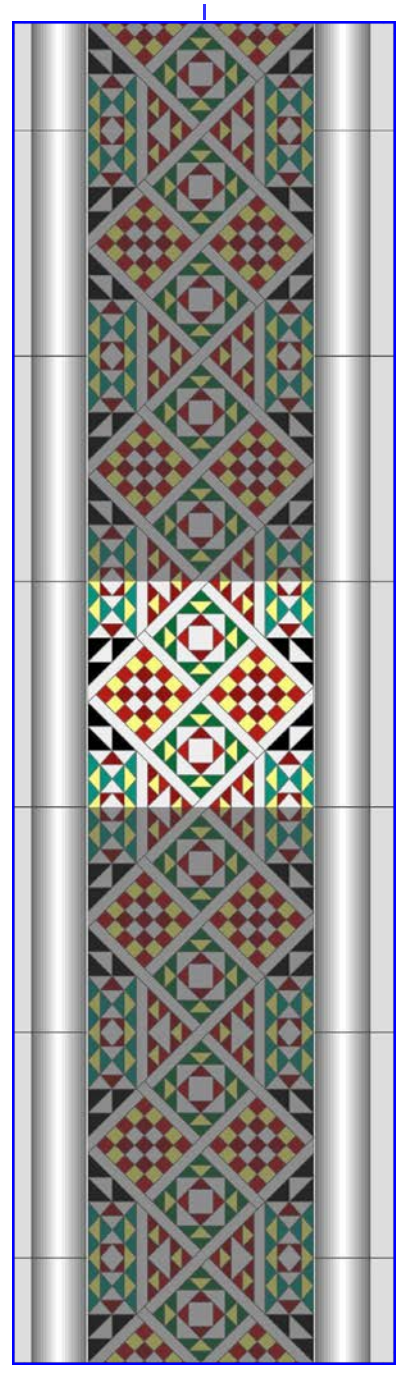
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.7]
2. Rilievo: La=Lm=16,10; s=0,82-0,90
3. Riprod. d.: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,87 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,34% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 159.D



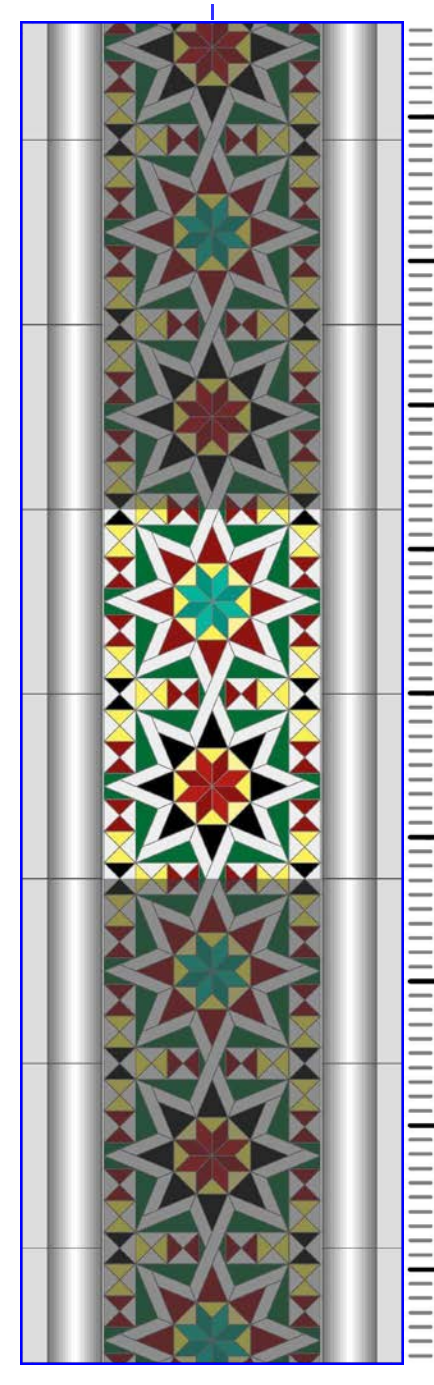
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.8]
2. Rilievo: La=Lm=15,50 cm; s=1,00 cm
3. Riprod. d.: Ld=15,00 cm; sd=(2-√2) (1/4)Ld sen(22°30')=0,840 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=12,80 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,45% c.

LESENA 160.D



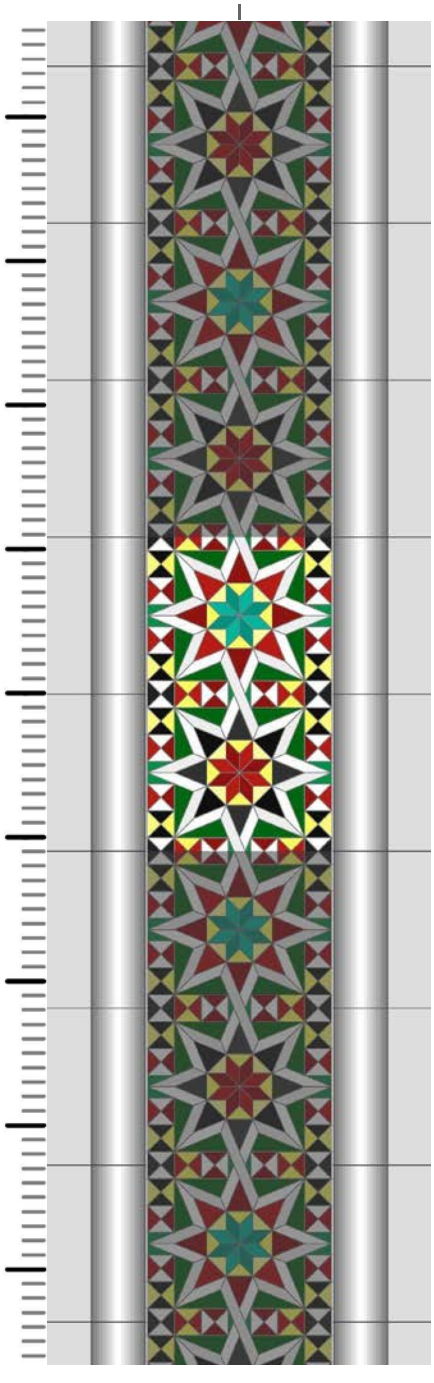
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.8]
2. Rilievo: La=Lm=15,70; s=0,70-0,75
3. Ripr. d.: Ld=15,63 cm c.; s=0,77 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,63 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,61% c.
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 161.D



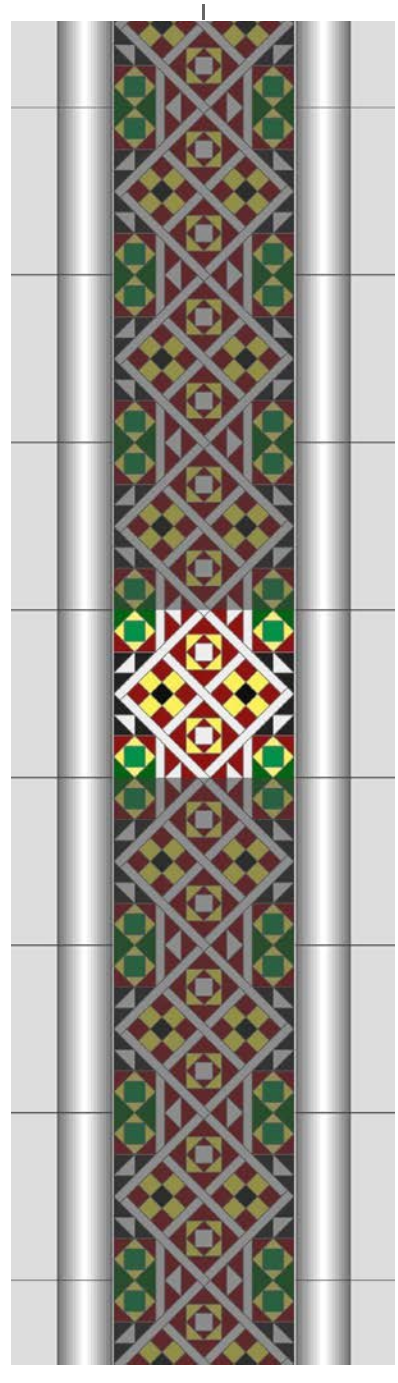
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.8]
2. Rilievo: La=Lm=15,80 cm; s=1,00 cm
3. Riprod. d.: Ld=15,00 cm; sd=(2-√2) (1/4)Ld sen(22°30')=0,840 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=12,80 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,32% c.

LESENA 069.D



1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.8]
2. Rilievo: La=Lm=12,75 cm; s=0,65 cm
3. Riprod. d.: Ld=12,75 cm; sd=(2-√2)(1/4)Ld(sen22°30')=0,714 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=10,88 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,09% c.

LESENA 068.D

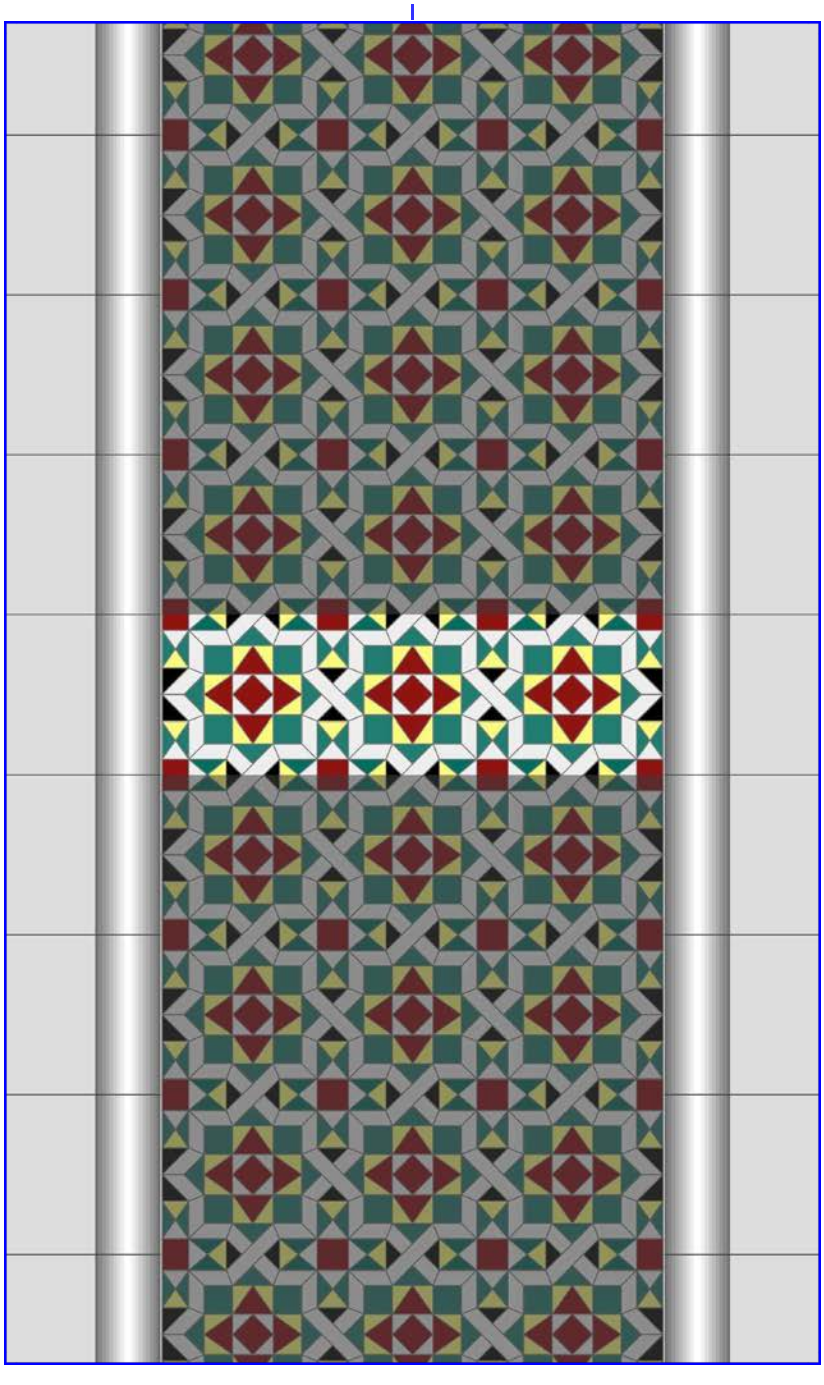


1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.8]
2. Rilievo: La=Lm=12,50; s=0,625
3. Ripr. d.: Ld=12,50 cm; sd=0,625 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=11,62 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 067.D

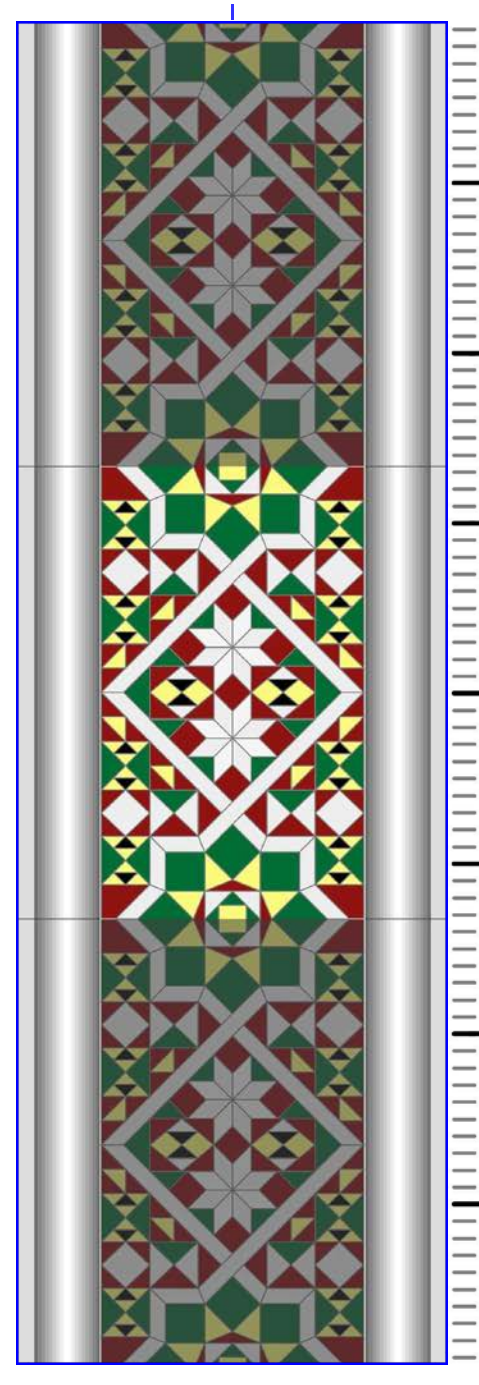
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.8]
2. Rilievo: La=Lm=14,50 cm; s=0,65 cm
3. Riprod. d.: Ld=14,50 cm; sd=(2-√2)(1/4)Ld(sen22°30')=0,812 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=12,37 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,48% c.

L E S E N A 157.D



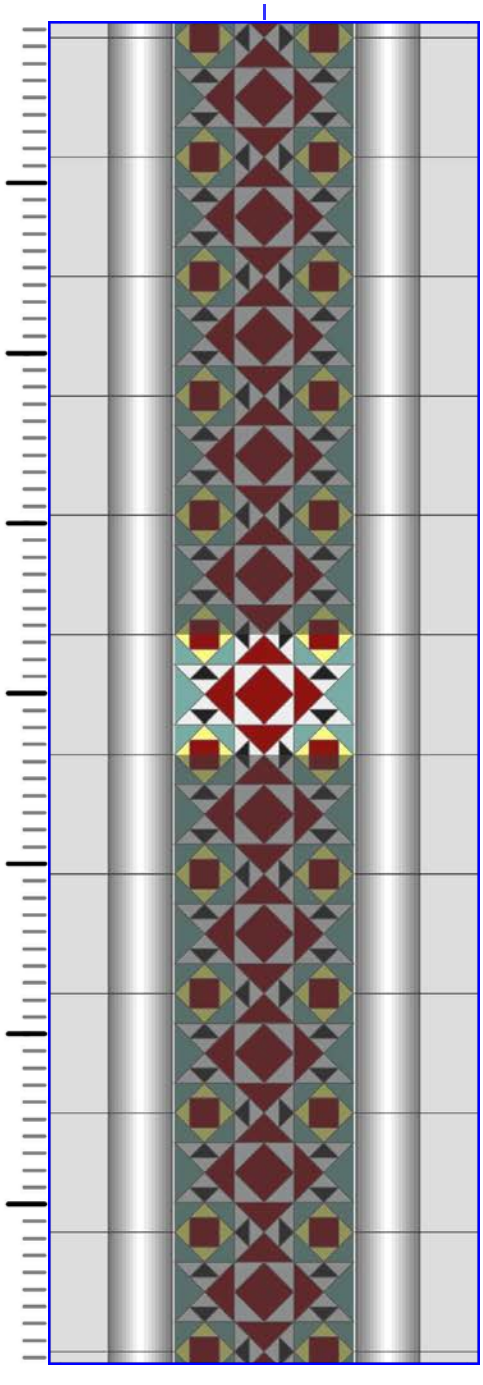
1. Ubicazione: 1° fornice colleg. longitud. ali presbiterio, stipite sinistro [C.8]
2. Rilievo metrico: La=Lm=29,40 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=3(9,375)+0,90(√2)=29,398 cm c.; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,375 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,06% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,32 c.

L E S E N A 158.D



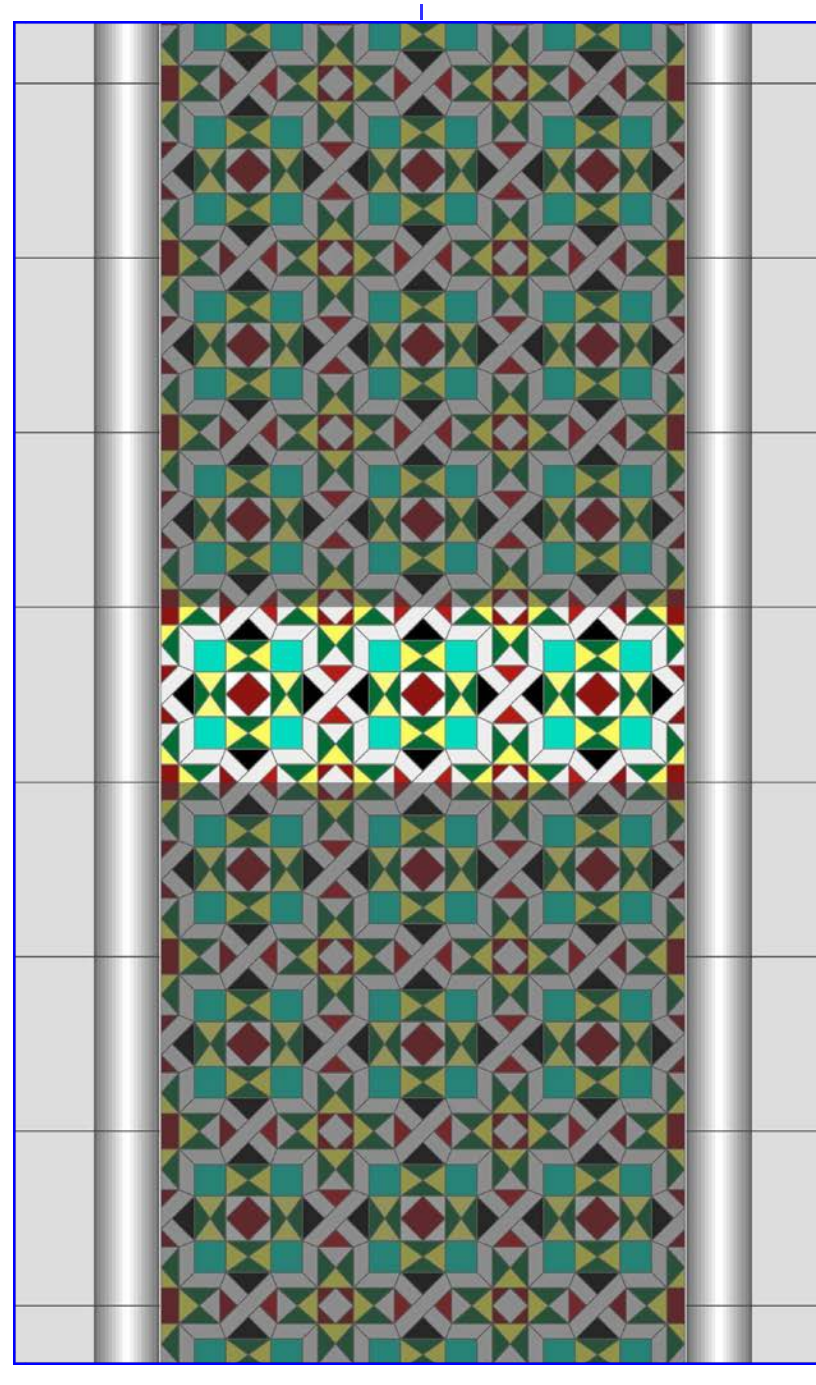
1. Ubic.: 1° fornice longitud., stipite sx [C.8]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,40; s=0,90
3. Riprod. dig.: Ld=15,40 cm; sd=0,924 cm
4. Lunghezza modulo dig.: Hm=26,52 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,84% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,72 c.

L E S E N A 162.D



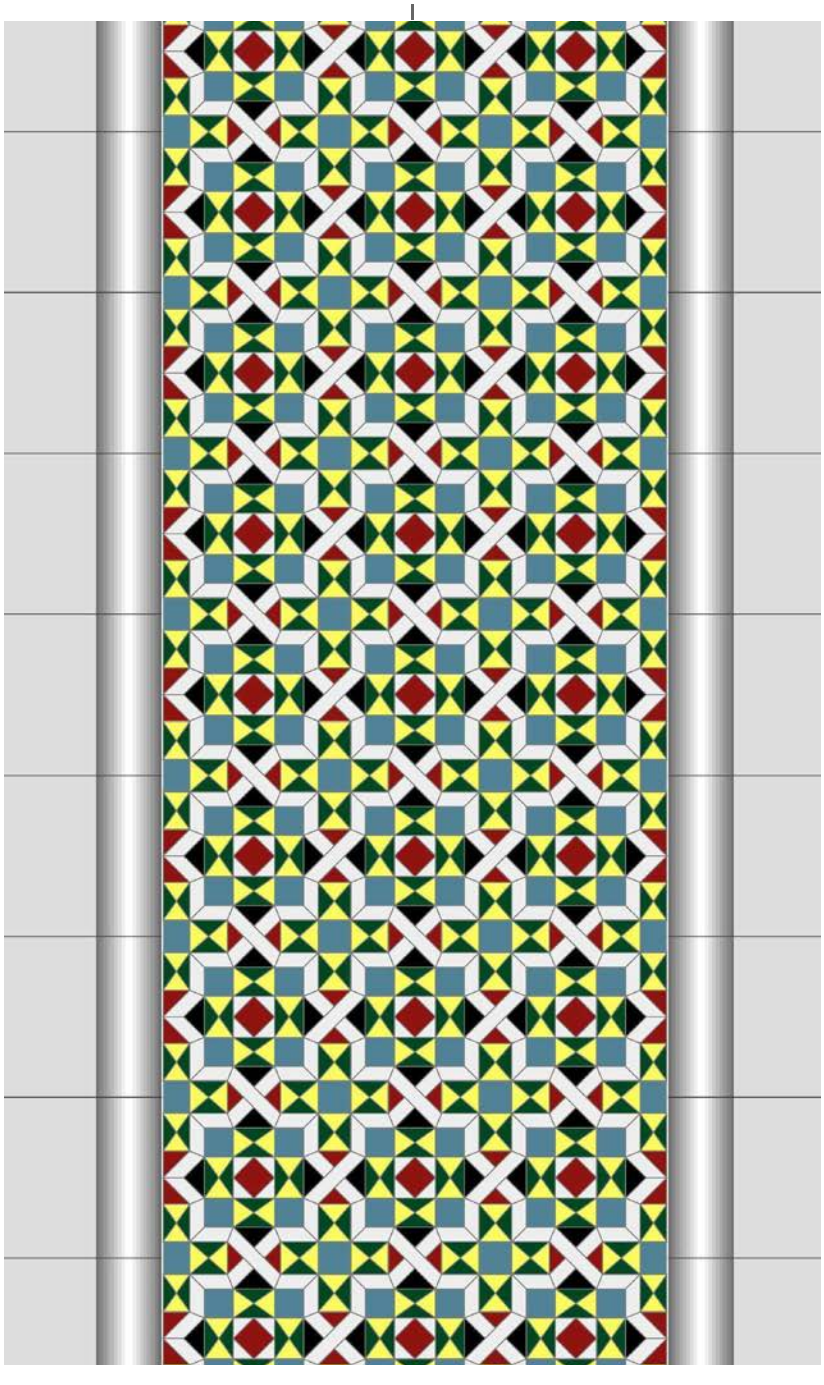
1. Ubic.: 1° fornice longitud., stipite sx [C.8]
2. Rilievo metr.: La=Lm=10,60 cm; s=0,00 cm
3. Riprod. dig.: Ld=10,50 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digit.: Hm=7,00 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=2/3

L E S E N A 163.D



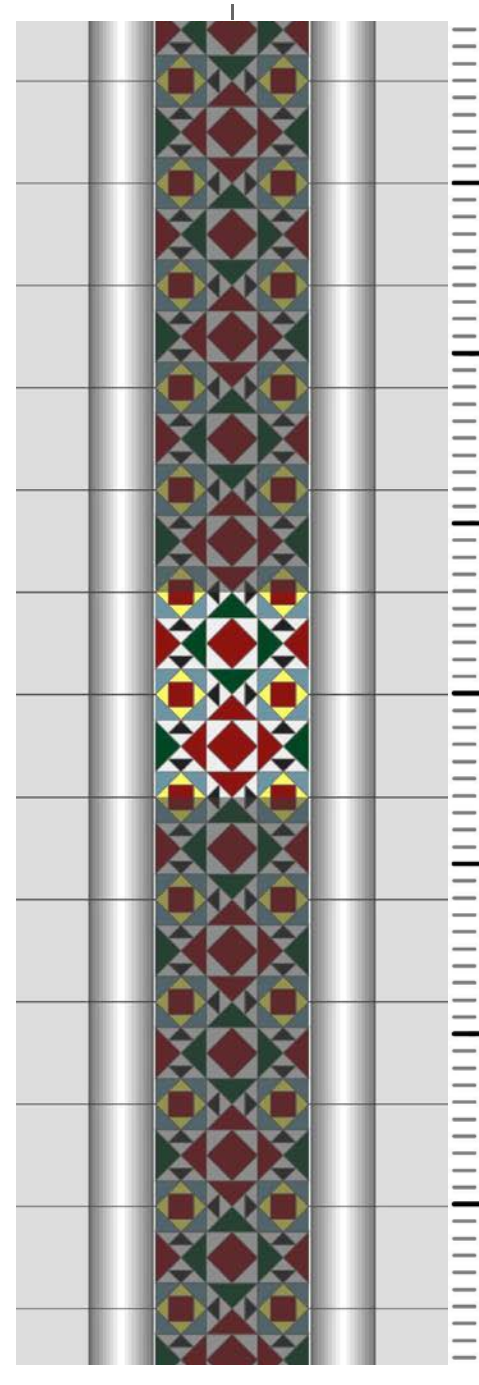
1. Ubicazione: 1° fornice colleg. longitud. ali presbiterio, stipite sinistro [C.8]
2. Rilievo metrico: La=Lm=30,70 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=3(10,23)=30,69 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,23 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,93% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

LESENA 071.D



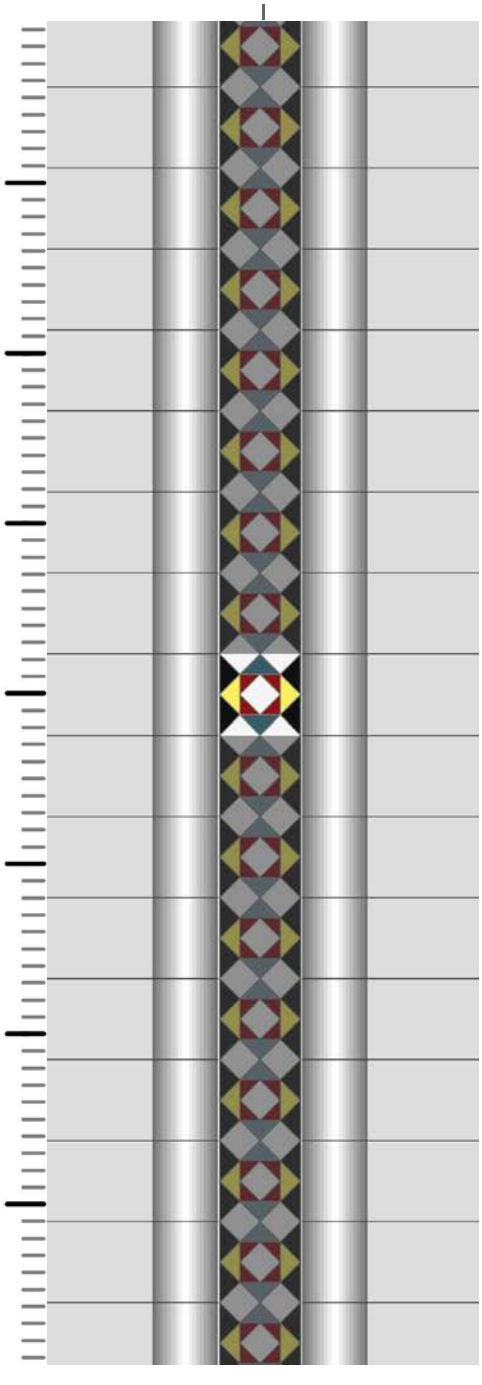
1. Ubicazione: 1° fornice colleg. longitud. ali presbiterio, stipite destro [C.8]
2. Rilievo metrico: La=Lm=29,50 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=29,50 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,43 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,32 c.

LESENA 070.D



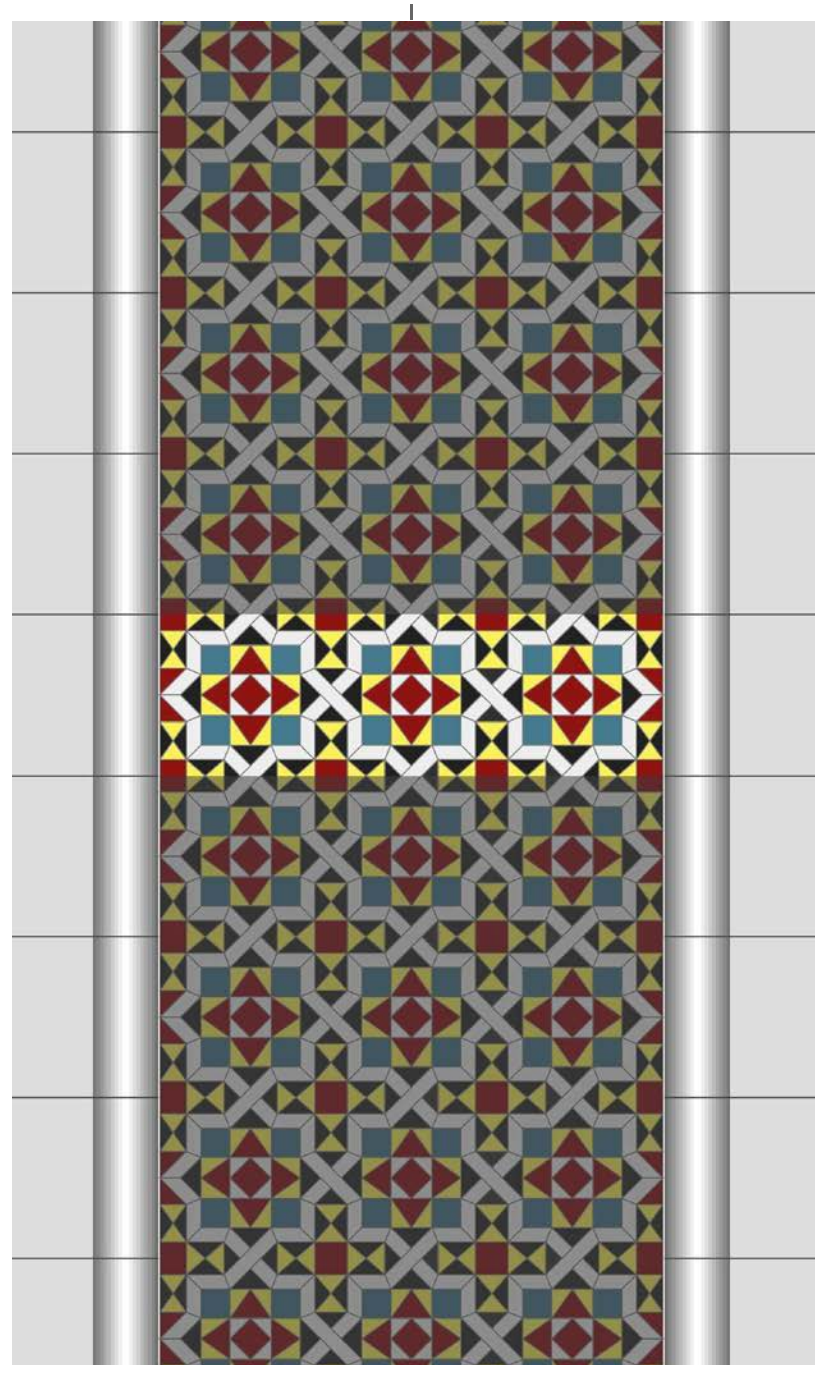
1. Ubic.: 1° fornice longitud., stipite dx [C.8]
2. Rilievo metr.: La=Lm=9,00 cm; s=0,00 cm
3. Riprod. digit.: Ld=9,00 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=4/3

L E S E N A 066.D



1. Ubic.: 1° fornice longitud., stipite dx [C.8]
2. Rilievo metr.: La=Lm=4,75 cm; s=0,00 cm
3. Riprod. digit.: Ld=4,75 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=4,75 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1,00

L E S E N A 065.D



1. Ubicazione: 1° fornice colleg. longitud. ali presbiterio, stipite destro [C.8]
2. Rilievo metrico: La=Lm=29,50 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=29,49 cm c.; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,43 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,32 c.

CICLO
DEL PRESBITERIO

L E S E N E D E L L E A L I

PARETE OVEST

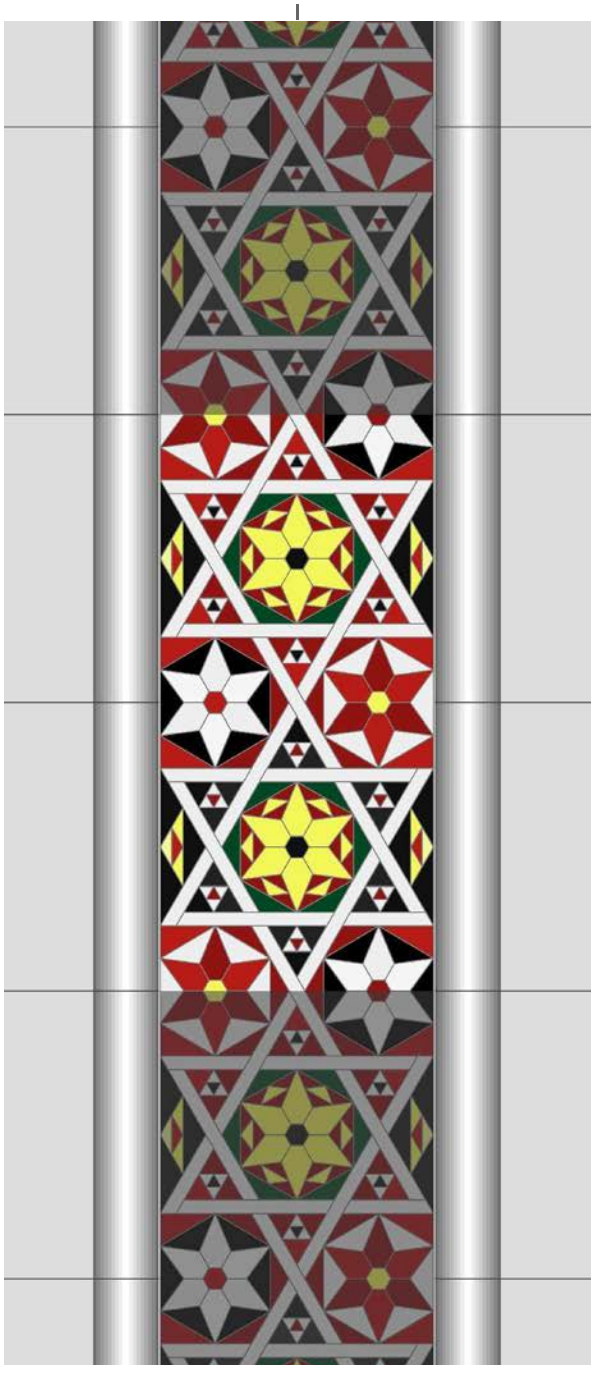
ALA DESTRA DEL PRESBITERIO (CAMPATA DEI GUGLIELMI) [C.3]

Le ali del presbiterio ebbero una destinazione eminentemente funeraria, accogliendo le spoglie dei sovrani normanni e di membri di alto rango della dinastia. Nell'ala destra, in particolare, furono collocati i sarcofagi di Guglielmo II il Buono, in primo piano nell'immagine, e di Guglielmo I il Malo, in secondo piano, di cui s'intravede parte dell'espanso basamento marmoreo a due strati.

ALA SINISTRA DEL PRESBITERIO (CAMPATA DI LUIGI IX) [C.2]

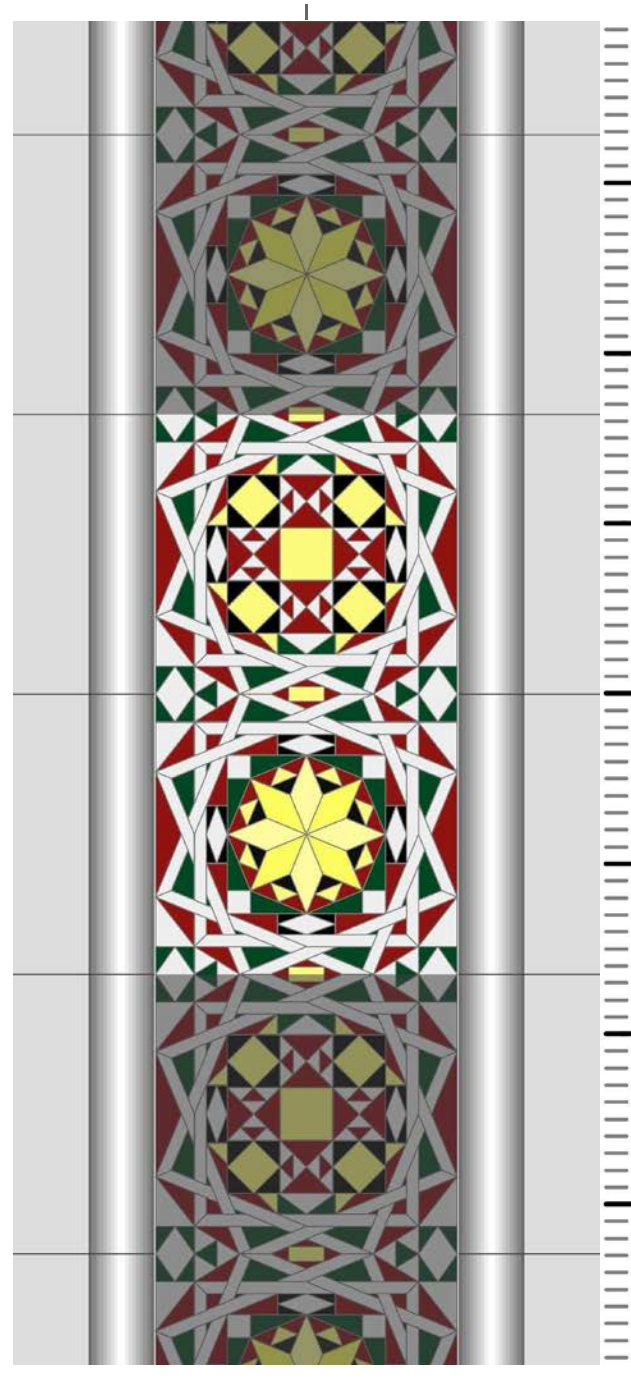
Coerentemente alla destinazione funeraria delle ali del presbiterio, qui, nell'ala sinistra ebbero collocazione, addossati alla parete settentrionale, i sarcofagi di Margherita di Navarra, moglie di Gugliemo I, morta nel 1183, e dei figli Ruggero, duca di Puglia, morto il 9 marzo del 1161, ed Enrico, principe di Capua, morto nel 1171. Gravemente danneggiati dall'incendio del 1811, i sarcofagi furono rifatti nel corso dello stesso secolo.

LESENA 071.S



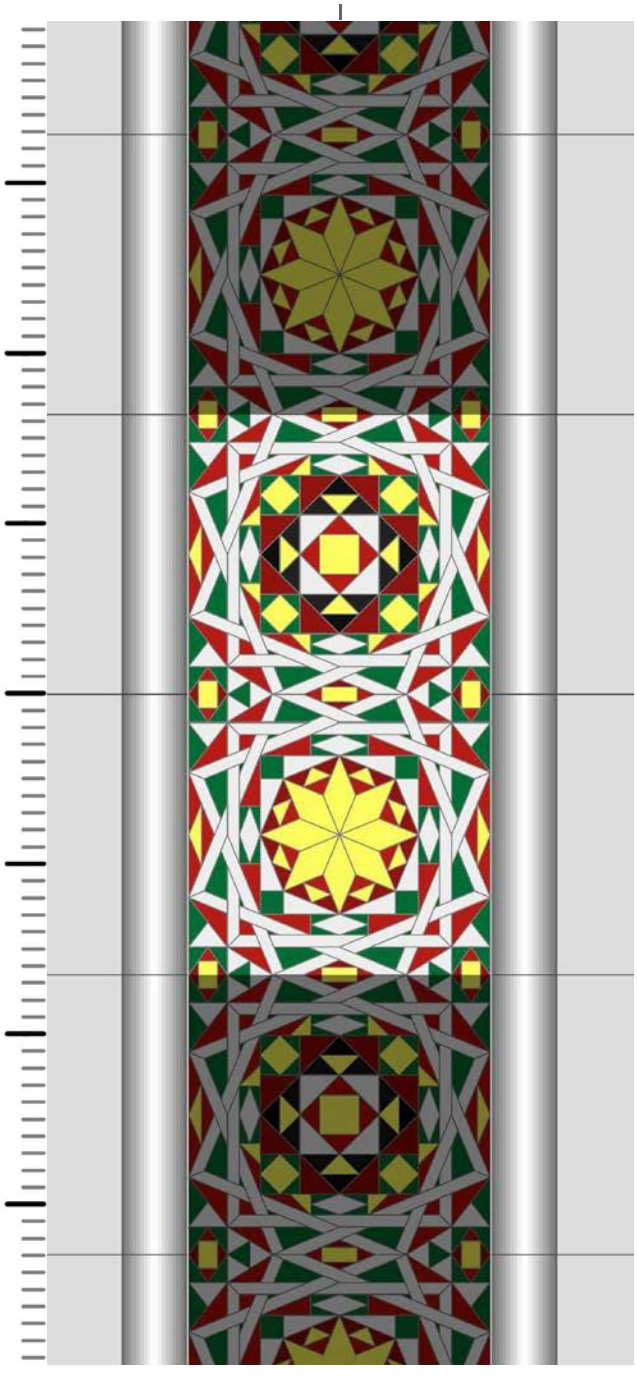
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete ovest [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,05 c.

LESENA 072.S



1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete ovest [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,70 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,40 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 073.D

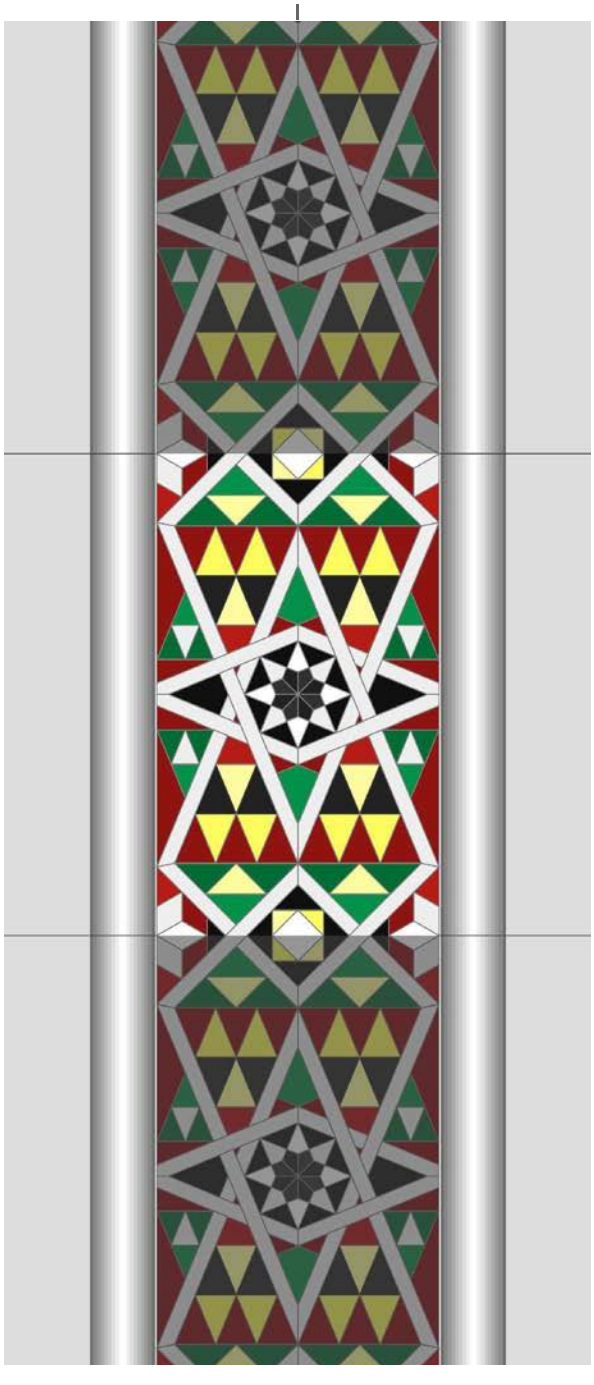


1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete ovest [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,70 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,40 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 072.D

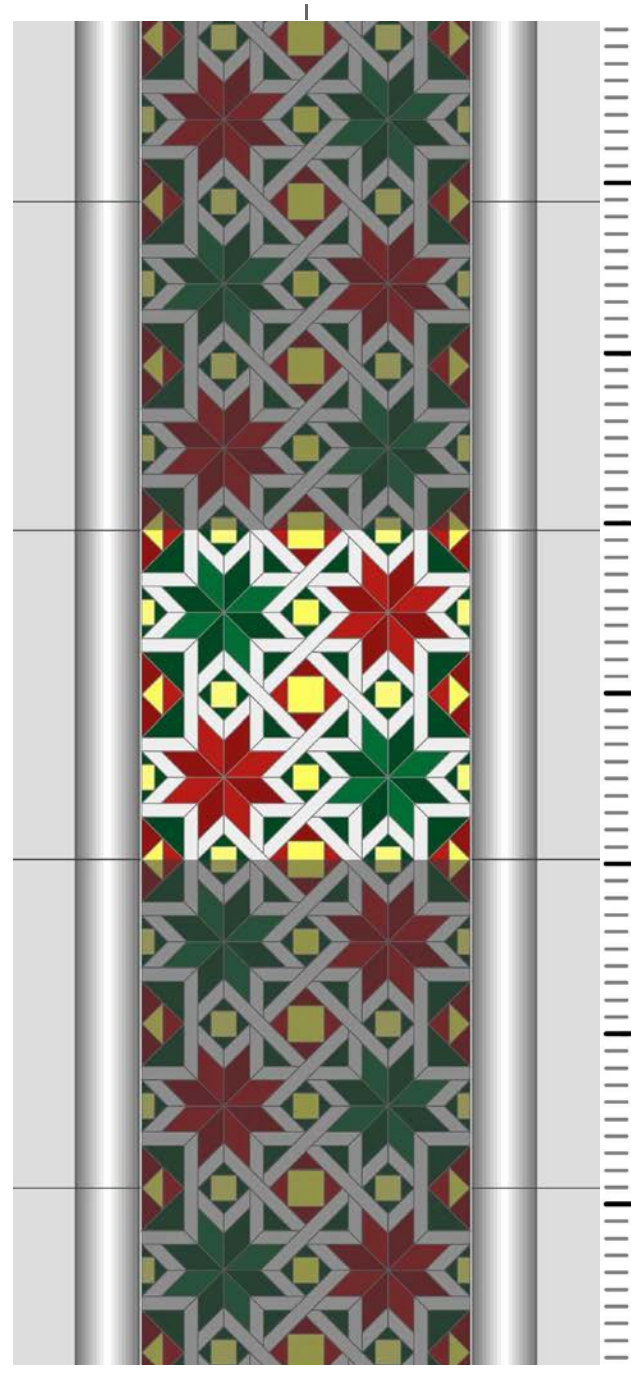
1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete ovest [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=14,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,70 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=23,90 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,71 c.

LESENA 073.S



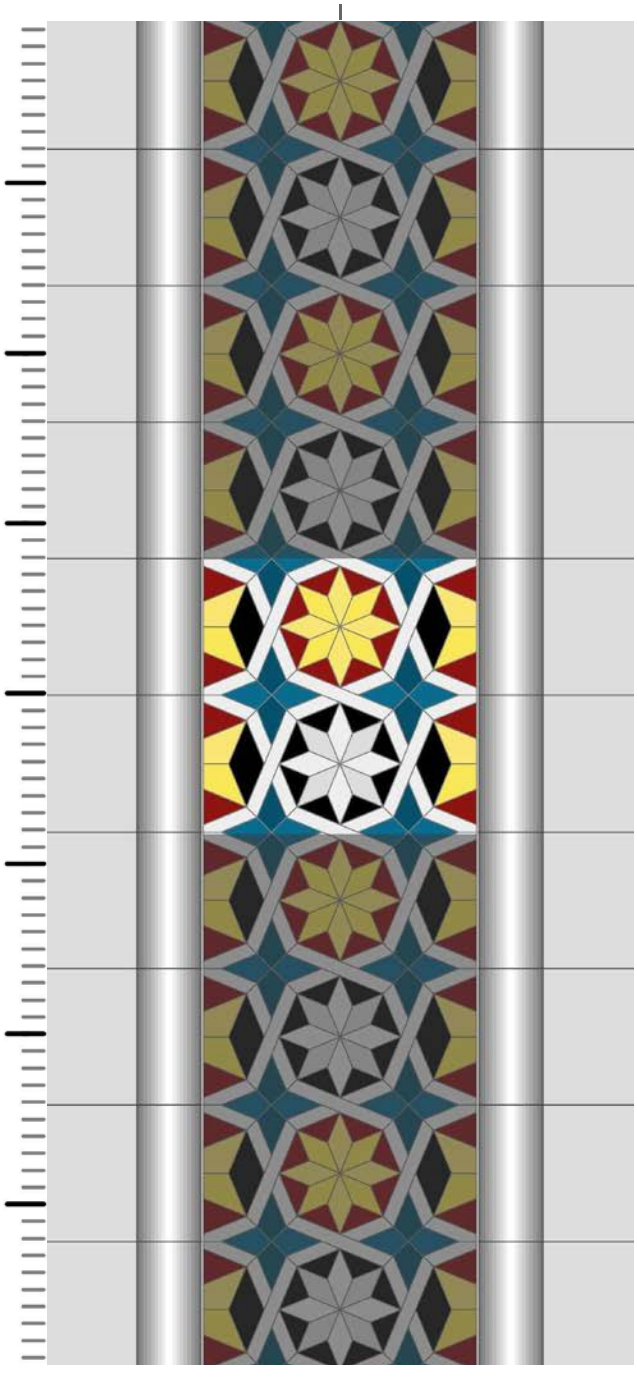
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete ovest [C.2]
2. Rilievo metrico: La=16,80 cm; Lm=16,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,53 cm c.; sd=0,88 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=28,21 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,84% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,71 c.

LESENA 074.S



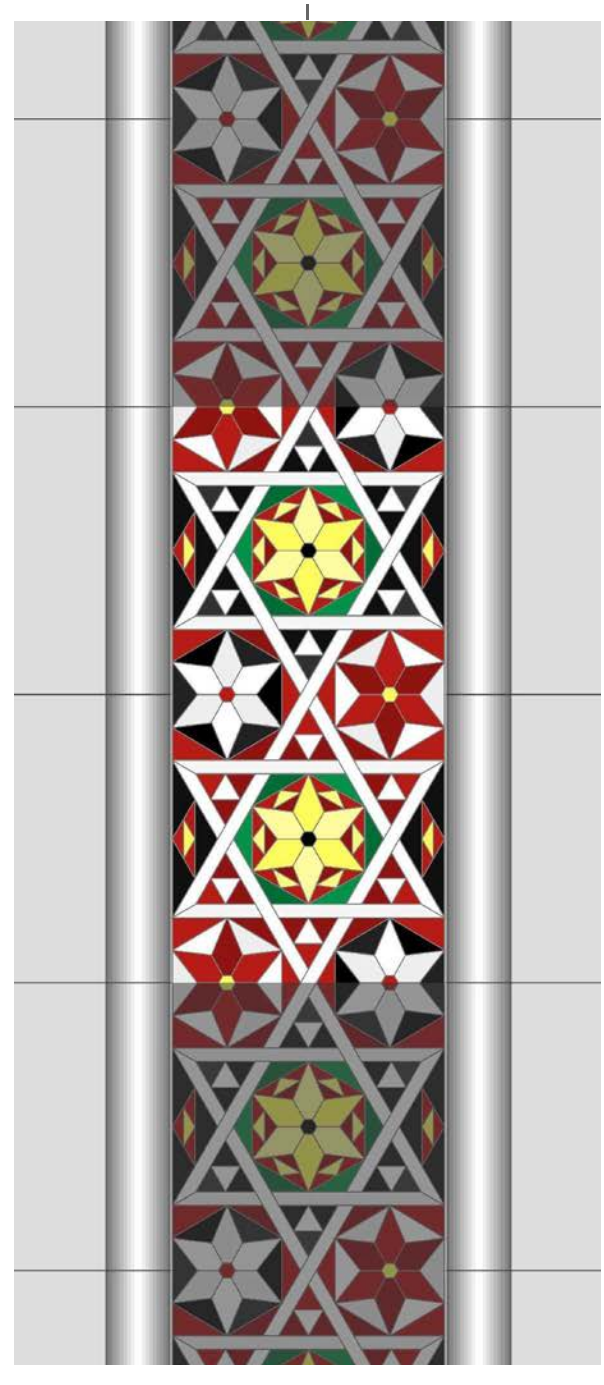
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete ovest [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,2628 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,6314 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 075.D

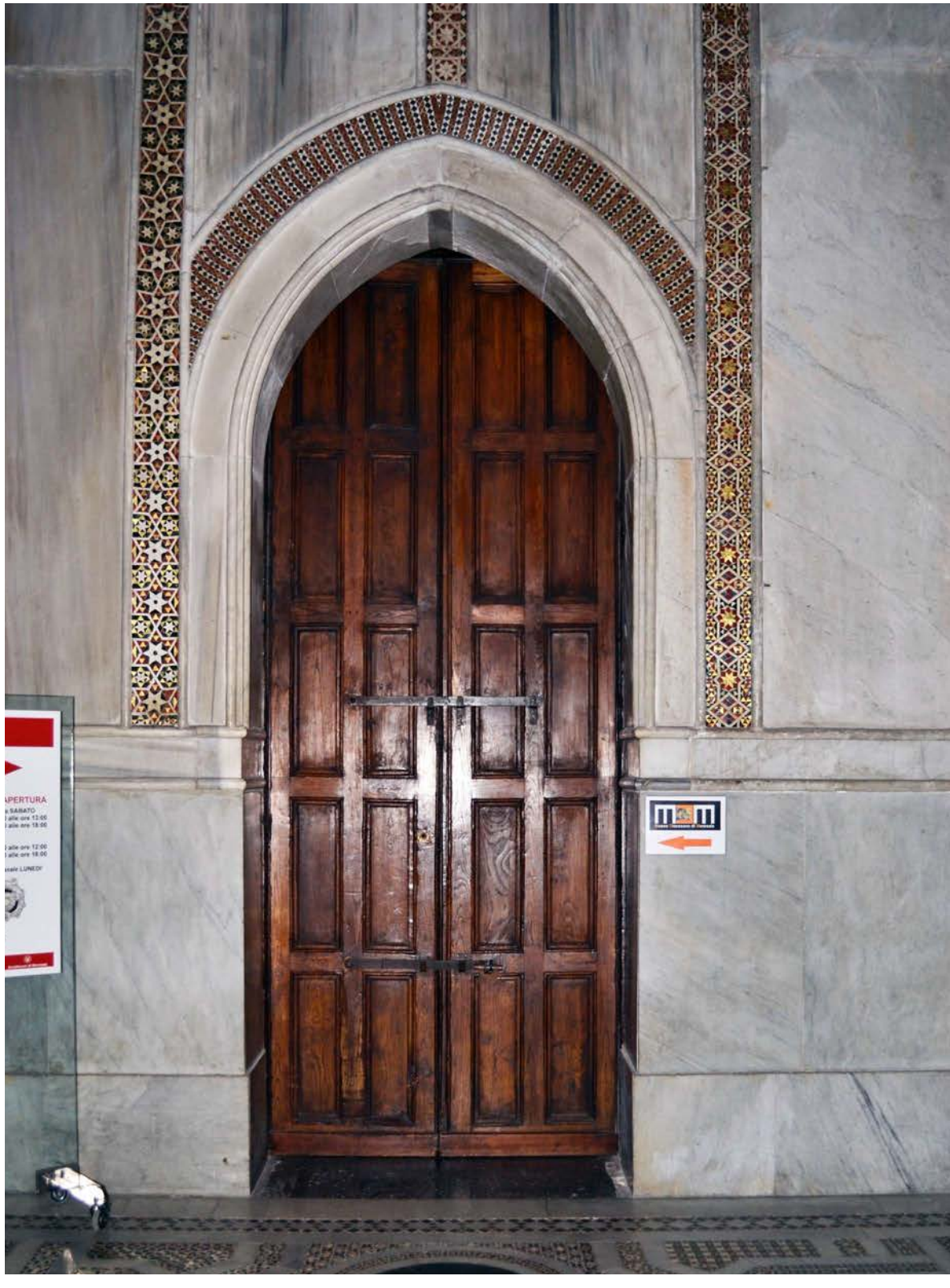


1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete ovest [C.3]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=16,00 cm; sc=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=8,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=0,50

LESENA 074.D



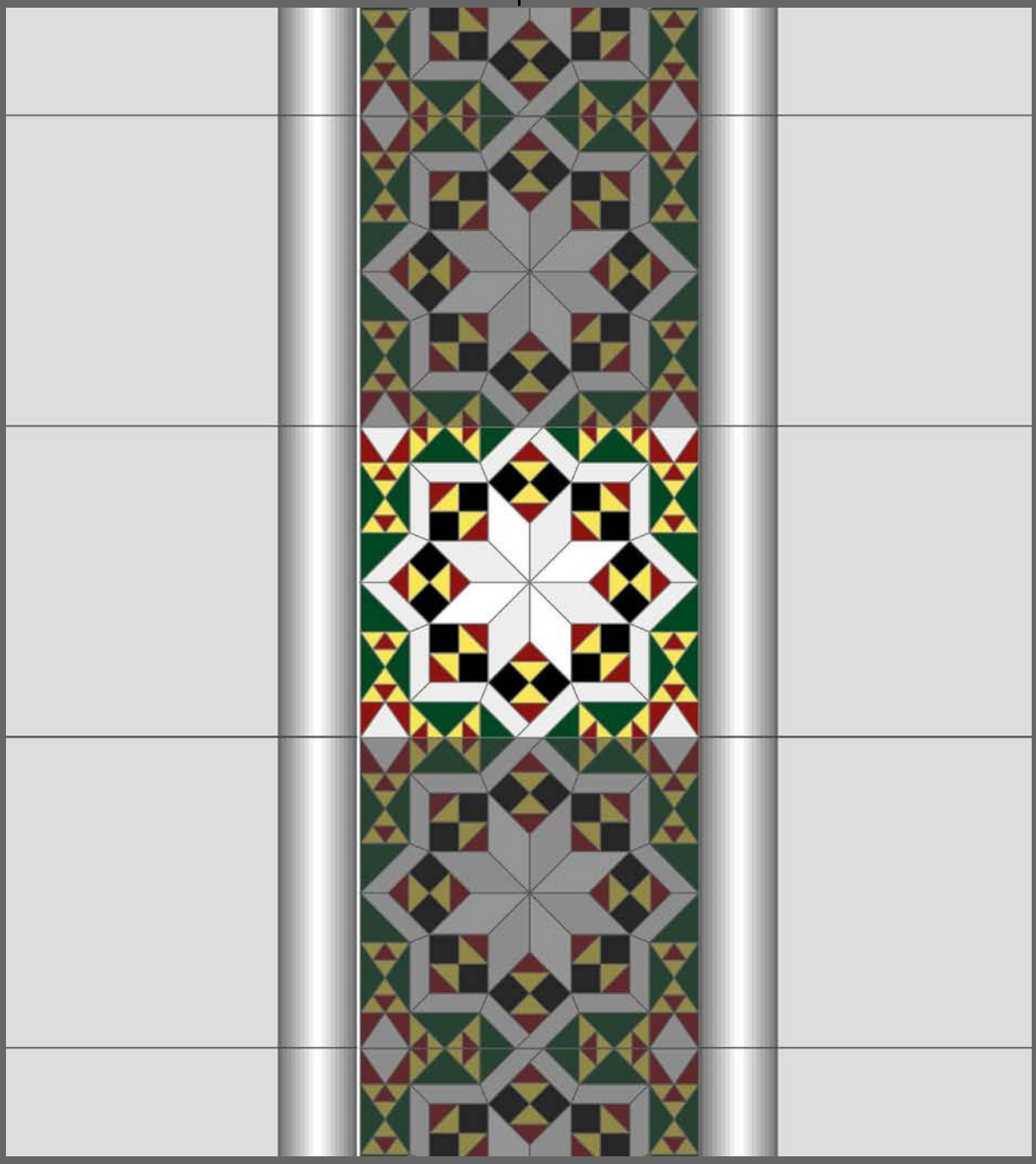
1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete ovest [C.3]
2. Rilievo metrico: La=17,00 cm; Lm=16,50 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,15% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,05 c.



L E S E N A 075.S

1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete ovest [C.2]
2. Rilievo metrico: La=17,50 cm; Lm=16,50 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,49 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,83 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,24% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,35 c.

L E S E N A 076.D



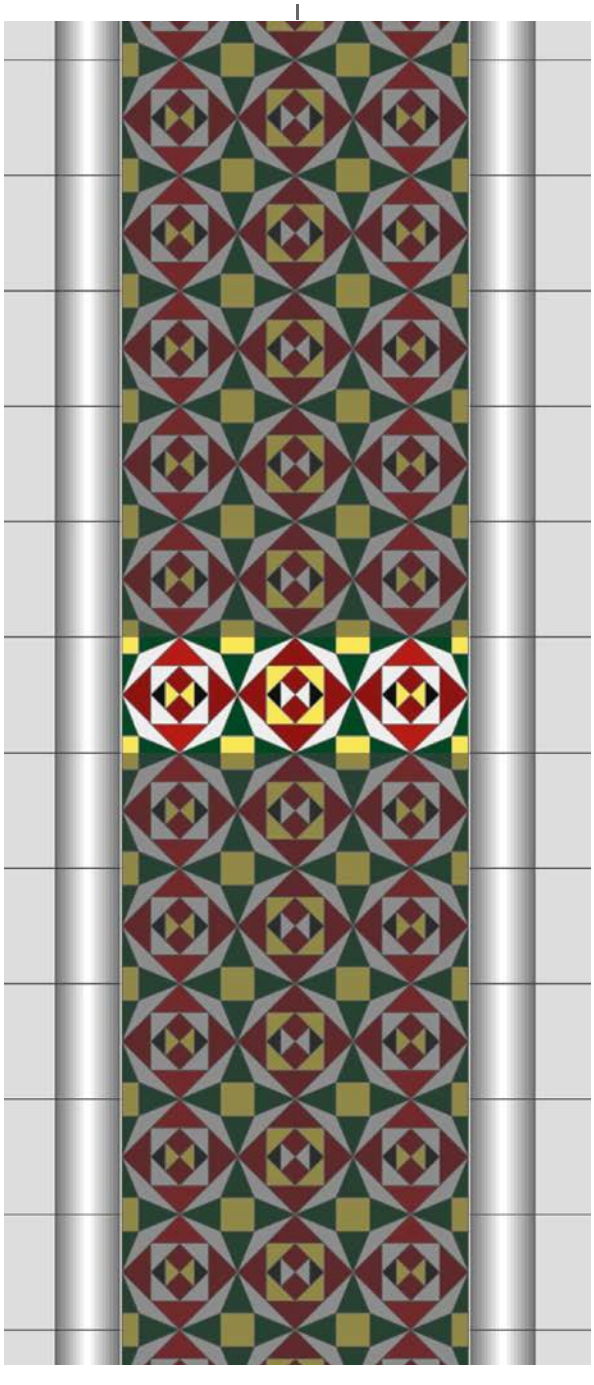
1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete ovest [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,50 cm; s=0,95 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,50 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,16 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,75% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,92 c.

CICLO
DEL PRESBITERIO

L E S E N E D E L L E A L I

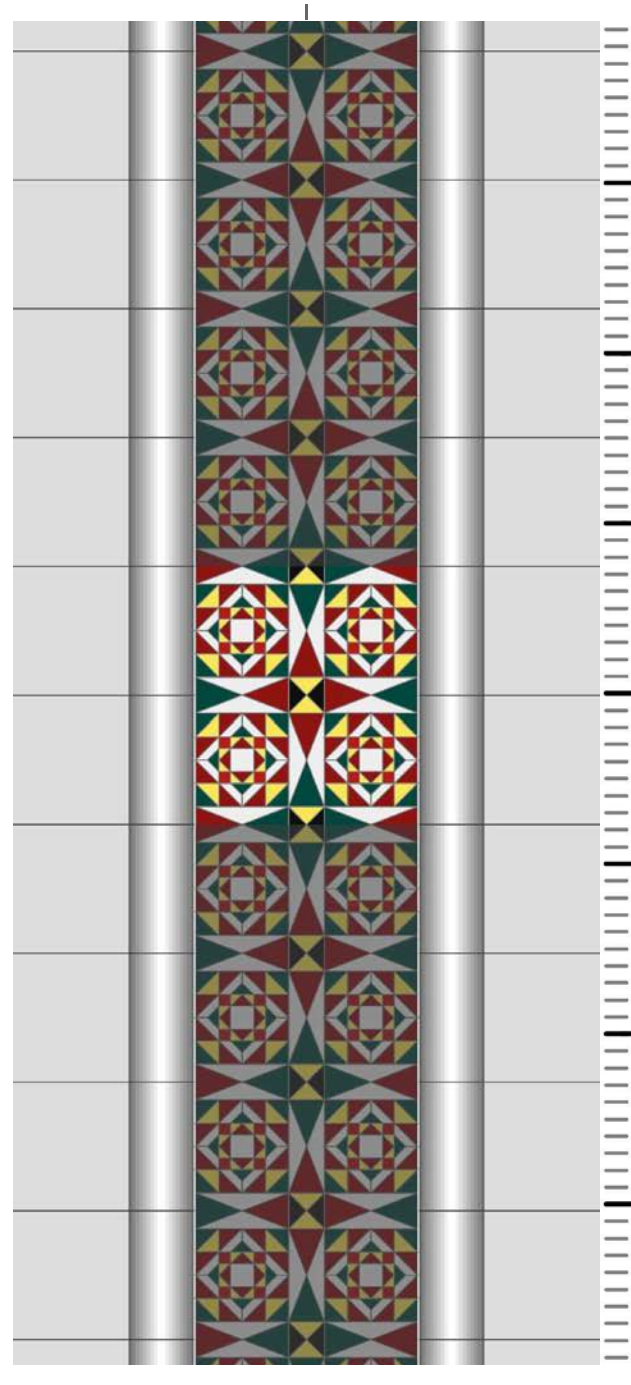
PARETI NORD E SUD

LESENA 076.S



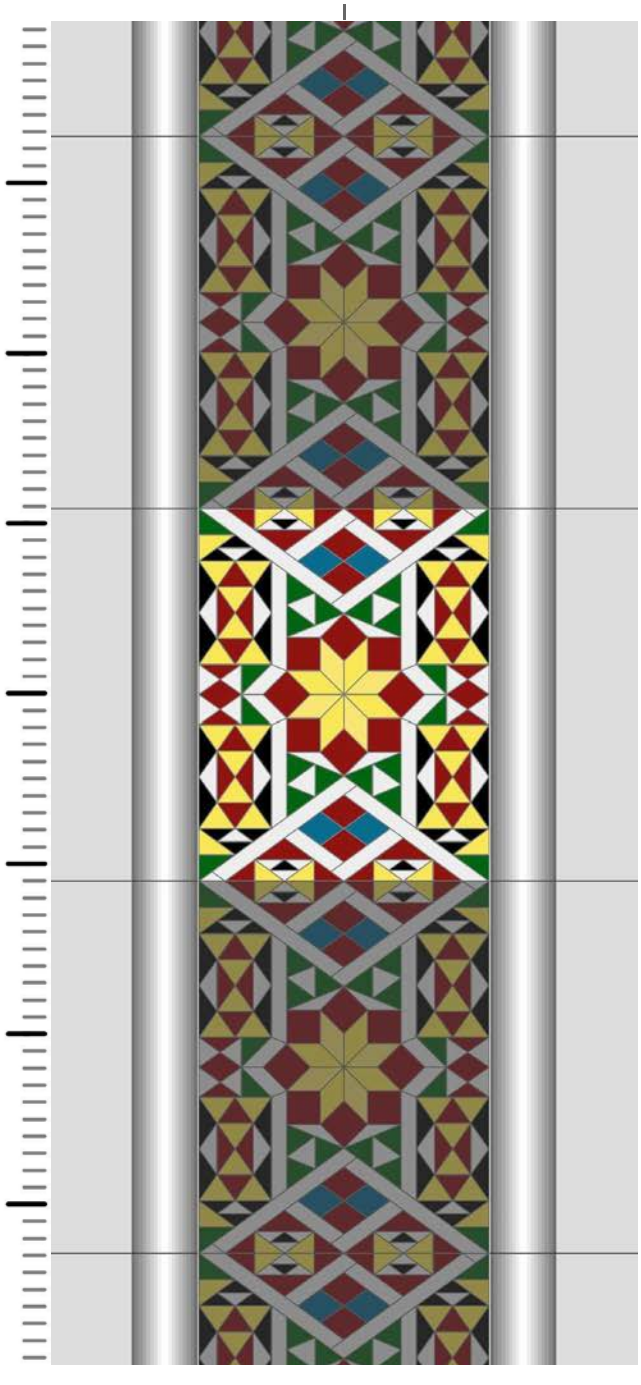
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=20,30 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=20,295 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,765 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,33 c.

LESENA 077.S



1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=13,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,55 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,58 c.

LESENA 078.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,00 cm; s=0,85-0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=21,83 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,14% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,28 c.

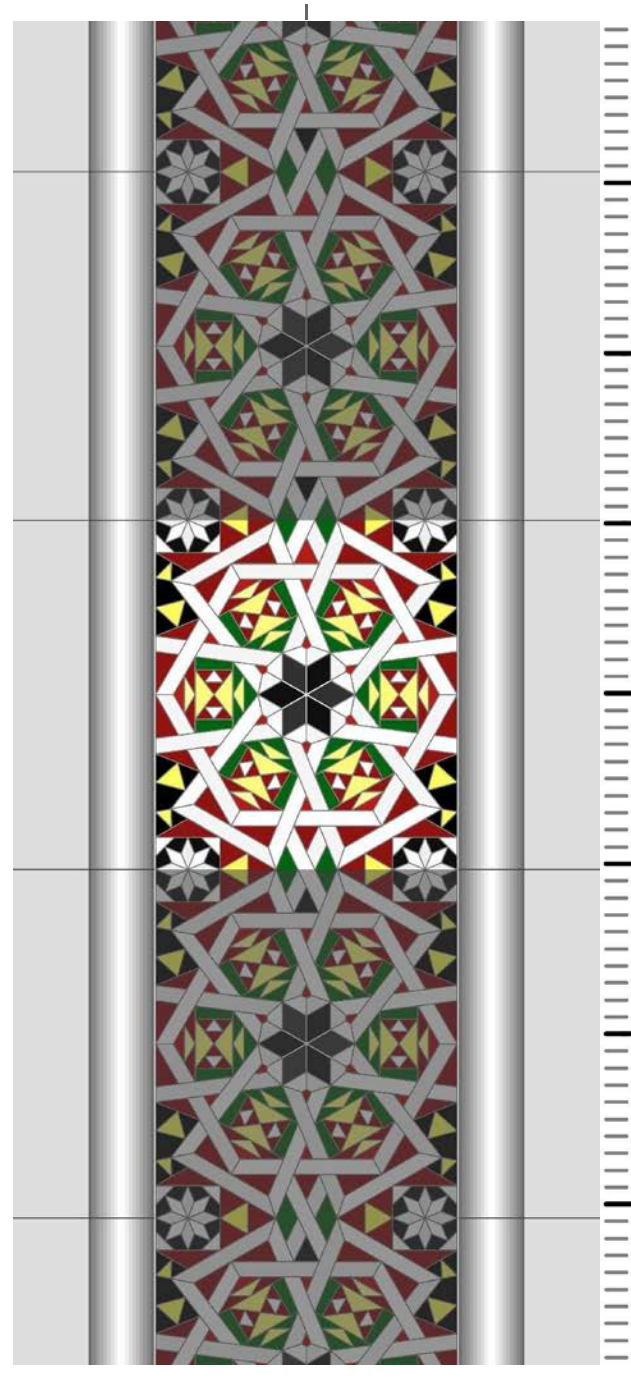
LESENA 077.D

1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,80 cm; s=0,95 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,80 cm; sd=0,95 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,46 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,33% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,92 c.

LESENA 078.S

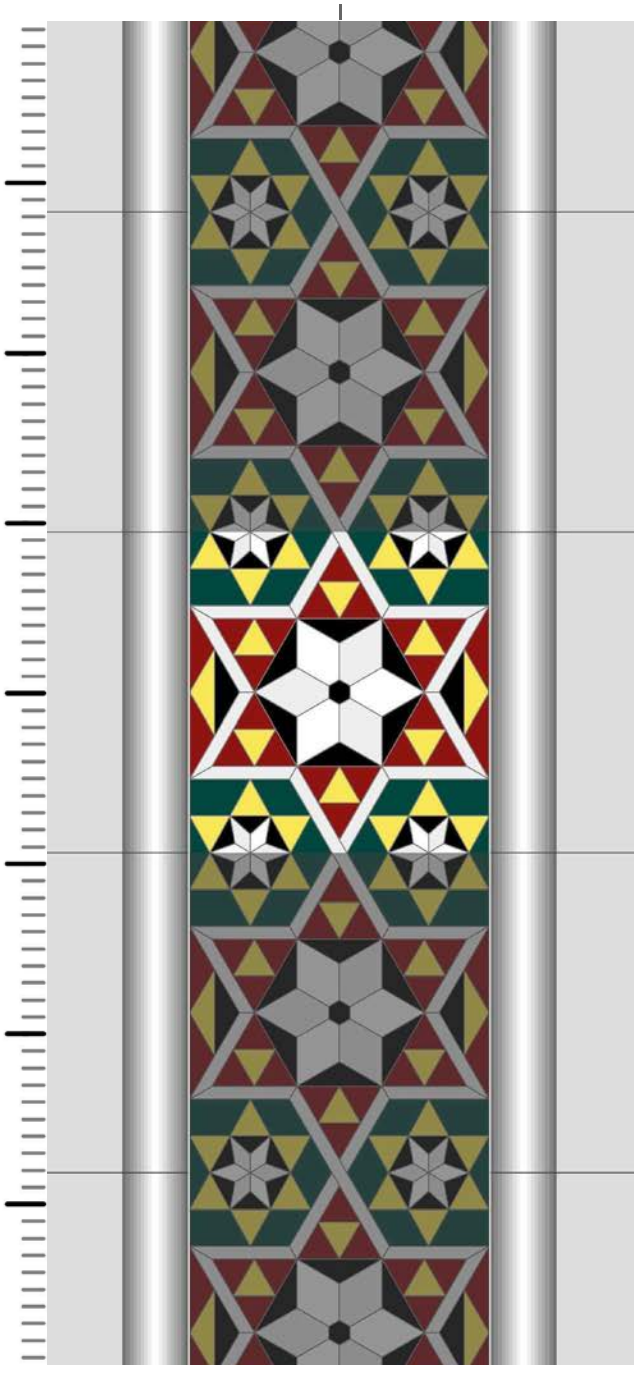
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=17,30 cm; Lm=17,20 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,20 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,03 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,06% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,41 c.

LESENA 079.S



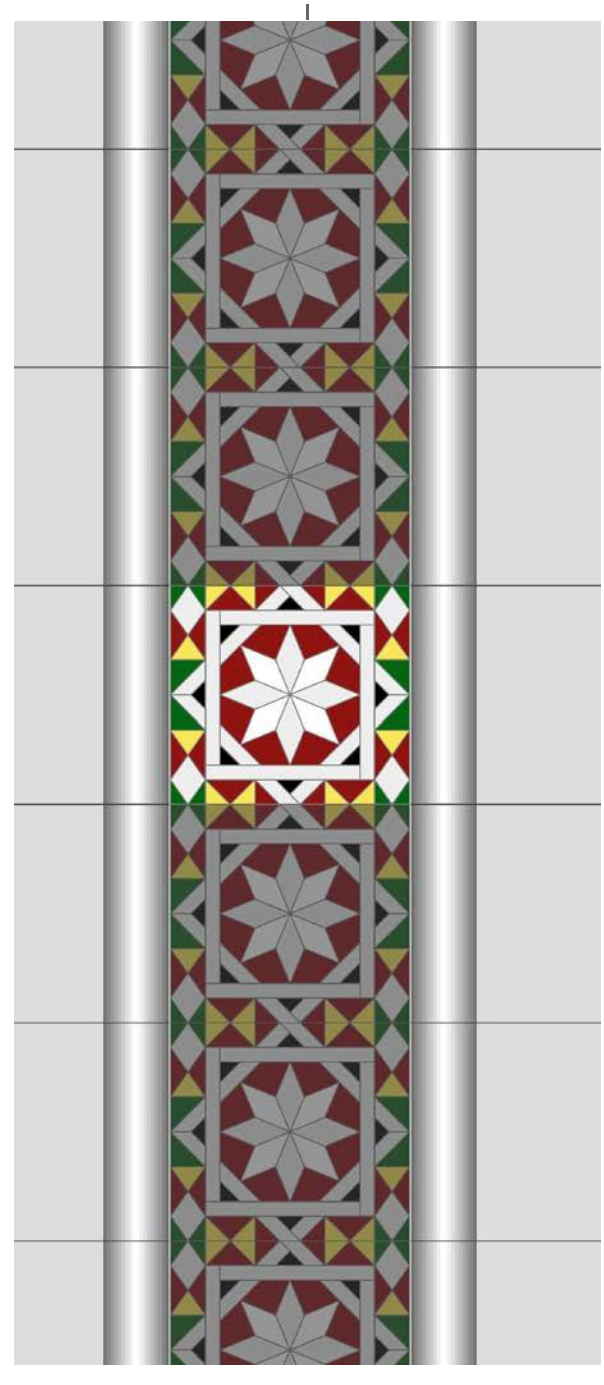
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,70 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,70 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,44 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,08% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,15 c.

LESENA 080.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=17,50 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,50 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,71 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,28% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,07 c.

LESENA 079.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riprod. dig.: Lc=14,00; sc=(√2)(1/4)(3-2√2)Lc=0,849 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,80 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=0,91 c.

LESENA 087.D

Figura 1. LESENA 077.S.

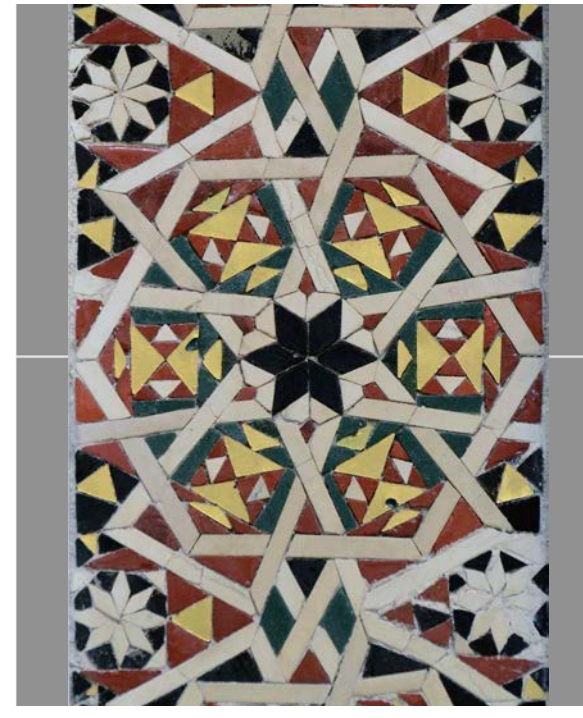


Figura 2. LESENA 079.S.

Figura 3. LESENA 086.S.

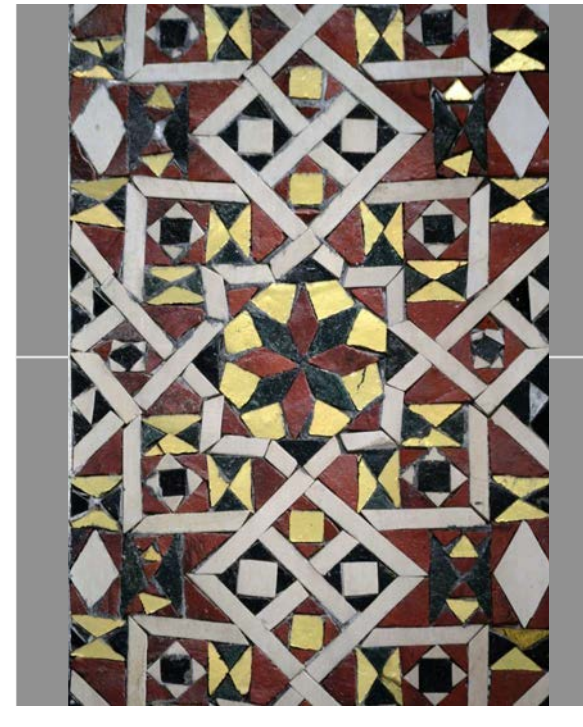


Figura 4. LESENA 083.S.

L E S E N A 080.S

1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,50 cm; sd=0,80 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=23,27 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,84% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,41 c.

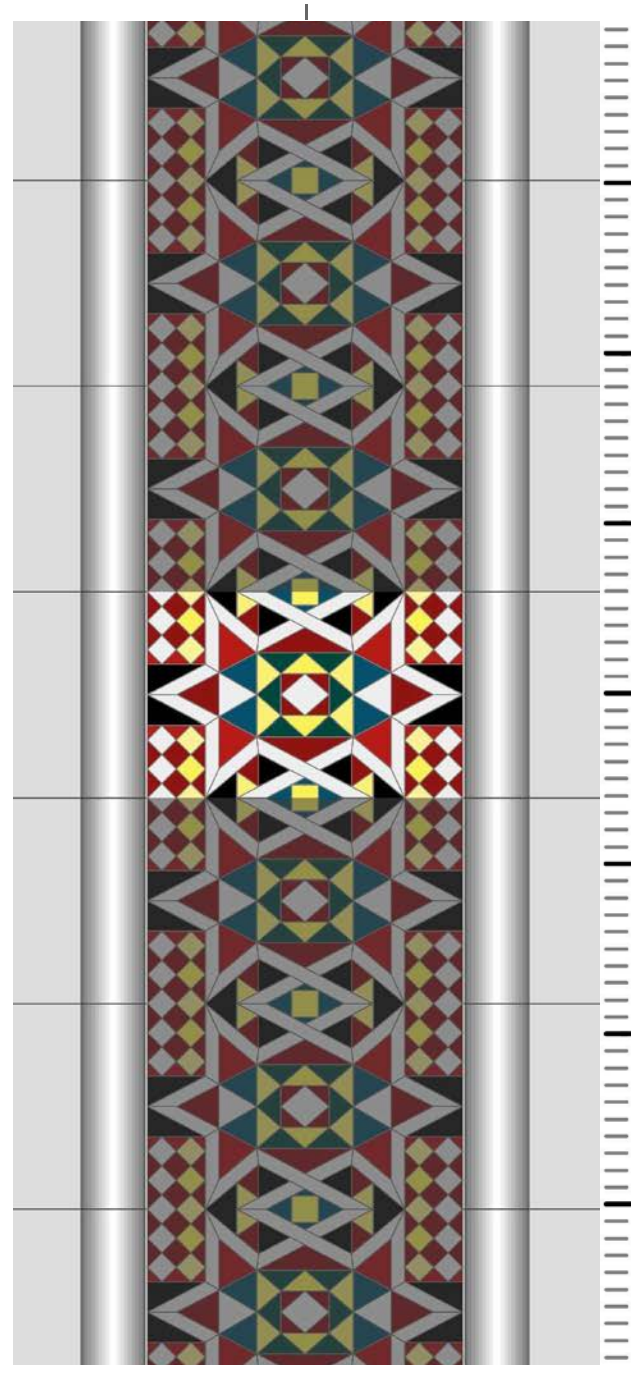
L E S E N A 081.D

1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=16,50 cm; Lm=16,30 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,50 cm; sd=0,75 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=25,02 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,60% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,52 c.

LESENA 081.S

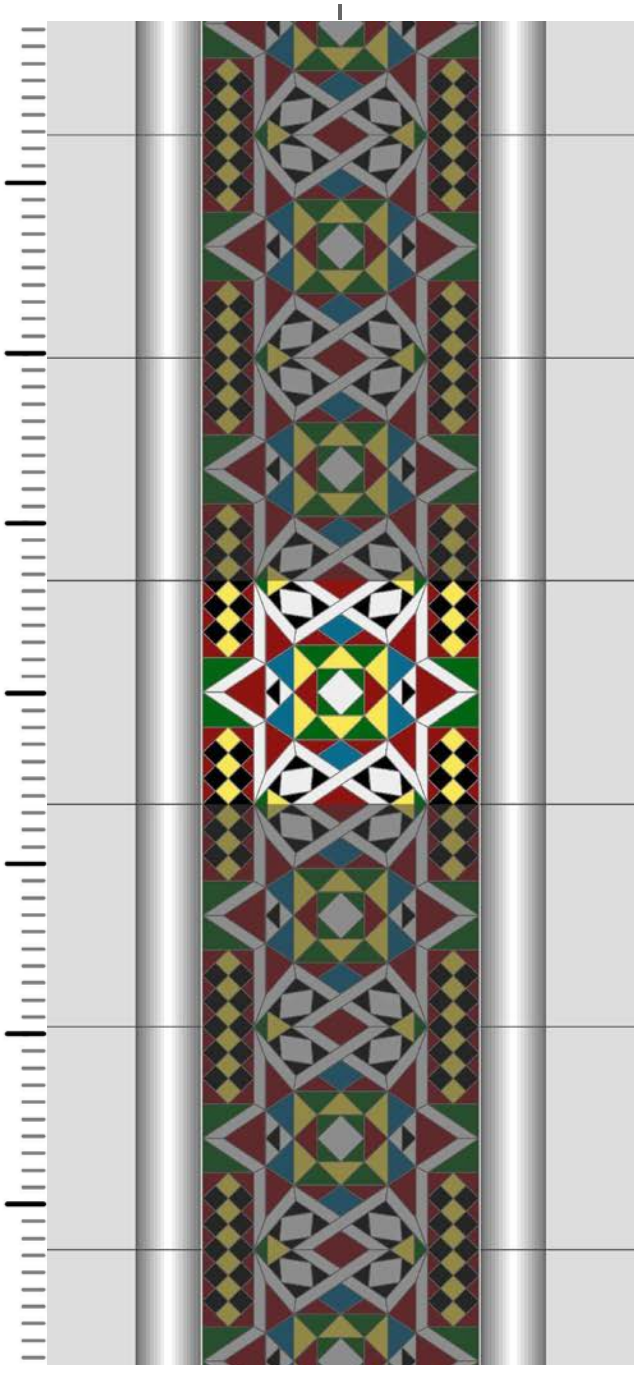
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,30 cm; s=0,60 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=31,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,68% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,87 c.

LESENA 082.S



1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,70 cm; s=0,75-0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,50 cm; sd=0,80 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,06 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,14% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,65 c.

LESENA 083.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,20 cm; s=0,675 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,20 cm; sd=0,675 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,07 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,16% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,81 c.

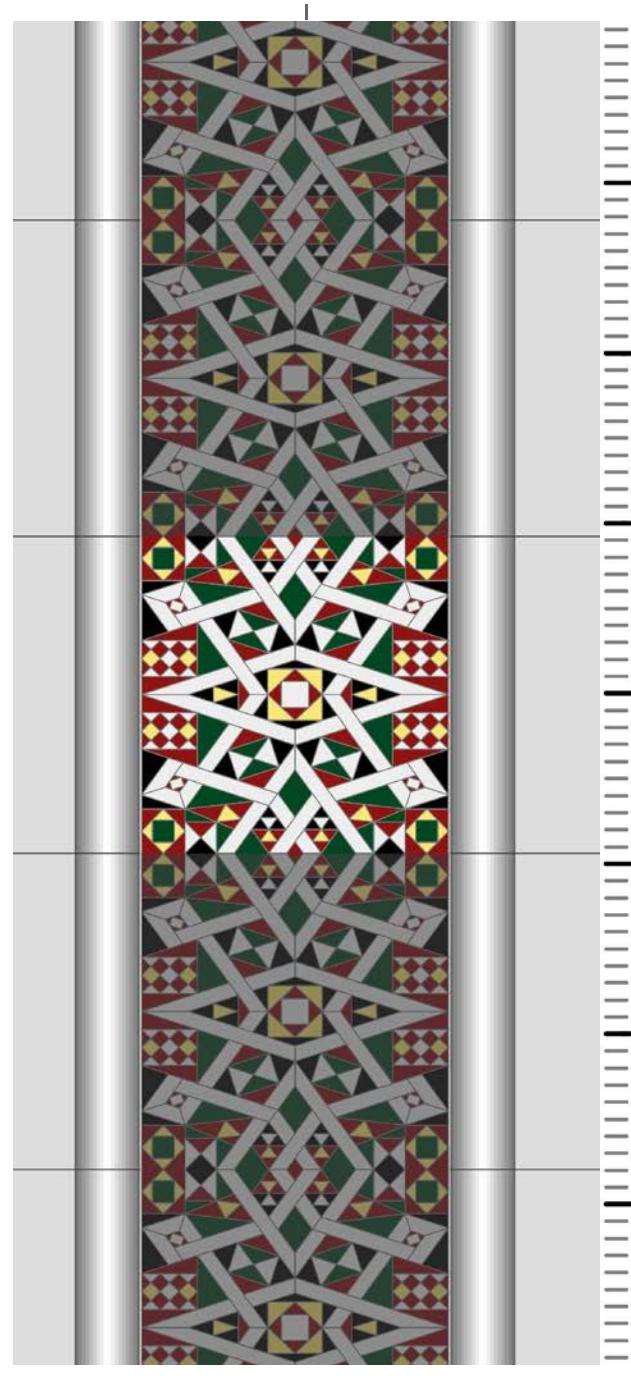
LESENA 082.D

1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,00 cm; s=0,65-0,725 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,00 cm; sd=0,80 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=31,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,81% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,99 c.

LESENA 083.S

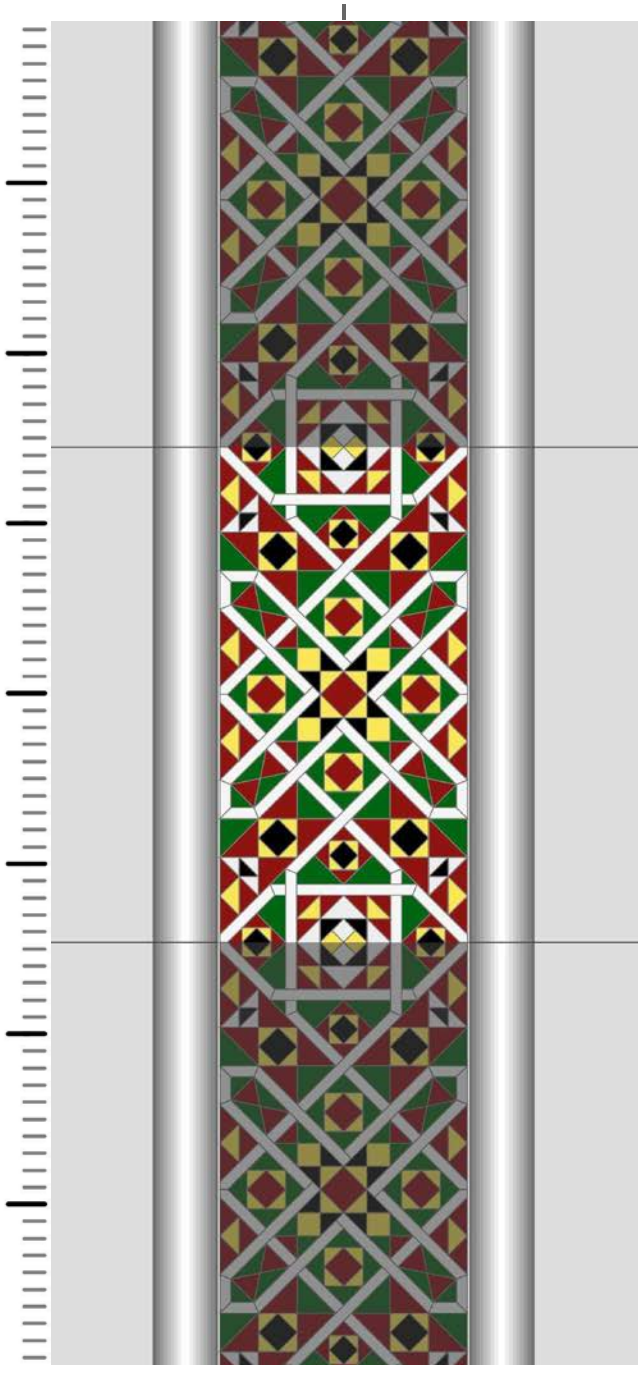
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=18,60 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,60 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,54 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,03% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

LESENA 084.S



1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=19,30 cm; Lm=18,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=18,00 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,54 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,03 c.

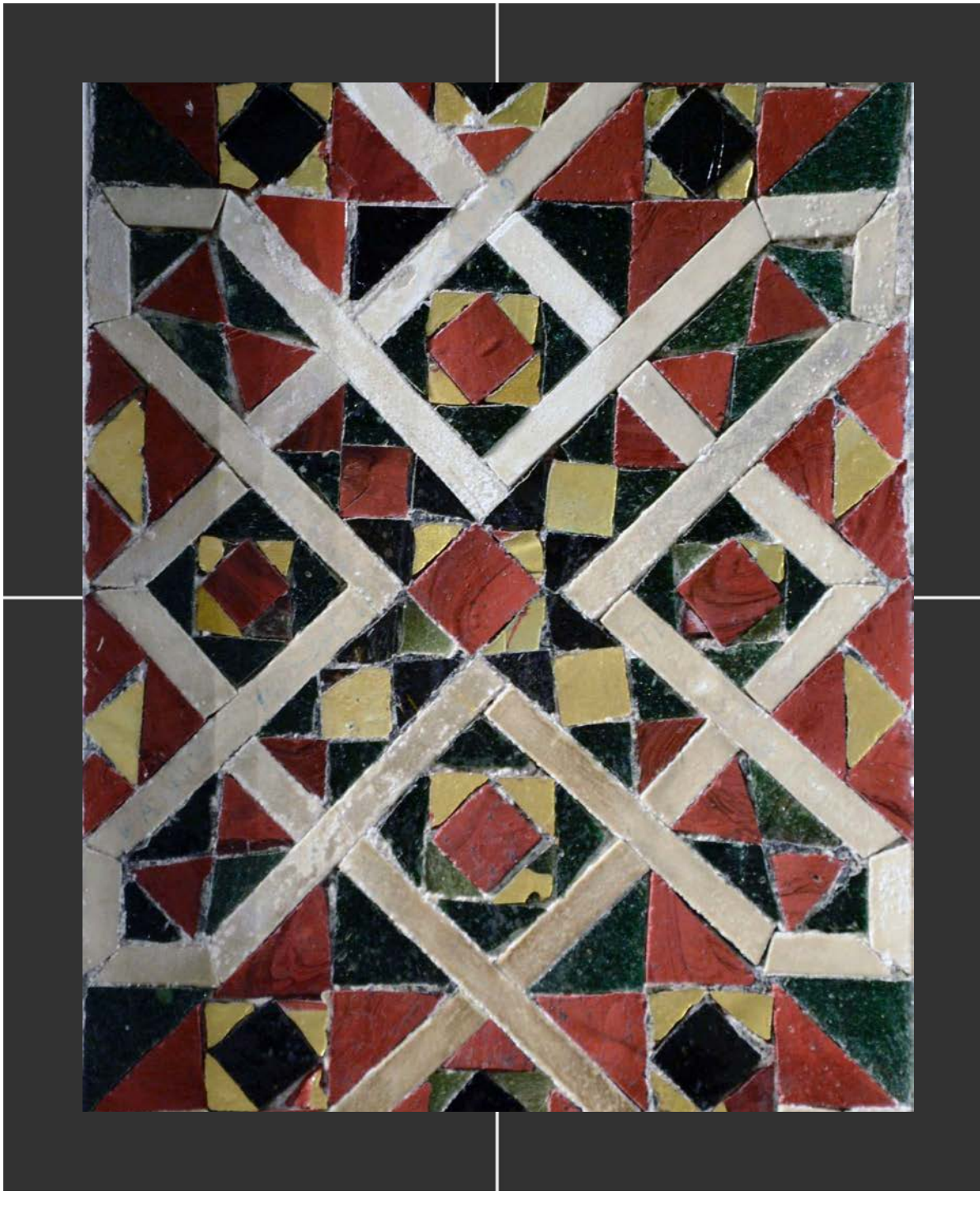
L E S E N A 085.D



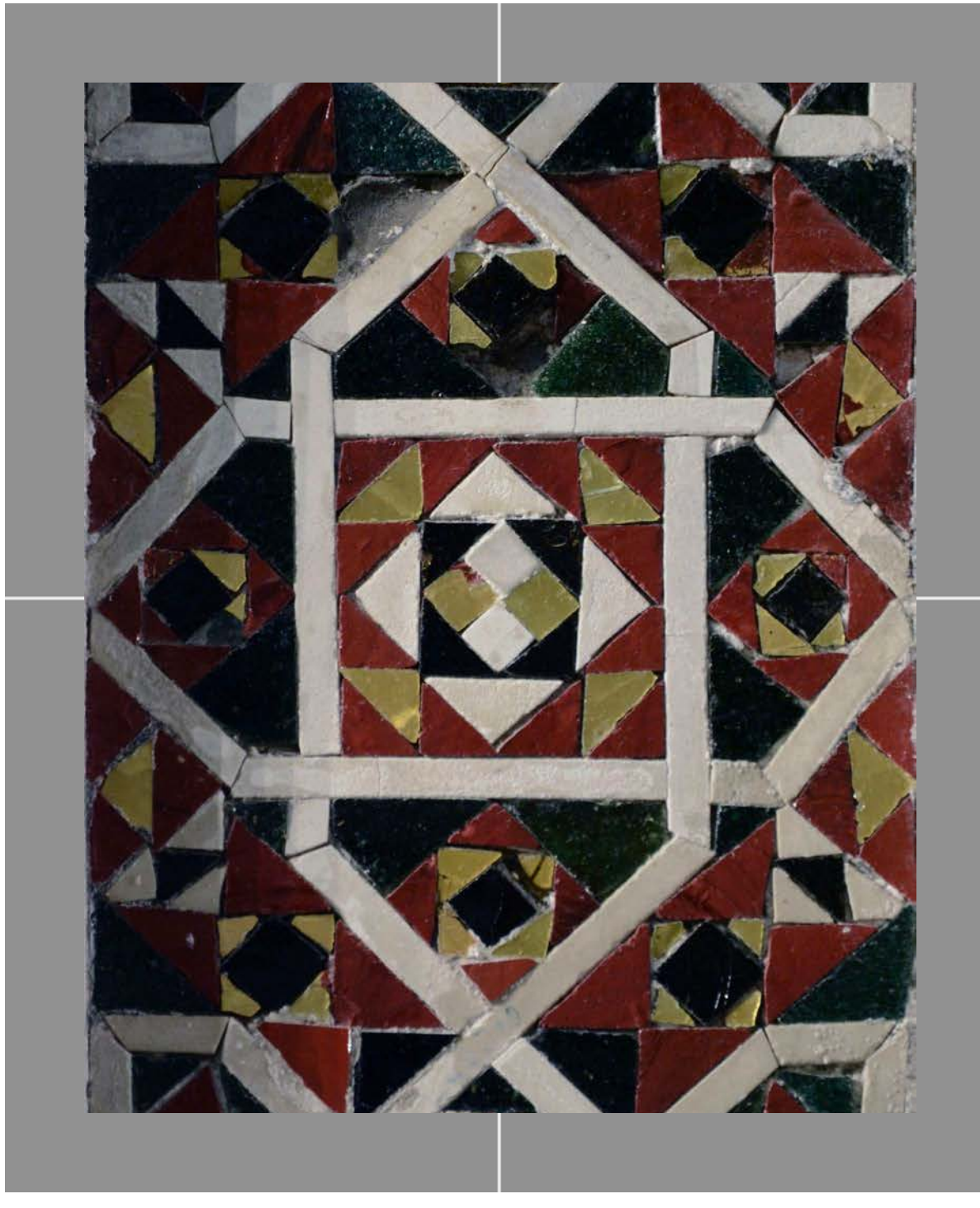
1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=15,00 cm; Lm=14,50 cm; s=0,75 cm
3. Riprod. dig.: Ld=14,50 cm; sd=(√2)(1/32)Ld=0,6408 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=29,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,17% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=2,00

L E S E N A 084.D

1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,50 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,50 cm; sd=0,75 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,44 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,83% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.



L E S E N A 085.D - MODULO A



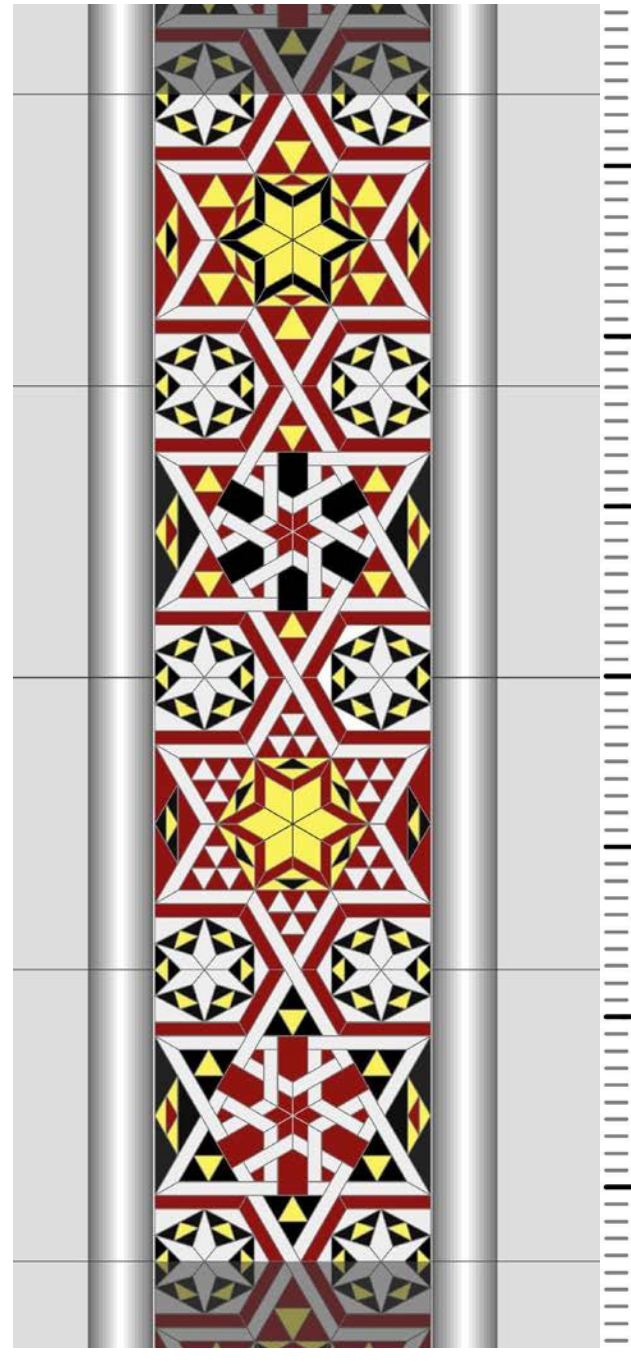
L E S E N A 085.D - MODULO B O INTERMODULO

Parlando di intermodulo s'intende alludere ad una struttura figurativa di rango subordinato al modulo, costituendone una propaggine con funzione di elaborato congegno di connessione al modulo contiguo. Non sempre è facile distinguere tra modulo e intermodulo, ma guardando alla complessità della struttura iconografica, è fuor di dubbio riconoscere al dispositivo un ruolo gerarchicamente subalterno.

LESENA 085.S

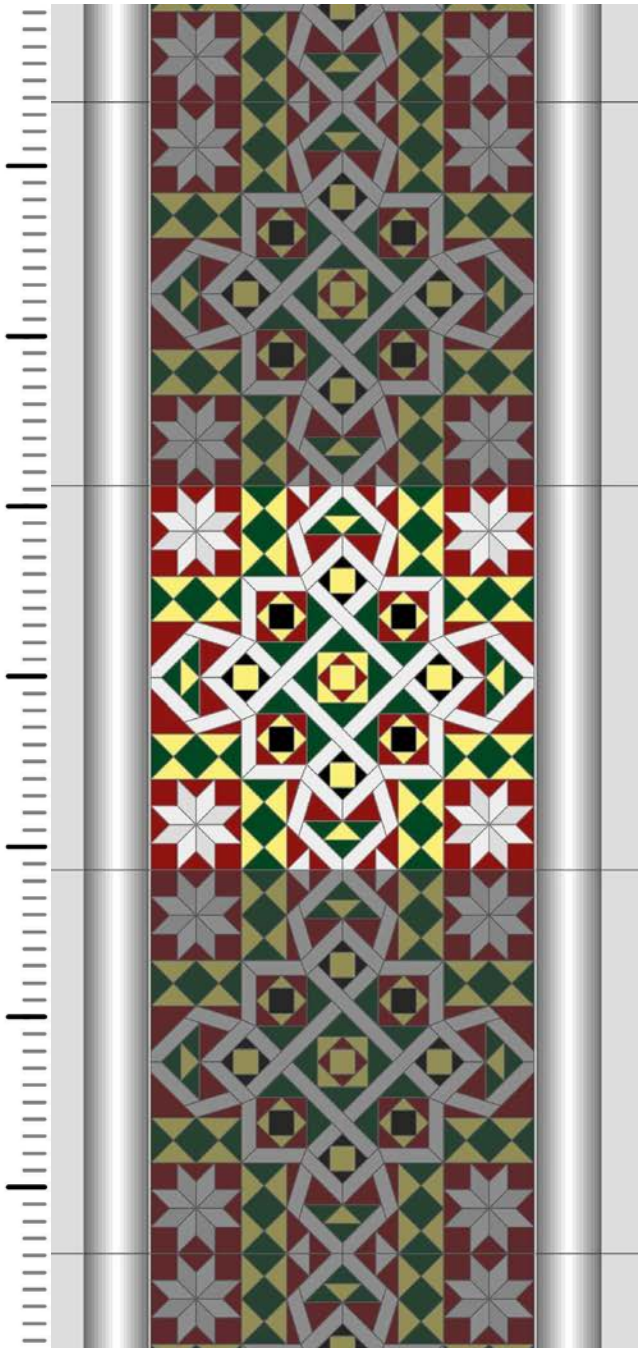
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=16,00 cm; Lm=14,50 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,70 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,94 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,82% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,68 c.

LESENA 086.S



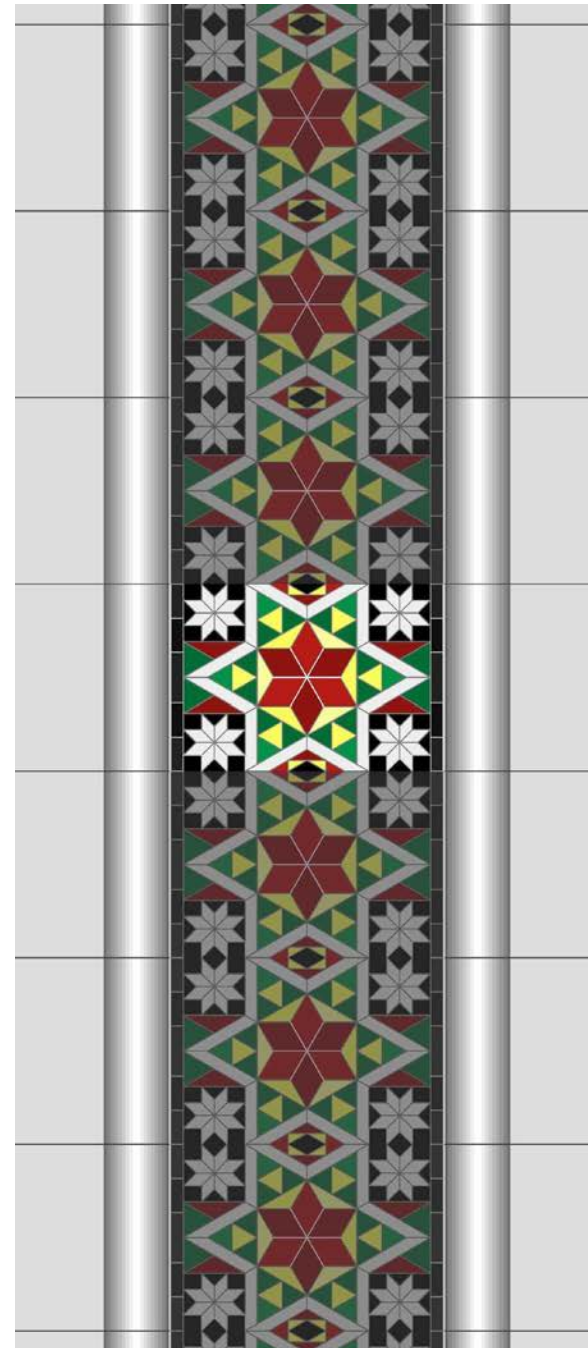
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=17,80 cm; Lm=16,20 cm; s=0,80 cm
3. Riprod. dig.: Ld=16,20 cm; sd1=0,80 cm; sd2=0,60 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,11 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,93% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

L E S E N A 087.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=24,50 cm; s=0,90 cm
3. Ripr. d.: Ld=22,50 cm; sd=(1/158)(16-7√2)Ld=0,8687 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=22,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,67% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

L E S E N A 086.D

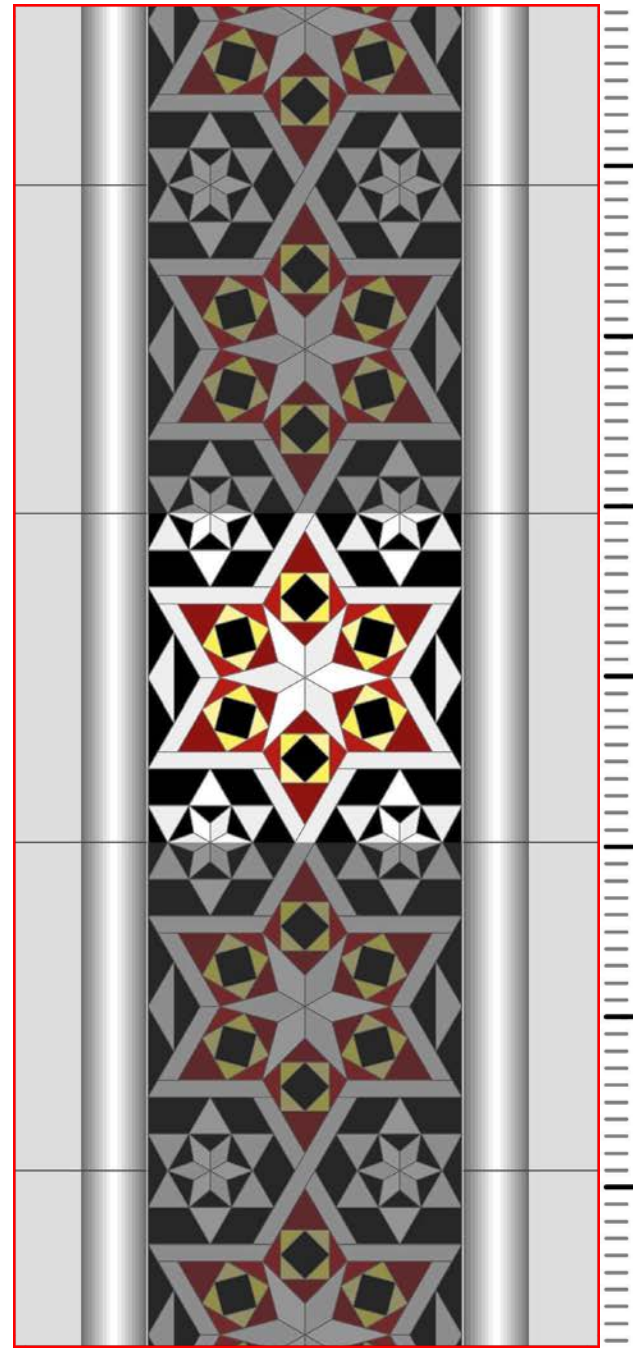


1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lme=16,00; Lm=Lmi=14,50; s=0,70
3. Riprod. dig.: Lde=16,00 cm; Ldi=14,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,94 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,82% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ldi=0,75 c.

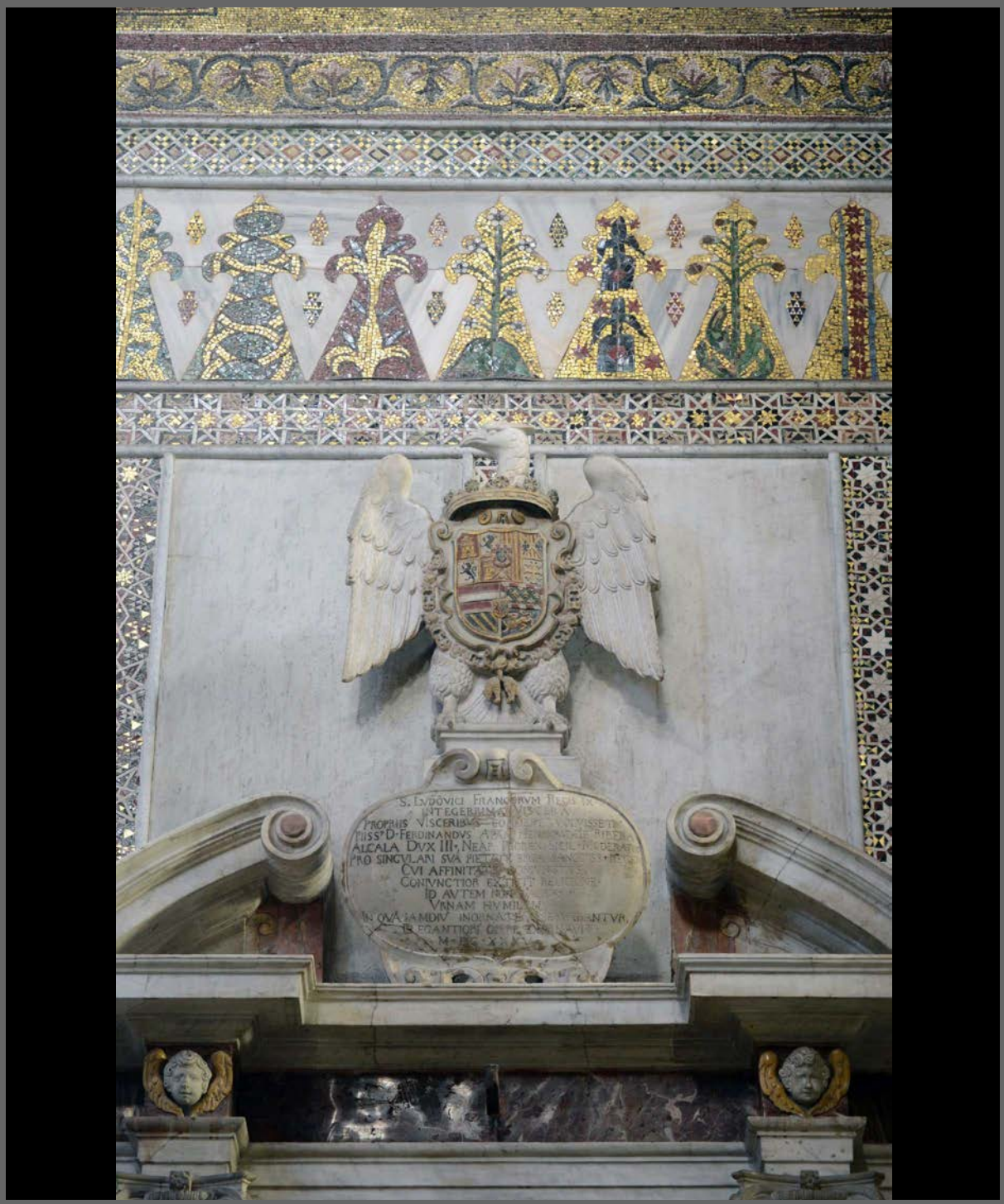
LESENA 087.S

1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=17,70 cm; sc=0,8849 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=34,51 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,95 c.

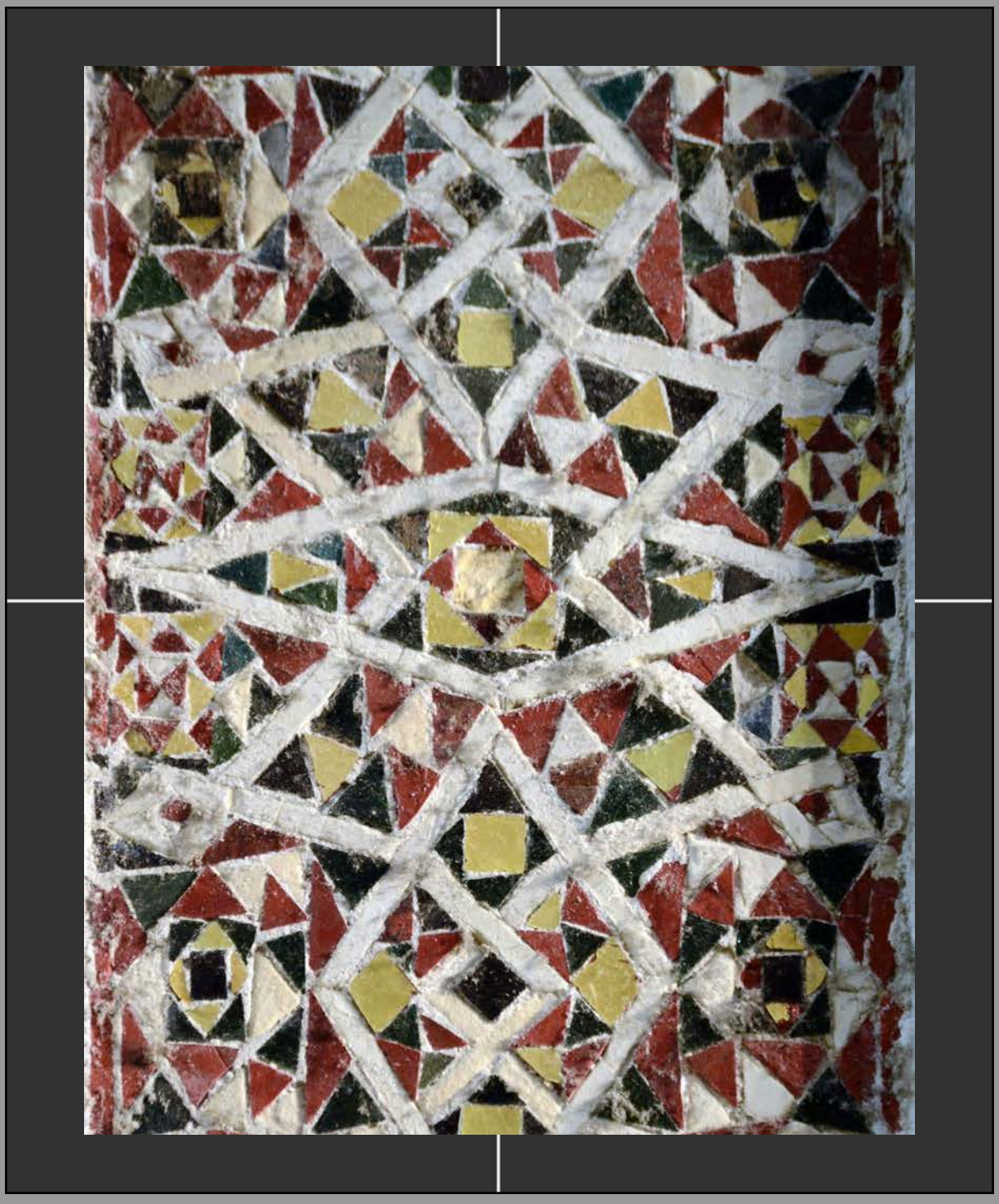
LESENA 088.S



1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=18,40 cm; sc=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,25 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,05 c.

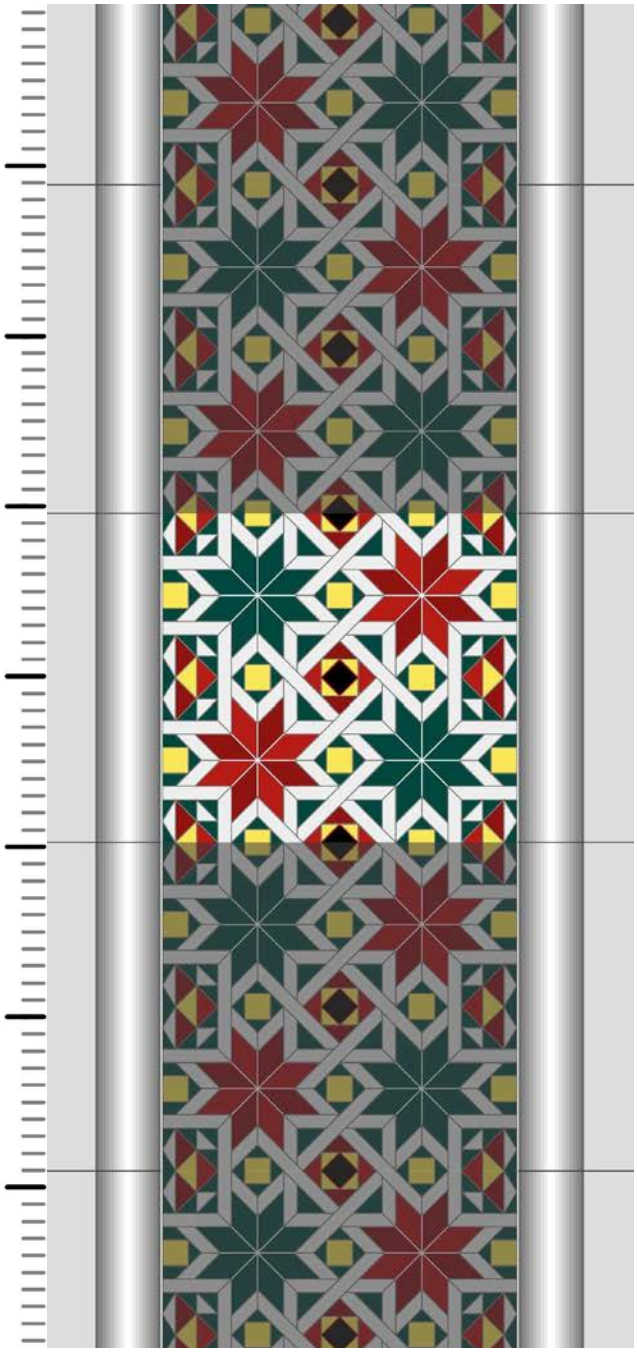


ALTARE RELIQUIARIO DI SAN LUDOVICO - DA SINISTRA A DESTRA, LESENE 087.S, 088.S (NASCOSTA DAL BLASONE DINASTICO), 089.S.



LESENA 088.D

LESENA 089.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=24,50 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=20,78 cm c.; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,26 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,85% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 088.D

1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lme=24,20; Lmi=22,60; s=0,70-0,80
3. Riprod. dig.: Lde=24,50 cm; Ldi=23,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=25,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lmi=3,31% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ldi=1,09 c.

Figura 1. LESENA 084.S. Tra le lesene delle ali del presbiterio, tracce discontinue di un originario rapporto di simmetria figurativa.

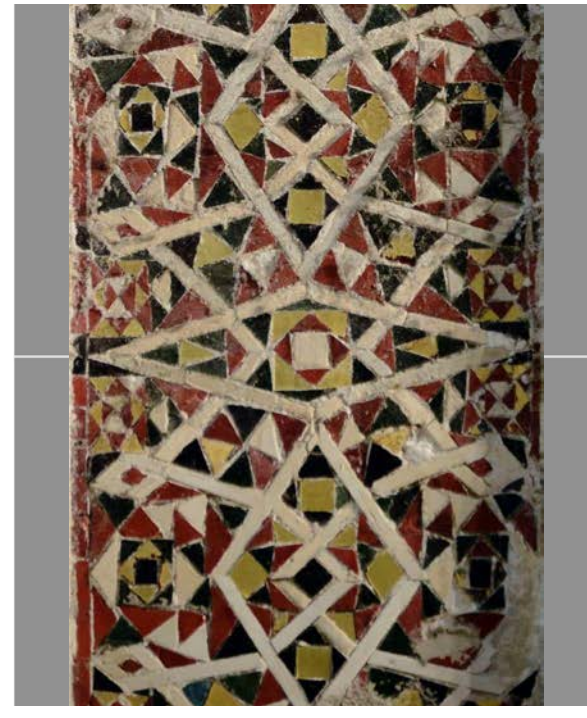


Figura 2. LESENA 088.D. Evidenti, sul margine sinistro, le aggiunte di listelli per un adeguamento dell'inserto musivo all'alveo della lesena.

Figura 3. LESENA 085.S. Rispetto alla soluzione della lesena 086.D (fig. 4), l'adeguamento, in questo caso, è mascherato dalla dilatazione della configurazione dei brani intermodulari (stelle ad otto punte).

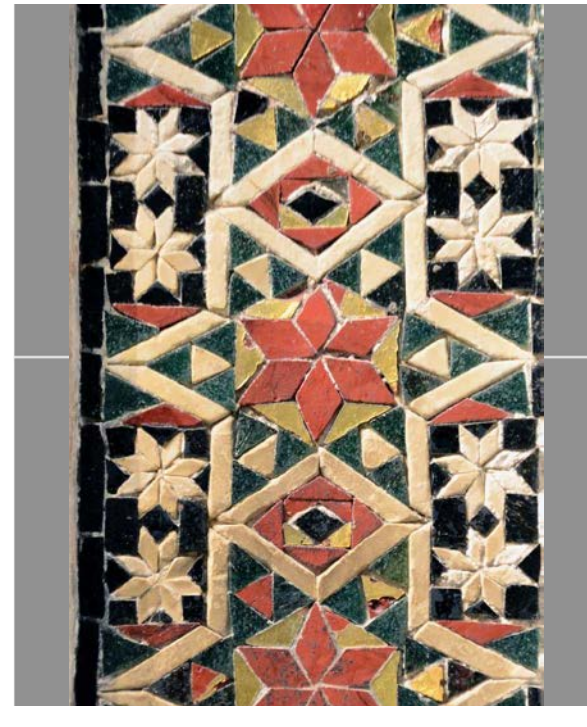
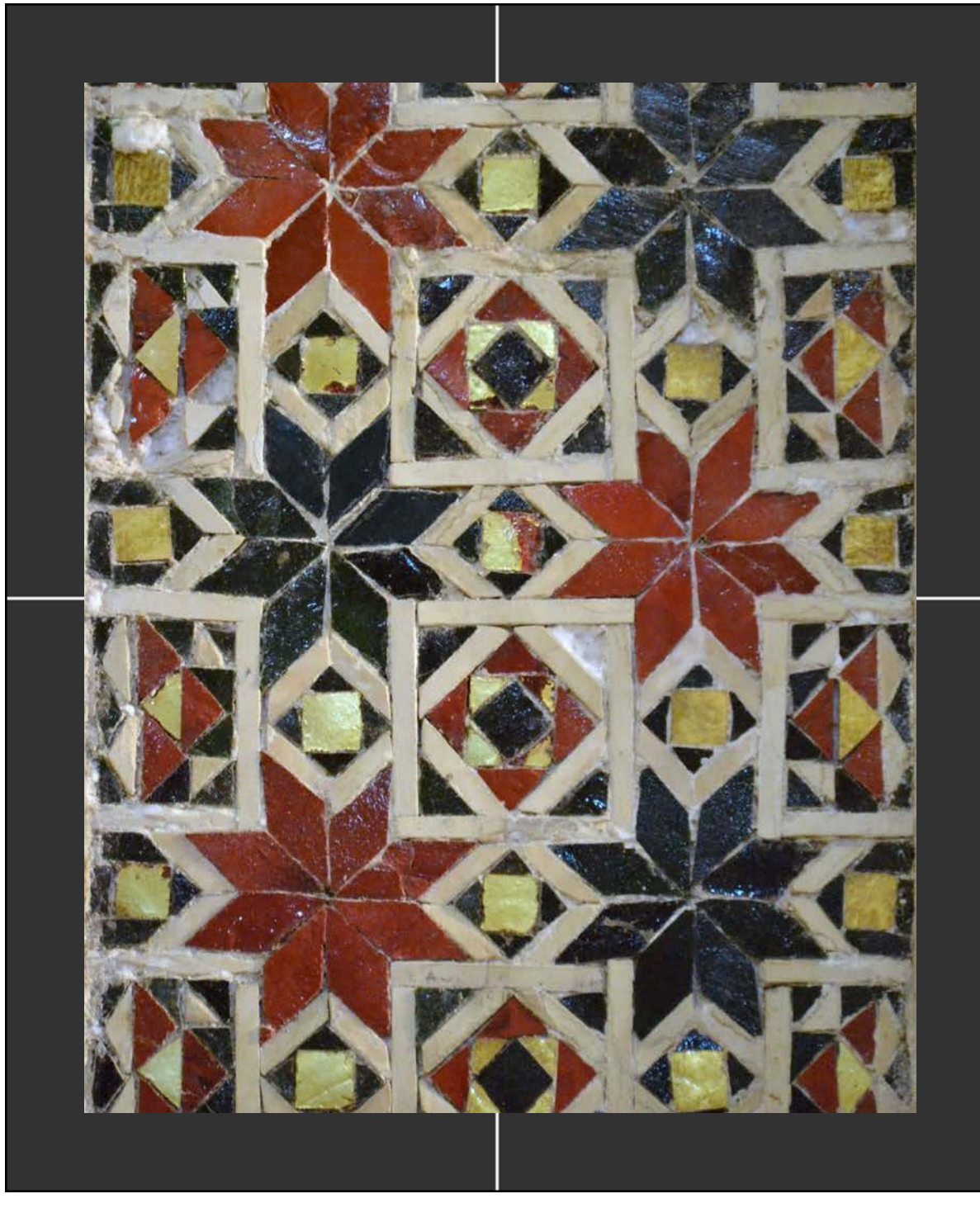


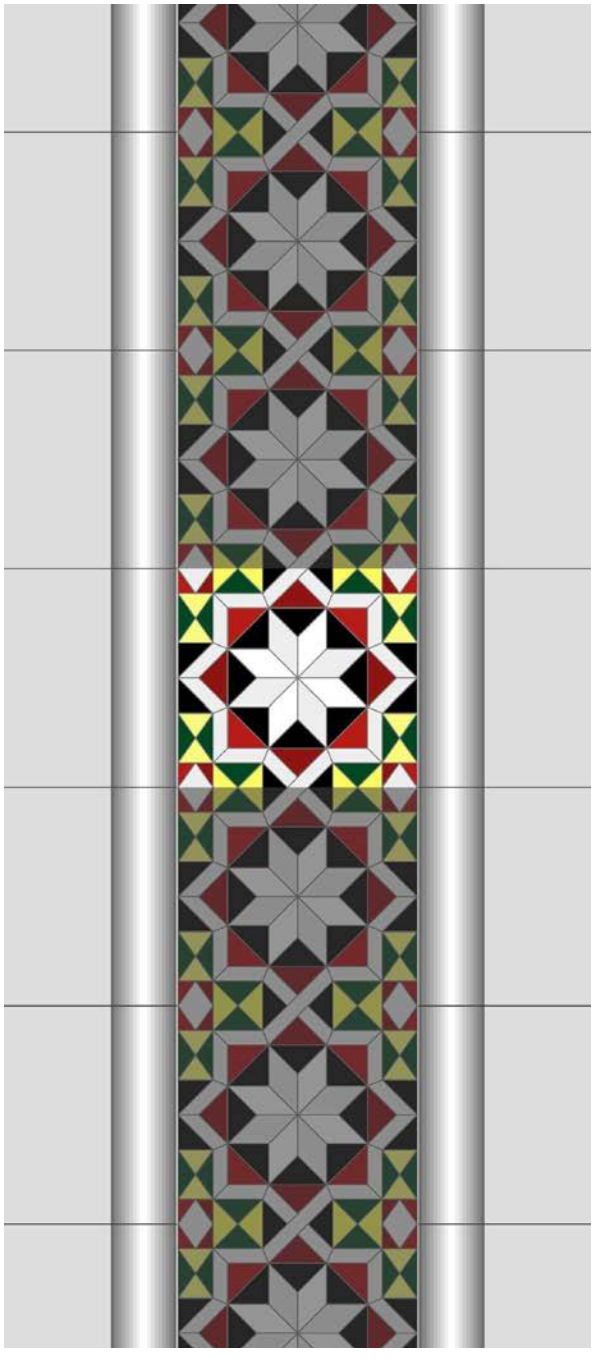
Figura 4. LESENA 086.D. Alcune lesene delle ali del presbiterio mostrano interventi di compensazione dei bordi dell'inserto musivo alla maggiore larghezza dell'alveo.



LESENA 089.D

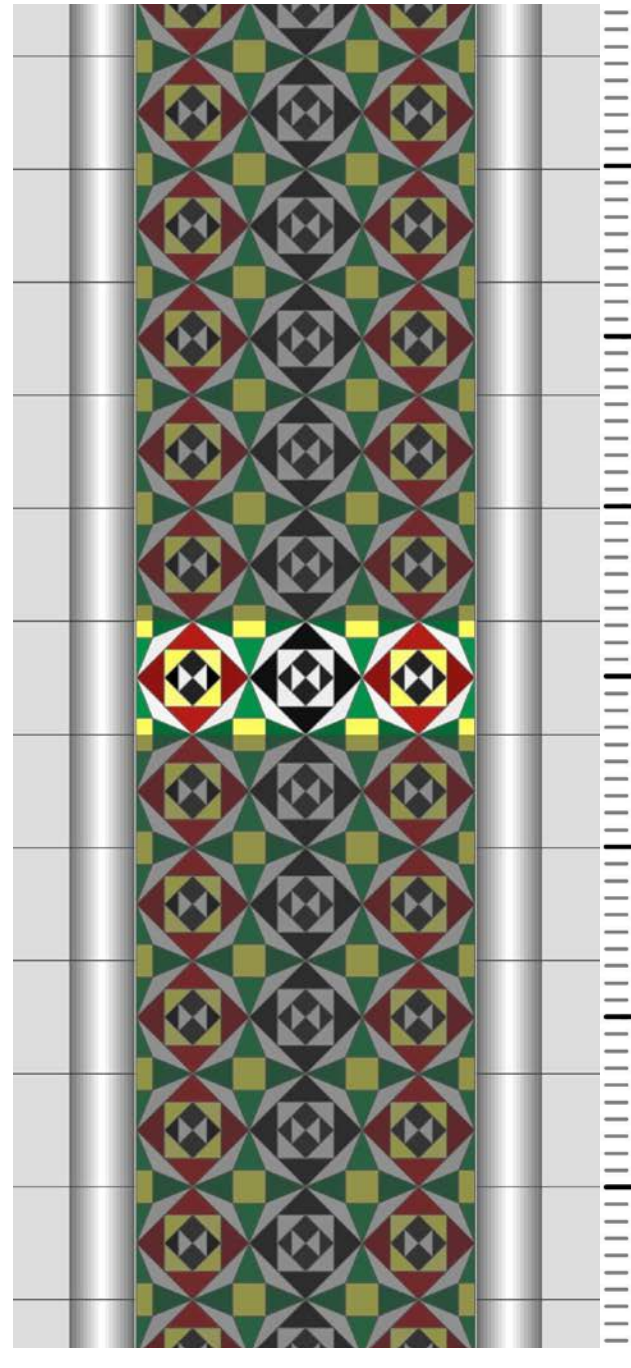
Il modo in cui sono resi i margini laterali della composizione lascerebbe pensare ad un intervento di ampliamento trasversale di un testo figurativo esecutivamente sottodimensionato o riciclato. A questa congettura spinge l'insolita interpretazione del modello, che si evince dal confronto con le analoghe soluzioni 016.S 016.D 074.S. La mancanza di simmetria con la 074.S confermerebbe l'ipotesi dello spostamento.

LESENA 089.S



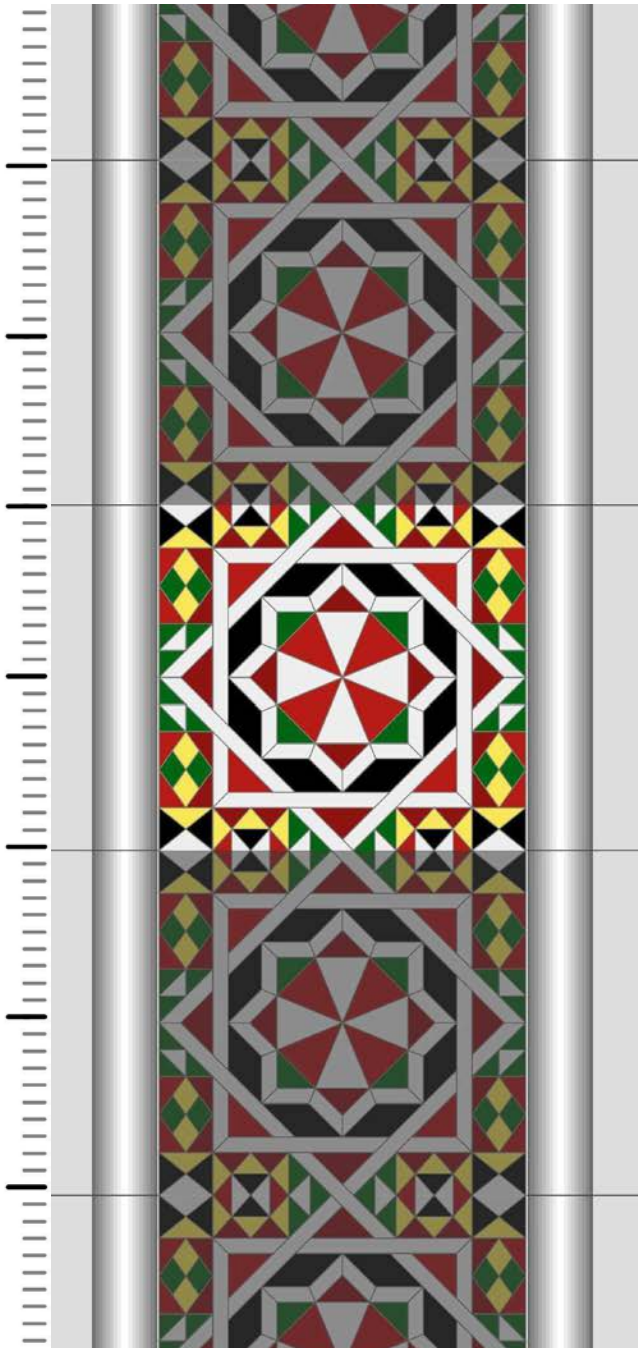
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,8495 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,80 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 090.S



1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete nord [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=19,90 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,875 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,625 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

LESENA 091.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=21,50 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=21,50 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,23 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,18% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

LESENA 090.D

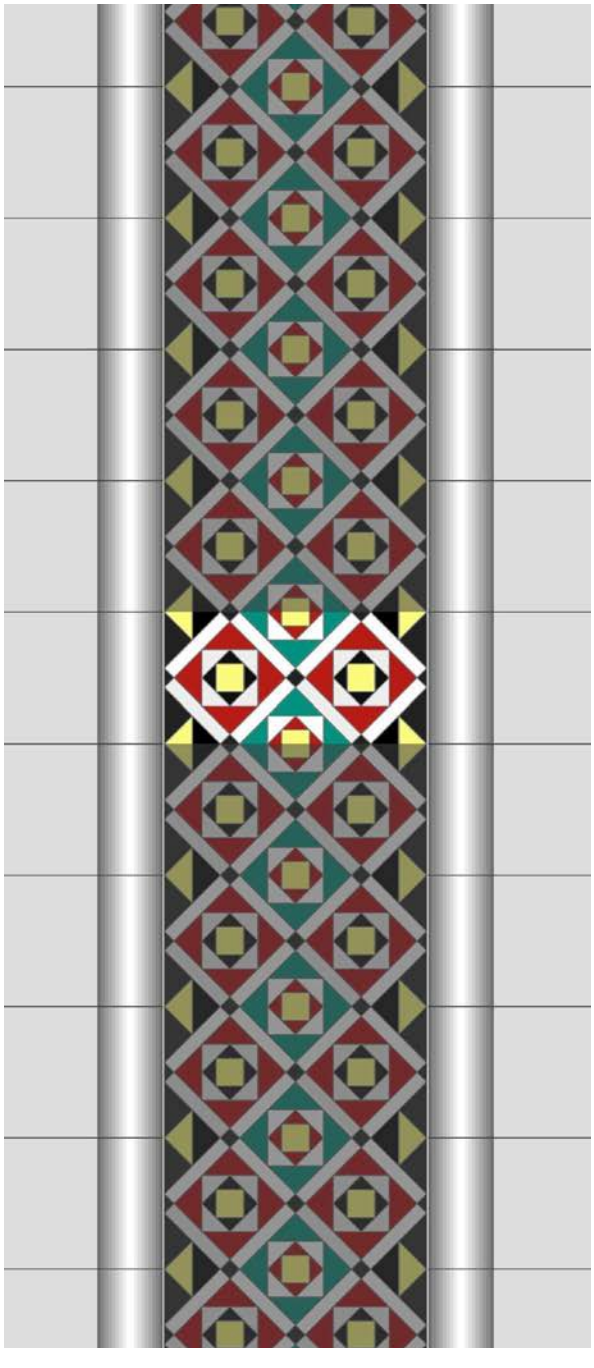
1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete sud [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=23,40 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=23,40 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=34,91 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,84% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,49 c.

CICLO
DEL PRESBITERIO

L E S E N E D E L L E A L I

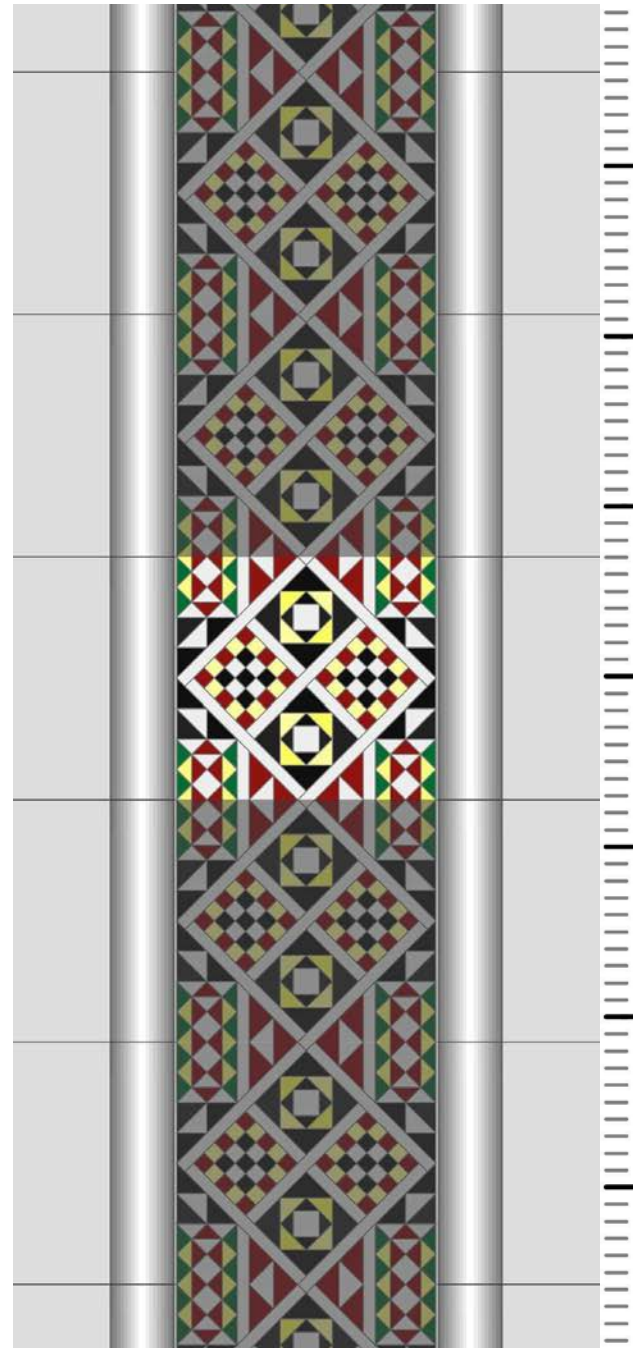
PARETE EST

L E S E N A 091.S



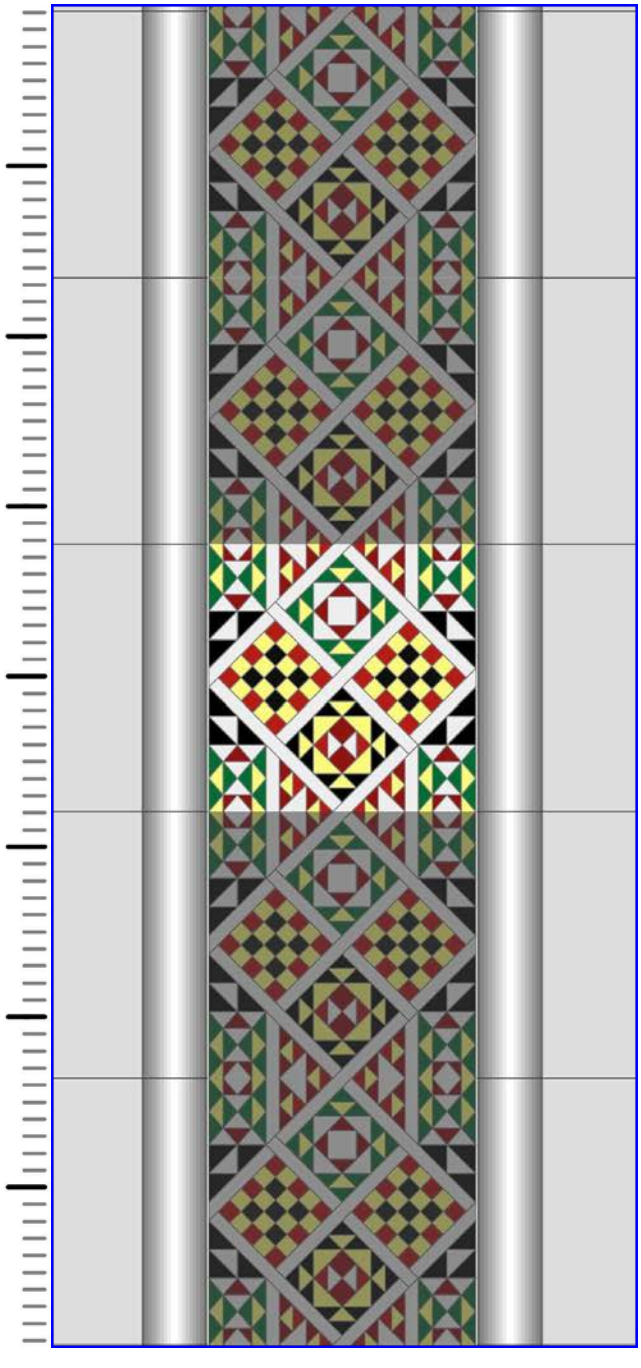
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete est [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,40 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,40 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,70 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,19% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

L E S E N A 092.S



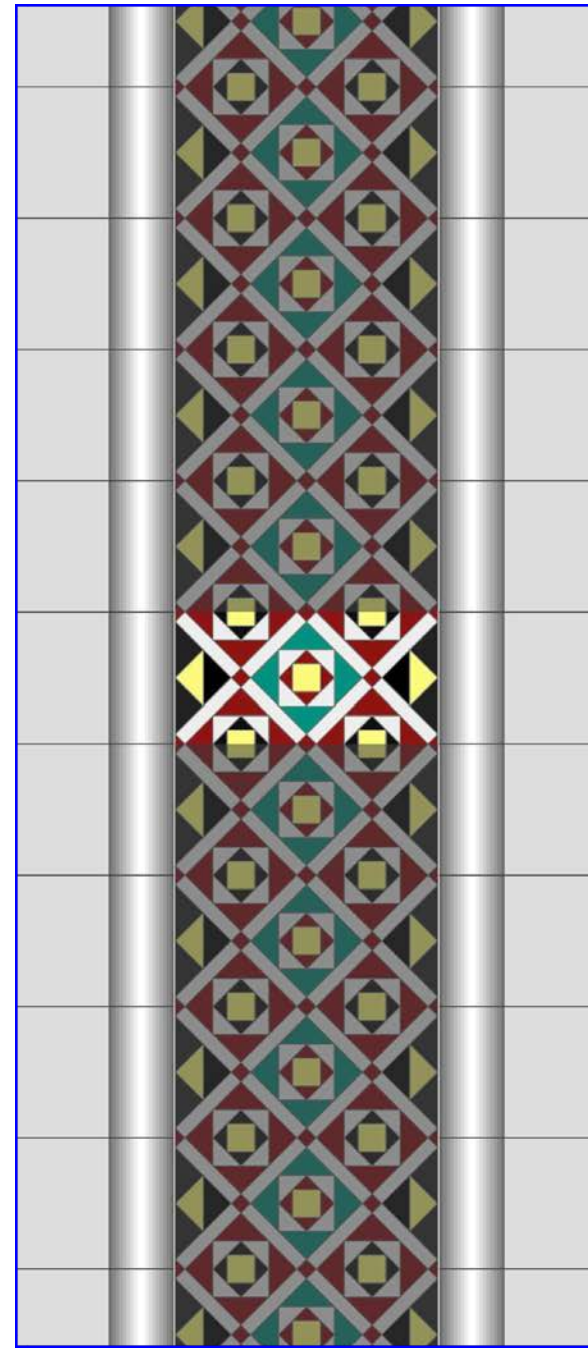
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete est [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,20 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,20 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,99 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,60% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,05 c.

L E S E N A 190.S



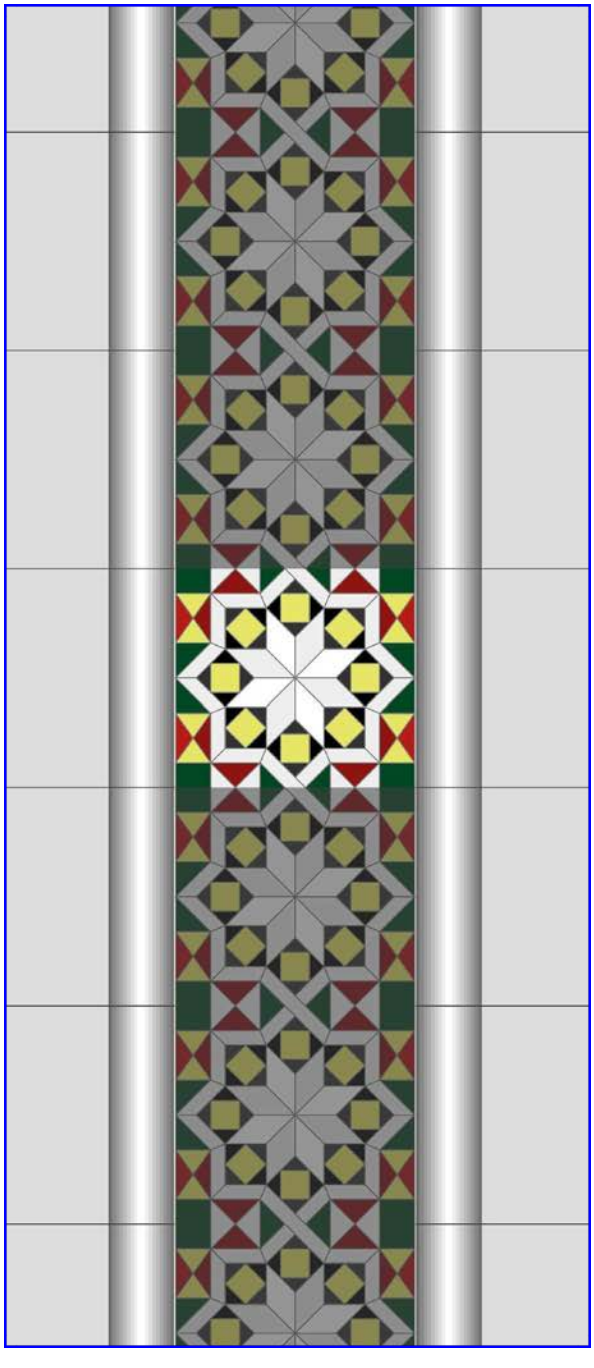
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete est [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,70 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,6311 cm c.; sd=0,77 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,6311 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,09% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

L E S E N A 189.S



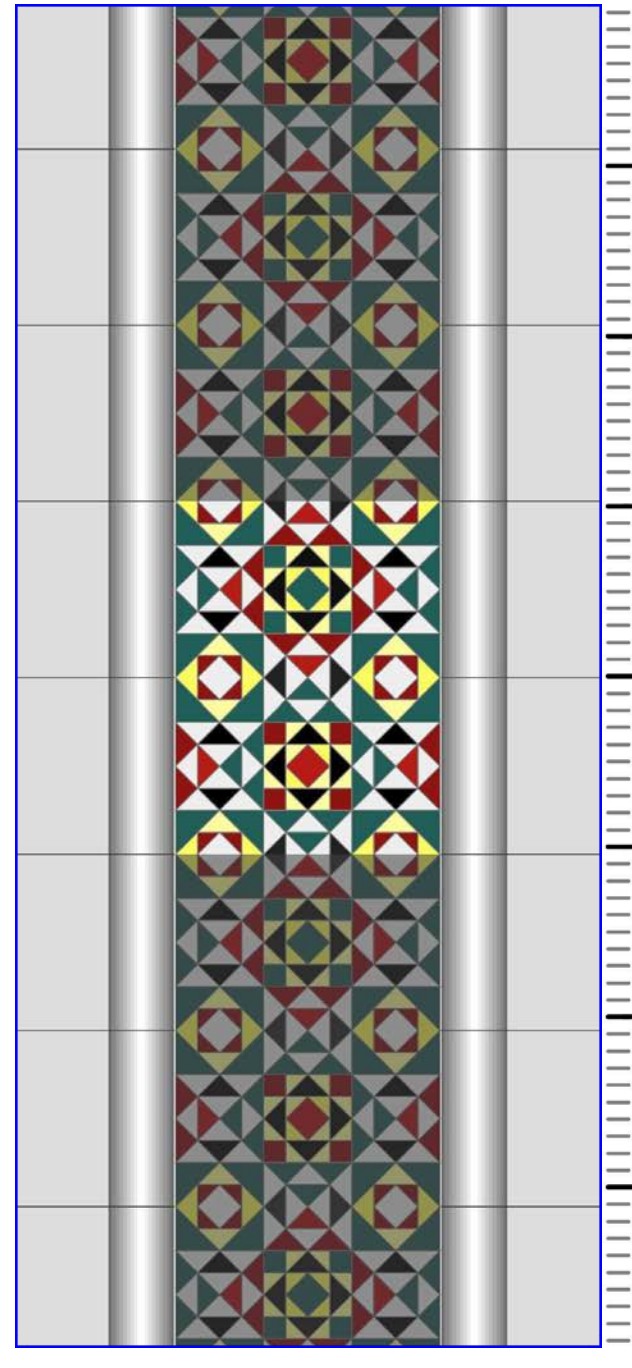
1. Ubicazione: ala sinistra presbiterio, parete est [C.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,80 cm; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=15,40 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,70 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

L E S E N A 195.D



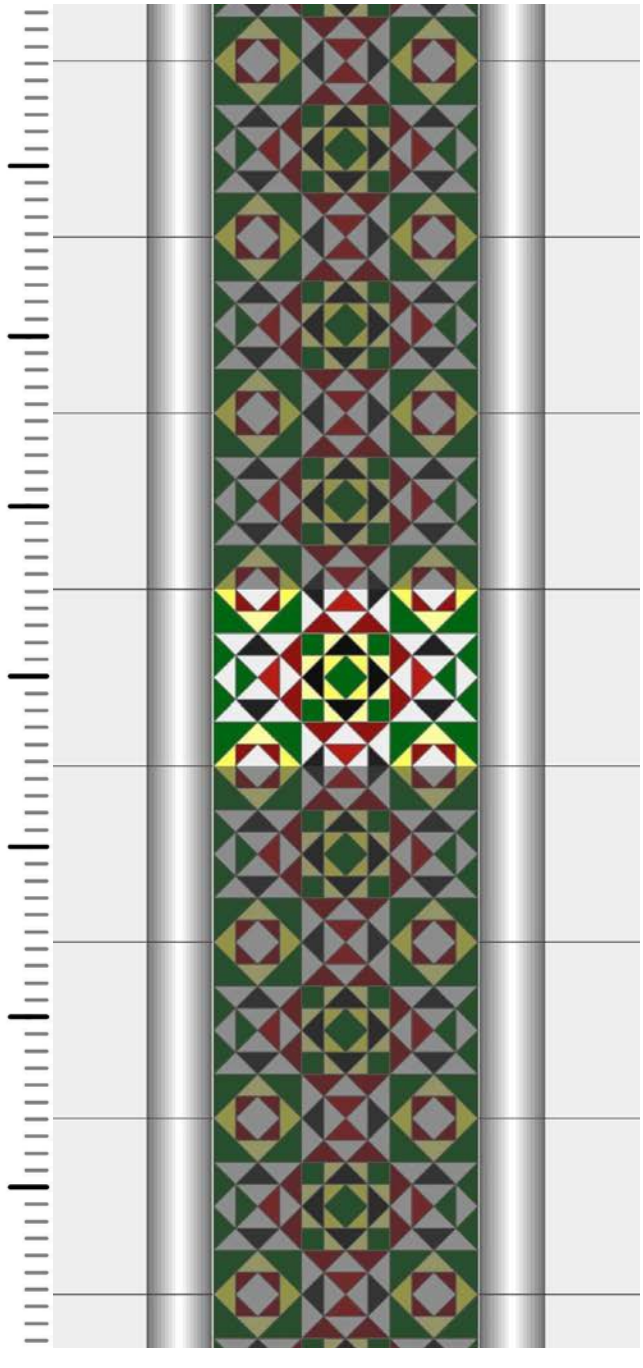
1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete est [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=14,00 cm; s=0,90 cm
3. Ripr. d.: Ld=14,00 cm; sd=(√2)(1/4)(3-2√2)Ld=0,849 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,80 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,42% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c

L E S E N A 196.D



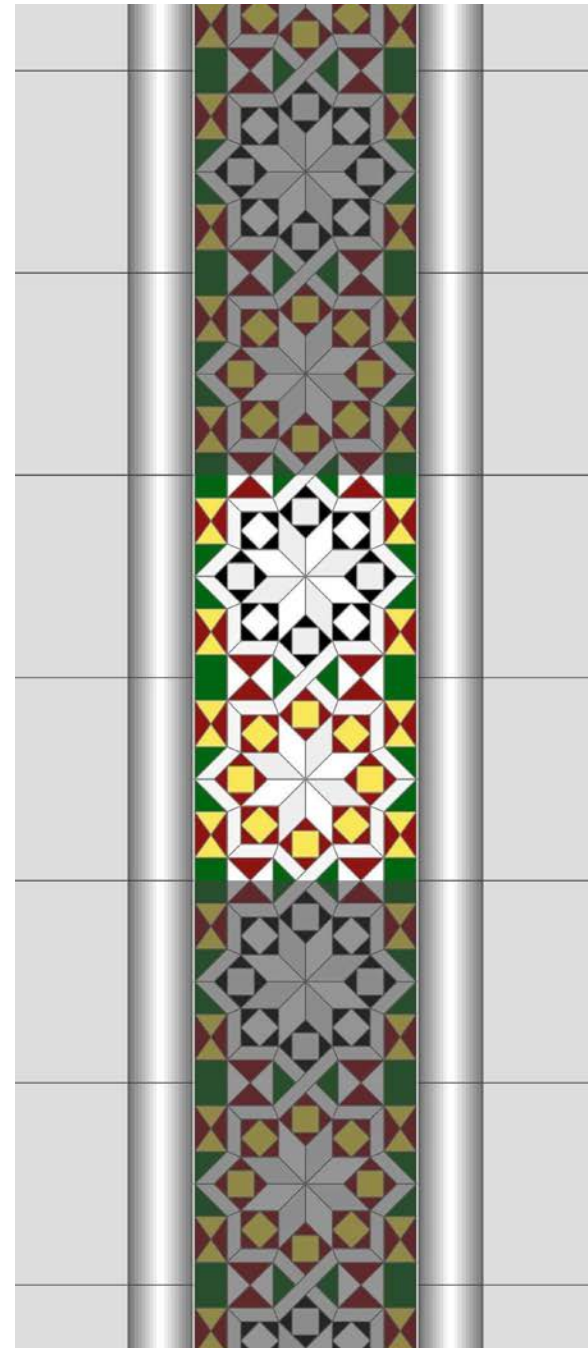
1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete est [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,50 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,495 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,33 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=2/3

L E S E N A 093.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete est [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,50 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,495 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,33 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,67 c.

L E S E N A 092.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete est [C.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=13,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=11,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,15% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

CICLO
DEL POSTPRESBITERIO

LESENE DEI GRANDI FORNICI LONGITUDINALI D'INGRESSO ALLE ALI

Figura 1 (a destra). Piano e articolazioni spaziali del presbiterio (campitura verde)

D.1 Campata Centrale Postpresbiterio
D.2 Ala Sinistra Postpresbiterio
D.3 Ala Destra Postpresbiterio
D.4 Abside di San Paolo
D.5 Abside di San Pietro
D.6 Fornice Collegamento al Presbiterio
D.7 Fornice Collegamento Ala Sinistra Presbiterio
D.8 Fornice Collegamento Ala Destra Presbiterio
D.9 Fornice Collegamento tra Ala Sinistra e Campata Centrale Postpresbiterio
D.10 Fornice Collegamento tra Ala Destra e Campata Centrale Postpresbiterio

CICLO DEL POSTPRESBITERIO [D]
Consistenza: 63 lesene
Superficie musiva realizzata: 42,1932 mq
Sottociclo Fornice Collegamento Ala Sinistra Presbiterio [D.7]
- Sequenza stipite nord.
- Sequenza stipite sud

Sottociclo Fornice Collegamento Presbiterio [D.6]
- Sequenza stipite nord
- Sequenza stipite sud

Sottociclo Fornice Collegamento Ala Destra Presbiterio [D.8]
- Sequenza stipite nord
- Sequenza stipite sud

Sottociclo Ala Sinistra [D.2]
- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

Sottociclo Campata Centrale [D.1]
- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

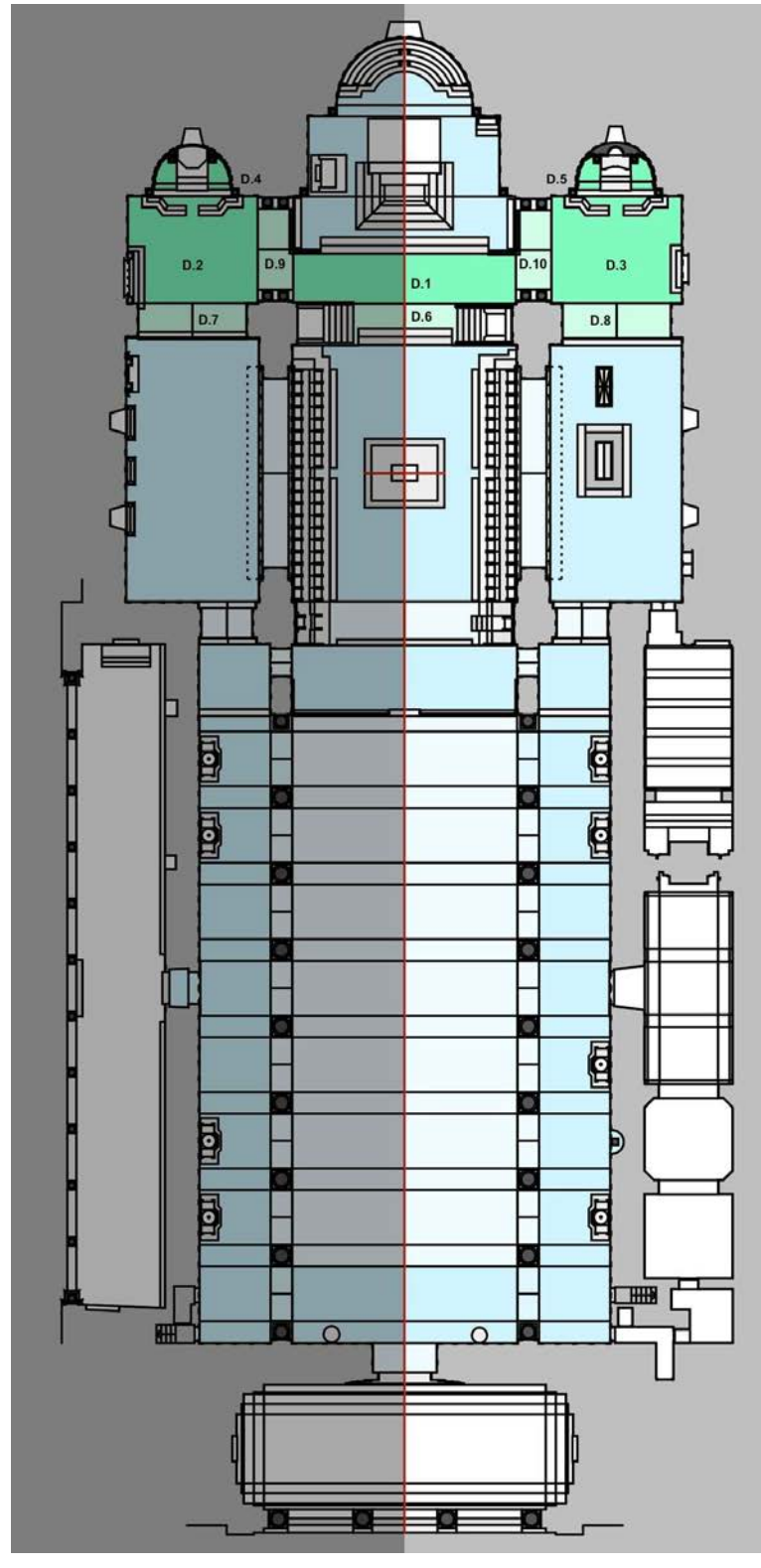
Sottociclo Ala Destra [D.3]
- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

Sottociclo Fornice Collegamento Ala Sinistra Postpresbiterio [D.9]
- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest

Sottociclo Fornice Collegamento Ala Destra Postpresbiterio [D.10]
- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest

Sottociclo Abside San Paolo [D.4]
- Sequenza lesene barocche

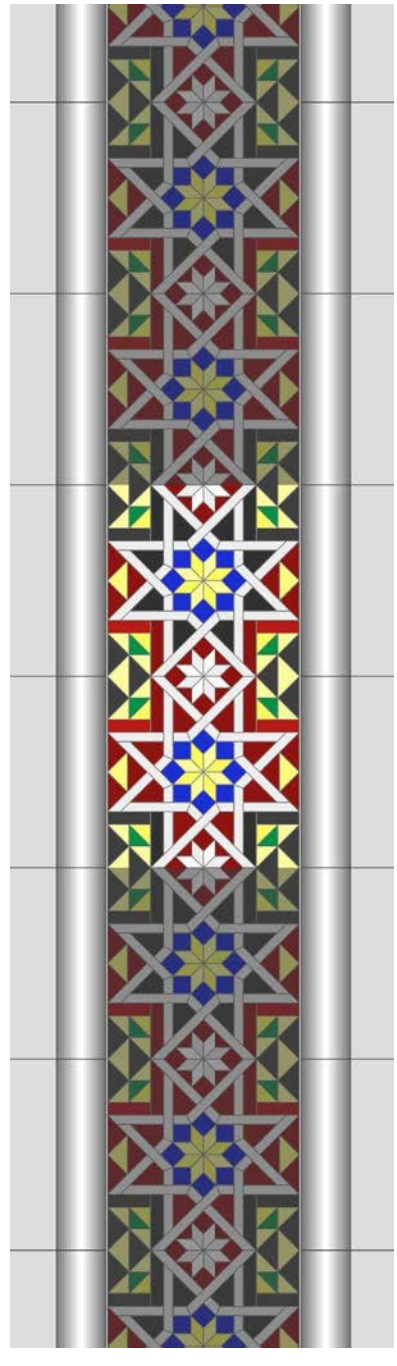
Sottociclo Abside San Pietro [D.5]
- Sequenza lesene barocche



L E S E N A 093.S

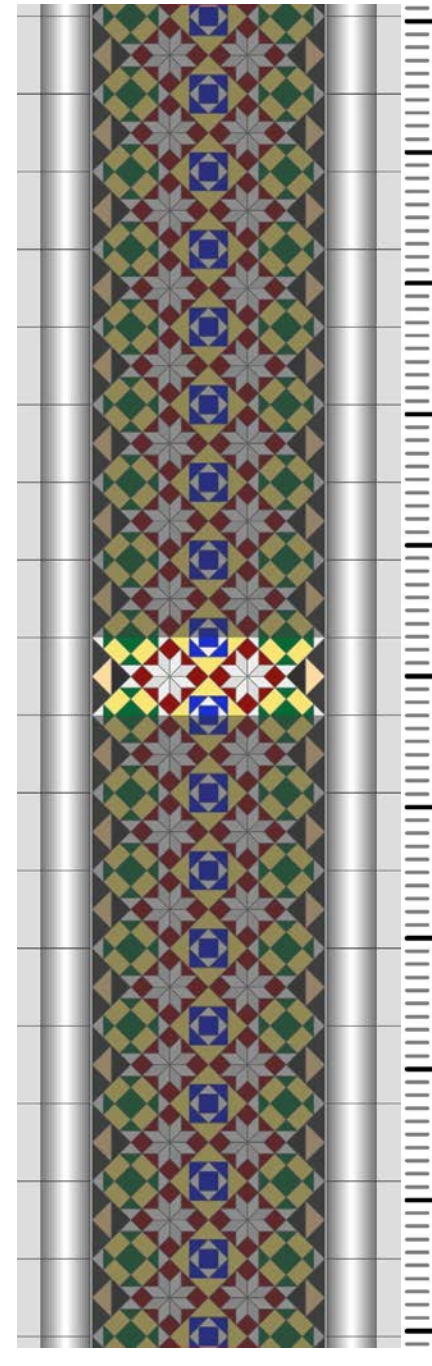
1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: La=Lm=16,20 cm; s=0,70 cm
3. Ripr. dig.: Ld=16,50 cm; sd=0,725 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,46 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,32% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

L E S E N A 094.S



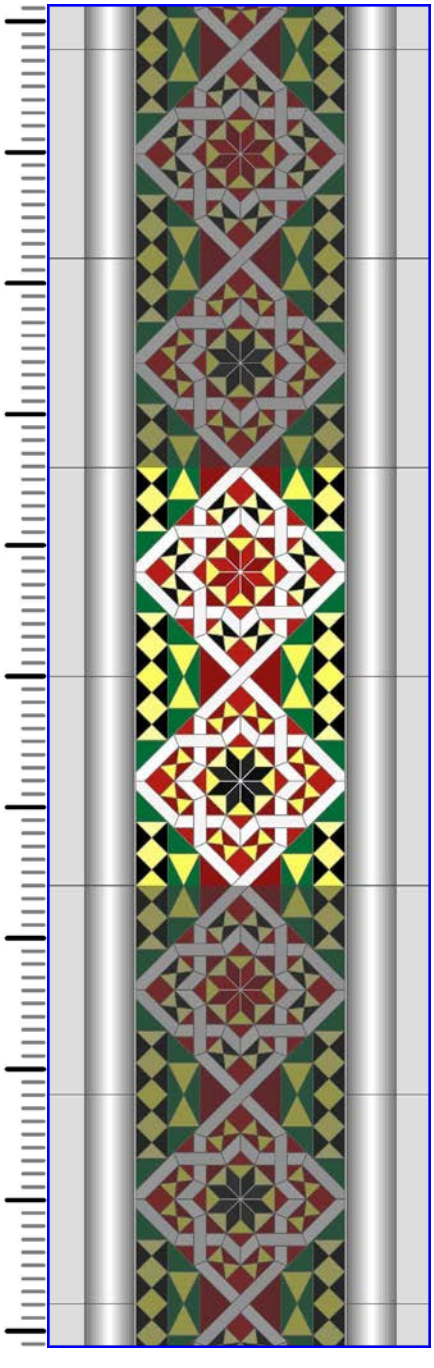
1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: La=16,00; Lm=15,10; s=0,70
3. Ripr. dig.: L=14,60 cm; s=0,70 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,60 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,63% c.
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1,00

L E S E N A 095.S



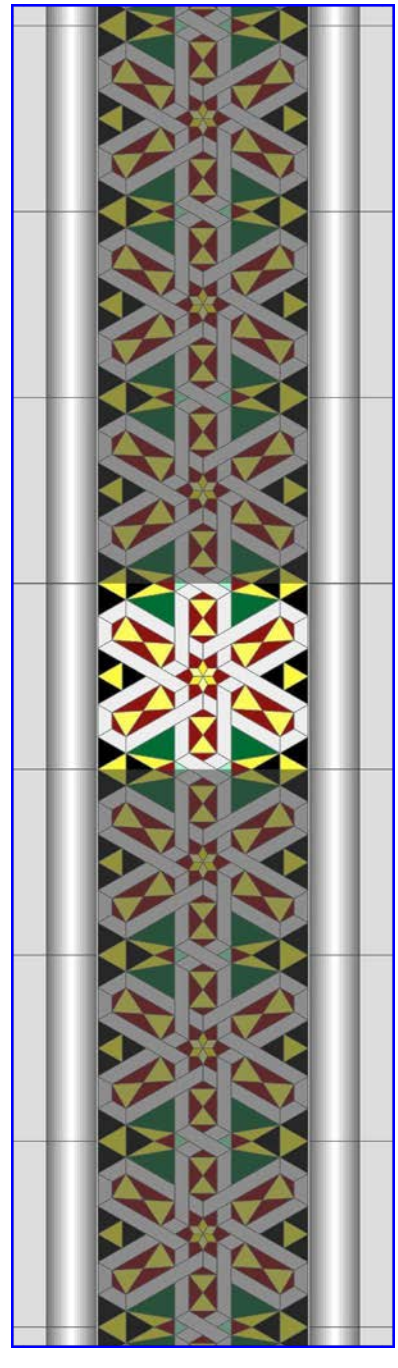
1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: La=Lm=18,50 cm; s=0,00 cm
3. Ripr. d.: Ld=17,7822 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=5,9274 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1/3

L E S E N A 193.S



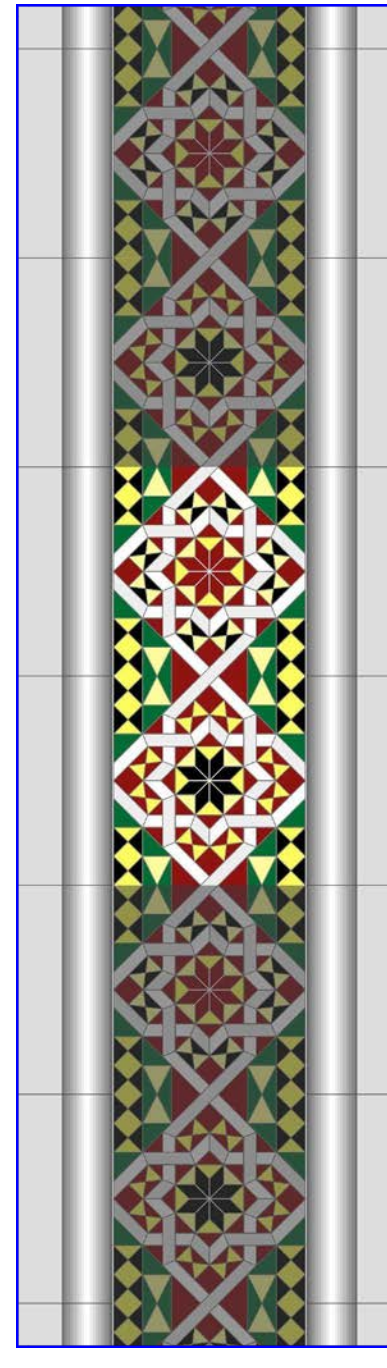
1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: La=Lm=15,90 cm; s=0,95 cm
3. Ripr. d.: Ld=15,9535 cm; sd=0,95 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,9535 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,97% c.
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1,00

L E S E N A 192.S



1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: La=Lm=16,20; s=0,97-1,01
3. Ripr. d.: Ld=16,00 cm; sd=1,07 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,19 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,11% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,89 c.

L E S E N A 191.S



1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: La=Lm=14,60; s=0,95
3. Ripr. d.: Ld=14,61 cm; sd=0,95 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,95 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,50% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=1,09 c.

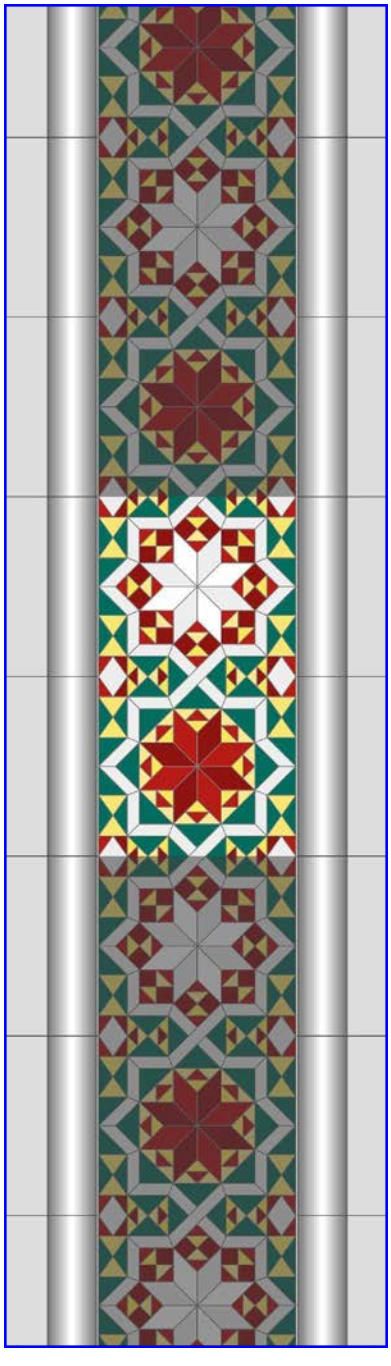
LESENA 096.D

La visione ravvicinata (distanza palmare) del testo figurativo consente di coglierne e valutare gli aspetti geometrici e i livelli qualitativi della messa in opera, dal taglio delle tessere alla compattezza dell'assemblaggio, al mantenimento delle proprietà geometriche globali (orizzontalità e verticalità degli allineamenti) e particolari relative ai singoli elementi.

LESENA 095.D

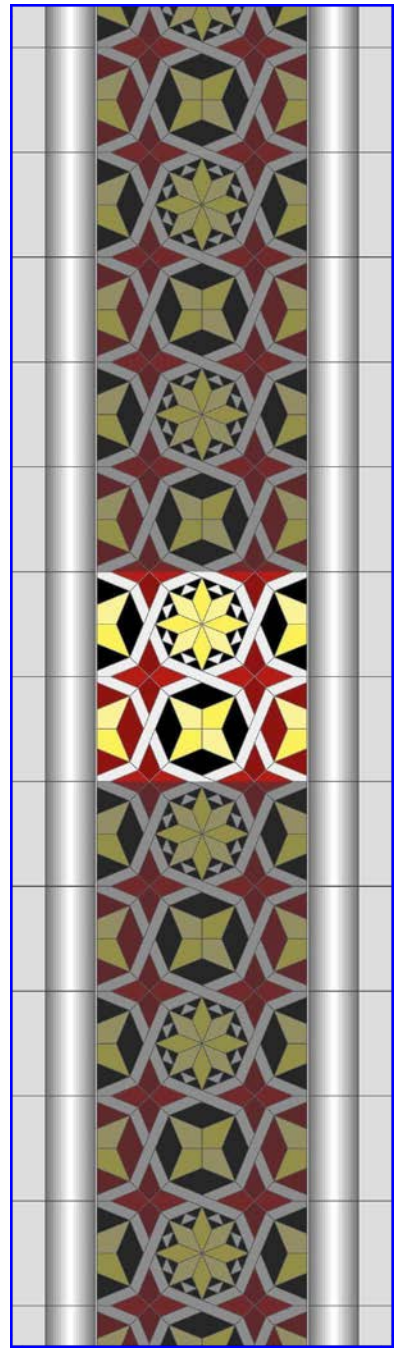
Alla visione ravvicinata è anche connessa la valutazione di un altro aspetto dell'opera, normalmente sfuggente alla considerazione di chi osserva. Si tratta degli aspetti, letteralmente, epidermici dell'opera. Le immagini di questa pagina e della pagina precedente mostrano chiaramente il senso della nostra affermazione. La superficie delle *crustae* in pasta di vetro ha un aspetto ondulato e scabro, diffusamente accidentato da minuti rilievi o sparsa porosità. Le formelle a lamina d'oro spesso subiscono il degrado dell'erosione della lamina e della comparsa del materiale di supporto. Nel particolare della pagina, uno strato di nerastro ha drasticamente smorzato il contrasto cromatico col bianco della trama.

L E S E N A 197.D



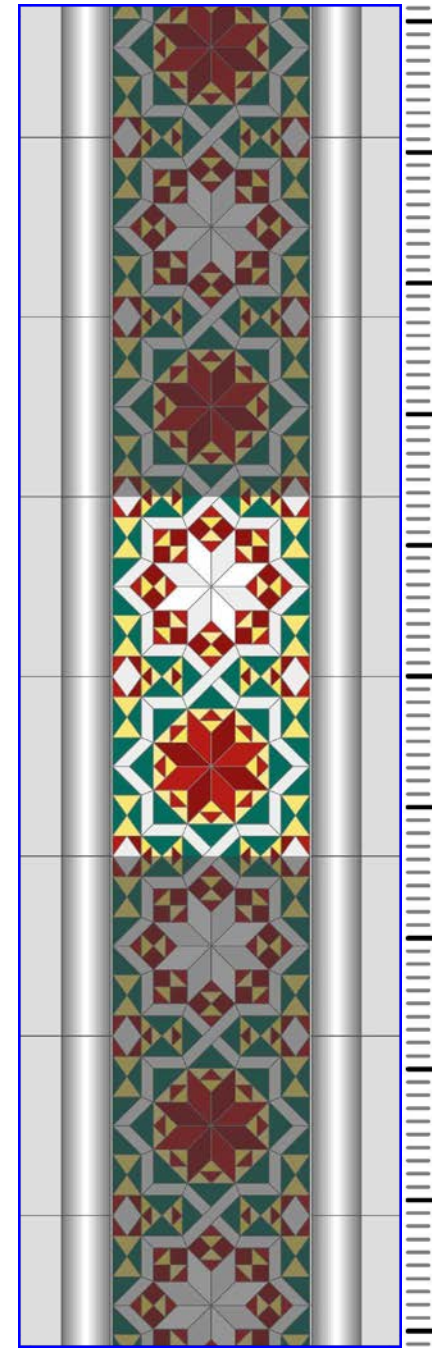
1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=15,50; Lm=15,00; s=1,00
3. Ripr. d.: Ld=15,00 cm; sd=0,91 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=13,71 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,66% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

L E S E N A 198.D



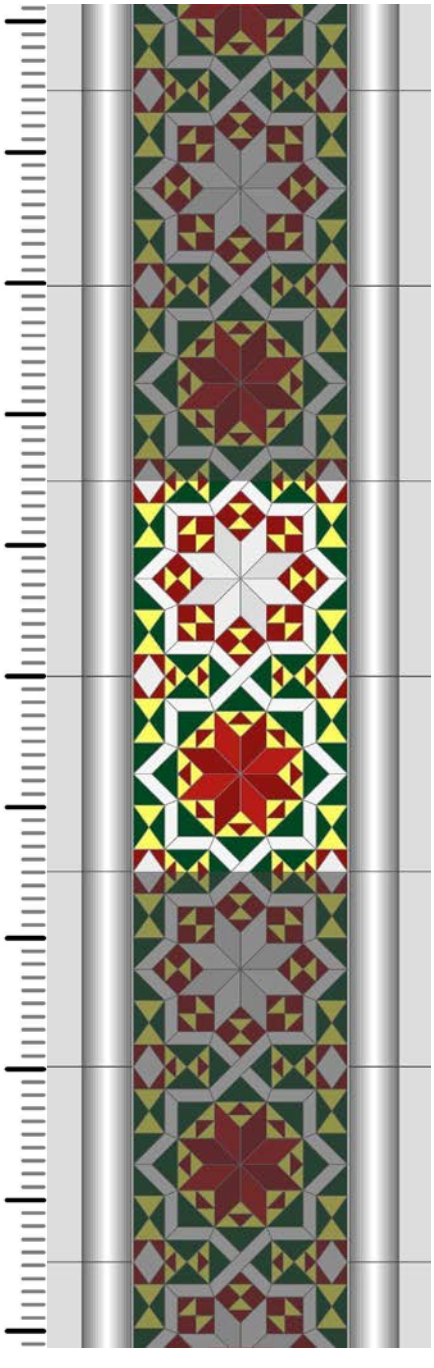
1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=Lm=15,00; s=0,90-1,00
3. Ripr. d.: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo d.: Hm=8,00 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,33% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,50

L E S E N A 199.D



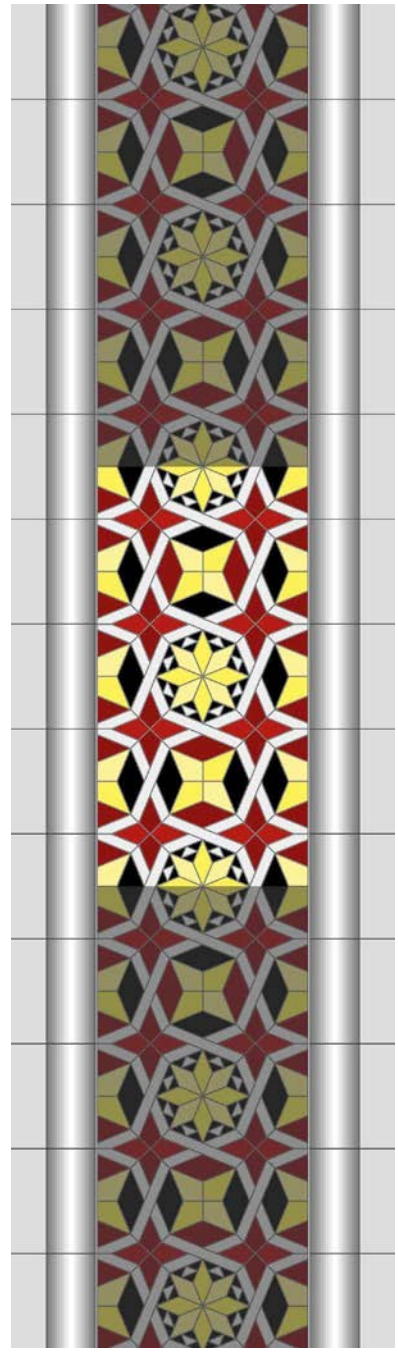
1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=15,50; Lm=15,00; s=1,00
3. Ripr. d.: Ld=15,00 cm; sd=0,91 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=13,71 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,66% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 096.D



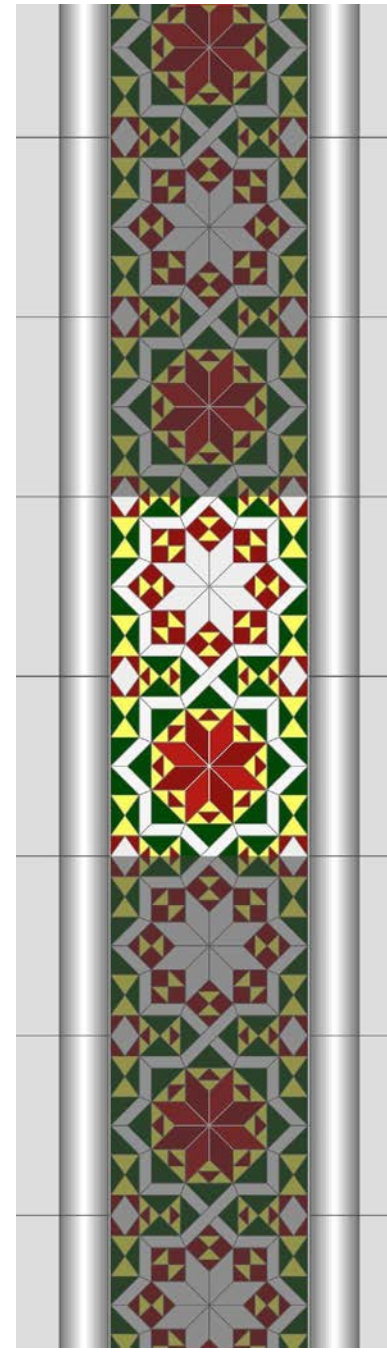
1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=16,50; Lm=16,30; s=0,90
3. Ripr. d.: Ld=15,00 cm; sd=0,98 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,90 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,52% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,99 c.

LESENA 095.D



1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=Lm=16,00 cm; s=0,80 cm
3. Ripr. d.: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=8,00 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 094.D



1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=15,50; Lm=15,00; s=0,90
3. Ripr. d.: Ld=15,00 cm; sd=0,91 cm c.
4. Lunghezza modulo: Hm=13,71 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,00%
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

Figura 1. LESENA 095.D.

Figura 2. LESENA 095.D - TECNICA DELL'ESECUZIONE A TRATTI.

Figura 3. LESENA 100.S.

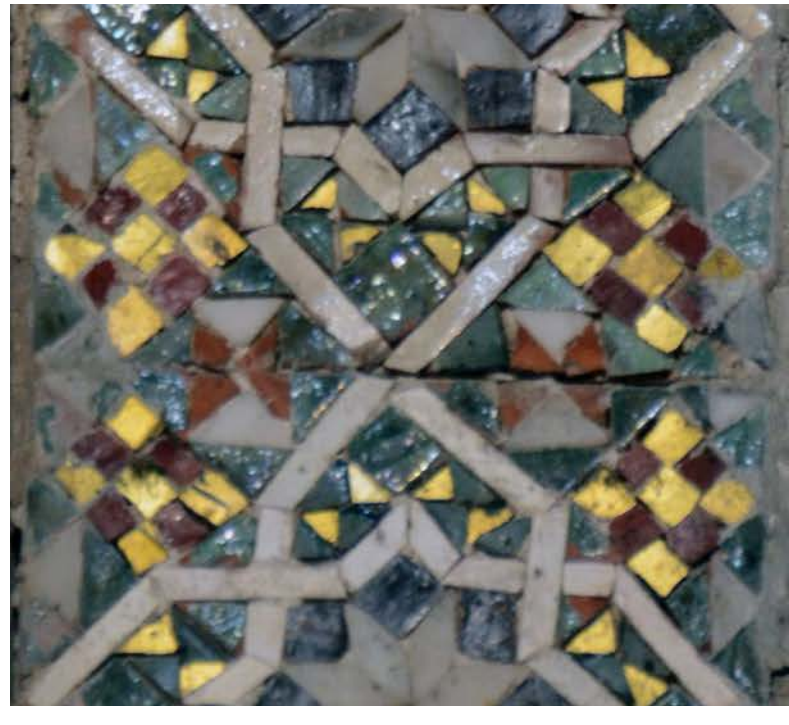


Figura 4. LESENA 100.S - TECNICA DELL'ESECUZIONE A TRATTI. Secondo il Gravina, l'uso di tessere maiolicate risalirebbe ai tempi del Borgia (1483-1503), ad opera del monrealese Masi de Oddo (Millunzi, *Il mosaicista mastro Pietro Oddo*, Palermo, 1891).

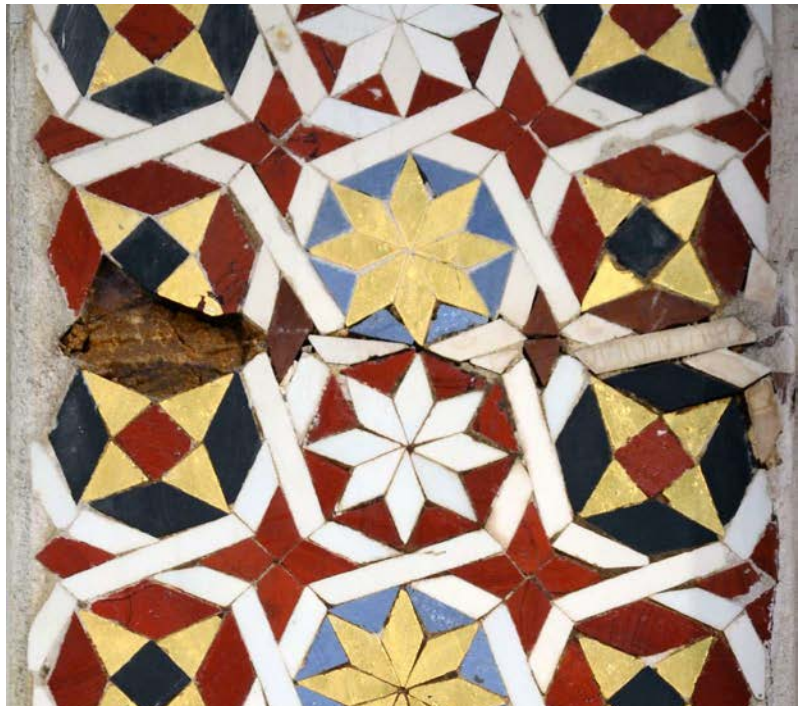


Figura 1. LESENA 118.S - TECNICA DELL'ESECUZIONE A TRATTI.

Figura 2. LESENA 118.S.

Figura 3. LESENA 132.S - TECNICA DELL'ESECUZIONE A TRATTI. Le linee di giunzione dei segmenti esecutivi possono essere zone critiche di stravolgimento del testo figurativo.

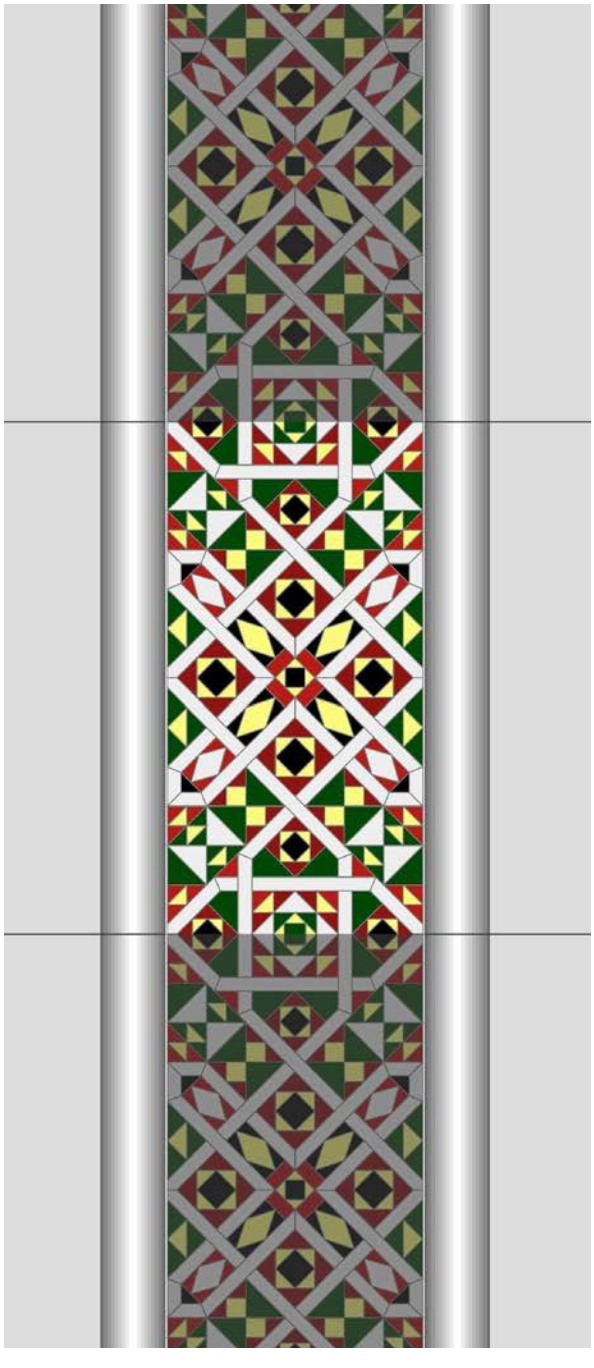
Figura 4. LESENA 132.S.

CICLO DEL POSTPRESBITERIO

L E S E N E D E L L E A L I

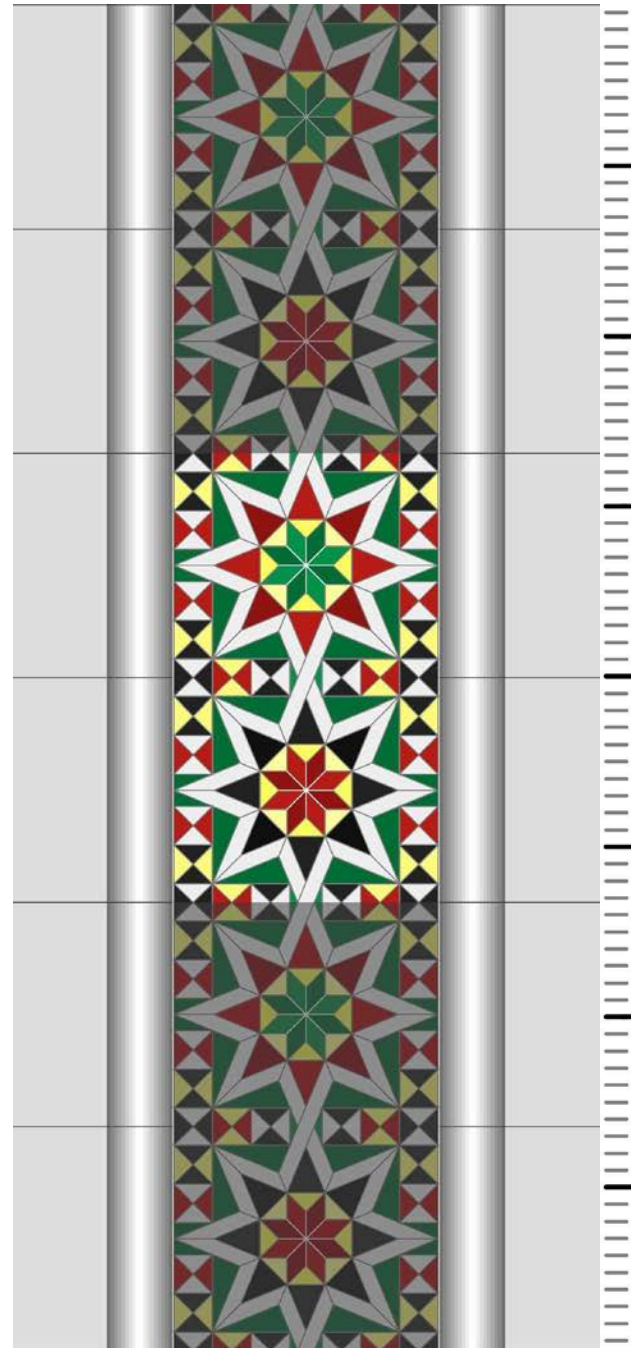
PARETE OVEST

LESENA 098.D



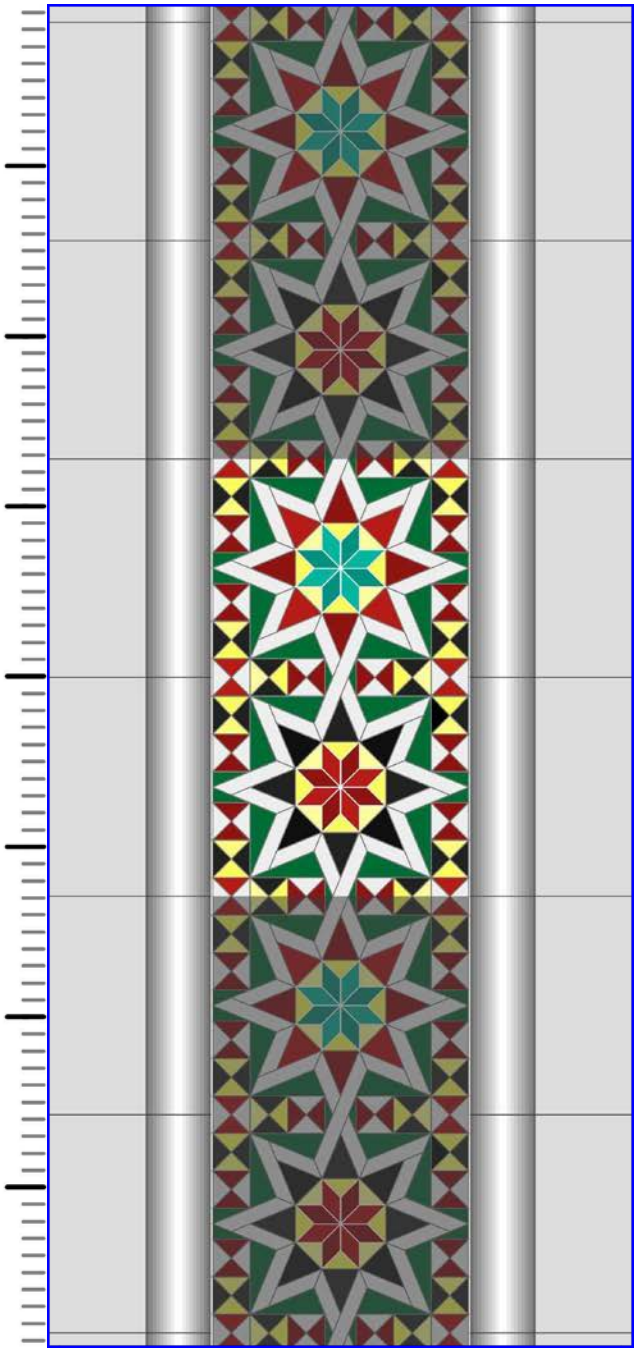
1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete ovest [D.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,50 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=0,8157 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=30,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,80% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=2,00

LESENA 097.D



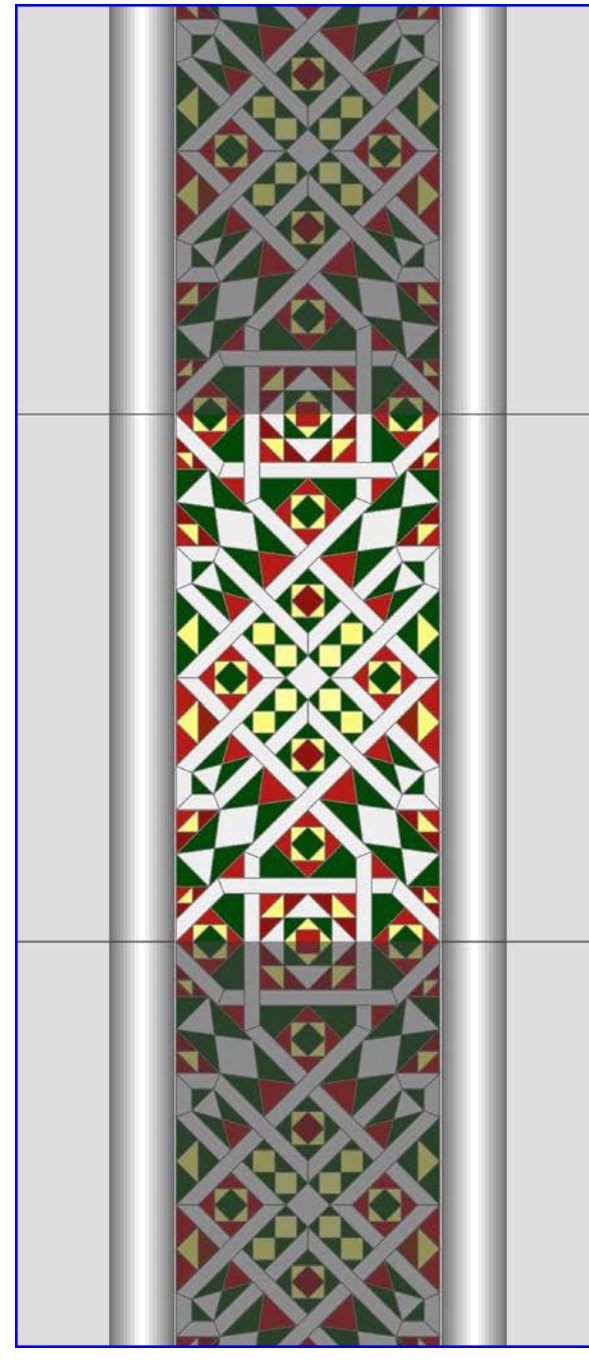
1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete ovest [D.3]
2. Rilievo metrico: La=16,00 cm; Lm=15,50 cm; s=0,90 cm
3. Ripr. d.: Ld=15,50; sd=(2-√2)(1/4)Ld(sen 22°30')=0,868 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,15 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,80% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,85 c.

L E S E N A 200.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete ovest [D.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,00 cm; s=1,00 cm
3. Ripr. d.: Ld=15,00; sd=(2-√2)(1/4)Ldsen(22° 30')=0,840 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,80 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,66% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,85 c.

L E S E N A 201.D



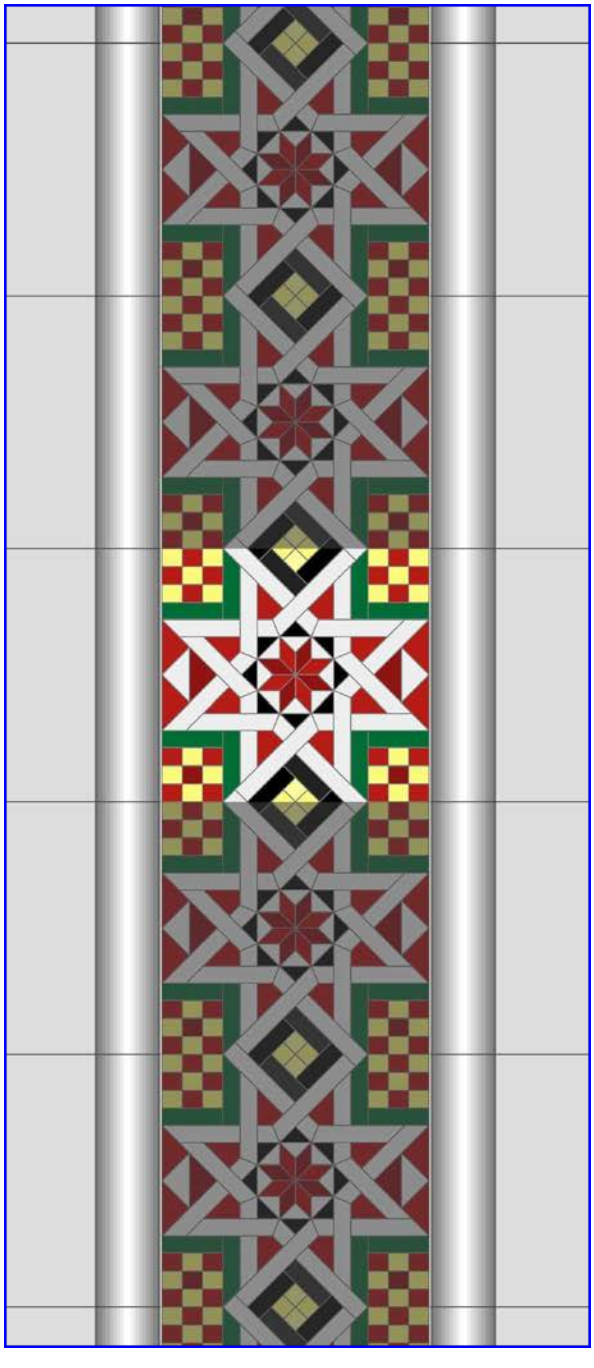
1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete ovest [D.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,50 cm; s=0,90-1,00 cm
3. Riprod. d.: Ld=15,45 cm; sd=(√2)(1/24)Ld=0,91 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=30,90 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,12% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=2,00

ALA SINISTRA DEL POSTPRESBITERIO, SEQUENZA DI LESENE SULLA FACCIA ORIENTALE DELLO STIPITE DESTRO DEL FORNICE DI COLLEGAMENTO ALL'ALA DEL PRESBITERIO - DA SINISTRA A DESTRA: LESENE 197.S, 196.S NON VISIBILE, 195.S, 194.S
Tenuto conto del critero di ordinamento delle membrature decorative della basilica, è ragionevole supporre che anche sullo stipite opposto, per simmetria, dovessero esserci altrettante lesene dello stipite destro, con analoghi contenuti figurativi.

ALA SINISTRA DEL POSTPRESBITERIO - FACCIA ORIENTALE DELLO STIPITE SINISTRO DEL FORNICE DI COLLEGAMENTO ALL'ALA DEL PRESBITERIO - SEQUENZA DI FRAMMENTI DI LESENE DISMESSE

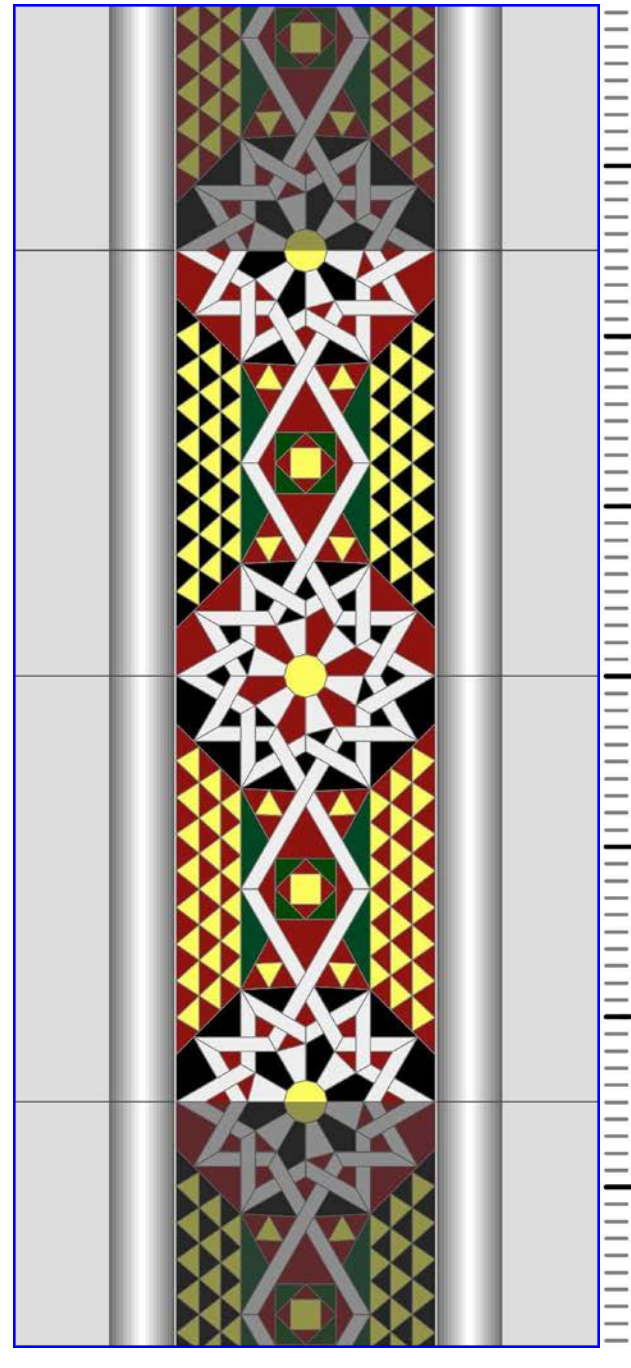
La costruzione del portale di accesso alla cappella del ss. Crocifisso (1690) alterò in modo sostanziale l'originario impianto decorativo delle pareti interessate dall'opera. Furono dismesse le originarie sequenze e di alcune loro parti si ebbe cura di conservare alcuni frammenti, in parte disorganicamente ricomposti nella lesena in figura.

LESENA 195.S



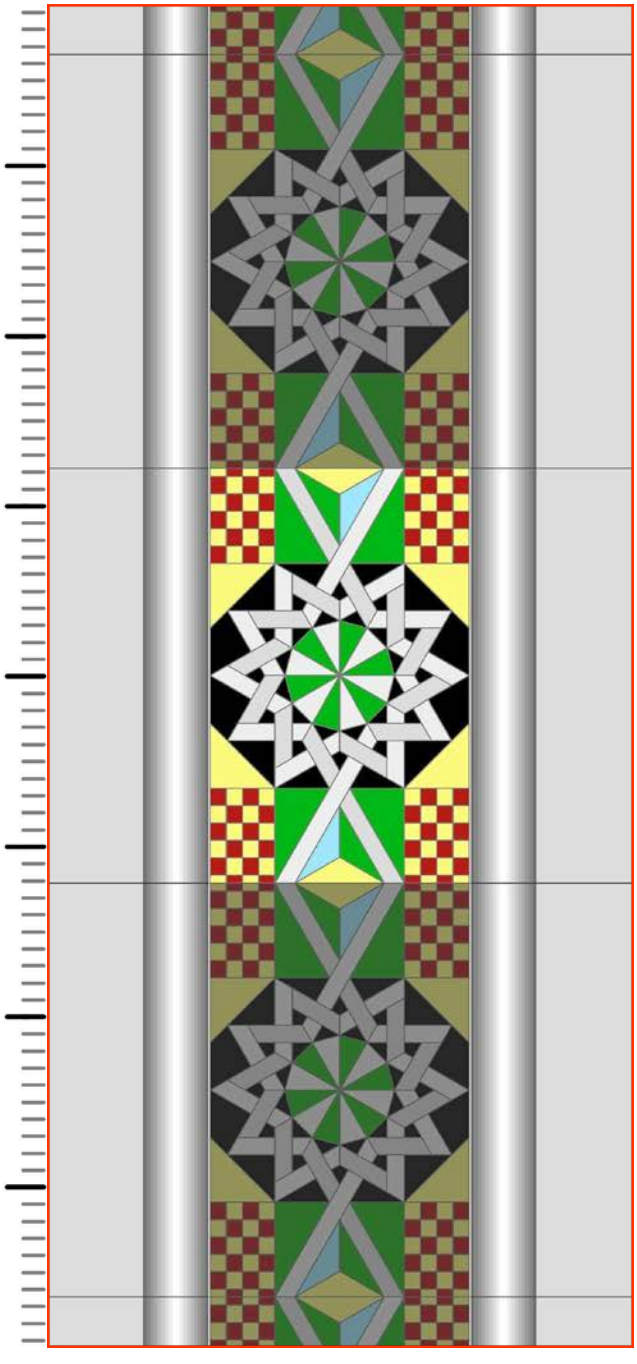
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,20 cm; s=1,125 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,6568 cm c.; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,83 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=7,40% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,95 c.

LESENA 194.S



1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,20 cm; s=0,80-0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,20 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,96 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,59% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,64 c.

L E S E N A 098.S IPOTESI



1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=15,20 cm; sc=0,95 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,29 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,60 c.

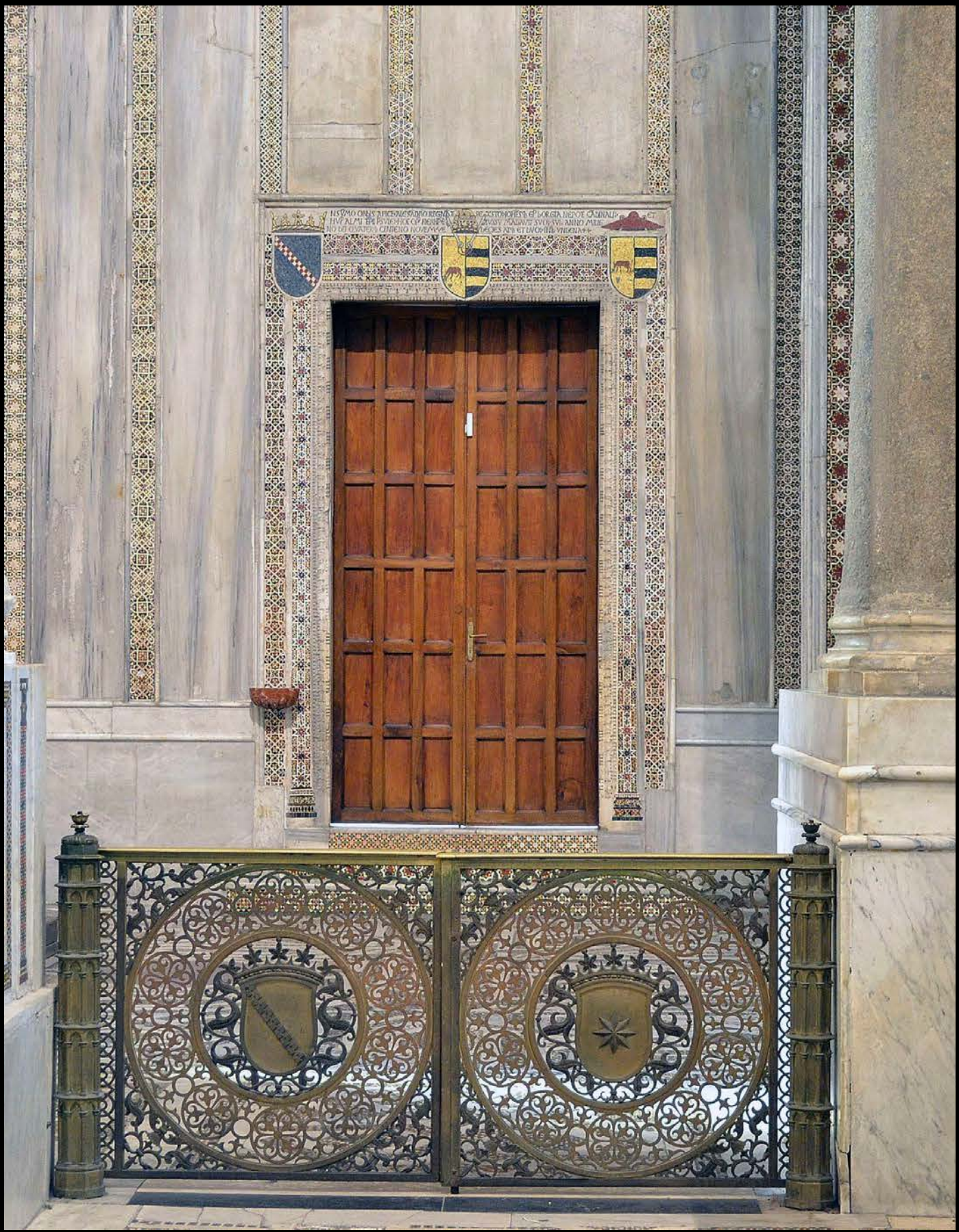
L E S E N A EX 096.S 3B IPOTESI

1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=14,60 cm; sc=0,7559 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=21,01 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,44 c.

CICLO
DEL POSTPRESBITERIO

L E S E N E D E L L E A L I

PARETI NORD E SUD



LESENA 096.S

LESENA 096.S - TRONCO INFERIORE (1°/3)
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Riproduzione digitale: L=misure varie; s=misure varie (pag. seg.)
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.

LESENA 096.S

LESENA 096.S - TRONCO INTERMEDIO (2°/3)
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Riproduzione digitale: **L**=misure varie; **s**=misure varie (pag. seg.)
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.

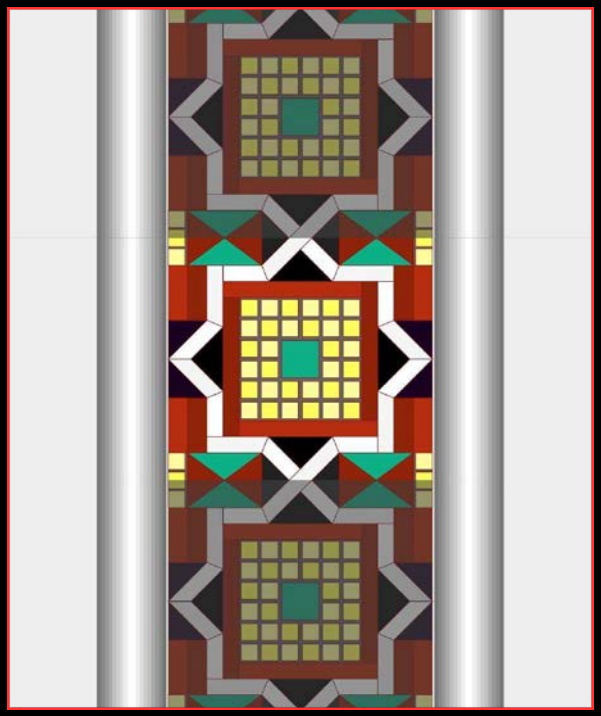


Figura 1. LESENA 096.S - MODULO 1.

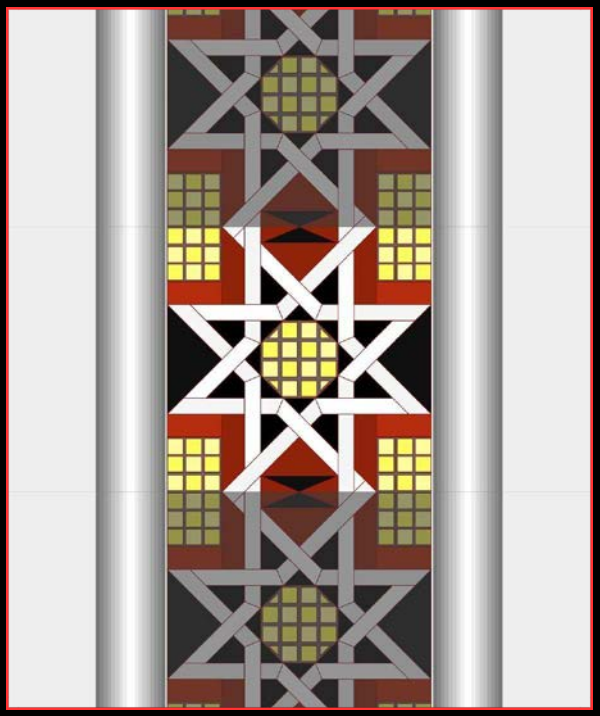


Figura 2. LESENA 096.S - MODULO 2.

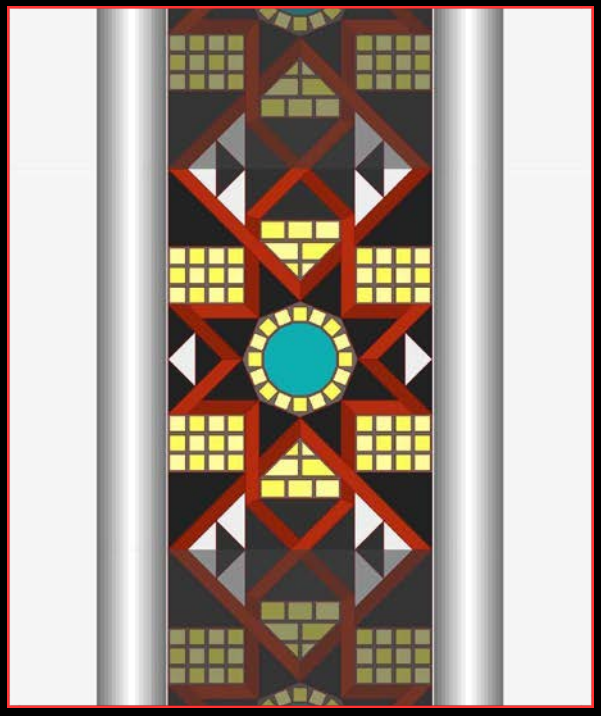


Figura 3. LESENA 096.S - MODULO 3.

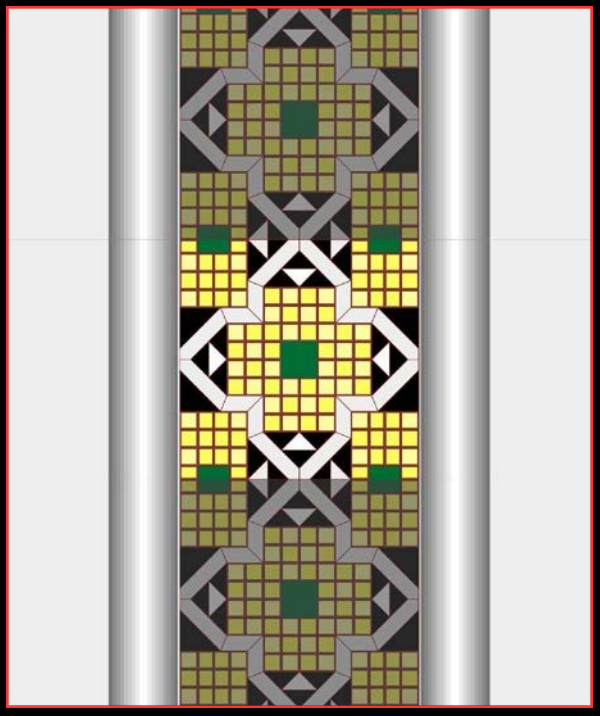


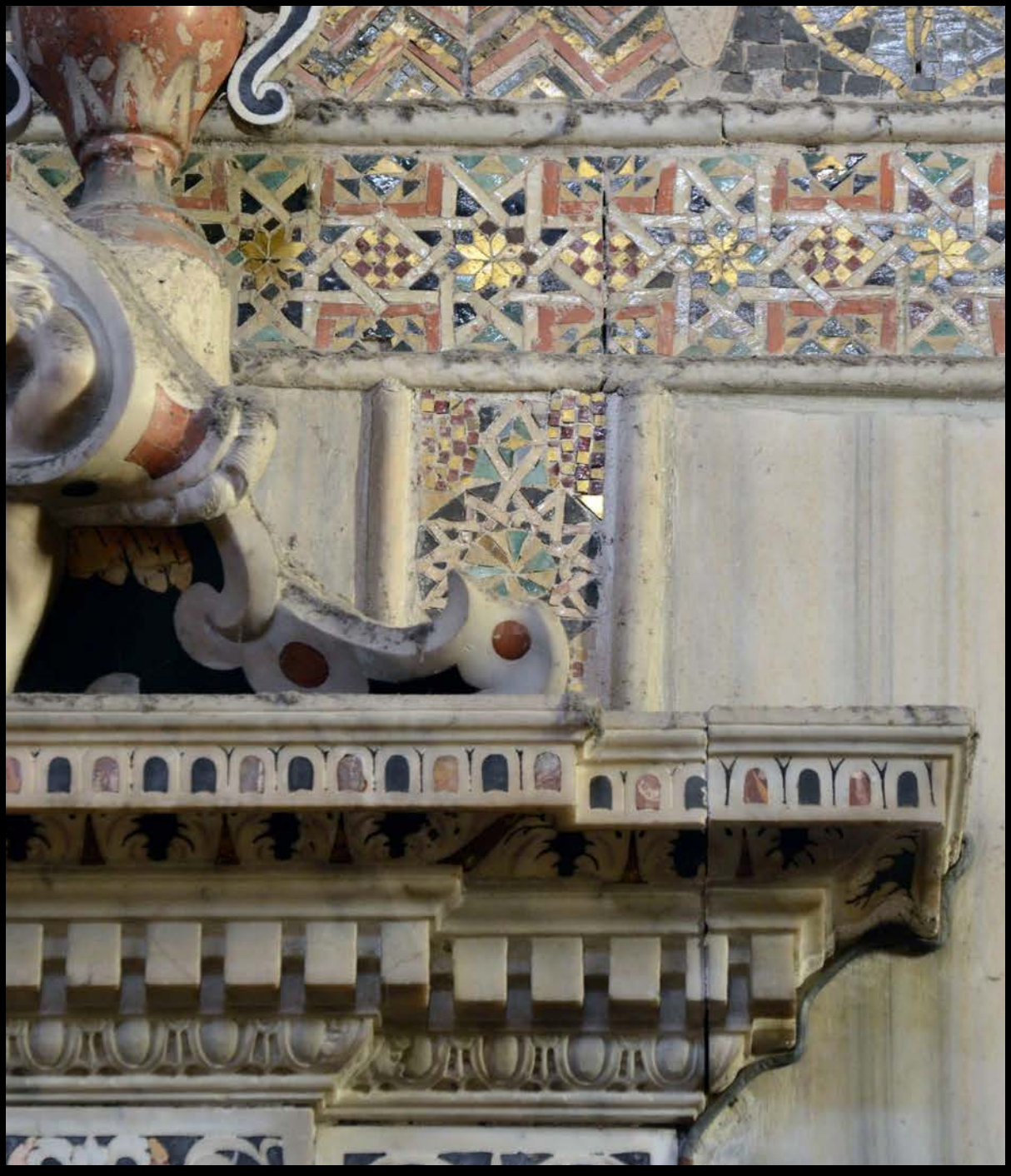
Figura 4. LESENA 096.S - MODULO 4.

LESENA 097.S

LESENA 097.S

Tra il 1687 e il 1690, per volere di Mons. Roano e su progetto di fra' Giovanni da Monreale, venne eretta la cappella del ss. Crocifisso. L'apertura del vano d'ingresso alterò drasticamente l'originario assetto decorativo della parete, e i frammenti di lesene, che affiorano a tergo della sovrastruttura barocca, nessuna certezza danno della loro primitiva collocazione. La chiave di elaborazione di un'ipotesi sull'aspetto precedente non può prescindere dal criterio della simmetria: guardando altrove possiamo farci un'idea di quali fossero le sequenze perdute.

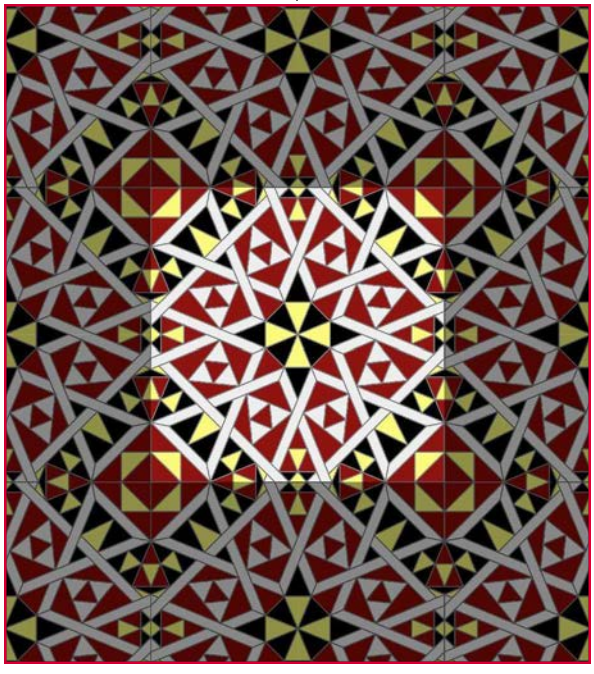
LESENA 098.S

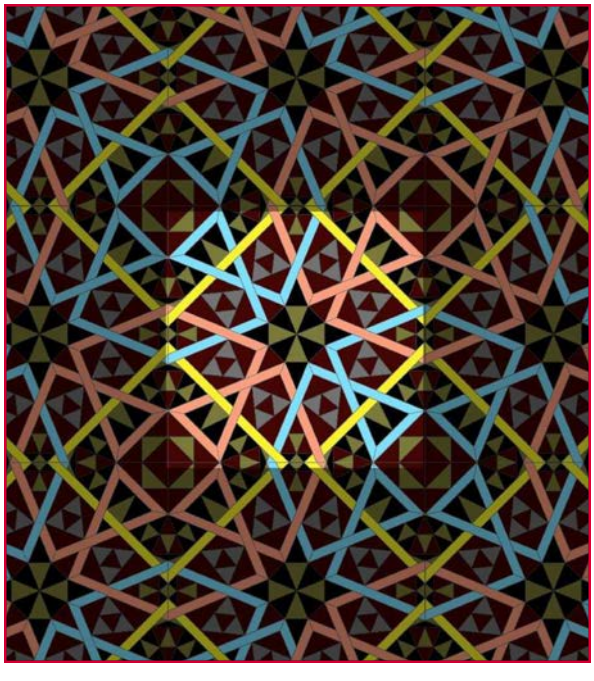


LESENA 098.S

Riteniamo che la collocazione attuale della lesena non sia quella originaria, ma l'effetto di rimaneggiamenti occorsi in fase di realizzazione del fastoso portale barocco d'ingresso alla cappella del ss. Crocifisso. Il criterio della simmetria, secondo cui è stato concepito e ordinato l'addobbo musivo delle pareti, suggerirebbe una collocazione sull'attiguo stipite del fornice di collegamento all'ala sinistra del presbiterio, secondo la ricostruzione proposta alle pagg. 266-267.

L E S E N A 097.S





L E S E N A 097.S IPOTESI

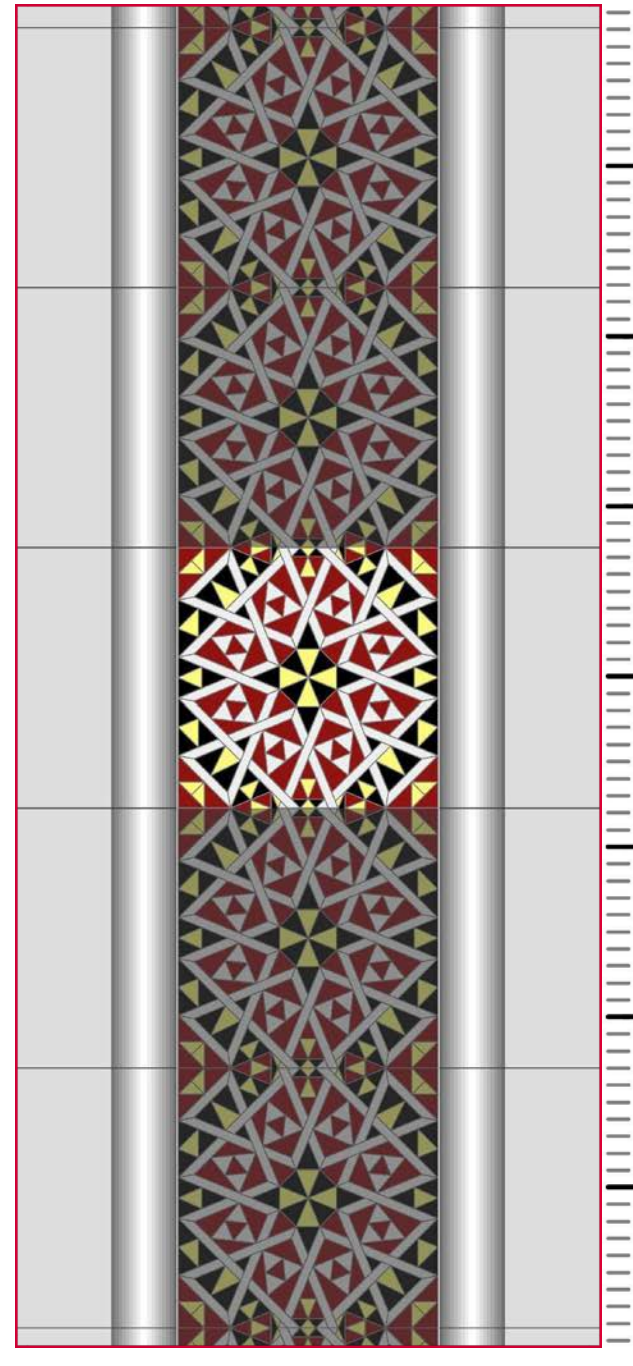
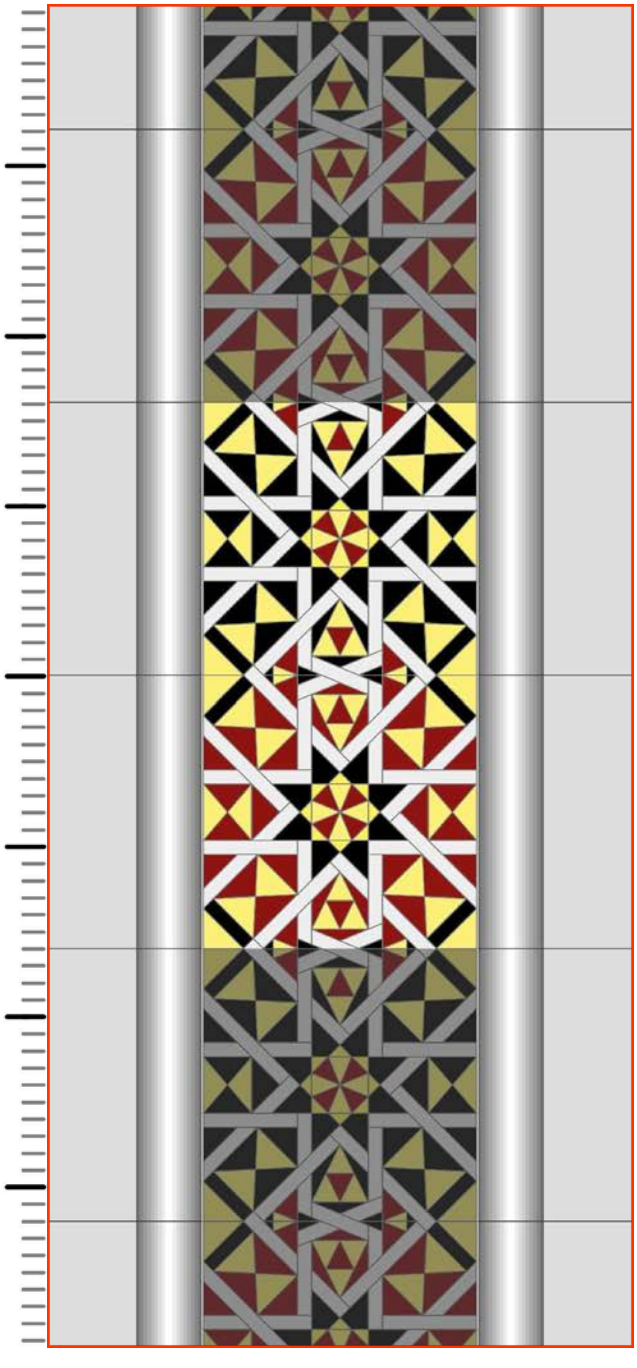


Figura 1 (in alto). Simulazione bidimensionale.
Figura 2 (in basso). Studio della dinamica delle tracce.
La tipologia è caratterizzata da una complessità di struttura grafica, che rende quasi inafferrabile la lettura del decorso delle singole tracce. La simulazione alterata, diversificando la resa cromatica delle tracce, ne agevola lo studio mostrandone la dinamica e le interarioni nello spazio figurativo.

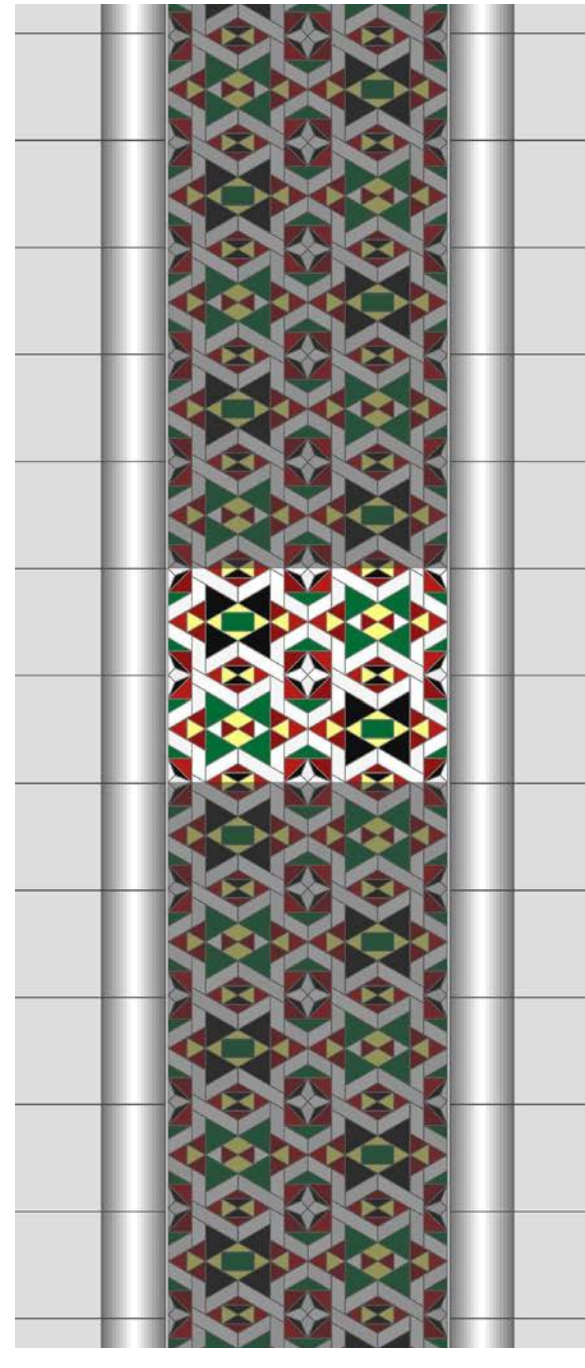
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete nord [D.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=15,25 cm; sc=0,53 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,25 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,00

L E S E N A 100.D EX MOD. SOMM. IPOTESI



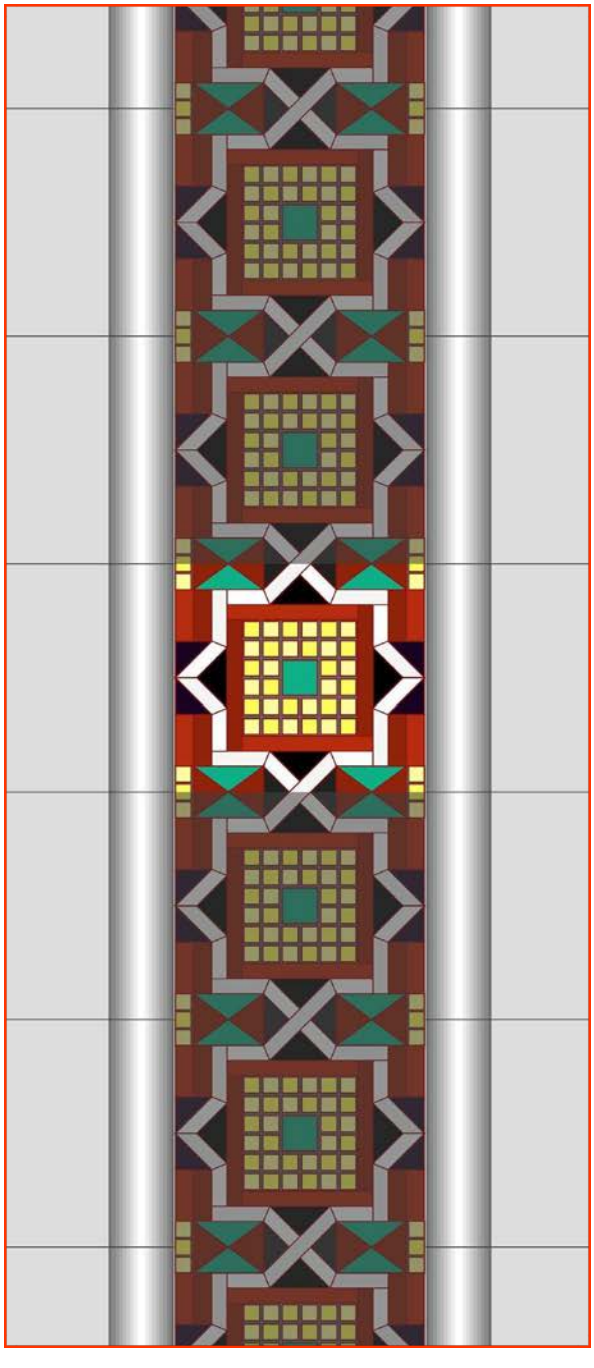
1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=16,00 cm; sc=0,828 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,00

L E S E N A 099.D



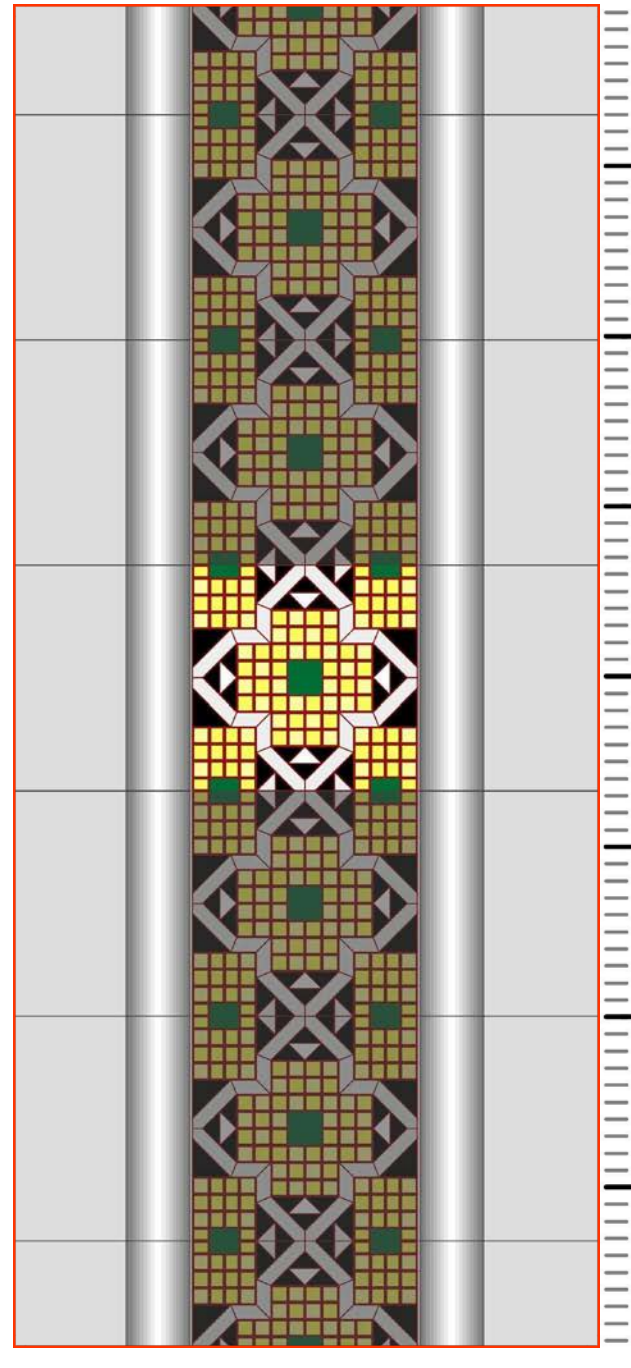
1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,40 cm c.; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,28 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,84% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,38 c.

L E S E N A EX 096.S 1



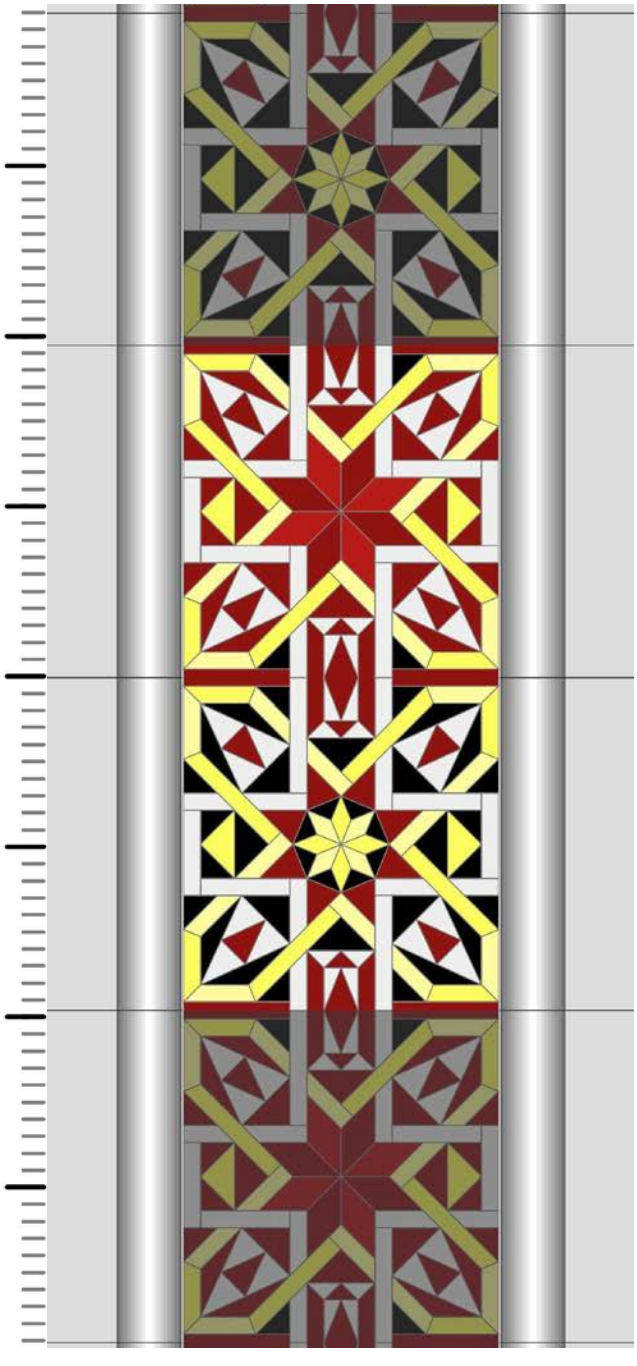
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete nord [D.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=14,60 cm; sc=0,8859 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,35 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=0,91 c.

L E S E N A EX 096.S 2



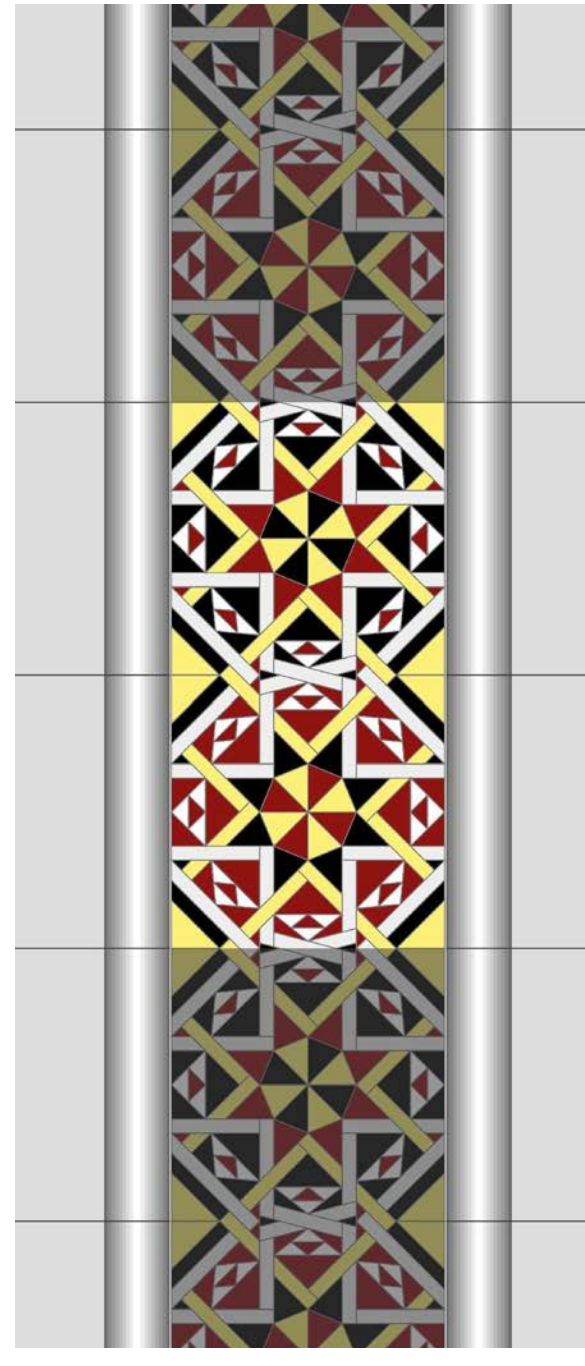
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete nord [D.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=13,20 cm; sc=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,20 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,00

LESENA 101.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=18,48 cm c.; sc=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,48 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,05 c.

LESENA 100.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=16,00 cm; sc=0,828 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,00

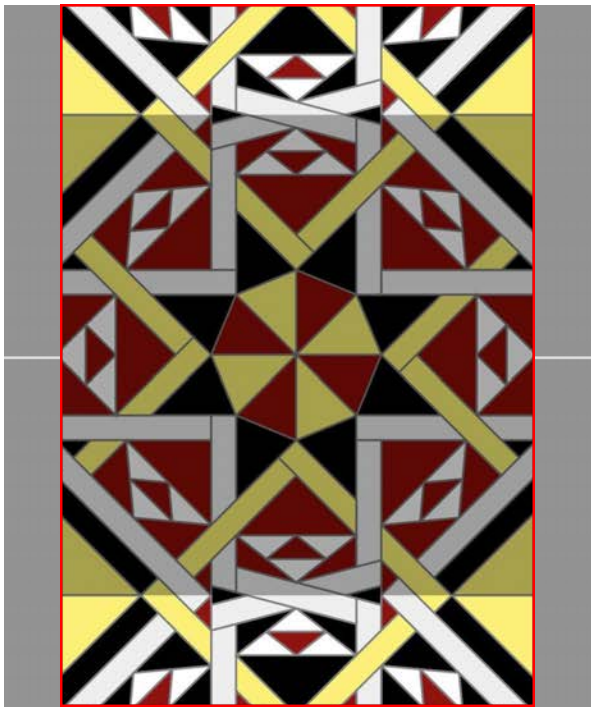


Figura 1. LESENA 100.D, MODULO CORRENTE - VERSIONE CROMATICA A.

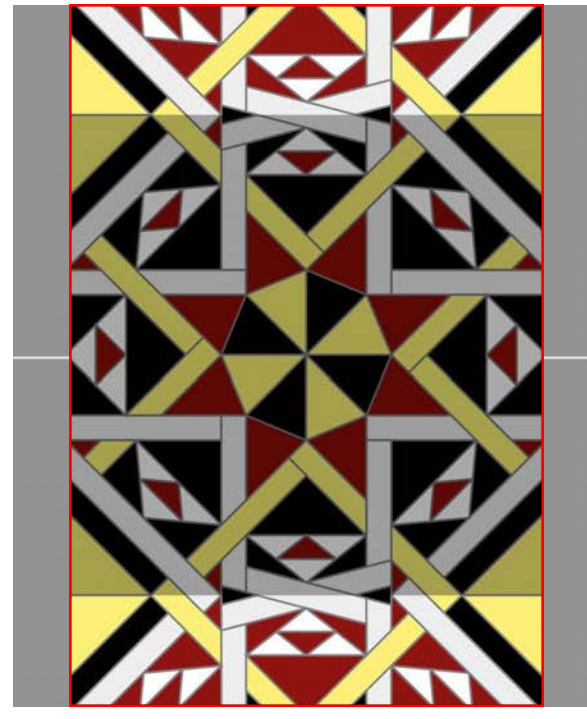


Figura 2. LESENA 100.D, MODULO CORRENTE - VERSIONE CROMATICA B.

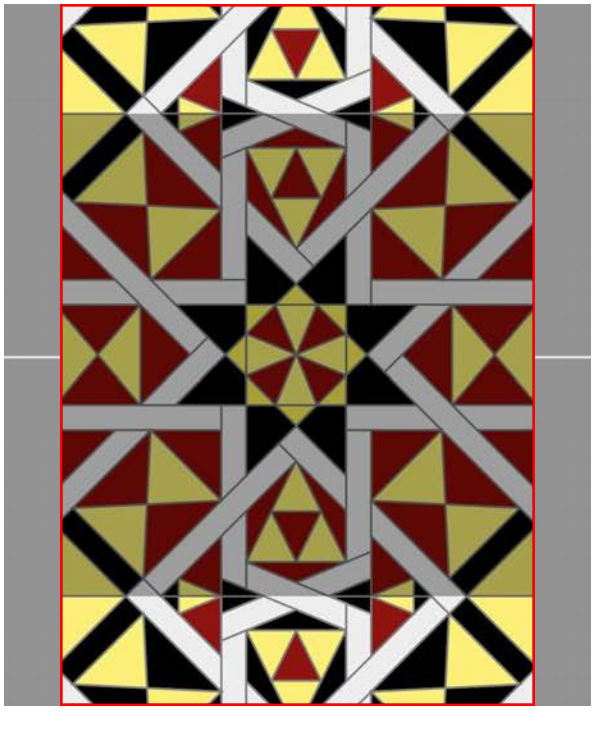


Figura 3. LESENA 100.D, MODULO SOMMITALE - VERSIONE CROMATICA A.

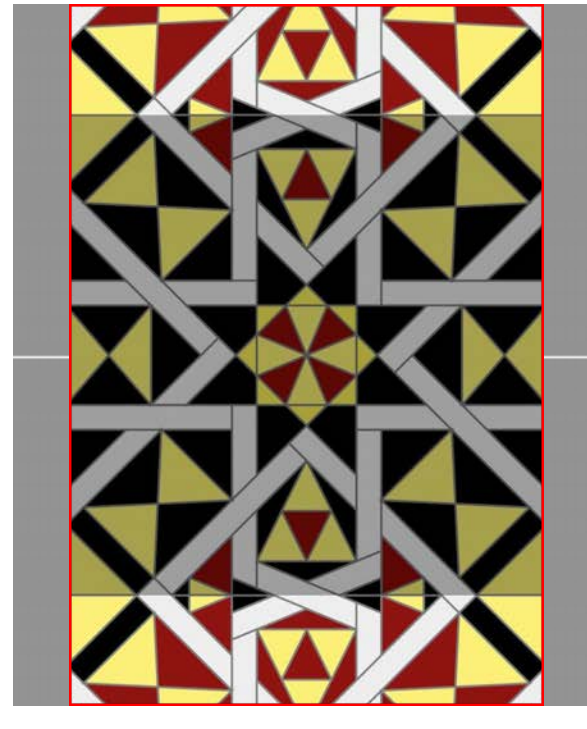
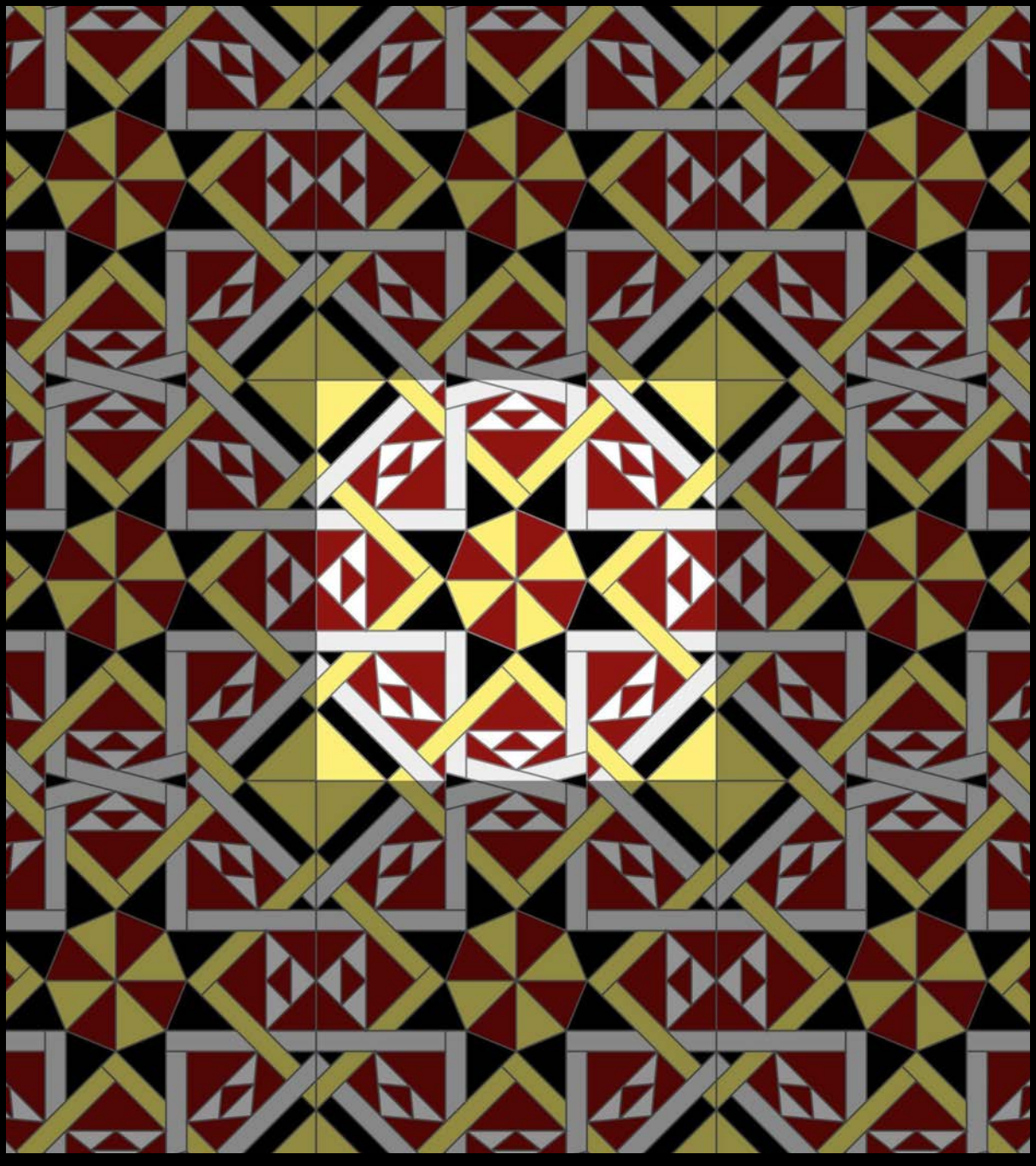


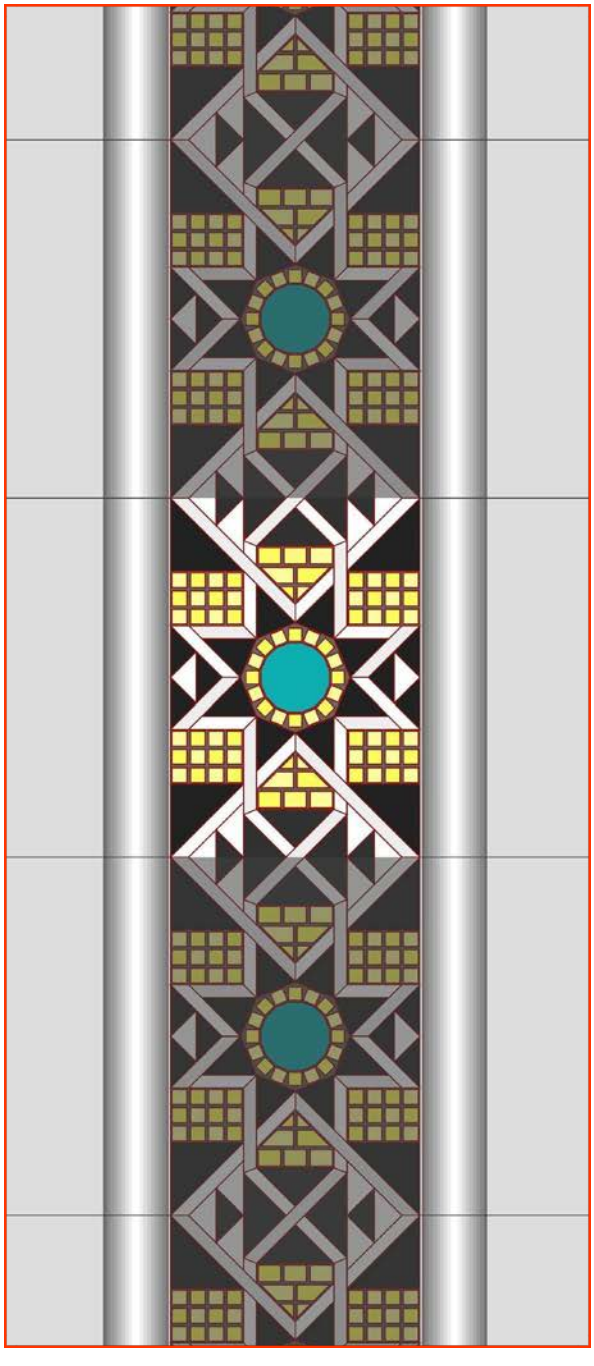
Figura 4. LESENA 100.D, MODULO SOMMITALE - VERSIONE CROMATICA B.



RIF. L E S E N A 100.D - SIMULAZIONE BIDIMENSIONALE SULLA BASE DEL MODULO CORRENTE

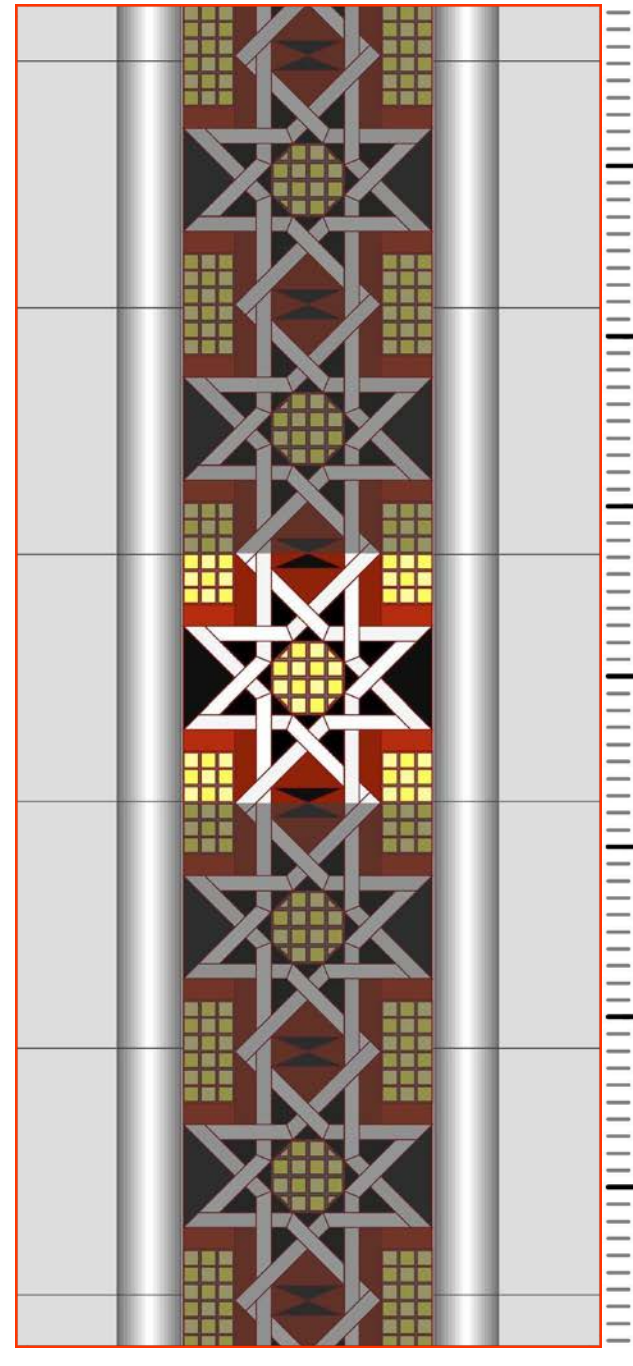
Le simulazioni bidimensionali costituiscono una delle modalità di studio del modello figurativo di una lesena. In tali esperimenti, la struttura figurativa acquista, spesso, un equilibrio e una regolarità geometrica, assenti in un testo troncato per potersi adattare ad una composizione lineare. Il nostro punto di vista – lo si evince da quanto appena detto – è che esistesse, in realtà e nella testa dell'autore, un repertorio di modelli a struttura aggregativa biassiale, come quello in figura. L'opera di chi vi attingeva era quella di adattarlo alle circostanze d'impiego. In questo processo di adattamento, il motivo figurativo subiva una menomazione dell'ordinata e corretta struttura geometrica e morfologica. Inoltre, all'utilizzatore competeva selezionare il brano della stesura che avrebbe costituito il motivo dominante dell'opera da realizzare.

L E S E N A EX 096.S 3



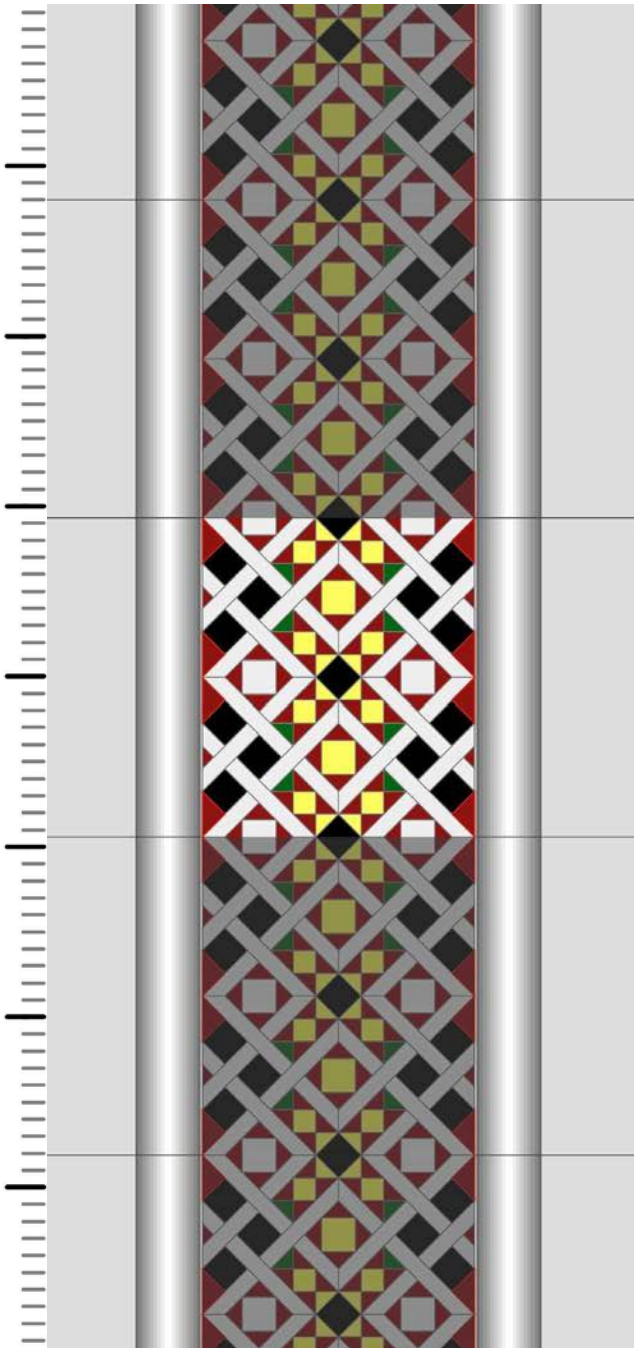
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete nord [D.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=14,60 cm; sc=0,7559 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=21,01 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,44 c.

L E S E N A EX 096.S 4



1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete nord [D.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=14,60 cm; sc=0,8859 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,47 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=0,99 c.

LESENA 103.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Ripr. dig.: Lc=16,00 cm; sc=[(√2)(1/2)Lc](1/12)=0,94 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,67 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,17 c.

LESENA 102.D

1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Ripr. dig.: Lc=16,00 cm; sc=(32-9√3)(1/284)Lc=0,924 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,41 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=1,09 c.

PORTALE DI ACCESSO ALLA SAGRESTIA

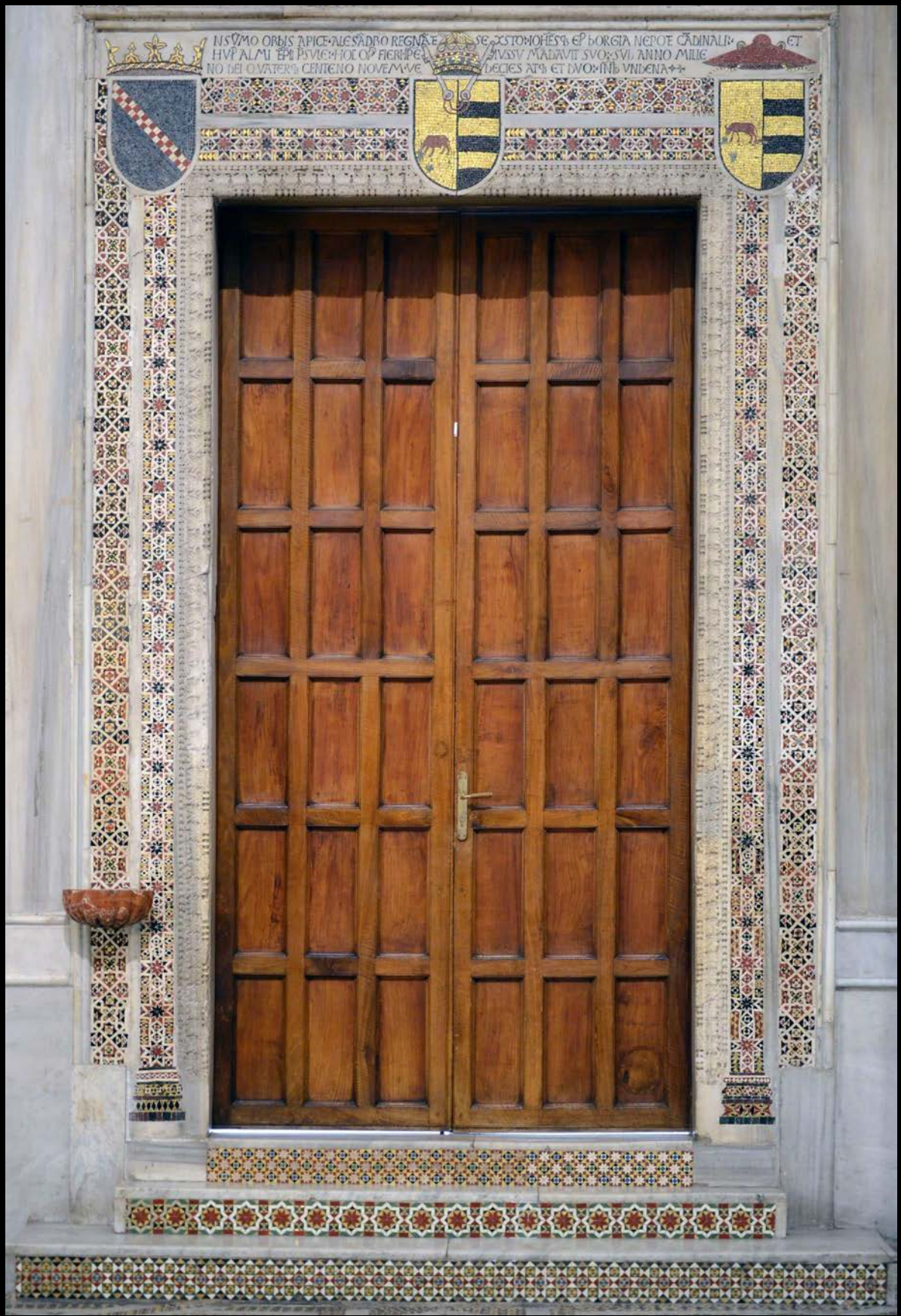
L'opera, voluta dal cardinale Giovanni Borgia, fu realizzata nel 1492 (iscrizione sull'architrave), durante il papato di Alessandro VI. Lesene, da destra a sinistra: 099.D, 100.D, 101.D, 102.D, 103.D, 104.D. Sulla fascia in mosaico dell'architrave, come si vede dal rilievo fotografico dell'opera, a pag. 286, sono inseriti i blasoni nobiliari di re Guglielmo, del papa Alessandro VI Borgia e del cardinal nepote Giovanni Borgia.

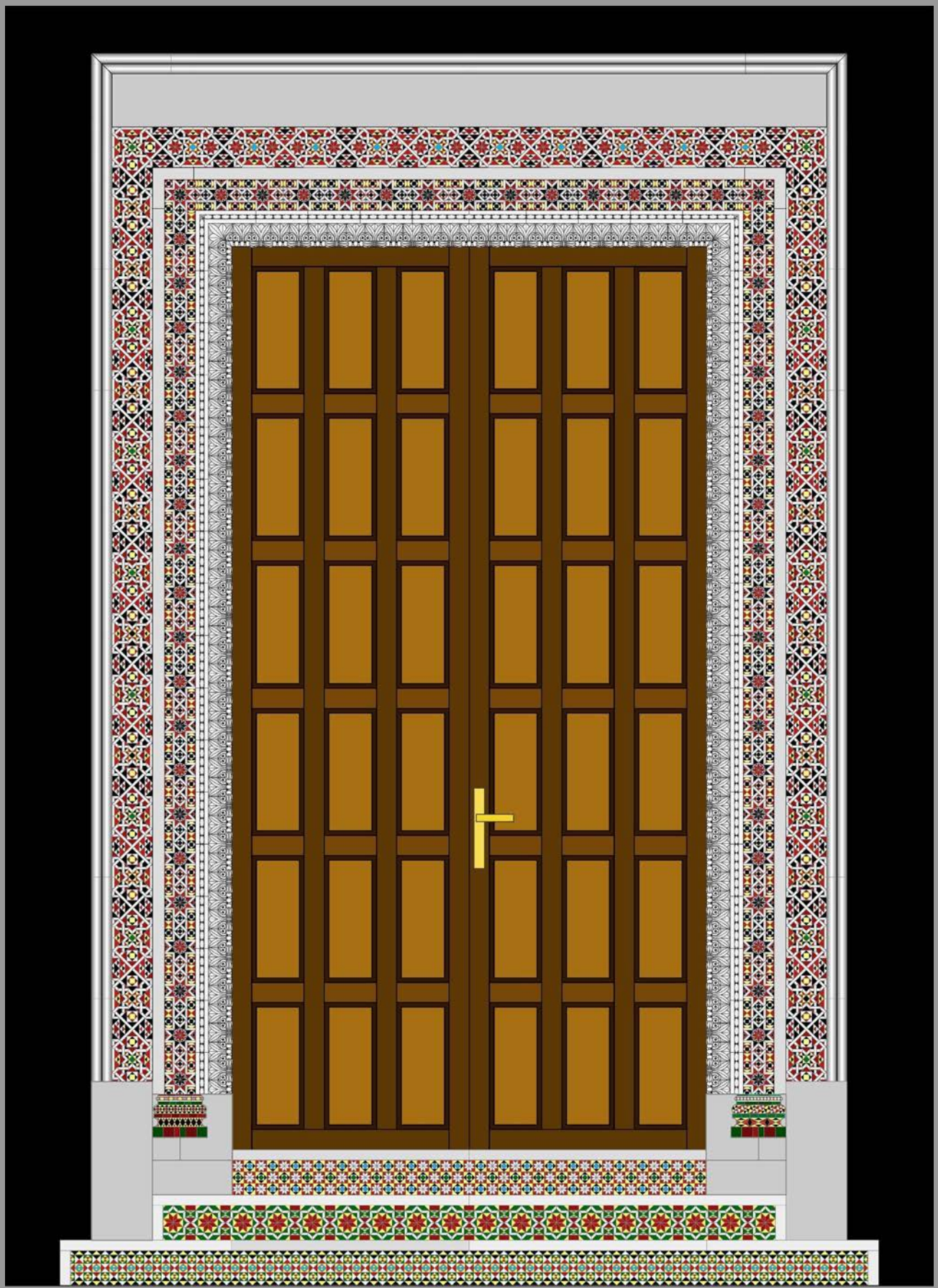
Figura 1. LESENA 100.D - SEZIONE SOMMITALE. Trapianto sommitale di modulo estraneo, vistosa la grossolanità del raccordo.

Figura 2. LESENA 101.D - SEZIONE SOMMITALE. Trapianto sommitale di modulo estraneo, vistosa la grossolanità del raccordo.

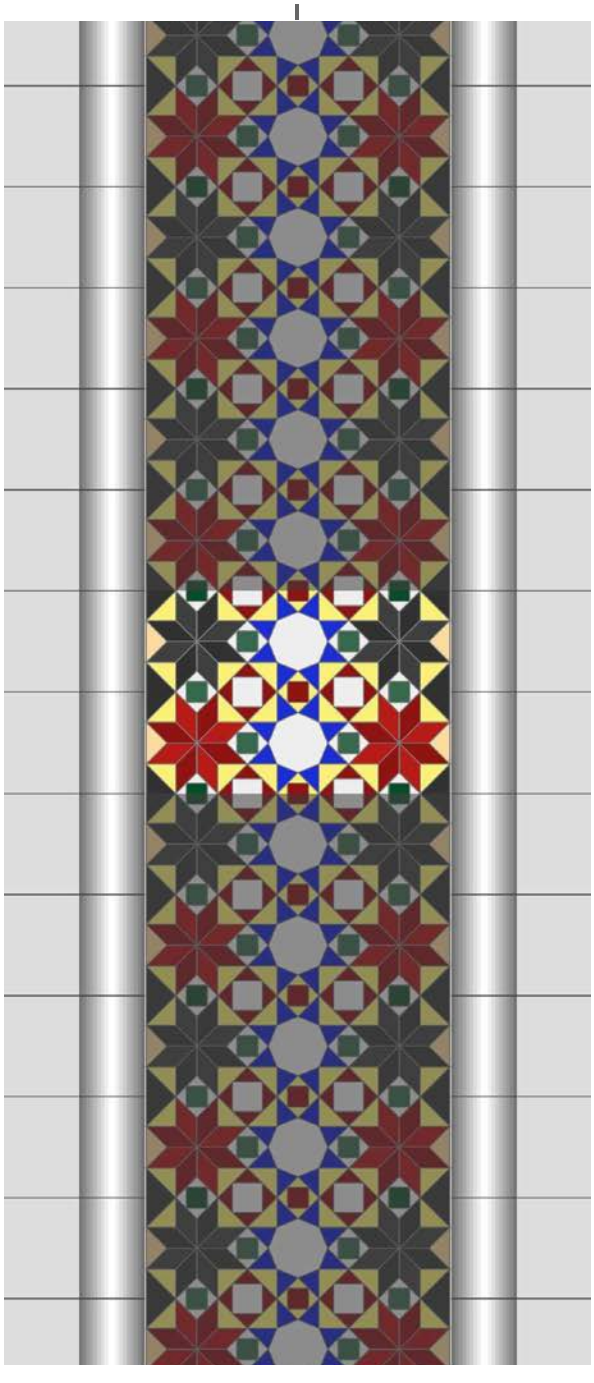
Figura 3. LESENA 100.D - SEZIONE CORRENTE.

Figura 4. LESENA 101.D - SEZIONE INIZIALE. Dalla grossolanità esecutiva dell'incipit si evince la troncatura della lesena al momento dell'apertura, nel 1492, del vano d'ingresso alla sagrestia.


NSVMO ORBIS APICE ALEXANDRO REGNANTE
SEXTOMOHESQ EP BORGIA NEPOTE CARDINALIS ET
HVIVS ALMI EPI PSVLIS HOC OPVS FIERI PECIT
IVSSV MAIAVIT SVO QVI ANNO MILLE
NO DEI QVATERQ CENTENO NOVEMQVE
DECIES ATQ ET DVO TRIB VNDENA

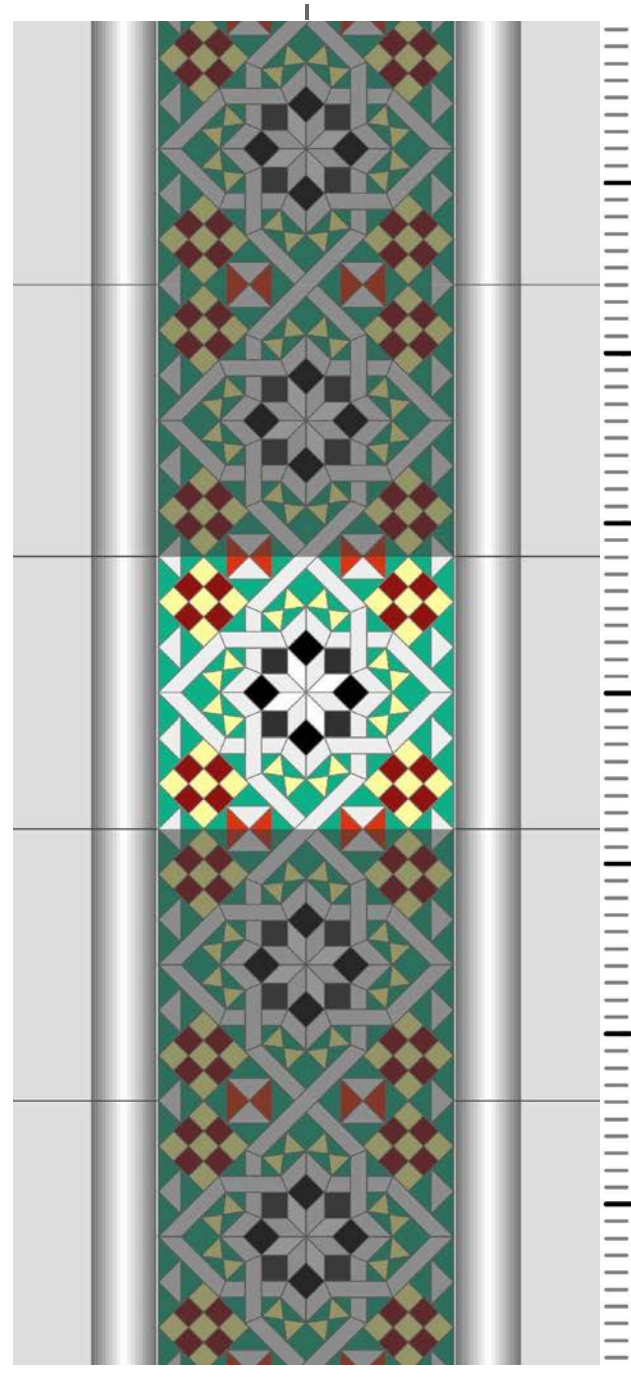


LESENA 099.S



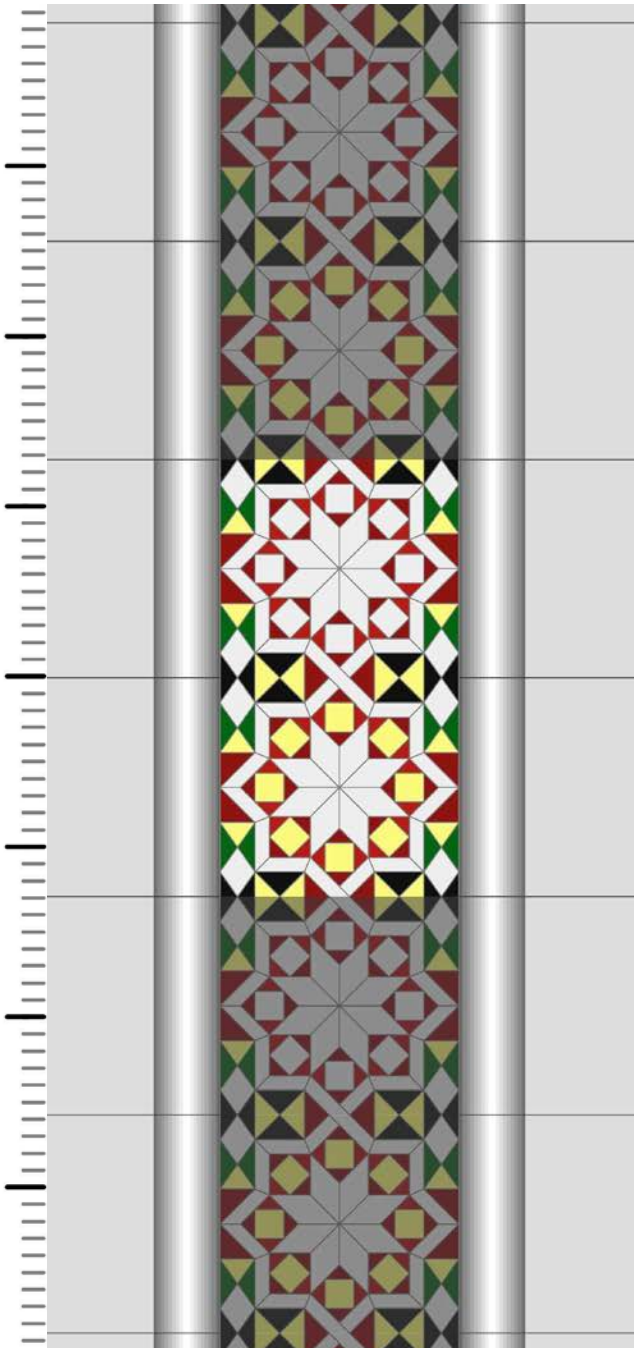
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete nord [D.2]
2. Rilievo metrico: La=18,40 cm; Lm=17,80 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,7822 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,9274 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

LESENA 100.S



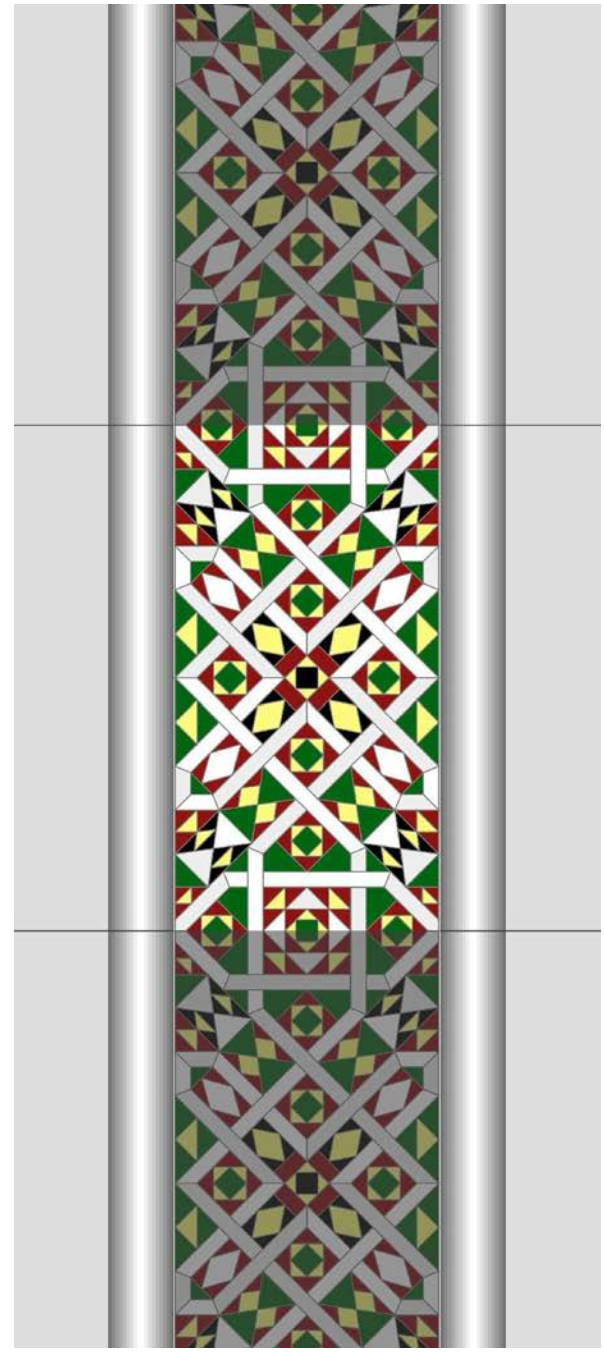
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete nord [D.2]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Lc=17,297 cm; sc=0,95 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,95 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Lc=0,92 c.

LESENA 105.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: L=Lm=14,00 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,8495 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,80 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,07% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 104.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: La=15,80 cm; Lm=15,45 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione dig.: Ld=15,45 cm; sd=(√2)(1/24)Ld=0,91 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=29,61 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,82% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,92 c.

Figura 1. ALA SINISTRA DEL POSTPRESBITERIO - RELIQUIARIO GAGINESCO DEL XVI SECOLO. Al centro del fastigio, lo scudo nobiliare del cardinale Giovanni Borgia, vescovo di Monreale dal 1483 al 1503. Nella fascia musiva del contorno, uso di tessere musive in maiolica.

Figura 2. RELIQUIARIO, PARTICOLARE SINISTRO. La stella a otto punte su fondo azzurro è la rappresentazione della Stella Maris. Come tale, è uno dei più antichi attributi della Vergine Maria.

Figura 3. RELIQUIARIO, PARTICOLARE DESTRO. Rappresentata a tergo delle tribune reale e vescovile, e nel fregio della parete nord del postpresbiterio, la Stella Maris è anche emblema del duomo.

Figura 1. ALA DESTRA DEL POSTPRESBITERIO - PORTALE DELLA SAGRESTIA. Sul tratto di parete sovrastante, da destra a sinistra, si susseguono le lesene 100.D, 101.D, 102.D, 103.D, Segni di tranciatura alla base delle intermedie ne provano l'anteriorità alla porta.

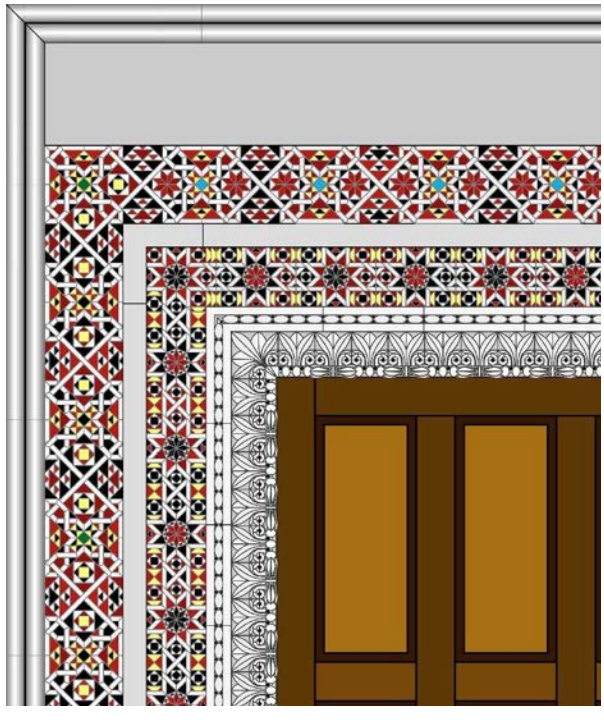
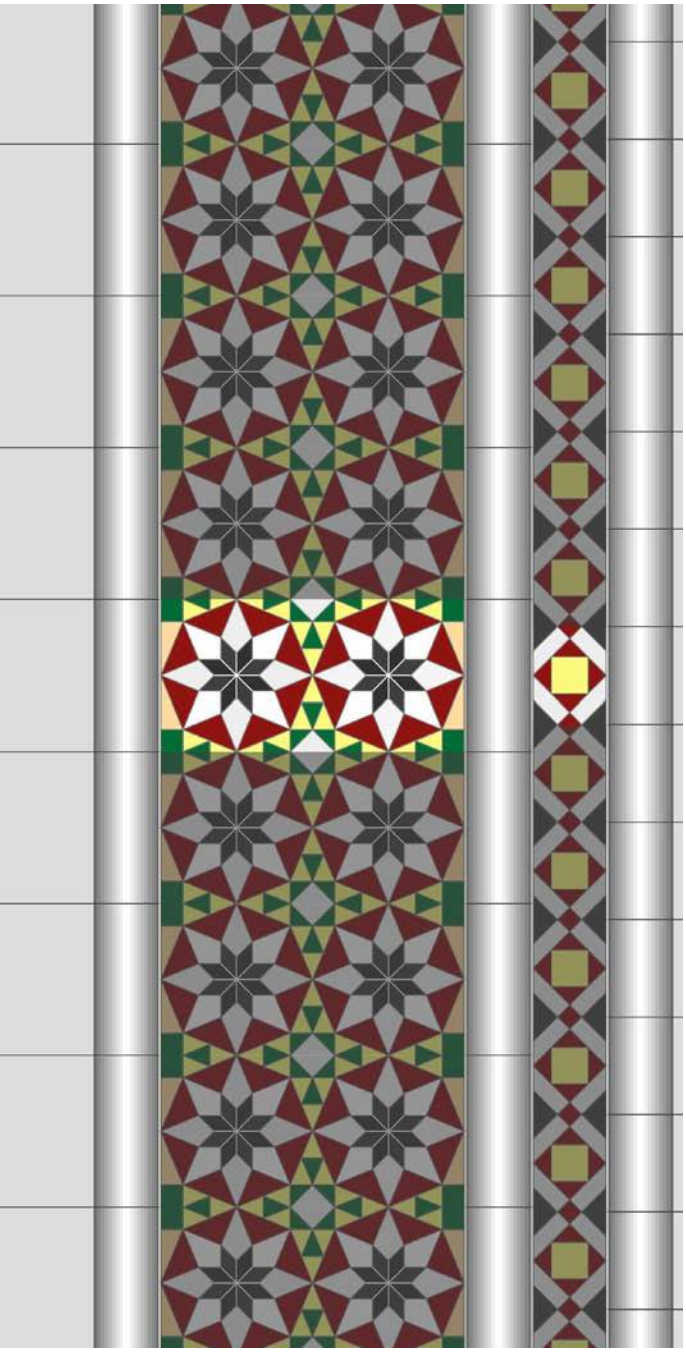


Figura 2. PORTALE DELLA SAGRESTIA. Ipotesi di articolazione tra stipite sinistro e architrave (in atto parzialmente ricoperta dal blasone deila dinastia normanna degli Altavilla).

Figura 3. PORTALE DELLA SAGRESTIA. Ipotesi di articolazione tra stipite destro e architrave (in atto parzialmente ricoperta dal blasone del cardinale Giovanni Borgia, vescovo di Monreale dal 1483 al 1503).

LESENE 101.S

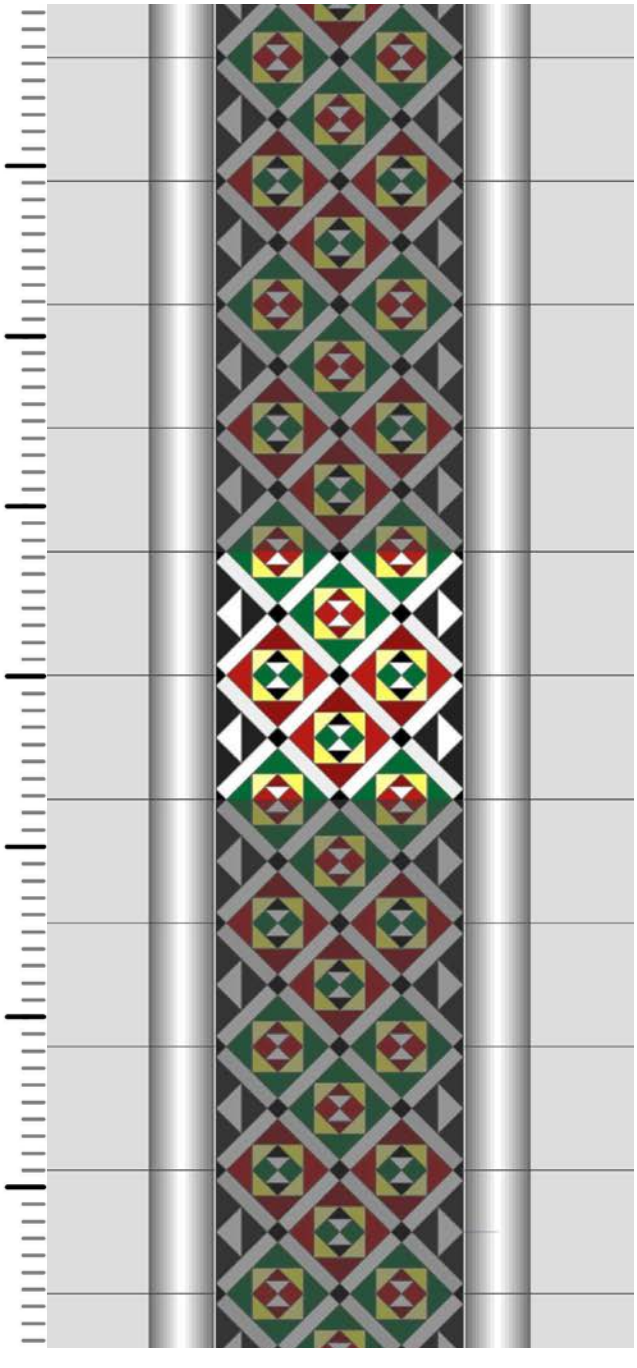


1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete nord [D.2]
2. Rilievo metrico: La=18,30 cm; Lm=17,80 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,80 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=8,90 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENE 101B.S

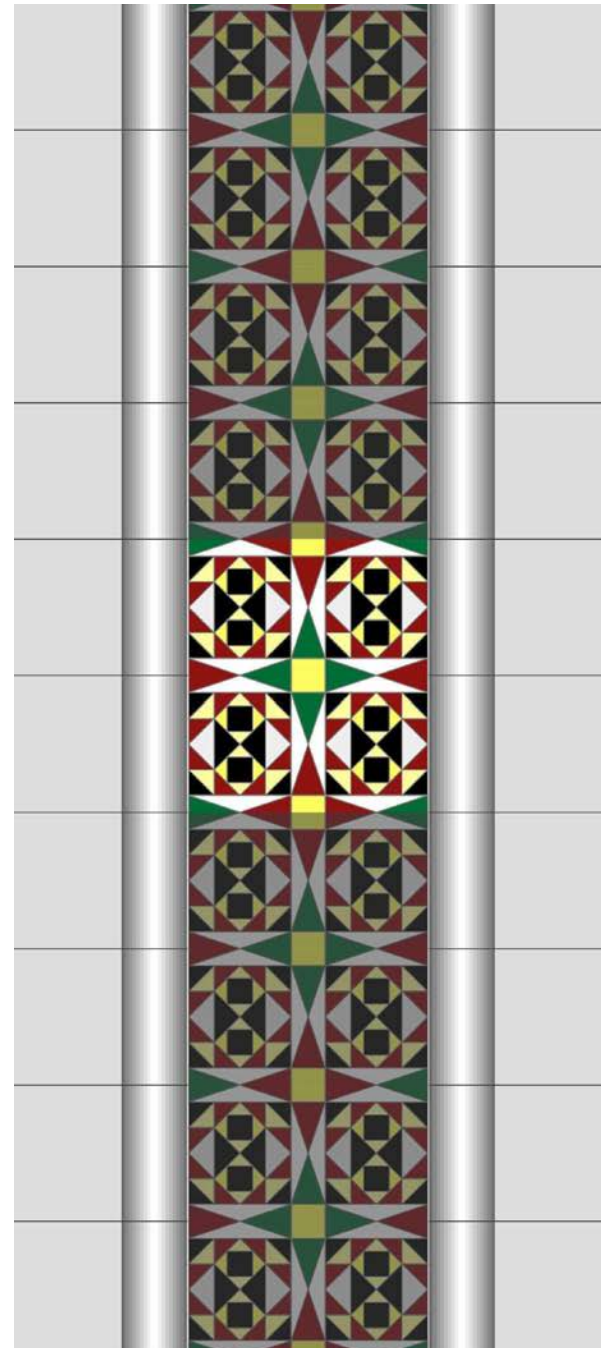
1. Ubicazione: ala sinistra postpresb., angolo nord-est [D.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=4,30 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=4,30 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,71 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=23,25% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,32 c.

LESENA 107.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=14,50 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,87 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,86% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 106.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete sud [D.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=14,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=8,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,57 c.

CICLO DEL POSTPRESBITERIO

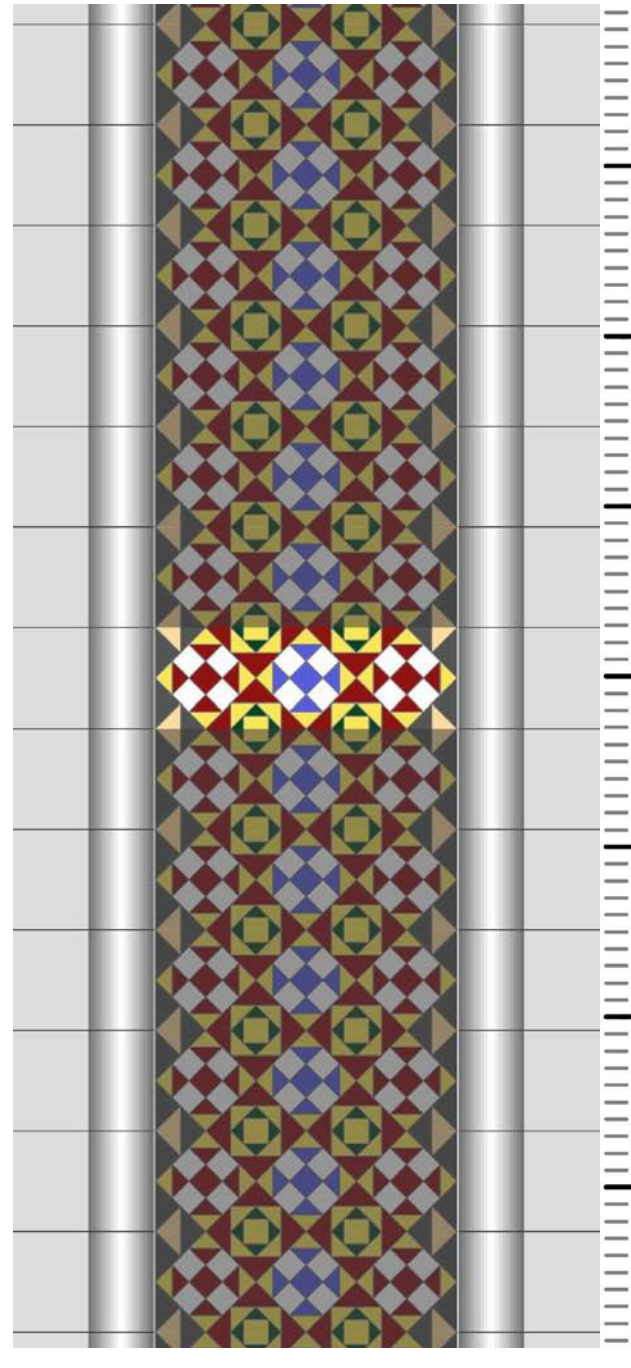
L E S E N E D E L L E A L I

PARETE EST

LESENA 102.S

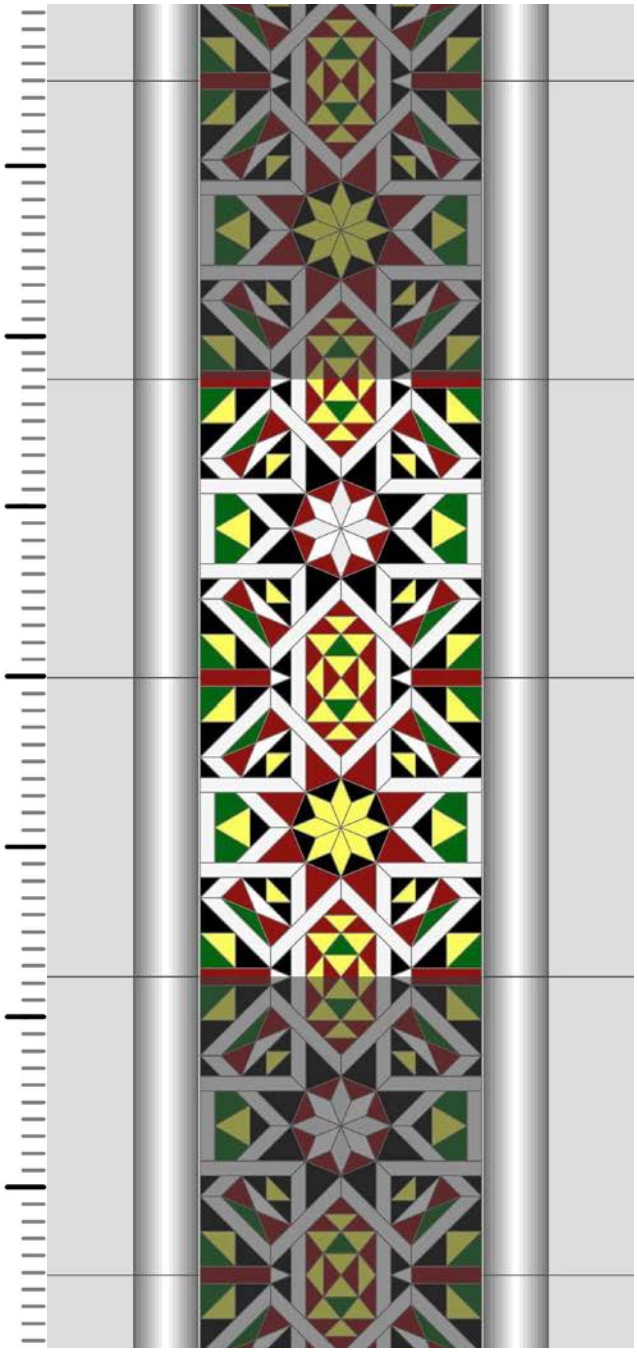
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete est [D.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,30 cm; s=1,20 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,30 cm; sd=0,989 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,90 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=7,36% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 103.S



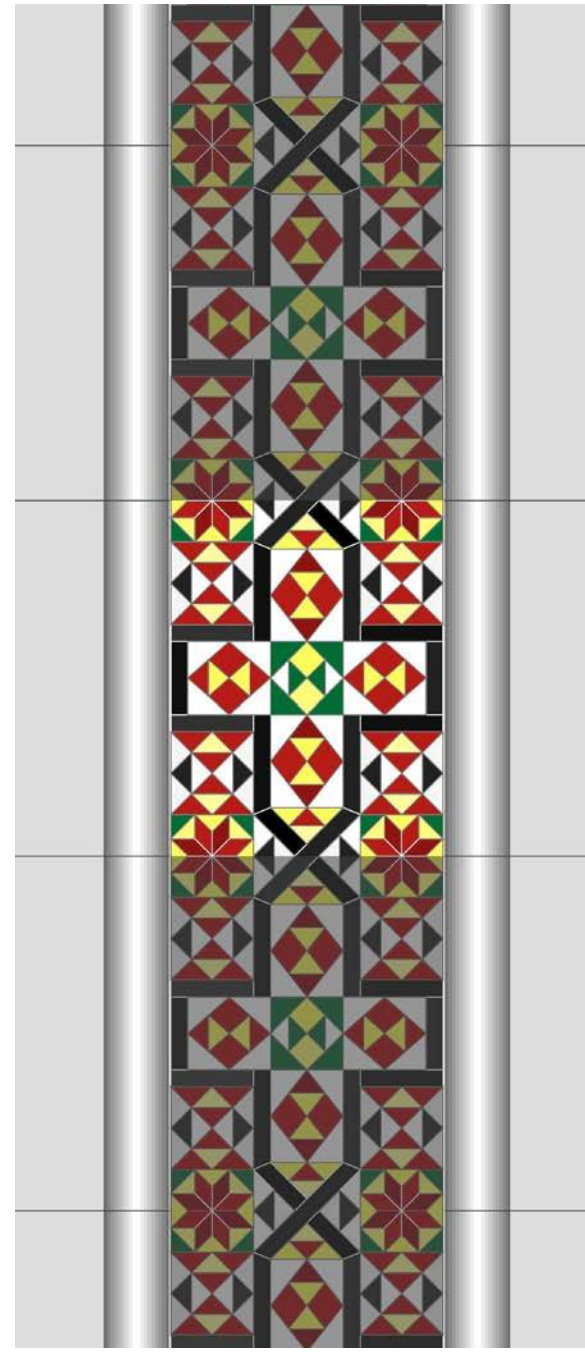
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete est [D.2]
2. Rilievo metrico: La=18,50 cm; Lm=17,70 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digit.: Ld=9,99x1,77=17,6823 cm; s=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,8941 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

LESENA 109.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete est [D.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,50 cm; s=0,80 cm
3. Riprod. dig.: Ld=16,50 cm; sd=(1/8)[(√2)-1]Ld=0,854 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,84% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

LESENA 108.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete est [D.3]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,00 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=20,81 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,25% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,30 c.

Figura 1 (in alto). Parziale altare del ss. Sacramento.
Figura 2 (in basso). Parziale altare della Madonna del Popolo (vedi pag. 41), sezione sinistra. Sul pilastrino della balaustra, lo stemma dinastico di mons. Giovanni Roano o Ruano, vescovo di Monreale dal 1673 al 1703, promotore del rifacimento barocco delle due absidi laterali.

Lesena barocca in commesso di marmi mischi, a forma di candelabra. La sequenza delle lesene, o candelabre, barocche si snoda lungo la curvatura delle pareti circolari delle absidiole della protesi e del diaconoco (vedi fig. 1, pag 40, indicazioni in colore viola).

LESENE BAROCCHE 110.D-123.D

Lesena barocca a forma di candelabra. Il motivo figurativo appresenta una pianta che si sviluppa in verticale, emergendo dalla bocca di un vaso posto. Tale motivo (forse una pianta di aloe), già in uso nell'arte classica, si caricò di particolari significati nel periodo paleocristiano, legandosi alla passione di Cristo come simbolo dell'unicità del suo sacrificio.

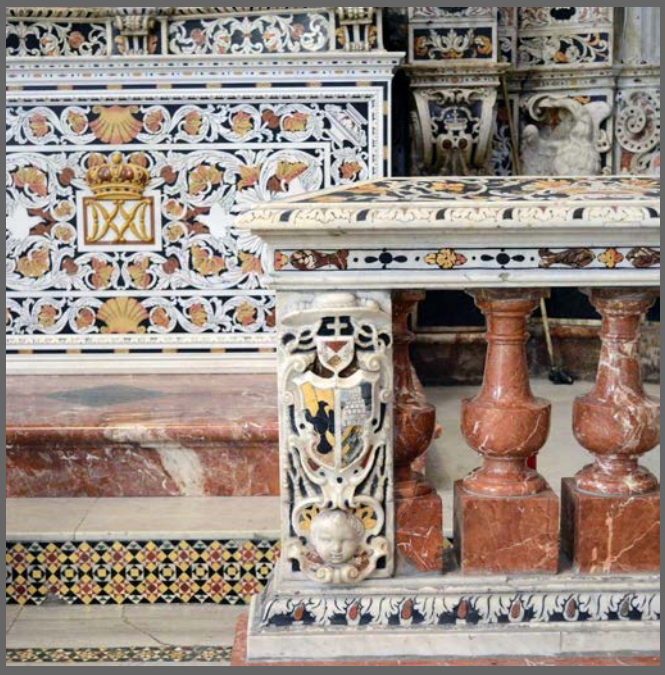


Figura 1 (in alto). Parziale altare della Madonna del Popolo.
Figura 2 (in basso). Parziale altare della Madonna del Popolo, sezione destra (vedi pag. 41). L'ornato della decorazione barocca è visibilmente dominato da motivi d'ispirazione naturalistica, declinati in forme rigogliosissime e fitte, tra le quali volteggiano uccelli ad ali spiegate.

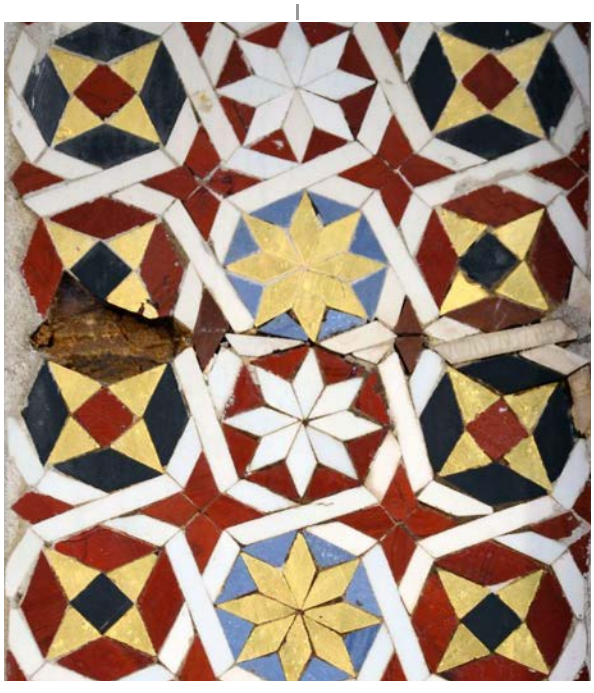
ALTARE DEL SS. SACRAMENTO - PARTICOLARE SX DELLO ZOCCOLO PARIETALE E DEL PAVIMENTO A MOTIVI GEOMETRICI
Dal 1673 al 1703 fu arcivescovo di Monreale mons. Giovanni Ruaono o Roano da Salamanca. Nell'arco del suo mandato, il prelato promosse il rifacimento barocco delle cappelle del Sacramento e della Madonna del Popolo, rispettivamente nell'ala sinistra e nell'ala destra del postpresbiterio. "Per quel che riguarda i principali elementi architettonici, plastici, decorativi e l'ornato a mischio", gli altari sono, nel complesso, del tutto simili.

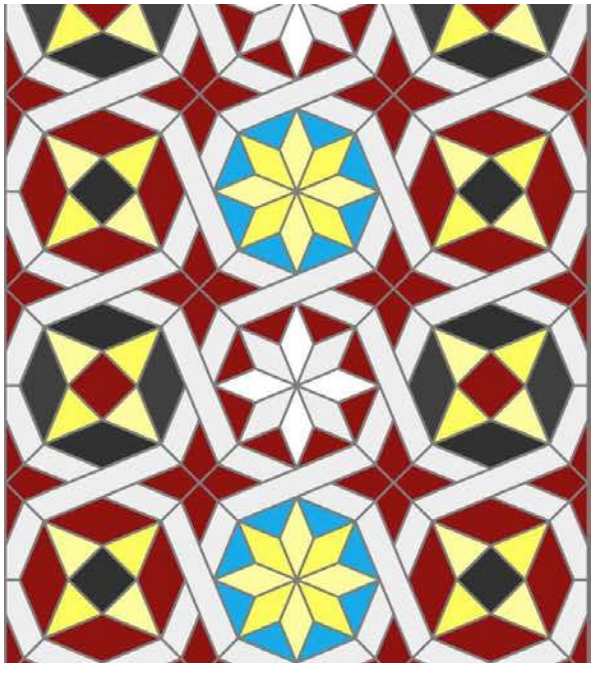
ALTARE DEL SS. SACRAMENTO - PARTICOLARE DX DELLO ZOCCOLO PARIETALE E DEL PAVIMENTO A MOTIVI GEOMETRICI
Tra i pochi particolari che differenziano le modalità di rifacimento dei due altari vi è la resa delle brevi superfici pavimentali, che si estendono da una parte e dall'altra della pedana celebrativa. Nella cappella della Madonna del Popolo, è in lastre di marmo chiaro e uniforme, mentre in quella del Sacramento, conformemente alle soluzioni del Grande Presbiterio, è diviso in quattro minuscoli settori con inserti musivi in opus sectile a motivi geometrici.

ALTARE DEL SS. SACRAMENTO - PARTICOLARE SX DELLO ZOCCOLO PARIETALE E DEL PAVIMENTO A MOTIVI GEOMETRICI

ALTARE DEL SS. SACRAMENTO - PARTICOLARE DX DELLO ZOCCOLO PARIETALE E DEL PAVIMENTO A MOTIVI GEOMETRICI

LESENA 118.S



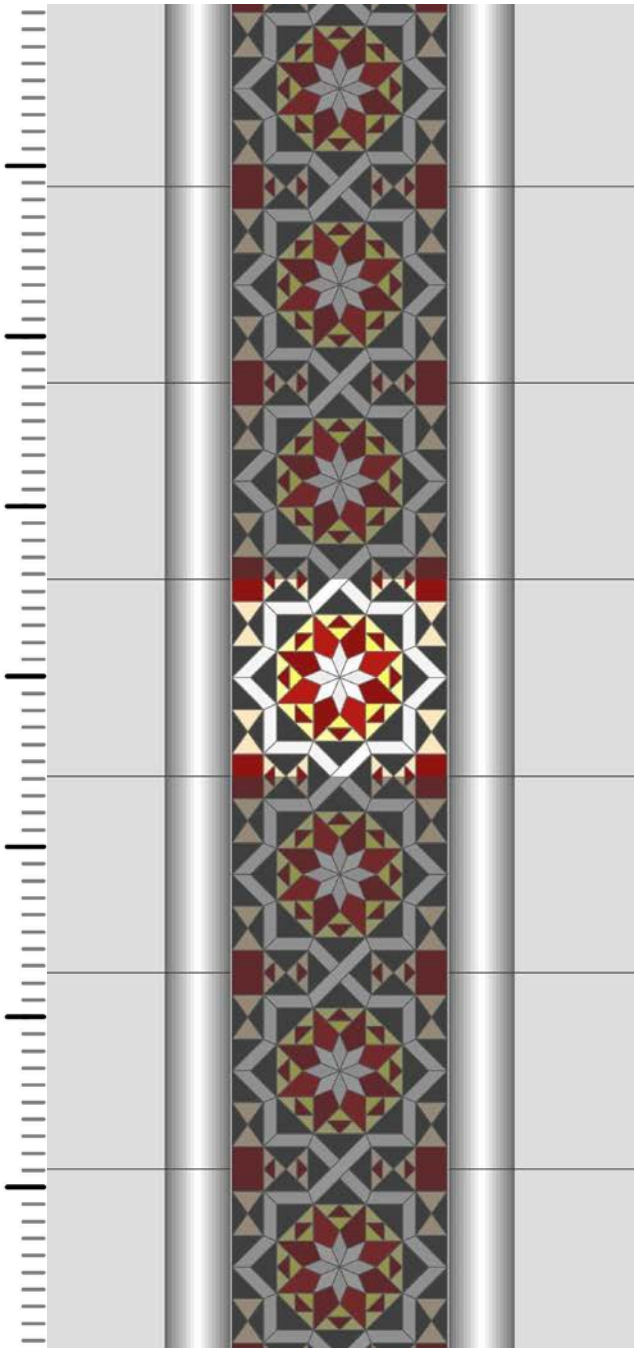


1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete est [D.2]
2. Rilievo metrico: La=16,70 cm; Lm=15,60 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,60 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,20 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,48% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

LESENA 119.S

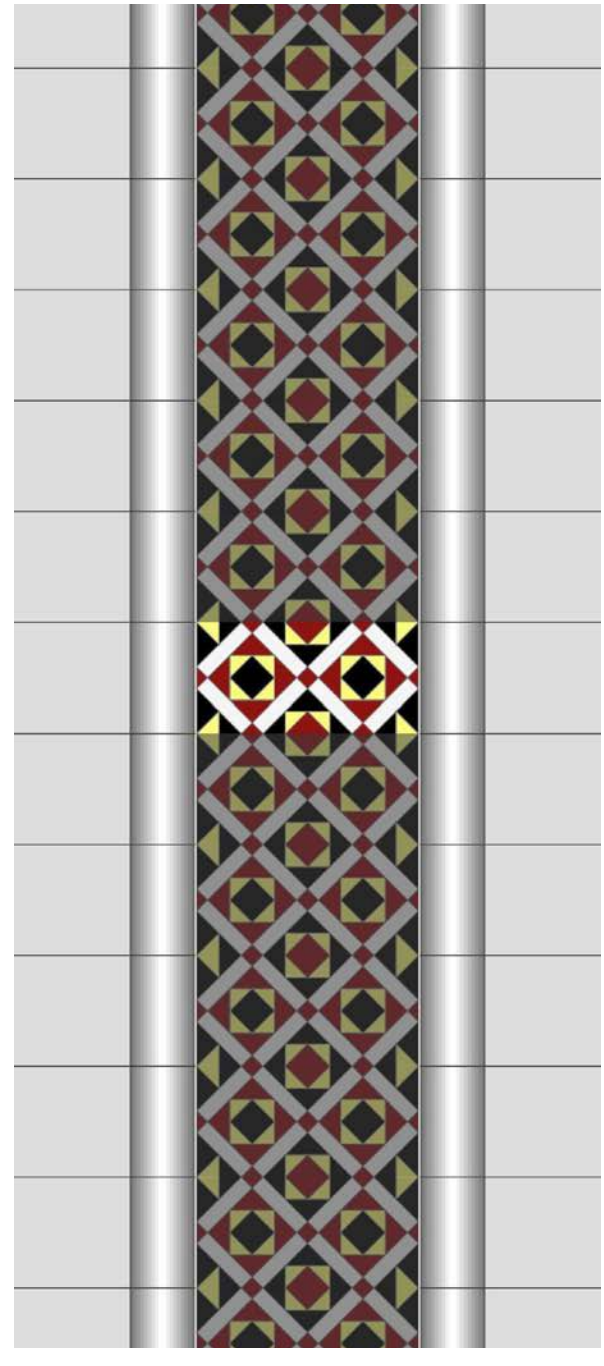
1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete est [D.2]
2. Rilievo metrico: La=20,00 cm; Lm=19,20 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,20 cm; sd=1,165 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,55 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,68% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 125.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete est [D.3]
2. Rilievo metrico: La=13,70 cm; Lm=12,60; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=12,60 cm; sd=0,76 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=11,52 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,55% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 124.D

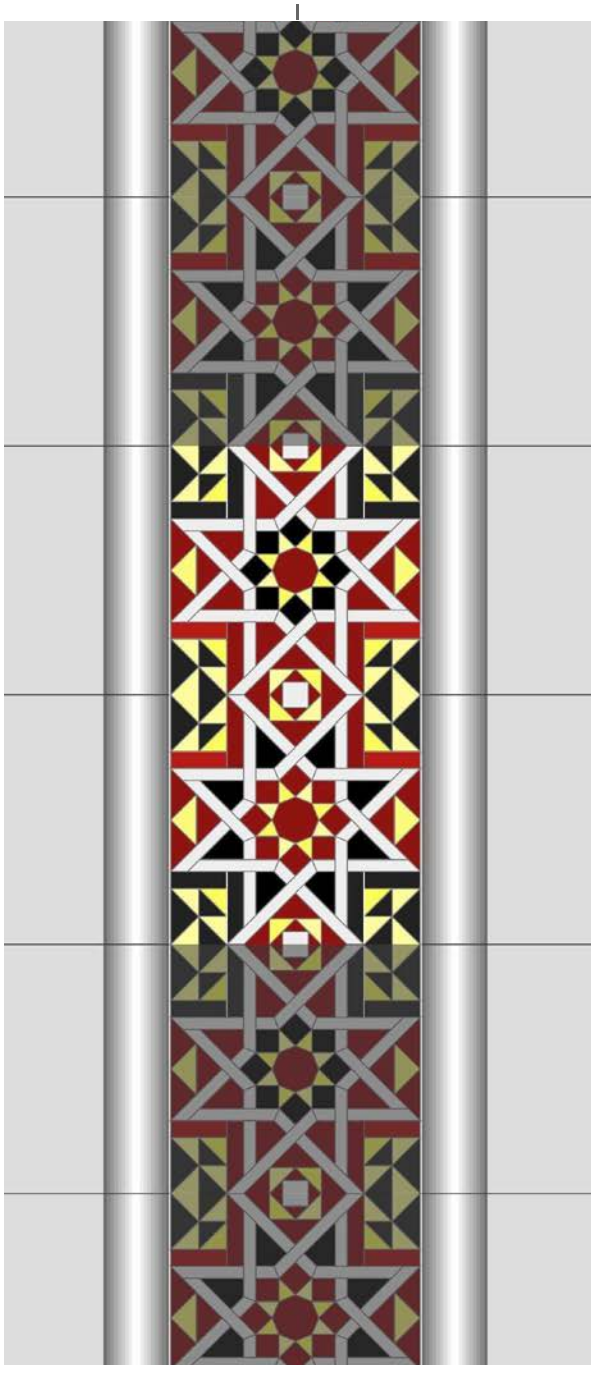


1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete est [D.3]
2. Rilievo metrico: La=13,50 cm; Lm=13,00 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,92% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

CICLO
DEL POSTPRESBITERIO

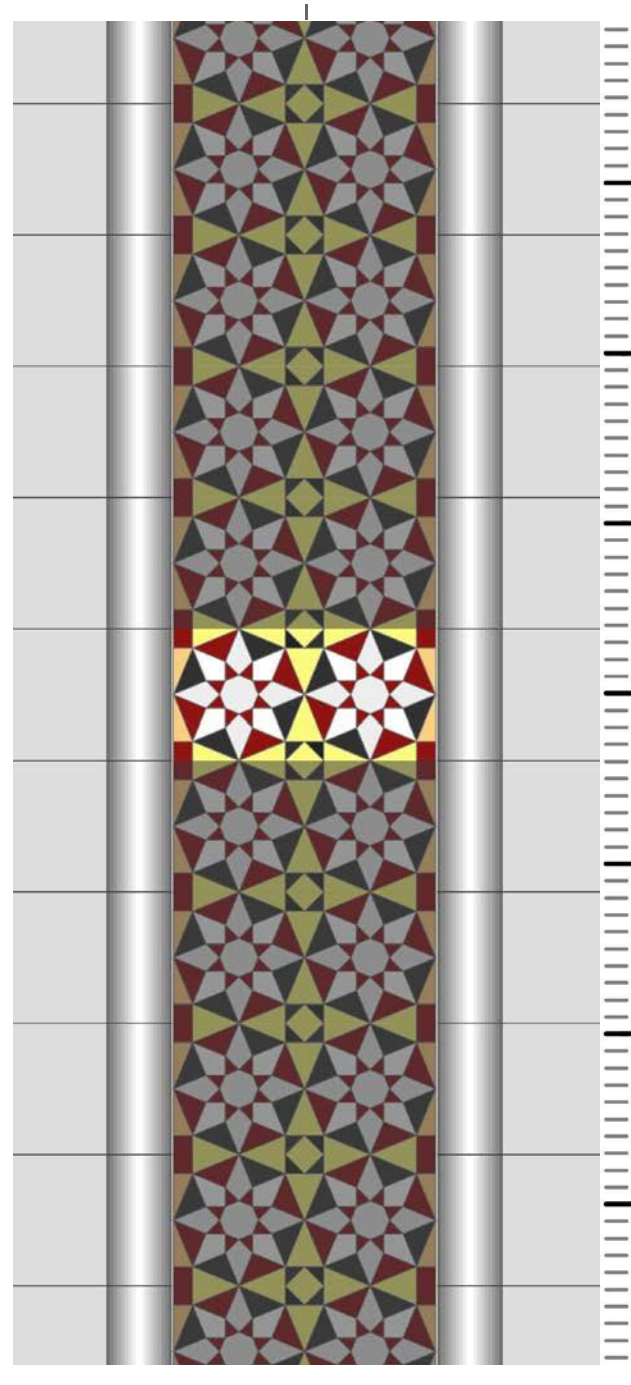
LESENE DEI FORNICI TRASVERSALI DI COLLEGAMENTO

LESENA 120.S



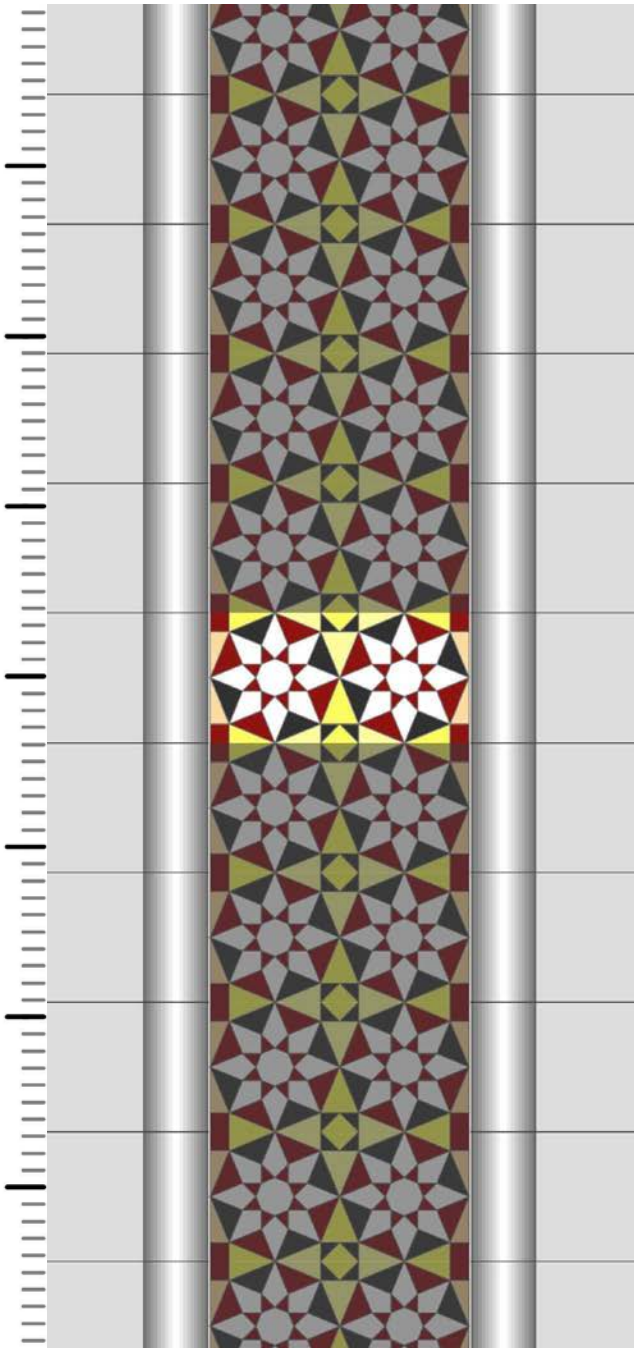
1. Ubicazione: fornice collegamento ala sx, stipite est [D.9]
2. Rilievo metrico: La=15,40 cm; Lm=14,70 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,60 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,60 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,76% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 121.S



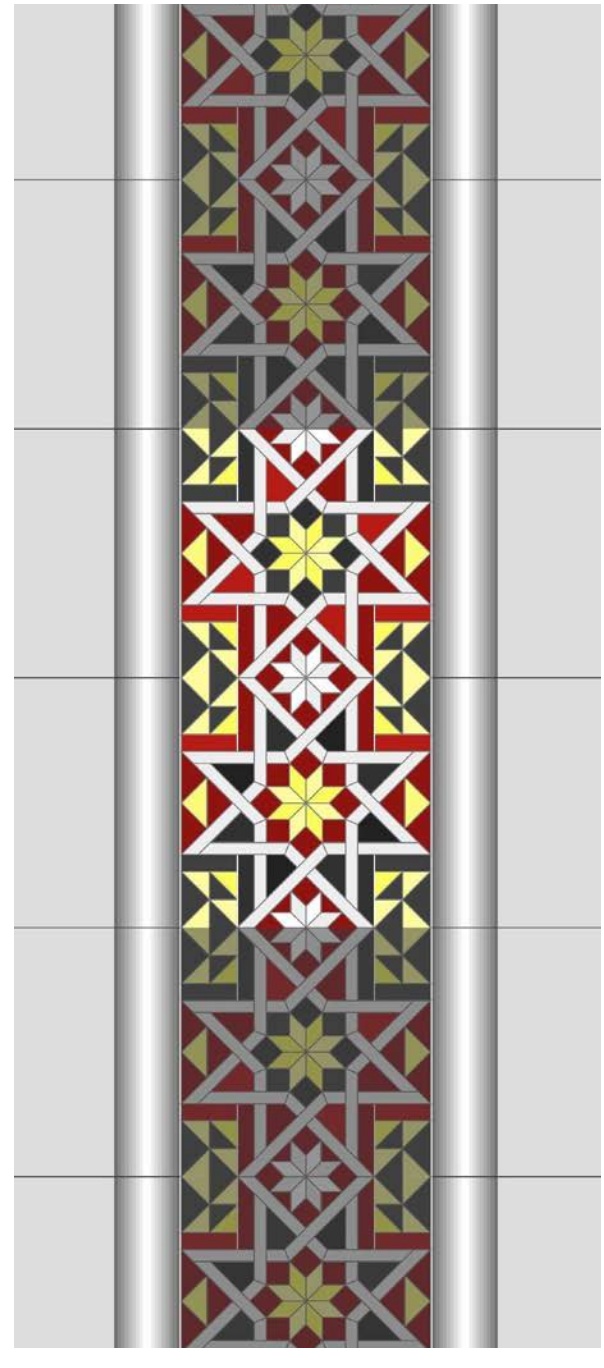
1. Ubicazione: fornice collegamento ala sx, stipite est [D.9]
2. Rilievo metrico: La=15,65 cm; Lm=15,40 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,40 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,70 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 127.D



1. Ubicazione: fornice collegamento ala dx, stipite est [D.10]
2. Rilievo metrico: La=15,60 cm; Lm=15,20 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,20 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,60 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 126.D



1. Ubicazione: fornice collegamento ala dx, stipite est [D.10]
2. Rilievo metrico: La=16,20 cm; Lm=14,90 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,60 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,60 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,69% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

CICLO
DELLA TRIBUNA MAGGIORE

L E S E N E
DELLA CAMPATA ANTIABSIDALE

Figura 1 (a destra). Piano e articolazioni spaziali della tribuna maggiore (campitura in ocra).

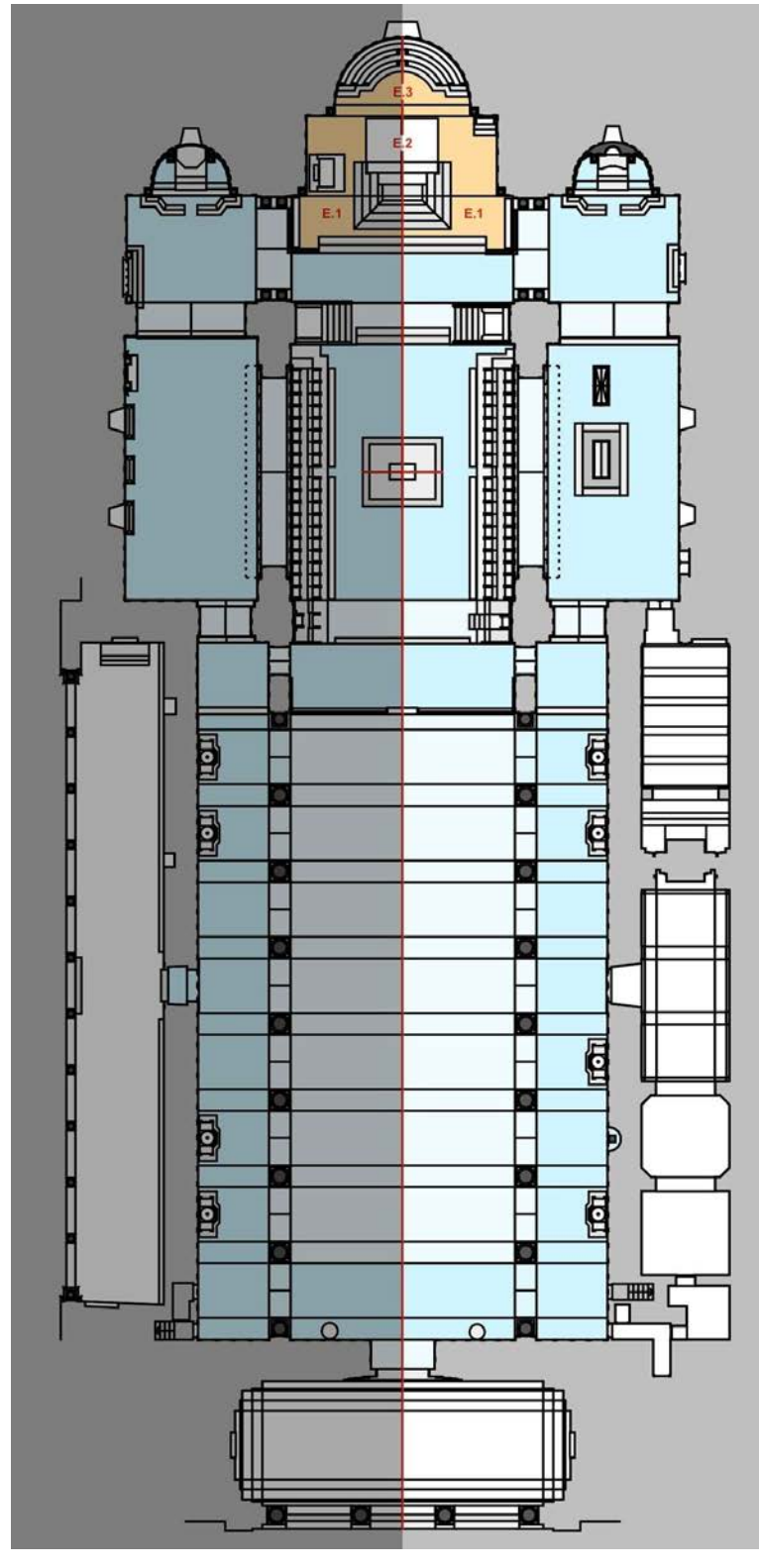
E.1 Aggetto
E.2 Campata antiabsidale
E.3 Campata absidale

CICLO DELLA TRIBUNA MAGGIORE
Consistenza: 34 lesene
Superficie musiva realizzata: 23,0901 mq
Sottociclo Campata Antiabsidale [E.2]
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

Sottociclo Campata Absidale [E.3]
- Sequenza quarto nord-est
- Sequenza quarto sud-est

Costituendo l'episodio esecutivamente più antico, le sequenze dell'abside rappresentano anche la prima occasione di enunciazione dei criteri e delle modalità operative impiegati nella decorazione ad incrostazione marmorea dello zoccolo delle pareti, e sottendono, di riflesso, la concezione che l'autore ha dell'organismo architettonico: un dispositivo spaziale a due valve perfettamente simmetriche, quasi costituissero le due meta di una monumentale teca liturgica, articolate lungo l'asse longitudinale dell'impianto.

Figura 2 (sotto). Arco trionfale d'ingresso all'abside maggiore - Piedritto di sinistra. Sulla sottostante parete: lesene 128.S e 129.S.



LESENA 122.S

LESENA 122.S

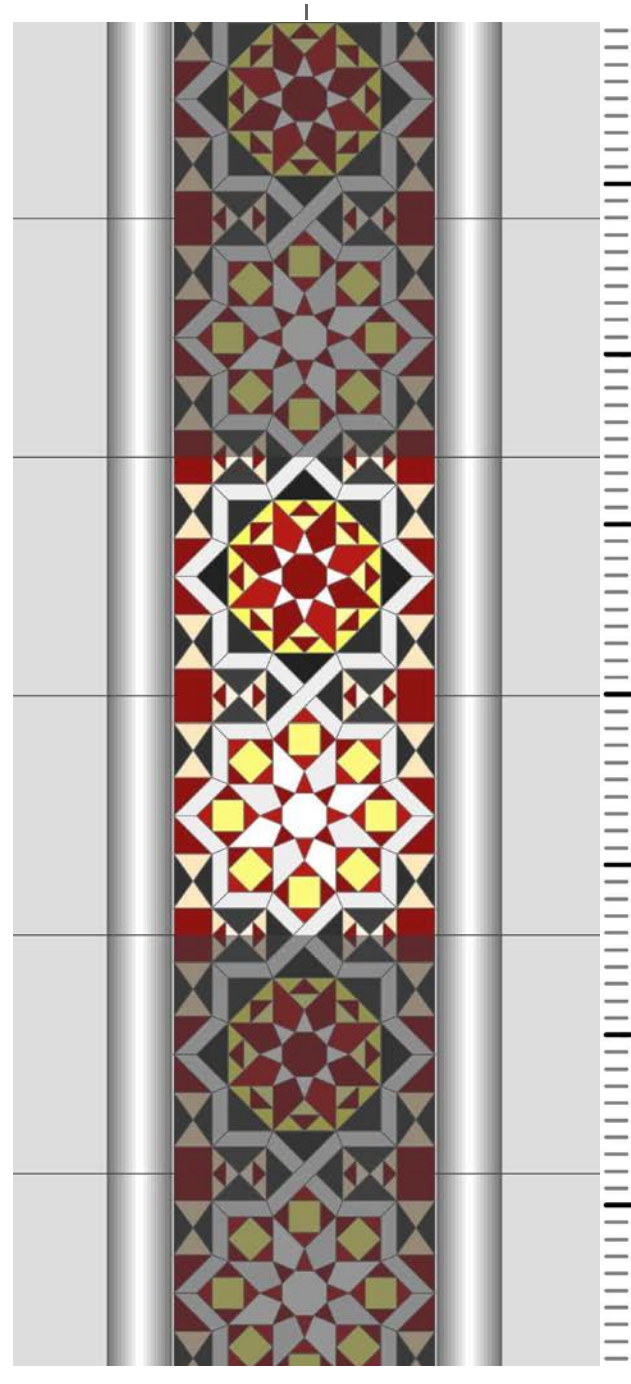
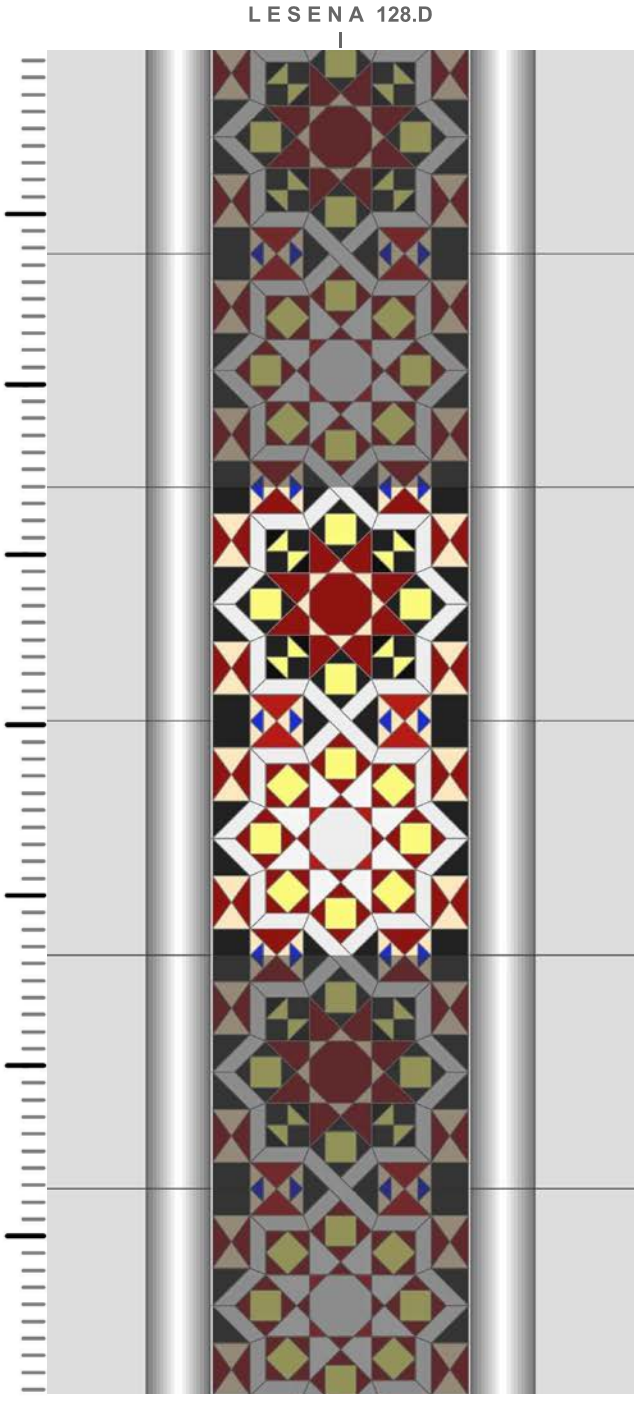
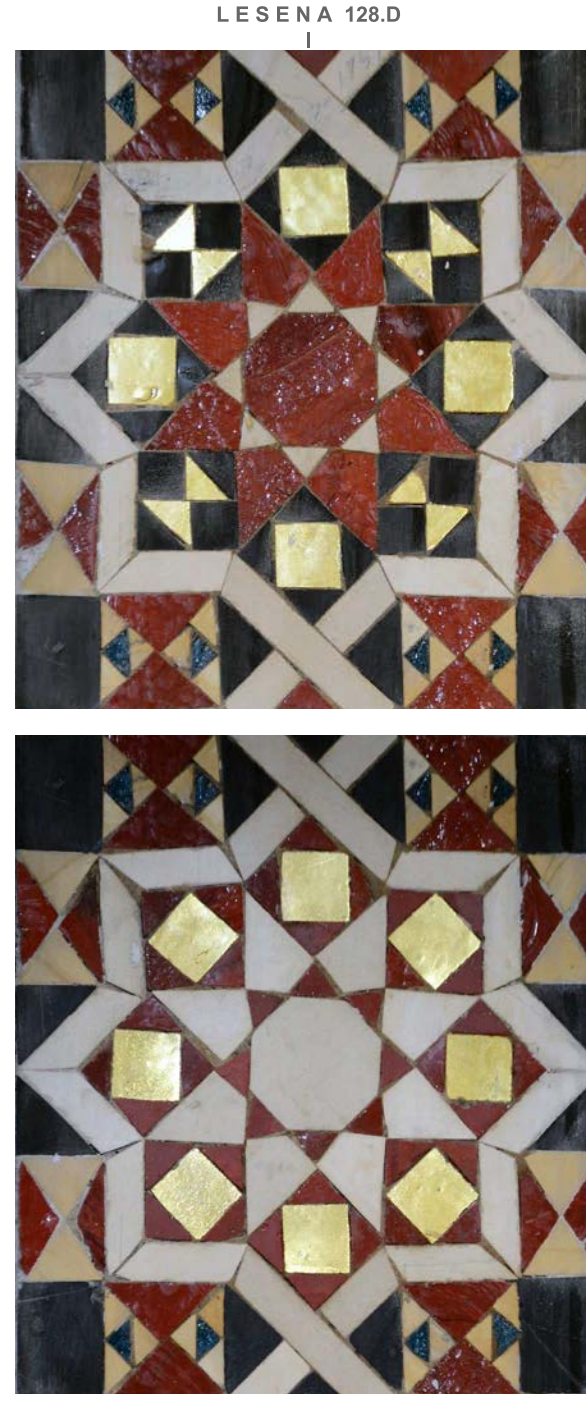


Figure 1 (in alto), 2 (in basso). MODULI COMPOSITIVI ALTERNATI. Il confronto con le soluzioni figurative e tecniche della bottega sott'organo esterna ne prova il coinvolgimento nell'attività di restauro e rifacimento di quelle parti della decorazione parietale andate distrutte o gravemente compromesse dal rovinoso incendio del novembre 1811.

1. Ubicazione: arco trionfale Annunciazione, stipite sx [E.1]
2. Rilievo metrico: La=15,70 cm; Lm=15,30 cm; s=0,95 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,30 cm; sd=0,9284 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,99 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,20% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

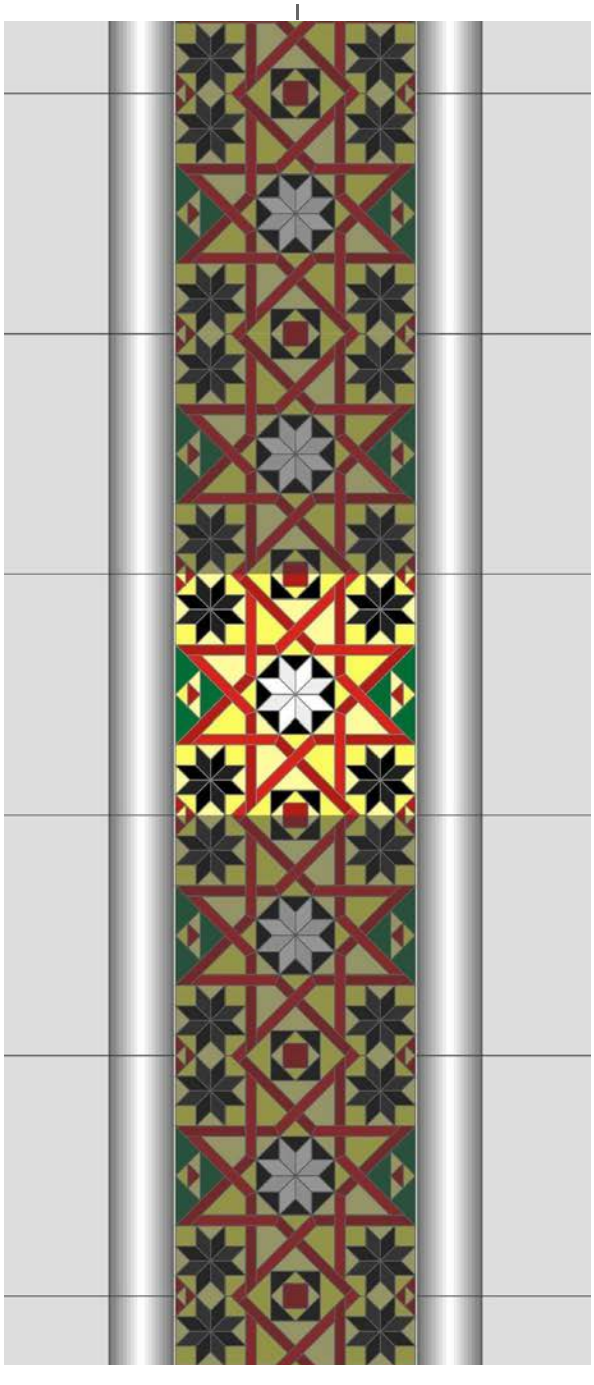




1. Ubicazione: arco trionfale Annunciazione, stipite dx [E.1]
2. Rilievo metrico: La=Lm=15,00 cm; s=0,95 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=0,91 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,71 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,33% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

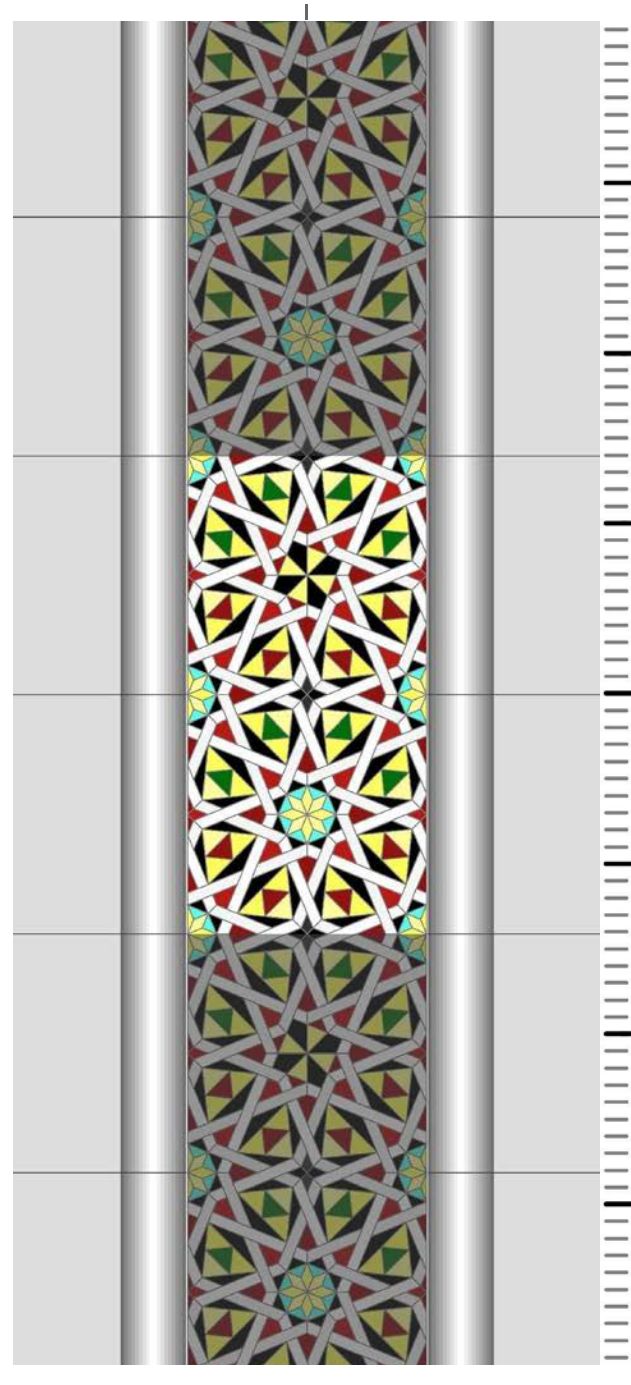
Figure 1 (in alto), 2 (in basso). MODULI COMPOSITIVI ALTERNI
In questo come in vari altri casi l'inserto figurativo della lesena deriva dall'aggregazione alternata di moduli che differiscono, unicamente, in particolari strutturalmente non essenziali, come la gamma cromatica o il disegno di dettagli compositivi minori (relativi in questo caso al brano racchiuso dalla linea biquadratica). L'azzurro, il beige e il nero ardesia sono connotati della bottega sott'organo esterna.

LESENA 123.S



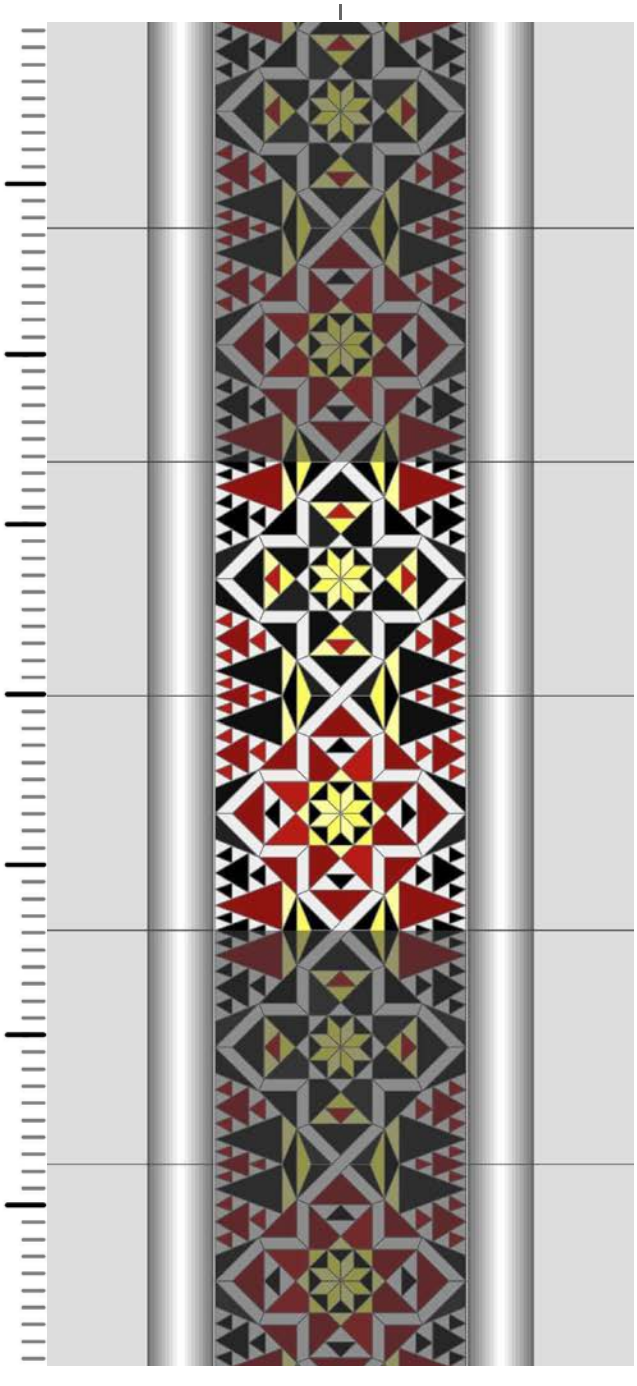
1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete nord [E.2]
2. Rilievo metrico: La=14,90 cm; Lm=14,10 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,10 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,10 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,96% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 124.S



1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete nord [E.2]
2. Rilievo metrico: La=15,70 cm; Lm=14,20 cm; s=0,65 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,6497 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,57% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 130.D

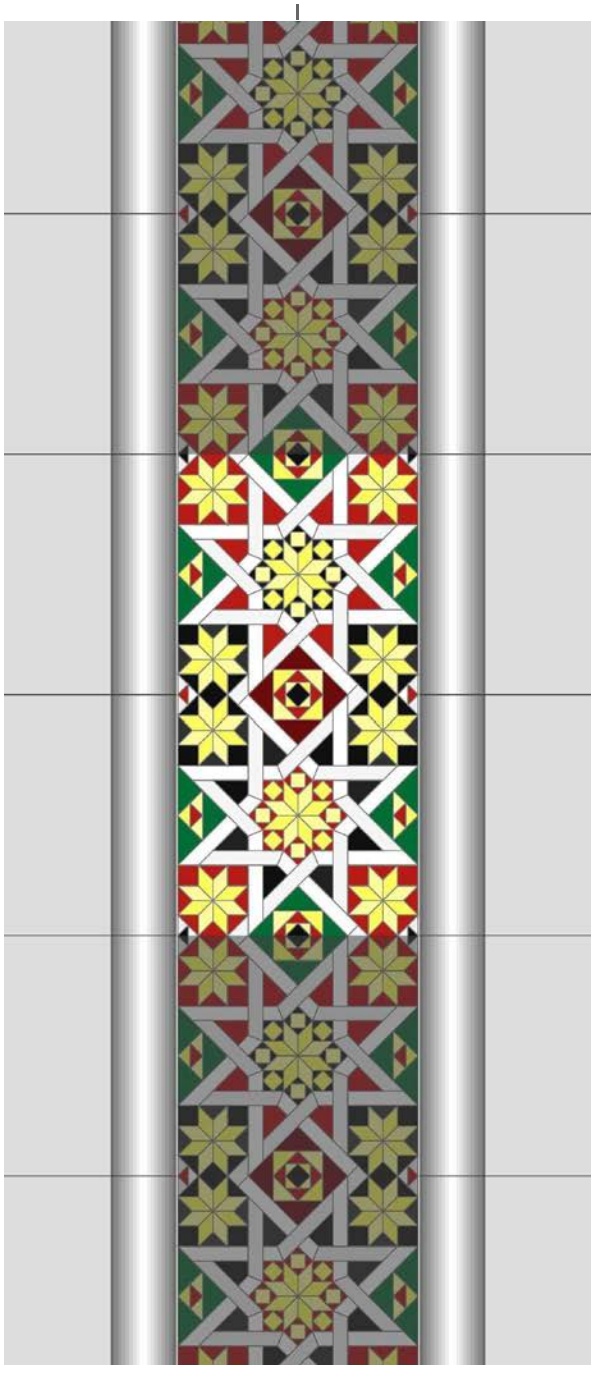


1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete meridion. [E.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=14,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,51 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,51% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 129.D

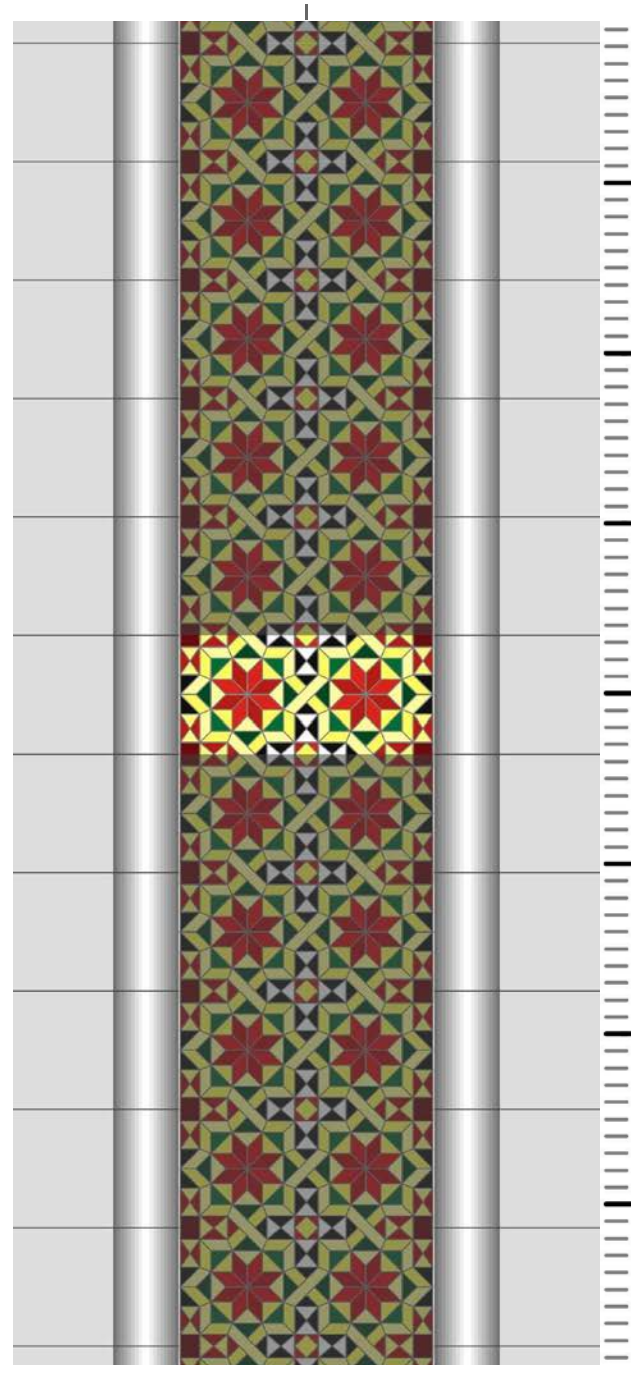
1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete meridion. [E.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=16,50 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,24% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 125.S



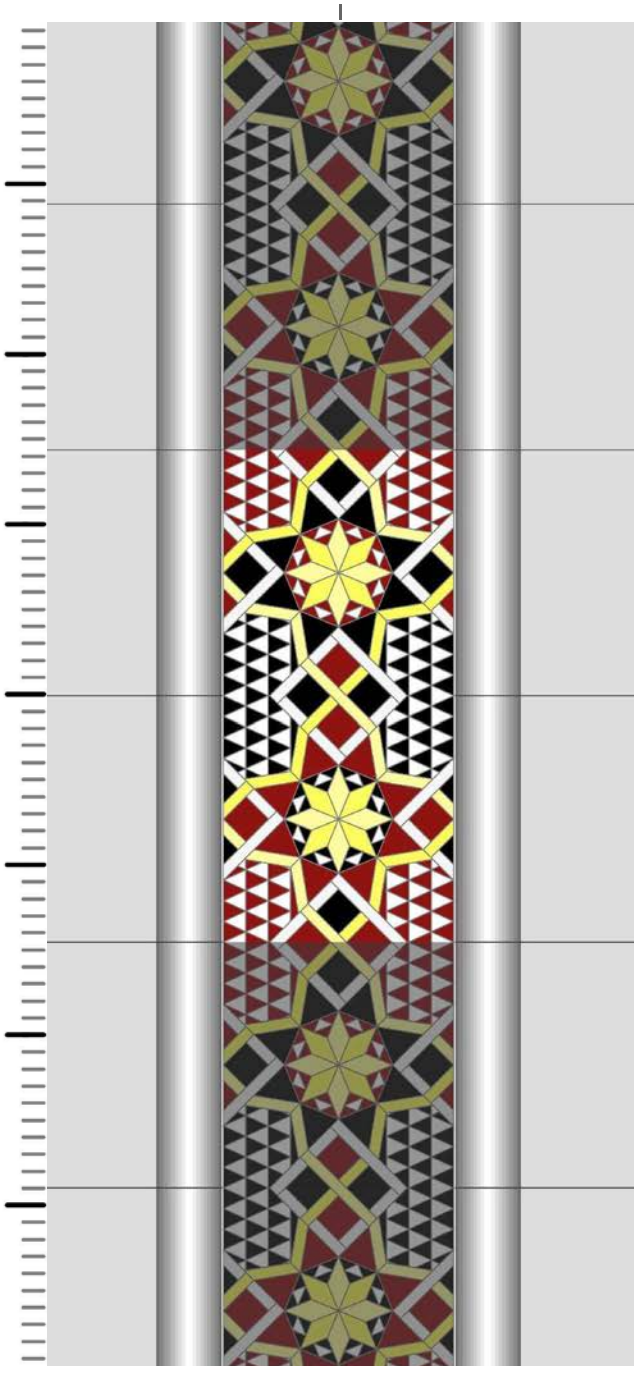
1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete nord [E.2]
2. Rilievo metrico: La=15,20 cm; Lm=14,10 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,10 cm; sd=0,8553 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,10 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,02% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 126.S



1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete nord [E.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=14,80 cm; s=0,65 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,80 cm; sd=0,65 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,94 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,39% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,47 c.

LESENA 132.D



1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete meridiion. [E.2]
2. Rilievo metrico: La=14,20 cm; Lm=13,50 cm; s=0,65 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,50 cm; sd=0,65 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,42 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,81% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,07 c.

LESENA 131.D

1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete meridiion. [E.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=14,50 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,82% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

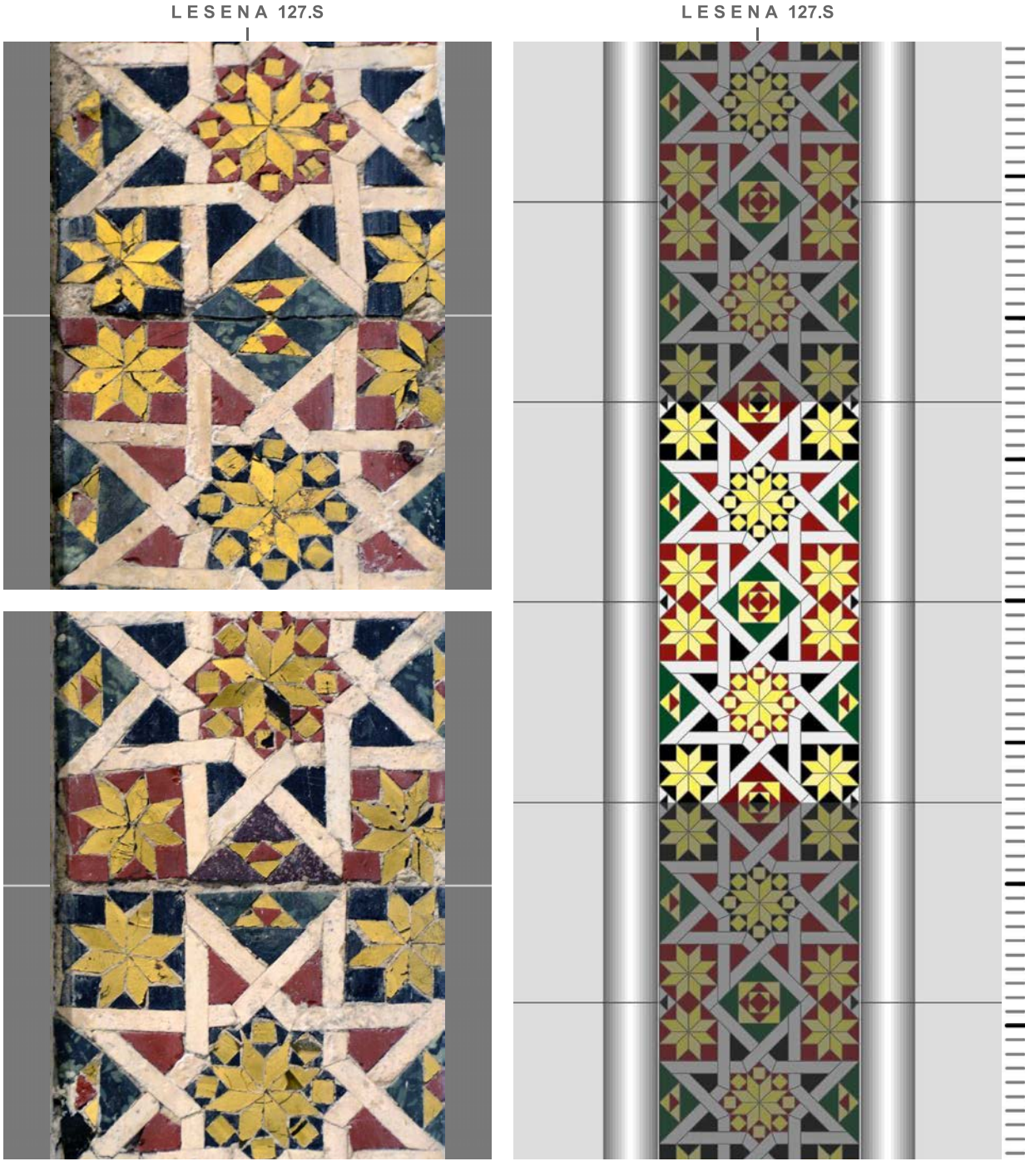


Figure 1 (in alto), 2 (in basso). RILIEVI DELL'INTERMODULO.
La tecnica esecutiva di realizzazione della fascia musiva è basata sulla divisione dell'opera in vari segmenti prefabbricati e successivamente assemblati nell'alveo della lesena. In fase di montaggio, può accadere che s'inverta la corretta sequenza dei pezzi, o per disattenzione, o per errore di segnatura delle indicazioni "sopra" "sotto".

1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete nord [E.2]
2. Rilievo metrico: La=14,90 cm; Lm=14,10 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,10 cm; sd=0,8553 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,10 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,67% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete sud [E.2]
2. Rilievo metrico: La=Lm=14,50 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,82% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

Figura 1 (in alto). MODULO A - Figura 2 (in basso). MODULO B
La differenza dei moduli non dipende da alternanza di modelli figurativi, ma da semplici variazioni di resa cromatica di alcuni settori della compagine. In particolare: 1. i settori concentrici della stella a otto punte e i due brani di contatto alle cornici marmoree laterali; 2. il brano a losanghe e quadrati consecutivi, a cannocchiale, del dispositivo di raccordo tra i moduli.

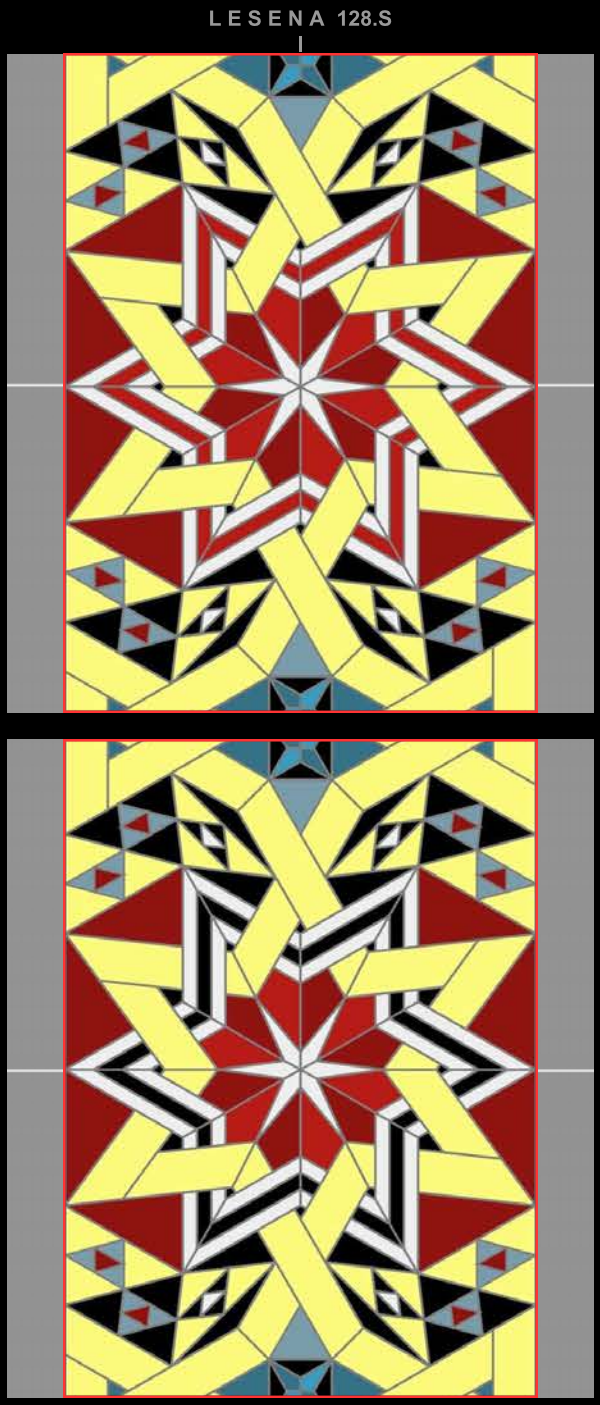


Figura 1 (in alto). LESENA 128.S - RIPRODUZIONE DIGITALE DEL MODULO A.
Figura 2 (in basso). LESENA 128.S - RIPRODUZIONE DIGITALE DEL MODULO B.

Figura 3. LESENA 128.S - RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA DI UN SEGMENTO ESECUTIVO.

Figura 1. LESENA 129.S - RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA DI UN SEGMENTO ESECUTIVO.
Dal punto di vista strutturale, la particolarità della lesena sta nell'uso, rarissimo, di uno schema compositivo riconducibile al pentagono. Figurativamente, ciò che caratterizza questa soluzione è la corolla di raggi conformati a cappio retto triangolare.

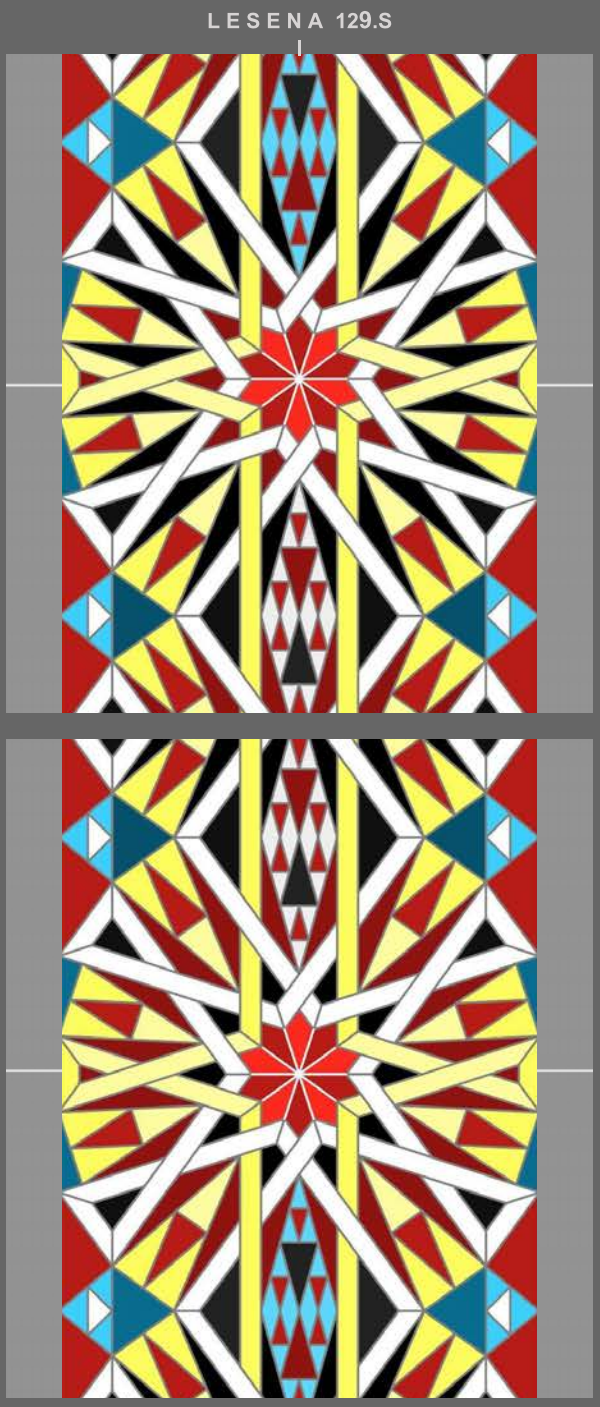
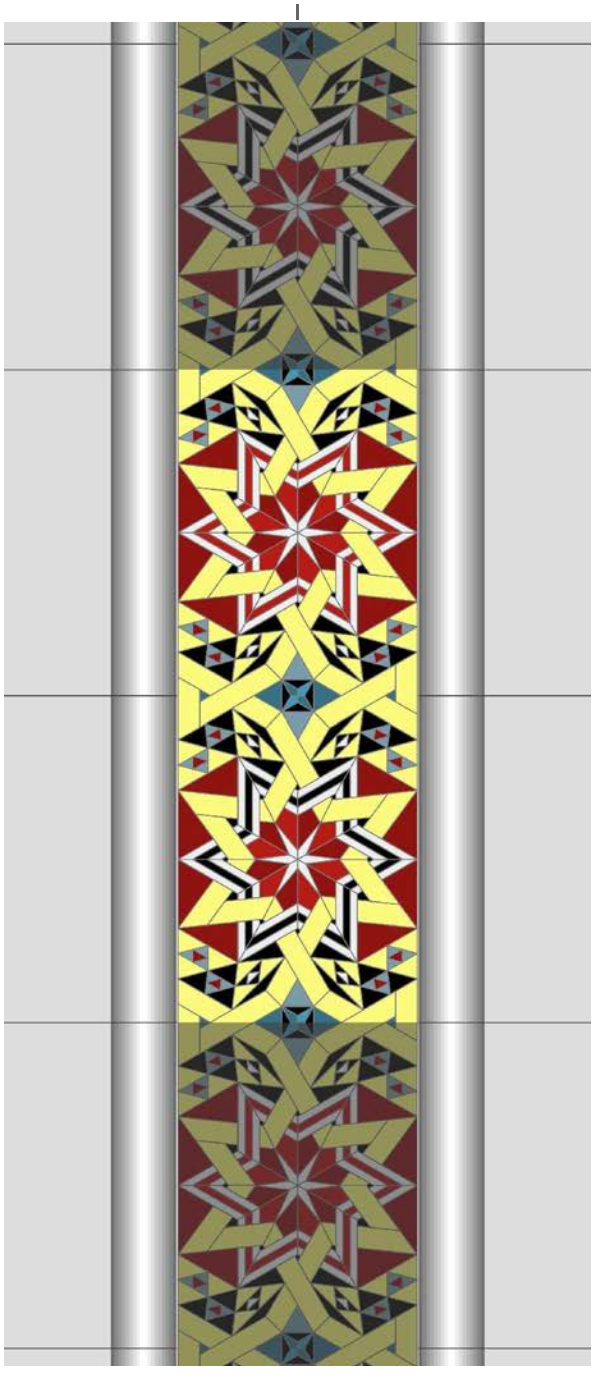


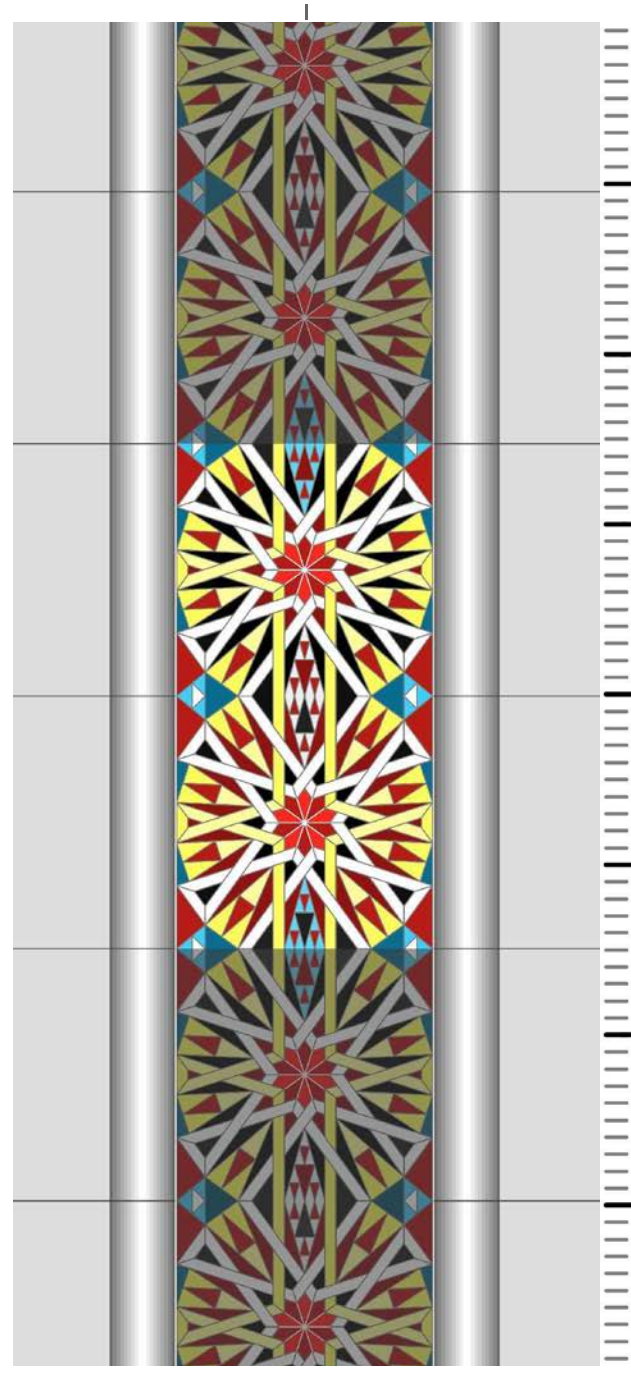
Figura 2 (in alto). LESENA 129.S - RIPR. DIGITALE MODULO A.
Figura 3 (in basso). LESENA 129.S - RIPR. DIGITALE MODULO B.
In sede di riproduzione digitale della lesena, le scelte di configurazione del modulo, sia sotto il profilo strutturale, sia sotto quello cromatico, rappresentano una mediazione tra opzioni diverse ricavate dal rilievo dell'opera. Nelle lesene della tribuna maggiore, non è raro il caso di estemporanee variazioni di resa cromatica.

LESENA 128.S



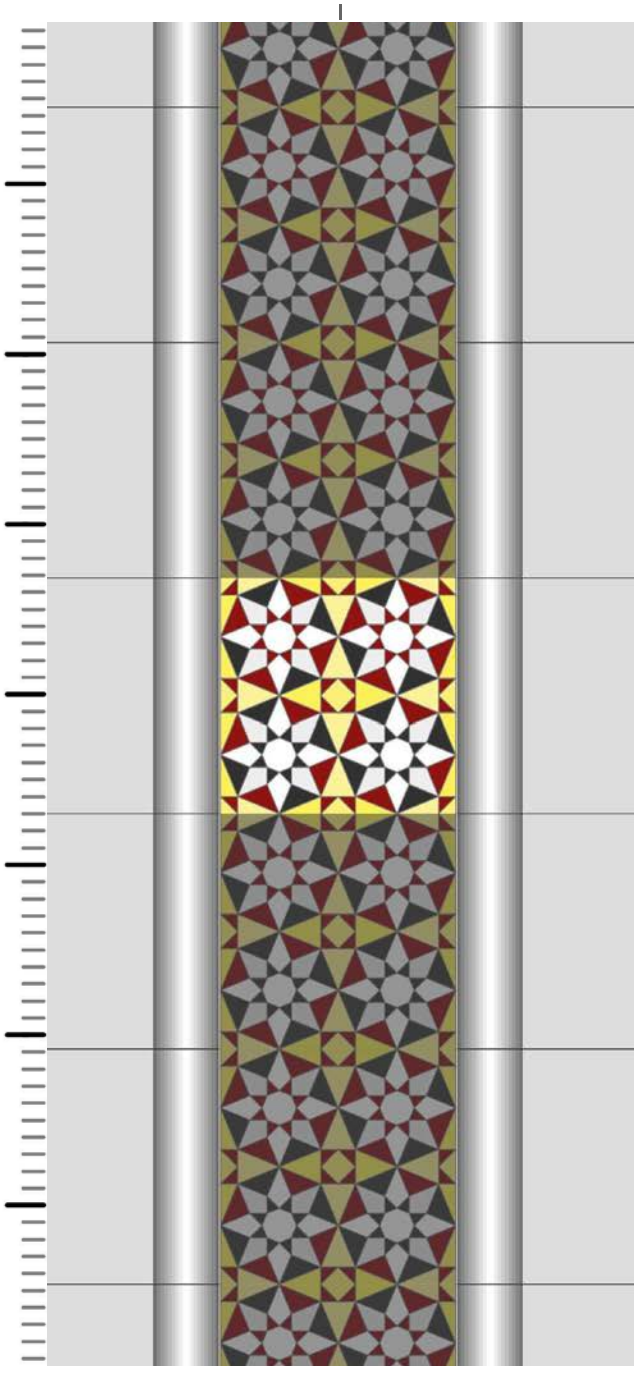
1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete orientale [E.2]
2. Rilievo: La=Lm= 14,80; s1=1,29; s2=1,29/3+1,29/3+1,29/3
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd1=sd2=1,275 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=19,12 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=8,71% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,36 c.

LESENA 129.S



1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete orientale [E.2]
2. Rilievo metrico: La=15,40 cm; Lm=14,50 cm; s=0,60 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,60 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,78 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,13% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,02 c.

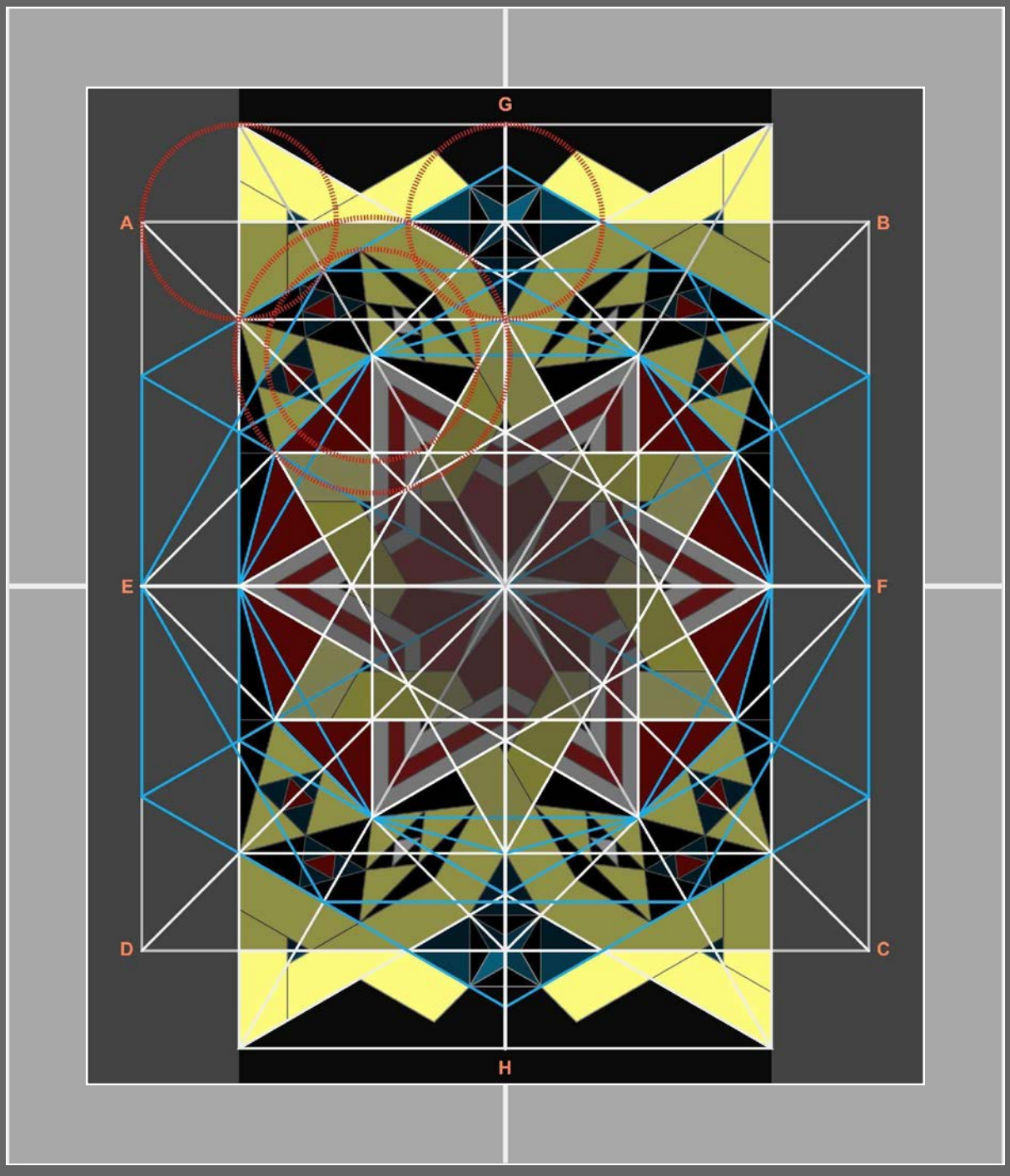
LESENA 135.D



1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete orientale [E.2]
2. Rilievo metrico: La=14,40 cm; Lm=13,80 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,80 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,90 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

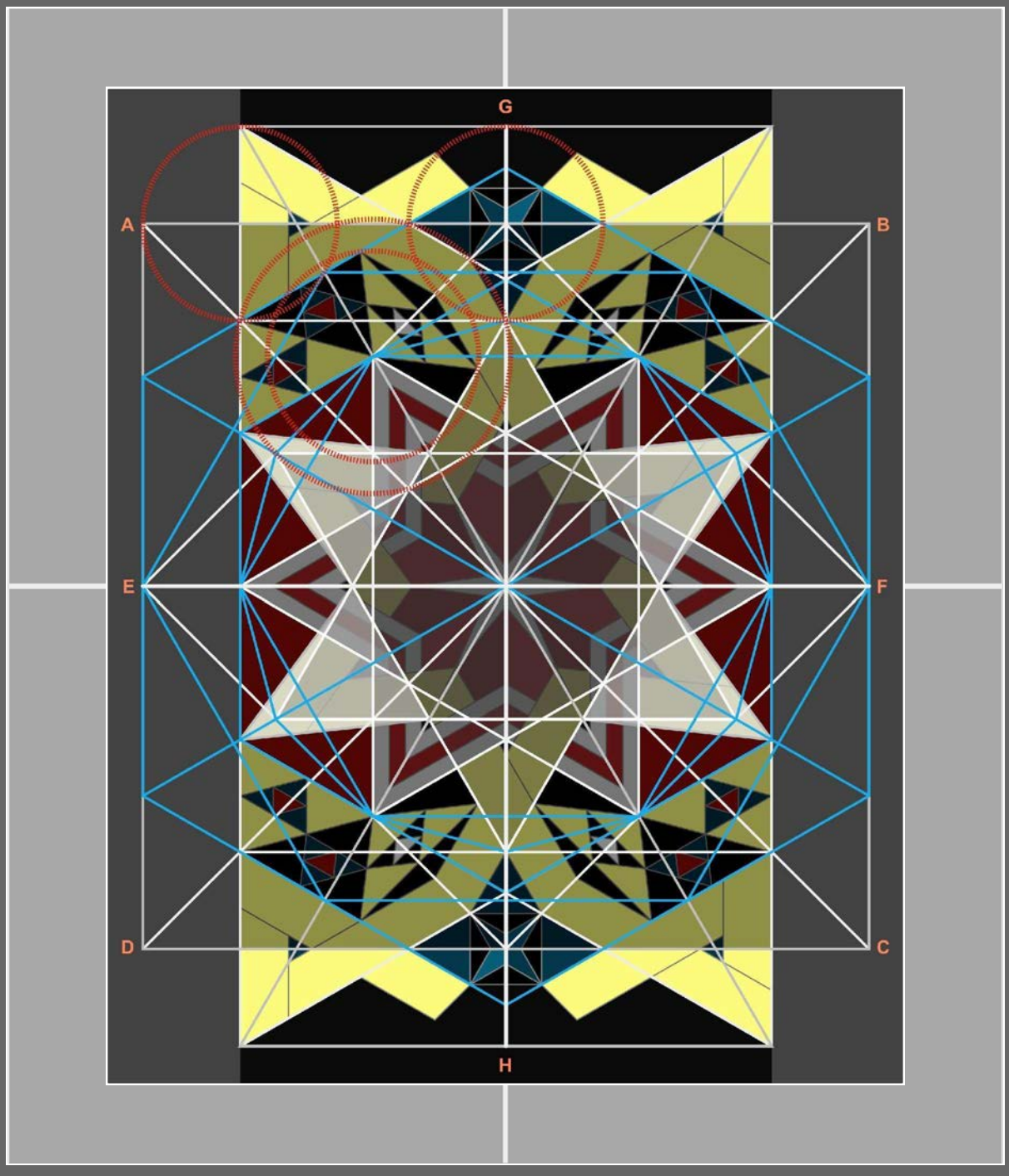
LESENA 134.D

1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete orientale [E.2]
2. Rilievo metrico: La=13,90 cm; Lm=13,70 cm; s=0,65 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,70 cm; sd=0,65 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,70 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,74% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00



LESENA 128.S - SUBLIME 2 - TIPOLOGIA BITRIANGOLARE DI TIPO A+B CONGRUENTE

Nella versione denominata sublime 2, i triangoli equilateri dei sistemi bitriangolari che compongono lo schema misto A+B sono tutti triangoli uguali. L'elaborazione della soluzione figurativa, appoggiandosi ai vertici dello schema, determina dei vuoti a forma di triangoli appiattiti (indicazione nera in figura), eliminabili, o deformando lo schema A, o impiegando schemi dissimili. Il caso della deformazione dello schema A è illustrato nella figura della pagina seguente.



LESENA 128.S - SUBLIME 3 - TIPOLOGIA BITRIANGOLARE DI TIPO A+B PARZIALMENTE NON CONGRUENTE CON STIRAMENTO DELLE CUSPIDI

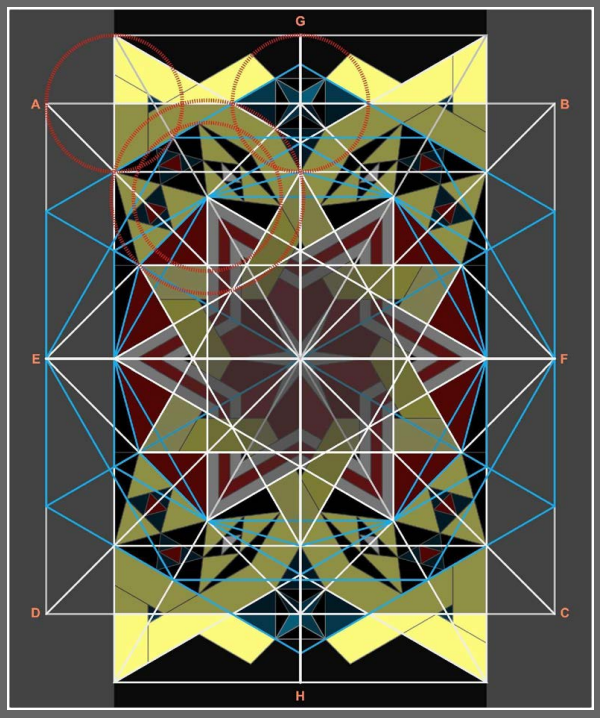


Figura 1. LESENA 128.S - SUBLIME 2 - SCHEMA BITRIANGOLARE DI TIPO A+B TOTALMENTE CONGRUENTE.

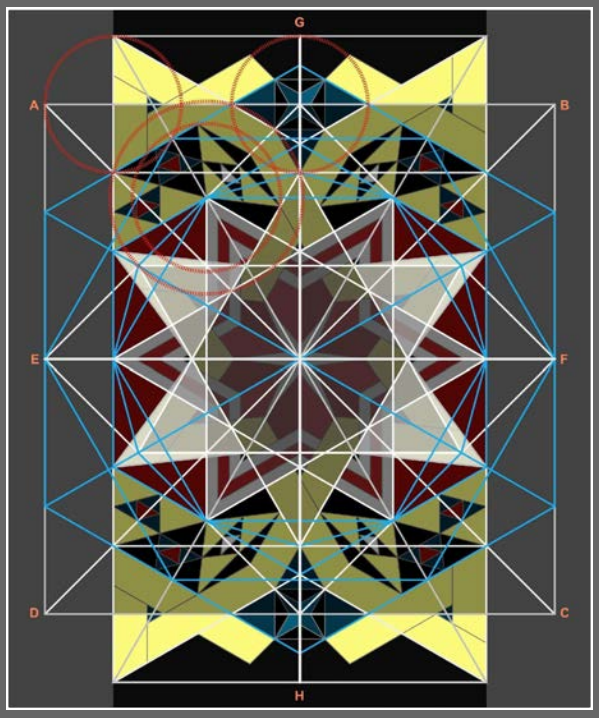


Figura 2. LESENA 128.S - SUBLIME 3 - SCHEMA BITRIANGOLARE DI TIPO A+B PARZIALMENTE NON CONGRUENTE.

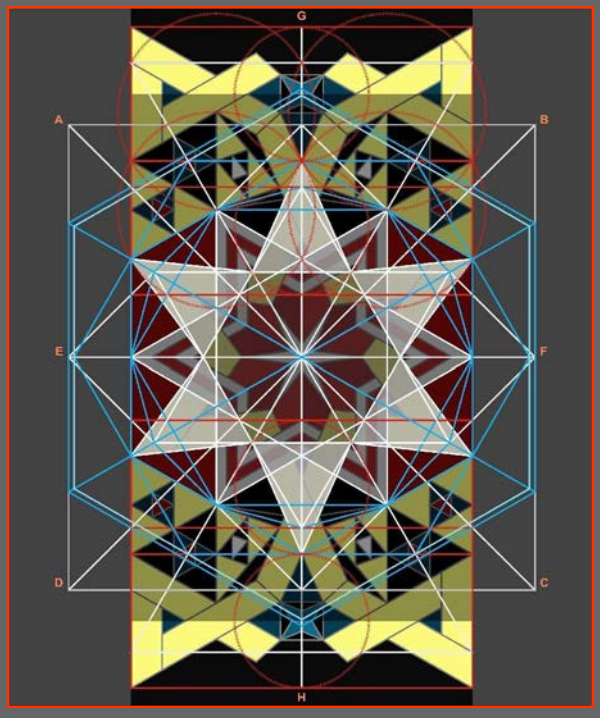


Figura 3. LESENA 128.S - SUBLIME 1 - SCHEMA BITRIANGOLARE DI TIPO A+B PARZIALMENTE CONGRUENTE.

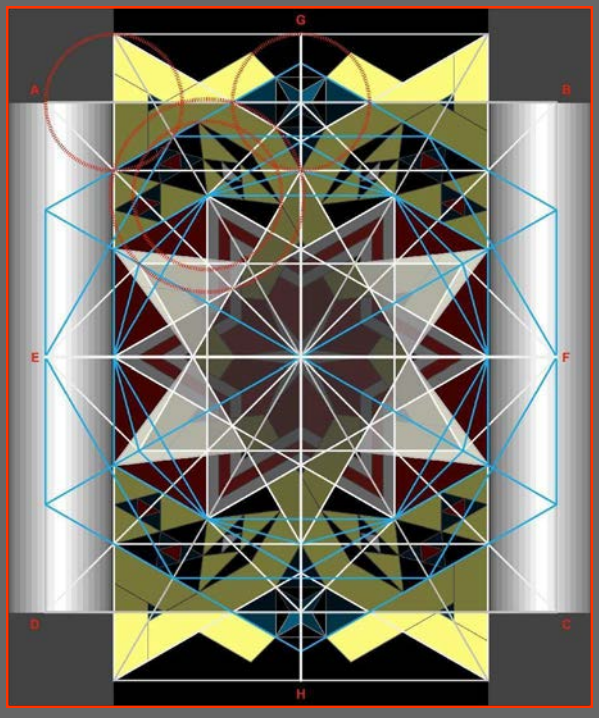


Figura 4. LESENA 128.S - SUBLIME 3 - SCHEMA BITRIANGOLARE DI TIPO A+B PARZIALMENTE NON CONGRUENTE. È lo schema impiegato in sede di redazione della versione digitale della lesena.

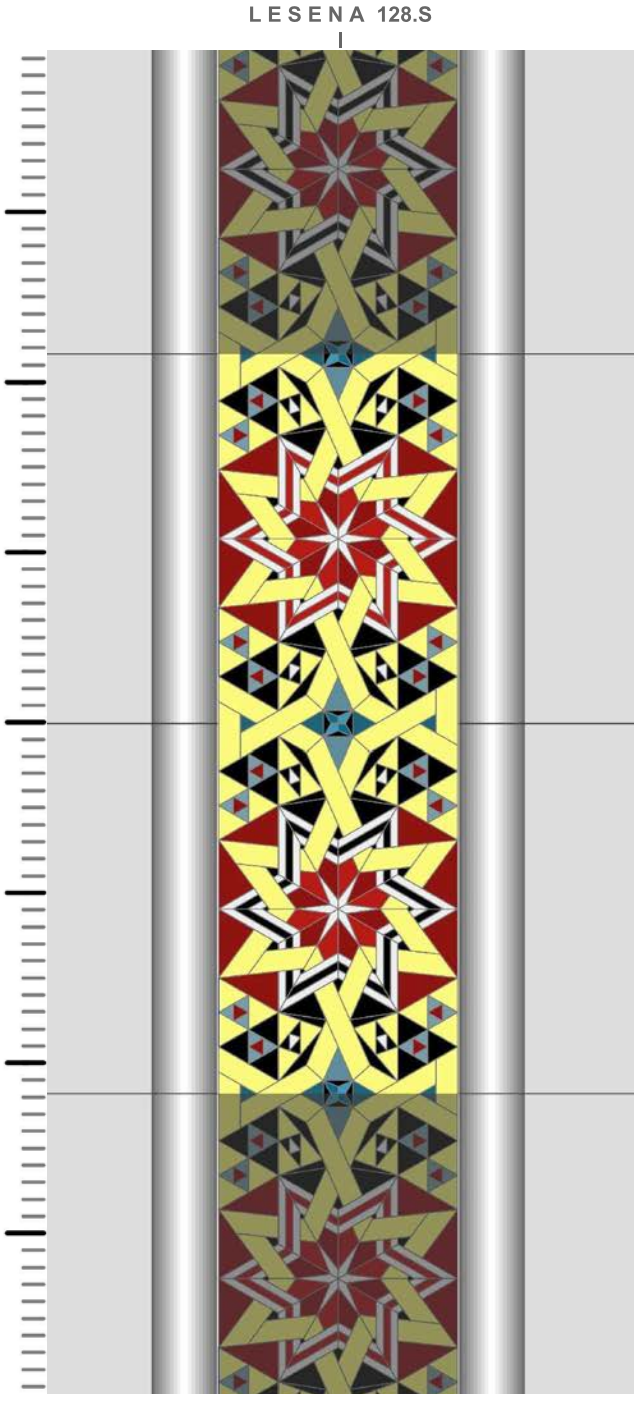
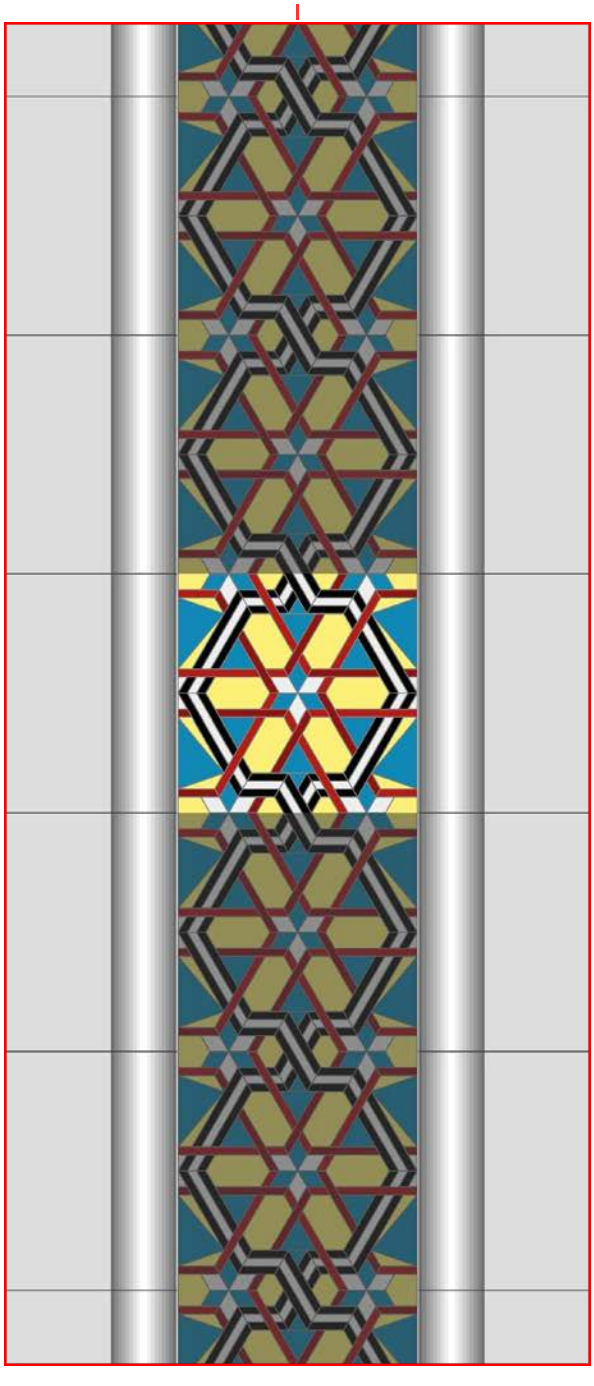


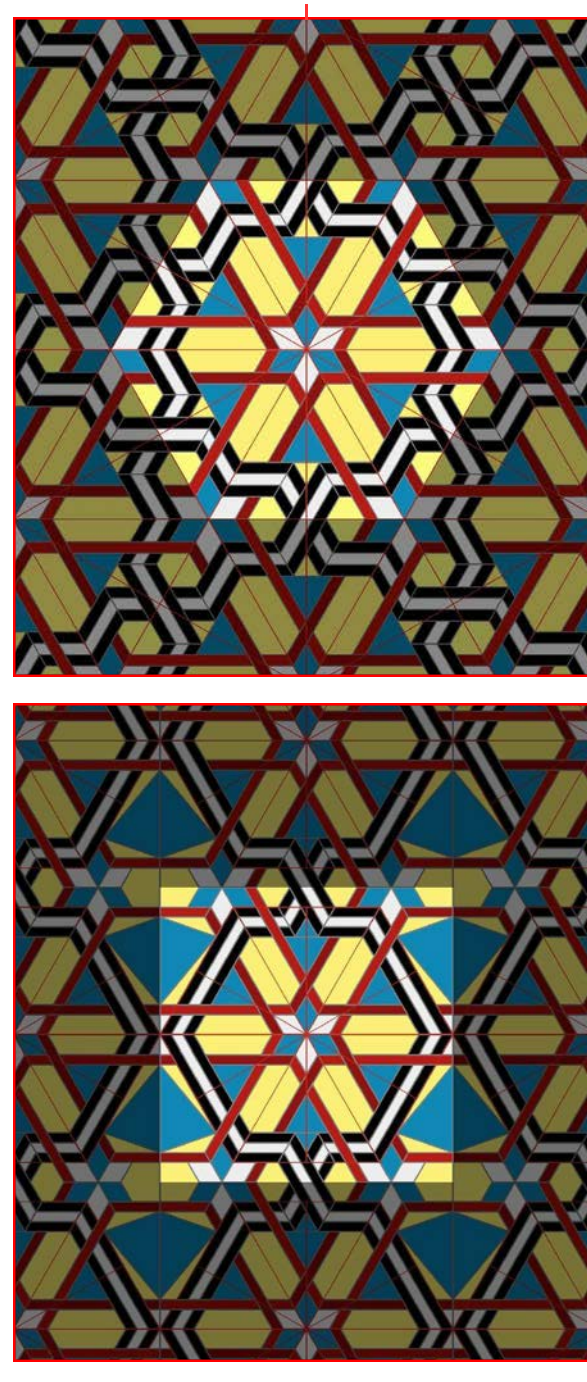
Figura 1. LESENA 128.S - SOLUZIONE SUBLIME 1 - TIPOLOGIA BITRIANGOLARE TIPO A+B NON CONGRUENTE.
Versione digitale derivata dall'applicazione della soluzione denominata sublime 1 (pag. 324, fig. 3).

Figura 2. LESENA 128.S - SOLUZIONE SUBLIME 2 - TIPOLOGIA BITRIANGOLARE TIPO A+B TOTALMENTE CONGRUENTE.
Versione digitale derivata dall'applicazione della soluzione denominata sublime 2 (pag. 322; pag. 324, fig. 1). Si discosta dalla soluzione reale per l'imprevisto formarsi di due spazi residuali simmetrici, laterali, ma è la soluzione che impiega lo schema bitriangolare congruente in tutte le sue unità.

L E S E N A 128.S EX MOD SOMM IPOTESI



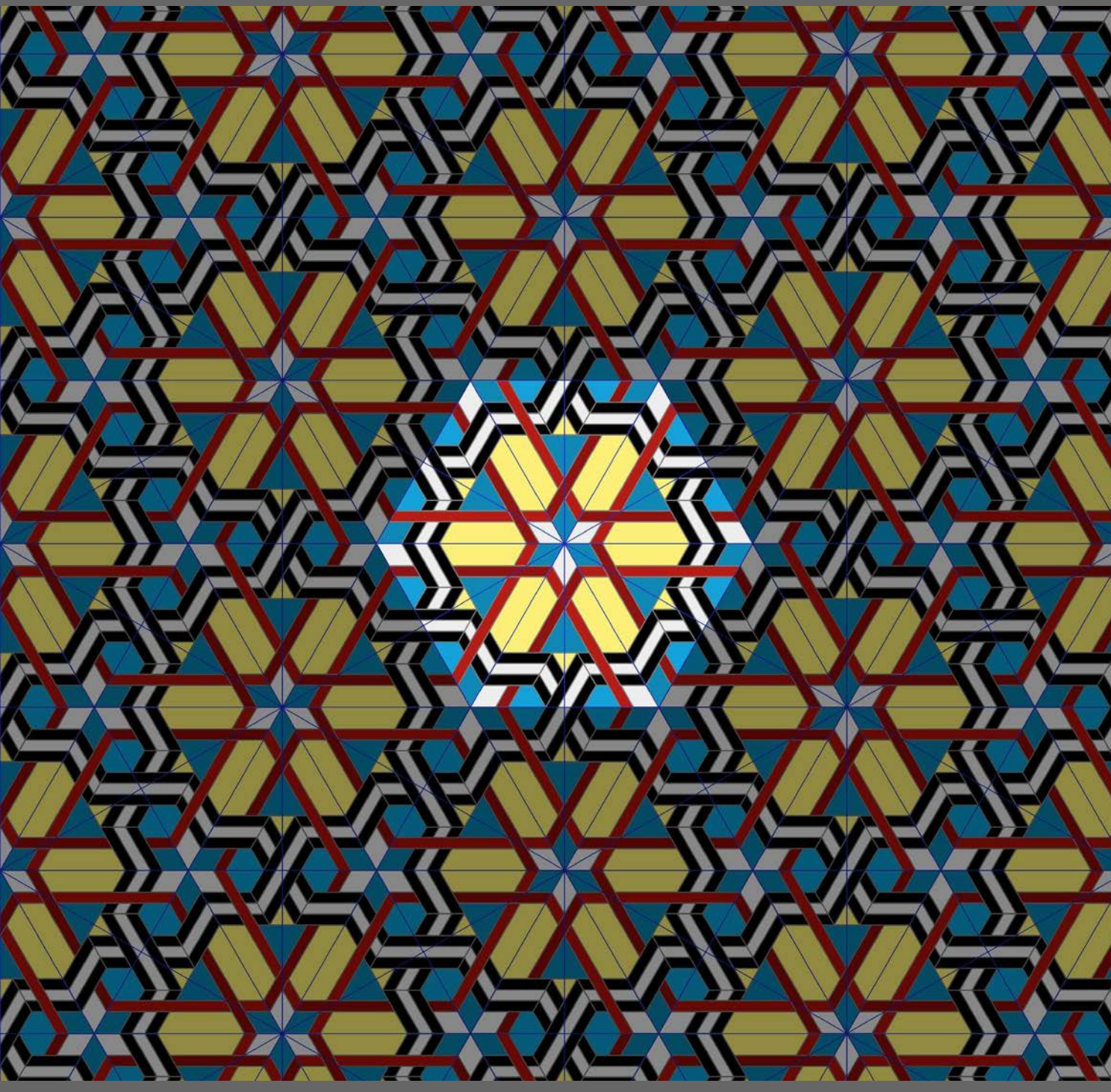
L E S E N A 128.S EX MOD SOMM IPOTESI



1. Ubicazione: campata antiabsidale, parete orientale [E.2]
2. Rilievo metrico: La=14,80; Lm=d.n.d.; s1=d.n.d.; s2=d.n.d.
3. Riprod. dig.: Ld=14,00 cm; sd1=0,47 cm c.; sd2=1,41 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

Simulazioni bidimensionali

Figura 1 (in alto). Aggregazione biassiale dei moduli; connessioni con dispositivi ad intreccio.
Figura 2 (in basso). Aggregazione biassiale per semplice giustapposizione dei moduli della soluzione lineare.



RIF. MODULO SOMMITALE LESENA 128.S - SIMULAZIONE DI ESTENSIONE BIASSIALE

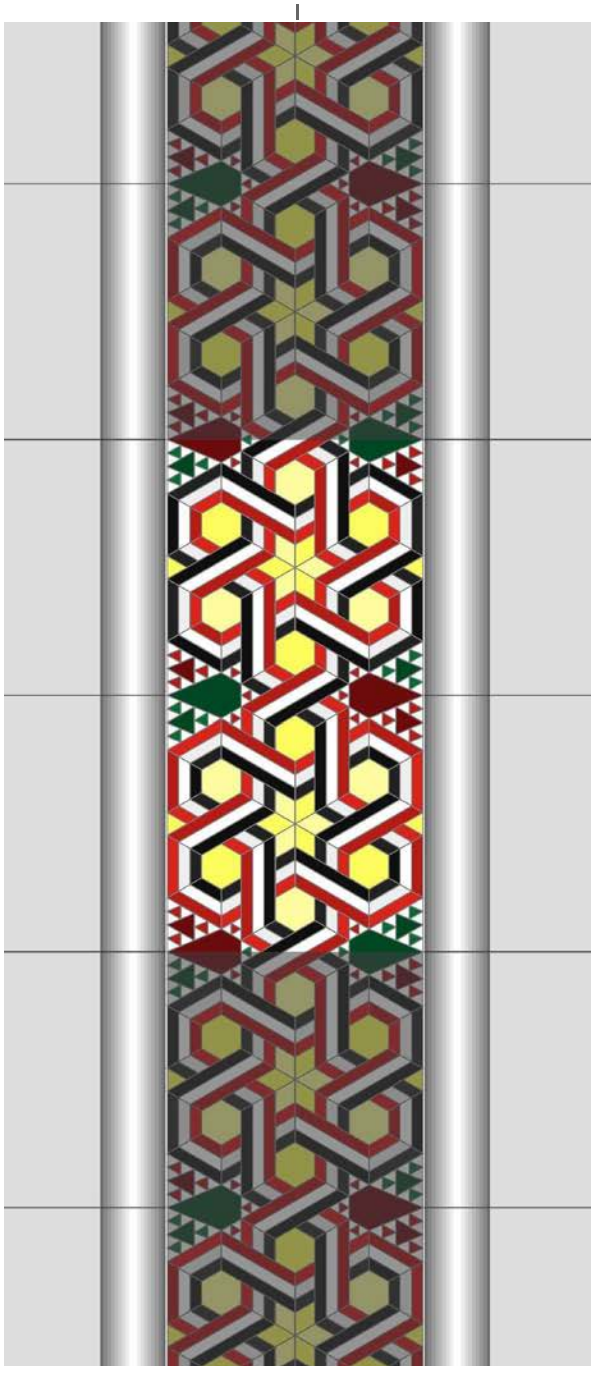
La lesena 128.S, come accade in qualche altro raro caso del circuito esterno, ha la particolarità di avere, al limite superiore della sua estensione, l'inserimento di un modulo spurio non raccordabile, per struttura figurativa, alla tipologia della lesena, appartenente ad una sequenza dismessa da qualche altra parte e qui impiegata, in quell'unico frammento, a compensazione di un probabile ammanco. Il che porterebbe a pensare che la lesena 128.S, di lunghezza di poco inferiore al bisogno, fosse stata prelevata da altro punto e qui ricollocata ma con l'integrazione indicata.

CICLO
DELLA TRIBUNA MAGGIORE

L E S E N E
DELLA CAMPATA ABSIDALE

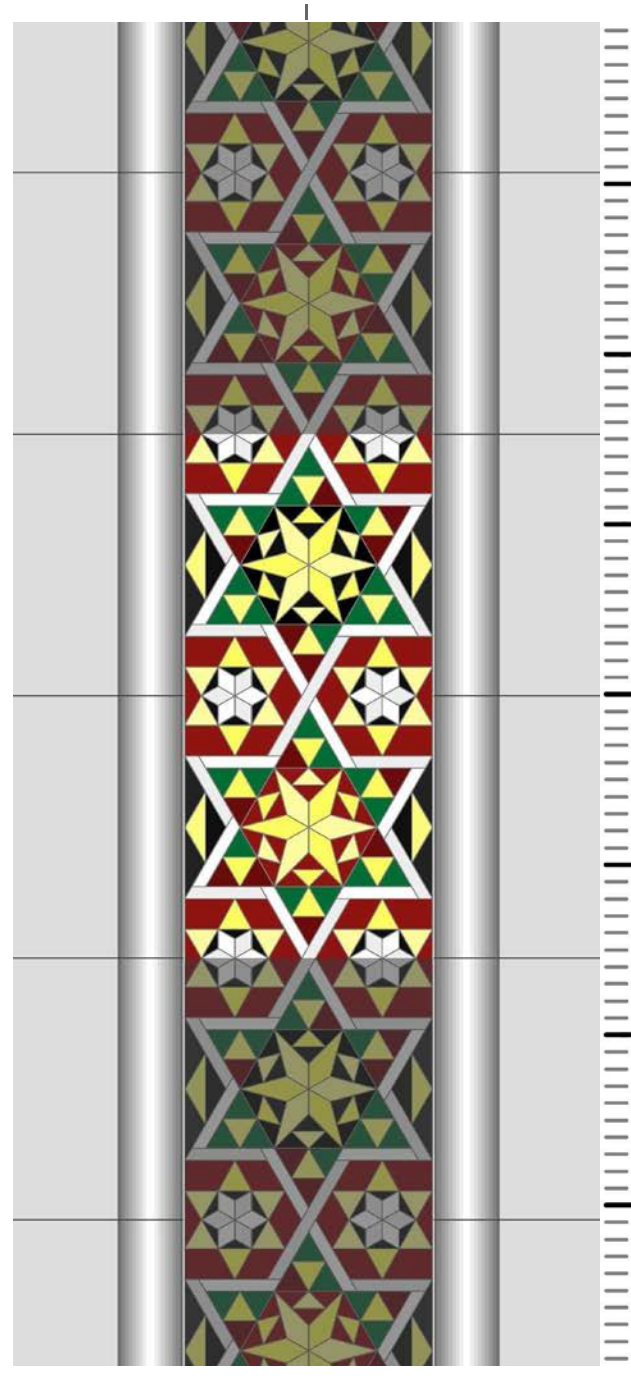
SCS
ILVESTER

LESENA 130.S



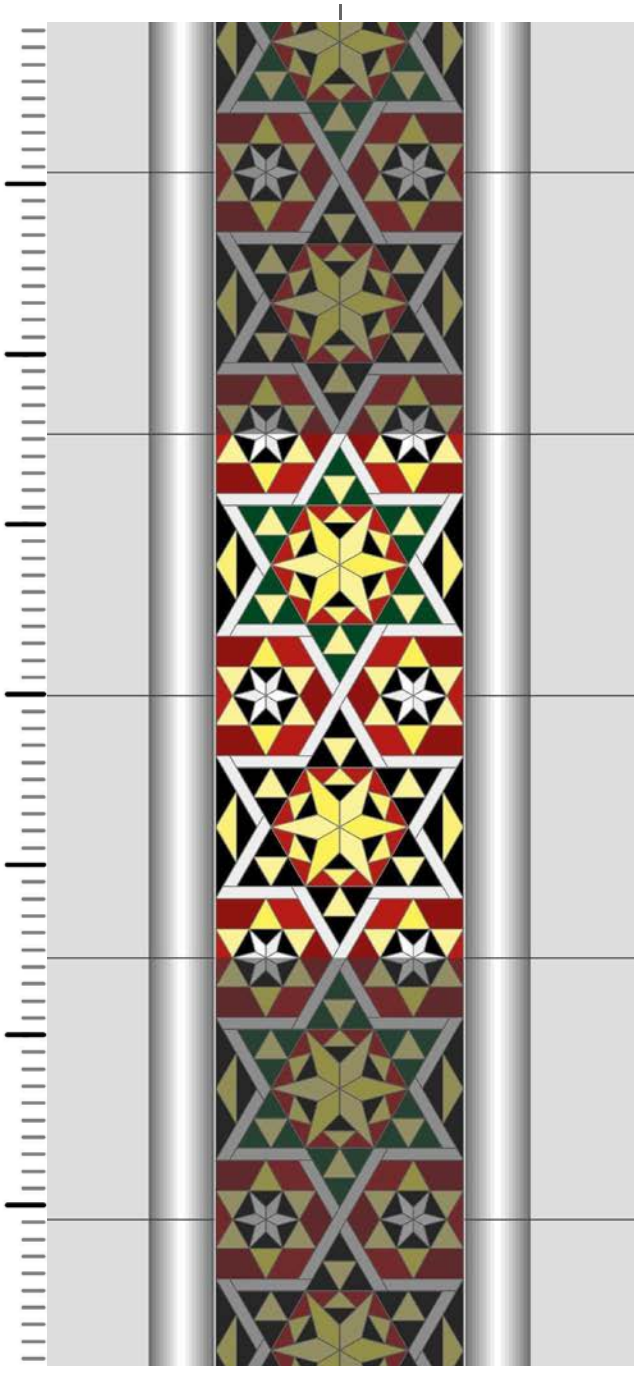
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo: La=Lm=15,00; s=1,90/3+1,90/3+1,90/3=1,90
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=1,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=12,66% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 131.S



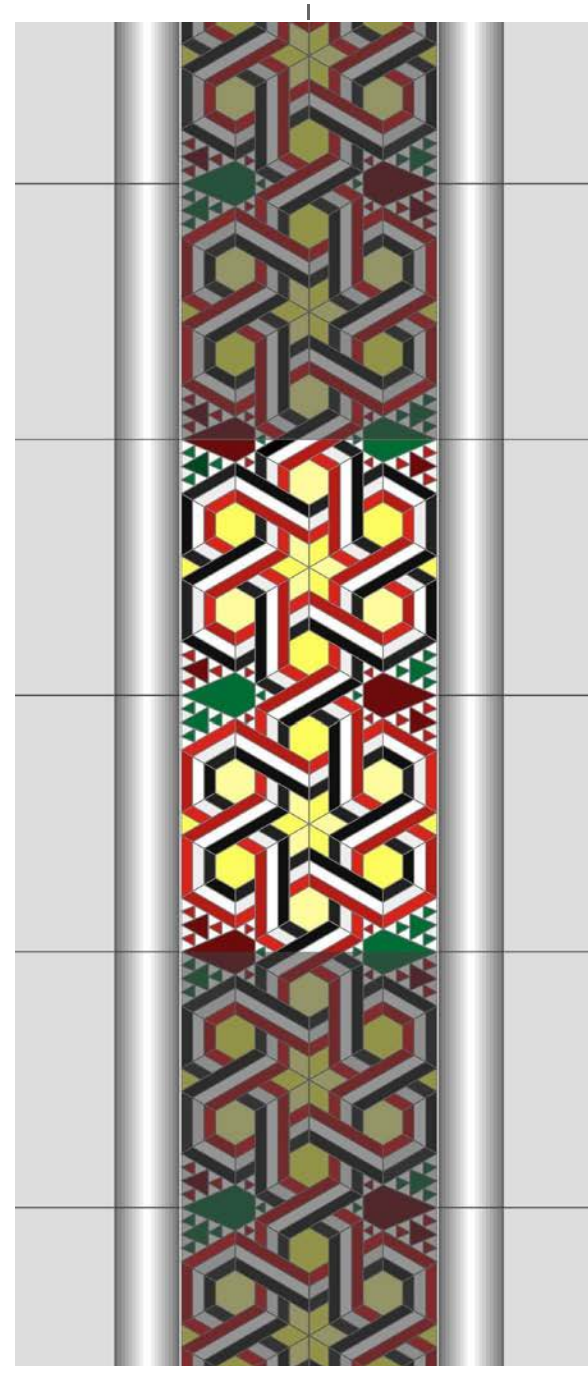
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,20 cm; Lm=14,50 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,34 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,82% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

LESENA 137.D



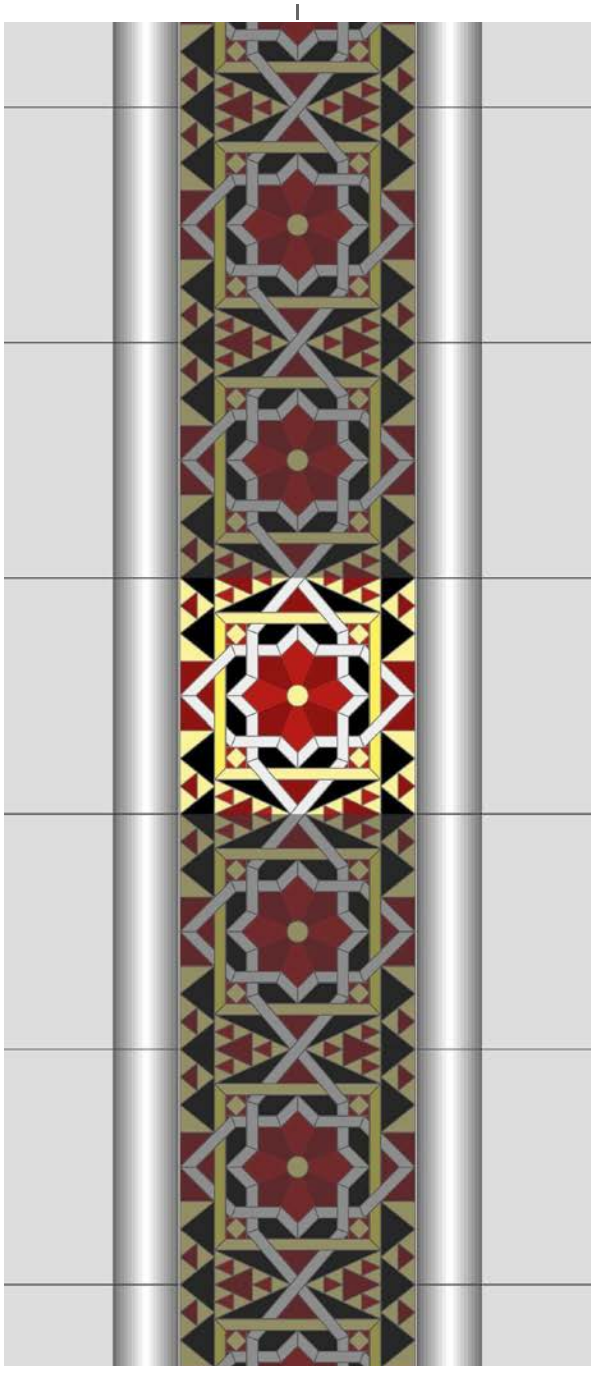
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,30 cm; Lm=14,30 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,34 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,89% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,06 c.

LESENA 136.D



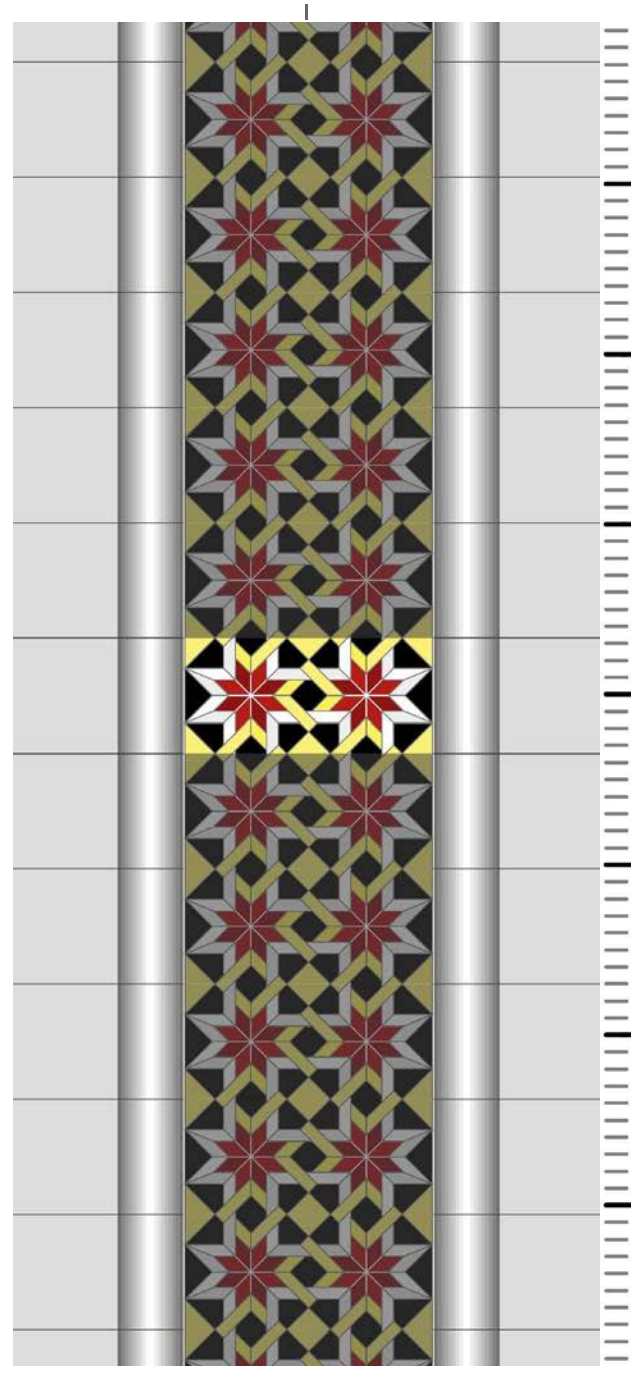
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo: La=Lm=15,50; s=1,90/3+1,90/3+1,90/3=1,90
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=1,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,00 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=12,25% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 132.S



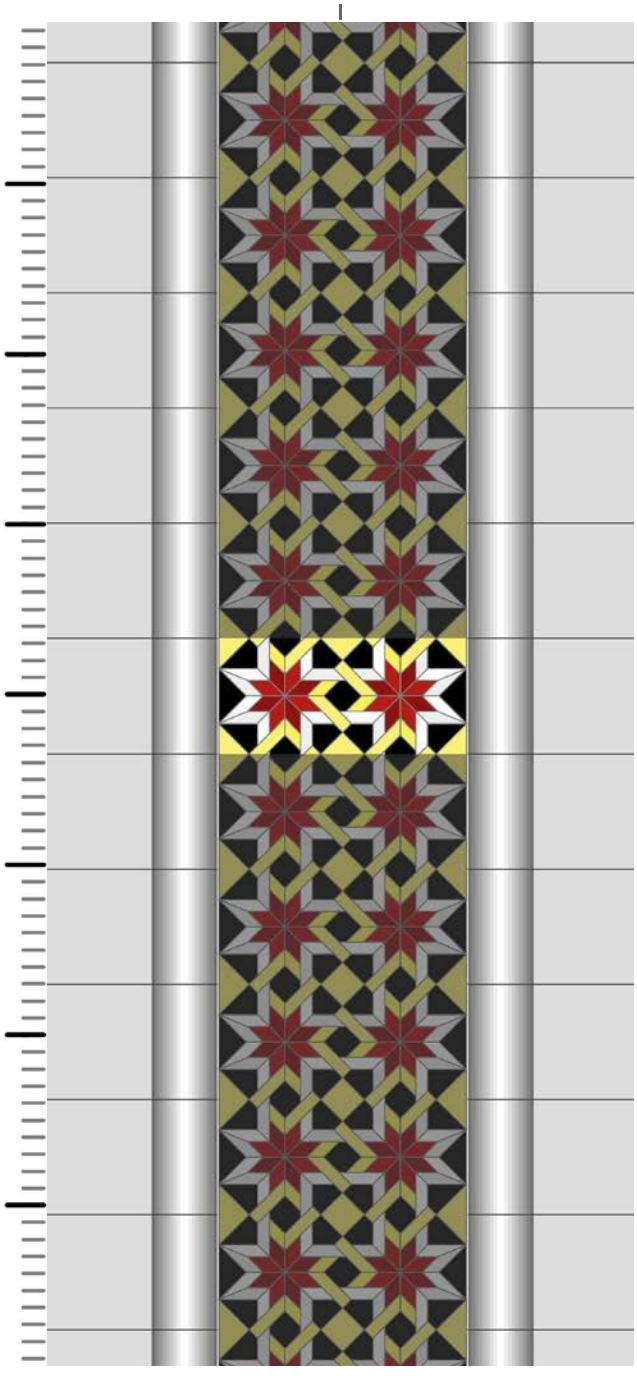
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=14,80 cm; Lm=13,80 cm; s=0,65 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,80 cm; sd=0,65 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,80 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,71% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 133.S



1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,00 cm; Lm=14,20 cm; s=0,60 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,75 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,22% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,46 c.

LESENA 139.D



1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,00 cm; Lm=14,20 cm; s=0,60 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,75 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,22% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,46 c.

LESENA 138.D

1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,00 cm; Lm=13,83 cm c.; s=0,68 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,80 cm c; sd=0,65 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,80 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,91% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

Figura 1. LESENA 132.S. Sotto il profilo tipologico, la 132.S e la 138. D rientrano nel novero delle soluzioni cosiddette ombelicate.

Figura 2. LESENA 138.D. L'esecuzione è caratterizzata dallo sconfinamento delle cuspidi trasversali negli interstizi laterali.

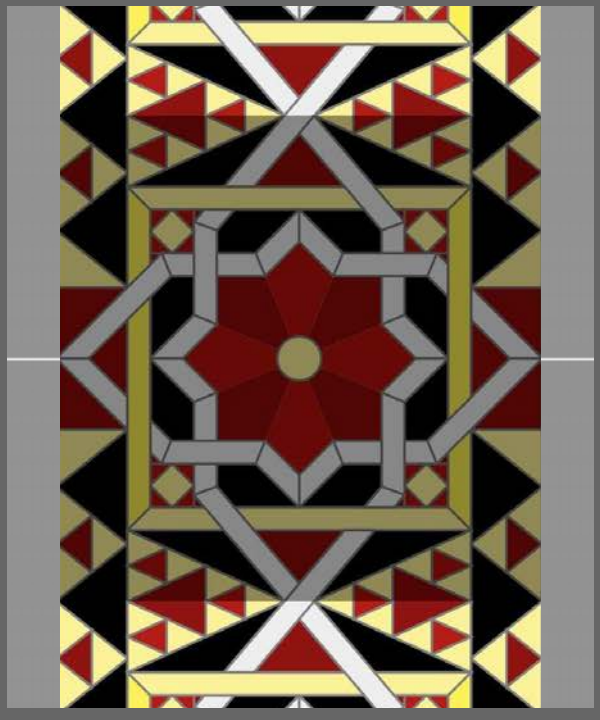


Figura 3. LESENA 132.S. Cuspidi ad angolatura disuguale. Divaricando l'angolatura, le cuspidi laterali rientrano interamente nei limiti del campo figurativo, senza gli sconfinamenti della lesena 138.D.

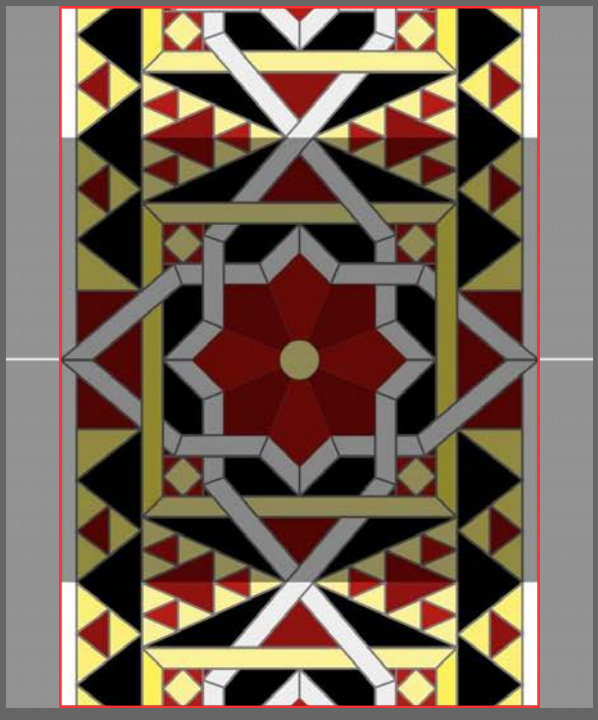


Figura 4. LESENA 138.D - SOLUZIONE 2. La soluzione 2 con cuspidi ad angolatura costante deriva, operativamente, dalla 132.S stringendo la divaricazione delle pinze laterali.

Figura 1. LESENA 137.S - MODULO A (ROSSO). Piuttosto caotica la resa cromatica dei settori di contorno (corolla) del nucleo.

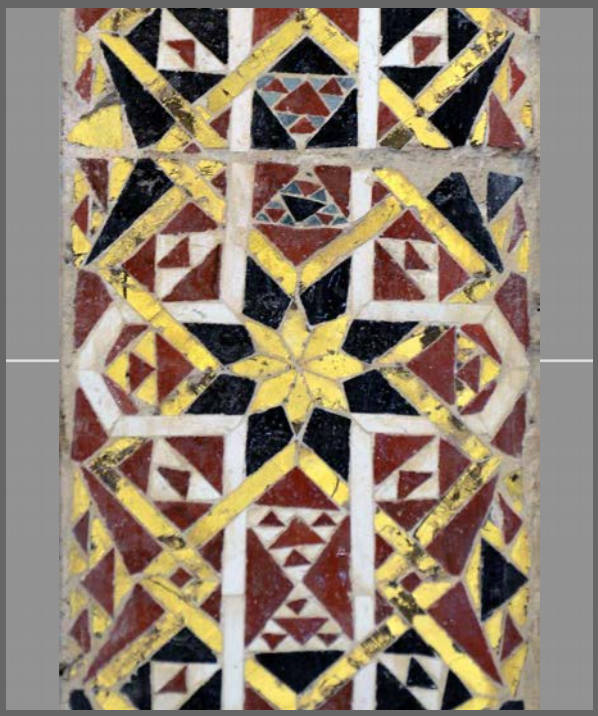


Figura 2. LESENA 143.D - MODULO B (NERO). Visibile il taglio orizzontale dei segmenti esecutivi prefabbricati.

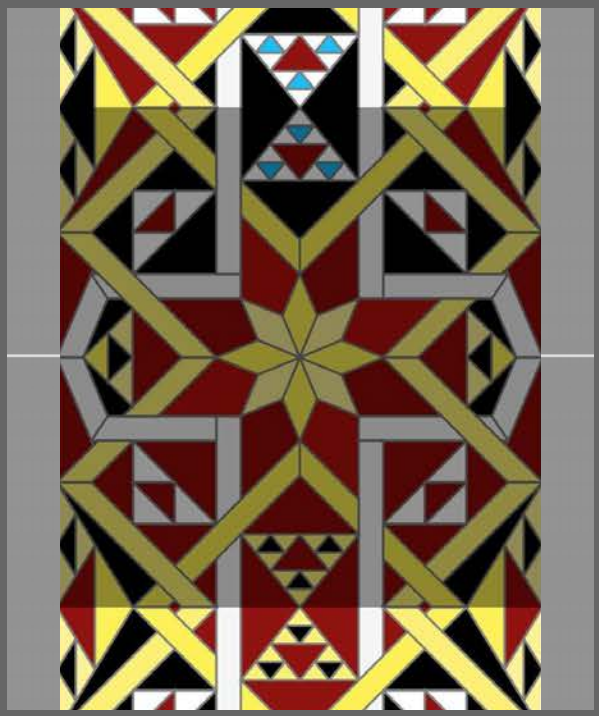


Figura 3. LESENA 137.S - MODULO A (ROSSO). La distinzione tra modulo A e modulo B è del tutto convenzionale. Qui è basata sulla ipotesi che al rosso competesse il rango di maggior richiamo.

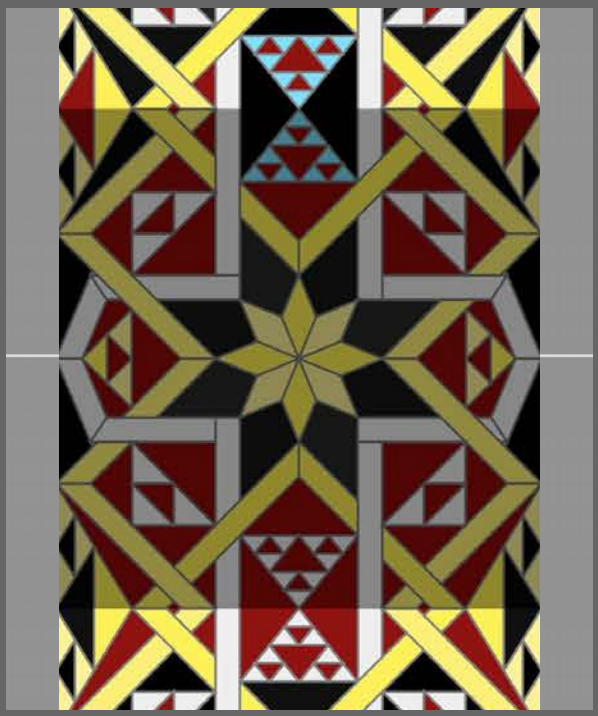
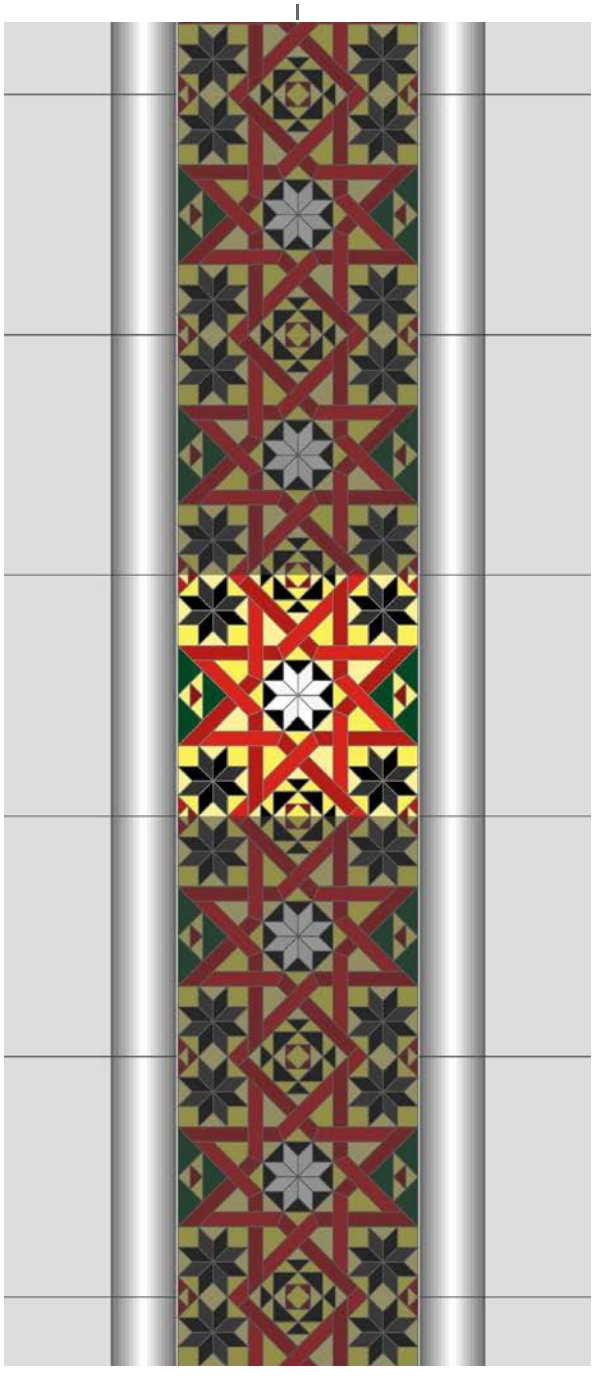


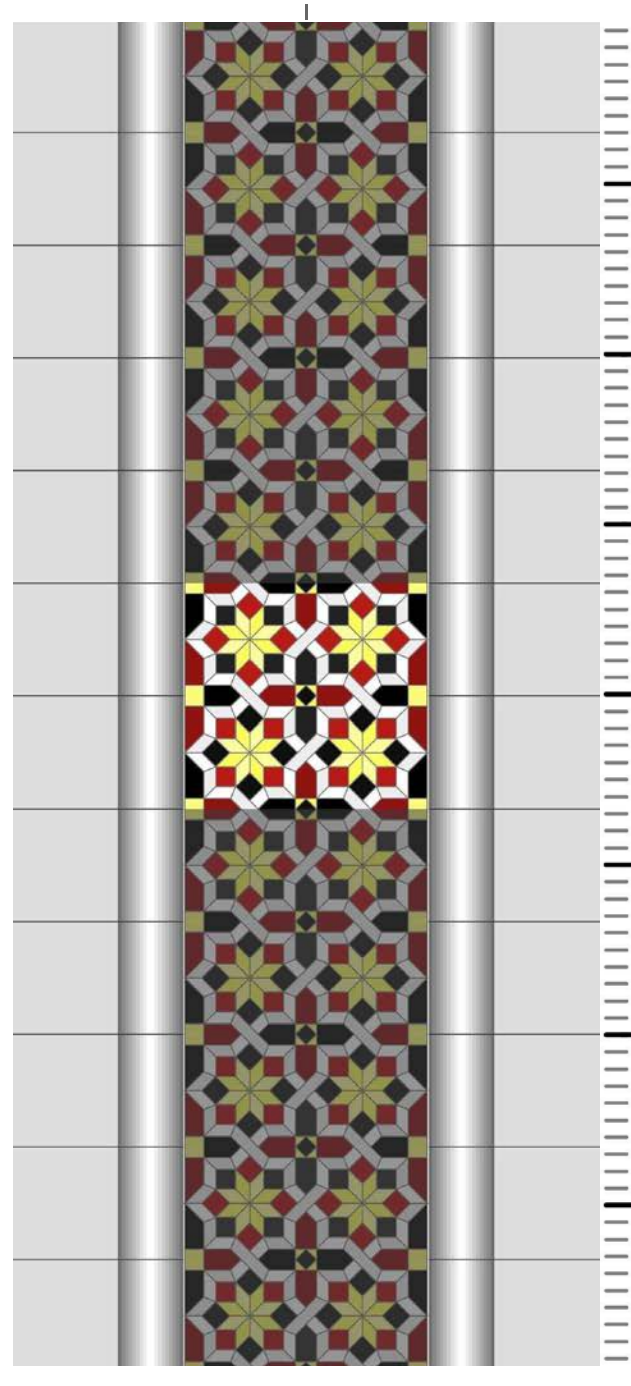
Figura 4. LESENA 143.D - MODULO B (NERO). I neri e i rossi, oltre che tinte di accostamento preferenziale all'oro, costituiscono la risorsa più frequente di resa della bimodularità di tipo cromatico.

LESENA 134.S



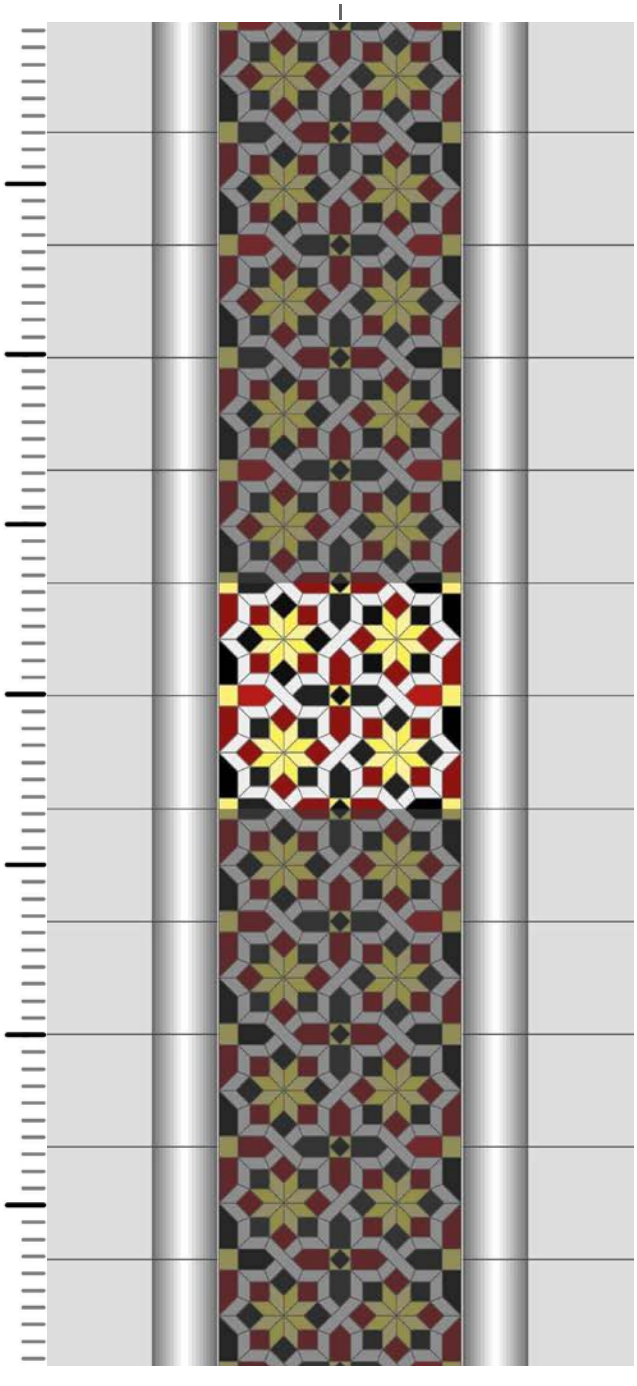
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=14,60; Lm=14,10; s=0,70-0,80
3. Riproduzione digitale: Ld=14,10 cm; sd=0,85 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,10 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,31% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 135.S



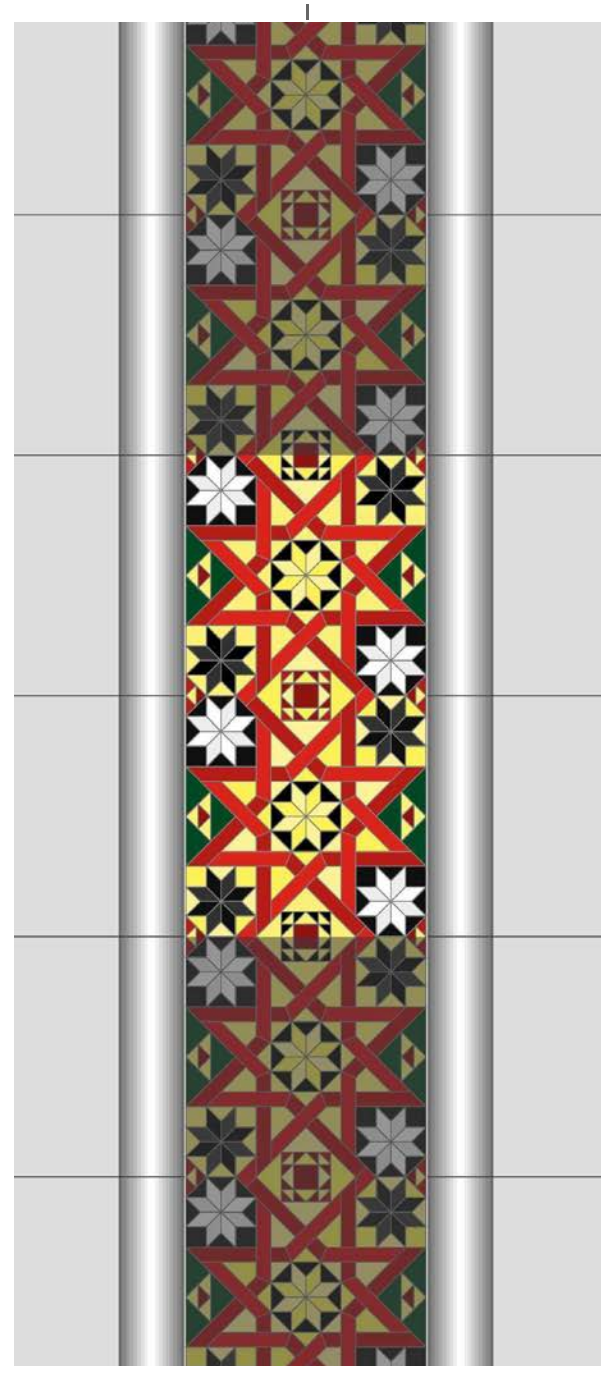
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,00 cm; Lm=14,20 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,20 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,60 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,92% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,47 c.

LESENA 141.D



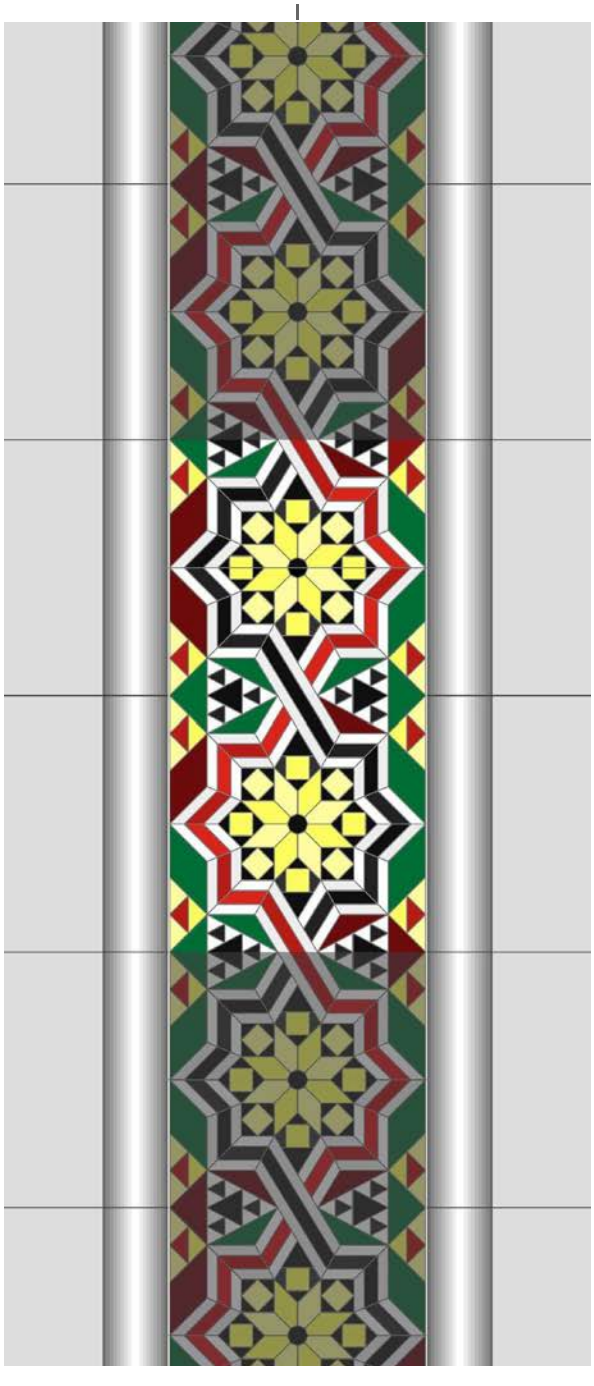
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,20 cm; Lm=14,10 cm; s=0,65 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,20 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,60 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,60% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,46 c.

LESENA 140.D



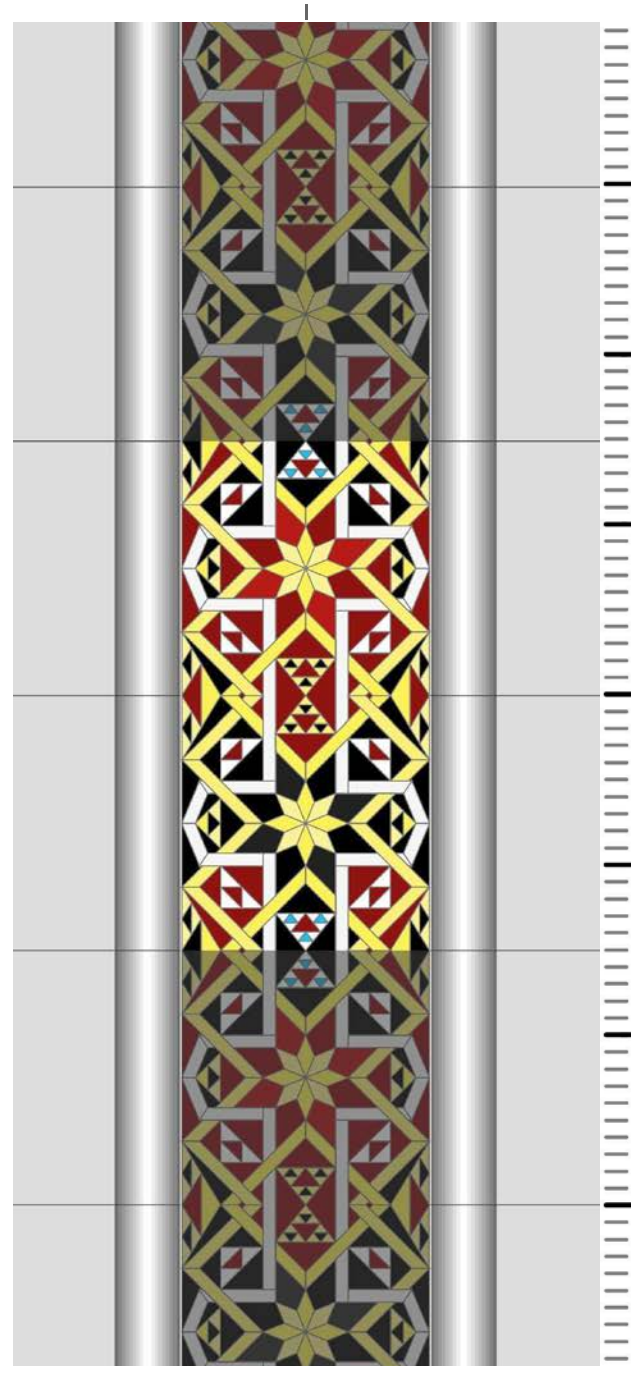
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,00 cm; Lm=13,80 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,10 cm; sd=0,855 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,10 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,07% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 136.S



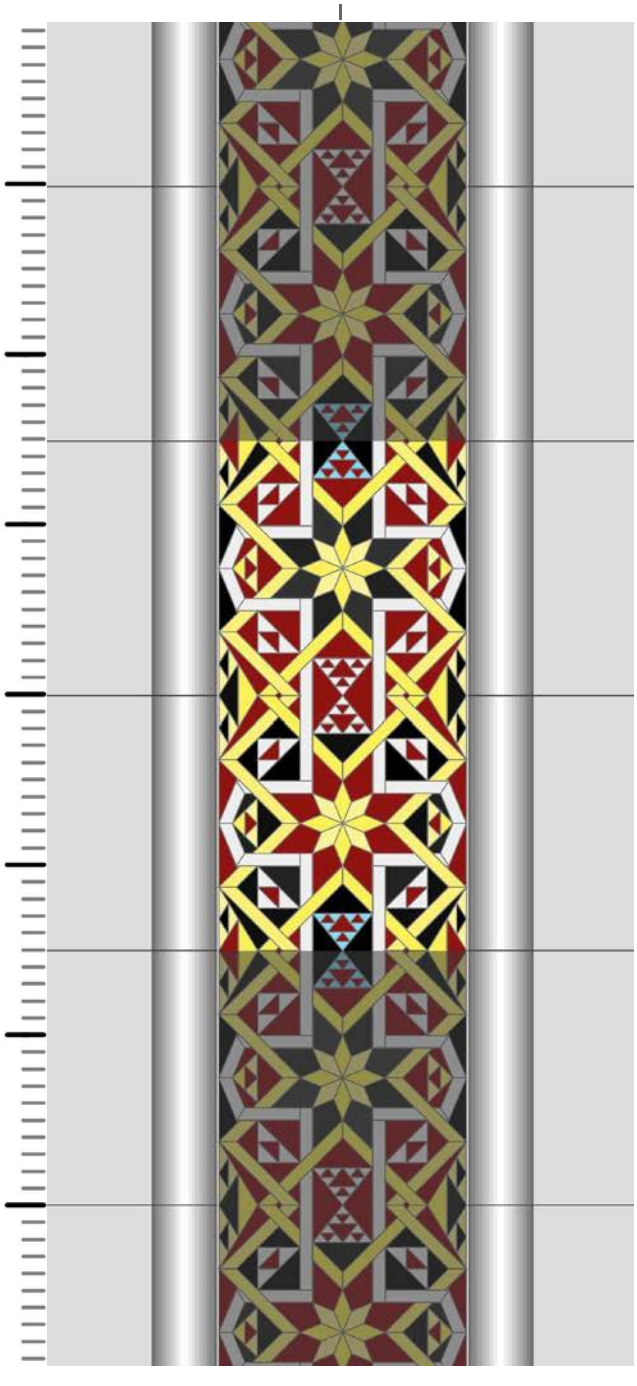
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo: La=15,30; Lm=14,70; s= (0,60+0,80+0,60)=2,00
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=0,60-0,80-0,60 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=13,60% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 137.S



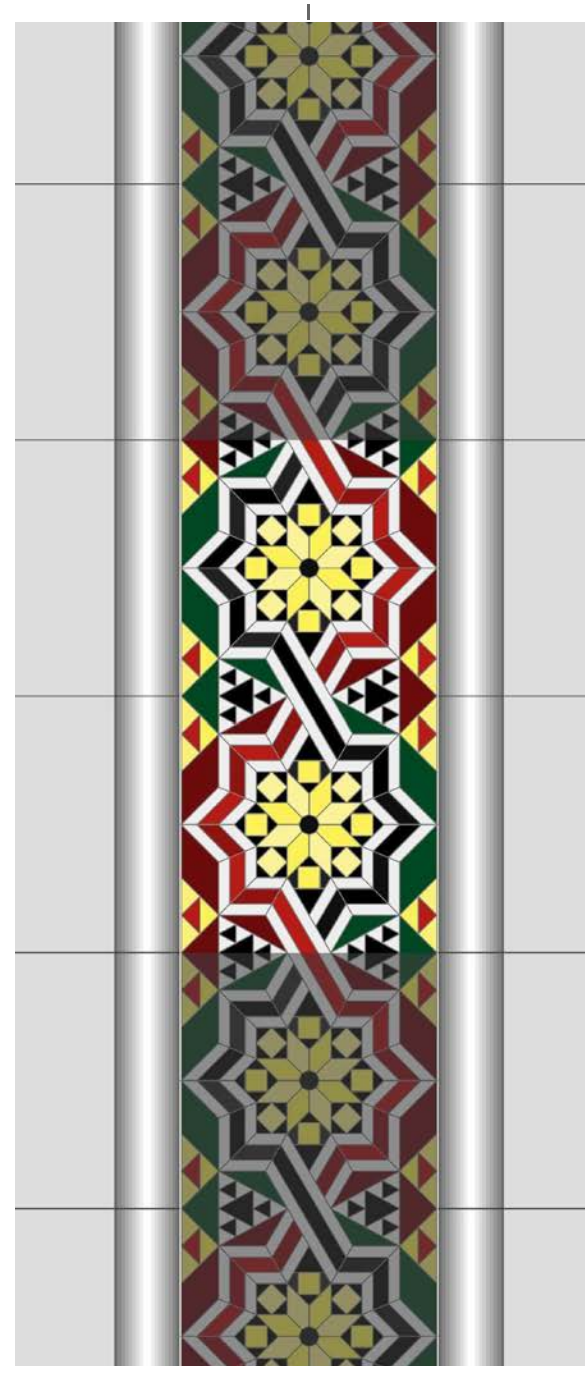
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=14,80; Lm=14,40; s=0,60-0,65
3. Riprod. dig.: Ld=14,50 cm; sd=[10-7√2](1/2)Ld=0,7286 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,92 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,34% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,03 c.

LESENA 143.D



1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,00; Lm=14,50; s=0,60-0,65
3. Riprod. dig.: Ld=14,50 cm; sd=[10-7√2](1/2)Ld=0,7286 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,92 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,31% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,03 c.

LESENA 142.D



1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo: La=15,40; Lm=15,00; s=(0,65+0,80+0,65)=2,10
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=2,1966 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=14,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 145.D

Le tracce trilistellari sono una caratteristica delle formulazioni della più antica campagna esecutiva, e sono presenti, pertanto, soprattutto sulle pareti della tribuna maggiore. L'esecuzione del modulo in figura mostra qualche esitazione sulla scelta delle modalità di congiunzione dei listelli, in parte congiunti in spessore contro lato, in parte in spessore contro spessore.

Figura 1. LESENA 145.D - MODULO, VARIANTE 2. La variante 1, ricorrendo con più frequenza, è usata in fase di riproduzione digitale.

Figura 2. LESENA 145.D - MODULO, VARIANTE 3. Presente soltanto nelle estreme formulazioni sommitali del modulo.

Figura 3. LESENA 145.D - INTERMODULO, VARIANTE 2. La variante 1, ricorrendo con più frequenza, è usata in sede di ridisegno digitale della lesena, come formulazione standard del testo figurativo.

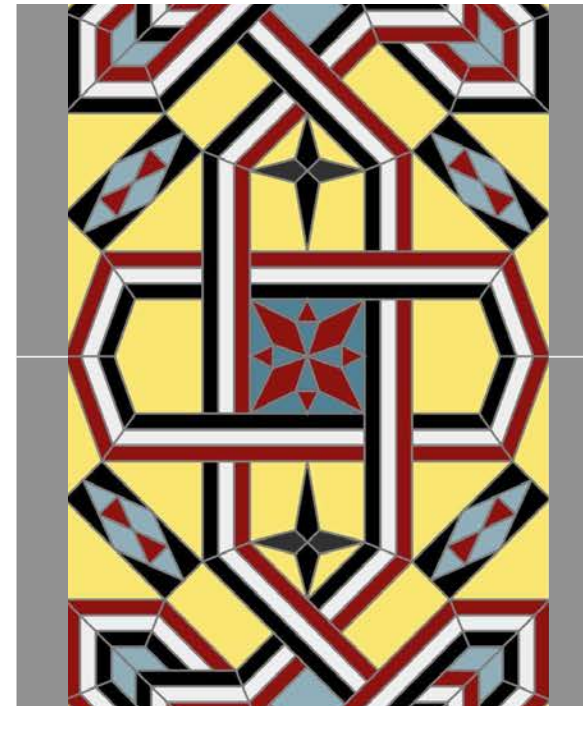
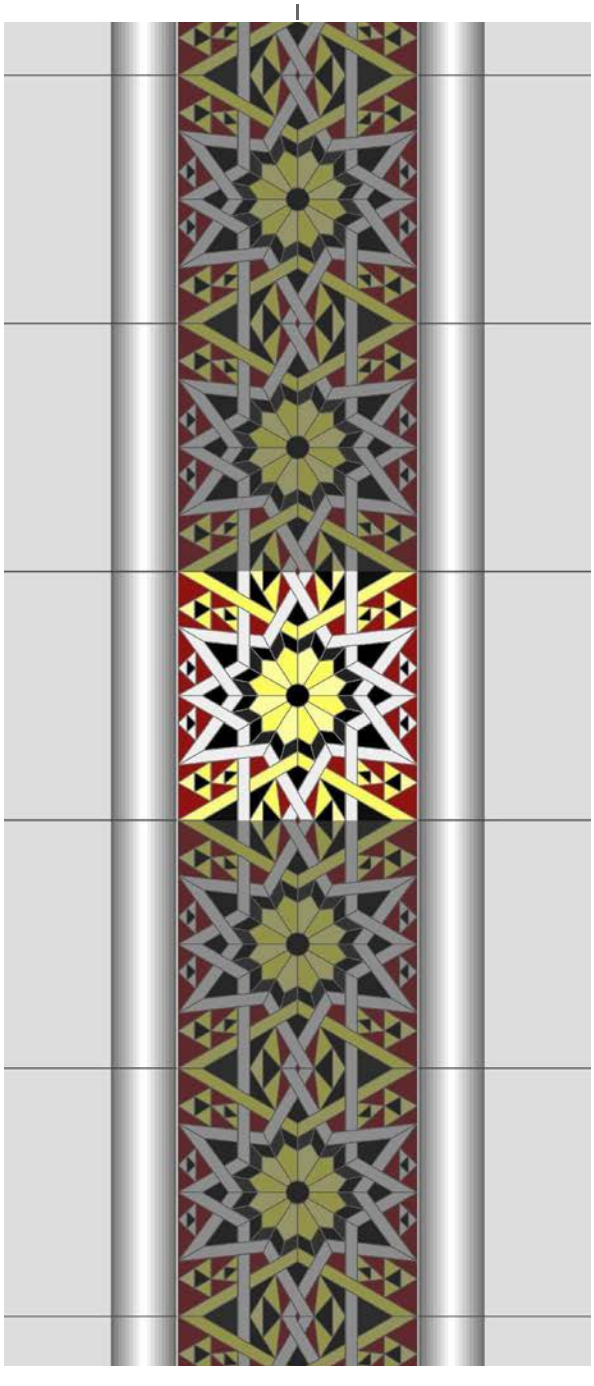


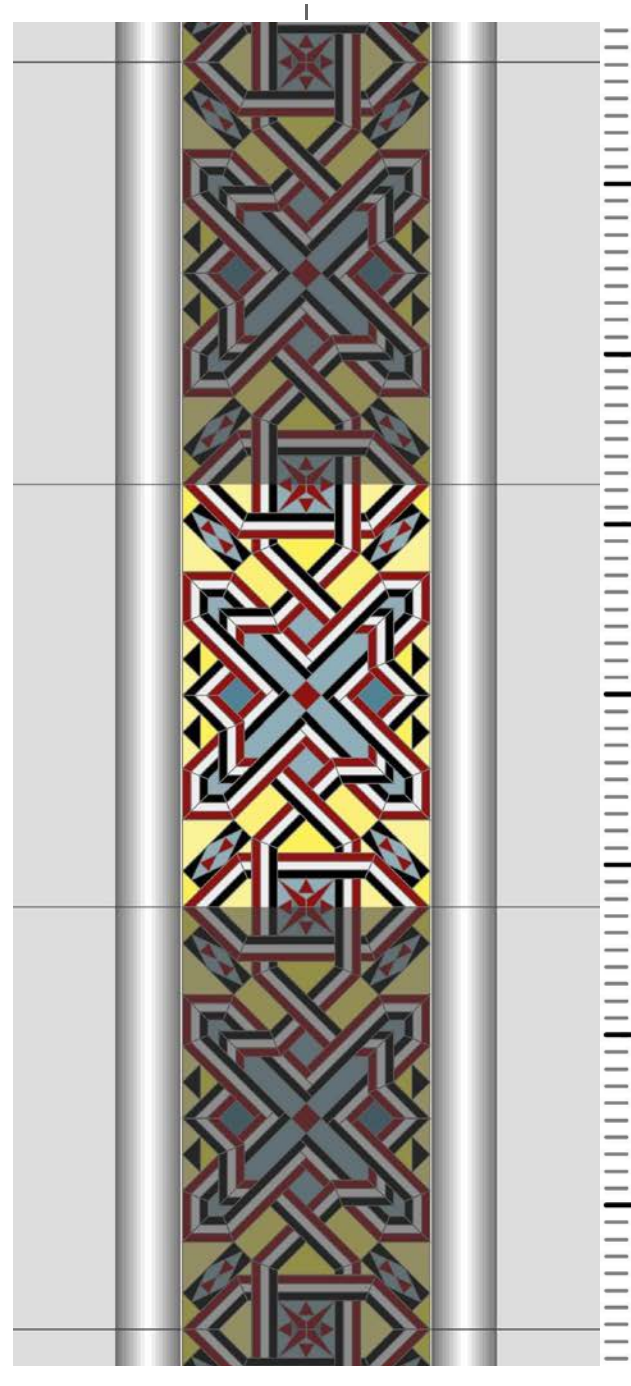
Figura 4. LESENA 145.D - INTERMODULO, VARIANTE 3.

LESENA 138.S



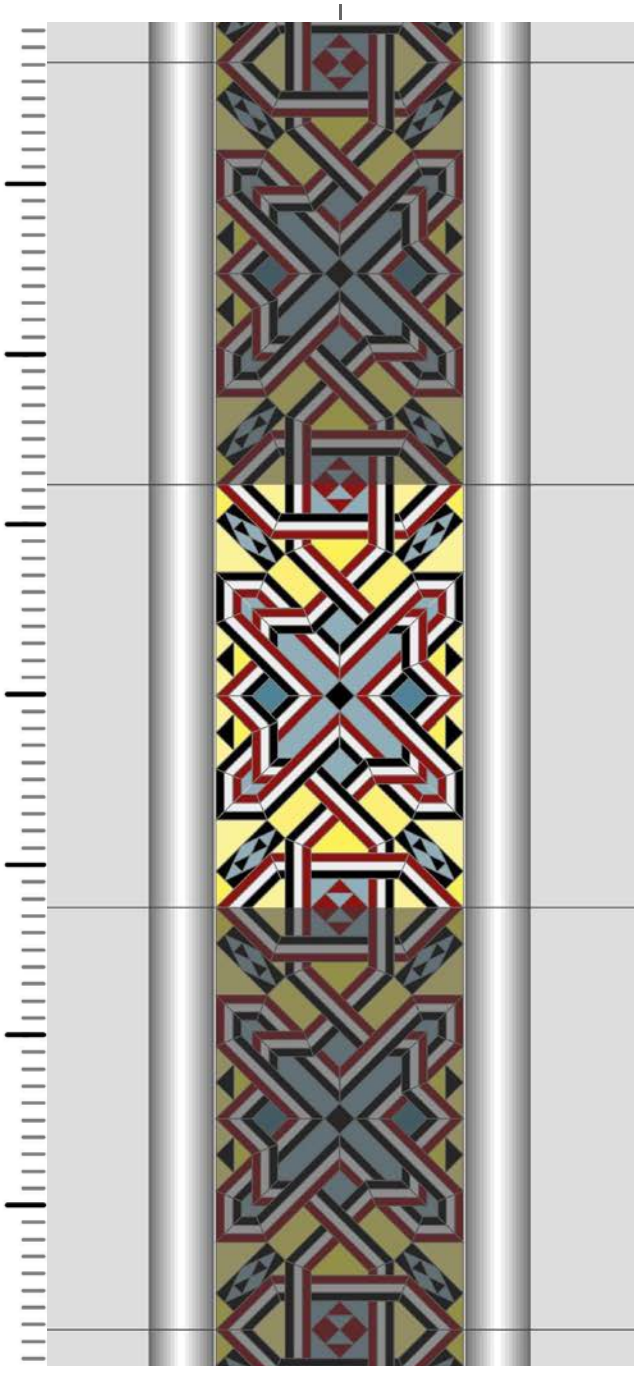
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,40 cm; Lm=14,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,40 cm; sd=0,72 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,55 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,51% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,01 c.

LESENA 139.S



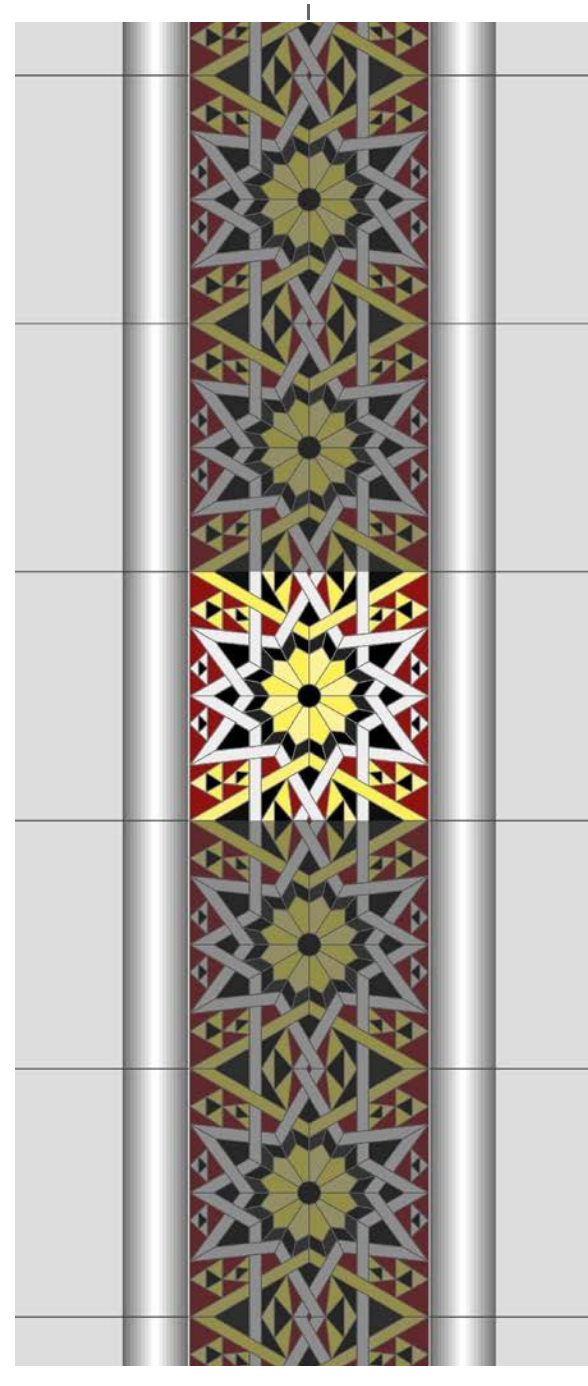
1. Ubicazione: abside maggiore, quarto settentrionale [E.3]
2. Rilievo: La=16,00; Lm=15,00; s=(0,46+0,46+0,46)=1,38
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=1,50 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,76 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=9,20%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,71 c.

LESENA 145.D



1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo: La=15,00; Lm=14,60; s=(0,44+0,44+0,44)=1,32
3. Riproduzione digitale: Ld=14,50 cm; sd=1,50 cm;
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,76 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=1,32/14,60=9,04% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,71 c.

LESENA 144.D



1. Ubicazione: abside maggiore, quarto meridionale [E.3]
2. Rilievo metrico: La=15,40; Lm=14,00-14,50; s=0,70
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,70 cm;
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,55 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,91% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,04 c.

LESENA 144.D

L'uso delle tracce dorate (e delle tracce di colore rosso) ricorre esclusivamente nelle esecuzioni della tribuna maggiore, dove più intensa e sentita doveva essere la ricerca di suggestivi e mobili effetti luminosi, prodotti dal riverbero dell'oro. Il modulo della figura costituisce anche un esempio di estemporanee e diffuse modalità di restauro delle lesene dell'abside maggiore.

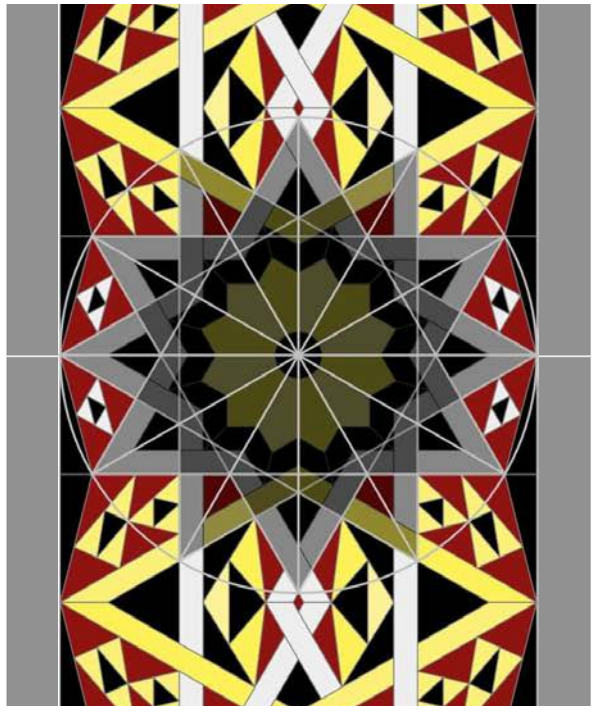


Figura 1. LESENA 144.D. Elaborazione su schema bitriangolare misto (A+B) congruente - Rettangolarità modulare imperfetta.

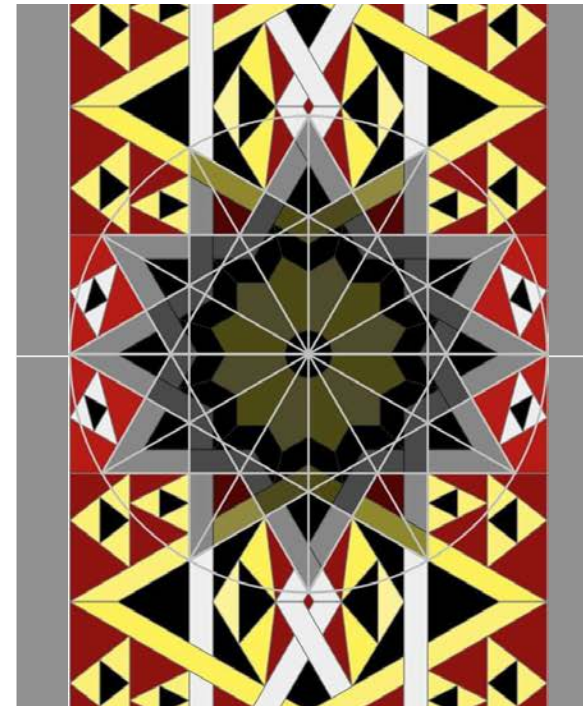


Figura 2. LESENA 144.D. Elaborazione su schema bitriangolare misto (A+B) congruente - Rettangolarità modulare perfetta.

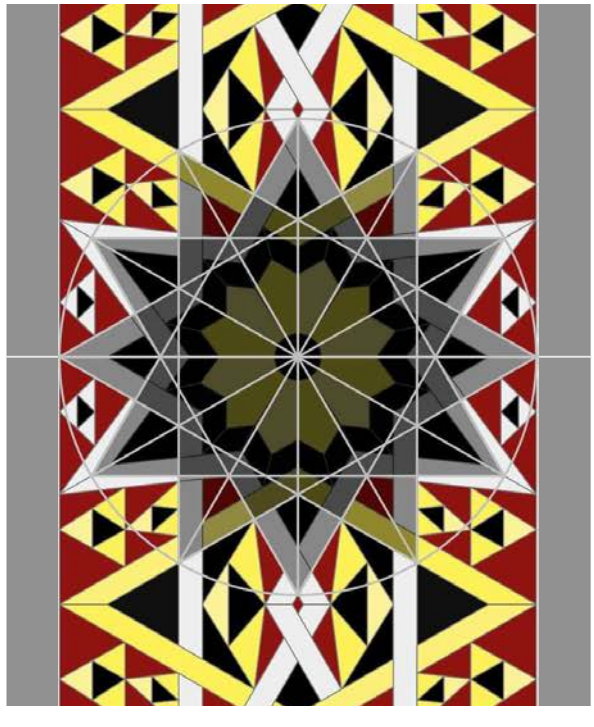


Figura 3. LESENA 144.D. Elaborazione su schema bitriangolare misto (A+B) incongruente per deformazione dello schema A (scorrimenti delle cuspidi laterali lungo le rispettive bisettrici).

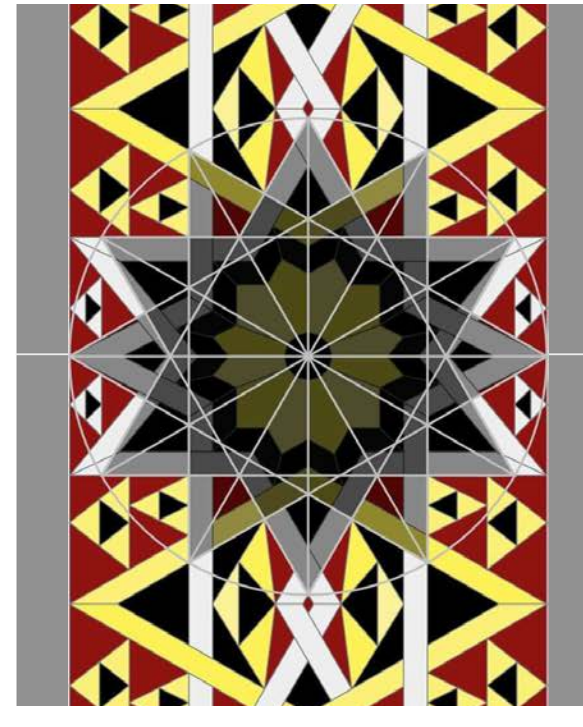


Figura 4. LESENA 144.D. Elaborazione su schema bitriangolare misto (A+B) incongruente - L'uso di due schemi incongruenti determina irregolarità del perimetro del brano centrale a 24 lati.

F I N I T O
gennaio 2017

blurb

Lo studio della decorazione in opus sectile a motivi geometrici del Duomo di Monreale non ha riscosso, nella considerazione degli studiosi, un interesse neppur lontanamente paragonabile a quello che gli stessi hanno, invece, copiosamente riservato al mosaico narrativo delle storie vetero e neotestamentarie. Le pubblicazioni di questa collana, contribuendo a colmare quella lacuna, costituiranno pertanto l'apporto più esteso ed organico, finora mai prodotto né concepito sull'argomento. L'acquisizione del repertorio di opere, attraverso il ridisegno digitale di ciascuna, fornirà una rappresentazione integrale del complesso, sia pavimentale sia parietale, consentendone la riproduzione, teoricamente, a qualunque scala di grandezza si voglia.